Anno 117 Numero 268 — Sabato 12 Novembre 1983

LA STAMPA

A PAGINA 12

Nuovi annunci di cassa integrazione. Genova vive su un vulcano di rabbia

Il sindaco Cerofolini

OGGI

Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

JURIJ ANDROPOV UN ANNO DOPO

Mal di Cremlino

Un anno è bastato per scordare Leonid Breznev, ma non è stato sufficiente per elevare Jurij Andropov. Anzi, se dovessimo stabilire cosa segnava la giornata di ieri: la commemorazione della morte di Breznev o la celebrazione dell'assunzione al potere di Andropov, non sapremmo cosa scegliere. Probabilmente la scelta risulterebbe difficile anche per i sovietici. Con Breznev il mondo sembrava più stabile, con Andropov si è accesa qualche speranza all'interno dell'Urss. Nessuna delle due linee, né la «battaglia per la pace» del capo precedente né la «battaglia per l'ordine sociale ed economico» dell'attuale, hanno raggiunto livelli da segnare un'epoca. Per Breznev, nel momento della scomparsa, avevamo scritto che era uno dei più grandi conservatori che mai avevano guidato una rivoluzione.

A distanza di dodici mesi non ci sembra proprio che ci si presenterà l'occasione di annoverare Andropov fra i grandi innovatori.

Eppure in un primo momento aveva i connotati di un nuovo Kruscev. Con la macchina economica inceppata, con le risorse creative sterilizzate, l'Urss aveva più che mai bisogno di profonde riforme, nelle strutture e nel pensiero. Per mettere in atto un processo di trasformazione e di revisione aveva bisogno anche di un lungo periodo di respiro internazionale. Nessuno di questi presupposti è cambiato nel frattempo, nessuna delle necessità incombenti per portare la politica del socialismo incompiuto fuori dalla stagnazione è venuta meno. E malgrado ciò la grande svolta andropoviana non si intravede ancora.

Il quinto capo del Cremlino ha speso il suo primo anno abbozzando qualche disegno senza muovere alcun passo verso la loro concretizzazione. Dai suoi scritti non si direbbe che appartenga a quanti vedono nella conservazione il maggiore dei progressi. Si può prendere atto che mentre Kruscev aveva Kennedy e Breznev aveva Nixon, ad Andropov è capitato Reagan, il presidente che più di tutti ha incalzato il Cremlino. Mentre Kennedy, Nixon e Carter credevano di poter ammansire l'Urss lasciandola riformare, anzi aiutando il suo decollo moderno, Reagan, non vedendola ammansita, la vuole segregata nelle sue debolezze. Si può discutere quale delle strategie abbia migliori prospettive. Quello che rimane ormai fuori discussione è il fatto che una rivoluzione socialista arriva all'assurdo quando, dopo tanti decenni, è ancora il presidente americano a condizionare le sue sorti. Se il caso fosse inverso, allora l'ostilità di Mosca avrebbe già da tempo causato il crollo della democrazia americana e il collasso della sua economia.

Reagan può essere scomodo quanto si vuole, Andropov può ritorcere contro di lui le sue stesse accuse sul «focus of evil», però le cause dei malanni dell'Urss non possono più essere cercate fuori (nella psicanalisi del complesso di accerchiamento: il capitalismo ormai accerchia l'Urss quanto ne risulta accerchiato), il malanno è organico e le cause vanno individuate nel sistema stesso. Il fatto che l'Urss non si sia mossa verso le riforme porta a concludere che non sono i personaggi a poter riportare il primo Paese socialista «sulla strada di Lenin». E' piuttosto la strada tracciata da Lenin, o a lui attribuita, che si scopre non percorribile, almeno verso obiettivi moderni e democratici.

Si era visto con Kruscev e in parte anche con Breznev: chi tenta di riformare il sistema viene cambiato o bloccato dallo stesso sistema. La riforma enunciata da Andropov era la quarta fra quante siamo riusciti a registrare. Le resistenze, anche in questa occasione, erano tali che Andropov ha dovuto ricorrere ad espressioni meno lacerranti per indicare la necessità di cambiamento. Era indicativo, per esempio, che il primo auditorio cui si è rivolto nel perorare la causa riformista fossero i veterani della Rivoluzione. Più o meno gli stessi che avevano provocato il rigetto di Kruscev. La riforma, malgrado certe allusioni nei primi discorsi di Andropov, non è stata posta neanche all'ordine del giorno del Comitato Centrale. Il decreto che introduce nuovi criteri di gestione economica in alcuni settori, legalizza soltanto una serie di sperimentazioni in corso già da vari anni.

Quello che può avvenire nel quadro delle ristrutturazioni è una certa rivincita della tecnocrazia nei confronti della burocrazia. Il contrasto è tale però che, invece di smuoverlo, Andropov si trova bloccato: prendere le parti dell'economia significa provocare reazioni nell'apparato politico dal quale egli stesso è nato, fare il contrario significa lasciare la produzione agli attuali livelli di efficienza e di slancio. Nessuna delle opzioni in definitiva coinvolge il «mitico uomo sovietico», senza il quale anche il mito rivoluzionario perde il senso storico.

Abbiamo letto in questi giorni che la precaria salute di Andropov porterà presto i cinquantenni al potere. Porterebbero al riscatto la prima Rivoluzione. Nell'Urss, invece, si sostiene che esiste per il socialismo solo un pericolo peggiore della vecchia burocrazia rivoluzionaria, ed è la nuova burocrazia che non ha fatto nemmeno la Rivoluzione. Andropov, tutto sommato, può essere anche l'uomo adatto per il rinnovamento, è forse il sistema sovietico il meno adatto per sopportarlo.

Frane Barbieri

A Varsavia manifestazione anti-regime 15 mila in corteo

VARSAVIA — Più di 15 mila persone hanno manifestato ieri nel centro di Varsavia in occasione del 65° anniversario dell'indipendenza della Polonia. Dopo una cerimonia nella cattedrale, i dimostranti hanno gridato slogans a favore di Solidarnosc e la polizia è intervenuta in forze per impedire che l'imponente corteo raggiungesse il monumento al milite ignoto in piazza della Vittoria. Ci sono stati momenti di tensione e qualche scontro, poi è stato permesso il passaggio solo a dieci dimostranti che hanno deposto una corona di fiori sotto il monumento.

L'anniversario della riconquistata indipendenza (dopo 146 anni di spartizione tra Russia, Prussia e Austria) è da tempo occasione per manifestazioni contro il regime.

(Servizio a pagina 5)

Arafat resiste «Non lascio Tripoli»

Yasser Arafat

BEIRUT — «Non lascio il mio popolo», ha risposto ieri Arafat ai notabili libanesi che gli hanno chiesto di lasciare Tripoli per evitare altri spargimenti di sangue.

Oltre all'ex premier Karamè, anche il sindaco della città assediata ha esortato il leader palestinese a partire, dopo aver ottenuto le «garanzie» richieste per compiere questo estremo gesto di moderazione.

La tregua, proclamata dai feniliti e dai palestinesi filosiriani, non ha retto; ieri i combattimenti sono continuati con estrema violenza, i civili morti sono già più di trecento.

(I servizi a pagina 5)

Operazione antimafia a Campione, Sanremo, Saint-Vincent e Venezia

Duemila agenti nei casinò

Tra i dirigenti, 17 in carcere, due latitanti - Altri 5 interrogati a Torino - Accuse di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione aggravata e usura - Chiusa la casa da gioco di Campione che sembra la più coinvolta - Nessun arresto a Venezia - Nei controlli, impegnati carabinieri, guardie di Finanza e poliziotti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La roulette è nell'occhio del ciclone. Duemila uomini della Guardia di Finanza, dei carabinieri e della polizia di Stato hanno compiuto un blitz notturno nei quattro casinò italiani: St-Vincent, Sanremo, Campione d'Italia e Venezia. Un'operazione avviata dalla procura della Repubblica di Milano di concerto con gli uffici giudiziari di Torino in relazione all'ipotesi che le stesse case da gioco siano controllate da affiliati ad associazioni mafiose.

I risultati sono clamorosi: dei 19 ordini di cattura che erano stati spiccati, 17 sono stati eseguiti, due persone sono latitanti, cinque sono state accompagnate a Torino per interrogatori; 140 le perquisizioni tra personali e domiciliari, grandi quantità di documenti sequestrati. Le perquisizioni sono finite soltanto nella tarda mattinata di ieri; l'inchiesta si prospetta molto lunga e forse con ulteriori vistosi sviluppi. Della magistratura torinese si occupano i giudici istruttori Landi, Tamponi, Sandrelli e i sostituti procuratori De Crescenzio, Maddalena e Saluzzo.

Dei quattro casinò, quello di Venezia sembra essere estraneo a forme di malavita organizzata, per lo meno nel suo ambito non ci sono stati né arresti né fermi. Il più invischiato sembrerebbe essere quello di Campione, dove è stato arrestato anche il presidente della società che lo gestisce e per il quale è stata ordinata la temporanea chiusura, mentre gli altri ieri hanno regolarmente aperto. Le imputazioni vanno dall'associazione per delinquere di stampo mafioso all'estorsione aggravata e all'usura.

L'operazione era nell'aria da tempo. Alla fine di ottobre il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro in un'intervista aveva affermato di considerare i casinò come le principali banche di riciclaggio del denaro mafioso. Apparentemente le giornate trascorrevano in tutte le case nella piena normalità, ma intanto l'inchiesta procedeva sotterranea. In un nostro «viaggio» giornalistico a Saint-Vincent, Sanremo e Campione (l'ultimo articolo è di ieri) ci sentivamo rispondere sdegnosamente che queste insinuazioni erano assurde. C'era, comunque, dappertutto un certo imbarazzo per l'atmosfera pesante che ognuno di questi responsabili sentiva gravare sopra di sé e sulle sorti del proprio casinò. Ed emergevano figure losche, i prestasoldi, usurai che vivono o vivevano nell'ambito delle case da gioco, non di rado ufficializzati e forse, talvolta, con interessi in comune con le gestioni.

Ieri, pochi minuti prima di mezzanotte, le forze dell'ordine hanno circondato i quattro casinò mentre nelle sale fra i giocatori c'erano già uomini della Finanza in abiti borghesi. Per avere un'idea del dispiegamento di uomini, citiamo l'intervento di Saint-Vincent: 30 ufficiali, 187 sottufficiali, 162 tra finanzieri, carabinieri e agenti, 60 automezzi. Improvvisamente a ogni tavolo un ufficiale in borghese ha intimato l'arresto dei giochi, invitando i giocatori che avevano fatto le puntate a ritirare le loro fiches. Poi l'irruzione con il contemporaneo blocco dei telefoni. Sono state controllate le generalità di tutti i presenti ed è iniziata la requisizione dei documenti negli uffici fidi, nei segretariati e nelle abitazioni dei personaggi inquisiti.

Vediamo chi sono gli arrestati. A Campione: Lucio Traversa, 51 anni, presidente della Getualte, la società che gestisce il casinò; Mario Leproni, 72 anni, suo consocio; Ilario Legnaro, 29 anni, e il fratello Virginio di 25 anni, entrambi prestasoldi; Enrica Franca Carcano, 37 anni, moglie di Ilario Legnaro; Giorgio Sacco, 56 anni, commercialista; Giovanni Cappelli, 58 anni, commercialista, consigliere d'amministrazione della Getualte e amministratore dei beni di Ilario Legnaro; Luigi Taiana, 59 anni, prestasoldi; Giacomo Rossi, 54 anni, prestasoldi; Pier Luigi Tiziani, 38 anni; Isabella Maniscalco, 46 anni, responsabile dell'ufficio milanese della Getualte.

Lucio Traversa, farmacista, proprietario di due alberghi e di una farmacia in Sicilia, di una grande villa a Campione, è sposato e padre di tre figli di 8, 16 e 18 anni. Gli avevo chiesto l'altro giorno se non temeva che i figli fossero contagiati dal vizio del gioco. «No — aveva risposto —. Vedono che ho molti soldi, e che li guadagno avendo il banco, sanno che giocando si perde».

Secondo voci dei giorni scorsi Ilario Legnaro veniva indicato come uno dei soci occulti di Traversa nella Getualte, ma lo stesso Traversa mi aveva negato di averne. Ilario era un giocatore accanito. Si racconta di una vincita favolosa: nell'82, circa sei miliardi e mezzo di lire nel giro di una ventina di sedute. Giocava puntando sempre e solo sul 17 e su tutte le combinazioni possibili intorno a questo numero. Iniziava con piccole puntate che via via aumentava senza mai perdere una battuta. Finiti i soldi andava alla cassa a prenderne altri e questo per ore e ore fino a quando il 17 non usciva.

Se la giornata andava a vuoto, l'indomani Ilario Legnaro era puntuale all'apertura per puntare alla prima giocata. Aumentando sempre la puntata era arrivato una volta con l'aiuto della moglie a giocare fino a 80 milioni di lire. La possibilità di accedere alla cassa senza limitazione di credito faceva supporre che egli fosse compartecipe della gestione. C'è da ricordare che proprio nell'annata amministrativa '81-'82 il Casinò di Campione aveva accusato un deficit di 463 milioni di lire.

Gli arrestati di Saint-Vincent sono tre: Gisella Nardi, 60 anni, prestasoldi; i fratelli Damiano e Cosimo Bianchi, di 31 e 37 anni, incaricati di recuperare i crediti della casa da gioco. La Nardi frequenta il Casinò di Saint-Vincent da una trentina d'anni, prima come assidua giocatrice, poi anche nelle vesti di prestasoldi.

Gli inquirenti cercavano un altro cambista, un certo Magnelli: è quello che già da parecchi giorni era sparito dalla circolazione; scomparsa che avevamo segnalato nell'articolo su questo casinò. A mezzanotte di ieri i carabinieri si sono presentati alla sua abitazione e, non trovandolo, hanno fatto intervenire i vigili del fuoco che hanno forzato l'uscio. La perquisizione si è protratta fino a ieri mattina. Del Magnelli si diceva che fosse passato con la Sit che avrebbe dovuto gestire il Casinò di Sanremo e che avesse incominciato a invitare i clienti ad andare a giocare là. La direzione di Saint-Vincent lo aveva richiamato e c'era stato un chiarimento. Poi il Magnelli non si era più visto.

Da Saint-Vincent sono stati accompagnati a Torino, per essere interrogati, Franco [illegible]

Remo Lugli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 2

- A Saint-Vincent 300 agenti. Il questore era all'oscuro
- Campione: il presidente del Casinò bloccato tra la folla al night
- Navi e elicotteri a Sanremo per impedire fughe
- A Venezia 500 giocatori allibiti: le sale accerchiate dalla Finanza

Vecchi vizi, addio

Detto che nessuna persona seria può fare a meno di rallegrarsi per l'operazione appena condotta a termine dalla magistratura contro i casinò inquinati e strumentalizzati dalla mafia, si potrà tuttavia osservare, da un più frivolo punto di vista, che questo duro colpo ai danni della malavita è anche un duro colpo inferto a qualcosa che faceva pur sempre parte della nostra tradizione, della nostra cultura.

Sulle case da gioco s'erano stratificate nei secoli immagini sfarzose e crudeli, infami e rutilanti. Le imparruccate e grinzose nobildonne di Casanova, gli spavaldi avventurieri di Thackeray, i concentrati ossessi di Dostoevskij, i falliti, i suicidi, i mezzani, i disperati di tanti romanzi e romanzetti a cavallo del secolo e poi degli Anni Venti e Trenta e Cinquanta, avevano fatto del casinò un luogo terribilmente, ma vivacemente, «mitico».

Ora i frac e le specchiere, i volti impassibili dei croupier nel denso fumo delle sigarette, le fortune perse e guadagnate, lo champagne e le rivoltelle col calcio di madreperla, tutta questa iconografia un po' dubbia, questo ambiguo grumo di cliché, si polverizza come un troppo logoro affresco all'attivo soffio dei carabinieri.

Si scopre che le sale felpate, le magiche fiches, i tavoli verdi, facevano corona a ben altro che ai rimbalzi della pallina, nascondevano ben altro che le carte dello chemin de fer.

Nel generale movimento verso l'organizzazione, la razionalizzazione, l'azzardomatica, la cosa non può in fondo stupirci. Il casinò, non diversamente dal bordello e dal café chantant, era un monumento del passato, un relitto ormai vuoto. Come «luogo letterario» non era più utilizzabile da tempo (non diversamente da Capri o Venezia, Tahiti o Cuba). Onore, dunque, al caduto.

Ma a questo punto sarà forse il caso di cominciare a pensare seriamente a una sorta di associazione per la salvaguardia dei vecchi vizi, un Wildlife Fund per giocatori, fumatori, bevitori, ecc.; un grande e protetto parco nazionale dove chi vuole possa liberamente, ecologicamente rovinarsi, lontano dai moderni intrighi della criminalità internazionale.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Indiscrezioni su una nuova lettera inviata dal presidente del Consiglio a Reagan

Craxi: installiamo pochi missili e poi ricominciamo le trattative

ROMA — Nuove proposte di Craxi a Reagan sull'installazione dei missili e duro attacco di Andreotti a Spadolini e a quanti, nella dc e nel psdi, starebbero strumentalizzando la politica estera a fini interni. Queste due novità «rimbalzano» oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, convocato dal presidente del Consiglio per una «verifica politica» nella maggioranza sui grandi problemi internazionali.

Sulle proposte di Craxi, per ora vi sono solo indiscrezioni, anche se di fonte assai attendibile. Tutto parte da una nuova lettera che il presidente del Consiglio ha scritto a Reagan nei giorni scorsi sul negoziato di Ginevra e sulle «forze nucleari intermedie a lungo raggio».

La notizia della lettera è ufficiale; l'ha resa nota ieri la presidenza del Consiglio. Sui contenuti del messaggio, che conferma il grande attivismo di Craxi sulla scena internazionale, Palazzo Chigi mantiene «per il momento» il più assoluto riserbo. E' probabile che vengano resi noti al Consiglio dei ministri di oggi, assieme alle grandi linee del «rapporto» che Craxi farà lunedì al Parlamento, all'inizio del dibattito più lungo e impegnativo in quattro mesi di governo a guida socialista (durerà tre giorni e si concluderà con un voto).

Al di là del riserbo, in ambienti politici qualificati si dice che nel messaggio si proporrebbe al presidente americano un'«installazione in due tempi» dei missili in Europa. Sempre secondo indiscrezioni, dopo una prima, limitata quota (16 a Comiso e poco più in Germania) la complessa opera di installazione verrebbe sospesa per consentire la ripresa del negoziato.

Se, poi, il negoziato dovesse avere un esito positivo, l'Italia, per quanto la riguarda, si impegnerebbe a rispedire gli euromissili in America. Se, invece, le notizie da Ginevra fossero decisamente brutte, l'«operazione missili» verrebbe completata secondo i programmi stabiliti da tempo, e confermati giovedì dal ministro della Difesa alla Camera.

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi a Palazzo Chigi

Riletto alla luce di queste indiscrezioni, proprio quel discorso di Spadolini rivelerebbe novità sino a ieri impensate; il ministro aveva detto che il governo «non è vincolato a nessun cieco automatismo: siamo pronti a sospendere immediatamente e in qualsiasi momento il programma di installazione dei missili che, comunque, si compierà solo alla data fissata del marzo '84, senza anticipazione alcuna».

Altri tre fatti confermano che Craxi non ha intenzione di lasciare niente di intentato: 1) la visita del presidente del Consiglio all'ambasciata sovietica a Roma. Craxi rilascia dichiarazioni molto distensive e l'ambasciatore si dice molto contento del colloquio; 2) l'incontro di giovedì con il premier canadese Trudeau che ha illustrato al nostro presidente «alcune proposte intese a restituire dinamismo al dialogo Est-Ovest mediante l'instaurazione di un clima di maggiore fiducia reciproca tra i due blocchi»; 3) l'incontro, ieri, con il vicepresidente del Consiglio dei ministri di Ungheria, Marjai. Non è mistero che Budapest potrebbe essere la capitale dell'Est che Craxi visiterà nel corso di una sua «missione di pace». Al leader ungherese, Craxi ha detto che «occorre superare il muro della diffidenza e della paura, intensificando i contatti tra i governi e tra i popoli».

Dopo il Consiglio dei ministri di oggi, sulla lettera sapremo comunque molto di più. Sapremo anche se il malumore tra Andreotti e i suoi contestatori (anche il presidente dc Piccoli ha ribadito le sue perplessità) è destinato a trasformarsi per il governo da una mina vagante a un duro scontro.

Luca Giurato

A PAGINA 2

Andreotti attacca Spadolini per l'offerta ad Arafat

JE SUIS
A SEUL
CE SOIR

Forattini 83

Reagan arriva oggi a Seul

Il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, arriva oggi a Seul. La Corea del Sud è l'ultima tappa del viaggio in Asia che ha già portato il capo della Casa Bianca in Giappone.

A Tokyo Reagan ha ottenuto un importante successo politico. I giapponesi, accogliendo le richieste americane, si sono detti pronti ad assumere un ruolo di «guida nello sviluppo di nuovi legami fra i Paesi del Sud-Est asiatico» per realizzare «una nuova era nel Pacifico».

Durante l'ultimo incontro con il ministro degli Esteri giapponese Abe, il segretario di Stato americano, Shultz, ha anche annunciato che conta di incontrare Gromyko il 17 gennaio a Stoccolma (dove si svolgerà la Conferenza sul disarmo in Europa) anche in caso di fallimento delle trattative di Ginevra sugli euromissili.

(A pagina 4 il servizio di Vittorio Zucconi)

Pri, psdi, pli, pr e pci chiedono che la «sesta bozza» sia discussa in Parlamento prima della firma

Concordato, i laici temono un blitz

ROMA — I partiti laici chiedono che la «sesta bozza» di revisione del Concordato venga discussa in Parlamento prima della firma dell'intesa tra l'Italia e la Santa Sede. Chiusa nel «massimo riserbo» su tutta la vicenda concordataria, la presidenza del Consiglio ieri è stata sollecitata a portare alle Camere il testo su cui è stato raggiunto l'accordo negoziale con il Vaticano, da interpellanze, dichiarazioni, prese di posizioni dei liberali, dei repubblicani e dei socialdemocratici, tre partiti di governo a cui si aggiungono i radicali e la sinistra indipendente, che hanno inviato a Craxi due lettere per rivendicare al Parlamento il diritto a discutere la nuova bozza prima della ratifica conclusiva.

L'ultima fase della lunga trattativa concordataria, dunque, è incominciata. Il portavoce della Santa Sede ha dichiarato ieri che in Vaticano «non risultano novità» in merito alla revisione dei Patti Lateranensi. Questo significa che dopo l'intesa raggiunta tra le commissioni nominate dalle due parti sui 14 articoli della «sesta bozza» non sono ancora stati avviati i contatti diplomatici che precedono la firma. Ma ambienti del Vaticano molto autorevoli ci hanno confermato che la Santa Sede giudica «soddisfacente» il testo della nuova bozza, considerandolo «pronto per la firma».

D'altra parte il Vaticano, dopo la morte di padre Lener, uno dei tre membri della commissione bilaterale della trattativa, non ha nominato il suo successore, confermando indirettamente di non pensare ad una ripresa del negoziato in sede di commissione paritetica. Anche il governo italiano, a quanto ci risulta, ha fatto sapere al professor Gismondi, al professor Rossi e al professor Ago — i tre membri della nostra delegazione — che non intende chiedere un supplemento di lavoro per verifiche o riletture alla commissione, giudicando soddisfacente il lavoro svolto.

A questo punto, i prossimi passaggi sono due: un'informazione al Parlamento (che la presidenza del Consiglio pensava di dare attraverso i gruppi, mentre molti partiti chiedono che venga investita direttamente l'assemblea), poi la firma, e quindi la ratifica delle Camere, com'è previsto per ogni trattato internazionale.

A suggerire cautela, rivendicando la possibilità di un'ampia discussione, sono soprattutto le forze laiche. Il pli, non il segretario Zanone e il vice Patuelli, ha presentato un'interpellanza a Craxi, per chiedere un «indispensabile dibattito parlamentare» prima della firma. «Noi — ci ha spiegato Zanone — siamo in linea di principio per il superamento del regime concordatario. Davanti alla notizia di un nuovo testo, chiediamo di poterlo discutere. E trattandosi di un avvenimento storico di rilevante significato come la revisione dopo 54 anni del Concordato, pensiamo che non sia opportuno portare il documento in Parlamento solo per la verifica».

Anche una nota della segreteria repubblicana e una dichiarazione del capogruppo Battaglia chiedono che il Parlamento sia informato «dei passi avanti compiuti prima di una decisione definitiva», sottolineando come ci siano ancora «questioni aperte, sia per i beni ecclesiastici sia per l'insegnamento religioso». Quanto ai psdi, il segretario Longo e il suo vice, Puletti, ritengono che si debba andare all'approvazione «in tempi rapidi», passando comunque attraverso un dibattito parlamentare «per discutere davanti all'opinione pubblica le significative innovazioni del nuovo testo».

Con una lettera a Craxi, il presidente dei deputati della sinistra indipendente, Stefano Rodotà, sollecita un dibattito «tempestivo» prima della firma dell'intesa anche perché «non sembra che nella nuova bozza siano state abbandonate soluzioni che suscitarono riserve parlamentari in occasione delle precedenti».

Enzo Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per quest'anno la Befana non è festa

ROMA — Anche quest'anno non sarà ripristinata la festività della Befana. Camera e Senato, infatti, non fanno più in tempo ad approvare entro il prossimo dicembre le varie proposte di legge presentate sia a Palazzo Madama che a Montecitorio. Soltanto nelle scuole dunque il 6 gennaio sarà considerato giorno festivo.

LA NOTTE NERA DELLE QUATTRO LAS VEGAS ITALIANE: DA PARADISO PER RICCHI A CENTRALI MAFIOSE?

St-Vincent, blitz di 300 agenti Anche il questore era all'oscuro

I finanzieri hanno bloccato tutte le strade della cittadina - Sette controlli per i 400 clienti - Fotocopiato il denaro nelle casseforti - Interrogati l'amministratore delegato e un ex assessore regionale democristiano

SAINT VINCENT — Era passata da pochi minuti la mezzanotte quando oltre 300 agenti della Guardia di Finanza sono giunti su 80 automezzi a Saint-Vincent. In pochi minuti le entrate del Casinò (il più grande d'Europa) e le strade della cittadina termale valdostana sono state bloccate. Da camion e pullman sono balzati ufficiali, sottufficiali e agenti in assetto da combattimento: giubbotti anti-proiettile e mitraglietta a tracolla. Il blitz era stato mantenuto segreto sino all'ultimo; il questore di Aosta, Giovanni Augello, è stato avvertito soltanto pochi minuti prima e il presidente della giunta regionale Mario Andrione (in Valle ha funzioni di prefetto) ha avuto la notizia ieri mattina nel suo ufficio da un alto ufficiale della Guardia di Finanza di Torino e dal comandante il gruppo della Finanza di Aosta, Vittorio Mensi.

Un'operazione che era stata preparata da tempo, ma della quale nessuno era a conoscenza nella regione valdostana. In un lampo le porte del Casinò si sono chiuse dietro gli agenti guidati da 20 ufficiali. Neppure il tempo di lasciare i tavoli verdi e i giocatori si sono trovati di fronte agli uomini in divisa. All'improvviso il Casinò si è fermato: le slot machines hanno smesso di lanciare bagliori e di riempire i locali del piano terreno della nuova casa da gioco col loro gracchiare metallico. Gli agenti si sono divisi in due gruppi: la maggior parte di loro è salita al piano superiore dove vi sono i tavoli delle roulettes (americane e francesi) e di «chemin de fer». Un gruppo più piccolo è rimasto nel salone delle slots machines. E' incominciato così il controllo minuzioso dell'attività della casa da gioco, tra gli sguardi stupefatti di personale e clienti (circa 400).

Negli uffici dell'amministrazione della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco, e di quelli regionali a Saint-Vincent (il Casinò è per il 75 per cento della Regione) gli agenti hanno cominciato a visionare fascicoli, documenti. Un lavoro preciso, meticoloso. Nella grande hall d'entrata intanto i clienti passavano sette «blocchi» della Finanza, carte d'identità alla mano. Ad ognuno era stato dato un talloncino che doveva consegnare all'ultima «barriera», prima di poter uscire.

Commissario regionale al Casinò e i vicecommissari lasciavano le sale da gioco e venivano scortati nei loro uffici, in un'altra ala dell'edificio. *«Dall'una e questo, quando si è bloccata l'attività del Casinò, sino alle tre e quindici* — ha detto Eraldo Manganone, ex consigliere dc e ora capo-commissario regionale a St.-Vincent — *sono stato nel mio ufficio con un sottufficiale. Nei nostri schedari c'è poco da controllare, non abbiamo nulla, soltanto documenti tecnici (entrate, uscite e presenze dei clienti al Casinò). Quella della Finanza è stata una rapida occhiata tra le nostre carte»*.

Ben diversa invece l'indagine negli uffici della casa da gioco. Il capo-cassiere, Mario Vassoney, è stato svegliato dagli agenti perché aprisse le casseforti. Parte del denaro è stato fotocopiato, un'altra pare sia ancora sotto sequestro. La Finanza cercava banconote provenienti da sequestri e rapine, inoltre voleva verificare se la mafia o altre organizzazioni criminali fossero riuscite a entrare nella quota societaria della casa da gioco. Controlli che appaiono difficili e lunghi e che probabilmente proseguiranno sui documenti sequestrati. Dal canto suo la casa da gioco già ieri sera funzionava regolarmente.

Nulla si sa per ora sui risultati del blitz. Tra i clienti del Casinò la Finanza ha arrestato Cosimo e Damiano Siniele e Gisella Nardi, 40 anni, milanese, ma con un alloggio nella cittadina valdostana dove è molto conosciuta tra i giocatori. L'operazione non si è fermata alla casa da gioco. Gli agenti hanno perquisito parecchie abitazioni di dipendenti e dirigenti del Casinò e hanno lasciato Saint-Vincent portando a Torino per interrogatori Bruno Masi, sino a qualche anno fa ai vertici della casa da gioco e ora presidente del Centro congressi, e Franco Chamonal, amministratore delegato della Sitav.

Saranno sentiti (si ignora in quale veste, se di semplice testimoni o altro) insieme con Sergio Ramera, ex assessore regionale dc della Vallée e presidente della Finaosta (finanziaria regionale) fermato ieri mattina nel capoluogo. Sarebbero dunque due le inchieste delle magistrature milanese e torinese in Valle: una direttamente legata al blitz al Casinò e l'altra, parallela, sull'attività di Ramera. Non è escluso però che le indagini s'intersechino, vista l'azione simultanea della Guardia di Finanza. Per questo il mondo politico regionale è a rumore. Ieri vi sono state parecchie riunioni, ma per ora la giunta non ha rilasciato dichiarazioni.

Enrico Martinet

Scalfaro parla dell'emergenza anti-crimine

TORINO — **Il ministro dell'Interno Scalfaro, avvicinato dai giornalisti al termine della sua visita a Torino, a proposito della operazione-Casinò non ha voluto fare alcuna dichiarazione.**

Sul ruolo che alcune case da gioco potrebbero avere nel riciclaggio del denaro proveniente dai riscatti dei rapimenti, il ministro Scalfaro ha detto: «E' in corso un'operazione concertata di polizia, carabinieri e magistratura per indagare sulle centrali di appoggio alla grande criminalità».

Sindaco arrestato con il fratello nel Novarese

NOVARA — Osvaldo Cerri, 58 anni, sindaco di Boca, un piccolo comune a 30 chilometri da Novara, è stato arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Novara con l'accusa di interesse privato in atti di ufficio e violazione alle leggi urbanistiche.

Insieme con Cerri (che era stato eletto in una lista di indipendenti di sinistra) è stato arrestato anche il fratello Arturo, 56 anni, impresario edile.

Campione, presidente del Casinò bloccato tra la folla di un night

L'operazione-controllo è durata fino a ieri mattina - Casse di documenti portate via dagli uffici - Sotto sequestro mobili e immobili della società che gestisce la casa da gioco

NOSTRO SERVIZIO

CAMPIONE D'ITALIA — Ormai qui a Campione, piccolo fazzoletto italiano in terra svizzera, la chiamano la «Notte di San Martino». Una notte — quella di ieri — drammatica per il piccolo paese di 2270 persone che vive quasi esclusivamente sul casinò e sui suoi giocatori. Poco dopo le 24, un piccolo esercito di finanzieri e di carabinieri, molti dei quali arrivati via lago con motovedette provenienti da Porlezza, ha circondato in pochi secondi il palazzo del Casinò. In quel momento attorno ai tavoli verdi c'erano dalle 800 alle 900 persone. Alcuni ufficiali della Guardia di Finanza, in divisa, hanno interrotto il gioco. E non si sa quando potrà riprendere, le roulette a Campione sono sotto sequestro.

Sulle prime, croupiers e giocatori hanno pensato a una clamorosa rapina. Poi si sono resi conto che si trattava veramente di un'azione di polizia.

Tutti i giocatori sono stati identificati. Il denaro contante in loro possesso sequestrato e controllato al terminale collegato con il calcolatore del ministero dell'Interno. Mentre i finanzieri bloccavano il gioco anche nelle altre sale, alcuni militari sono saliti ai piani superiori per arrestare il presidente del Casinò, il dottor Lucio Traversa. Traversa però non si trovava nel suo lussuoso ufficio. Stando a voci non confermate, il presidente della Casa da giuoco, intuito il pericolo, sarebbe fuggito pare da una finestra e avrebbe raggiunto un vicino night-club nella speranza di confondersi con i clienti. Ma qui sarebbe stato bloccato.

Anche l'altro titolare della Getualte, la società che gestisce il Casinò, Mario Leproni, è stato arrestato. Leproni si trovava a casa sua, a Campione. Qui si sono presentati alcuni militari che l'hanno portato via. Poi la sua villa nel pieno della notte è stata perquisita.

Campione d'Italia. La casa da gioco dov'è avvenuta la perquisizione della Guardia di Finanza

Mentre a uno a uno i giocatori venivano rilasciati, un gruppo di militari ha eseguito un meticoloso controllo nella sede del Comune di Campione. Il sindaco, l'ingegner Sergio Ostioli, è stato costretto ad aprire tutti gli uffici. L'operazione-controllo è durata fino a ieri mattina. Varie casse di documenti prelevati dagli uffici del Casinò sono state caricate sulle motovedette della finanza e portate via.

Il blitz è stato coordinato personalmente da alcuni magistrati della Procura della Repubblica di Milano che hanno seguito le varie perquisizioni e gli arresti. Secondo voci non confermate, i magistrati avrebbero emesso anche alcune comunicazioni giudiziarie nei confronti di alcuni importanti personaggi del paese. Di più però non si è riusciti a sapere.

Impossibile parlare con il sindaco, che è chiuso nel suo ufficio in Comune. In un comunicato fatto affiggere sulla porta del Casinò, il Comune esprime fiducia perché la Casa da gioco possa essere riaperta al più presto; fra i dipendenti del Casinò c'è preoccupazione. Ha dichiarato un sindacalista: *«Il Casinò per Campione è tutto. Se chiude per noi è la fine. E il paese muore»*.

Sulla figura di Lucio Traversa nessuno si vuole sbilanciare. *«Se era legato alla mafia* — ci ha detto un croupier — *non lo faceva certo vedere. Ad ogni modo si impegnava al massimo per rilanciare la nostra Casa da gioco»*. Il problema che ora si pone (ieri sera in Comune era in programma un importante incontro tra i consiglieri comunali) è quello dell'immediata riapertura del Casinò. Tutti i documenti contabili, tutti i beni mobili e immobili della Getualte però sono stati sequestrati per ordine della magistratura. Quindi la Casa da gioco è praticamente «decapitata», non può operare. Il prefetto di Como, dottor Nicolò Alia, s'è messo già in contatto più volte con il ministero dell'Interno per tentare di sbloccare la situazione. Non si esclude che possa essere nominato un commissario.

Adolfo Caldarini

PERQUISIZIONI A TAPPETO IN CASE PRIVATE E UFFICI: SOTTO SEQUESTRO QUINTALI DI DOCUMENTI

Motovedette ed elicotteri a Sanremo per impedire fughe dal tavolo verde

SANREMO — Il secondo blitz nella travagliata storia del Casinò di Sanremo è scattato a mezzanotte e 28 minuti. Centocinquanta uomini della Guardia di Finanza e della polizia dei comandi di Roma, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Milano, con i mitra spianati e giubbotti antiproiettile, dopo aver circondato il Casinò hanno fatto irruzione nelle sale da gioco, al bar, al ristorante, negli uffici. Simultaneamente una trentina di camionette e «pantere» provvedevano ad istituire posti di blocco nei punti strategici della città: caselli autostradali, stazione ferroviaria, sull'Aurelia a Levante e a Ponente di Sanremo.

Nelle acque antistanti Portosole ed il vecchio porticciolo 5 motovedette con fasci di luce hanno illuminato per tutta la notte la costa per controllare i natanti ed impedire che qualcuno potesse fuggire da Sanremo a bordo di potenti yachts.

All'alba, mentre gli investigatori continuavano a sequestrare quintali di documenti presso uffici di professionisti, al Casinò, in Comune e a perquisire decine di abitazioni private, due elicotteri delle «Fiamme gialle» hanno cominciato a sorvolare a bassa quota Sanremo. Il carosello delle «libellule» è durato sino a mezzogiorno. Le forze dell'ordine non hanno voluto correre il rischio che qualcuno potesse rifugiarsi nella vicina Francia.

Quando è scattata l'ora X, all'interno del Casinò c'erano circa 400 giocatori. Gente anche al ristorante, a cenare a base di champagne e a gustarsi lo spettacolo delle ballerine. Tutti sono stati bloccati dalle forze dell'ordine. Ad uno ad uno i dati dei loro documenti sono stati trasmessi immediatamente al terminale della Questura di Roma. Il controllo è durato sino alle 5 di mattina. Quando anche l'ultimo cliente ha potuto lasciare la casa da gioco albeggiava.

Finanza e polizia hanno sequestrato tutti gli incassi ed il denaro in dotazione ammontante a circa mezzo miliardo, sigillato la cassaforte e diversi uffici della «casa bianca» della Riviera. Ogni banconota sarà sottoposta a controlli scrupolosi per stabilire se a Sanremo si giocava con denaro sporco proveniente da sequestri di persona o altre attività mafiose. Verso l'una di notte al Casinò è arrivato anche il sindaco Osvaldo Vento. Il colonnello Michele Catella, comandante il nucleo della Guardia di Finanza di Genova, lo ha messo al corrente dell'operazione in corso. Il mandato di perquisizione è stato notificato al segretario generale della casa da gioco, Vittorio Berta. Mentre gli investigatori setacciavano a tappeto il Casinò, sui volti dei giocatori, dei pubblici amministratori, dei clienti si leggevano, a tratti, incredulità, stupore, anche paura.

Michele Merlo, presidente della Sit, la società che aveva partecipato alla gara d'appalto del Casinò dei fiori e che era in attesa proprio dal ministro Scalfaro dell'autorizzazione a iniziare la gestione privata delle roulettes, è stato bloccato a Roma. Con lui un socio, l'avvocato Tullio Brighina, ed altri personaggi noti soprattutto negli ambienti del Casinò di Campione.

L'operazione, ormai è chiaro, non riguarda solo la pista di riciclaggio del denaro sporco. Gli inquirenti vogliono stabilire se nella scelta al Casinò dei fiori la mafia ha avuto qualche parte. Il sindaco Vento, nel corso di una breve conferenza stampa, ha dichiarato che *«la scelta della Sit è stata fatta dal Consiglio comunale solo dopo che la Prefettura di Imperia aveva dato il suo o.k. per quanto riguardava le varie indagini, anche dell'antimafia, sulla società»*.

Sanremo. Guardie di Finanza e agenti di polizia entrano nel Casinò per il «blitz» notturno

Il futuro del Casinò si annuncia scabroso e difficile. E il presente? Alle 14,30 di ieri le sale hanno aperto puntualmente i battenti e diversi giocatori hanno cominciato a puntare sul rosso e sul nero. La voglia dell'azzardo sembra davvero più forte di ogni blitz.

Roberto Basso

Venezia, giocatori allibiti circondati dalla Finanza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Carabinieri e guardie di Finanza di Milano e Venezia, in tutto un'ottantina di uomini, hanno raggiunto il Casinò municipale di Venezia l'altra notte spostandosi parte in motoscafo e parte a piedi. In silenzio è stata disposta tutta una serie di posti di controllo esterni che «filtravano» chi entrava e chi usciva dalla casa da gioco, soprattutto per impedire la fuga di personaggi sospetti. Invece, nel Casinò di Ca' Vendramin Calergi tutto era regolare e i clienti e i funzionari non avevano nulla da nascondere.

Con un certo stupore, ma senza particolari turbamenti, le 800 persone — tra giocatori e dipendenti — che si trovavano all'interno del palazzo hanno assistito all'ingresso dei militari i quali, con discrezione, hanno cominciato a identificare i presenti, domandando a tutti con la collaborazione dei dipendenti del Casinò, i documenti. Nel frattempo altri militari controllavano la corrispondenza dei documenti presi in visione con i dati in possesso della portineria, mentre personale della Guardia di Finanza si dedicava, in particolare, al controllo degli uffici.

Il direttore della casa da gioco, Marcello Barettoni, ha fornito agli investigatori la massima collaborazione, consegnando loro, tra l'altro, le chiavi dell'ufficio fidi nel quale vengono cambiati gli assegni dei giocatori dove i militari hanno compiuto alcuni controlli e fotocopiato documenti.

Era la prima volta che un'ispezione così vasta veniva compiuta nel Casinò veneziano, ma la sorpresa iniziale è stata immediatamente «assorbita» da clienti e personale: ai tavoli, il gioco non ha subito praticamente interruzioni e allo stesso modo è proseguito lo spettacolo musicale al night «Casanova», situato al piano terra del palazzo, dove pure sono stati compiuti controlli.

Il fatto che le cose siano andate così, che tutto si sia svolto con la massima tranquillità e discrezione è da attribuire probabilmente, in gran parte, all'accurata selezione cui i carabinieri avevano sottoposto i militari impegnati nell'operazione. Molti di essi conoscevano varie lingue (inglese, francese, tedesco), in modo da poter spiegare quanto stava accadendo ai clienti stranieri, un po' disorientati. I controlli, per i quali nessuno dei presenti ha protestato o reagito, si sono protratti da poco dopo mezzanotte alle 5 di ieri mattina. Chiunque doveva lasciare nel frattempo la casa da gioco poteva farlo soltanto dopo un'accurata visita.

Le due entrate dello storico palazzo, quella che dà sul Campiello Vendramin e quella sul Canal Grande, erano guardate costantemente da militari, mentre altri erano stati dislocati nelle calli circostanti, su motoscafi e nei canali e in Laguna per chiudere ogni via d'uscita dalla zona.

Da tutti i controlli non è emersa, a quanto si è saputo, alcuna irregolarità e tutte le persone che si trovavano a Ca' Vendramin Calergi (tra le quali molte signore elegantissime) sono risultate al di sopra di ogni sospetto.

Gli incassi della casa da gioco veneziana vengono interamente versati al Comune. A quanto si è saputo dall'inizio dell'anno la casa da gioco, dove lavorano 600 persone, ha fruttato alle casse comunali circa 36 miliardi di lire.

Il palazzo di Ca' Vendramin Calergi, sede invernale del Casinò, fu eretto dalla famiglia Loredan alla fine del Quattrocento: è il primo grande palazzo veneziano del Rinascimento.

Gigi Bevilacqua

Jacqueline cita Christian Dior

NEW YORK — Jacqueline Kennedy Onassis ha citato in giudizio per danni, dinanzi alla Corte Suprema dello Stato di New York, la ditta «Christian Dior, Inc.» e l'attrice Barbara Reynolds, sua impressionante controfigura, per essere stata accostata alla pubblicità di una nuova linea per abbigliamento della famosa casa.

Duemila agenti

(Segue dalla 1ª pagina)

Chamonal, amministratore delegato della Sitav, che ha in appalto la gestione; Bruno Masi, già direttore generale della stessa società ora in attesa di diventare presidente della holding delle varie società che agiscono intorno alla casa da gioco; Umberto Zingarelli, chef della reception del Grand Hotel Billia; Renza Datteri, capo dell'ufficio fidi del casinò, e l'ex assessore della Valle d'Aosta Sergio Ramera.

Per il Casinò di Sanremo sono stati arrestati: Michele Merlo, 58 anni, siciliano, industriale con fabbrica di prodotti elettronici a Milano, azionista e presidente della Sit, la società che dovrebbe gestire la casa da gioco; l'avv. Marco Tullio Brighina, 45 anni, di Varese, suo consocio nella Sit; e l'avvocato Giuseppe Valentini, 51 anni, di Milano.

La gara era stata vinta da Borletti ma c'erano stati ricorsi, il casinò era stato posto sotto sequestro dal tribunale. Poi Merlo si era accordato con Borletti dandogli due miliardi perché si ritirasse e promettendo al Comune di Sanremo un canone di 21 miliardi. Una volta avuta la gestione avrebbe versato altri quattro miliardi al Borletti. Ora si era in attesa della ratifica da parte del ministero dell'Interno.

Gli inquirenti nel corso del blitz di ieri notte hanno sequestrato tutti i documenti relativi alla «Soc. Flower's Paradise» di Borletti che aveva vinto l'appalto, alla società Sit di Merlo e Brighina e tutta la documentazione delle sedute del Consiglio comunale e della giunta che riguardavano l'asta del casinò.

E' facile supporre che questa inchiesta possa portare ad altri clamorosi sviluppi.

Remo Lugli

Preso mafioso del clan Greco

PALERMO — Un mafioso della cosca dei Greco di Ciaculli, Giovanni Fici, 27 anni, è stato arrestato ieri mattina a Palermo dai carabinieri. Era ricercato da tempo perché incluso nel cosiddetto «rapporto dei 162», inchiesta della quale stava occupandosi il consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Lorenzo Tozzoli ambasciatore in Irlanda

ROMA — A seguito del gradimento pervenuto dal governo irlandese, è stata resa nota la nomina, recentemente deliberata dal Consiglio dei ministri, del nuovo ambasciatore d'Italia a Dublino, Lorenzo Tozzoli.

Concordato, i laici temono

(Segue dalla 1ª pagina)

ti discussioni nelle due Camere». A Craxi, e ai presidenti delle due Camere, hanno scritto anche il nuovo segretario radicale Cicciomessere e il presidente del gruppo parlamentare Pannella, chiedendo che la «seala bozza» venga *«immediatamente resa pubblica o quanto meno consegnata ai gruppi parlamentari»* per poi venire discussa in un dibattito parlamentare. Un itinerario diverso, «sbrigativo, quasi clandestino», sarebbe per i radicali *«inaudito e intollerabile»*. Pannella e Cicciomessere chiedono una revisione congiunta anche del Trattato siglato insieme con il Concordato nel 29 tra Mussolini e Gasparri.

Restano i tre maggiori partiti. Al psi, tutta la vicenda viene seguita con attenzione ma con riserbo: *«Che si sia arrivati a questo punto* — ci ha detto il vicesegretario Martelli — *è una buona cosa, un punto in più all'attivo del governo e della sua iniziativa»*. Molta cautela anche in casa comunista. *«I nostri gruppi parlamentari* — ci ha dichiarato il presidente dei deputati del pci, Napolitano — *chiederanno senz'altro che il governo faccia un'ampia comunicazione in Parlamento, anche attraverso le commissioni competenti, una sede istruttoria utile per avviare un discorso di merito sul testo della nuova bozza»*.

Infine, la dc, che annuncia di appoggiare fino in fondo il tentativo di Craxi per arrivare finalmente a siglare il nuovo Concordato. *«Che si sia raggiunta un'intesa sulla "seala bozza"* — ci ha detto il presidente della dc, Flaminio Piccoli — *è un fatto molto importante. Noi siamo lieti che questa lunga trattativa, a cui hanno collaborato diversi presidenti del Consiglio, giunga in porto, in forme moderne e utili ad entrambe le parti. La dc non avanzerà certo nessun ostacolo alla conclusione dell'intesa. Si tratta di una materia troppo importante per lasciare spazio a sciocche gelosie di partito»*.

Ezio Mauro

FIRENZE — Il ministro plenipotenziario Rodolfo Siviero, morto il 19 ottobre scorso a Firenze, ha lasciato alla Regione Toscana tutte le opere d'arte e d'antiquariato

I sindacati sul futuro tv di «Cronaca»

ROMA — **Con una lettera al presidente Sergio Zavoli, al direttore generale Biagio Agnes e a Pio De Berti, direttore della 2ª Rete della Rai, i segretari generali della Cgil, Luciano Lama, della Cisl, Pierre Carniti, e della Uil, Giorgio Benvenuto, hanno chiesto un certezze e sollecito chiarimento sulla futura programmazione della rubrica "Cronaca"».**

La lettera dei tre segretari generali fa riferimento a fonti giornalistiche secondo le quali la rubrica in questione «sarebbe stata eliminata dalla programmazione. Se fosse vera — affermano Lama, Carniti e Benvenuto — questa decisione apparve inopportuna. La rubrica, in questi anni, ha dimostrato particolare attenzione a significative lotte sindacali e tra l'altro — ricorda la lettera — ha fornito una rara documentazione sulla vita degli organismi sindacali di base».

Di qui è nata la richiesta per un chiarimento.

Andreotti attacca Spadolini per la sua offerta ad Arafat

ROMA — Scegliendo come miglior difesa l'attacco, ieri Andreotti non è stato tenero. Al «direttivo dc» della Camera, convocato da Rognoni per discutere di politica estera, il ministro degli Esteri ha attaccato Spadolini per le disposizioni date al comandante delle truppe italiane in Libano, generale Angioni, di tenere a disposizione due navi per l'eventuale salvataggio del leader dell'«Olp», Arafat. Andreotti avrebbe giudicato la scelta (Spadolini ha detto di averla fatta d'accordo con Craxi) una «grande leggerezza».

Al ministro degli Esteri non è piaciuta in particolare una circostanza: che il collega della Difesa abbia rivelato i particolari dell'operazione senza avere l'assoluta certezza di una richiesta di aiuto di Arafat. Andreotti avrebbe detto di conoscere molto bene le segnalazioni dei nostri servizi di sicurezza: *«Bisogna distinguere tra quelle che contengono fatti certi e quelle che contengono fatti opinabili»*.

Tra i deputati dc, qualcuno, come Mario Segni e Gerardo Bianco, gli hanno rimproverato il voto all'Onu su Grenada e la presenza sul palco a Mosca dell'ambasciatore italiano; il ministro ha escluso che queste circostanze possano ipotizzare un sia pur minimo cambiamento della nostra politica internazionale.

Subito dopo, alla commissione Esteri che lo ha convocato per spiegare il suo viaggio in Siria, Andreotti ha risposto ai suoi critici nel modo seguente: *«E' da irresponsabili, specie in questo momento, strumentalizzare questi e altri problemi di politica estera per finalità di politica interna. Credo che un più frequente e serrato confronto in sede parlamentare dovrebbe porre termine a questo modo squallido e meschino di concepire la politica e le possibilità internazionali della nostra nazione»*.

Ha aggiunto che lo *«scopo della missione in Siria è stato quello di contribuire a consolidare i primi risultati raggiunti nella riunione di Ginevra per la riconciliazione nazionale libanese»*. Il viaggio è stato concordato con il segretario di Stato americano e con i ministri degli Esteri francese e inglese. Andreotti incontrerà anche i dirigenti politici israeliani. Oggi se la vedrà con quelli italiani.

l. g.

Altri due pescherecci sequestrati dalla Tunisia

MAZARA DEL VALLO — Altri due pescherecci mazaresi sequestrati ieri mattina da motovedette tunisine.

I due battelli sono il *Faraone*, della società cooperativa Mater Pesca (300 tonnellate di stazza, nove uomini a bordo compreso il capitano Salvatore Perniciaro), e il *Nuovo Giordani* dell'armatore Walter Buti (175 tonnellate di stazza, dieci uomini di equipaggio compreso il comandante Biagio Ciambra).

le opinioni del sabato

Orfani di Kennedy

PAOLO GARIMBERTI

I pellegrini sulla tomba di John Fitzgerald Kennedy, al cimitero di Arlington, sono ancora tre milioni l'anno; ma ora l'America comincia a chiedersi se la sua fu vera gloria. Il sacrificio a Dallas, il 22 novembre 1963, ne fece un santo e un martire. Vent'anni dopo, l'idolatria non è finita, ma il processo di revisione critica della sua presidenza è già cominciato.

La Pennsylvania State University ha chiesto a mille storici di compilare una graduatoria dei più grandi presidenti. John Kennedy è soltanto tredicesimo. Quattro appena hanno avuto la qualifica di «grandi»: Abraham Lincoln, Franklin Roosevelt, George Washington, Thomas Jefferson. Altri quattro sono stati giudicati «quasi grandi»: Theodore Roosevelt, Woodrow Wilson, Andrew Jackson, Harry Truman. Ma, tra quelli definiti «sopra la media», John Adams, James Polk e perfino Lyndon Johnson precedono Kennedy.

Lyndon Johnson era meno affascinante, meno raffinato e meno originale di John Kennedy. Però era un politicante consumato, il Congresso si fidava di lui, considerandolo una sua espressione, mentre diffidava di Kennedy, ricco intellettuale, neofita della politica senza esperienza parlamentare. Si tramanda lo sprezzante giudizio dello speaker della Camera Sam Rayburn sulle «teste d'uovo» kennediane: «*Beh, forse saranno intelligenti come si dice. Ma starei molto meglio se almeno uno di loro avesse provato una volta a farsi eleggere sceriffo*».

Così il Congresso negò a Kennedy ciò che poi avrebbe concesso a Johnson, consentendogli di realizzare quel progetto della «Grande Società» che oggi lo fa valutare dagli storici migliore di Kennedy. Ma già nel 1964 Walter Lippman scriveva che Johnson *era riuscito laddove Kennedy non sarebbe riuscito mai, neppure se fosse sopravvissuto*.

Perché, allora, il processo di revisione critica è cominciato soltanto adesso? Garry Wills, uno dei «revisionisti», sostiene che lo straordinario fascino di Kennedy e le enormi attese, da lui suscitate in tutti coloro che all'inizio degli Anni Sessanta avevano tra i venti e i cinquant'anni, hanno finito per distorcere il giudizio sui suoi successori e, forse, anche su alcuni suoi predecessori.

Ma coloro che oggi cominciano ad erodere il piedistallo sembrano dimenticare che la più grande dote, riconosciuta, di John Kennedy era proprio la capacità di imparare, di apprendere la lezione dei fatti. Se la Baia dei Porci fu un disastro, la gestione della crisi dei missili fu un capolavoro di diplomazia. Se per due anni sottovalutò il problema razziale, in pochi giorni fu capace di presentare al Congresso il «bill» sui diritti civili.

Nessuno può dire quale presidente sarebbe stato Kennedy se fosse stato eletto una seconda volta, appena a cavallo della cinquantina, nel pieno della maturità, dell'esperienza e dell'energia. Forse oggi gli storici lo classificherebbero tra i «grandi», quasi certamente non lo metterebbero dopo Johnson. Comunque, noi, orfani della «Nuova Frontiera», e, da molti anni, anche di «leadership» mondiali che ancora sappiano dare entusiasmo, preferiamo continuare a credere che sarebbe stato così.

Pane e cioccolata

FRANCO PIERINI

Un giorno forse si scriverà che tutti gli emigranti italiani, una gigantesca diaspora di milioni e milioni di uomini e donne, affogarono nel naufragio del transatlantico «*Mafalda*» nel 1927 davanti alle coste brasiliane e gli ultimi furono sepolti vivi nel disastro della miniera belga di Marcinelle nel 1956. Così sembrerà nei racconti la storia d'Italia per le prossime generazioni. Gli altri che partirono che fine hanno fatto? Scomparsi, cancellati, dimenticati dalle storie di questo Paese.

Nella letteratura soltanto un racconto di De Amicis, alcune pagine di Gadda e un libro di Primo Levi lasceranno traccia che c'è stato questo fenomeno transmigratorio enorme di gente che andava a cercare fortuna lontano. E finirono per dar vita ad altri mondi nei quali non furono mai dimenticate le origini. Si dà per scontato che il tenente di polizia molto sexy della serie televisiva *Hill Street*, Furillo, e i personaggi dei romanzi di Mario Puzo portino nomi italiani, ma sarebbe a dir poco provinciale domandarsi come l'America si riconosca in queste invenzioni.

L'altro ieri alla televisione hanno dato in «*Film-dossier*» il fortunato «*Pane e cioccolata*» con Nino Manfredi, seguito dal consueto dibattito, occasione a volte per sentire cose interessanti. Dirò bene, i giovani non sentiranno di storie straordinarie su gente di questo Paese. Come tutti sanno «*Pane e cioccolata*» è la storia di un emigrante meridionale in Svizzera, tutti hanno sempre creduto che in qualche modo fosse un film sull'emigrazione italiana del dopoguerra. Ma se non ci fosse stato un uomo politico svizzero che spiegava garbatamente perché non vuole più stranieri nel suo Paese, la questione della gente che va lontano nessuno l'avrebbe sollevata. A vantaggio, certo, di cose più divertenti, futili e chic.

Questa settimana i giornali hanno dato notizia delle personalità che il nuovo presidente argentino eletto, Raul Alfonsin, ha chiamato a formare il nuovo governo democratico, il primo dopo lunghi anni di tragiche vicende in quel Paese. Fra quei nomi ce ne sono una mezza dozzina con un suono quasi provocatoriamente «*tano*» (così laggiù dicono per italiano). Che cosa significa questo? Com'è accaduto che qualche naufrago del «*Mafalda*» si sia salvato? La storia d'Italia scritta in Italia non lo dice. L'Argentina è soltanto un lontano Paese dove ballano il tango. Se non lo ballano più che importa?

Due venerdì fa allo Sheraton Center di New York c'è stata una cena per l'onorevole Bettino Craxi e alla fine il presidente del Consiglio ha detto cose cariche di molti significati volenterosi e insoliti sul modo di guardare l'emigrazione italiana nel mondo, con un orgoglio non retorico, quasi un'eco di sinistra storica. La «grande proletaria» ritrovata e gli applausi dai potenti della comunità italiana d'America.

La burocrazia nelle statistiche e nei documenti ufficiali chiama in modo singolare gli emigranti. Li chiama «espatriati». Le pare una bella parola, onorevole Craxi, per gente come quella e i loro figli?

Il «laico» Arafat

BERNARDO VALLI

Nato a Gerusalemme, profugo e studente al Cairo, ingegnere nel Kuwait e da quindici anni capo dell'Olp, cacciato prima da Amman e poi da Beirut e da Damasco, ora dai fratelli arabi ora dagli avversari israeliani, Yasser Arafat è adesso agonizzante politicamente e militarmente a Tripoli, città del Libano balcanizzato. Per il governo israeliano è un terrorista, per il regime siriano un agente della Cia.

A quelle sentenze di parte e purtroppo determinanti, aggiungo il giudizio illuminante e purtroppo soltanto tale di tre lettori di un quotidiano romano (Di Gioacchino, Treves, Alhaique), che si esprimono «*come ebrei che hanno vissuto nei secoli il peso dell'intolleranza altrui per la propria identità culturale*». Per loro il braccato Yasser Arafat ha cercato di uscire dalla tragica alternativa passività-terrorismo, fissandosi come obiettivo di portare un popolo, con la sua identità storica e culturale, ad essere protagonista di un proprio progetto politico e nazionale. Un popolo, il solo al mondo, senza terra.

E' proprio per questo che il presidente dell'Olp subisce in questi giorni i colpi mortali del regime siriano, che non tollera quell'impresa laica e indipendente. Arafat non è un «Cristo», un «Gesù», come disse anni fa Alberto Moravia. E' un uomo politico che talvolta con audacia, più spesso con astuzia, attraverso inevitabili compromessi, ha cercato di strappare per l'appunto dall'inerzia e al tempo stesso dal terrorismo i suoi connazionali dispersi nei campi profughi e nei territori occupati. E ha agito, nei limiti consentitigli dal rifiuto arabo e dall'intransigenza israeliana, difendendo un concetto molto coraggioso in Medio Oriente: quello di nazione che esclude riferimenti religiosi, ideologici e razziali. Un concetto simile a quello delle borghesie nazionali europee dei secoli scorsi.

Il malrasato, a volte goffo Arafat ha cercato, lucidamente, di sostituire il mito del ritorno, e il principio della distruzione d'Israele, con quello di una Palestina democratica in cui coabiterebbero ebrei, musulmani e cristiani. Via via l'Olp, sotto la sua spinta, è arrivata all'idea di un «*potere nazionale*», poi di uno Stato «*su tutta la parte liberata della Palestina*». Non è riuscito però a superare la contraddizione evidente tra questa accettazione della nascita di uno Stato palestinese *su una parte* della Palestina e il pubblico rifiuto di riconoscere lo Stato israeliano. Quest'ultimo rifiuto è servito ai falchi di Gerusalemme e ha impedito un dialogo costruttivo, più cauto, tra palestinesi e israeliani, senza il quale è vano pensare di ricucire le ferite.

Ma poteva Arafat compiere il primo passo che sarebbe apparso come una resa di fronte alla chiusura israeliana? Poteva rinunciare a quel rifiuto irrealistico in cui sono trincerati i Paesi arabi dai quali l'Olp dipende? Poteva vincere la resistenza di quei palestinesi intransigenti che ora l'aggrediscono con l'aiuto dei siriani? Sono bastati quei lampi di nazionalismo, quei tentativi laici a metterlo con le spalle al muro. Se avesse osato di più avrebbe probabilmente avuto una vita politica ancora più breve. Riconosciamo onestamente quel che è riuscito a fare.

GLI ITALO-AMERICANI RICORDANO A WASHINGTON UN GRANDE «ORIUNDO»

Il ligure che frustò Wall Street

A. P. Giannini fondò in California la Bank of Italy, oggi una delle più potenti d'America - Allora era la «banca dei poveri», l'unica che pagasse interessi anche sui modesti depositi degli immigrati - Sulle macerie del terremoto del 1906 concesse prestiti chiedendo in garanzia solo «la voglia di lavorare» - L'epico scontro con il leggendario Morgan e la grande finanza di New York

San Francisco. Dall'album della Bank of Italy: A. P. Giannini, vestito da cuoco, fotografato mentre festeggiava il suo 60° compleanno. Accanto, i suoi più fedeli collaboratori: Virgil Dardi, che ha organizzato le celebrazioni odierne (al centro), e Al McClellan.

WASHINGTON — La National Italian American Foundation, cioè la più potente fondazione che raccoglie gli esponenti degli oltre 20 milioni di oriundi italiani degli Stati Uniti ricorda uno dei più grandi italo-americani della storia recente. Da giovedì sono riuniti a Washington studiosi di economia, esponenti politici, personalità del mondo finanziario e produttivo di ogni parte del mondo per un convegno di studio che si concluderà oggi, sui problemi del finanziamento all'industria d'avanguardia, sull'attività bancaria interstatale, sulla struttura delle holdings, sul ruolo dei consumatori. Tutto nel nome di Amedeo Peter Giannini, il leggendario banchiere dei poveri, il finanziere e filantropo che, all'inizio del secolo, partendo da zero, riuscì a creare il più grande istituto bancario del mondo. E lo creò andando incontro ai bisogni della povera gente, di quei piccolissimi risparmiatori — soprattutto poveri emigranti italiani — che non avevano accesso alle grandi banche.

La storia di questo ligure della California è pressoché sconosciuta in Italia anche se buona parte della ricostruzione dell'industria italiana nell'immediato dopoguerra si deve direttamente o indirettamente a lui.

E' una storia che ci riporta ai tempi eroici dei pionieri e alle drammatiche avventure della prima emigrazione italiana. Siamo nel 1869 quando Luigi, padre di A. P. (come gli amici chiamavano Giannini) emigra ancora ragazzo da San Vincenzo di Favale, dopo aver venduto quanto i suoi genitori gli avevano lasciato. Si era sposato con una ragazzina di 14 anni.

Voleva metter su in California un'azienda agricola modello, come forse l'aveva sempre sognata nella sua tormentata regione d'origine, ma non aveva i denari sufficienti per comprare un ranch. Decise allora di far fruttare i pochi soldi che gli rimanevano dopo le spese del viaggio e prese in affitto un piccolo albergo: lui che non aveva mai fatto l'albergatore e non sapeva una parola d'inglese. Fu in una stanza di quell'albergo, a San José, che il 6 maggio 1870 nacque Amedeo Peter.

Gli affari di Luigi andarono così bene che un anno dopo poté comprare una fattoria di 40 acri e qui la famiglia Giannini si trasferì a pochi chilometri da San José.

Purtroppo Luigi non poté realizzare il suo sogno. Fu ucciso nel corso di una discussione per un debito di un dollaro. Il piccolo A. P. aveva 6 anni. Aveva assistito a tutta la scena e fu lui il primo a soccorrere il padre morente. Fu probabilmente per questo episodio che si sviluppò in lui un profondo senso della giustizia.

Era un bel ragazzo di un metro e ottanta di altezza, robusto come un toro, quando a 22 anni si sposò con Clorinda Cuneo, una semplice e bella conterranea che gli dette sei figli. Frequentando i pescatori, i contadini e gli altri emigranti che col loro lavoro desideravano realizzare l'american dream si era reso conto di una loro assoluta necessità. Le banche americane, allora, grandi o piccole che fossero trattavano soltanto grossi affari; non davano interessi a chi depositava meno di una certa somma e trattavano con disdegno chi si presentava a chiedere piccoli prestiti. Per gli emigranti, non solo italiani ma anche portoghesi, spagnoli, greci, slavi non c'era altra soluzione che nascondere i loro pochi dollari nel materasso.

Sul finire del secolo, cioè quando A. P. aveva 30 anni, era ricco: netto da tasse il suo income era di 250 mila dollari; in più, con il lavoro che aveva fatto nell'azienda del suocero aveva messo insieme altri 100 mila dollari. Poteva vivere tranquillo. Ma aveva altre idee.

Dopo una attenta preparazione, e dopo essersi scelto un paio di buoni collaboratori il 17 ottobre 1904 aprì i battenti di una nuova banca, la Bank of Italy, che iniziò l'attività in un polveroso stanzone, che era stato un saloon nel quartiere italiano. A differenza delle altre banche, dava interessi anche per un solo dollaro di deposito. Per di più spartiva le azioni e i relativi dividendi con i clienti più fedeli.

Il mondo finanziario della metropoli californiana non diede peso all'iniziativa di Giannini giudicandola una delle tante piccole imprese che sarebbe rimasta limitata al mondo degli immigrati. Ma Giannini lavorava con una perspicacia, una alacrità e un successo tali che quando il 18 aprile 1906 San Francisco fu distrutta dal terremoto e dall'incendio che ne seguì la sua banca non solo fu la prima a riaprire i battenti — le altre ripresero a funzionare dopo mesi — ma fu quella che contribuì relativamente più di ogni altra alla ricostruzione.

Abitava allora a San Mateo, un piccolo villaggio a 28 miglia da San Francisco. La mattina del terremoto A. P. raggiunse la città a piedi, sulle macerie ancora fumanti della sua banca recuperò il denaro dalla cassaforte e su un carretto di arance lo portò a casa, celandolo dietro la legna sul caminetto. Tre giorni dopo lo rimise in circolazione su due tavoli improvvisati all'aria aperta, nella banchina del porto dei pescatori, sotto un cartello che diceva: «Non vi chiediamo se avete beni al sole per garanzia dei nostri prestiti; vi chiediamo soltanto se avete buona volontà di lavorare». Il quartiere italiano di North Beach fu il primo a risorgere.

Rispetto al vecchio sistema bancario Giannini attuò l'idea moderna della banca come dispensatrice del denaro a disposizione dei consumatori nel luogo più vicino e più comodo alle loro case o ai loro posti di lavoro. Anno dopo anno la Bank of Italy divenne in breve l'istituto più potente della California e se oggi questo Stato è fra i più floridi di tutta l'Unione, con la sua industria elettronica, con la sua industria del cinema, con le sue aziende aerospaziali — come riconoscono gli storici e gli analisti di economia — lo si deve all'adozione della filosofia finanziaria di Giannini.

Alcuni esempi. Quando l'industria del cinema era agli inizi e nessuno ci credeva, Giannini pose a disposizione del regista Frank Capra, allora agli esordi, tutto il denaro di cui aveva bisogno. Quando si trattò di costruire il Golden Gate fu ancora Giannini a fornire il denaro occorrente. Il denaro — diceva — è fatto per far produrre. Fra l'altro, come presidente della banca, egli si era imposto di non possedere più di un certo numero di azioni, pari a quello degli altri share holders e rifiutò sempre lo stipendio, accontentandosi dei dividendi.

Di gusto e di abitudini completamente liguri, Giannini non rinunciò mai al suo bicchiere di vino durante i pasti anche nel più severo periodo del proibizionismo. Si faceva arrivare le bottiglie una volta al mese, nascoste in una cassa da morto che arrivava su un carro funebre, nottetempo, al cancello posteriore del giardino di casa, poiché non voleva che qualcuno pensasse alla sua morte e quindi ci fosse un calo del prezzo delle azioni della banca.

Negli Anni Venti partì alla conquista della costa dell'Est e dell'ostico mondo di Wall Street. A Brooklyn comprò un piccolo istituto bancario chiamato Bank of America e così poté aggiungere questo nome a quello che fino ad allora era stata la Bank of Italy. I finanzieri di Wall Street a cominciare dal leggendario Morgan non potevano certo rimanere insensibili alla intraprendenza dell'italo-californiano e valendosi delle amicizie di Washington e di mezzi meno puliti cercarono di distruggerlo approfittando di una sua malattia: soffriva di polineurite ed era andato in Europa per curarsi.

Quando Giannini venne a conoscenza delle trame che avrebbero comportato lo smembramento della sua azienda, guarì di colpo. Tornò in America sotto falso nome, si stabilì in una piccola località della California, chiamò a raccolta tutti i piccoli azionisti soprattutto di origine italiana e all'assemblea generale che si svolse a Wall Street un suo discepolo ed amico (Virgil Dardi oggi settantottenne fortunato finanziere di San Francisco, che si è assunto l'onere di organizzare le celebrazioni gianniniane) arrivò a New York con due vagoni ferroviari colmi di deleghe firmate, che dettero la vittoria a Giannini e alla California. Un giornale dell'epoca, il Wall Street News raffigurò Giannini in una vignetta, vestito da cow-boy, a cavallo del treno che lo riportava a San Francisco, con la Banca d'America sotto il braccio, mentre con una frusta colpiva a sangue le banche Morgan.

Dopo la grande depressione del '29 Giannini fu uno dei grandi elettori di Roosevelt, diventando poi uno degli attori principali del New Deal che fece risorgere l'America dal baratro della depressione. Allo scoppio della seconda guerra mondiale il suo istituto fu quello che più di ogni altro contribuì ai prestiti di guerra e dopo il conflitto fu uno degli animatori del piano Marshall per la ricostruzione dei Paesi occidentali.

Attaccato all'Italia di un amore indelebile si recò nella penisola subito dopo la guerra e amico personale di Vittorio Valletta andò a trovarlo a Torino consegnandogli un assegno copioso: «Me lo restituirai quando, ultimata la ricostruzione, l'azienda ricomincerà a guadagnare».

Giannini morì nel suo letto a San Mateo dopo una giornata di lavoro, il 3 giugno 1949, stroncato da un embolo cerebrale. Ai suoi familiari lasciò praticamente lo stesso patrimonio che aveva prima di dar vita al suo impero bancario.

Non è che non amasse i dollari. Il denaro, diceva, deve servire per le cose che ci sono da fare, non per altro. Aveva così radicato questo principio che quando il consiglio di amministrazione della banca decise di dargli una regalia di un milione e mezzo di dollari per i servigi da lui resi, prese l'assegno e seduta stante lo girò a favore dell'Università di Berkeley per borse di studio agli studenti poveri e per centri di ricerche.

Giancarlo Masini

Tre miliardi per un quadro

NEW YORK — *Nuovo record di prezzo per un dipinto del periodo successivo alla seconda guerra mondiale: un collezionista giapponese ha pagato 1.800.000 dollari (3 miliardi di lire), per un dipinto di grandi dimensioni del pittore americano Mark Rothko.*

Il precedente record per un quadro contemporaneo apparteneva a un dipinto di Willem de Kooning venduto nella primavera scorsa per 1,2 milioni di dollari.

L'ARCHITETTO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Aulenti: così si trasforma la «Gare d'Orsay» in museo

TORINO — «*Cos'è un museo moderno, cosa vuol dire costruire un museo all'interno di un edificio esistente?*». Con questi interrogativi si è presentata ieri sera al Carignano, per i «Venerdì» dell'Associazione culturale, Gae Aulenti, l'architetto italiano che a Parigi sta rivoluzionando i 28.000 metri quadri della stazione d'Orsay, per trasformarli nel Museo d'Arte Moderna francese.

Assistente di Samonà, di Rogers negli anni fra il '50 e '70, Gae Aulenti è stata fra i principali collaboratori al Laboratorio Teatrale di Luca Ronconi per le scenografie di spettacoli da Ibsen, Berg, Berio, Stockhausen.

Da qualche anno, però, i suoi interessi sono assorbiti dai problemi che hanno quale obiettivo l'organizzazione di uno spazio in «*fusione prevalentemente estetica*», in progetti che sappiano conservare, reinventandoli, edifici di memoria storica; un atteggiamento che sicuramente ha affascinato i francesi, ancora sotto choc per lo scempio urbanistico operato sulle Halles.

Come sarà, allora, un museo del futuro? Gae Aulenti sorride, è più semplice dire cosa non sarà. E risponde che «*non dovrà essere solamente un percorso istituzionale, conservativo. Le 4000 opere che andranno al Musée d'Orsay, dagli Impressionisti fino alle sorgenti della pittura del XX secolo, non sono quadri da appendere, da conservare, ma da far vivere in un percorso produttivo*».

E cioè «*Attraverso esposizioni contemporanee*», dice la signora Aulenti, «*attraverso l'organizzazione di gabinetti di studio i quadri verranno posti in relazione con altre discipline. Sarà come riguardarli da punti di vista differenti*».

L'esempio del futuro d'Orsay sarà allora esemplare e ripetibile per chi dovrà pensare al progetto di moderni musei? «*Dipende da chi gestirà il disegno. Dal mio punto di vista tutto dipende dal contenitore, dallo spazio in cui sono chiamate ad agire. Oggi esiste una archeologia e non una tipologia dei musei. Io sono contraria all'ideologia così diffusa nel mondo occidentale di vedere in una ottica di archeologia industriale, per esempio. Le costruzioni industriali perché dovrebbero essere conservate come si trattasse di edifici antichi?*».

La soluzione, signora Aulenti, qual è? «*Sono edifici che vanno visti senza moralismi, e quando si pensa di cambiarli bisogna sbarazzarsi da gabbie ideologiche e stilistiche. Bisogna pensare che sono terreni di costruzione sui quali creare delle geografie contemporanee. Con il d'Orsay abbiamo creato una struttura completamente diversa senza toccare quella esistente. Un matrimonio fra nuove forme e quelle già esistenti*».

Il «più francese» degli architetti italiani, come già l'hanno ribattezzata a Parigi, con l'aiuto di un piccolo accento sul cognome ha premura, dopo il breve tour dell'Associazione culturale deve tornare ai bordi della Senna: Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Monet e compagni l'aspettano per conoscere in che «luce» dovranno vivere.

R. G.

Presso Canton

Scoperta antica tomba regale

PECHINO — La tomba di un re separatista dello Stato di Nanyue, costituitosi durante la dinastia degli Han anteriori occidentali, è stata scoperta nella parte settentrionale di Canton, a quel che scrive oggi la Nuova Cina.

Il valore della scoperta sta nel fatto che nella tomba sono stati trovati cinquecento oggetti in bronzo e duecento in giada più un sigillo imperiale aureo a forma di drago.

OSSERVATORIO

L'equilibrio dei megatoni

I recenti colloqui romani dell'ambasciatore Edward Rowny, capo della delegazione americana al negoziato per la riduzione delle armi strategiche (Start), offrono l'occasione per fare il punto su una trattativa sinora messa in ombra dall'accentrarsi dell'attenzione dell'opinione pubblica sul secondo negoziato di Ginevra, quello sugli euromissili (Inf).

Ricordiamo brevemente che l'iniziale proposta americana prevedeva due fasi. Nella prima, una riduzione delle testate nucleari dei missili a un totale di 5 mila per parte, su un massimo di 850 vettori; una serie di limiti intermedi (2500 per le testate dei missili intercontinentali, 210 per i missili medi e pesanti, 110 per i missili sovietici SS-18, 400 per i bombardieri strategici); una riduzione della potenza delle testate, cioè della capacità distruttiva totale.

Nella seconda fase, un'ulteriore riduzione di tale capacità a un massimo di 1,8 milioni di chilogrammi di potenza e limiti più restrittivi per i missili Cruise portati dai bombardieri.

Andando incontro alle richieste sovietiche, gli Stati Uniti hanno modificato profondamente la loro proposta e nel luglio scorso, all'inizio dell'attuale quinto round dei colloqui, si sono presentati a Ginevra con una posizione negoziale particolarmente aperta e flessibile che prevede: un'unica fase di negoziato; il mantenimento di un unico livello (quello delle 5 mila testate totali) e l'abbandono di tutti i limiti intermedi; la disponibilità a considerare come tetto massimo a cui ridurre la potenza distruttiva dei missili una cifra compresa tra gli 1,8 milioni di chilogrammi della forza strategica americana e i 5,6 milioni di chilogrammi della forza strategica sovietica.

Pur non insistendo più per imporre un limite alla costruzione dei sottomarini missilistici americani «Trident» e pur rinunciando alla totale messa al bando dei missili Cruise portati dai bombardieri, l'Unione Sovietica rimane attestata sulle vecchie posizioni. Cioè, su una riduzione dei vettori a 1800 per parte e sul concetto di una loro aggregazione che non sembra voler riconoscere l'importanza del vantaggio nella potenza dei missili e che non differenzia tra missili e bombardieri, non considerando che i primi, potendo colpire dopo un volo di soli 30 minuti, possono essere impiegati come armi di primo colpo, mentre i secondi, che raggiungono i loro obiettivi dopo un volo di circa otto ore, possono essere utilizzati solo come armi di secondo colpo.

Inoltre, l'Unione Sovietica ha accolto con freddezza e con scarso interesse la proposta americana di «build-down», ossia l'impegno di eliminare un numero di testate nucleari superiore a quello introdotto negli arsenali con la produzione dei nuovi vettori, sino a una percentuale minima di riduzione del 5 per cento annuo. Né sembra interessata a discutere delle misure per aumentare la reciproca fiducia prima della conclusione di un accordo.

Comunque, al di là della complessità dei nodi ancora da sciogliere (il problema dei diversi concetti di aggregazione dei vettori è ancora lo scoglio principale), il negoziato Start sembra svolgersi in un clima di maggiore serenità e concretezza e non soffre delle stesse difficoltà del parallelo negoziato sugli euromissili. In particolare, non sembrano esservi i pericoli di un ritiro della delegazione sovietica e di una interruzione dei colloqui prima della prevista scadenza della sessione a metà dicembre.

Maurizio Cremasco

Conclusi i colloqui con Nakasone, oggi il Presidente nella Corea del Sud

Il Giappone accetta la dottrina Reagan Sarà il «pastore politico» del Pacifico

Tokyo pronta a colmare il vuoto lasciato dagli Usa dopo la sconfitta in Vietnam - Il segretario di Stato Shultz annuncia che incontrerà Gromyko in gennaio a Stoccolma anche in caso di fallimento del negoziato di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Fra molte simpatia e un po' di reciproche considerazioni elettorali, il viaggio di Ronald Reagan in Giappone è finito ieri sera esattamente dove era cominciato: dalla questione dei missili sovietici e dal contenimento dell'espansione politico-militare del Cremlino sul fronte orientale. Come un «filo rosso» teso ininterrottamente attraverso il labirinto di discussioni commerciali, di processi politiche, di autocompiacimento per il proprio essere «superpotenze economiche», il problema strategico fondamentale che fronteggia Usa e Giappone, come le altre democrazie industriali, è inevitabilmente riaffiorato.

Dopo che ieri mattina, nel discorso alla Dieta, Reagan aveva suonato la campana della fermezza («non esiste libertà senza sicurezza» aveva ammonito il Presidente) in serata il segretario di Stato Shultz ha toccato un altro tasto, aprendo una piccola «finestra» di speranza sul 1984, quell'anno cui si guarda con tanto timore, nella prospettiva dell'arrivo degli euromissili e della rottura unilaterale del negoziato di Ginevra. Shultz ha detto al ministro degli Esteri Abe che egli conta di incontrare personalmente Gromyko a Stoccolma, il 17 gennaio prossimo, alla Conferenza per il disarmo in Europa, organizzata come seguito alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione chiusasi di recente a Madrid. Se davvero i sovietici abbandoneranno il tavolo delle trattative a Ginevra a fine mese, come minacciano, quell'incontro potrebbe essere la prima occasione per riannodare i fili, prima che l'intero tessuto negoziale si sfrangi irrimediabilmente.

Ieri, durante l'incontro privato nella casa di campagna di Nakasone, a Hinode, dove il primo ministro ha personalmente servito il tè a Reagan nella classica ed elaborata «cerimonia», i giapponesi si sono detti pronti «ad assumere un ruolo di guida nello sviluppo dei legami che uniscono le nazioni del Sud Est asiatico verso una nuova era nel Pacifico». Una formula contorta per dire che il Giappone è pronto a fungere da «pastore» per il gregge di nazioni asiatiche più piccole, da tempo inquiete per i segni di riflusso della presenza americana.

Soltanto l'Urss, finora, ha colmato il «vuoto di potere» lasciato dall'America dopo la sconfitta in Vietnam, sia in termini politici che militari e la preoccupazione di Paesi ancora a metà strada fra sviluppo e miseria, fra «boom» industriale e guerriglia, è visibilmente cresciuta. E' una tendenza che gli Usa da soli non possono più contrare, e che invece il Giappone è in posizione perfetta per controbattere.

La novità di questo viaggio asiatico di Reagan, che gli ha offerto per la prima volta una «tribuna sul Pacifico», non sta quindi nelle discussioni commerciali, e neppure nella ripetizione degli impegni di «amicizia incrollabile» che nessuno metteva in discussione, ma nella pressione esercitata da Washington perché Tokyo si faccia protagonista degli interessi occidentali in Asia orientale e apra le porte dei suoi laboratori agli Usa. E' da notare come, a questo fine politico, Washington abbia questa volta messo la sordina a un tema classico dei colloqui Usa-Giappone: la richiesta di maggiori investimenti militari. Gli americani, che tanto a Williamsburg come nel primo incontro Nakasone-Reagan, avevano duramente ricordato a Tokyo la necessità di «fare la sua parte» nella difesa, cioè di riarmare, questa volta hanno avuto in pubblico addirittura parole di lode per Nakasone: «Certo vorremmo un passo più rapido — ha detto Shultz — ma la direzione è quella giusta».

Questa delicatezza riflette certo il timore di imbarazzare un Nakasone alla vigilia di difficili elezioni anticipate e, in privato, Reagan è stato assai più esplicito e brusco. Ma c'è in questo anche il segno che Washington comincia a capire che il rafforzamento militare del Giappone può avvenire soltanto a piccole dosi «omeopatiche», per non sollevare violente allergie e reazioni. La posta non sono due cannoniere, con la bandiera del Sol Levante e qualche miliardo di yen in più: un Giappone che accettasse di riempire lo spazio politico vuotato dal riflusso americano in Asia orientale e che mettesse la propria forza industriale e tecnologica al servizio della sicurezza occidentale sarebbe un avvenimento capace di incidere drammaticamente sugli equilibri di potenza.

E' proprio quella Corea del Sud, dove stamani Reagan atterra per la seconda e ultima tappa del viaggio, dimostra come stiano cambiando le equazioni economico-strategiche all'Est. Da misero, disprezzato avamposto della guerra sino-americana del '50, questo Paese è oggi il settimo partner commerciale degli Usa, ospiterà le Olimpiadi dell'88 e la sua industria è strettamente integrata con quella giapponese; i 40 mila americani che presidiano il 38° parallelo difendono un Paese internazionalmente ammirato e che è sempre più parte dell'area di influenza economica giapponese. E' che sta crescendo al punto di avere creato, fra sé e il Nord comunista, un «gap» di prestigio e di ricchezza che finisce per aumentare la tensione. E' può tentare il Nord, sconfitto nella corsa civile, a mettere la competizione sul piano disperato della guerra.

Vittorio Zucconi

Hinode (Giappone). Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e la moglie Nancy durante la cerimonia del tè nella casa di campagna del premier nipponico Nakasone (Tel. United Press Int.)

E' una proposta indiretta lanciata dal premier finlandese Sorsa in un'intervista a «Trud»

Mosca: un solo tavolo per i missili

Dovrebbero essere unificati i due negoziati di Ginevra: quello sugli euromissili e quello sulle armi strategiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «politica del pendolo» adottata dall'Urss sugli euromissili, fatta di minacce alternate a blandizie, ha trovato ulteriore espressione nelle ultime 48 ore. Quasi a voler mitigare l'implicita pressione esercitata giovedì sull'Europa con l'allarmante rilancio di quella dottrina del «launch on warning» che prevede la replica nucleare al primo segnale di attacco nemico (cioè senza attendere una conferma), Mosca tenta la via della morbidezza suggerendo che non tutto è perduto, che forse una soluzione all'impasse potrebbe essere ravvisata nell'unificazione del negoziato Inf (euromissili) con quello Start (superarmi strategiche). Una novità, va subito detto, perché il Cremlino si era finora pronunciato — genericamente ma a livello ufficiale — contro tale ipotesi.

Si ha l'impressione, a Mosca, che l'Urss stia gettando sul tappeto una serie di vaghe ipotesi alla ricerca di reazioni. Lo fa quindi con estrema prudenza, quasi con distacco: come giovedì la dottrina del «launch on warning» era stata presentata non dalla Pravda ma da Sovetskaja Rossija, che addirittura la attribuiva ad «esperti occidentali», così ieri l'ipotesi di un negoziato unico è stata attribuita al primo ministro finlandese Kalevi Sorsa, in un'intervista a Trud. I mass-media della Mosca ufficiale si sono limitati, in entrambi i casi, a fare da megafono, il che non è poco quando si consideri che in questo Paese nulla è pubblicato che non abbia un imprimatur dall'alto.

Sorsa sottolinea che l'unico passo per evitare «il ritorno della guerra fredda», nella situazione attuale, sia nel «creare le basi per la continuazione» del negoziato Inf. «Una possibile soluzione — egli afferma — potrebbe essere questa: l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti raggiungono un accordo per unificare i negoziati paralleli in corso a Ginevra sulle armi strategiche e sui missili a medio raggio. Tale soluzione significherebbe che, con un po' di buona volontà, tutte le armi che riguardano l'equilibrio nucleare in Europa (quindi anche quelle francesi e britanniche, sulle quali Mosca insiste; ndr) potrebbero essere conteggiate in tale trattativa».

Il premier finlandese va oltre, proiettandosi sugli sviluppi futuri: «Le trattative di Ginevra — egli afferma — dovrebbero consentire alle due parti di rinunciare all'installazione di tutti i nuovi tipi di armi nucleari a medio raggio (per Mosca significa la rinuncia Usa ai Pershing-2 e ai Cruise; ndr) e di ridurre in seguito tutti gli arsenali a medio raggio con l'obiettivo di rinunciare completamente a tali sistemi in Europa». Si tratta di un ballon d'essai? E, in questo caso, quale potrà essere la reazione dell'Occidente?

Il vice ministro degli Esteri Kornienko affermò il 14 settembre che non avrebbe «alcun senso» accantonare la questione dei missili franco-britannici «nel presupposto di poterli poi includere nel negoziato Start per le armi strategiche». E questo, aveva precisato, per il semplice fatto che «gli Stati Uniti non mostrano alcuna volontà di raggiungere un accordo». La fusione Inf-Start, insomma, era stata formalmente esclusa per responsabilità americana, non per sordità sovietica. Fermo restando che, per il Cremlino, i missili di Londra e di Parigi devono essere conteggiati, chiaramente non si fa molta distinzione sul capitolo in cui ciò potrà avvenire.

Nulla di nuovo è per ora emerso dai colloqui che il ministro tedesco dell'Economia, Otto Lambsdorff, ha avviato ieri a Mosca con il vice premier, Leonid Kostandov, e semmai un preciso accenno alla questione degli euromissili — in questo caso del tutto secondaria ai temi economici e commerciali — potrà venire lunedì dal suo previsto incontro con il premier sovietico, Tichonov. Né appaiono elementi nuovi nel discorso che il ministro della Difesa, maresciallo Ustinov, ha pronunciato ieri a una riunione di alti ufficiali dell'Armata Rossa. Ai generali, secondo quanto riferisce la Tass, Ustinov si è limitato a ribadire «la stretta aderenza dell'Unione Sovietica alla causa della pace e della sicurezza dei popoli» e a denunciare «l'escalation dei preparativi di guerra» da parte di Washington, escalation che a suo dire costringe l'Urss a «replicare adeguatamente a ogni tentativo di alterare l'esistente equilibrio strategico».

Fabio Galvano

La Bbc smentisce voci sulla morte di Jurij Andropov

LONDRA — Una voce sulla presunta morte del presidente sovietico Jurij Andropov si è sparsa ieri nelle redazioni dei giornali e negli ambienti finanziari dell'Europa occidentale. Sulle prime è stata addebitata alla «Bbc», ma un portavoce della prestigiosa emittente londinese ha subito smentito. «Abbiamo controllato tutte le redazioni della Bbc a Londra e tutte le registrazioni e in nessun dispaccio ricorre questa notizia», ha detto.

Il funzionario ha aggiunto di non sapere come tale voce sia potuta nascere e ha voluto insistere sul fatto che «non è stata la Bbc a diffonderla o ad accreditarla».

Quando la voce sulla presunta morte del capo del Cremlino è cominciata a circolare sui mercati tedeschi, il dollaro ha reagito immediatamente con un forte rialzo. Anche all'apertura del mercato di New York il dollaro ha segnato cospicui rialzi, in seguito alle notizie relative a forti acquisti di dollari fatti in Europa occidentale dall'Urss. Sul mercato americano la voce della morte di Andropov è stata definita «una pura congettura». (Apt-Ap-Dow Jones)

Malta accetta compromesso per conferenza sul disarmo

HELSINKI — Via libera alla conferenza sul disarmo europeo che si aprirà il 17 gennaio a Stoccolma: Malta ha infatti ceduto alle pressioni di Stati Uniti, Unione Sovietica e degli altri 33 Paesi e ha accettato un compromesso.

La formula di compromesso, che era stata proposta dalla Svizzera, prevede che «gli Stati del Mediterraneo non partecipanti» siano invitati a parlare «dopo le dichiarazioni di apertura dei rappresentanti dei Paesi partecipanti».

Documento segreto preparato dal Consiglio di difesa centroamericano

Nicaragua, c'è un piano per l'invasione

La rivelazione è del «New York Times» - Guatemala, Honduras, Salvador, Costarica e Panama sarebbero pronti all'intervento e chiederebbero l'aiuto militare degli Usa «in caso di emergenza» - Ma Washington smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Consiglio di difesa centroamericano (Condeca), un organismo nato nel '64 in funzione anticastrista, e riesumato un mese e mezzo fa dagli Stati Uniti, ha un piano per «la pacificazione», ossia per l'invasione, del Nicaragua. Lo afferma il New York Times, che ha pubblicato ieri alcuni estratti delle minute di una riunione svoltasi a Tegucigalpa il 22 e 23 ottobre scorso, in cui il Consiglio ha deciso di individuare «gli strumenti legali» per un intervento armato contro i sandinisti. In caso di emergenza, aggiunge l'autorevole quotidiano, questo organismo (che comprende il Guatemala l'Honduras il Salvador il Costa Rica e il Panama), chiederebbe aiuto agli Stati Uniti.

Dagli estratti delle minute emerge un'analisi inquietante della crisi centroamericana da parte del Consiglio di difesa: esso parla di «una prevedibile situazione di guerra», dove «i gruppi sovversivi appoggiati dal Nicaragua da Cuba e dall'Urss» aumenteranno le loro attività terroristiche, e di «un urgente bisogno che anche le nazioni caraibiche uniscano le forze e prendano iniziative destinate a garantire la sicurezza e la stabilità della regione».

Il New York Times non rivela come ha ottenuto il documento, ne mette semplicemente in rilievo i punti più importanti. Il primo è che, nella ricerca di una giustificazione per un intervento armato in Nicaragua, il Consiglio di difesa centroamericano prospetta «l'adozione di un protocollo addizionale dello statuto». Il protocollo descriverebbe «i comportamenti che potrebbero essere considerati atti di aggressione», quasi certamente la guerriglia e il terrorismo. L'attuale statuto impegna i Paesi del Centro America al reciproco soccorso «in caso di aggressione o di altri fatti che li minaccino»: non sarebbe difficile al Consiglio di difesa dimostrare che i guerriglieri e i terroristi centroamericani hanno le loro centrali a Managua. Un secondo punto cruciale del documento è quello dell'impegno assunto dai sandinisti con l'Osa (l'organizzazione degli Stati americani), nel giugno del '79, di riportare la democrazia nel Nicaragua, in cambio del suo appoggio contro il dittatore Somoza. I sandinisti hanno violato l'impegno, e i combattimenti oggi in corso in territorio nicaraguense con i «contras», gli indios miskitos e i ribelli di Pastora «potrebbero costituire causa sufficiente — dice il documento — per un intervento internazionale».

Gli estratti delle minute pubblicati dal New York Times rivelano un piano già abbastanza preciso. Le forze antisandiniste potrebbero occupare una parte del Nicaragua e proclamare un governo provvisorio. Gli Stati Uniti e altri Paesi latino-americani e caraibici lo riconoscerebbero. Gli appelli di Managua all'Onu verrebbero bloccati col veto. Diverrebbe così possibile «una soluzione militare della crisi nell'ambito dell'Osa». Il piano parte dal presupposto che falliscano gli sforzi di mediazione del gruppo di Contadora (Panama, Messico, Venezuela e Colombia) e che le nazioni del gruppo stesso aderiscano alla strategia del Consiglio di difesa centroamericano. «In caso di estrema crisi — precisano gli estratti — sarebbe necessaria la partecipazione diretta degli Stati Uniti con tutte le loro risorse».

Interpellato dai giornalisti sul documento del New York Times, il ministro della Difesa, Weinberger, ha smentito che gli Stati Uniti siano a parte di un progetto di invasione del Nicaragua. Weinberger ha affermato che nessun esponente del governo Reagan era a Tegucigalpa il 22 e 23 ottobre scorso, e ha definito il Consiglio di difesa centroamericano «un organismo di pace e non di guerra».

Ennio Caretto

Legge marziale prorogata in Turchia

ANKARA — Il Consiglio nazionale di sicurezza turco ha deciso di prorogare di quattro mesi, fino al 19 marzo, lo stato d'assedio in vigore in Turchia dal colpo di Stato del settembre 1980.

In base alla Costituzione, la decisione di revocare o no la legge marziale spetta ora alla grande Assemblea nazionale eletta domenica scorsa che sarà operativa dal 20 novembre.

Cuba, bentornati da Grenada

L'Avana. Questa giovane, che appartiene alla Guardia nazionale cubana, rende gli onori militari all'ultimo gruppo di rimpatriati da Grenada, appena sbarcati all'aeroporto «José Martí» (Telefoto)

I rapitori del «re della birra» avrebbero già chiesto il riscatto

Quindici miliardi per Heineken?

Il vicedirettore dell'industria incaricato delle trattative - Violato il silenzio stampa

L'AIA — L'Olanda è ancora sotto choc per il rapimento, avvenuto mercoledì sera nel centro di Amsterdam, del «re della birra», Alfred Heineken e del suo autista, Ab Doderer. I giornali pubblicano pagine e pagine sulla vita del magnate, sulla sua azienda, sulla sua amicizia con i reali del casato di Orange, compresa una foto del principe Bernardo che beve la famosa birra. Un settimanale ha offerto trenta milioni di lire a chi fornirà informazioni utili alla liberazione del miliardario. I mitomani che telefonano con richieste di riscatto e con offerte di informazioni non si contano. La radio continua a chiedere alla stampa olandese di mantenere il silenzio stampa.

Ma non basteranno certamente 30 milioni di lire per liberare il signor Heineken. Secondo notizie non confermate, il riscatto richiesto si aggira tra i 10 e i 15 miliardi di lire. Contemporaneamente, in una lettera recapitata alla sede centrale della polizia dell'Aia mercoledì sera, i banditi chiedono il silenzio stampa sugli sviluppi della vicenda. La Heineken, invece, ha messo in piedi un ufficio stampa apposito per rispondere alle domande dei giornalisti sul caso del presidente rapito, anche se non fornisce alcuna indicazione sulle eventuali trattative in corso.

Si è saputo, tuttavia, che il vicedirettore della Heineken, G.R. Van Schaik, è stato incaricato di condurre i negoziati con i rapitori per conto della famiglia e dell'azienda. Nonostante l'agitazione dei dipendenti pubblici, la polizia ha aumentato la sua attività, anche se la società Heineken preferirebbe che si tenesse fuori dalla vicenda. Un commissario di Rotterdam ha addossato la responsabilità del rapimento, come dell'incremento della criminalità organizzata internazionale, ai gangsters francesi e italiani.

La Heineken punta a una liberazione immediata anche ad alto prezzo, ma è probabile che occorrano diversi giorni prima che un accordo con i banditi sia raggiunto. Heineken era assicurato contro i rapimenti, presso i Lloyds di Londra, ma soltanto per i suoi viaggi in Italia, ove talvolta ospitava a bordo del suo lussuoso panfilo i reali d'Olanda.

Nella residenza del miliardario, a Noordwyk, trentacinque chilometri a Sud di Amsterdam, è rientrata ieri la figlia Charlene, che al momento del rapimento del padre si trovava in una località svizzera, in luna di miele, con il consorte Michel De Carvalho, un noto banchiere di Londra. La signora Lucille Heineken ha ricevuto messaggi di simpatia dalla famiglia reale, ma non ha rilasciato alcuna dichiarazione ai giornalisti. E' cominciata così la lunga attesa.

Renato Proni

Rischia la pena di morte spia dell'Est arrestata in Usa

NEW YORK — Rischia la pena di morte lo scienziato della Germania Est arrestato dagli agenti dell'Fbi il 3 novembre per spionaggio.

Zehe (che non gode di immunità diplomatica) fu arrestato mentre partecipava a una conferenza scientifica a Boston. Avrebbe pagato 13 mila dollari (più di venti milioni di lire) per comprare documenti segreti.

La Società FIAT Auto S.p.A., Dirigenti e Collaboratori tutti, grande vicinanza partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Vincenzo Nervi per la scomparsa del padre

rag. Giuseppe Nervi

Dirigenti e Collaboratori tutti della Direzione Produzione e dello Stabilimento Mirafiori Carrozzeria della FIAT Auto S.p.A. partecipano al dolore dell'ing. Vincenzo Nervi per la perdita del papà

rag. Giuseppe Nervi

La Società Sevel S.p.A. partecipa al dolore dell'ing. Vincenzo Nervi per la perdita del papà

rag. Giuseppe Nervi

Amici e colleghi partecipano al dolore dell'ing. Vincenzo Nervi per la perdita del papà

rag. Giuseppe Nervi

[illegible]

— Torino, 10 novembre 1983.

La Comind S.p.A. del Gruppo FIAT, Dirigenti e Collaboratori tutti, grande vicinanza partecipano al dolore che ha colpito l'ing. Vincenzo Nervi per la scomparsa del padre rag.

Giuseppe Nervi

Partecipano al lutto:

[illegible]

— Torino, 10 novembre 1983.

Partecipano al dolore di Nene e Lina per la morte del padre

Giacomo Cancelliere

gli amici:

[illegible]

— Lanzo, 10 novembre 1983.

La Sezione di Rivoli del Partito Liberale Italiano partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Luigi Balzola

già consigliere comunale di Rivoli.

— Torino, 12 novembre 1983.

Il Gruppo Pubblicitario Sacimo S.r.l. partecipa al dolore del Direttore Generale della Publicitas Giuseppe Nola per la scomparsa del padre

cav. Carlo Nola

— Torino, 11 novembre 1983.

La Publicitas S.r.l. si associa al dolore del Direttore Generale della Publicitas Giuseppe Nola per la perdita del padre

cav. Carlo Nola

— Torino, 11 novembre 1983.

Graziella e Diego Sacchet partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Giuseppe Nola per la scomparsa del padre

cav. Carlo Nola

— Torino, 11 novembre 1983.

(Continua a pag. 5)

La tregua non regge, combattimenti sempre più violenti mentre dal Cremlino giungono appelli alla moderazione

«Non lascio il mio popolo» dice Arafat ai notabili che gli chiedono di partire

L'ex premier libanese Karame e il sindaco di Tripoli invitano il leader dell'Olp a lasciare la città per evitare altri massacri - Anche i ribelli desiderano trovare uno sbocco - Lunedì Gemayel si recherà a Damasco

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Senza speranza sul piano militare, imbottigliato com'è a Tripoli da due divisioni corazzate e dalle artiglierie siriane, Yasser Arafat, capo della Organizzazione per la liberazione della Palestina, ha una sola scelta per evitare un massacro: accordarsi con i suoi avversari per salvare le vite dei suoi fedeli che si difendono nel campo profughi di Beddaui e alla periferia di Tripoli.

Invitato a lasciare la città dall'ex presidente del Consiglio libanese Rachid Karamé (dell'ala filosiriana del «Fronte di salvezza nazionale» libanese), Arafat ha risposto la scorsa notte: «*Non posso abbandonare il mio popolo finché è in pericolo. Non resterò a lungo, la mia presenza è solo temporanea*». Ha lasciato intendere che partirà quando avrà ottenuto precise garanzie che i palestinesi che resteranno a Tripoli non saranno vittime di rappresaglie. Ha detto: «*Tornerò a Tunisi al mio quartier generale quando la situazione migliorerà. Se eventualmente quando sarà consigliabile partire*».

Il tempo stringe, la tregua concordata tra Arafat e il suo avversario Abu Mussa per il tramite del sindaco di Tripoli Achir Addaye, il quale ha ricevuto uno dopo l'altro i due combattenti, non sempre viene rispettata. La battaglia di Tripoli che il soldato Arafat ha definito «*la più feroce nella storia della resistenza palestinese*» si è infiammata più volte anche ieri. Ma la fase del negoziato finale sembra avviata: adesso non partecipano tuttavia i siriani del generale Soleiman (ufficialmente essi affermano di essere soltanto testimoni di una «*lotta interna tra palestinesi*») e hanno demandato la trattativa ai dissidenti. Il portavoce di costoro, Jihad Saleh, dice che «*la partenza di Arafat da Tripoli non è la nostra condizione per la fine dei combattimenti, noi vogliamo il dialogo*». Aggiungono poi, a rassicurare la popolazione terrorizzata, «*non vogliamo entrare a Tripoli, che è vicina al cuore del Fronte di salvezza nazionale*». Tutti fanno insomma dichiarazioni di buoni intenti e intanto rombano i cannoni, sibilano i katiuscia, martellano le mitragliatrici. Il numero dei morti civili (senza contare i soldati di ambo le parti) è salito a 391, quello dei feriti a 880.

Il Consiglio comunale di Tripoli ieri ha deciso di passare all'azione. Pur dichiarando la propria simpatia per la causa palestinese, si è nel pomeriggio associato alla richiesta fatta da Karame ad Arafat, invitandolo ad abbandonare al più presto la città e a negoziare le modalità della partenza. La risposta è stata quella evasiva e temporeggiatrice della notte precedente («*Non posso abbandonare il mio popolo*»), benché alla vigilia il capo dell'Olp avesse garantito a un gruppo di giornalisti che partirà «*se le autorità di Tripoli me lo chiederanno*».

Impressione generale è che tanto Arafat, e i suoi lealisti quanto i dissidenti di Abu Mussa siano alla ricerca di una soluzione onorevole per ambedue. Ma che peso ha la parola dei ribelli, visto che la maggior parte delle forze che stringono il cerchio di fuoco intorno a Tripoli non sono loro ma soldati della Siria e della Libia?

Mentre Tripoli rimane nell'occhio del ciclone mediorientale e in una situazione di estrema incertezza, a sud di Beirut sono ripresi i cannoneggiamenti fra drusi ed esercito regolare. Le bordate di artiglieria provenienti dallo Chouf sono state talmente violente che la strada costiera dalla capitale verso le regioni meridionali ha dovuto essere chiusa. Torna a fare notizia la guerra civile tra libanesi sulla quale la tragedia di Yasser Arafat aveva fatto aggio. In giornata è stato annunciato che il presidente libanese Amin Gemayel ha avuto un lungo colloquio telefonico con il presidente siriano Assad e che lunedì prossimo gli farà una visita ufficiale a Damasco, prima di recarsi nell'Arabia Saudita, negli Stati Uniti, in Italia e in altri Paesi in date ancora da concordare.

Tema centrale dei colloqui di Gemayel non sarà certo lo straniero Arafat ma la intricata problematica libanese in connessione con i tentativi di riconciliazione nazionali iniziati alla fine di ottobre a Ginevra, sospesi ai primi di novembre e destinati a riprendere appena il 5 dicembre.

Tito Sansa

Beirut: soldati italiani sparano contro un'auto che forza blocco

BEIRUT — Soldati italiani hanno aperto il fuoco ieri contro un'auto che non si era fermata a un posto di blocco.

Secondo un comunicato diffuso dal contingente militare italiano, alle 17,15 un'automobile Dodge non si è fermata all'alt dei soldati in servizio presso il campo palestinese di Chatyla e ha rischiato di travolgere un militare. Il personale militare italiano ha subito aperto il fuoco. Due persone che si trovavano sull'auto sono rimaste ferite.

Soccorse dapprima all'ospedale da campo italiano, i feriti sono stati poi ricoverati in un ospedale libanese. Secondo il comunicato «non si conoscono le ragioni del comportamento del conducente dell'auto».

Duro monito di Israele alla Siria

GERUSALEMME — Israele ha trasmesso alla Siria un duro messaggio avvertendola di non aiutare organizzazioni terroristiche e di non cercare «un'avventura militare» contro lo Stato ebraico. Lo ha affermato il vicepremier David Levy in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «Maariv» di Tel Aviv.

La Siria, ha affermato Levy, sta cercando di giungere a una parità strategica con Israele e per la prima volta sembra disposta a misurarsi da sola in un conflitto con lo Stato ebraico.

L'Urss vuole l'Olp unita ma non critica la Siria

Gromyko sottolinea l'urgenza di «superare il dissidio» e Khaddam, deluso, lascia Mosca - Aspri attacchi a Usa e a Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Un appello sovietico all'unità palestinese, che secondo alcuni diplomatici del mondo arabo va interpretato come un primo cauto passo di Mosca in aiuto di Arafat (ma il comunicato ufficiale diramato dalla Tass sottolinea semmai un'equidistanza di Mosca fra le due fazioni dell'Olp), è stato pronunciato ieri da Andrei Gromyko durante la seconda giornata di colloqui con il ministro degli Esteri siriano Abdel Halim Khaddam, rientrato in serata a Damasco. Il sanguinoso dissidio in seno al movimento palestinese non è stato tuttavia che uno dei numerosi argomenti trattati: la situazione nel Libano, con le relative denunce a Israele, agli Stati Uniti e ai Paesi rappresentati nella Forza multinazionale, ha dominato le conversazioni moscovite.*

Gromyko ha sottolineato, secondo quanto riferisce la Tass, «l'urgente necessità di superare il dissidio e restaurare l'unità nelle file del movimento di resistenza palestinese, affinché continui ad essere una forza attiva ed efficace nella lotta anti-imperialista in Medio Oriente». Vista la situazione in cui versano Arafat e i suoi sostenitori, queste parole potrebbero [illegible] fatto far pensare a un invito rivolto alla Siria affinché riduca gli aiuti ai ribelli di Abu Moussa ed eviti una tragica conclusione degli scontri in atto a Tripoli. Non si può tuttavia ignorare che appelli di questo genere non sono nuovi al Cremlino: anziché una risposta positiva e concreta al messaggio inviato da Arafat ad Andropov, quindi, le parole di Gromyko potrebbero rappresentare anche in questo critico momento la professata equidistanza dell'Urss.

Khaddam, che forse si aspettava da Mosca una definitiva presa di posizione contro Arafat, è forse deluso: sta di fatto che nei suoi interventi, a quanto appare dal comunicato, di Arafat e dell'Olp non ha neppure parlato.

Gromyko ha accusato Washington, per quanto riguarda la crisi libanese, di «essersi arrogata il ruolo di padrone», di avere sostenuto l'aggressione israeliana, di avere sfruttato le successive tensioni per «ampliare e consolidare la presenza militare imperialista in Medio Oriente». Chi ha aggredito il Libano, ha detto il ministro sovietico, «progetta la distruzione delle forze nazional-patriottiche che si oppongono all'occupazione da parte delle truppe israeliane e Usa».

Rispondendogli, Khaddam ha sottolineato l'impegno della Siria a respingere «qualsiasi attentato alla propria indipendenza» e, per quanto riguarda il Libano, a «sostenere la giusta lotta per il ritiro dell'aggressore israeliano». La Siria, ha dichiarato, insiste su tre punti: 1) ritiro israeliano e rinuncia all'accordo «imposto al Libano»; 2) ricostruzione dell'unità nazionale; 3) ritiro della Forza multinazionale che è «diventata un elemento di presenza militare straniera che minaccia non solo il Libano ma l'intera regione». Mosca non può che concordare.

f. gal.

Di nuovo cannonate siriane contro jet Usa

NEW YORK — Per la seconda volta consecutiva le forze siriane nel Libano hanno ieri aperto il fuoco contro i caccia F14 Tomcat della portaerei americana «Eisenhower». Radio Damasco ha riferito di aver costretto gli apparecchi Usa a ritirarsi sul mare, ma l'incidente non è stato confermato dal Pentagono. Da 48 ore, l'aviazione militare statunitense compie voli di ricognizione su Beirut

QUARANT'ANNI FA, SU UNA VERANDA DI ALEY, DUE UOMINI GETTARONO LE BASI DELLA NUOVA NAZIONE INTERCONFESSIONALE

Libano, un Paese nato a pranzo

Sfidando la Francia, potenza mandataria, il patto nazionale fu concluso in casa di Bechara el-Khoury: la presidenza della Repubblica sarebbe toccata ai cristiano-maroniti, quella del governo ai sunniti - Il musulmano Riad el-Solh accettò il baratto e il duplice rifiuto: né Occidente né arabizzazione - Nacque così lo Stato, una «lega di quinte colonne» scioltasi nei giorni scorsi a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Nel caldo umido e soffocante dell'estate, due uomini corpulenti sulla cinquantina pranzano sulla veranda di una villa di pietra bianca. La seconda guerra mondiale si concluderà soltanto dopo due anni, ma la vittoria sta già cambiando campo. El Alamein e Stalingrado appartengono alla storia: è l'agosto del '43. La scena si svolge in Libano e precisamente a Aley, che da 800 metri d'altezza sovrasta Beirut e il mare, tanto vicini che pare di toccarli. Qui — non ancora a Parigi — la Francia gollista ha ormai vinto su quella di Vichy; ma la potenza mandataria, pur esausta e divisa, resta tale. I due uomini sotto la veranda pensano che quel potere si possa strappare se soltanto i libanesi riusciranno a trovare un minimo accordo tra di loro, dal momento che il chiaro obiettivo della Gran Bretagna è cacciare Parigi dal Levante, Libano e Siria; da quell'*enclave* francese nel mondo arabo in mano all'Impero britannico che (ma allora non lo si sapeva) non sarebbe sopravvissuto alla vittoria. Checché ne dica De Gaulle, la Francia non conta più molto. E' un'occasione da cogliere, e verrà presa.

Il «patto nazionale» viene concluso durante questo pranzo in casa di Bechara el-Khoury, senza testimoni: c'era soltanto la moglie dell'ospite. Un patto che dominerà la vita pubblica del Libano per 40 anni prima di essere rimesso in questione, anzi denunciato alla Conferenza libanese di Ginevra, nei giorni scorsi. Ma costituiva la base stessa del dialogo, perché enunciava la volontà di convivere da parte delle due grandi comunità libanesi, quella cristiana e quella musulmana.

Bechara el-Khoury, cristiano maronita, e Riad el-Solh, musulmano sunnita, si erano accordati verbalmente su pochi principi che non vennero messi per iscritto, ma che erano quanto mai intangibili: la spartizione del potere, con predominanza maronita, dal momento che ai cristiani veniva riservata la presidenza della Repubblica. In cambio, i sunniti ottenevano la presidenza del Consiglio.

Il «baratto» conteneva un'altra disposizione: i libanesi avrebbero smesso di andare ciascuno per conto proprio, i cristiani verso l'Occidente, cioè verso la Francia, e i musulmani verso Oriente, cioè verso il mondo arabo. Di qui nacque nel 1949 l'articolo più celebre mai pubblicato sui giornali del Libano: *Due negazioni non fanno una nazione*. Georges Naccache, che oggi pare un veggente, scriveva: «*Né Occidente, né arabizzazione: su questo duplice rifiuto, cristianità e Islam hanno concluso la loro alleanza... Quale unità può nascere da una simile formula? Il Libano che si è così creato è una lega formata da due quinte colonne... Per paura di essere semplicemente quello che è, e a forza di non voler essere né una cosa, né l'altra, il Libano si accorge che rischia ora di non essere assolutamente più nulla. Paghiamo l'utopia degli storici abbracci di Gemmayzé* (quartiere cristiano di Beirut) *e Basta* (quartiere musulmano). *Uno Stato non è la somma di due impotenze, e due negazioni non faranno mai una nazione*».

Il Patto nazionale fu seguito cinque anni dopo, e senza che nessuno se ne accorgesse, da un evento che avrebbe avuto pesanti conseguenze sull'evoluzione del Libano: la nascita di Israele, che ne era l'antitesi. Creando il problema palestinese ma anche riaccendendo, in modo più grave, gli antagonismi fra le comunità e rompendo un equilibrio di poteri basato sulla fiducia e sulla cooperazione, la nascita dello Stato ebraico ha minato lo Stato libanese prima ancora che quest'ultimo avesse assunto uno spessore tale da consentirgli di superare gli aspetti congiunturali del Patto — la famosa «duplice negazione» e la spartizione delle cariche pubbliche fra le comunità — lasciandone sussistere solo l'essenziale: la volontà di vivere insieme.

Dalla conclusione del Patto in una veranda di Aley — allora era un prospero centro di villeggiatura, oggi è una città fantasma devastata dalla guerra del settembre scorso sulla montagna — alla sua applicazione con l'indipendenza del Libano sono bastati tre mesi.

In due tornate di elezioni (tempi felici in cui ci si batteva a colpi di schede e di pistolettate, risse elettorali), Bechara el-Khoury si assicurò un'ampia maggioranza al Parlamento nei confronti del suo avversario Emile Eddé, un francofilo esasperato che non voleva ancora la fine del mandato. La maggioranza del Paese, cristiani compresi, era diventata indipendentista. La borghesia cristiana certo diffidava dell'indipendenza, e la presenza francese la rassicurava. Ma, insieme con tutti i cristiani, si considerava matura per succedere ai francesi nell'esercizio del potere.

L'elezione di Bechara el-Khoury alla presidenza della Repubblica, in settembre, poi la nomina di Riad el-Solh a capo del governo e la sua dichiarazione che enunciava i principi dell'accordo di Aley portavano direttamente alla prova di forza con Parigi, che avvenne l'11 novembre 1943. Decisi a cacciare la Francia, convinti dall'ambasciatore britannico Spears che erano in grado di farlo, forti di una proclamazione dell'indipendenza del Libano (e della Siria) fatta l'anno precedente dal delegato nel Levante delle Forze francesi libere, i due tentano un colpo di mano: l'8 novembre fanno votare da una Camera che è loro favorevole un emendamento il quale sostituisce nella Costituzione il termine «Alto commissario *francese*» con «presidente della Repubblica», cosa che trasferisce a quest'ultimo gli ampi poteri del primo.

Il delegato generale di Francia, Helleu, esige invano una ritrattazione, poi decide di sostituire quella coppia di agitatori e i loro seguaci con le baionette dei senegalesi. Un reparto di soldati neri comandati da un capitano francese entra alle 3 del mattino dell'11 novembre in casa di Bechara el-Khoury, che ha appena il tempo di barricarsi in camera spingendo contro la porta due letti di ottone. Alla fine, l'ufficiale viene fatto entrare nella stanza. Si mette sull'attenti davanti al Presidente in camicia da notte e gli legge, «*a voce alta e intelligibile*», un mandato di accompagnamento firmato da Helleu.

«*Non riconosco questa autorità, e uscirò di qui soltanto se costretto con la forza*», risponde el-Khoury. I soldati senegalesi entrano in camera, spianano i fucili contro il Presidente e li caricano. «Va bene — dice Bechara — basta così». Li segue. Prima di porgergli l'abito, il figlio strappa dal risvolto il nastro della Legion d'Onore. Su una jeep viene portato alla cittadella di Rachaya, un'ex fortezza ottomana nell'estremo Est del Paese, e lì el-Khoury trova Riad el-Solh, Abdel Hamid Karamé, Camille Chamoun e Adel Osseirane, che erano stati arrestati contemporaneamente a lui.

All'ottavo giorno, Catroux tenta di dividere Bechara dai suoi compagni facendolo portare a Beirut, ricevendolo in una splendida casa di rue Furnock e promettendogli di mantenerlo in carica se accetterà di cambiare governo e di rinunciare all'emendamento della Costituzione. Ottiene un rifiuto categorico. All'undicesimo giorno Catroux cede e riconosce l'indipendenza del Libano. Ma nel frattempo il Paese si è esaltato, preso da una frenesia nazionalistica che porta nelle strade cristiani e musulmani, e pone Emile Eddé, nominato presidente della Repubblica dal delegato generale francese, nell'impossibilità di governare. Il presidente della Camera, Habib Abichahla, forma a Bchemoun con l'emiro Majid Arslane e altri notabili un governo provvisorio che sfida le autorità francesi dall'alto della montagna druso-cristiana.

Era nato il Libano indipendente. Su una duplice negazione, ma anche su un duplice equivoco. C'era stato accordo sul fatto che il Libano fosse arabo, e che dovesse essere neutrale tra i Paesi arabi. Questo equilibrio è stato rotto nel 1958. I cristiani pensavano che il mandato, in un modo o nell'altro, sarebbe passato nelle loro mani, e questo era effettivamente sottinteso nel Patto nazionale del '43. I libanesi hanno appena cominciato a Ginevra a tentare quello che non hanno fatto in 32 anni.

Lucien George

Beirut. Un cannone da 155 appartenente ai marines americani di guardia all'aeroporto mentre decolla un aereo della Mea (Tel.)

Manifestazione per il 65° anniversario dell'indipendenza

In quindicimila a Varsavia con slogan contro il regime

VARSAVIA — Il 65° anniversario della riconquista dell'indipendenza polacca è stato commemorato ieri a Varsavia con una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 15 mila persone. Dopo una messa nella cattedrale di San Giovanni del vescovo ausiliare di Varsavia, Zbigniew Kraszewski, si è formato un imponente corteo che si è mosso in direzione del monumento al milite ignoto.

La polizia, intervenuta in forze, ha bloccato i manifestanti. Ci sono stati scontri nella centralissima piazza della Vittoria. I dimostranti gridavano slogan inneggianti a Solidarnosc e a Lech Walesa. L'anniversario della riconquista dell'indipendenza nazionale (dopo 140 anni di spartizione della Polonia tra Russia, Prussia e Austria) è una data nella quale tradizionalmente l'opposizione polacca si dà appuntamento per inneggiare alla libertà della nazione.

Il vescovo ausiliare di Varsavia rivolgendosi a migliaia di fedeli riuniti nella cattedrale e nelle strade adiacenti ha paragonato a un «miracolo» la riconquista dell'indipendenza da parte della Polonia. Al termine della messa si è pregato «*per coloro che in Polonia esercitano il potere affinché siano coscienti che Dio giudica i loro pensieri, parole e comportamenti*». Si è anche pregato per le persone che «*sono state private del lavoro e della libertà, nonché per coloro che soffrono la povertà*».

La messa è terminata con il canto dell'inno patriottico religioso «*Boze cos Polske*» («Che Dio salvi la Polonia»). Poi si è formato un lungo corteo di manifestanti alcuni dei quali hanno messo in mostra i distintivi di *Solidarnosc* e del «Kpn» (Confederazione per la Polonia indipendente).

Danuta Walesa andrà a Oslo per il Nobel con Seguel

VARSAVIA — Danuta Walesa, moglie del Premio Nobel per la pace 1983, ha iniziato le pratiche per ottenere il passaporto necessario per recarsi il 10 dicembre ad Oslo per ritirare il premio. Dovrebbe accompagnarla il figlio maggiore Bogdan.

Lech Walesa ha chiesto anche al leader sindacale cileno Rodolfo Seguel di accompagnare la moglie Danuta alla consegna del Premio Nobel. Seguel ha fatto sapere che considera un «grande onore» l'invito rivoltogli.

Rusakov (un «big» di Mosca) in Polonia

VARSAVIA — Il *leader* polacco, generale Jaruzelski, si è incontrato ieri con Konstantin Rusakov, membro della segreteria del pc sovietico. Secondo i resoconti del colloquio apparsi sui quotidiani polacchi, «*le due parti hanno esaminato i problemi riguardanti l'espansione dei legami tra il partito comunista polacco e il partito comunista sovietico*». La stampa di Varsavia, non precisa però quale sia la natura dei «problemi» passati in rassegna.

I mezzi di comunicazione sovietici hanno dedicato negli ultimi tempi poco spazio alla Polonia. Negli ambienti diplomatici di Varsavia si ritiene, comunque, che i vertici del Cremlino siano preoccupati della reale capacità del poup di controllare la situazione nel Paese.

Il Bundestag approva la legge sul rimpatrio criticata da spd e sindacati

Kohl offre un premio (6 milioni subito) agli stranieri che vogliono andarsene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La solida maggioranza governativa ha permesso all'amministrazione Kohl di ottenere il benestare del Bundestag a un suo controverso disegno di legge, quello che spera di ridurre, sia pure di poco, il numero dei lavoratori stranieri in Germania allettandoli con un «*premio di rimpatrio*». Nonostante la fiera opposizione dei socialdemocratici, nonché dei sindacati, più nulla può arrestare il progetto: il consenso della Camera Alta è sicuro. Il «premio» è di 10 mila 500 marchi, circa 6 milioni 300 mila lire.

Tale è la somma che Bonn darà a chi accetterà di abbandonare «*per sempre*» la Repubblica Federale, con tutti i suoi familiari. Ad essa si aggiungeranno 1500 marchi per bambino; più il rimborso immediato di tutti i contributi sociali, usualmente restituiti soltanto dopo due anni. Ma non è quel provvedimento rivoluzionario che sembra. L'offerta è fatta soltanto a chi è divenuto disoccupato a partire dal 1° novembre e resterà aperta sino al settembre '84. Chi era già senza lavoro non potrà beneficiarne, ammesso che ne avesse l'intenzione.

Secondo i primi calcoli, non più di 33 mila persone lasceranno la Germania. La proposta è diretta soltanto ai turchi, agli jugoslavi, ai coreani, ai marocchini, ai portoghesi, agli spagnoli, ai tunisini. Sono esclusi ovviamente tutti i cittadini della Cee, che godono delle norme sulla libertà di movimento e di lavoro. Chi verrà accettare, dovrà farlo con notevole celerità. Con una clausola assai discussa, il «premio» sarà ridotto di 1500 marchi al mese, calcolandolo dall'inizio della disoccupazione. In altre parole: o si parte subito o il gruzzolo si assottiglia fino a scomparire.

Sin dalle prime discussioni su questa legge, vari mesi fa, le comunità straniere hanno protestato per l'«*insufficienza*» del premio. I lavoratori dicono: «*Come possiamo ricominciare da capo, con una somma tanto modesta, dopo venti o trent'anni in Germania? Meglio vivere con il sussidio di disoccupazione*».

La «*popolazione straniera*» nella Repubblica Federale è adesso di 4 milioni e mezzo di persone.

Mario Ciriello

Bomba esplode in cattedrale di Liegi

BRUXELLES — Una bomba è esplosa nella notte tra giovedì e venerdì nella cattedrale di San Paolo a Liegi, provocando gravi danni. Nessuno ha ancora rivendicato l'attentato.

Sono andate in frantumi vetrate dell'inizio del secolo; è rimasta gravemente danneggiata una statua in legno del XVIII secolo e polverizzata la base in legno della statua.

Si dà fuoco in Cile dopo l'arresto dei due figli

SANTIAGO — Un uomo si è dato fuoco ieri davanti alla cattedrale di Concepcion (Cile meridionale) per chiedere la liberazione dei suoi due figli arrestati martedì scorso dai servizi di sicurezza.

Sebastian Acevedo Becerra, di 50 anni, è stato ricoverato in ospedale in condizioni disperate.

Stato Civile di Torino

(Segue da pagina 4)

Amato Sigot

Luigina Colomba in Viano

(Continua a pag. 6)

Pioggia di comunicazioni giudiziarie per direttori sanitari e altri funzionari

A Roma primi arresti nelle Usl Policlinico: medici assenteisti?

Incriminati sei infermieri di una clinica - La Procura dice no a indagini unificate - Verifiche «a campione» della Finanza sulle Usl - Presto una legge regionale che esige dalle unità sanitarie bilanci più dettagliati?

ROMA — Il presidente della Usl di Pomezia, Giorgio Puggioni, ed un ispettore, Giancarlo Dionisi, sono le due prime vittime dell'inchiesta sugli ospedali condotta dai pretori Cappelli, Amendola e Fiasconaro. I due funzionari sono stati arrestati ieri dai carabinieri di Pomezia con l'accusa di concussione aggravata e continuata il primo, interesse privato e abuso in atti d'ufficio il secondo. Considerata la gravità dei reati, questa parte dell'indagine sarà trasmessa, nei prossimi giorni, alla Procura della Repubblica per competenza. Puggioni e Dionisi sono stati traditi da alcune testimonianze rese ai magistrati, nell'ambito della maxi inchiesta sulla situazione sanitaria a Roma e nel Lazio, da parte di imprenditori e industriali di Pomezia. Secondo l'accusa il presidente Puggioni durante la campagna elettorale avrebbe preteso somme di denaro da alcuni titolari di imprese, minacciando in caso di rifiuto ispezioni severissime presso le loro aziende. I due dirigenti dell'Usl, in sostanza, più che per colpe direttamente legate alla situazione sanitaria di Pomezia sarebbero finiti a Regina Coeli per aver abusato della loro funzione pubblica.

Risultati altrettanto gravi, comunque, potrebbe riservare nelle prossime ore anche l'indagine sugli ospedali romani: le poche indiscrezioni trapelate nelle ultime ore attribuiscono al «blitz» dell'altra notte (che aveva impegnato oltre cento carabinieri e stretto il Policlinico quasi in assedio) risultati sconcertanti. Sembra fra l'altro che l'altra notte mancassero all'appello ben sette medici di guardia. Uno di questi sarebbe una giovane dottoressa, che pochi minuti prima dell'arrivo dei carabinieri era uscita dal recinto dell'ospedale per salutare il fidanzato, che l'aspettava in auto, e poi non è più potuta rientrare.

L'ispezione svolta ieri dai carabinieri nell'ospedale psichiatrico «Santa Maria Immacolata» di Guidonia, vicino a Tivoli, ha portato intanto all'incriminazione di sei infermieri della clinica «Villa Azzurra» che è ospitata in alcuni locali vuoti dell'ospedale. Il provvedimento, quindi, non riguarda il personale di quest'ultimo.

Sulla situazione delle strutture ospedaliere e su quella dell'organizzazione del personale medico e paramedico, ha parlato ieri alla Camera il sottosegretario alla Sanità Paola Cavigliasso, che ha risposto a una serie di interpellanze e di interrogazioni. Il rappresentante del governo, dopo aver ricordato le disfunzioni delle Usl (che dipendono in gran parte «da ragioni legate all'avvio della riforma sanitaria») ha ribadito che la legge finanziaria del '83 ha posto il divieto di procedere ad assunzioni anche temporanee, a qualsiasi livello, comprese quelle legate alle vacanze estive.

Agli stessi temi si è richiamato ieri anche l'avvocato Gianni Franco, della segreteria dell'assessore regionale alla Sanità, il socialdemocratico Giulio Pietrosanti. «La magistratura — ha detto — può benissimo sostenere che ci sono delle apparecchiature che vanno ripristinate, che esistono padiglioni che cadono a pezzi... ma è anche vero che le Usl non hanno soldi, anche perché il budget destinato alla Sanità è quello che è».

«L'unica soluzione, a questo punto — ha continuato Franco — è quella di spendere meglio i finanziamenti già scarsi, e di intervenire anche con gli strumenti penali in quelle gestioni scorrette che in alcune Unità sanitarie sono state già rilevate».

Di quest'aspetto, in particolare, si sta occupando il sostituto procuratore Orazio Savia: il giudice ha incaricato la Guardia di Finanza di controllare i movimenti di danaro su banche effettuati da alcune Usl ed i criteri di priorità da esse adottati per il pagamento dei debiti. I finanzieri hanno iniziato l'indagine con un procedimento «a campione», prendendo in esame quattro Usl sulle venti nelle quali il territorio di Roma è suddiviso. Sulla Unità sanitaria «Roma 14», quella della zona Ostia-Fiumicino, lo stesso magistrato ha ordinato inoltre un'indagine che dovrebbe chiarire la regolarità di un appalto che riguardava un corso estivo per handicappati.

I carabinieri del Nas, il Nucleo antisofisticazioni, stanno invece preparando un rapporto che riguarda la Usl «Roma uno», e che parla di ricette «gonfiate», e di prescrizioni di farmaci molto superiori alle effettive necessità degli ammalati. L'avvocato Franco ha una spiegazione anche per questi fenomeni: «Le Usl — dice — fino ad oggi hanno praticamente agito senza controllo, ma proprio in questi giorni è stata approvata una legge, che l'assessorato aveva presentato al Consiglio regionale, sul finanziamento delle Unità sanitarie. La norma prevede che le Usl debbano predisporre dei bilanci annuali più specifici, per consentire controlli più accurati».

I giudici, nel frattempo, hanno già firmato numerose comunicazioni giudiziarie. Direttori sanitari, responsabili di settore del Policlinico Umberto I, del Nuovo Regina Margherita e degli altri ospedali già controllati, sono già stati interrogati. Ora si tratta di vedere sino a che punto le irregolarità riscontrate possono conciliarsi con il codice penale, dopodiché potrebbero già configurarsi i reati e partire le prime incriminazioni.

r. cen.

Ospedali privati la vertenza alla conclusione

ROMA — La trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro degli oltre 180 mila dipendenti non medici degli ospedali privati associati all'Aiop e all'Aris sembra avviata a soluzione.

Le parti hanno deciso di proseguire a livello tecnico il negoziato fino al 18 novembre quando si terrà una nuova riunione al massimo livello per tentare di definire una soluzione.

A Grosseto l'Aeronautica militare prova il «Sistema Spada» della Selenia

Il computer sa se l'aereo è nemico vede il bersaglio e guida i missili

E' il più moderno del mondo occidentale, realizzato con tecnologie quasi esclusivamente italiane

DAL NOSTRO INVIATO

GROSSETO — Il grande schermo del Centro di avvistamento radar del sistema di difesa missilistico «Spada» si popola di punte di freccia luminose e direttrici verso il centro. Sono i simboli di circa una dozzina di incursori (aerei singoli oppure coppie di velivoli, formazioni di numerose coppie, missili aria-suolo, missili Cruise, Rpv, elicotteri) che stanno attaccando simultaneamente la base aerea di Grosseto, sede del 4° Stormo caccia. Procedono a bassissima quota (poche decine di piedi) fra le colline circostanti, ma il radar, sofisticatissimo, è riuscito ugualmente a scoprirli, ad individuarli come nemici e ad assegnarli alle sezioni di fuoco sistemate in zone particolari intorno alla base e anch'esse indicate sullo schermo da simboli caratteristici.

Ogni sezione è costituita da due lanciatori [illegible], armati di sei [illegible] «Aspide» ciascuno. Dopo aver valutato la distanza, la quota, la rotta e la velocità di ogni incursore, il computer lo assegna alla sezione di fuoco più idonea a colpirlo. Appena il bersaglio volante viene assegnato alla sua sezione, fra i due simboli compare una linea tratteggiata rettilinea; e appena la sezione lo prende in carico la linea diventa continua. Un altro simbolo, comparso dopo un attimo accanto alla sezione, indica che il missile è partito. Un altro segnale assicura che il bersaglio è stato distrutto; in quel momento la linea continua scompare e la sezione diventa disponibile per acquisire istantaneamente un altro bersaglio.

Si tratta di un'esercitazione, naturalmente, ed è una delle tante che in questi giorni vengono fatte sulla base di Grosseto dove l'Aeronautica Militare sta facendo valutazioni operative di questo modernissimo sistema di difesa missilistico, realizzato dalla Selenia con tecnologie quasi esclusivamente italiane.

Le prerogative fondamentali del «Sistema Spada», che oggi non ha concorrenti nel mondo occidentale, sono soprattutto quelle di garantire una difesa ognitempo efficace ad obbiettivi strategici non puntiformi (per esempio basi aeree e navali, impianti produttivi, nodi ferroviari, centri decisionali, abitati, ecc.) circondati da rilievi orografici tormentati che rendono problematica la visibilità radar come quelli italiani, quando vengono attaccati contemporaneamente da numerosi incursori in volo a bassissima quota e protetti da un forte supporto di contromisure elettroniche per impedirne l'avvistamento.

Altra prerogativa importante, se si pensa che lo «Spada» può essere sollecitato ad intervenire quando il cielo è solcato anche da mezzi aerei del Paese che lo usa, è quella di riuscire a distinguere rapidamente gli incursori «amici» mediante l'interpretazione dei segnali di riconoscimento in codice e delle procedure speciali destinate a questo scopo. Quando un aereo è individuato come «amico», il computer si rifiuta di assegnarlo alle sezioni di fuoco.

In questo ambiente, quando un incursore entra in una cupola di 15 chilometri di diametro e con un'altezza che varia da pochi metri dal suolo fino ad una quota di 6 chilometri, lo «Spada» può lanciare il primo missile verso il primo bersaglio in meno di 15 secondi dall'avvistamento radar. Il secondo missile, verso il secondo bersaglio, può essere lanciato in meno di sette secondi. In entrambi i casi la probabilità di colpire il bersaglio è superiore al 70 per cento. In caso di necessità, o per aumentare la probabilità di colpire, il computer può far partire più missili contemporaneamente verso lo stesso bersaglio.

Dopo le valutazioni operative, lo «Spada» attualmente a Grosseto sarà inviato alla base di Ghedi (Brescia). Gli altri sistemi saranno successivamente inviati alle basi di Rimini, Gioia del Colle (Bari) e Trapani. Altre 16 batterie di «Spada» verranno successivamente destinate alla difesa di obbiettivi, anche civili, che saranno scelte in futuro. Per una copertura adeguata delle nostre aree più importanti occorrerebbero un centinaio di batterie. Ma il programma, che garantirebbe alla Selenia un lavoro per otto-dieci anni, è ancora in forse. A costi 1979, le prime quattro batterie sono venute a costare 95 miliardi di lire, a cui devono aggiungersi altri 101 miliardi per gli «Aspide» (ogni missile costa più di 300 milioni). Sono cifre delle quali le decisioni politiche, in tempo di pace, non possono non tener conto.

Bruno Ghibaudi

Zucchero per 15 miliardi sotto sequestro (conservativo)

VOGHERA — Sulla base di un provvedimento disposto dal presidente del tribunale di Voghera, è stato posto sotto sequestro conservativo il prodotto dello «Zuccherificio Cavarzere» di Casei Gerola (Pavia).

Il provvedimento, che ha interessato 350 mila quintali di prodotto, era stato sollecitato da 1150 bieticoltori di Pavia, Alessandria e Asti, fornitori dello «Zuccherificio Cavarzere», del gruppo Montesi, da tempo in crisi.

Il giusto (ma scomodo) relax

Los Angeles. Una massaia si riposa sulla bici in attesa che aprano i negozi: una strana posizione

Presi di mira commercianti e imprenditori dal racket delle tangenti

Partono dalla Sicilia gli ordini di estorsioni e sequestri a Roma

L'ultimo episodio: quattro palermitani sono stati arrestati per aver organizzato un ricatto di duecento milioni al costruttore Armellini - Uno è stato preso mentre ritirava i soldi

ROMA — Minacce di distruzione degli esercizi commerciali, incendi provocati ad arte per farli apparire come conseguenze di corto circuito, risse provocate in bar e locali notturni: sono queste le tecniche che secondo quanto è emerso dall'indagine del pubblico ministero Luciano Infelisi vengono attuate dal «racket» delle estorsioni per indurre a pagare cospicue tangenti coloro che tentano di resistere ai ricatti. Tra le vittime, commercianti ed operatori nelle varie branche dell'attività imprenditoriale ed economica.

Tra coloro che hanno subìto ricatti c'è anche il costruttore romano Renato Armellini, noto non solo per le sue disavventure giudiziarie legate alla sua attività di costruttore ma anche per essere stato alcuni anni fa rapito da una banda collegata con il boss siciliano Tommaso Buscetta. Proprio questo episodio e l'arresto di alcuni «picciotti», legati alla «onorata società», hanno convinto gli investigatori che la mafia non sia estranea all'attività del racket. Giovedì notte nel quadro delle indagini queste persone sono state interrogate alla presenza dei difensori, avvocati Giovanni Cipollone e Francesca Maria Fassini.

All'inchiesta collabora anche il perito balistico Antonio Ugolini. Il magistrato gli ha affidato lo svolgimento di una perizia su alcuni chilogrammi di tritolo trovati all'interno di una macchina sequestrata alcuni giorni fa nei pressi del Muro Torto e su alcune pistole calibro 38 sequestrate ad alcune delle persone finite in carcere.

I quattro componenti della banda collegata alla mafia arrestati dai carabinieri del reparto operativo in collaborazione con quelli di Palermo sono Giuseppe Lio, di 42 anni, di Bompietro (Palermo), impiegato del Banco di Sicilia, considerato il mandante e il finanziatore dell'organizzazione; Antonino Piccione, di 27, Girolamo Mercadante, di 24 e Massimo Canzoneri, di 30 anni, tutti di Prizzi (Palermo) e tutti incensurati.

Piccione è stato arrestato a Roma, vicino a piazza del Popolo, agli inizi della settimana mentre stava ritirando dalla signora Laura Armellini la prima rata della tangente, venti milioni di lire. Nella sua auto i carabinieri hanno trovato sette chili di tritolo, detonatori e miccia, un revolver calibro 38 e una pistola automatica «Beretta» calibro 22 con silenziatore oltre a numerosi proiettili.

Se gli Armellini non si fossero presentati a pagare la prima rata della tangente (erano stati chiesti duecento milioni di lire), Piccione, durante la notte, avrebbe compiuto l'attentato contro la loro villa, in via Marocco, all'Eur.

Mercadante e Canzoneri, che sono stati arrestati nelle loro abitazioni di Prizzi, erano già venuti a Roma una decina di giorni fa per fare sopralluoghi nella zona dove abita la vittima predestinata, annotare i numeri di targa delle sue auto, le sue abitudini.

Renato Armellini, sequestrato a Roma il 14 febbraio 1980 da una banda di romani e calabresi, era stato rilasciato a Palmi (Reggio Calabria) il 5 novembre dello stesso anno. Per il suo rilascio i familiari pagarono a più riprese oltre un miliardo di lire.

Durante il sequestro uno dei fratelli Buscetta (poi misteriosamente scomparso insieme ad un fratello, vittime della «lupara bianca») fu bloccato dai carabinieri mentre versava in una banca di Palermo cinque milioni di lire provenienti da una parte del riscatto pagato dai familiari del costruttore romano.

La mafia siciliana nel ramo estorsioni era già comparsa a Roma nel 1982. Vittima di turno era stata allora la dottoressa in ostetricia Elvira Aronica, con studio sulla via Appia.

L'operazione di questi giorni contro il racket è stata coordinata dal dottor Infelisi e diretta dal maggiore Ragusa e dal capitano Obinu. Giuseppe Lio è stato accusato di concorso in estorsione. Gli altri tre, oltre a questo reato, anche di detenzione abusiva di esplosivi, armi e munizioni, e minacce.

Savona, istanza di scarcerazione per Teardo

SAVONA — Una istanza di scarcerazione per «mancanza di indizi» è stata presentata all'ufficio istruzione del tribunale di Savona dall'avv. Silvio Romanelli, difensore dell'ex presidente della Regione Liguria, Alberto Teardo, arrestato nel giugno scorso sotto varie accuse, tra cui associazione per delinquere di stampo mafioso, concussione e attentato dinamitardo.

Secondo il difensore «A cinque mesi dall'arresto, nessun elemento di prova è venuto a suffragare le accuse contenute nei cinque mandati di cattura che i giudici istruttori Michele Del Gaudio e Francantonio Granero hanno emesso a carico di Teardo».

Tensione tra i magistrati a Palermo

«I sospetti sui giudici favoriscono i mafiosi»

Insediato ieri il successore di Chinnici - «Non dico niente, spero solo di poter lavorare»

PALERMO — Il successore di Rocco Chinnici ucciso dalla mafia il 29 luglio, Antonino Caponnetto si è insediato ieri mattina a Palazzo di Giustizia. Il nuovo consigliere istruttore di Palermo ha opposto un netto rifiuto ai giornalisti che gli hanno chiesto di tenere una conferenza stampa. «Non dico niente, sono emozionato, cercate di comprendere — ha spiegato —. Posso solo sottolineare che la Sicilia ha già pagato un alto tributo di sangue e spero che ci lascino lavorare».

A molti è parso che quest'ultima affermazione possa essere in qualche modo collegata alle polemiche recenti che hanno investito alcuni giudici palermitani i cui «casi» hanno avuto una clamorosa eco al Consiglio Superiore della Magistratura.

Vincenzo Pajno, il procuratore della Repubblica che un mese e mezzo fa è stato costretto a giustificare il suo operato ottenendo l'apprezzamento del Csm ha avuto espressioni dure verso un giornalista presente. «Una cosa è il giornalismo, una cosa è lo sciacallaggio», ha esclamato e ha aggiunto: «Non bisogna essere costretti a lavorare tra i polveroni».

Un sintomo dell'atmosfera pesante che si è respirata ieri in Tribunale è rappresentato anche da un altro breve commento del presidente Franco Romano: «Ci si lasci lavorare in pace — ha detto — e si sgombri il campo da tutti i sospetti che finiscono per agevolare la mafia».

a. r.

A Guttuso la cittadinanza di Varese

VARESE — Il pittore Renato Guttuso riceverà sabato 27 novembre la cittadinanza onoraria del Comune di Varese. L'ha deciso il Consiglio comunale, in segno di riconoscimento per l'affresco che rappresenta «La fuga in Egitto», realizzato dal maestro siciliano su una parete della terza cappella del santuario del Sacro Monte di Varese. Prima di Renato Guttuso, solo Giuseppe Garibaldi aveva ottenuto la cittadinanza onoraria di Varese.

E' stato consegnato ai Parlamenti di sei Paesi e alle Nazioni Unite

Un appello di 14 mila scienziati «Congelate gli ordigni nucleari»

Tra i firmatari fisici di tutto il mondo e 33 premi Nobel - «Fermate la produzione di missili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fisici di tutto il mondo sono scesi in campo per chiedere ai politici di fermare la costruzione di armi nucleari, perché è stato raggiunto il livello di guardia. In 14.000, tra cui 33 premi Nobel, hanno sottoscritto un appello nel quale chiedono «un accordo per arrestare la sperimentazione, produzione e installazione di armi nucleari e di sistemi di lancio per armi nucleari. In attesa di tale accordo, in nessun Paese dovrebbero essere installate ulteriori armi nucleari o sistemi di lancio». Il messaggio-appello è stato consegnato ai Parlamenti di Francia, Gran Bretagna, Spagna, Finlandia, Islanda e al direttore generale dell'Onu a Ginevra. Una delegazione di fisici italiani ha portato il testo ai presidenti di Camera e Senato, Jotti e Cossiga.

L'iniziativa è nata nella scorsa primavera grazie ad un gruppo di fisici del «Centro europeo di ricerche nucleari» (Cern) di Ginevra. L'appello a favore del congelamento degli armamenti nucleari è stato esteso alla comunità internazionale dei fisici e le risposte sono giunte massicce. Tra i firmatari ci sono sovietici, americani, giapponesi, brasiliani, vietnamiti. Gli italiani che hanno sottoscritto il documento sono 800, tra i quali Amaldi, Zichichi, Calogero, Rubbia, Fieschi.

L'appello dei fisici giunge dopo le grandi marce della pace che hanno attraversato le capitali dei Paesi europei, mobilitando milioni di persone. Il problema del porre un limite soprattutto agli armamenti nucleari è particolarmente sentito in quei Paesi, come l'Italia, che proprio in questo momento stanno per installare sul proprio territorio nuove batterie di missili nucleari di produzione statunitense. L'appello degli scienziati di tutto il mondo ha l'autorevolezza e la drammaticità che possono venire dagli «addetti ai lavori». Sono infatti proprio loro i progettisti delle micidiali armi nucleari, e loro sanno meglio di chiunque altro qual è la potenza distruttiva di questi ordigni.

Ora si rendono conto che da un momento all'altro potrebbe scatenarsi la catastrofe nucleare e reagiscono. «La comunità internazionale dei fisici sente una speciale responsabilità in proposito, sia per motivi storici, sia perché un numero assai grande di fisici lavora oggi, in tutto il mondo, a programmi militari che comprendono anche la realizzazione di nuove armi nucleari e di nuovi vettori per il loro trasporto», hanno spiegato i fisici italiani in una conferenza stampa.

«Questi particolari motivi fanno dei fisici la categoria più competente a pronunciarsi su questi temi. La tecnologia militare non sta ferma. I moderni missili hanno una precisione molto più elevata di quelli di venti anni fa. Possono distruggere i silos rinforzati per missili e sono, perciò, "un invito" al primo attacco», è la constatazione degli specialisti.

(Segue da pagina 5)

Rinaldo Sada

Cantina De Giorgis prende viva parte al dolore della famiglia Sada per la scomparsa dell'amico di sempre signor Rinaldo Sada

rag. Rinaldo Sada

Carlo Borghesio (Pier Carlo)

Giovanni Garberino

Salvatore Amico

Carmela Zaffino vedova Papalia

RINGRAZIAMENTI

Giulio Pallard

Cesare Covezzi

rag. Beppe Cosma

Angiolino Cabri

Giovanni Ragazzoni

Davide Acotto

Maria Sordi Marafetti

Pierino Baracco

ANNIVERSARI

Alfredo Pasino

Gabriella Boffa in Baudano

Mamma, Papà

Mamma

Pier Giulio Soffietti

Giuseppe Bard

Luigi Carignano

Giorgio Carignano

Dopo tre anni di ingovernabilità, il 20 novembre si vota per il Comune

Reggio Calabria di crisi in crisi spera timidamente in un risveglio

Profonde fratture tra i partiti e al loro interno - La provincia ha il reddito pro capite più basso d'Italia
Primi segnali di ripresa culturale e morale - Ancora molte incertezze sui programmi di rilancio industriale

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Quella che il 20 novembre si recherà alle urne per rieleggere il Consiglio comunale sciolto due mesi fa, è una città profondamente delusa, ferita, senza troppe speranze, con addosso la sensazione chiara e dolorosa di essere dimenticata dai suoi stessi politici. Gli amministratori cominciano a rendersi conto che l'imminente turno elettorale può rappresentare l'ultima occasione per ricostruire un rapporto, ancorché minimo, tra le istituzioni e la società privata: non tutti o non sempre ammettono però che il deterioramento dei rapporti è anche la conseguenza dell'incapacità della classe politica locale di offrire un briciolo di governabilità a un centro che appare sempre più dominato da una diffusa anarchia. La rivolta del '70 appare comunque lontana, anche se gli storici la rivisitano e anche se molti, sinistra compresa, tendono a rivalutarla.

Il primo scenario di Reggio è offerto dalle vicende amministrative che hanno dominato la città dall'80 a oggi. Il Consiglio comunale, con 22 consiglieri dc, 12 pci, 7 psi, 3 psdi, 5 msi, 1 pri, era in grado di esprimere una maggioranza. Si è incominciato con le accuse di brogli elettorali, il Tar ha annullato le elezioni, il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento, poi ha ordinato che si ripetessero le votazioni in tre sezioni, nella primavera scorsa si è costituita una giunta minoritaria di sinistra che è caduta in agosto sul bilancio. Inevitabile, a questo punto, lo scioglimento dopo tre anni di quasi consecutiva gestione commissariale, mentre lo scontro tra partiti si trasferiva all'interno dei partiti e le correnti si trasformavano in fazioni, mentre socialdemocratici passavano al partito repubblicano e ex missini trasvolavano ai socialdemocratici, mentre partiti e fazioni si accusavano reciprocamente di essere sorretti dal voto mafioso, mentre si succedevano gli scandali.

Il pci, che pure ha fatto registrare a Reggio nelle ultime elezioni politiche la più alta percentuale italiana di voti (34 per cento), è stato commissariato e posto sotto la vigilanza di Agostino Marianetti, e la dc (calo del 14 per cento il 26 giugno scorso) è stata messa sotto l'«osservazione» dell'onorevole Sergio Mattarella, fratello di Piersanti assassinato dalla mafia e che è affiancato da Piero Battaglia, sindaco all'epoca della rivolta.

E l'ingovernabilità si è accompagnata al progressivo degrado della città, che si coglie immediatamente solo che si abbandoni il centrale corso Garibaldi con i suoi bei negozi che ostentano a ogni angolo le riproduzioni dei bronzi di Riace e ci si addentri nelle strade secondarie dissestate, impantanate, ingombre di rifiuti, piene di buche come se fossero state bombardate; si è accompagnata all'aggravarsi della crisi economica, propria dell'intera regione, ma che nella provincia reggina ha fatto registrare le punte più acute, con un reddito medio pro capite inferiore a quello del resto della Calabria che già rappresenta solo il 79 per cento del reddito pro capite del Mezzogiorno e che è il più basso d'Italia; e ci sono 28 mila forestali senza paga che occupano la sede della Regione a Catanzaro; ci sono gli emigrati all'estero che incominciano a tornare.

Il tutto sullo sfondo di un ordine pubblico che con sempre maggiore intensità è questione nazionale: i sequestri continuano, gli omicidi in provincia di Reggio sono stati 86 dall'inizio dell'anno, la droga è materia di traffico e di consumo (800 tossicodipendenti da eroina nel comprensorio di Reggio, oltre 5 mila giovani dediti alla droga leggera) e la «'ndrangheta» è sempre più istituzione pubblica.

I cronisti che vengono a Reggio si sentono rivolgere il caldo invito a non presentare la città come se fosse in completo disfacimento e, certo, elementi positivi se ne riscontrano nell'ambito della vita culturale e del risveglio morale, ma sono le stesse analisi che si ascoltano nelle segreterie politiche a fornire tutti gli elementi di un panorama che desta le più gravi preoccupazioni.

Tutti i partiti, in modo più o meno aperto, a torto o a ragione, finiscono per chiamare in causa il potere centrale, i partiti della sinistra poi chiamano in causa la dc locale, il psi l'accusa di essere preda di tentazioni egemoniche, dal che deriverebbe l'ingovernabilità. Il pci di essere sempre più asservita al potere mafioso: «La stessa Chiesa — ricordano in federazione — ha voluto prendere le distanze, con un atto coraggioso e indicare responsabilità». L'onorevole Piero Battaglia, democristiano, esibisce subito un foglio, la dichiarazione giurata che devono sottoscrivere i candidati dc con l'impegno a lottare la «'ndrangheta»: «Qualcuno ha detto che perderemo voti con questo gesto — esclama —; ben venga anche la perdita di voti se ciò può garantire la ripresa morale del partito».

Il 20 novembre scenderanno in campo undici liste, per la prima volta saranno presenti radicali e demoproletari, ci sarà anche una lista civica, «Il faro», composta di professionisti, che secondo alcuni potrebbe fornire qualche sorpresa.

Al centro del dibattito è il problema economico. Tramontati i disegni del quinto Centro siderurgico e della Liquichimica, che cosa si chiede? I repubblicani insistono per la centrale a carbone a Gioia Tauro, la dc è esitante, psi e pci sono contrari e rilanciano la proposta di un'area integrata dello Stretto da riservare ai servizi con Reggio punta di riferimento dei traffici del Mediterraneo. All'Unione industriale rilevano che tutto ciò ha l'aria di essere un «libro dei sogni». Battaglia dice: «E' il nostro progetto del '70, ma non so se ora è realizzabile. Quello che conta, adesso, è rivitalizzare il dibattito nell'assemblea comunale e rimboccarci le maniche: dobbiamo saperci risollevare con le nostre sole forze».

A Reggio giungono tutti i big della politica nazionale. La città ascolta e guarda un po' scettica, un po' distratta. C'è chi domanda: «E se il 20 novembre vincesse l'assenteismo?».

Clemente Granata

«Numero chiuso» per gli abitanti di Portici?

NAPOLI — Il nuovo assessore all'urbanistica di Portici (l'antica residenza dei Borbone, a ridosso della cinta comunale di Napoli) ha annunciato un provvedimento clamoroso: la città deciderà di applicare il «numero chiuso» per gli abitanti, che non potranno, così, superare l'attuale numero di 78 mila unità.

Il campione del mondo della disco-dance

Londra. Ha 19 anni, è di origine italiana e si chiama Jay Janani il nuovo campione del mondo della disco-dance. Ha vinto il titolo al London's Empire Ballroom e si esibisce dinanzi al locale per la gioia dei fotografi. Jay, oltre ad assicurarsi un'auto quale primo premio, avrà diritto a partecipare ad una lunga tournée nelle maggiori capitali del mondo della disco-music (Telefoto Ass. Press)

La notizia anticipata da un'agenzia, la Farnesina dice di non saperne nulla

Due diplomatici Urss e un bulgaro stanno per essere espulsi da Roma

ROMA — Tre «addetti militari» di ambasciate di Paesi dell'Est stanno per essere espulsi dall'Italia: si tratta di due russi e di un bulgaro. Il nostro governo li accusa di aver svolto «*attività incompatibili con le loro funzioni*». I provvedimenti dovrebbero colpire quanto prima il tenente colonnello Yuri Stepanovic Studenikin, addetto militare aggiunto delle Forze aeree sovietiche, il suo collega tenente colonnello Alexandr Alessandrovich Zhegio e il colonnello Ivan Jueorguiev Kochonski addetto all'ambasciata di Bulgaria.

La notizia, diffusa nella tarda mattinata di ieri dall'agenzia *Adn-Kronos*, sembra aver provocato un certo imbarazzo. Naturalmente, nessuna ammissione ufficiale: quel poco che è stato possibile apprendere riguarda il complicato *iter* del rapporto sui tre militari dell'Est. A quanto si sa, sia Studenikin che Zhegio, i due russi, dovrebbero aver lasciato l'Italia già da qualche giorno, e lo stesso, anche in mancanza di ogni riscontro, si deve ritenere abbia fatto il colonnello bulgaro. Evidentemente, informate di quanto si stava preparando, le ambasciate hanno preferito farli rientrare in patria prima che il provvedimento divenisse esecutivo.

Chi invece di questa iniziativa sembra non fosse stato ancora formalmente investito, è proprio il nostro ministero degli Esteri. Fino a ieri sera, alla Farnesina, nessuno aveva ancora ricevuto il rapporto che la notizia d'agenzia aveva anticipato. Per il momento l'unico dato certo è quello che riguarda l'inizio dell'indagine, intrapresa dal Sismi, il nostro servizio segreto militare, già nella primavera scorsa. Le prime, ancora parziali informazioni sui risultati che si stavano ottenendo sembra fossero già state fornite dal Sismi al precedente ministro della Difesa, Lelio Lagorio.

Conclusasi in questa settimana, l'indagine è stata sintetizzata in un dossier che dal Sismi, attraverso il ministero della Difesa, è stato trasmesso alla presidenza del Consiglio e che di lì dovrà giungere adesso alla Farnesina. A questo punto non resterà che rendere esecutiva una decisione già scontata. Solo oggi, probabilmente, superato il momento di imbarazzo che ha colto il nostro ambiente diplomatico per la fuga di notizie, si potrà cercare di conoscere qualche dettaglio.

Per il momento sembra comunque da escludere che i tre militari d'oltrecortina siano rimasti coinvolti in tentativi di spionaggio industriale come quello che, nei mesi scorsi, aveva condotto in carcere l'ingegner Viktor Pronin, dirigente dell'Aeroflot, poi rientrato in Russia grazie alla libertà provvisoria concessagli dal giudice, proprio nel momento in cui, a Mosca, le autorità sovietiche trattenevano con vari pretesti tre cittadini italiani. Per i tre colonnelli sembra che lo spionaggio, in questo caso, abbia riguardato segreti militari. Con questi ultimi sono una ventina i diplomatici e funzionari d'oltrecortina espulsi dall'Italia negli ultimi due anni.

g. z.

Per il sequestro Ravizza il pm ha chiesto pene fino a 30 anni di carcere

PAVIA — Pesanti condanne per un totale di 441 anni e 6 mesi di reclusione, sono state chieste dal pubblico ministero Giuseppe Baccolo al termine della requisitoria per il processo ai presunti autori del sequestro del pellicciaio pavese Giuliano Ravizza, titolare della pellicceria «Annabella», in corso al tribunale di Pavia.

Cominciata alle 10 di ieri mattina, la requisitoria si è conclusa alle 14 con la richiesta di erogazione delle seguenti condanne: la più bassa (6 anni) per Giuseppe Giordano (accusato di riciclaggio). Dieci anni sono stati chiesti per Armando Fragomeni di 28 anni, il pentito che con le sue confessioni permise l'arresto di numerosi imputati.

La pena più alta (30 anni) è stata chiesta per i presunti capi, organizzatori ed esecutori del sequestro: Gianni Molo di 28 anni, Giuseppe Niria di 43, Domenico Nirta di 37, Rocco Pipicella di 35, Giuseppe Sialti di 40 anni. Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per Sebastiano Niria di 45 anni.

Il pellicciaio pavese Giuliano Ravizza era stato rapito la sera del 25 settembre del 1981: quattro individui armati lo caricarono di forza a bordo di una «132». Dopo alcuni giorni trascorsi in due «prigioni» a Torino, l'ostaggio venne trasferito in Calabria, in una grotta sull'Aspromonte.

Taranto: pirati all'arrembaggio di 3 pescherecci

TARANTO — Tre episodi di pirateria ai danni di altrettante barche di pescatori sono accaduti ieri nel Golfo di Taranto, al largo dell'isola di San Pietro.

I pirati — una ventina di persone mascherate con passamontagna, armate di coltelli ed a bordo di quattro motobarche — hanno picchiato dopo veri e propri arrembaggi i pescatori, danneggiando i battelli, e rubato attrezzature di bordo, arnesi per la pesca, portafogli ed indumenti.

Interrogato Alfonso Gelardi, ex direttore generale della Banca Unione

Processo Sindona, solito rituale «Non ho visto, non sapevo nulla»

MILANO — Alfonso Gelardi, imputato di bancarotta al processo Sindona, aveva proprio voglia di sfogarsi: probabilmente erano nove anni che attendeva il momento di poter proclamare dinanzi ai giudici la propria estraneità al crack di 260 miliardi (sono circa mille ai valori attuali) che lo vede invischiato. Nell'interrogatorio di ieri Gelardi ha praticamente monopolizzato il dibattito: un lungo monologo, interrotto a tratti dal presidente del tribunale, con il quale l'imputato ha raccontato la propria versione sugli ultimi giorni dell'impero bancario di Sindona: «Cominciò *tutto il 14 maggio 1974, quando i giornali riportarono la notizia che la Sec* (l'organo di vigilanza delle Borse statunitensi) *aveva sospeso il titolo Franklyn dalle quotazioni allo stock exchange di New York* — ricorda Gelardi, all'epoca direttore generale della Banca Unione —. *Nei giorni successivi cominciò la corsa ai depositi presso le due banche di Sindona: non un rush, ma uno stillicidio al quale non erano estranee le banche rivali, che approfittavano dell'occasione per eliminare un fastidioso concorrente*».

Ma i guai grossi arrivavano anche dall'Italia: l'Edilcentro, la finanziaria dell'Immobiliare Roma che era stata affidata alle cure di Carlo Bordoni, si era impegnata in massicce operazioni in titoli e merci: rastrellamenti di Sarom e Smeriglio, sostegno della stessa casa madre Immobiliare Roma, infine transazioni sull'argento e sul rame che superavano i 200 milioni di dollari, fatte nell'estremo tentativo di salvare la banca che affondava. E queste operazioni si stavano concludendo con esiti disastrosi.

Nel corso delle convulse riunioni dei dirigenti delle due banche e dell'Edilcentro, che Magnoni organizzava per abbozzare una strategia di difesa, Gelardi apprese, secondo quanto egli ha dichiarato in tribunale, a poco a poco la verità sulla reale situazione della banca affidatagli soltanto pochi mesi prima. Non un florido istituto di credito un po' intraprendente nelle transazioni in titoli, ma un ricettacolo di perdite e di investimenti sbagliati. Per il resto, la sua linea difensiva non è stata dissimile da quella degli imputati precedenti: «*Non conoscevo l'esistenza dei depositi fiduciari, non ero al corrente di come venivano impegnati i denari all'estero, mi sono opposto a manovre che avrebbero potuto danneggiare la banca*».

A questo punto si può già prevedere come andrà a finire il processo: tutti gli imputati si dichiarano all'oscuro dei fatti. I depositi fiduciari erano oggetti misteriosi manovrati non si sa bene da chi, le banche di Sindona erano costruzioni solide danneggiate dai concorrenti; le finanziarie estere appartenevano alla banca che le faceva agire per proprio conto e non per Sindona e per i suoi soci. Insomma, non c'era dolo, se mai soltanto una certa leggerezza nel comportamento dei dirigenti. Una leggerezza che è costata appunto ai contribuenti italiani la bella somma di mille miliardi (espressa in valori attuali).

Gianfranco Modolo

Lecce, arrestato un insegnante per simulazione di sequestro

LECCE — Il sostituto procuratore Cataldo Motta ha fatto arrestare dai carabinieri, al termine di un interrogatorio, l'insegnante di educazione fisica Paolo Rollo, 32 anni, che scomparve nel pomeriggio del 27 ottobre e si presentò nella notte tra il primo e il 2 novembre alla questura di Taranto dicendo di essere stato rapito.

Rollo, che è anche presidente della società sportiva «Delta» di San Donato di Lecce e proprietario di alcuni impianti del paese, è stato accusato dal magistrato di simulazione di reato.

Perplessità sul rapimento del dirigente sportivo erano sorte tra gli investigatori sin dal momento in cui i familiari ne avevano denunciato la scomparsa. Anche il racconto fatto dall'insegnante sui cinque giorni di presunta prigionia presentava lati oscuri. Sia Rollo sia i congiunti, hanno precisato che i presunti rapitori non hanno chiesto alcun riscatto.

Roma, arrestata una famiglia di spacciatori

ROMA — Una famiglia di sei persone è finita in carcere per spaccio di stupefacenti, insieme ad altri dieci spacciatori che operavano in diverse zone del Lazio e della Toscana.

L'operazione, coordinata dal nucleo carabinieri antidroga di Roma, è durata circa un mese e ha richiesto una lunga serie di controlli e appostamenti, dato che la rete, peraltro non di grosso calibro, era molto bene organizzata.

Il «quartiere generale» era a Roma, alla Magliana, dove abitava la famiglia arrestata: il pregiudicato Mario Masella, 67 anni, la sua convivente Iole Ciampa, 45 anni, il figlio Antonio, 35, pregiudicato, con la moglie Paola Pettinari di 34, la figlia Anna, 20, anch'essa pregiudicata, e il suo convivente Maurizio Zandri, 27.

Alla loro scoperta i carabinieri sono giunti dopo un primo arresto avvenuto un mese fa a Maccarese, nella campagna romana, di tre persone trovate in possesso di 50 grammi di eroina, tutte abitanti a Orbetello (Grosseto). Altre tre persone di Civitavecchia e di Grosseto, sono state fermate pochi giorni dopo, e le ultime quattro, di Roma, Ancona, Civitavecchia e Orbetello, nei giorni scorsi.

Durante l'operazione sono stati sequestrati un centinaio di grammi d'eroina.

Udine 1000 è approdata a Tenerife

UDINE — E' arrivato regolarmente, a Tenerife, nelle Isole Canarie, il secondo cambio di equipaggio della goletta «Udine 1000» partita da Lignano Sabbiadoro e diretta a La Guaira, in Venezuela. «*Tutti gli uomini — ha detto lo skipper Aldo Arlia — godono di ottima salute e il morale è molto alto*».

Nelle Isole Canarie l'equipaggio ha avuto una calorosa accoglienza sia dagli emigrati friulani sia dalle autorità del luogo, che hanno voluto ufficialmente ricevere lo skipper e i suoi uomini per uno scambio di doni.

La goletta partirà dalle Canarie per la traversata atlantica questo pomeriggio dopo aver fatto rifornimento. «*Le condizioni del tempo — ha concluso Arlia — non sono molto buone, ma si spera migliorino nei prossimi giorni*».

E' arrivata la posta spaziale

Washington. Con la navetta «Challenger» è cominciata l'era della posta spaziale. In questi giorni dagli Usa vengono distribuite ai collezionisti di tutto il mondo che si erano prenotati tempestivamente le buste speciali che hanno volato nello spazio. Sono in tiratura limitata (266 mila esemplari) e numerate con l'autenticazione della Nasa. Il francobollo è da 9 dollari e 35 cents (Ansa)

Il senatore pci sepolto a Muggia

Trieste, Berlinguer ai funerali di Vidali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Una folla di parecchie migliaia di persone, dalle massime autorità regionali e locali ad anonimi cittadini, ha reso omaggio alla salma del senatore Vittorio Vidali, popolare uomo politico, protagonista di storiche battaglie antifasciste sin dagli anni 1918-1923.

Per l'intera mattinata, la gente è sfilata davanti alla salma esposta nel salone del circolo «Che Guevara» nella sede del pci triestino, di cui Vidali fu uno dei fondatori dopo il congresso di Livorno del 1921.

Preceduta dal gonfalone di Muggia, dove Vidali nacque nel 1900, e accompagnata da una selva di bandiere di tutte le sezioni comuniste della provincia, la salma, portata a spalle, ha attraversato alcune vie di Trieste fino al piazzale di San Giacomo, dove Vidali conobbe il battesimo del fuoco nella lotta contro lo squadrismo di Giunta e camerati. Attorno al feretro i familiari e i sindaci di tutti i Comuni della provincia di Trieste.

In piazza, su un palco dov'erano presenti il segretario del pci Berlinguer e altri parlamentari e personalità, il segretario della federazione triestina del pci, Poli, ha rivolto l'elogio funebre. Si sono poi succeduti al microfono la parlamentare slovena Maria Bernetic e il componente del comitato centrale del partito comunista spagnolo, Santiago Alvarez, suo ex compagno di lotta nella guerra di Spagna, che ha parlato a nome di tutti gli ex combattenti repubblicani. Bruno Degrassi ha parlato per il sindacato.

Toccante il discorso che lo scrittore Claudio Magris ha fatto sulla figura di Vidali come saggista e come uomo di cultura.

Il poeta spagnolo Rafael Alberti ha letto una lirica dedicata al «comandante Carlos», nome di battaglia di Vidali, sia in Spagna sia in Messico. Infine, la figura dello scomparso è stata tratteggiata dal senatore del pci Natta.

Altra enorme folla a Muggia, dove il sindaco Bordon ha commemorato Vidali prima dell'inumazione della salma nel cimitero della più orientale cittadina d'Italia.

Italo Soncini

POTENZA — Una necropoli risalente al VI secolo avanti Cristo è stata scoperta ad Alianello (Matera), in contrada «Cazzaiola», su un'area di due ettari destinata alla ricostruzione dopo il terremoto del 1980. L'intervento della sovrintendenza archeologica di Basilicata, diretta da Salvatore Bianco, del museo di Policoro (Matera), ha fino ad ora consentito il recupero di 80 tombe.

L'antico problema delle opere d'arte non esposte al pubblico

I capolavori in sala operatoria

A Siena sono centinaia i «pezzi» raccolti nelle chiese e nelle pievi della provincia che attendono l'opera di restauro - Mancano i fondi e manca lo spazio per una esposizione completa - Trovata in un ripostiglio parte di una vetrata a piombo (andata distrutta) di Pietro Lorenzetti - I tesori nascosti di Lucca e Pisa

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Il colpo di scalpello di un operaio, involontario quanto fortunato, e dal muro a calce emerge un affresco «d'autore». Chiesa di Sant'Agostino in Siena, l'anno scorso, l'opera è di Francesco di Giorgio Martini. Luglio passato, a Monticiano: durante i lavori di restauro dell'oratorio, si ripuliscono i locali e il ciarpame vien gettato via. In un ripostiglio, «sotto due dita di polvere» si scorge una vetrata a piombo: è una crocifissione, cuore di una grande opera andata distrutta, l'unica di Pietro Lorenzetti. Ora è al restauro, chissà quando potrà esser esposta. Qui i [illegible] dimenticati, dicono, son più numerosi dei fili d'erba. Dai muri austeri dello «Spedale di Santa Maria della Scala», affreschi preziosi di Domenico di Bartolo e del Vecchietta illustrano l'arte della medicina nel Medio Evo: solo i malati hanno potuto ammirarli. L'ospedale, dicono, forse verrà trasferito completamente nella nuova sede e il palazzo diverrà sede di museo.

Centinaia di pezzi raccolti nelle chiese e nelle pievi della campagna senese o negli antichi palazzi, per secoli quasi dimenticati, rischiano di andare perduti. La sala operatoria al piano terra della pinacoteca ha i battenti sempre aperti. «Eppure siamo costretti a fare una scelta dei lavori su cui intervenire», dice con rammarico il prof. Piero Torriti, 60 anni, senese, soprintendente ai monumenti, un uomo carico d'entusiasmo. E sottolinea «la tragedia dei quadri che vanno in malora», delle opere che nessuno potrà più vedere. Mancano i fondi, manca lo spazio per una esposizione completa. Molti «pezzi» restaurati sono condannati alla polvere dei depositi anche se il prof. Torriti garantisce che «il bello è esposto».

La pinacoteca offre 500 pregevoli lavori dal XII al XVII secolo, un po' la sintesi della pittura senese e toscana. Almeno cento tele e tavole nelle tre sale del deposito, allineate su griglie fisse, attendono pazientemente di esser ammirate da qualche studente o ricercatore. Anche se manca «il capolavoro», son opere che da sole potrebbero dar vita a un dignitoso museo, lavori del Tre-Quattrocento senese o della bottega di Pietro Lorenzetti. La schiera viene arricchita quasi quotidianamente da pezzi recuperati un po' dovunque in questa provincia che pare un'inesauribile miniera d'arte, e molti «pezzi» dall'abbandono più completo passano in quello che potrebbe esser chiamato un cronicario.

«Restaurare una pala costa milioni», dichiara il prof. Torriti. Il prezzo per salvare l'opera del pittore di Badia Isola, della scuola di Duccio, una Madonna in trono con bambino e angeli, fu di 20 milioni, e non meno di 15 occorrono per il restauro di una tavola di medie dimensioni a fondo oro. «Ma spesso si tratta di interventi di alta chirurgia», avverte il soprintendente.

Per documentare il lavoro di recupero ogni due anni viene fatta una mostra e pubblicato un catalogo «sulle opere d'arte restaurate nelle province di Siena e Grosseto». Nel libro, giunto alla terza edizione, sono segnati 78 fra quadri, sculture e mobili. «Quest'anno avremmo dovuto fare restauri per 60 voci, siamo riusciti a completarne 10 e il motivo è soprattutto la mancanza di fondi. Il bilancio finisce inghiottito dal contratto per le pulizie, l'illuminazione e il riscaldamento. Così si cerca di ricorrere al ministero o al Cipe per ottenere fondi straordinari. Le liste di attesa delle opere da restaurare, aperte anche dieci anni fa, intanto si allungano».

Non soltanto le opere nel «cassetto» rischiano di non esser viste: anche i quadri esposti spesso sfuggono all'attenzione, così vicini gli uni agli altri. Ed è un peccato grave perché, sottolinea il soprintendente, con i suoi 500 lavori dal XII al XVII secolo rappresenta un po' la sintesi della pittura senese. La speranza è poter entrare in Santa Maria della Scala, «una città nella città».

La grande, invidiabile ricchezza della provincia finisce per creare imbarazzi e problemi anche a Lucca, a Pisa, un po' dappertutto. Per anni, si è fatto un lavoro di recupero capillare nei magazzini di palazzo Mansi e di villa Guinigi, a Lucca. Dice la dott. Maria Teresa Filieri, dal 1980 direttrice dei musei lucchesi: «Ormai la miniera è esaurita e non resta che terminare la sistemazione dei quadri».

Al Cipe son stati chiesti fondi per il restauro conservativo di tutto ciò che si trova nei depositi «perché il rischio è di veder andare distrutto ciò che si dovrebbe conservare». C'era un po' tutta la storia dell'arte lucchese, in quelle stanze chiuse a chiave: quadri, polittici e statue lignee di soggetto sacro «firmate» da Paolini, Zuccheri, Scaglia. Ma Lucca, si dice, è un po' dimenticata dai compilatori dei grandi itinerari turistici, anche se nello scorso anno in 12 mila visitarono il museo di villa Guinigi e 5 mila palazzo Mansi.

Non la mostra, ma Pisa è molto ricca di opere d'arte. Dall'Ottocento gran parte delle collezioni son state tenute sotto chiave, fra polvere e ragnatele, «in condizioni di precoma», precisa la dottoressa Maria Giulia Burresi, direttrice del Museo Nazionale San Matteo. La situazione, già grave prima della guerra, precipitò nel 1944 quando, per via dell'alluvione, si rischiò di perdere lavori che sono la testimonianza, finora inedita, della pittura a Pisa fra il 6 e il 700. Da tempo l'attenzione è, dunque, rivolta al recupero e al restauro di tele, miniature, medaglie antiche, sculture, coralli, codici, ceramiche. Le collezioni contano circa tremila pezzi ma nessuno, si dice, è ancora riuscito a vederli tutti. «Intanto abbiamo salvati — osserva la dottoressa Burresi — in futuro speriamo di esporli».

Vincenzo Tessandori

Un giapponese e 2 africani accademici pontifici

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha chiamato tre scienziati di diversi Paesi a far parte dell'Accademia pontificia delle scienze, composta di una settantina di personalità, tra cui una ventina di premi Nobel.

I nuovi nominati sono il professore giapponese Hamao Umezawa, scopritore di 110 antibiotici e di 50 inibitori di enzimi; e gli africani prof. Daniel Azei Bekoe, del Ghana, esperto di cristallografia, e prof. Wa Kalenga Malu, dello Zaire, ricercatore nel campo delle scienze nucleari applicate.

All'Accademia pontificia delle scienze comincerà oggi un dibattito in seduta plenaria sul tema: «La scienza al servizio della pace». E' la prima volta che l'Accademia si impegnerà in un discorso globale, ad alto livello, sul problema dei rapporti tra mondo della scienza e difesa della pace mondiale.

Nella stessa giornata, a quanto si prevede, gli scienziati dovrebbero essere ricevuti dal Papa.

Scozia e Far West

New York. Il completo presentato dallo stilista Ralph Lauren alle sfilate primavera-estate ricorda anche i vestiti del Far West. E' in tessuto scozzese marrone e blu (Telefoto Upi)

Tratti di mura serviane sotto piazza dei Cinquecento e, poco distante, una rete di gallerie

Dagli scavi per la metropolitana i molti misteri dell'antica Roma

ROMA — C'è un piccolo esercito di uomini che — casco in testa, stivali di gomma e mantelli fino ai piedi — si muovono senza sosta sotto il suolo di Roma, aprendo cunicoli, pozzi, gallerie. Stanno lavorando al nuovo tronco della metropolitana, quello che congiungerà Termini con Rebibbia, e dovrebbe essere ultimato nella primavera del 1988 (esclusi gli impianti elettrici, i collaudi, eccetera). Finora, il piano di lavorazione rispetta i tempi e questo sembra a tutti quasi un miracolo, tanto fu avventurosa e chiacchierata la gestazione di quei tratti che adesso finalmente sono in funzione.

Certo, fanno osservare i tecnici, i problemi che il sottosuolo di Roma presenta sono particolari e troppo spesso imprevedibili. A piazza dei Cinquecento, subito a fianco della Stazione Termini, appena si è messo mano allo smantellamento del primo tratto di manto stradale, sono venuti fuori tratti di mura Serviane, un basolato romano; la struttura di una sorta di pozzo sempre di epoca romana. Naturalmente è intervenuta la Soprintendenza alle Antichità. E la trattativa sul da farsi, tanto per incominciare, ha bloccato i lavori.

Ora gli operai sono tornati nel cantiere, e scavano a cielo aperto. I blocchi antichi — dopo un rilievo stratigrafico di tutto il tratto coinvolto — sono stati rimossi, protetti con speciali resine e garze, ammonticchiati in un canto. Si sta allestendo una stazione di servizio elettrica. Una volta finita, l'impegno con la Soprintendenza è questo: tutto verrà rimesso al punto in cui si trovava, e la città finirà per averne un beneficio perché diventerà visibile una traccia del passato.

Tutto il sottosuolo di Roma racchiude misteri ed incognite quando lì si va a frugare. In esso è racchiusa la storia degli eventi geologici che si sono succeduti nel tempo e delle trasformazioni dei livelli più superficiali avvenuti anche per opera dell'uomo. Lo scavo di piazza dei Cinquecento è, in questo senso, esemplare. Via via che si procedeva in profondità, si incontravano i terreni di riporto con la loro scarsa compattezza, i terreni di limo e argilla di origine lacustre con tutti i problemi di stabilità che comportano, le strutture murarie tipiche di una tecnica di costruzione usata fra l'800 e il '900 per l'edificio che separa la piazza da via Marsala, oltre ai segni del patrimonio archeologico della città.

Inoltre, subito alle spalle dello scavo in atto, andando verso Castro Pretorio, si snoda tutta una rete di cunicoli e grotte, che erano le antiche coltivazioni di pozzolana, e di cui non è ancora stata fatta la mappa necessaria perché i lavori possano procedere. Anche sul piazzale antistante la Biblioteca Nazionale, di fronte alle caserme di Macao, sono venute alla luce tracce di insediamenti romani: i basamenti di pietra degli antichi accampamenti militari, i castra, che a un certo punto della storia di Roma vennero rasi al suolo. Il piano di lavoro ha subito modifiche e intanto la perforazione ha dovuto cedere il passo al setacciamento capillare del terreno, al rilievo stratigrafico e planimetrico della zona.

Nella galleria che si sta scavando proprio sotto le Mura del Castro Pretorio, si lavora a 28 metri di profondità e si avanza su un fondo limaccioso.

In quei 28 metri che ci stanno sulla testa è racchiusa una fetta delle trasformazioni che la superficie di Roma subiva nell'antichità tanto di frequente. Gli incendi erano continui, e facevano scomparire interi quartieri. I resti di questi incendi e i detriti che il Tevere con le sue continue inondazioni si lasciava alle spalle, venivano usati per ricoprire gli stagni, le paludi, i dislivelli più aspri del terreno.

E' rimasto famoso quanto avvenne dopo l'incendio scoppiato durante l'impero di Nerone e durato nove giorni. Con quei detriti vennero colmate le zone fra l'attuale fine di corso Vittorio Emanuele e la chiesa di Sant'Andrea della Valle, parte della Grande Palude fra il Palatino e l'Aventino, la Piscina Pubblica fra il Celio e l'Aventino, le Decennie a Sud-Ovest del Laterano, furono interrate le case dei Grifi, l'Aula Isiaca, parte della casa di Livia e della Domus Transitoria di Nerone; nel Foro fu rialzato di circa due metri il pavimento della via Sacra; fu prosciugato e riempito per 10 metri di altezza lo stagno di Nerone; fu interrata la Domus Aurea di Nerone; fu rialzato di tre metri il livello del Campo Marzio.

Sui tranelli che il sottosuolo della capitale sembra sempre pronto a tendere, i possenti macchinari delle imprese impegnate nello scavo finora hanno avuto ragione. Ma le incognite, in questa città, sembrano poter venire da ogni parte. A piazza Bologna, dove il cantiere adesso è tornato a fervere, per mesi i lavori sono rimasti bloccati; per l'ostruzionismo del gestore di un chioschetto di bibite che, di lì, proprio a nessun costo, non voleva andarsene e nemmeno spostarsi di un poco!

Liliana Madeo

A San Vittore: si attendono i risultati dell'autopsia per scoprire le cause del decesso

Trovato morto Henry Arsan l'imputato «numero uno» del traffico armi e droga

Milano. Il siriano Henry Arsan in un'immagine di pochi mesi fa quando fu interrogato dal giudice istruttore Palermo di Trento

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stato trovato morto ieri mattina, nel carcere di San Vittore, il siriano Henry Arsan, principale imputato nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo sul traffico internazionale di armi e droga. Arsan, 72 anni, era stato arrestato a Varese, dove risiedeva, il 25 novembre dell'anno scorso. Per far luce sulle cause della morte si attendono i risultati dell'autopsia, che sarà eseguita oggi. Da un primo esame sembra che Arsan, da tempo ricoverato nel centro clinico del carcere, sia morto per cause naturali. Non si esclude però che l'uomo possa aver ingerito sostanze tossiche.

Henry Arsan era originario di Aleppo, in Siria. Con lui era stata arrestata anche la seconda moglie, l'italiana Giovanna Morandi, 54 anni, titolare della ditta «Stibam». Ufficialmente si trattava di un'impresa di trasporti: in realtà sotto quel paravento si nascondeva — secondo l'accusa — l'attività criminale di Arsan che sarebbe consistita «nell'intermediazione in illecito traffico nazionale e internazionale di ingentissime partite di armi da guerra in connessione al traffico internazionale di stupefacenti». In occasione dell'arresto del siriano il giudice Palermo dichiarò testualmente: «Abbiamo debellato la più grossa organizzazione mondiale del traffico illegale di armi. Armi a milioni — aggiunse — anche pesanti come carri armati e elicotteri, che erano state pagate con stupefacenti».

L'inchiesta era cominciata nel dicembre del 1980 con il ritrovamento di oltre 140 chili di eroina, nascosta in terreni adiacenti le abitazioni di due noti contrabbandieri altoatesini: Karl Kofler (poi suicida in carcere) e Herbert Oberhofer. Dalla vastissima documentazione sequestrata si era scoperto che da almeno dieci anni operava in Italia e all'estero una vasta organizzazione con una duplice attività: collocare in Europa e in America ingenti partite di droga provenienti dal Medio Oriente; investire il ricavato in traffici di armi. Arsan sarebbe stato proprio uno dei promotori di questa organizzazione, nonché il principale artefice del riciclaggio dei capitali. Dietro la sua figura di tranquillo benestante — una figlia in collegio in Svizzera, un altro figlio in un campus americano (e con ciò si giustificavano i suoi frequenti viaggi) una ditta (fantasma) a Milano — si sarebbe nascosta quindi un'attività criminale.

Problematica riapertura della stagione al Regio, forse lesionato dal sisma

Chiudono musei, palazzi e biblioteche Parma ora teme anche per l'Università

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Il forestiero che capitasse a Parma in questi giorni, si chiederebbe dove sia, di cosa il terremoto. Le tracce del sisma di mercoledì scorso sono praticamente scomparse: ripulite le strade dai detriti, la vita cittadina è tornata apparentemente alla normalità in tutte le sue espressioni. Rimane solo qualche transennatura collocata a ridosso degli edifici con le sommità pericolanti, mentre i vigili del fuoco si stanno tuttora adoperando a rimuovere calcinacci e tegole mal messe.

Per avere un'idea esatta di quello che è accaduto occorre leggere dietro la facciata di una città fortunatamente uscita dal cataclisma senza vittime. E allora i conti non tornano più e l'ottimismo dei primi momenti deve lasciare il campo a molteplici motivi di preoccupazione. Senza contare le centinaia di richieste di accertamento che piovono da privati, c'è praticamente tutta la struttura pubblica, quella più importante e significativa per arte e storia — musei, monumenti, chiese, gallerie, teatri — in condizioni di precarietà, con danni calcolabili in diversi miliardi di lire.

Ad esempio, per il Teatro Regio si profila problematica la riapertura della stagione lirica che dovrebbe iniziare a fine mese col Don Pasquale di Donizetti e proseguire in gennaio col Nabucco diretto da Romano Gandolfi. La direzione del teatro in una nota dice e non dice: «in apposita commissione sta procedendo alla rilevazione dello stato di tenuta delle strutture, il Regio è sottoposto ad attento esame, la procedura prevista è di alcuni giorni, al momento non sussistono evidenti motivi di fondata preoccupazione.

Nessuna grossa ferita, sia chiaro, ma tutta una serie di segnali che inducono alla prudenza tanto più ove si consideri lo stato preesistente del teatro, nel quale [illegible] erano in corso lavori di restauro e di consolidamento. Nel Palazzo della Pilotta è stato chiuso al pubblico il Museo archeologico nazionale, dove è andata in frantumi buona parte della preziosa collezione di ceramiche greche ed etrusche che erano conservate in bacheche di cristallo. Pure in frantumi un busto marmoreo della collezione Gonzaga.

Ma è tutto lo stato del museo e della Pilotta nel suo insieme che desta grosse preoccupazioni, con numerose crepe nei muri e il cedimento di qualche soffittatura. Per questo motivo è stato chiesto un sopralluogo alla Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici, al Provveditorato alle Opere pubbliche della Regione e ai vigili del fuoco.

Intanto sono chiuse anche la Biblioteca Palatina e la Galleria Nazionale, dove sono state segnalate nuove crepe. All'Archivio di Stato è stata dichiarata pericolante la crociera e almeno fino a lunedì resterà inagibile la sala studio. Hanno riportato danni a quanto sembra non gravi anche il Palazzo Ducale del Giardino, sede del Comando Legione carabinieri, e il Palazzetto Eucherio Sanvitale, che si trova nello stesso parco.

Ma le conseguenze più evidenti sono quelle sopportate dagli istituti universitari delle facoltà di Scienze ed Economia e Commercio, dove addirittura rischia di essere compromesso l'anno accademico per circa seimila studenti. Si tratta soprattutto di danni alle strutture interne che hanno reso inagibili aule e laboratori.

Queste le situazioni più significative che si inseriscono in un contesto ben più ampio, tale da far ritenere — le stime ufficiali sono ancora in corso — che i danni ammontino complessivamente a parecchie decine di miliardi.

Guerrino Cavalli

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sulle isole maggiori, sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Puglia, ove saranno possibili piogge sparse ed isolati temporali. Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso salvo occasionali annuvolamenti sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzione specie sul versante adriatico.

venti: deboli o moderati di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali con rinforzi sul versante adriatico.

mari: da poco mosso a mosso, molto mosso in aumento sull'Adriatico.

città italiane

Bolzano	−3	14	Pescara	3	16
Verona	1	16	Roma	5	18
Trieste	8	13	Campobasso	7	15
Venezia	1	12	Bari	8	15
Milano	1	15	Napoli	8	19
Torino	2	17	Potenza	6	14
Cuneo	8	16	S. M. di Leuca	10	19
Genova	10	16	R. Calabria	12	20
Bologna	5	17	Messina	14	20
Firenze	−1	17	Palermo	15	20
Pisa	2	18	Catania	8	20
Ancona	2	18	Alghero	12	20
Perugia	5	13	Cagliari	12	20

città estere

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Lisbona	11	16	pioggia
Atene	12	12	sereno	Londra	8	12	nuvoloso
Beirut	16	24	nuvoloso	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Belgrado	5	11	nuvoloso	Madrid	11	15	nuvoloso
Berlino	7	8	nuvoloso	C. del Messico	7	18	nuvoloso
Bruxelles	3	13	sereno	Montreal	4	11	nuvoloso
Buenos Aires	18	29	nuvoloso	Mosca	−2	1	nuvoloso
Il Cairo	18	27	sereno	New York	8	14	pioggia
Copenaghen	3	6	sereno	Oslo	−1	4	sereno
Dublino	8	16	pioggia	Parigi	7	18	sereno
Francoforte	2	8	nuvoloso	Pechino	3	15	sereno
Ginevra	5	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Helsinki	−8	3	sereno	Stoccolma	3	8	nuvoloso
Hong Kong	23	25	sereno	Sydney	16	19	pioggia
Gerusalemme	11	21	sereno	Tokyo	13	27	sereno
Johannesburg	16	26	sereno	Vienna	5	9	nuvoloso

Militesente la classe '65 nei Comuni terremotati?

NAPOLI — Il Consiglio regionale, quello provinciale di Avellino e l'amministrazione del capoluogo irpino hanno deliberato di chiedere, per i giovani della classe 1965 attualmente alle preselezioni militari, l'esenzione dal servizio di leva, motivando la richiesta con le necessità ancor vive del dopo terremoto nei Comuni disastrati dal sisma del 23 novembre 1980.

La richiesta è stata inoltrata al presidente del Consiglio, al ministro della Difesa e alle due Commissioni Difesa.

Le prime reazioni non sono tutte di plauso all'iniziativa e molti cittadini della Campania ritengono — dai commenti raccolti — che il sostegno per la ripresa delle aree terremotate debba passare attraverso ben altri strumenti che non l'esenzione dalla ferma militare.

La Rai chiede l'aumento del canone e della pubblicità

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, ha approvato all'unanimità il preventivo globale delle entrate per il 1984, presentato dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Il preventivo — è detto in un comunicato — ha un carattere di provvisorietà, in quanto i principali introiti dell'azienda sono stabiliti, con una complessa normativa, all'esterno di essa. A questo proposito, il consiglio di amministrazione della Rai ha attirato l'attenzione della commissione parlamentare di vigilanza, del governo e dei partiti sulla necessità di un aumento delle entrate pubblicitarie che sia in relazione dell'andamento del mercato e del canone di abbonamento, sul quale gravano prelievi pubblici superiori al 30 per cento, «prelievi la cui permanenza occorre venga riesaminata».

Sempre sul canone, si fa notare che il suo valore, fermo da tre anni, è stato fortemente eroso dall'inflazione, che nel frattempo sono aumentate tutte le tariffe dei servizi pubblici e che il canone radiotelevisivo italiano è il più basso d'Europa.

Il ministro delle Finanze esclude [illegible] decreto legge per fine anno

[illegible] Visentini e [illegible] scontro sulle [illegible] comunali per l'84

DAL [illegible]

[illegible] — Sole e mare calmo nel Golfo [illegible] Napoli, pe[illegible] gran maretta al convegno sorrentino dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) dove il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ieri mattina ha detto che si dimetterebbe immediatamente se qualcuno chiedesse di approvare l'autonomia impositiva dei Comuni in breve tempo, [illegible] un decreto legge. Questa dichiarazione di Visentini è in contrasto con quella del ministro del Tesoro, Giovanni Goria, che mercoledì scorso al Senato aveva invece parlato di un possibile decreto legge a breve scadenza. [illegible] contrasta anche con la relazione [illegible] sottosegretario [illegible] Tesoro Fracanzani, che l'altro ieri, proprio qui al convegno dell'Anci, [illegible] ribadito: «L'area impositiva comunale sarà una real[illegible] entro quest'anno».

Ora, le dichiarazioni [illegible] Visentini hanno scatenato un piccolo putiferio. «*Non mi sembra incoraggiante* — ha detto il sindaco di Roma, Ugo Vetere — *che due esponenti del [illegible] dicano cose tanto diverse. A questo punto occorre un incontro immediato con Craxi*».

[illegible] risposta «*coordinata del governo*» è [illegible] chiesta anche [illegible] sen[illegible] Learco Saporito, della dc, e dal responsabile degli enti locali del psi, Arturo Bianco. Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ha affermato che non è [illegible] missibile avere un governo «*bilingue o addirittura trilingue*», mentre il senatore democristiano Angelo Castelli, definendo l'intervento di Visentini «*intelligente e coerente*» ha ironizzato: «*E' però un intervento che sarebbe stato più appropriato, come sede, al convegno di studio [illegible] la seconda Repubblica [illegible] prof. Miglio*».

Il ministro [illegible] Finanze immaginava [illegible] suscitare questa e tante altre reazioni segnalate da Roma? Sull'autonomia impositiva, cioè sulla facoltà dei Comuni di accertare i redditi e di imporre tasse locali, Visentini, al convegno dell'Anci, ha [illegible]: «*L'autonomia impositiva [illegible] può [illegible] frutto [illegible] improvvi[illegible]. E' una cosa seria, non [illegible] pagliacciata. Se qualcuno ha detto che il problema è risolvibile con un decreto legge, posso pensare soltanto che [illegible] sia trattato [illegible] lapsus o [illegible] un malinteso. Solamente nel 1985 potremo trovare una soluzione istituzionalmente decorosa e che non faccia gravare [illegible] peso tributario sempre sugli stessi soggetti a reddito fisso o sulla casa*».

Dunque, il ministro delle Finanze prevede [illegible] disegno di legge [illegible] presentare all'ini[illegible] 1984, una discussione e un arricchimento del testo in Parlamento, un'entrata in vigore delle [illegible] norme al più presto [illegible]. «*Se volete invece un ministro che in [illegible] ore [illegible] fuori l'autonomia impositiva con decreto legge* — ha detto Visentini —, *io ben volentieri me [illegible] vado immediatamente, facendo felici coloro che posseggono titoli atipici*».

Quanto al buco di 2000 miliardi che i Comuni lamentano per il 1984, il ministro ha parlato, senza scendere nei dettagli, di una [illegible] tampone, con il reperimento della somma [illegible] risorse dello Stato.

Quei duemila miliardi secondo il ministro delle Finanze non potranno essere cercati [illegible] una «Socof-bis» [illegible] sovraimposta che i cittadini proprietari di casa dovranno pagare [illegible] que[illegible] [illegible] *[illegible] le ripropone la Socof* — ha detto testualmente Visentini — *poiché il governo ha preso l'impegno di applicarla per [illegible] anno, in via eccezionale. [illegible] doveva [illegible] e così sarà, anche [illegible] ragioni [illegible] dello Stato*».

Franco Giliberto

Il ministro Visentini

Il Tesoro preoccupato per l'austerità

ROMA — Alle [illegible] dichiarazioni [illegible] Visentini è seguita subito la replica del Tesoro. Negli ambienti del ministero si ritiene [illegible] l'opinione [illegible] ministro delle Finanze, in materia [illegible] autonomia impositiva degli enti locali, sia da considerarsi autorevole spettando a lui l'iniziativa legislativa. [illegible] fa però notare che l'impegno assunto dal [illegible] del Tesoro [illegible] Commissione bilancio del Senato scaturiva, come fin [illegible] allora dichiarato, da consultazioni con la presidenza del Consiglio. [illegible] Tesoro si ricorda ancora che, nel caso in cui non si rivelasse possibile dar seguito fin dal 1984 ad una consistente autonomia impositiva per gli enti locali, il problema complessivo della finanza pubblica risulterebbe aggravato in modo rilevante.

Le notizie secondo le quali non sarebbe prevista [illegible] per l'84 un'area impositiva autonoma per gli enti locali determinano forti preoccupazioni. In tale ipotesi — afferma in una dichiarazione il sottosegretario al Tesoro Fracanzani — si avrebbero non soltanto effetti negativi per un'autonomia vera degli enti locali, ma anche per la generale manovra economica finanziaria del governo, per una politica [illegible] reale rigore. Infatti si aggraverebbe ulteriormente il fabbisogno a copertura del deficit dello Stato di altri duemila [illegible] — cifra [illegible] grande [illegible] — ma ancora di più si abbandonerebbe il criterio [illegible] responsabilizzazione dei centri di [illegible] nel reperimento [illegible] risorse, [illegible] incidere su quei meccanismi (finanza fondata sui soli trasferimenti [illegible] Stato, piè di lista) che hanno portato oltre misura i livelli della spesa corrente in numerose realtà. Autonomia impositiva importante qui [illegible] non solo sul versante [illegible] entrate, ma anche per i positivi aspetti di contenimento a cui induce sul versante della spesa. E' augurabile una tempestiva attuazione degli impegni programmatici di governo in materia.

Finanziaria Voto entro [illegible] novembre

ROMA — I presidenti dei gruppi parlamentari del Senato hanno confermato l'intento di concludere l'esame della legge finanziaria e del bilancio [illegible] Stato (sessione di bilancio) entro il 24 novembre. La decisione si è avuta nel corso della conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, riunitisi ieri mattina a Palazzo Madama sotto la presidenza di Cossiga.

Tuttavia, nell'ipotesi che nel corso della discussione dovesse emergere l'esigenza di un maggior tempo da dedicare all'esame degli articoli e degli emendamenti, i capigruppo del [illegible] nato hanno [illegible] all'unanimità che il [illegible] ne massimo per la votazione finale della legge finanziaria e del bilancio è quello [illegible] martedì [illegible] novembre.

In relazione all'andamento dei lavori della commissione Bilancio, che sta [illegible] concludere l'esame della finanziaria e del bilancio dello Stato, la discussione in assemblea avrà inizio nel pomeriggio di giovedì 17 novembre.

Nella prossima settimana i lavori del Senato s'inizieranno la mattina [illegible] giovedì 17 novembre [illegible] la conclusione della discussione delle mozioni sulla [illegible].

MILANO — Oggi [illegible] luogo il convegno costitutivo della «Federazione nazionale delle associazioni dei quadri intermedi». Alla riunione, che si terrà presso il «Palazzo ex Stelline» (corso Magenta 61), parteciperanno tra gli altri il Coordinamento nazionale quadri Sip, [illegible] Agip, Acar Alfa Romeo, Aquatem Montedison e Agulini Mallei.

Arrivato [illegible]issione il testo definitivo [illegible] governo

[illegible] edilizio, [illegible]

ROMA — Il testo definitivo del d[illegible] di legge sul condono edilizio, presentato dal [illegible]glio dei ministri la settimana [illegible] è stato finalmente consegnato ieri sera al presidente della Commissione lavori pubblici della Camera, il democristiano Giuseppe Botta. Dopo lievi ritocchi, apportati dagli uf[illegible] tecnici di Palazzo Chigi, mancava [illegible] la firma del ministro del Tesoro, Goria, impegnato ad Atene.

Ultimata questa formalità, per il condono edilizio incomincia l'iter parlamentare che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Altrimenti il governo farà ricorso al decreto legge. Nella giornata di martedì Botta e i capigruppo di Montecitorio dovranno verificare [illegible] al provvedimento potrà essere concessa [illegible] «*corsia preferenziale*». Ma forti resistenze [illegible]nno dal pci, intenzionato ad approfondire il problema dell'abusivismo.

[illegible] lettura [illegible] testo definitivo consente [illegible] tanto di [illegible] nuovi particolari del progetto Nicolazzi. Innanzitutto non tutte le case, i negozi e le fabbriche realizzate abusivamente saranno uguali davanti [illegible] futura legge sulla sanatoria edilizia. Il provvedimento contempla, infatti, una serie [illegible] riduzioni e maggiorazioni delle multe sia in funzione [illegible] superficie, sia in funzione della destinazione dell'opera abusiva.

Se, in particolare, la superficie globale di un'opera destinata ad abitazione è superiore a 500 metri quadrati (una villa a due piani, un palazzetto con diversi appartamenti) la [illegible]ma da pagare dovrà essere maggiorata del 50%, se la superficie supera i 1[illegible] mq la maggiorazione sarà del 100%. Se invece l'opera è destinata ad attività industriali di superficie complessiva coperta inferiore ai 3000 mq la multa dovrà essere ridotta del 25%; sarà invece maggiorata [illegible] 50% qualora la superficie superi i 1000 mq. Per quello che riguarda i negozi, la [illegible] sarà [illegible] per quelli di superficie inferiore [illegible] 50 mq mentre per quelli superiori [illegible] mq [illegible] maggiorazione sarà del 50%, per giungere [illegible] per i negozi più grandi di 1500 mq. Anche per gli artigiani sono previsti sconti e maggiorazioni.

e. r.

Superato lo scoglio [illegible] decimali si riaccende lo scontro sulle indicizzazioni

[illegible]: «Abolirei la [illegible] mobile non serve né a noi né ai [illegible]»

[illegible] — «*Se fosse per [illegible] abolirei la scala mobile. Non serve a noi, non serve ai sindacati, [illegible] l'economia*». Con queste parole, pronunciate in una intervista per «l'Espresso», il presidente della Confindustria, Merloni, rilancia la polemica con il sindacato, all'indomani della «*soluzione-ponte*» decisa dalla giunta esecutiva per evitare un conflitto sociale sui decimali della contingenza e consentire una proficua veri[illegible] triangolare ai primi di dicembre.

Merloni è favorevole «*a far saltare la scala mobile (almeno in gran parte) e a sostituirla [illegible] una contrattazione annuale dei salari e degli stipendi*». E questo perché «*si rimetterebbe nelle nostre mani, degli industriali, dei sindacati e dei lavoratori il nostro avvenire; mentre oggi siamo tutti schiavi di questa scala mobile che ci porta anche dove non vogliamo [illegible] verso un permanere di alta inflazione e di bassi tassi di crescita*».

[illegible] sindacato il presidente della Confindustria sollecita un'attenta riflessione, al governo chiede «*maggiore coerenza*» per realizzare l'obiettivo principale, che è quello di portare nel 1984 l'inflazione al 10%. Bisogna «*risparmiare, concentrare, rilanciare*», si deve «*tagliare quello che non rende*». E necessario «*far quadrato intorno alle [illegible] che funzionano*». È indispensabile — conclude Merloni — «*sviluppare quello che ha un avvenire, che è nuovo, che regge alla competizione*».

Il sindacato è schierato su posizione [illegible] tutto opposte. Respingerà decisamente l'eventuale recupero del terzo punto di contingenza scattato in seguito al calcolo delle frazioni decimali, anche se la verifica triangolare di dicembre dovesse accertare un aumen[illegible] complessivo del costo del lavoro superiore ai tetti programmati [illegible] inflazione. [illegible] invece disponibile ad affrontare, [illegible] una sede parallela, i problemi, quanto mai complessi e delicati, della ristrutturazione del [illegible] della determinazione di rapporti più equilibrati [illegible] salario-contratto e salario-indicizzato e, quindi, di una revisione della scala. [illegible] a fronte di scelte sicure per l'occupazione, lotta all'evasione, tutela del salario familiare, riduzione dell'orario.

[illegible] modi e i tempi di questo insieme di modifiche riesplodono [illegible] e vecchie polemiche nella federazione Cgil-Cisl-Uil, contraddizioni e lotte ideologiche all'interno di [illegible] confederazione, lasciando intravedere momenti [illegible] particolare tensione nei prossimi giorni, quando [illegible] definire [illegible] strategia unitaria per il confronto di dicembre con governo ed imprenditori.

Lama continua a tuonare che «*la [illegible] mobile [illegible] si tocca*»; il «numero due» della Cgil Del Turco sostiene che è ormai indifferibile affrontare la ristrutturazione del salario e, di conseguenza, precisare la quota da destinare alla contrattazione e quella da riservare alla perequazione automatica; il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, scende nel merito delle soluzioni, [illegible] che «*una [illegible] ipotesi più praticabili per la revisione della scala mobile è quella della predeterminazione dei punti [illegible] far scattare in un anno, perché non [illegible] il meccanismo e contribuisce più efficacemente alla lotta all'inflazione*»; la Uil ammonisce: «*Il sindacato deve evitare la dispersione di un confronto in ordine sparso e ricapitolare in modo puntuale e preciso le sue proposte*».

Tutti, ovviamente, concordano nel respingere la proposta avanzata di Andreatta per la modifica, da tre mesi ad un [illegible] della cadenza degli scatti [illegible] contingenza. «*Non possiamo neanche prenderla minimamente in considerazione*», [illegible] sottolineato il segretario confederale della Cisl [illegible] Colombo, mentre il segretario confederale della Cgil, Vertelli, ha ribadito la necessità che [illegible] questione della scala mobile vada discussa nel quadro di [illegible] corretta politica di tutti i redditi.

Giancarlo Fossi

Vittorio Merloni

Mercato fiacco, ma le vendite del Gruppo hanno toccato il 54,8% in 10 mesi

Auto, sale la quota Fiat in Italia

ROMA — Il gruppo Fiat Auto (Fiat più Lancia - Autobianchi) ha venduto in Italia nei primi dieci mesi dell'anno 744 mila vetture, pari al [illegible] [illegible] cento [illegible] totale vendite, contro il 51,4 per cento dello stesso periodo dello [illegible] anno. La sola Lancia detiene una quota di mercato dell'8,4 per cento, contro il 7 [illegible] to dell'82.

Le vendite Fiat hanno rafforzato anche il totale della quota di mercato dell'intero gruppo di case italiane che ha raggiunto il [illegible] per cento rispetto al 59,1 per cento dei dieci mesi dello scorso anno.

Nel solo mese di ottobre, a quanto si apprende, il gruppo Fiat Auto ha venduto 69 mila 700 vetture, raggiungendo «quota» 56 per cento, rispetto al 51 per cento dell'ottobre 1982. Nello stesso mese, le vetture italiane hanno registrato una quota di mercato del 65 per cento rispetto al 60 per cento dell'ottobre dello scorso anno. La Lancia da sola detenuta in ottobre il 9,6 per cento, poco al di sotto della Renault, attestatasi al 9,7 per cento.

La «Regata», l'ultima nata in casa Fiat, è stata venduta in ottobre (primo mese di vendita) in 9000 esemplari, aggiudicandosi il 43,2 per cento della quota nell'ambito del relativo segmento [illegible] mercato. Quanto ai modelli più venduti, nei primi dieci mesi ai primi cinque posti figurano tutte vetture del gruppo Fiat Auto: [illegible] mila «Uno»; 160 mila 550 «Ritmo»; [illegible] mila «Panda», 58 mila 300 «127»; 52 mila 830 «A 112». Le stesse vetture risultano le più vendute anche nel solo mese di ottobre, ad eccezione della «127», al posto della quale figura la «Regata».

In complesso ad ottobre sono state vendute in Italia 124,022 vetture (meno 4,95%) e nei primi dieci mesi dell'anno 1.455.582 (meno 7 per cento). I dati sono stati forniti dall'Anfia e dall'Unrae che, in un comunicato fanno rilevare il minor numero di auto immesse sul mercato, ma la maggiore quota delle marche italiane; in ottobre la percentuale è stata del 64,09 (primi dieci mesi al [illegible]); la quota delle macchine estere è scesa al 35,01% (37,29%). Fra i produttori, ancora in aumento la Fiat (46,55%) e la Lancia-Autobianchi (9,63) che per poche decine di unità non ha superato la Renault, ed l'Alfa Romeo (7,39).

In flessione le marche estere: la Renault (primi dieci mesi 10,68%) in ottobre è scesa al 9,74%, la Volkswagen (3,96 e 4,46) e la Ford (3,85 e 3,32).

(Ansa)

Cortei spontanei, blocchi ferroviari: la protesta rischia di sfuggire [illegible] sindacati

Genova vive su un vulcano di rabbia

Gli ultimi colpi della recessione: cassa integrazione per 900 all'Italcantieri, [illegible] gennaio 400 sospesi alla Sava [illegible] Giorgio (meccanotessile) - Il pci in [illegible] convegno chiama [illegible] imprenditori a discutere i problemi [illegible] - Solo un segno positivo: si allenta lo scontro per la presidenza del porto

Occupazione per 5 mila con 3 centrali a carbone

ROMA — L'Iri e l'Enel stanno mettendo a punto [illegible] piano coordinato di interventi nelle aree di Genova, Trieste e Piombino, colpite [illegible] settori siderurgico e cantieristico, per riassorbire manodopera e organizzare un rilancio produttivo. Entro un mese i presidenti dei [illegible] enti, [illegible] e Corbellini, dovrebbero aver pronto un programma [illegible] massima con [illegible] precisazione delle ricadute sia in termini di investimenti [illegible] di occupazione diretta e [illegible]. Questo dato è emerso [illegible] un incontro che Prodi e Corbellini hanno avuto con i ministri dell'Industria, Altissimo, e delle Partecipazioni statali, Darida, dedicato [illegible] ruolo e all'impegno dei [illegible] enti pubblici di fronte [illegible] crisi [illegible] settori industriali, in particolare la siderurgia.

Secondo una nota [illegible] dell'Industria, [illegible] stati presi in considerazione gli effetti di ricaduta sul piano industriale e occupazionale derivanti dall'attuazione, in termini [illegible] rapidi [illegible] previsto, [illegible] alcuni interventi del piano energetico nazionale (Pen). Fra l'altro è stato rilevato che l'insediamento di centrali a carbone secondo le linee previste dal Pen favorisce la valorizzazione delle infrastrutture portuali esistenti e il loro rilancio come centri di attività [illegible].

Nella [illegible] decollo [illegible] strategie [illegible] politica industriale, è stato rilevato [illegible] corso dell'incontro, [illegible] realizzazione delle centrali a carbone potrà consentire rapidamente l'occupazione di alcune migliaia di unità lavorative nel periodo di costruzione, cioè per circa sei anni. La successiva fase di esercizio, oltre che comportare un'occupazione diretta e indotta comunque consistente, potrà costituire l'elemento propulsore di altre attività economiche locali.

[illegible] ulteriore effetto positivo riguarderà l'industria termoelettromeccanica, che attraversa attualmente un difficile momento congiunturale e interessa più di [illegible] mila addetti, con 2000 miliardi [illegible] fatturato.

Per quanto riguarda in particolare le aree di Genova, Trieste e Piombino, il piano Enel prevede la costruzione di tre centrali a [illegible], ciascuna [illegible] 1280 megawatt, per un investimento globale [illegible] di lire. Ogni cantiere dovrebbe occupare [illegible] sei [illegible] 850 addetti direttamente e altri [illegible] nell'indotto. Complessivamente, [illegible] si arriverebbe a una cifra di oltre 5000 posti di lavoro, parte dei quali sarebbero poi confermati (riconvertendoli ad altre mansioni), nella fase di gestione degli impianti ultimati. (Ansa)

[illegible]

Località	Taglia MW	Valore invest. (miliardi di lire)	Occupazione media di cantiere	Occupazione a regime (Enel + indotto)
Genova	1280	1800	850 (6 anni)	800
Trieste	1280	1800	850 (6 anni)	800
Piombino	1280	1800	850 (6 anni)	800
TOTALE	3840	5400	2550 (6 anni)	2400

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il postino ha consegnato ieri mattina una lettera ad alcune centinaia di dipendenti della Italcantieri di Sestri Ponente: è l'invito a [illegible] andare a lavorare da lunedì prossimo; è l'annuncio [illegible] cassa integrazione, che scatterà complessivamente per novecento persone dello stabilimento. E' l'ultimo — per ora — duro colpo all'occupazione a Genova, con [illegible] — diffusasi quasi a sorpresa, giovedì — che anche quattrocento lavoratori della Sava San Giorgio (macchine tessili [illegible] gruppo Eni, sempre a Sestri Ponente) da gennaio finiranno [illegible] integrazione a [illegible] ore, con poche reali prospettive di poter un giorno riprendere il lavoro.

Genova [illegible] lecca le ferite, [illegible] di scuotersi dalla serie impressionante di pugni [illegible] k.o. che [illegible] sono stati assestati in pochi giorni: fine della siderurgia a Cornigliano, [illegible] integrazione nei cantieri e alla San Giorgio, chiusura [illegible] Tubettificio Ligure dell'Efim, [illegible] sempre più drammatica [illegible] porto. Tutti colpi previsti e prevedibili, ma ai quali — complice il rituale politico di voler [illegible] l'evidenza sino all'inevitabile — la città non si era, non si è naturalmente rassegnata.

Dopo [illegible] manifestazioni [illegible] giovedì («scene da Anni [illegible]quanta», sono [illegible] definite), [illegible] un lunghissimo [illegible] della ferrovia per Ventimiglia, con cortei fittissimi di dimostranti per le vie del [illegible]tro, la giornata [illegible] e tra[illegible] relativamente tranquilla. [illegible] qualche dimostrazione ancora nell'area di Sestri, [illegible] senza conseguenze o danni. Uno sciopero generale è previsto per lunedì prossimo, ma si ha un po' l'impressione che il [illegible] della furia si sia sfogato.

I sindacati — che giovedì si sono visti in parte sfuggire di mano il controllo delle manifestazioni — hanno messo [illegible] guardia le autorità contro la possibilità che nuovi episodi di protesta si ripetano [illegible] per iniziativa spontanea, e [illegible] dalla dimostrazione popolare possa nascere qualche preoccupazione anche [illegible] l'ordine pubblico. Lo stesso timore ha manifestato ieri l'assessore regionale all'Industria.

[illegible] chi ricorda che Genova — prima che [illegible] crisi attuale e le annunciate ristrutturazioni industriali ne modifichino profondamente il volto — è [illegible] Torino, una delle ultime, vere «città operaie d'Italia». C'è anche [illegible] sottolinea che proprio a Genova il partito comunista è ancora in grado di mobilitare quasi da solo la piazza: l'occasione per [illegible] qualche fastidio al governo, e a Craxi in particolare, potrebbe [illegible] ghiotta tentazione. Ma [illegible] per [illegible] momento chiacchiere e speculazioni.

Oggi proprio qui, nell'auditorium della [illegible], si è aperto [illegible] convegno su «Genova: frontiera tra recessione e sviluppo», organizzato dal pci. Al convegno all'ultimo momento è mancata la partecipazione già annunciata di Enrico Berlinguer, partito per Trieste, dove ha seguito i funerali [illegible] vecchio Vidali: ciò ha evitato al partito comunista almeno finora (il convegno si chiude domani con un intervento di Reichlin) di dover prendere posizioni troppo dure e impegnative. Al [illegible]trario, il convegno è stato aperto agli industriali, e il presidente dell'associazione industriale locale, il petroliere Garrone, ha colto l'occasione [illegible] ammorbidire [illegible] posizioni [illegible] confronti del nuovo presidente del porto, D'Alessandro, «colpevole» [illegible] stato imposto da Craxi al di [illegible] della rosa [illegible] candidati presentati dagli imprenditori [illegible].

Senza ovviamente ritirare l'annuncio delle proprie dimissioni per protesta di fronte alla scelta di Craxi, Riccardo Garrone ha spiegato all'assemblea radunata [illegible] partito comunista di aver agito forse impulsivamente, ma soltanto pensando all'interesse superiore della città. Gli [illegible] al ministero hanno subito interpretato il calmo e [illegible] intervento di Garrone come un annuncio di [illegible] ostilità: venerdì della settimana prossima, quando [illegible] riunirà l'assemblea degli industriali, è probabile che Garrone presenti, ma poi ritiri, le [illegible] dimissioni, [illegible] dalla lettera [illegible] solidarietà giuntagli [illegible] dal presidente della Confindustria, Merloni, che condanna la politica della lottizzazione politica.

[illegible] a Genova, negli Anni Ottanta, ci [illegible] ancora qualcuno capace di protestare, di dare le dimissioni è indubbiamente un fatto che illumina [illegible] della città e della sua classe dirigente. Sembra la battaglia di Don Chisciotte, nobile battaglia [illegible] che si vuole, ma contro i mulini a vento del partitismo. Tutto lascia prevedere che anche questa ribellione si spegnerà [illegible] breve tempo. «*I problemi [illegible] sono quelli di Genova*», ci [illegible] del resto già detto lo stesso D'Alessandro, che prenderà possesso della [illegible] carica al porto nei primi giorni di [illegible]naio: «*Si affrontano meglio e con maggiori probabilità di successo quando si è sgombrato il terreno dalle chiacchiere e dalle polemiche*».

Sandro Doglio

Roma. Un [illegible] portuali durante la manifestazione [illegible] giovedì nella capitale (Telefoto)

Si è fermata la trattativa Zanussi-Flm

ROMA — Battuta [illegible] per la vertenza [illegible]. Il sindacato [illegible] intende procedere nella [illegible] — che da ieri pomeriggio sta vivendo al ministero dell'Industria [illegible] sue battute finali — prima di un esplicito impegno [illegible] governo a far intervenire «preventivamente» la Rel nella Ducati Elettronica di Bologna, una delle sei aziende che dovrebbero essere scorporate dalla Zanussi. In particolare a chiedere precise [illegible] garanzie sul destino della Ducati [illegible] la [illegible] bolognese che, oltre all'intervento Rel, sollecita anche [illegible] partecipazione della [illegible] Zanussi.

Un blocco ferroviario a Monfalcone

[illegible] — Per oltre 2 ore e mezzo la stazione ferroviaria di Monfalcone è stata occupata dagli operai dell'Italcantieri. La protesta degli operai è [illegible] termine di una assemblea svoltasi [illegible] stabilimento, un'assemblea che [illegible] assunto toni molto accesi con vivaci contestazioni ai rappresentanti sindacali.

All'origine della protesta le drammatiche prospettive che si profilano per il cantiere con pesanti tagli occupazionali e l'imminente [illegible] integrazione [illegible] circa 750 operai che dovrebbe iniziare già da lunedì.

A Torino decolla il «progetto Telemark»

TORINO — «Per conoscere i [illegible] di un'indagine di [illegible] non è più necessario attendere settimane. Praticamente siamo in grado di fornire i dati in tempo reale». Giusto Doneux, amministratore delegato [illegible] «Telemark Italia» non [illegible] esitazioni.

«Il sistema — spiega — per ora è unico in Italia e secondo in Europa e consente il rilevamento, a mezzo telefono gestito dal calcolatore, di migliaia di informazioni, la media 10-15 mila a seconda della complessità del questionario».

Creata [illegible] marzo di [illegible]l'anno per iniziativa di un gruppo di professionisti e imprenditori, [illegible] «Telemark Italia» (una società per [illegible] che ha sede in Torino, [illegible] Montevecchio 50), superato il primo periodo di sperimentazione e di avviamento è ora in grado di operare [illegible] loro territorio nazionale. «Utilizziamo [illegible] esclusiva un calcolatore della Hewlett Packard 3000 — dice l'amministratore delegato — e, come sistema base, [illegible] package di programmi messi a punto dalla Marketing and Research Counselors di Dallas e opportunamente modificato e sviluppato da un'équipe di esperti della società». (a. p.)

Si è concluso con un nulla [illegible] fatto il vertice per la riforma della Comunità europea

I «dieci» lasciano Atene senza decidere

Sono però emersi segnali che danno spazio a un maggiore ottimismo per la riunione del 28 [illegible] Bruxelles

ATENE — Il Consiglio speciale sulla riforma [illegible] si chiude senza risultati definitivi, perché i «Dieci» non individuano ancora una ipotesi di compromesso che possa for[illegible] una base di [illegible] per il vertice [illegible] Comunità, ad Atene, dal 4 al 6 dicembre.

Ma la riunione [illegible] ministri degli [illegible], dell'Agricoltura, delle Finanze e delle Politiche comunitarie non segna neppure il fallimento della trattativa, che fa piccoli passi avanti e resta aperta.

Il Consiglio speciale si riunirà ancora, a Bruxelles, il [illegible] e [illegible] novembre, alla vigilia, in pratica, del vertice.

Il ministro [illegible] Tesoro ita[illegible] Giovanni [illegible] ritiene che la prospettiva [illegible] nuo[illegible] incontro [illegible] avuto l'effetto «*di raffreddare le [illegible] intenzioni che alcuni paesi [illegible] altrimenti manifestare [illegible] questa occasione*» e rileva che «*la strada per un'intesa resta in salita*».

Il ministro francese, Jacques Delors, fa prova di otti[illegible]: «*mentre il mondo brucia — afferma — sarei stupito che ad Atene i Dieci riuscissero ad arrivare a un compromesso, complemento essenziale del quale sarebbe l'aumento delle risorse della Comunità*». Il ministro tedesco Gerhard Stoltenberg aggiunge: «*Non [illegible] pessimista*».

[illegible] ministro degli [illegible] britannico, Geoffrey Howe, è più cauto. «*Non ci sarà accordo su nulla — avverte — se non ci sarà accordo su tutto. E non ci sarà accordo su tutto, se non ci sarà accordo fra tutti*».

La quarta sessione del Consiglio speciale sulla riforma Cee si è concentrata, in particolare, sui problemi [illegible] bilancio della Comunità (aumento delle risorse e riduzione degli squilibri) e sul controllo delle spese per l'agricoltura.

Si è parlato di meno, invece, del miglioramento dell'efficacia delle spese strutturali e [illegible] di [illegible] iniziative per energia, industria e ricerca. Il ministro italiano [illegible] Forte, che paragona la trattativa «a [illegible] tela [illegible]nelope», nota tuttavia «*qualche progresso su questi fronti*», che stanno particolarmente a cuore all'Italia.

Nella serie [illegible] incontri bilaterali fra [illegible] varie delegazioni e la presidenza greca, che hanno concluso tre giorni di intense consultazioni, Goria [illegible] comunque ricordato a Varfis che l'Italia vuole una trattativa equilibrata su tutti i capitoli e [illegible] risultato globale.

Secondo Goria l'Italia «*può anche accettare le trattare [illegible] un compromesso*», ma pone la pregiudiziale dell'aumento delle risorse a qualsiasi decisione duratura sulla riduzione degli squilibri [illegible] bilancio.

Sui problemi di [illegible] e sui «tagli» alle spese per l'agricoltura, i «Dieci» [illegible] dalla riunione di [illegible] una sorta di catalogo [illegible] divergenze [illegible] da superare e, in sostanza, nulla [illegible] più.

Il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, dice: «*Comincia a farsi strada la consapevolezza che [illegible] si può chiedere all'"Europa verde" di risparmiare in [illegible] anno, di colpo, [illegible] miliardi [illegible] lire*» (la cifra che, secondo i calcoli [illegible] Commissione della Cee, bisognerebbe recuperare nel 1984 per evitare che le casse di Bruxelles restino vuote).

L'oro vale 19.900 lire [illegible] grammo

Dollaro sempre forte (1616) Calmo il fronte dello Sme

ROMA — Dollaro sostanzialmente [illegible]abile sui mercati valutari: in Italia, la divisa statunitense è stata fissata a 1616,25 lire contro le 1616 del fixing di giovedì.

Il [illegible] ha praticamente confermato il livello del precedente fine settimana: venerdì 4 novembre aveva chiuso a 1616,75: lo scarto è di mezzo punto a favore [illegible] nostra lira.

Tutte le valute europee hanno avuto lo [illegible] andamento relativamente al dollaro: a Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,6671 marchi, di poco più alto dei 2,6630 precedenti. Il venerdì prima era stato indicato a 2,6632.

[illegible] l'attività sui mercati valutari per la coincidenza con la festa [illegible] «Veteran's day», che ha tenuto chiuse le banche americane. Anche i dati sulla massa monetaria americana, invece che al venerdì sera [illegible] solito, saranno resi noti lunedì.

In linea con il poco movimento, la Bundesbank ha venduto al fixing tedesco solo tre milioni di dollari.

Pochi spostamenti in Italia nelle quotazioni in lire delle valute estere. Dollaro e sterlina si sono lievemente rafforzati, così come il franco svizzero.

Ecco le quotazioni «Uic» [illegible] ieri confrontate [illegible] quelle di giovedì:

Valuta	11 novembre	10 novembre
DOLLARO USA	1616,25	1616
MARCO TEDESCO	605,80	606,335
FRANCO FRANCESE	[illegible]	199,27
FRANCO SVIZZERO	747,97	748,045
STERLINA	2401,40	[illegible]

Il tasso di svalutazione della lira rispetto al dollaro [illegible] risultato pari [illegible] 64,05 per cento (contro il 64,03 per cento di giovedì). (Ansa)

Il congresso nazionale a Palermo

I ragionieri all'attacco

Denunciano «leggi caotiche e troppo frettolose»

PALERMO — I ragionieri commercialisti italiani, [illegible] impegnati nei lavori del ventitreesimo congresso della categoria in [illegible] a Palermo, ritengono che in Italia vi sia [illegible] proliferazione eccessiva di provvedimenti legislativi nel [illegible] economico. Lo ha rilevato Ezio Ferrai, presidente del collegio [illegible] ragionieri di Milano, che ha detto che «l'Italia è divenuta una fucina [illegible] leggi, emanate con troppa sollecitudine e scarso coordinamento; l'unico soggetto effettivamente colpito è il contribuente. Non possono passare inosservate — ha concluso — le dichiarazioni del ministro Goria in merito ad una nuova autonomia impositiva dei Comuni, che si vorrebbe avesse un effetto quasi immediato con una conseguente preparazione legislativa quasi nulla».

I lavori del congresso si concluderanno oggi.

Ricordato Beneduce «padre» dell'Iri

CASERTA — Cinquant anni [illegible] fa nasceva l'Iri, l'istituto per la ricostruzione industriale, artefice Alberto Beneduce, economista, finanziere, politico socialriformista. Della sua figura e del [illegible] ruolo si è parlato ieri a Caserta, [illegible] natale di Beneduce, [illegible] convegno promosso dall'Iri.

Beneduce creò l'Iri per risanare il sistema bancario italiano sconvolto dalle disavventure finanziarie dovute alla [illegible] crisi industriale. Lo Stato divenne imprenditore.

Le trattative per il Comune giunte forse a una svolta decisiva

Il pri non entra nella giunta ma vota sindaco e assessori

La decisione comunicata ieri pomeriggio agli altri partiti - Il psi soddisfatto; un po' [illegible] dc, pli e psdi - Il pci rinnova l'invito al dialogo delle sinistre

Il pri non [illegible] nel pentapartito, né in giunta, né nella maggioranza: darà l'appoggio esterno votando sindaco e assessori indicati dalle altre quattro forze politiche dc, psi, psdi, pli.

E la novità di ieri, di una giornata politica convulsa conclusa nella notte con un incontro tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali per valutare la presa di posizione degli uomini dell'edera.

I repubblicani hanno reso nota la loro decisione nel tardo pomeriggio dopo una riunione dell'esecutivo cittadino e del gruppo consiliare. Dice un comunicato del segretario Emilio Lombardi: *«In relazione alla crisi politica e morale che ha colpito la città oltre otto mesi addietro, il pri ritiene necessaria una ripresa politica globale e concreta capace di indicare una chiara svolta amministrativa»*.

Aggiunge: *«Alla luce degli ultimi sviluppi si è preso atto [illegible] mancata adesione degli altri partiti a definire questa svolta, attraverso un analogo cambiamento delle alleanze a livello regionale e attraverso il ricambio del personale politico compromesso nello scandalo che è all'origine della crisi stessa. Per questo valutiamo di non poter prendere organicamente parte alla giunta di pentapartito e alla maggioranza che la sostiene»*.

I repubblicani hanno tuttavia partecipato alle trattative per la costituzione del nuovo governo cittadino, hanno inoltre *«trovato convergenze»* sul progetto per Torino verificato negli ultimi giorni. Di fronte a questo stato di fatto *«il pri — conclude Lombardi — ritiene di garantire alla coalizione degli altri quattro partiti (dc, psi, psdi e pli) il proprio appoggio esterno per evitare un ulteriore prolungamento della crisi»*.

Il comunicato del pri, nello spazio di mezz'ora, è arrivato sui tavoli [illegible] altre quattro forze politiche. Immediato il commento del responsabile nazionale enti locali del psi, La Ganga: *«Mi sembra che dopo le polemiche [illegible] scorse settimane questo sia un passo distensivo che va apprezzato»*. Più meditata la reazione degli altri dirigenti. Il segretario dc Borgogno con il capogruppo a Palazzo civico Zanetta sono d'accordo con il psi nel definire *«abbastanza positivo»* l'atteggiamento repubblicano, tenendo conto — spiegano — che *«sul problema dell'omogeneità delle formule fra Comune e Regione siamo in perfetta sintonia con il pri. Discordiamo solo sui tempi dell'operazione»*.

Il psdi e il [illegible] invece di dover valutare la questione con la dc e il psi prima di rilasciare dichiarazioni. *«Sono ore decisive e importanti»* — [illegible] Fernando Santoni, capogruppo liberale — per *poter dire [illegible] concordanze»*. Analogo l'atteggiamento del psdi, dove [illegible] Terenzio Magliano, a titolo personale spiega che *«la posizione del pri lascia perplessi»*. Ma — aggiunge — *«le elezioni anticipate non gioverebbero a nessuno, tanto meno alla città, come [illegible] gioverebbe una giunta troppo debole [illegible] si tratta di verificare — conclude — se il pronunciamento del pri è solo tattico o se ha davvero la volontà di risolvere la crisi»*.

Infine i comunisti con una dichiarazione del segretario Fassino. Dice: *«Dopo la decisione del pri, il tentativo di dare vita [illegible] una giunta di centro-sinistra appare una forzatura assurda che rischia di precipitare Torino in uno stato di precarietà e incertezze permanenti»*. Conclude: *«Siamo sempre più convinti che l'unica soluzione credibile sia una maggioranza di sinistra. Rilanciamo perciò un appello a psdi e psi perché esaminino la possibilità di riprendere un dialogo [illegible]. Se non fosse possibile, non rimarrebbe che il ricorso alle elezioni»*.

Giuseppe Sangiorgio

«[illegible] bisogna [illegible] in Regione»

Il pri spiega: «L'omogeneità è necessaria per i piani di sviluppo»

«Perché abbiamo chiesto una nuova alleanza in Regione contestualmente a quella preventivata per il Comune?». I repubblicani tornano sull'argomento con il vicesegretario regionale ing. Pappacoda e con Bianca Vetrino, consigliere a Palazzo Lascaris. «Per un motivo molto semplice: il psi vuole realmente la svolta politica di cui parla oppure nasconde dietro di essa una sola questione di nomi?» Pappacoda aggiunge: «Se domani il psi lasciasse cadere la pregiudiziale Novelli il psi come si comporterebbe?».

Questo il tema politico che va chiarito, secondo il pri. Poi c'è la questione più generale. «Il Piano di sviluppo è in grande ritardo — dice la Vetrino — ma uno dei punti base è comunque l'area metropolitana torinese. È indispensabile una posizione di grande chiarezza sul significato da dare alla parola sviluppo». La preoccupazione è che la giunta regionale di sinistra lo intenda diversamente da come potrebbe intenderlo una giunta pentapartitica.

«Il problema — dice Pappacoda — è questo. Il psi vuole realmente la svolta politica rappresentata dal pentapartito?». Vetrino: «Ci preoccupa non poco la frase di un dirigente socialista che ha definito molto doloroso il divorzio dal pci. Significa che considera il pentapartito un ripiego? Sarebbe un avvio sbagliato».

Ecco, questo è il clima politico all'antivigilia della seduta di consiglio comunale che dovrebbe esprimere il sindaco e la giunta. «Non saremo certo [illegible] — dice Pappacoda — a bloccare l'elezione».

In che maniera: astenendovi? «Potrebbe esserci un voto favorevole, anche senza partecipazione in giunta, se ci fosse un accordo su nomi e programmi. Quello che noi chiediamo, in sostanza, è un preciso impegno politico».

Torniamo al problema Regione che ha bloccato tutto. Funziona o no? Bianca Vetrino fa un elenco di «cose che non vanno», dal Piano di sviluppo [illegible] c'è all'organizzazione del personale, agli organi, comprese le commissioni che non sono in grado di funzionare».

Pappacoda conclude con un'altra preoccupazione: «La priorità [illegible] agli acquedotti nei progetti finanziati dal Fio (Fondo investimenti e occupazione). Questo significa incapacità di fare una diagnosi dei mali del Piemonte. Se si vuole creare occupazione, secondo quanto prevede il Fio, bisogna puntare sulla modernizzazione del sistema produttivo e sul riordino dell'area metropolitana torinese». E così si è tornati al tema iniziale.

d. garb.

[illegible] precisando nell'inchiesta giudiziaria le contestazioni sullo scandalo-tangenti

L'affarista Zampini dirigeva il gioco dispensando denaro, viaggi e regali

Come funzionava secondo il magistrato l'«associazione per delinquere» impiantata [illegible] appoggi politici per mandare in porto [illegible] di miliardi - Le accuse più gravi [illegible] i fratelli [illegible] Gentili, Sciolone, Quagliotti e Gatti

Un comunista, Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo in Comune, e un democristiano, Beppe Gatti, anch'egli ex capogruppo nella Sala rossa, sarebbero [illegible] complici nell'associazione per delinquere capeggiata dal corruttore Adriano Zampini e dall'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili. Con loro avrebbero operato anche Nanni, fratello del vicesindaco, e l'ex assessore Libertino Sciolone. Lo scrive il giudice istruttore Griffey, che indaga sullo scandalo delle tangenti, nei mandati di comparizione spediti l'altro giorno. È il risvolto più clamoroso di una vicenda che continua a riservare colpi di scena.

Nelle [illegible] contestazioni che il magistrato muove ad alcuni imputati emerge in tutta la sua gravità il piano di Zampini. La corruzione — secondo il dott. Griffey — ha guastato irrimediabilmente il mondo politico cittadino, falsando i ruoli dell'opposizione e mescolandoli in un unico calderone di interessi.

Stando alle accuse, tutti i membri della banda sarebbero stati foraggiati da Zampini. Piccoli regali personali: televisori a colori, impianti stereofonici, orologi, distribuiti a Enzo Biffi, Gatti, Quagliotti, Sciolone e al suo segretario [illegible] Comina, al consigliere comunale dc Giovanni Falletti. Anelli e pietre preziose a Maria Grazia Ferro, segretaria dell'ex assessore regionale [illegible] Luigi Testa. Weekend a Parigi, tutto spesato per Enzo Biffi nell'82. Un Alfetta da 30 milioni all'assessore Testa. Zampini gli pagò perfino una riparazione. Indumenti e oggetti personali all'ex assessore alla [illegible] Carla Spagnuolo. Prestiti a lunga scadenza, restituiti dopo lo scoppio dello scandalo (60 milioni) a Beppe Gatti.

Un capitolo principale dell'inchiesta riguarda i viaggi all'estero, pagati da ditte interessate all'appalto di macchinari per la Banca Dati del Comune, due ditte americane, la *Computer Vision* e la *Intergraph*, e una norvegese la *Kornsberg*. L'intenzione degli amministratori comunali, ansiosi di approfondire le loro conoscenze nelle nuove tecnologie, era magari buona. Secondo gli inquirenti, le ditte sapevano perfettamente che i viaggi non [illegible] di [illegible] dio ma soltanto a fini corruttivi e che Zampini in quelle occasioni veniva presentato come il *«general contractor»* del Comune, il vero manager dell'amministrazione di Torino.

Il primo viaggio negli Usa fu organizzato da Zampini [illegible] il finanziamento della *Computer Vision*, il secondo con la *Intergraph*: vi parteciparono Enzo Biffi, Gatti e le rispettive mogli. L'ex assessore Spagnuolo e Falletti andarono ad Amsterdam per un [illegible] viaggio studio finanziato dalla *Computer Vision*. Carla Spagnuolo e Zampini a Monaco, questa volta pagati dalla *Kornsberg*. La stessa ditta finanziò un altro viaggio a Copenaghen e in Scandinavia [illegible] Enzo Biffi e Falletti.

Soltanto l'arresto ha impedito a Zampini di proseguire nella sua attività promozionale: erano in programma gite in Kenya e Somalia e altri viaggi [illegible] in Scandinavia. Il corruttore aveva in mente di inserire nel gruppo [illegible] nenti di altre forze politiche magari ininfluenti per i suoi traffici negli appalti ma il cui atteggiamento «morbido» avrebbe potuto essere utile in futuro.

Il capitolo dei soldi [illegible] prende quelli di cui si sapeva già e altri, molti di più, di cui nulla finora era trapelato. Si sapeva dei 60 milioni [illegible] a Nanni Biffi da dividere in due parti per l'ex assessore regionale Claudio Simonelli e per il psi, come pure dei 20 milioni dati all'ex segretario della dc e consigliere comunale [illegible] Artusi, e dei 10 dati a Liberto Zattoni. Ma nei [illegible] di comparizione ci sono delle novità: i due ex direttori del Centro cartografico regionale, di cui Zampini si era assicurato l'appalto per la riparazione dei macchinari e delle strutture dopo l'incendio del 7 ottobre '81, architetti Domenico Mattia e Bruno Prianle (cognato dell'ex consigliere regionale Astengo, perché ha sposato la sorella) avrebbero ricevuto a partire dal '74 ben [illegible] milioni da Zampini [illegible] il corrispettivo del loro fattivo interessamento per far vincere l'appalto per il cartografico al corruttore comunicandogli i risultati delle perizie ancora prima di depositarle.

L'elenco continua con i 39 [illegible] finanziare la campagna elettorale della corrente di sinistra del psi nell'80, con le cointeressenze in una tele privata, Videovercelli, assieme all'assessore Testa [illegible] milioni il [illegible] per cento del capitale sociale sborsato interamente da Zampini.

Claudio Cerasuolo

Il giudice istruttore Griffey ha rivolto pesanti accuse all'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili

Il documento contabile approvato dalla giunta è all'esame del Consiglio

Il Piemonte deve vivere un anno con un bilancio di 3910 miliardi

Ma la sola sanità ne cattura già 2784 - In realtà la somma disponibile per lo sviluppo è di appena 146 miliardi - Viglione: «Comunque procediamo nel nostro impegno di programmazione»

Nel 1984, la Regione avrà 3910 miliardi e mezzo da spendere. La tabella indica le entrate e le previsioni di spesa paragonandole con quelle del 1983 che sta finendo. *«Nella gestione dell'Ente —* dice subito il presidente Viglione — *l'aumento è percentualmente minimo; facciamo molte [illegible] nomie»*.

Tutto sommato i fondi trasferiti [illegible] sono cresciuti di [illegible] miliardi circa, percentualmente meno del [illegible] inflattivo. *«Nel [illegible] l'aumento dei fondi rispetto all'83* — dice il dott. Lesca, il funzionario che ha compilato il bilancio col presidente Viglione — *è stato del 18 per cento mentre l'inflazione era stata del 17,6, quest'anno del 13 contro il 15 dell'inflazione, per l'84 il 10, per l'85 è previsto il 7 e mezzo»*. Bisogna aggiungere che queste somme sono comprensive anche del fondo trasporti, per cui la percentuale reale d'aumento scende ancora. *«In sostanza, oggi per mantenere il potere d'acquisto del 1981, 127 lire d'allora dovrebbero diventare [illegible]»*.

Ma questo bilancio denuncia anche che la maggior parte delle somme [illegible] a destinazione vincolata. Vale a dire, la Regione è [illegible] dimostra macroscopicamente la sanità, una specie di sportello che riceve [illegible] Stato e distribuisce. *«Di fondi liberi abbiamo in realtà appena [illegible] miliardi»* dice Viglione, *«mentre ne avremmo bisogno di 4 o 5 volte tanti»*, aggiunge il vicepresidente [illegible] giunta Rivalta.

La somma libera è anche garanzia [illegible] i mutui. *«Ne abbiamo destinati 15 all'agricoltura e 7 alle opere igienico-sanitarie; consentono l'apertura di lavori per 150-160 miliardi complessivamente»*.

Insieme [illegible] il bilancio è stato consegnato ieri al presidente del Consiglio, che deve metterlo all'esame dell'assemblea, anche un documento programmatico di una ventina di pagine *«che rappresenta le priorità emergenti dal piano di sviluppo»* dice [illegible]. Aggiunge: *«Non è un libro dei sogni, sono proposte concrete e reali»*.

Per l'incentivazione del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti alternative [illegible] stanziati 67 miliardi [illegible] fondi statali vincolati, ma un tema su cui punta è l'edilizia. *«Proprio [illegible] giorni scorsi* — aggiunge il vicepresidente — *è lo stanziamento da [illegible] sollecitato, di 270 miliardi per l'edilizia residenziale [illegible] cui si deve aggiungere l'attivazione [illegible] buoni casa, il 4 biennio del piano edilizio, i fondi per la ricerca edilizia, più i fondi per mutui agevolati. Riteniamo di poter disporre di 780 miliardi»*.

Che si aggiungono a quelli [illegible]. Ma [illegible] in una tranche annuale, probabilmente si andrà oltre e proprio per questo ieri mattina si è posto mano al bilancio pluriennale 1984-1986 che dovrebbe superare i 10 mila miliardi.

Dice Viglione: *«Vorrei però aggiungere un elemento importante, le aree attrezzate per le attività artigiane che si affiancano a quelle per l'industria»*. Lo stanziamento è di 8 miliardi e riguarda le zone di Acqui, Nichelino, Moncalieri, Casalbeltrame, Alba, Bagliano Micca. Stanno per partire quelle di [illegible] San Costanzo nella zona di Dronero e di Savigliano, ancora nel Cuneese.

Aggiunge Rivalta: *«Questo smentisce tutte le [illegible] programmazione inesistente che ci vengono dall'opposizione»*. Viglione: *«E' tanto inesistente la programmazione che dal 1 gennaio, sperando di avere i fondi, saremo in grado di avviare gli interventi»*.

Confronto bilanci 1983-84

	1983	1984
Entrata	3.31[illegible]	3.910.400.000.723
Funzion. uffici	[illegible]	148.436.645.772
Industria, artig., commercio, trasporti	236.657.000.144	180.040.178.700
Edilizia, opere pubbliche, ecologia	307.145.700.036	243.304.619.021
Sanità, assistenza	284.100.752.000	230.303.510.060
Istr. formazione	2.410.700.783.063	2.734.215.214.063
	104.234.534.463	100.950.925.172
Oneri non ripartibili	100.151.052.000	[illegible]
Contabilità speciali	6.910.356.000	6.910.356.000
Totale	3.317.400.021.904	3.910.400.000.723

Siderurgia una [illegible] per la crisi

Nel [illegible] in Piemonte gli addetti alla siderurgia erano 17.466: oggi si sono ridotti di 5200 unità. Il calo di produzione [illegible] controllate. *«Sono cifre»* — sostiene il sindacato — *«che si spiegano soprattutto con la flessione del mercato dell'auto»*. Tuttavia, se messe a confronto con quanto è avvenuto in ambito nazionale nello stesso periodo, queste cifre dimostrano che i danni maggiori della crisi sono stati subiti proprio dalla nostra regione, anzi *«in altre zone, si è addirittura avuto un saldo attivo, in termini sia di personale sia di prodotto»*.

Basta considerare, rileva [illegible] il sindacato, che dal '78 [illegible] i lavoratori hanno [illegible] una flessione di 4 [illegible] unità, l'acciaio è diminuito di 840 mila tonnellate: *«Il che dimostra l'assunzione di dipendenti in altre regioni e uno spostamento di produzione verso aziende diverse, dal momento che è nota a tutti la scomparsa di alcuni poli produttivi»*. Questi dati verranno discussi martedì (a partire [illegible]) [illegible] del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris in un convegno promosso da Fim e sindacati confederali. Dopo aver studiato, azienda per azienda, la situazione attuale la Fim intende cercare una via d'uscita per la siderurgia piemontese.

Un novembre con temperatura particolarmente mite

Lunga estate di S. Martino (ma il freddo è alle porte)

L'estate di San Martino non [illegible] temperatura mite quest'anno non sono una novità. L'andamento meteorologico è da tempo favorevole: la pioggia si è vista pochissimo ad ottobre e per [illegible] in novembre, nonostante questo periodo sia tradizionalmente accompagnato da frequenti precipitazioni, [illegible] punte di 7 giorni di pioggia nei primi 11 giorni di novembre nel '62, '63, '66, '75 e '76. Così [illegible] i meteorologi spiegano che, tutto sommato, l'andamento climatico è favorevole, ma non eccezionale e che non è il caso di essere troppo ottimisti per i prossimi mesi perché l'inverno si farà sentire presto.

La temperatura — Siamo sopra le medie stagionali di circa quattro gradi. La massima si assesta quasi costantemente fra i 15 ed i 20 e la minima è spesso vicina ai 10. Anche la nebbia, capace di diminuire la temperatura, si è vista poco: qualche fugace apparizione mattutina prima di lasciar posto al sole. Le nubi dovrebbero arrivare, comunque, presto: la media degli ultimi venti anni è di 8 giorni con precipitazioni nel mese per circa 58 millimetri [illegible] registrato neppure un giorno di pioggia, mentre nel [illegible] sono stati 13.

Il riscaldamento — La temperatura mite, che tiene [illegible] lontani i cappotti, dovrebbe favorire un congruo risparmio di combustibile. Ma non sarà così per tutti: *«Occorre conoscere il tipo di conduzione dell'impianto di riscaldamento* — spiega il dottor Guido Fusetlando, perito commercialista — *che può essere economico o a forfait. Solo nel primo caso esiste una concreta possibilità di risparmio»*.

La salute — *«Tempo buono uguale meno malattie. E' un'equazione che non si smentisce neppure stavolta* — spiega Paolo Carbonatto, medico mutualista — *con un numero di influenzati e raffreddati nettamente inferiore alle medie stagionali. Quest'anno poi il sereno ed il secco aiutano ad arginare la 'filippina' che in Italia ha finora fatto registrare solo casi sporadici»*.

Occorre però prepararsi ai rigori dell'inverno incombente: *«Magari ricorrendo alla vaccinazione, che è consigliabile soprattutto a bambini, anziani e malati. [illegible] si tratta di un rimedio blando, in quanto protegge solo da pochi ceppi influenzali, ma è sempre meglio di niente»*.

Le piante — Il clima mite ha prolungato la fioritura di diverse specie ad esempio i gerani. Ciò non dovrebbe costituire un problema, a patto che le gelate non siano violentissime o di intensità particolare.

temperatura di [illegible]

massima	+ 17
minima	+ 2,9
media	+ 6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 74 per cento. Temperatura: massima +17; minima +1,2; media +7,6. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. [illegible] buona con riduzioni sulle pianure per [illegible] nebbie. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,22 tramonta alle 17,04. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +16,3, min. +6,3.

E' finita l'epoca del «bimbo oggetto»

La nuova legge sulle adozioni pone precisi limiti e soprattutto rende impossibile ogni «mercato» - E' il tribunale che decide - In Piemonte: 600 richieste per 200 bambini

Ieri e oggi due giorni per capire, commentare, divulgare la normativa che modifica l'istituto dell'adozione. Il convegno si svolge al Teatro Adua. L'hanno promosso gli enti pubblici torinesi, l'Associazione famiglie adottive e il Centro per l'adozione internazionale. Oltre settecento gli operatori intervenuti: un bel risultato per gli organizzatori e per quanti a Torino hanno lavorato alla modifica della legge che risale al 67.

La nuova normativa porta la data del maggio scorso ed è il risultato di una lunga riflessione passata attraverso i tribunali dei minori e non poche scabrose situazioni arrivate al crivello della cronaca sotto la spinta [illegible] scandalo e dell'indignazione: basti pensare ad alcuni capitoli del «mercato» dei neonati, o dell'«acquisto» (sic!) di bambini [illegible], sudamericani e africani.

Ora la «fame di figli» viene soddisfatta nella giusta misura, restituendo dignità al banchetto degli affetti dove a capotavola c'è il minore ed al lato la coppia meglio assortita tra le tante aspiranti al ruolo di genitori. Finisce la parabola del bimbo-oggetto di cui i genitori naturali dispongono come vogliono; comincia quella del bambino-soggetto il cui destino, in caso di necessità, è regolato e garantito dal tribunale competente.

Il bambino è in condizioni di abbandono? Decide il giudice. E' vero. Viene allevato male? [illegible] sempre il magistrato a destinarlo a un ambiente migliore.

La nuova legge abbassa il limite di età [illegible] coppia adottante: meglio che i genitori siano giovani poiché ne trae beneficio il bambino. Il tetto dei 5 anni di matrimonio (la legge esclude le pretese di coppie non regolarmente coniugate) è sceso a 3, la differenza di età tra adottanti e adottato [illegible] da 20 a 18 anni e il limite massimo di età dell'adottante scende da 45 a 40 anni: oltre questa soglia non è neppure il caso di [illegible] domanda di adozione.

Ampio il capitolo dedicato all'adozione internazionale. Sono cambiati i tempi: il nostro Paese che una volta esportava manodopera e bambini ora importa l'una e gli altri. Per Torino e il Piemonte i bambini disponibili «in loco» sono in un anno meno di 200 (di cui una trentina figli di ignoti) mentre le domande di adozione, in media, si aggirano [illegible] da [illegible] l'esigenza di ricorrere al «mercato» esterno.

Ma ci [illegible] un freno alle adozioni facili. La legge è tassativa: nessun bambino può entrare in Italia se gli adottanti non sono in possesso dei requisiti confermati dal tribunali minorili e se il bambino in arrivo non è accompagnato da un provvedimento che acconsente all'espatrio e dichiara lo stato di adottabilità rilasciato dalle autorità del Paese d'origine.

Altre severe norme costituiscono uno sbarramento al passaggio clandestino di bambini da una [illegible] che vuole disfarsi del figlio magari «vendendolo» a coppie indotte. [illegible] argomenti principali su cui discutono e hanno già discusso personalità politiche e docenti, magistrati e operatori [illegible] dai parlamentari Felisetti (psi), Garavaglia (dc), Tedesco (pci) alla giornalista Neera Fallaci; dai magistrati Giorgio Battistacci e Alfredo Carlo Moro agli [illegible] comunali e provinciali [illegible] Migliasso e Gattini.

p. p. b.

La città da salvare

«La città ridisegnata, progetti per una proposta», è un libro nato dalla collaborazione tra la [illegible] di Architettura e l'assessorato all'ambiente del Comune. Vuole dimostrare, attraverso la ricerca condotta da studenti e docenti del quartiere Regio Parco, [illegible] sia possibile riqualificare un territorio, anche vasto, del tessuto urbano, vulnerato dal cattivo sviluppo, da una crescita scomposta non a misura di uomo.

Il lavoro è stato presentato ieri dall'assessore all'ambiente Giuseppe Ghiezzi, dai docenti Roggero, Magnaghi e Vaudetti della facoltà di Architettura; dal presidente della 20ª circoscrizione Tesaro.

Specchio dei tempi

Novembre nella selva delle sigle e delle complicazioni - Prezzi al dettaglio e all'ingrosso - Acqua rossa a Volvera - Ad abolirli è stata la Commissione - La pratica sta partendo - Notte senz'acqua in carcere a Ivrea

Un lettore ci scrive:

«Novembre, [illegible] ritiamo per il secondo appuntamento annuale alle prese con i moduli per il pagamento dell'autotassazione (Irpef, Ilor, [illegible] Ilor e psi quest'anno anche con l'aggiunta del quarto incomodo, Socof.

«Nei tempi per modo di dire, quando si compilava solo la dichiarazione Vanoni sperando in una semplificazione burocratica; purtroppo nell'arco di tutti questi anni i sopracitati moduli sono sempre stati modificati, rendendoli sempre più complicati, compreso il Mod. 740 «semplificato» con allegate ben otto pagine di istruzioni leggibili come il modulo stesso, con l'ausilio di una buona lente d'ingrandimento. Possibile che in Italia con tanti ministeri non si possa creare un ministero per [illegible] semplici?»

Luigi Quaglia

Il presidente dei dettaglianti ortofrutticoli ci scrive:

«In riferimento all'articolo "Frutta e verdura all'ingrosso costano meno dell'anno scorso" ritengo utile fare alcune precisazioni.

«E' reale un calo dei consumi anche negli ortofrutticoli, come è vero che frutta e verdura hanno subito pochi aumenti rispetto allo [illegible] anno.

«Ma, detto questo, per inquadrare il problema prezzi nel rapporto fra l'ingrosso e le diverse forme di distribuzione al dettaglio, bisogna precisare la netta differenza fra dettaglio ambulante e dettaglio in sede fissa. Mentre l'ambulante è generalmente specializzato in pochi o in un solo prodotto, che offre quindi, forse, a minor prezzo, certo con minor servizio al consumatore, il dettaglio fisso offre una maggiore gamma di prodotti, possibilità di scelta fra diverse qualità dello stesso prodotto, la comodità del servizio sotto casa.

«Dobbiamo distinguere anche fra il grossista "vero", il concessionario (nel mercato all'ingrosso di Torino saranno al massimo [illegible] sessantina) e il cosiddetto "mezzo grossista", che a sua volta acquista dal concessionario. Dal primo acquista meglio l'ambulante, che tratta giornalmente maggiori quantità di prodotti; il dettagliante in sede fissa, che tratta minori quantità per una più ampia gamma di prodotti, deve rivolgersi alla seconda figura, a prezzi diversi.

«Ricordiamo anche i [illegible] dettagliante: trasporti, tasse e imposte, refrigeratore (su cui, peraltro, grava una tassa), personale, [illegible] locazione del negozio, e il calo merce (specie nelle verdure), lo scarto, il problema della tara, che la legge sul pesonetto non ha affatto totalmente risolto».

Francesco Fiandra

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo utenti dell'acquedotto [illegible] comunale di Volvera e con la presente intendiamo rivolgere agli Enti interessati la nostra più viva lamentela per le condizioni in cui ci viene somministrata l'acqua per uso potabile.

«Per molte ore durante la giornata e molto sovente (e non solo quando in mancanza dell'energia elettrica si fermano le pompe dell'acquedotto) l'acqua sgorga dai rubinetti con un bel colore rosso scuro, che ricorda tanto la ruggine, o certi funghi rossi, scarto di lavorazioni nocive. Risulta inoltre piena di calcare [illegible] (soprattutto per i denti) e questo è verificabile presso l'abitazione di coloro che hanno fatto installare nell'impianto un apposito filtro.

«Sappiamo che l'acqua viene pescata a una profondità di circa 90 metri e che non vi sarebbero filtri sui tubi che pescano detta acqua. Riteniamo che con opportune modifiche all'impianto (ma chi ha autorizzato il funzionamento di un simile impianto senza i dovuti accorgimenti?) ogni disagio possa essere evitato e pertanto chiediamo un pronto intervento di chi è preposto alla tutela della salute pubblica, sempre che questa possa ancora interessare qualcuno».

Seguono 26 firme

Il direttore organizzativo del Teatro Stabile ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 10 novembre leggiamo un'altra protesta sull'abolizione degli "ingressi" per i nostri spettacoli. Vorremmo precisare (ma credevamo non fosse necessario, in quanto la cosa è già accaduta sin dalla scorsa stagione) che non è il Teatro Stabile che ha abolito gli ingressi, bensì una disposizione ben precisa della Commissione di Vigilanza, in seguito alla tragedia del cinema Statuto.

«E ancora: gli ingressi non [illegible] aboliti solo al Teatro Stabile, ma anche al Teatro Regio e a tutti i teatri di Torino e d'Italia».

Giorgio Guazzotti

Il dirigente la sede dell'Inps di Torino ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera del signor Carlo Fantino, pubblicata nello "Specchio dei tempi" del 25 ottobre, per comunicare che la sede zonale To/Nord di questo istituto, da cui dipende la definizione della pratica, darà corso quanto prima alla ricostituzione della pensione di cui il lettore è titolare».

Franco Bella

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Solo una domanda affinché il ministro di Grazia e Giustizia prenda alcuni provvedimenti: perché in un carcere nuovo come la casa circondariale di Ivrea si deve stare senza acqua dalle 4 del mattino fino alle 11 tutti i santi giorni?

«Non mi pare che tutto questo sia in linea con le più elementari norme igieniche».

Angelo Dipinto
casa circondariale Ivrea

In [illegible] Regina Margherita, presente il ministro Scalfaro

Aperta la nuova caserma Elogi per i vigili del fuoco

L'opera, [illegible] 15 miliardi, è stata completata in [illegible] anni - Una dimostrazione di tecnica e coraggio - Visita al poligono di tiro della polizia e a Venaus ricostruita

Intensa giornata torinese per il ministro dell'Interno, on. Scalfaro: prima l'inaugurazione della [illegible] caserma dei vigili del fuoco, con una spettacolare prova d'impiego pratico di uomini e mezzi (dalla scala all'italiana all'elicottero), poi l'apertura di un moderno poligono di tiro della polizia di Stato, in via Veglia, dotato [illegible] tecnologie di livello europeo, e infine la visita di Venaus, in Val di [illegible], dove è già terminata l'opera di ricostruzione delle case distrutte dall'incendio del 4 gennaio.

Scalfaro, che era [illegible]gnato dal sottosegretario Barsacchi e dal prefetto Spaziano, è stato accolto nella [illegible] caserma di [illegible] Regina angolo [illegible] comandante provinciale [illegible] del fuoco, ing. Marini, dal sindaco Novelli e dalle massime [illegible]rità cittadine. Semplici i discorsi. Novelli ha ricordato l'impegno della città per la realizzazione della caserma (costata 15 miliardi e costruita in [illegible] di [illegible] anni dal progetto al [illegible]) ha [illegible] la riconoscenza dei cittadini per l'opera dei vigili del fuoco, per il loro impegno «che va al di là del compito professionale».

Il ministro dell'Interno ha ringraziato il Comune per essere uscito, nella realizzazione della caserma, «dalle tradizionali competenze», e, rivolgendosi ai vigili, ha elogiato la loro «capacità di sacrificarsi pensando agli altri», affermando che si tratta di una lezione anche per [illegible].

E' poi seguita una dimostrazione del livello di addestramento dei reparti dei vigili di Torino e degli allievi della scuola centrale delle Capannelle. Intorno al castello di manovra si [illegible] avvicendati uomini e mezzi che hanno fatto vedere come si può evacuare un palazzo in [illegible] sia con i metodi tradizionali (scale, funi, teloni) sia con i nuovi materassi pneumatici, sia con l'impiego di un elicottero. Una prova positiva di coraggio, di affiatamento e di [illegible] delle tecniche di salvataggio.

Successivamente Scalfaro si è recato in via Veglia, sede della polizia di Stato, per inaugurare un nuovo poligono di tiro per l'addestramento degli agenti. Lo hanno accolto il capo della polizia, Coronas, ed il questore Parisio. La

Dimostrazione di abilità dei vigili del fuoco sotto gli occhi del ministro Scalfaro

nuova attrezzatura è costata 2 miliardi e mezzo e consente l'addestramento al tiro operativo, alla difesa e al cosiddetto «tiro cinematizzato», un moderno sistema che permette di variare i bersagli in condizioni di particolari difficoltà e di accertare i risultati di ogni sparo. La polizia è impegnata a migliorare i suoi poligoni, entro, in 5 anni, da 11 a 29 con una spesa di quasi 12 miliardi.

Assistendo a una dimostrazione, Scalfaro ha visto come l'addestramento abbia raggiunto ottimi risultati. [illegible] prattutto per il «tiro istintivo», con metodi solo apparentemente avveniristici (come lo [illegible] su uno schermo cinematografico in situazioni realistiche di rapine, inseguimenti, aggressioni).

Nel pomeriggio il ministro Scalfaro, [illegible] ha rifiutato qualsiasi commento sulla contro le case da gioco limitandosi a dire che «si tratta di un'iniziativa della magistratura», ha visitato, con il presidente della Regione, Viglione, Venaus, colpita da un incendio a gennaio. **g. b.**

[illegible] fuoco a [illegible]

Attentato alle 2 di ieri all'interno di un deposito di auto di demolizione di [illegible] Vercelli 857. Ignoti hanno dato fuoco alle carcasse di una decina di macchine. Secondo il proprietario del «cimitero», Sergio Giombio, 35 anni, il gesto sarebbe da attribuire ad una banda di vandali: «Escludo — ha [illegible] polizia — qualsiasi tipo di ritorsione o racket, non ho mai ricevuto minacce per la mia attività».

Prigioniera dei banditi

Una casalinga di 43 anni, Vincenzina Lorè, via Botticelli 9, è stata rapinata ieri sera, in casa. Stava uscendo, per alcune commissioni, sulla porta è stata affrontata da due giovani che l'attendevano sul pianerottolo.

I banditi, [illegible] forse di pistola, l'hanno spinta in cucina, legata e imbavagliata. Poi hanno preso alcuni gioielli e circa 100 mila lire in contanti. La stessa Lorè è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme pochi minuti dopo, ma i rapinatori erano ormai scomparsi.

Dopo [illegible] aumento

Università: boom delle iscrizioni

Tra le cause la difficoltà di trovare un lavoro dopo il diploma - Strutture insufficienti

Facoltà	[illegible] 1982	[illegible] 1983	Tot. iscritti [illegible]
Giurisprudenza	1.429	1.535	4.137
Scienze Politiche	[illegible]	1.060	[illegible]
Economia e Comm.	1.569	1.828	[illegible]
Lettere e Filosofia	1.283	7.590	[illegible]
Magistero	954	1.335	[illegible]
Medicina	[illegible]	930	8.154
Scienze	1.581	[illegible]	[illegible]
Farmacia	213	341	1.233
Agraria	293	[illegible]	[illegible]
Veterinaria	185	[illegible]	1.330
Amm.ne Aziendale	108	140	[illegible]
TOTALI	9.237	10.861	41.080

Le cifre mettono a confronto la situazione alla chiusura delle iscrizioni. Si devono poi ancora calcolare un migliaio di stranieri, i trasferiti da altri atenei, i ritardatari per gravi e giustificati motivi

Le iscrizioni all'Università, come già è avvenuto negli altri Atenei italiani, aumentano in modo netto. Gli studenti del primo anno passano da [illegible] a 10.861; in totale, compresi i fuori corso, da 41.457 a [illegible]. Entro il 31 dicembre potrebbero superare le 45 mila unità: fino ad allora infatti (e per i casi particolari indicati nella tabella) le iscrizioni restano aperte. Perché questo nuovo boom dopo un triennio di stasi?

Certamente incide il desiderio di migliorare la preparazione per presentarsi al mondo del lavoro con una «patente» culturale e professionale. Ma senza dubbio gioca ancora un ruolo importante la difficoltà di trovare un posto con il diploma di scuola media superiore. L'Università torna ad essere un'area di parcheggio.

Come già è avvenuto in passato, molti studenti appena trovato un lavoro, abbandoneranno, altri affronteranno gli esami impiegando, per [illegible] alla [illegible], fino al doppio degli anni previsti dal corso di studi.

Le statistiche parlano chiaro: soltanto il 10 per cento arriva al traguardo finale «in corso». Dal 25 al 50 per cento di coloro che si iscrivono al primo anno, si perdono per strada.

L'incremento degli studenti mette in crisi le strutture universitarie, già da tempo insufficienti. Un [illegible] viene dalla facoltà di Economia e Commercio: il primo anno ha dovuto emigrare al Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia perché le matricole non riuscivano più ad entrare nella vecchia sede di piazza Arbarello. Ma anche qui si profilano nuovi problemi: i microfoni non funzionano, mancano le sedie. Circola [illegible] che le lezioni potrebbero essere sospese.

Dice il rettore prof. Cavallo: «Ci dobbiamo [illegible] tra i problemi di sempre. Mancano i fondi, i locali, il personale». **m. val.**

Si sono interessati di forniture e [illegible] di determinati medicinali

I carabinieri ritornano al Cto Altri sequestri nella farmacia

Il responsabile del reparto, dott. Ponchione: «Parlano di furti, ma io non ho mai fatto denunce in tal senso» - Ancora sotto esame i documenti portati via dagli investigatori

I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) sono tornati, ieri mattina, per la terza volta, nella farmacia del Cto. Come nei due giorni precedenti hanno sequestrato le pratiche «relative» all'acquisto e al «consumo» di ben determinati medicinali.

«Spero proprio che abbiano finito, ma ne dubito — dice il responsabile della farmacia, dott. Ponchione —. Lunedì è probabile che tornino perché devo firmare l'esenzione verbale di sequestro».

Il dottor Ponchione è visibilmente provato dagli avvenimenti che si sono accavallati da mercoledì, quando 50 carabinieri guidati dal sostituto procuratore Rinaudo hanno perquisito il Cto e portato via documentazione dalla direzione amministrativa e sanitaria, dall'ufficio personale, dal laboratorio analisi e dalla farmacia.

Non sono state sufficienti le assicurazioni del magistrato il quale ha dichiarato che il «blitz» era «necessario per accertare se alcuni elementi di sospetto sulla gestione amministrativa dell'ospedale hanno un fondamento di verità».

«Non comprendere la preoccupazione di chi è stato tirato in ballo dall'inchiesta, perché attorno al nosocomio di via Zuretti si è iniziato un balletto di insinuazioni e sospetti in cui è difficile dividere il pettegolezzo dalla realtà. «Dicono che ci sono stati veri e propri furti di medicinali. Può essere — continua Ponchione —, ma io non ho mai fatto denunce in questo genere e sono curioso di sapere chi può averlo presentato».

Protagonista, suo malgrado, di un'inchiesta che ha vede, almeno per ora, come semplice teste, il responsabile della farmacia dice di essere «un buon esecutore di ordini». «Quando mi viene segnalato dai vari reparti la mancanza di un determinato medicinale — spiega —, provvedo a trasmettere l'ordine a un mio collaboratore che, a sua volta, contatta la ditta interessata. Se il prodotto è fornito da case farmaceutiche, pare, e così via, lo dico all'amministratore che indice gli appalti. Qui non maneggiamo denaro, ci limitiamo a segnalare le carenze di materiali e a soddisfare le richieste che ci arrivano dai vari reparti».

Arrestata alle 7, condannata alle 12

[illegible] sempre i tempi della giustizia sono lunghi, ma certamente, ieri mattina, in pretura, a Caorsuc, si è stabilito un piccolo record: una ragazza, arrestata dai carabinieri nelle prime ore del mattino, è stata giudicata e condannata in meno di 5 ore.

Ecco com'è successo: verso le 7, i medici del pronto soccorso vedono arrivare una ragazza in apparente stato di ubriachezza. La giovane, Anna Bellandi, [illegible] anni, [illegible] di dichiarare le proprie generalità, dando in escandescenze. Dopo aver inutilmente cercato di calmarla, i sanitari hanno avvertito i carabinieri ai quali è stato riservato lo stesso trattamento. Pertanto è stata arrestata con l'accusa di ubriachezza molesta e rifiuto delle generalità. Alle 9 il maresciallo Sgva ha consegnato al magistrato il suo rapporto. Il dott. Roggio ha dato corso all'interrogatorio e alle 11,30 è iniziato il processo per rito direttissimo, dopo che due avvocati sono stati convocati per sostenere la difesa d'ufficio e la pubblica accusa.

La Bellandi, per la cronaca, è stata condannata a centomila lire di multa per il rifiuto delle generalità e assolta, per insufficienza di prove, dall'accusa di ubriachezza molesta.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
[illegible] V. Emanuele [illegible] orario feriale 20,30 ... festivi orario continuato. Tel. 542.408

Tv soccorso Tv
Tel. 472.518 - 473.82.77 [illegible]

Centrarredo a Candiolo
Dal 10-11-83 offerta speciale: camera letto e soggiorno componibile e L. 3.500.000, il tutto è esposto al Centrarredo, S.S. Stupinigi-Pinerolo, tel. (011) 983.5004.

Olivari Lampadari
[illegible] fabbrica stock lampadari da L. 14.000, lampadario bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento.

Medico dentista Servizio 24 ore
[illegible]

Il filo d'Arianna

a cura di R. Rosio

Digerita la Socof, ecco il rebus dell'Ilor-fabbricati: riduzione, ma a proprio rischio - Per le colf il cervellone dà i numeri

PAESE di santi, poeti, navigatori, e domani forse, sotto l'incalzare del Fisco, anche di [illegible] e ragionieri. Noi contribuenti in questo «novembre nero» del contribuente il martellante succedersi di nuove norme ha messo alle corde i cittadini, costringendoli ad interpretare l'oscuro vocabolario del legislatore. Acconti, addizionali, detrazioni e [illegible] crisantemi si accavallano senza tregua, mentre le soluzioni proposte dagli esperti appaiono [illegible] contraddittorie. Così, appena digerita la Socof, ecco subito un altro rebus per la riduzione dell'Ilor-fabbricati al 10 per cento: a chi spetta, quando si applica, e [illegible] si può fare per non ritrovarsi il credito d'imposta?

Cominciamo dalla prima domanda che un lettore torinese, il signor Luciano Omini, corredo con una pezza d'appoggio: «In una pubblicazione sulla Socof acquistata per 100 lire in una grande cartoleria cittadina — sottolinea il lettore — si specifica che la riduzione Ilor al 10 per cento riguarda esclusivamente i redditi di fabbricati appartenenti a persone giuridiche, associazioni o società di fatto. E quindi evidente che la grande massa dei proprietari di alloggi ne è esclusa; non ritenete utile renderlo noto per evitare errate interpretazioni?».

Meglio di no, perché l'errata interpretazione sembra proprio quella contenuta nell'opuscolo acquistato dal signor Omini. I testi del lavori preparatori per la Socof e tutte le successive circolari lasciano infatti intendere con certezza pressoché assoluta che la riduzione dell'aliquota Ilor spetta a tutti i contribuenti, persone fisiche comprese: e a questa interpretazione consiglio di attenersi anche l'Ufficio imposte di Torino.

Seconda questione: si può già calcolare l'Ilor ridotta in sede di acconto per evitare di trovarsi in credito d'imposta dopo il saldo del maggio '84? Se lo domanda, tra gli altri, l'abbonato Roberto Meloni, che critica garbatamente la risposta con il condizionale fornita finora, e aggiunge: «Anche per gli alloggi dichiarati con reddito catastale non dovrebbero esserci problemi: il calcolo con l'aliquota ridotta lo si può fare in base alle leggi in vigore, e un eventuale, futuro aumento dei coefficienti [illegible] dovrebbe essere motivo di sanzioni».

Purtroppo non è così. La legge consente, infatti, questa alternativa: pagare il 92 per cento dell'imposta versata a maggio scorso, [illegible] — se si prevede una riduzione nell'83 — pagare il 92 per cento dell'imposta che dovrà a maggio prossimo, a proprio rischio e pericolo. Se quindi, anche per un aumento «a posteriori» dei coefficienti catastali, l'acconto versato oggi risulterà inferiore al 92 per cento del totale dovuto a saldo, il contribuente potrà, a rigor di legge, essere multato. Il ministero e l'Ufficio imposte hanno comunque ribadito che è lecito per tutti calcolare l'acconto Ilor sulla base del 10 per cento, ricordando però che il calcolo va fatto sul reddito (catastale) per l'anno '83.

Ad alimentare il clima di confusione di questo «novembre nero» contribuisce infatto un nuovo exploit del cervellone romano dell'Inps, che ha inviato decine di migliaia di moduli di contabilità a [illegible] cittadini «datori di lavoro domestico», motivo, [illegible] aver indicato sui bollettini di versamento dei contributi per le colf il proprio numero di codice fiscale. Un rigore teoricamente ineccepibile: peccato, però, che buona parte di queste multe si riferisca a periodi in cui l'obbligo di legge non esisteva e i numeri di codice fiscale [illegible] neppure stati distribuiti.

Inoltre la raffica di avvisi si è partita (con gran dispiego di carta e di denaro pubblici) mentre è già in atto la sanatoria Inps. Ora, come [illegible] lo stesso istituto, tutti i cittadini multati — giustamente o ingiustamente — per l'errore formale possono richiedere il condono con una lettera in carta semplice. Altro cumulo di documenti e tempo perso dagli impiegati.

Infine un annuncio del Sunia: come contributo alla comprensione delle iniquità sulla casa il sindacato inquilini ha pubblicato recentemente un opuscolo divulgativo

I maghi anticipano il 1984

Maghi a convegno oggi e domani. Vengono da tutta Italia per discutere i loro problemi, per fissare alcune norme che disciplinano la loro attività: fuori dal ghetto, in nome della legge, e fuori dai luoghi comuni che relegano [illegible] professionisti seri nel campo della ciarlataneria.

L'incontro si tiene nel salone della Camera di commercio e comincia alle 10 con la relazione del segretario generale della Unodi, Mario Da[illegible]. Seguiranno interventi sugli aspetti del paranormale in Italia e sulle percezioni extrasensoriali. Tra le relazioni più attese (domani) quella di Gabriella Alvisi sulle voci dei viventi di ieri raccolte da particolari apparecchiature e di Antonio Colombo sulla pranoterapia.

Ciou delle due giornate all'insegna del quinto convegno Esp (Extra sensorial perception) la presentazione alla stampa e al pubblico delle previsioni per l'anno 1984.

Domani, ore 10,30, nella chiesa di S. Gioacchino, mons. Peradotto, vicario generale, celebra la messa di chiusura della settimana di solidarietà della S. Vincenzo.

Aperte le iscrizioni ai [illegible]rsi per i volontari

Quando [illegible] voce amica ti assiste [illegible] telefono

In diciannove anni l'attività di «Telefono Amico» ha registrato oltre 400 mila interventi - Si [illegible] giovani [illegible]

Diciannove anni di servizio continuo, 1238 giovani volontari, 70-100 chiamate al giorno, oltre 400.000 interventi effettuati: ecco la carta d'identità del Telefono Amico torinese che, in questi giorni, lancia la sua annuale campagna per la ricerca di volontari.

Quest'anno il corso [illegible] presenta su basi nuove: «*Abbiamo allargato il nostro panorama* — spiega Fernando Imbelano, uno dei responsabili — *guardando alla realtà del volontariato torinese nella sua totalità. Quindi ad una parte formativa ne affiancheremo un'altra informativa che riguarda tutta l'attività [illegible] lontaria cittadina. [illegible] tenuta da esperti dei vari settori che collaboreranno alla realizzazione del corso. Poi al termine i giovani potranno scegliere fra il proseguire la loro attività nell'ambito [illegible] Telefono Amico o scegliere un altro settore di lavoro, anche presso gruppi diversi [illegible] nostro*».

Volontari potenziali [illegible] tutti: «*Giovani con voglia di fare o che vogliono saperne di più o che stanno pensando ad un impegno civile, operatori che già agiscono in taluni settori e che intendono ampliare [illegible] [illegible] conoscenza, giovani che desiderano cogliere l'occasione per una formazione personale nel campo della relazione e della comunicazione. Unica limitazione è rappresentata dall'età: gli aspiranti non debbono [illegible] più di 30 anni*».

Il corso è gratuito e la sua durata può risultare variabile: «*In linea di massima sono previsti una quindicina di incontri, al termine dei quali chi vorrà potrà sostenere un colloquio per il passaggio alla fase operativa. Chi invece intendesse continuare il ciclo di incontri [illegible]trà farlo anche perché cercheremo [illegible] inserire sempre argomenti nuovi*».

Il Telefono Amico fa capo a Mondo X in corso Galileo Ferraris 20 (la segreteria risponde al 640.771), ma con l'omonima organizzazione milanese ha ben poco da spartire: «*Solo il nome, con il quale ribattezzammo nel '64 il Gruppo giovani Crocetta. Il resto dell'attività è stata completamente autonoma*».

Chi telefona al 532.053, il numero di Telefono Amico? «*E' difficile fare statistiche* — risponde Massimo Nada — *ma siamo in prevalenza giovani, sotto i 40 anni, più donne che uomini, quasi tutti di fronte a gravi problemi di solitudine*». L'operatore deve essere pronto ad affrontare le situazioni più diverse: «*C'è chi cerca soltanto un interlocutore per fare quattro chiacchiere ma anche chi sta pensando seriamente al suicidio. Una ricetta per questi ultimi non c'è. L'esperienza e la sensibilità personale possono fare molto*».

L'operatore, che ha l'obbligo dell'anonimato, si trova talvolta anche di fronte a richieste curiose, persino scolaretti in crisi di fronte ad una espressione. Al Telefono Amico non si spaventano ed aiutano anche loro.

a. con.

[illegible]

Seconda giornata del convegno per il bicentenario

«L'Accademia delle [illegible]nze e il suo contributo allo sviluppo [illegible] pensiero e del progresso scientifico». Questo il tema sviluppato ieri nella seconda giornata del convegno indetto per celebrare il bicentenario della fondazione della prestigiosa istituzione torinese.

Il direttore del M[illegible] Egizio, [illegible] Silvio Curto, ha illustrato l'opera dei soci dell'Accademia nello sviluppo delle ricerche archeologiche; altri [illegible] relatori, Tullio Viola, Franco Fava e Terenzio Cozzi hanno tracciato i contributi dell'Accademia, nel corso di questi due secoli, allo sviluppo della analisi matematica, della geometria, delle scienze economiche.

[illegible] particolare, il prof. Cozzi ha parlato dell'attualità del pensiero di Luigi Einaudi nel campo dell'economia e della finanza. [illegible] relatori della giornata: Gian Paolo Romagnani, Guido Filogamo, Maria Fubini Leuzzi e Marco Cuaz. Al termine dei lavori, il centinaio di partecipanti s'è recato nella sede della Regione per un incontro con il presidente della giunta, Viglione.

Oggi il convegno si concluderà con gli interventi di altri sette relatori e con la discussione sui vari temi trattati.

Un esposto della dc a Piossasco

La minoranza irata va dai [illegible]

Dopo [illegible] scontro in Consiglio: fondi per il depuratore furono «dirottati» ad altre opere?

Tensione in [illegible] e [illegible]. L'opposizione [illegible] accusa la maggioranza [illegible] «*presunte irregolarità [illegible]ministrative*» unite ad una «*arroganza senza precedenti nei confronti della minoranza*». [illegible] [illegible]ro della polemica, una delibera in sanatoria che prevedeva l'approvazione di u[illegible] spesa, già sostenuta, di 10 milioni per la manutenzione del rototrituratore [illegible] depuratore fognario.

Il documento è stato posto in discussione nell'ultimo consiglio comunale pochi giorni orsono. «*Non eravamo intenzionati ad opporci. La spesa era necessaria* — spiega il consigliere dc Ghibaudo —. *Ma ci è parso che l'assessore Beinetti, illustrando i lavori eseguiti, abbia fatto intendere che una parte dei 10 milioni era stata spesa per altre cose. Abbiamo chiesto spiegazioni. Per risposta abbiamo ricevuto insulti. Così abbiamo abbandonato l'aula*».

Pochi giorni dopo i democristiani hanno inviato una lettera al sindaco Martinatto chiedendo «*spiegazioni*», ed una seconda «*informativa*» ai carabinieri di Piossasco. «*Martinatto [illegible] [illegible] poi convocato* — prosegue Ghibaudo — *e ho presentato diverse fatture. Ebbene, alcune di queste non riguardano il rototrituratore ma l'acquedotto. Altre, a nostro avviso, avevano cancellature*».

«*Non comprendiamo* — conclude — *il perché di questo comportamento della maggioranza né, tantomeno, [illegible] motivo per [illegible] quale alcune spese per l'acquedotto siano state caricate sul capitolo inerente la rete fognaria e non su uno specifico. Questa vicenda è sintomatica di come e con quanta grave pressapochismo si amministra la città. Ora attendiamo una risposta dagli organi inquirenti ai quali abbiamo inviato un esposto tramite i carabinieri*».

pa. vin.

Auto travolta da littorina

Un'auto, nel tentativo di evitare lo scontro con un'altra macchina in fase di sor[illegible]so, è uscita di strada finendo sui binari della ferrovia «Canavesana» proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un treno. E' successo ieri sera verso le 19 nella frazione S. Antonio di Castellamonte, all'altezza della cascina Marchetti. Il treno ha urtato nella parte posteriore [illegible] [illegible] che è rimasto poi incastrato sotto le ruote.

Su una «Fiat 128», Nicola Pasquero, 53 anni, residente ad Agliè in via Ponte 2 Bocche, con a bordo le due figlie Monica, 13 anni, e Sonia, [illegible] 10, stava dirigendosi a Rivarolo. Alcuni testimoni hanno [illegible]tato di aver visto l'auto spostarsi improvvisamente sulla destra per evitare un'altra macchina e porsi di traverso sui binari: dalla stazione di Rivarolo stava giungendo la motrice diretta a Castellamonte: il macchinista Francesco Mazza, 24 anni, di Rivarolo, ha azionato la rapida ma non ha potuto evitare di investire la «128».

L'uomo e le due bambine sono stati subito soccorsi e trasportati con ambulanze della Croce rossa all'ospedale. Le condizioni più preoccupanti sono quelle della piccola Sonia, che in serata è stata trasferita al Cto di Torino per un grave trauma cranico.

Nel salone del Palazzo [illegible] Lavoro

Gatti in vetrina

Si inaugurano oggi la rassegna dei [illegible]ni più belli d'Europa e l'Esposizione ornitologica

Una nidiata di gattini morbidi come batuffoli di lana

Al Palazzo del Lavoro si inaugurano oggi due interessanti mostre organizzate dalla Promark: la 47ª Esposizione internazionale felina e l'Esposizione ornitologica. L'orario è dalle 9,30 alle 19,30; il biglietto d'ingresso 2500 lire (1500 ridotti).

La prima mostra è dedicata agli esemplari più belli della razza felina, provenienti dall'Italia e dall'Europa, dai persiani, ai «Rex Devon», dai siamesi ai tanto amati «gatti di casa». Particolarmente interessante per [illegible] appassionati è la prima rassegna speciale del «*Gatto sacro di Birmania*», razza [illegible]lina assai rara, da poco tempo presente anche nel nostro Paese.

La seconda rassegna è dedicata agli amanti degli uccelli e l'esposizione ornitologica è distinta in due parti: gli esemplari che ogni anno partecipano al campionato sociale, organizzato dall'Associazione ornitologica torinese, e la mostra-mercato che dà la possibilità agli appassionati e agli allevatori di scambiare tra [illegible] i volatili più belli.

Quattro giovani arrestati dai carabinieri di Settimo

[illegible] [illegible] [illegible] brigadiere

Hanno avvicinato la pattuglia [illegible] pedinava due tossicodipendenti: «Volete fumare?» - Quando è [illegible] l'hashish [illegible] scattate le manette

Quattro incauti spacciatori di droga sono finiti in carcere per avere offerto hashish ad una pattuglia di carabinieri di [illegible]. Gli [illegible] sono [illegible] Granata, 19 anni, via Togliatti 13, Piossasco, studente; Guido Zandrino, 23 anni, via [illegible] 6, [illegible] 4, elettrotecnico disoccupato; Laura Baccino, 20 anni, via Carducci 12, Moncalieri, stilista [illegible] [illegible] disoccupata; e il sedicenne G. R., di Torino.

Quattro spacciatori alle prime armi, secondo i carabinieri. Nessuno di loro ha precedenti penali, e il [illegible] arresto è stato casuale. L'altra sera, verso le 23, tre militari della stazione di Settimo al comando di un brigadiere percorrevano corso Cairoli all'altezza del Murazzi: avevano il compito di pedinare due giovani di Settimo che di solito si rifornivano di droga in quella zona.

Ad un certo punto al brigadiere si è avvicinato il Granata, che dopo qualche battuta [illegible] ha chiesto: «*Vuoi fumare?*». Il brigadiere ha finto di accettare e [illegible] [illegible] è fatto avanti il ragazzo con [illegible] borsa. Scoperto con chi [illegible]vevano a che fare, i due hanno tentato di fuggire, ma senza successo.

In tasca, il Granata [illegible] un centinaio di biglietti da mille, l'incasso della [illegible]. Un quarto d'ora più tardi [illegible] [illegible] lo Zandrino e la sua amica Baccino hanno ripetuto l'offerta ai carabinieri, e anche [illegible] [illegible] [illegible] scattate [illegible] manette.

Guido Zandrino e Laura Baccino, arrestati ai Murazzi

★ Un rapinatore è stato arrestato ieri dai carabinieri di Vigone. Si tratta del ventiquattrenne Carmine D'Apontle, pregiudicato, residente [illegible] Orbassano [illegible] via Roma 29. Il giovane, insieme con [illegible] complice [illegible] latitante, nel mese di settembre aveva sottratto ad Ottavia Canone, 60 anni, residente in borgata San Rocco a Cercenasco, la borsetta e la collana. Durante lo scippo, la donna era [illegible] scaraventata a [illegible] e aveva riportato alcune contusioni.

★ Un cantoniere di Front, Francesco Perino, 57 anni, via Rio Secco 6, è morto ieri mat[illegible] alle Molinette. [illegible] sera prima era stato investito nei pressi di casa [illegible] Lancia Fulvia di Giovanni Bey, Torino, via Susa 28.

Giorno per giorno

Mele

Il Movimento ecclesiale di impegno culturale e l'Azione Cattolica organizzano un seminario su «*Coscienza cristiana e nuove tecnologie*». Sarà introdotto da quattro incontri che s'inizieranno lunedì, [illegible] 20,45, corso Matteotti 11 con la relazione di padre Renzo Rosso su «*Nuove tecnologie: che cosa ci suggerisce la Bib[illegible]?*».

Il lavoro e i giovani

E' il tema del convegno regionale di formazione organizzato dalla dc e dal suo movimento giovanile piemontese che si tiene stamane (inizio ore 9,30) all'Hotel Concorde, via Lagrange 47.

Medicina omeopatica

Oggi alle 9 in corso Sicilia 12, iniziano i corsi della Scuola internazionale [illegible] medicina omeopatica, diretti dal prof. Giuseppe Dadone.

Protezione uccelli

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) tiene oggi, ore 15, corso Ferrucci 65/A, l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno progetti e proposte per la sede e attività per l'84.

Pattinaggio

Le gare di danza su ghiaccio [illegible] disputate a Torino per l'inagibilità dell'impianto del Valentino il 4 e 5 novembre vengono sostituite con la manifestazione in programma oggi e domani [illegible] stadio del ghiaccio di Courmayeur.

Tuttomele

Nell'ambito delle manifestazioni di «*Tuttomele '83*», si svolgerà oggi pomeriggio a Cavour, un concorso «*Composizioni e creazioni degli alunni delle scuole elementari e medie*», sul tema: «*Mele e fantasia*».

Distrofia muscolare

L'Uildm (Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) ha in programma oggi, ore 14,30, teatro Valdocco, via Sassari 32, una festa-spettacolo prenatalizio. Ingresso gratuito per miodistrofici, genitori, parenti, amici, soci e no.

Scuola secondaria

Oggi, ore 15,30, Hotel Ambasciatori, incontro-dibattito [illegible] «*E' ancora possibile la riforma della scuola secondaria superiore?*».

Incidenti infantili

Oggi pomeriggio a Pinerolo, alle 15, si svolgerà nella sala convegni [illegible] Castello [illegible] Macello una conferenza sul tema: «*Incidenti e traumi infantili*», organizzata [illegible] spedale infantile «*Regina Margherita*» di Torino.

Affari in Germania

Il Centro estero delle Camere di commercio organizza, nell'ambito della fiera di Hannover (4-11 aprile '84), partecipazioni collettive a 3 dei dieci [illegible] della più qualificata mostra tecnologica del mondo. Tel. 011/885.00.98.

Convegno sul Cile

«Cile, dieci anni dopo il colpo di Stato» è il tema conduttore di una manifestazione in programma oggi a Ivrea, indetta dal Comitato per i problemi internazionali. La giornata prevede alle 10 uno spettacolo riservato ai [illegible] delle scuole. Alle 15,30 si aprirà un convegno.

Radioamatori

Domani mattina, ore 11, al parco Europa, incontro con i colleghi I1EPT e I1XA, dopo il QRX di 30 giorni.

Senza regolare gara

Così la giunta di Chieri avrebbe comprato gasolio

La fornitura di gasolio per il riscaldamento degli uffici e dei servizi comunali di Chieri è stata decisa dalla Giunta senza una regolare gara d'appalto? E perché non è stata indetta? Questi [illegible] interrogativi che il sindacato provinciale dell'Associazione commercio petroli ha rivolto alla magistratura perché chiari[illegible] se l'operazione sia stata legittima e se nel comportamento [illegible] giunta chierese in carica fino alla primavera scorsa vi siano stati gli estremi di reato, interessi privati in atti d'ufficio.

Investito del problema, l'Ufficio istruzione ha deciso [illegible] aprire un'inchiesta che ha avuto come primo atto l'invio di comunicazioni giudiziarie all'allora sindaco Rocco e agli assessori Serratrice (entrambi pli) Marino e Rattazzi (pri), Lapi, Badoglio, Morelli, Patrito (psi, l'ultimo attuale sindaco) e Tosco (psdi).

Secondo l'Associazione commercio petroli, il Comune di Chieri deliberò nel settembre '82 di affidare a una compagnia petrolifera (Agip [illegible]troli), mediante trattativa privata, la fornitura del carburante necessario per il riscal[illegible]nto degli uffici pubblici.

[illegible] tale accordo — sempre secondo chi ha presentato l'esposto che è il sindacato e non una ditta privata come erroneamente scritto — l'amministr[illegible] «*s'è preclusa la possibilità di accertare le reali condizioni dei prezzi e di usufruire degli sconti sulle forniture o sul servizio di riscaldamento che negli anni precedenti il Comune ottenne*».

In sintesi, il Comune non avrebbe concluso un contratto vantaggioso per la collettività, avrebbe anzi sostenuto oneri superiori agli anni precedenti. «*Con la delibera* — [illegible] scritto lo [illegible] sindacato — *si sono pregiudicati [illegible] interessi della collettività e quelli delle ditte iscritte all'associazione*». Di qui l'ipotesi di reato, interessi privati in atti d'ufficio, ravvisati dalla magistratura che si appresta ora a interrogare i componenti della giunta precedente.

Attualmente il governo locale è affidato ad una maggioranza composta da democristiani, [illegible] e socialdemocratici, guidata [illegible] sta Patrito.

LA GASSMAN E CALINDRI IN SCENA AL CARIGNANO E IN TV

Paola e Ernesto in diretta

Paola Gassman recita «Liolà» al Carignano. Ernesto Calindri va in scena alla tv [illegible] «Ma non è una cosa seria»

Gassman Ultima recita di *Liolà*, domani pomeriggio alle ore 15,30 al Carignano. E' una commedia di Luigi Piran- [illegible] messa in scena da Nino Mangano e interpretata [illegible] Ugo Pagliai e Paola Gassman. Gonna di nappa nera con spacco, camicia [illegible] firma, Paola Gassman [illegible] naturale [illegible] l'ombra di [illegible] ke-up richiama ancora di più i lineamenti del Celebre Padre.

Ma perché scrivere sempre della Figlia del Grande Attore? Sua madre, Nora Ricci, troppo presto scomparsa, attrice amatissima da Visconti (ricordate quella brave [illegible] stupenda parte in «*La caduta degli dei*»?) cosa le ha [illegible] «*Da lei* — dice Paola, felice di ricordarla — *ho preso il carattere, specie le punte di ironia:* [illegible] *la mamma* [illegible] *pronta a farmi "ammazzare" per una battuta*».

Ancora ricordi di famiglia. E' la volta del nonno, l'indimenticabile, soprattutto per chi è riuscito a vederlo, Renzo Ricci. «*Quando ero piccola lo andavo a trovare in camerino, ma al momento del trucco scappavo via: allora l'ambiente del teatro mi era estraneo*».

Non è nata con la voglia di palcoscenico [illegible] sangue. «*La decisione* [illegible] *fare l'attrice la presi all'età* [illegible] *diciotto anni e la mamma* [illegible] *contraria*». Esame all'Accademia. [illegible] formalità date le origini? «*Niente affatto* — replica l'attrice — *nessuna raccomandazione alla rovescia dalla mamma che disse* [illegible] *commissione prima dell'esame d'ammissione: "Se* [illegible] *ha talento bocciatela senza esitazione"*».

I suoi maestri erano Sarah Ferrati e Sergio Tofano. Ha scelto Pirandello per la modernità del linguaggio, ma ha un desiderio teatrale preciso comune a molte attrici. r. g.

Calindri *Domani, in diretta dagli studi Rai di via Verdi, andrà in onda, alle* [illegible] *13,30, sulla Rete Due la commedia di Luigi Pirandello «Ma non è una cosa seria», regia di Edmo Fenoglio. Fra gli interpreti Ernesto Calindri.* «Mi sembra di respirare l'aria di un certo teatro [illegible] qualche tempo fa — dice l'attore in un momento di pausa durante le prove —, ben vengano [illegible] dirette dove c'è [illegible] tensione maggiore e ci si diverte per giunta».

Calindri, aplomb da lord inglese in tweed verde muschio con golf in cachemire beige, ama molto questo testo di [illegible] *"dello perché gli ricorda debutti importanti.* «La prima volta che recitai "Ma non è una cosa seria" fu [illegible] '37 con la [illegible] gnia di Sergio Tofano ed Evi Maltagliati, poi nel '44 quando avevo il nome "in ditta" assieme con Laura Adani, Tino Carraro e Vittorio Gassman e infine in televisione nel '55 con Memo Benassi».

Fino al '75 faceva l'attore a tempo pieno, dopo si è dato all'insegnamento presso l'Accademia dei Filodrammatici, una celebre scuola di recitazione milanese. «Adesso dovrei stare in mezzo ai ragazzi, ma non ho saputo dire di no all'of- [illegible] di Fenoglio per questo Pirandello». *Sorseggia acqua minerale e non una bevanda* [illegible] *da anni fa pubblicità.* «Non mi vergogno affatto di reclamizzare un determinato prodotto: non [illegible] vive con il teatro. Sono nell'ambiente da cinquantaquattro anni e dico che la pubblicità è necessaria per ragioni di bilancio. E poi se attori come Laurence Olivier [illegible] concedono questo capriccio perché noi dovremmo essere accusati di tradimento?». r. g.

UNA MOSTRA NEL FOYER DEL «MOVIE»

Obiettivi puntati sul [illegible] tedesco

In occasione della personale dedicata a Rainer Werner Fassbinder, il Movie Club organizza nel foyer della propria sala di via Principe Amedeo, con la collaborazione del Goethe Institut [illegible] Torino, la mostra fotografica «*Immagini del cinema* [illegible] *1961-1983*». E' una bella sequenza di foto di scena originali che — attraverso istantanee colte sul set delle diverse [illegible] — presenta un ampio panorama della produzione tedesca degli ultimissimi anni, dalle più recenti opere di Wim Wenders, di Werner Herzog, della stessa frenetica attività registica fassbinderiana, ad autori egualmente di grosso interesse tematico ed espressivo ma ancora poco noti in Italia, come ad esempio Peter Schamoni di cui s'è visto all'ultima Mostra di Venezia «*Sinfonia di primavera*» (film rappresentato nella rassegna fotografica del Movie).

Si possono quindi ammirare immagini tra le più significative di «*Lo stato delle cose*» di Wenders, «*Fitzcarraldo*» di Herzog, «*Soldaten*», «*Veronika Voss*» e «*Querelle*» di Fassbinder; [illegible] del grandioso «*Parzifal*» di Siebelberg.

L'esposizione s'inaugura oggi e resta aperta con orario 16-24 sino [illegible] 25 novembre: rientra in un'iniziativa curata dallo stesso Movie Club per allargare il raggio di interessi verso altri settori del mondo dell'immagine.

[illegible] novembre ci sarà la proposta fotografica del torinese Lorenzo Avico. Ricordiamo inoltre che lo spazio del Movie (le attività fotografiche sono organizzate [illegible] Giancarlo Tovo) si rende disponibile per coloro che vogliono proporre i loro lavori. r. gil.

Chiude [illegible] mostra ai Cappuccini

Domani sarà definitiva- [illegible] chiusa al pubblico la mostra «Castelli e fortezze della Valle [illegible] Susa» allestita dal Museo Nazionale [illegible] Montagna «Duca degli Abruzzi» nella sede del Monte dei Cappuccini, [illegible] la collaborazione dell'assessorato alla Montagna della Provincia.

La rassegna presenta una serie di modelli ricostruiti di edifici fortificati valsusini. Si affiancano molte schede integrate da una ricca documentazione fotografica, schede [illegible] trovano riscontro nel dettagliato catalogo. L'orario della mostra è il seguente: 8,45 - 12,15 / 14,45 - 18,15.

• **Corsi al «Quazza»** — All'Istituto «Giorgio Quazza» sono prorogate fino a martedì le iscrizioni ai corsi [illegible] strumentazione elettromedicale e problemi energetici, ecologici e tecnologie alternative. Per informazioni rivolgersi al numero 696.2101.

BRANDUARDI AL TEATRO TENDA

Angelo, menestrello che «ricerca l'oro»

Questa sera, ore 21, al Teatro Tenda dei giardini La- [illegible] di corso Vittorio Emanuele arriva Angelo Branduardi. Il «menestrello» della «*Fiera dell'Est*» sta portando in tournée il suo ultimo 33 giri, «*Cercando l'oro*», un Lp in cui sembra aver trovato la sintesi ideale fra i ritmi esotici inseriti nel suo penultimo disco e le tipiche melodie europee e «medievali» che erano state il marchio di fabbrica [illegible] suoi primi successi.

Nelle classifiche «Cercando l'oro» ha già fatto capolino: piace ai vecchi fans, che ritrovano il Branduardi «d'annata», e ai nuovi, affascinati dallo stile sempre [illegible] del musicista, affiancato da un ospite di rilievo come l'arpista bretone Alan Stivell.

Fra i pezzi nuovi che Branduardi proporrà al suo pubblico non dovrebbero [illegible] re «*La giostra*», «*Piano piano*», «*La volpe*», «*L'acrobata*». Il concerto di questa sera è organizzato da Arci-Radio Flash e Radiostuff. L'ingresso costa 10 mila lire. Prevendita presso Rock & Folk, Arsenico [illegible] Breakfast, Odeon, Celid, Clou, Puma dischi, Hot Point, Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo) e Magic Bus (Pinerolo). [illegible] fer.

[illegible] CHIUDE IL CORSO DI [illegible] POTTER AL MULINO FEYLES

Il gigante con le congas

Karl Potter, 33 anni, gigante nero dagli occhi buoni, è la faccia internazionale delle percussioni, pesta [illegible] sue congas [illegible] con grande abilità, e i ragazzi che hanno seguito le tournées [illegible] Pino Daniele, Esposito, De Crescenzo, ne hanno fatto da tempo una loro star. Normale che il [illegible] corso con l'Assemblea Teatro al Mulino Feyles, dove sta insegnando a «pestare» agli altri (il corso finisce oggi), abbia avuto un grande seguito: «*Ognuno di noi ha il ritmo dentro* — spiega — *e lo dobbiamo tirar fuori*».

Karl Potter

Karl Potter è arrivato in Italia 6 anni fa, con Lola Falana, e quand'è tornato a casa a New York, ha trovato un telegramma [illegible] di Lucio Battisti che [illegible] chiedeva di tornare per suonare in un suo disco. Praticamente, tournées a parte, non se n'è più andato: vive a Roma e progetta ora di creare un suo gruppo, con elementi di qui e degli States, per continuare a far musica.

«*Quando sono* [illegible] *qui* — ricorda — *le percussioni non esistevano: ora sulla scena stanno davanti, come il sax e la tromba*». Ha suonato con Dalla, con Patty Pravo, con Esposito e Daniele: «*Il rock mediterraneo è più in sintonia* [illegible] *quello che mi piace suonare. Fra i più bravi c'è James Senese, ha* [illegible] *idee incredibili*».

Suo zio, Sam, era batterista di Count Basie negli Anni 40, e Potter il ritmo ce l'ha nel sangue. «*A 12-13 anni ho sentito un disco africano, ho capito e cominciato a suonare. Ho imparato il 90 per cento da solo, a quell'epoca non c'erano insegnanti. A scuola, ho poi imparato a suonare tutti i tipi di percussioni, per la classica e il jazz*», e a sua volta ha insegnato: «*Nel 1972, a New York,* [illegible] *stato uno dei primi ad usare le percussioni non più* [illegible] *musica afrocubana, ma nel funky-rock*».

Sulla crisi della musica, dà un giudizio molto duro: «[illegible] *crisi c'è perché è stata buttata fuori musica bruttissima, e la gente non la vuole*». m. ven.

Settimana con il folk siciliano

Conoscere la Sicilia a Orbassano. Da stasera, [illegible] 21, sino a domenica [illegible] bre, spettacoli con i rappresentanti della cultura isolana. Stasera comincia Ciccio Busacca, cantastorie. Domani, alle 15,30, [illegible] dei fratelli Mancuso. Il [illegible] è il turno di Nonò Salamone e il 20, a conclusione della manifestazione, ci sarà la rappresentazione dell'opera dei pupi di Alfio e [illegible] Sgroi di Catania. Tutta l'organizzazione degli spettacoli, che saranno presentati [illegible] Teatro del Centro Culturale, è stata curata da Nonò Salamone.

Durante [illegible] spettacoli funzionerà uno stand gastronomico con tipici prodotti della Sicilia. Per informazioni e prenotazioni [illegible] rivolgersi alla Biblioteca - Centro Culturale di via Molini 1 (tel. 901.3286). L'ingresso ai singoli spettacoli costa 2500 lire.

Il nostro taccuino

Mercante di Venezia — Per andare incontro alle esigenze dei giovani, il Teatro Stabile, d'accordo con la Fondazione [illegible], ha [illegible] aggiungere una recita sc[illegible]tica alla programmazione del «Mercante di Venezia» di Shakespeare. La recita avrà luogo giovedì 17 novembre, alle ore 16, al Teatro Alfieri. Per le informazioni e le prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Promozione e Scuola del T.S.T. Telef. 539.707 - interno 91

Al Conservatorio — Per i concerti Cantt, ore 21, suona la pianista Silvia Cappellini. Saranno interpretate musiche di Berg, Schönberg, Ravel, Schumann. Rientra nella decima rassegna pianistica internazionale.

Nel [illegible] — S'è inaugurata ieri sera al Good Times Pub di via Torricelli la mostra del pittore Giorgio Giorgi.

Piero Ruggeri — Il pittore ha inaugurato l'altra sera, in contemporanea, alla Galleria Documenta in Palazzo Villanis e alla Parisina di corso Moncalieri una personale con grandi dipinti a olio e tempere.

Rocciamelone — Il coro Rocciamelone festeggia i venti anni di attività con un concerto che si terrà stasera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di S. Antonino di Susa, con la direzione del maestro Marco Peut. Parteciperanno inoltre al concerto i cori «Valsangone» di Giaveno, «Valsusa» di Bussoleno e «Tre Valli» di Venaria. Presenta Mario Paris.

L'Oriente — All'Ambasciatori, ospite del Lions Club Collina, Luciano Del Sette ha presentato il suo libro sulle Filippine e s'è soffermato sui «misteri dell'Oriente».

Con la bagna cauda — Alle 20, al ristorante Cafasso, gran serata con la bagna cauda e con altri piatti tipici piemontesi. E' un omaggio che i fratelli Albano fanno alla loro terra con una grande abbuffata.

Moncalieri — Alle 20 Ingrosso presenta il rinnovato Cash & Carry con una serata di spettacoli di moda, mimi, clown e un rinfresco con specialità d'autunno. E' organizzato dal Model Service.

A Avigliana — Alle 17, alla Galleria «Arte in mostra», in piazza Conte Rosso 31, inaugurazione della mostra del pittore Tino Aime. Resterà aperta [illegible] al 27 novembre.

Una corale — Alle 21 nella chiesa di Piana San Raffaele (S. Raffaele Cimena) concerto della Corale Universitaria di Torino, maestro Dario Tabbia.

La Regione, sponsor in tv

Nella sede Rai di via Verdi, durante un'affollata conferenza stampa, è stato presentato un ciclo di trasmissioni realizzato a seguito di una convenzione stipulata tra la Regione Piemonte e la Terza Rete televisiva.

Complessivamente il ciclo comprende diciotto trasmissioni; il via lunedì prossimo [illegible] ore 14 sulla Terza Rete con diffusione regionale. La rassegna che prosegue ogni giorno, tranne la domenica, alla stessa ora, sempre sulla stessa Rete, comprende tre temi. Un primo argomento «istituzionale» formato da tre trasmissioni spiega le caratteristiche della regione, segue poi il ciclo «energie» dal [illegible] «*Le frontiere dell'energia*» composto da quattro puntate.

Tutte le altre undici trasmissioni fanno parte del ciclo «sanità» inerenti ai problemi della salute nel contesto piemontese. Ogni trasmissione ha la durata di trenta minuti.

Il significato dell'iniziativa è stato posto in risalto negli interventi dell'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi, del direttore della sede Rai per il Piemonte, Emilio Pozzi, e del vice direttore della Terza Rete televisiva, Ernesto Massetti.

Copie delle trasmissioni sono a disposizione della Regione, che ha contribuito con 250 milioni alla realizzazione del progetto, come supporto didattico ma, ed è una novità importante, potranno essere trasmesse dalle televisioni private laddove non arriva la Terza Rete.

Le televisioni private

Canale 5

12 — Falpalà, moda con Eleonora Brigliadori
13 — Il pranzo è servito, con Corrado
13,30 Telefilm Una famiglia americana
14,30 Uccelli di rovo, [illegible] Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwyck, Jean Simmons (1ª - 2ª puntata, replica)
17,30 Record, con [illegible] Gadeo
19 — Telefilm Jenny e Chachi
19,30 Telefilm Dallas
20,25 Premiatissima '83, con Johnny Dorelli, Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea
23,15 Super record
0.15 Film La sete del potere, [illegible] William Holden, Barbara Stanwyck
2,15 Telefilm Search

[illegible]equattro Telestudio

[illegible] Telefilm Mammy fa per tre
10 — Telefilm Papà caro papà
10,20 Film Sentieri selvaggi, di John Ford, con John Wayne, Natalie Wood, Jeffrey Hunter, Vera Miles, Ward Bond
11,50 Telefilm Questa casa non è [illegible]
12,50 [illegible], troppo vicini
13,20 Novela Padroncina Flo
14 — Novela Agua viva
14,50 Caccia al 13
15,20 Calcio spettacolo
16 — Vincente e piazzato
16,30 Mansione di New York
17,30 Telefilm Strike Force
18,50 Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
20 — Telefilm Dynasty
22,30 Film [illegible] assassinio, con Charles Bronson
22,20 Show Fascination, con Maurizio Costanzo, Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino Di Capri e la sua orchestra
24 — Calcio spettacolo
0.45 Film Il caporale Sam

PrimAntenna

10 — Gran Bazar
12,15 Film La bugia nel mio letto
14 — Bazar non stop, sala in diretta
19 — Superclassifica show
20 — [illegible]ilm Orson Welles
20,30 Divertiamoci con... il meglio della commedia brillante
22,30 Telefilm Il padre della sposa
23 — Telefilm Hondo
0.10 Film della notte

GRP

11,30 Il prezzo della settimana, con Memo Remigi
15 — Rombo tv
18 — Idee preziose
19,30 Rotocalco
20,20 Il bisnonno, con Rina Pavone e Teddy Reno
1 — Film Stanza con vista sul mare
2,30 Film Mostro d'amore
4 — Film Sherlock Holmes nella tuga d'Algeri
5,30 Film Voglio ballare con te

[illegible] rete Elefante

12,30 Telefilm Combat
13,30 Telefilm Lancer
17,30 Mirage (filmati musicali)
18 — Il discoriere
18,30 Telefilm Funny Face
19,25 Obiettivo Italia
19,55 Un cavallo per tutti
20,30 Film La sbandata, con Eleonora Giorgi, Pippo Franco, [illegible] Modugno
22,30 Film Secondina in un carcere femminile, con Lina Romay
0,15 Dolce notte
0,45 Film Voglia di donna, con Laura Gemser, Ilona Staller, Luciano Salce, Carlo Giuffrè

Videogruppo

11,30 Scegli l'occasione
14 — Un oggetto d'arte per voi
16 — Grande Ueu
17,30 Il discoriere
18 — Telefilm Gunsmoke
19,30 Swing (programma musicale)
20 — Ruote in pista
20,30 Film Le mogli, con Dyan Cannon, Richard Crenna
22,10 Calcio mondiale inglese
23,30 Film della notte

Telecity

11,45 Sceneggiato Edward [illegible] Mrs. Simpson
12,45 Incontro di catch
13,45 Sì o no special
16,45 Viva (per i ragazzi)
18,45 Mangia la foglia
19,25 Telefilm Agente Pepper
[illegible] Cuori solitari, di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi e Senta Berger
22,15 Incontro di catch
23,20 Un giallo per voi

Meryl Streep [illegible] film «Il cacciatore» (ore 20,30) in onda su Antenna Nord

Italia 1 Antenna Nord

9,40 Teleromanzo Febbre d'amore
10,20 Film Geometria di un delitto, con Lana Turner, George Chakiris, Richard Egan
12,10 Telefilm Gli eroi di Hogan
12,40 Telefilm Vita da strega
13 — Sport Calcio mondiale
14 — Telenovela Cara cara
[illegible],45 Teleromanzo Febbre d'amore
16,30 Teleromanzo Aspettando il domani
[illegible] Bim Bum Bam
17,45 Telefilm Devlin & Devlin
18,[illegible] Telefilm Magnum P. I.
20 — Cartoni Charlie Brown
20,30 Film Il cacciatore, di Michael Cimino, con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage, Meryl Streep
23,30 Drive in, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo ([illegible])
1 — Telefilm Cannon

RTA Rete [illegible]

9 — Accendi un'amica
14,30 Accendi un'amica special
15 — Film Incontro nei cieli, con Robert Cummings, Lizabeth Scott
17 — Space games (giochi e cartoni)
18 — Film Il volto del fuggiasco, con [illegible] McMurray, Lin Mccharty
19,30 Telefilm Special branch
20,30 Sceneggiato [illegible] rina
21,30 Film L'arbitro, [illegible] Lando Buzzanca, Joan [illegible], Gabriella Pallotta
22,20 Aggiudicato!

Studio Nord

11 — Film La spada di Robin Hood
13 — Telefilm The good life
13,20 Calcio brasiliano
14,30 Film I raccapriccianti [illegible] ti di Monroe Park
16 — All Music
18,30 Film Il figlio di Montecristo
19,35 Telefilm The bold ones
[illegible] Film [illegible] volano [illegible]
22,30 Film La spada di Robin Hood
24 — Film Circolo speciale

Telecupole

10,30 Pan-cocola
12 — Telerin alla pummarola
16 — Curiosità sportive
18,30 Cartonissima
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Sabato sport
20,15 Telefilm Taxi
21 — Film Sogni infranti
23 — In diretta telefonica col presidente Aldo Viglione
0,40 Film Ogni nudità sarà proibita

R1 Tv

12 — Varietà
12,40 Appunti del sabato
14,45 Ora Maggiore
15,45 Varietà
16,50 Telefilm La giovane tocca
17,40 Music Mag
18,15 Oggi sabato
19,10 Il Vangelo di domani
19,20 Scacciapensieri
20,40 Film L'uomo dal lungo fucile
22,20 Sabato sport
24 — Film Il bello di Venezia

Videouno

11,30 Telefilm New Scotland Yard
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,30 Juventus Torino sconfitta, con Giglio Panza e Nello Pacifico
14 — Obiettivo comune
[illegible] Film La guerra lampo dei fratelli Marx
16 — Spazio verde
16,45 [illegible] (gioco a tempo di sport)
19,15 Abitare come
20,15 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Telefilm I diamanti del presidente
21,40 Periscopio
22 — Rosso (cultura e spettacolo)
22,30 Tele-Camera, cronache di Dino Sanlorenzo
23 — Film Paolo e Francesca

Quinta Rete

10,30 Telefilm Ultimo indizio
11,30 Telefilm Attenti ai ragazzi
12 — Telefilm Maya
14 — Film Le nuove avventure di Furia
[illegible] Telefilm Bellamy
17 — Telefilm I nuovi Rookies
18 — Telefilm Longstreet story
20,30 Telefilm Ultimo indizio
21,30 Film L'assassinio
23,15 Film La casa delle bambole crudeli
0,45 Film La pupilla, con Karin Schubert

Canale 56 Telepinerolo

[illegible] Telefilm La giovane tentra
17.40 Topolino 84 (per ragazzi)
18.15 Confrontiamoci con l'Evangelo
19,35 Anteprima sport
20,[illegible] Telefilm Non tradirmi con Dorothy
20,40 Film L'uomo [illegible] lunga fucile
22,20 Sabato sport

Tele Subalpina

13 — Film Luca bambino mio
15 — Film Telori
16,30 Filmselezione
18 — Lo zecchino d'oro
19 — Il giorno del Signore
19,20 Il ventaglio
20,30 Film Le avventure di Stanlio e Ollio
22 — Il trist
22.30 Film La vita di Molière

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

1) MOLTA [illegible]

Lirica: chi avrà il commissario nell'84?

Alla fine di quest'anno i debiti e gli interessi passivi dei 13 enti saranno complessivamente di 240 miliardi. Per la legge 182 o si sta nel bilancio o arriva il controllore di Stato

MILANO — Vogliamo vedere quanto [illegible] il teatro [illegible] italiano, quale immagine culturale e di prestigio offre. Prima però guardiamolo qui in casa: [illegible] vive, che cosa fa e non fa.

Vive tempi difficili. *«Il vento dell'austerità non poteva [illegible] calare anche sui teatri d'opera»*, dice Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala. Altro che austerità: la stagione entrante [illegible] presenta per molti teatri come ultima spiaggia. C'è la legge 182 che impone agli enti lirici [illegible] rispettare i tetti [illegible], altrimenti il prossimo [illegible] saranno sciolti i consigli di [illegible] e verranno i [illegible] governativi.

[illegible] legge che [illegible] inevitabile dato il pesante [illegible]. Dal 1978 [illegible] quello [illegible] Scala è stato [illegible] 23 miliardi, nell'83 [illegible] è aggiunto [illegible] disavanzo [illegible] 4 miliardi. E [illegible] Scala non è nemmeno il teatro [illegible] indebitato. Pare che l'Opera di Roma [illegible] sui 40 miliardi. Si [illegible] che alla fine di quest'anno i [illegible] e gli interessi passivi [illegible] enti [illegible] ammonteranno a non meno di 240 miliardi.

[illegible] i [illegible] il pareggio ce [illegible] sono pochi. [illegible] finora [illegible] buona amministrazione non è stata premiata, anzi: è sembrata perfino penalizzata.

[illegible] Giorgio Festi, sovrintendente del Comunale di Bologna: *«Abbiamo enti che continuano a spendere [illegible] stante tutto, dicendo che qualcuno in qualche modo pagherà. Noi abbiamo il bilancio sano, ma se nessuno sorveglia gli altri [illegible] conseguenze di quello [illegible] fanno ricadono [illegible] di noi»*.

Dice Piero Rattalino, direttore artistico del [illegible] [illegible] Torino: *«Noi ci arrabattiamo per tenere il bilancio a posto, qualcun altro lo fa. [illegible] la maggior parte ce la [illegible]. E c'è gente che ci dice: perché [illegible] fate anche voi debiti? Ma così vuol [illegible] scivolare verso i Paesi sudamericani, dove tutti si abituano a vivere con l'inflazione, quindi a fare debiti»*.

Ricorda Rattalino che [illegible] — c'era ancora [illegible] Gaulle — in previsione [illegible] una legge di riforma degli enti lirici [illegible] sono [illegible] chiusi i teatri [illegible] certo periodo, la stessa Opéra di [illegible] per [illegible] mesi. *«Hanno voluto [illegible] ci chiaro, hanno riesaminato tutti i contratti, hanno rivisto tutti i costi, infine hanno risolto il problema. Adesso i teatri hanno un aiuto statale più forte che da noi, però sono [illegible] legati al bilancio. Per loro un bilancio [illegible] in [illegible] significa guai seri. Per noi significa che [illegible] fine paga lo Stato o qualcun altro o si fa un mutuo»*.

Adesso, invece, la legge 182 dice: [illegible] si [illegible] nel bilancio o arriva il [illegible]. I teatri corrono ai ripari togliendo qualcosa [illegible] programma, rinunciando a produrre spettacoli nuovi, risparmiando sul personale [illegible] tagli di straordinari, con altri interventi. Vediamo qualche caso.

Dice Badini: *«Il nostro grande sacrificio è rappresentato dalla rinuncia della programmazione che avevamo ipotizzato per la Piccola Scala»*. Appena all'inizio dell'83 la Piccola Scala era stata intitolata ad Arturo Toscanini, il rapporto posti-costi era un'esagerazione: 350 persone a sera, oltre un miliardo di spese a gestione. [illegible] [illegible] Carlo di Napoli il sovrintendente Francesco Canessa e il direttore artistico Roberto [illegible] Simone [illegible] ridato dignità, ma i 16 miliardi [illegible] sovvenzione governativa non coprono i costi del personale, sicché [illegible] deve rinunciare [illegible] cosa più ambiziosa che si voleva fare: l'*Amleto* di Thomas.

«La Fenice ha la possibilità e la disponibilità di presentare nell'84 un bilancio in pareggio», dice il sovrintendente Lamberto Trezzini. Ma ha dovuto annullare il *Rienzi* di Wagner e il *Don Chisciotte* di [illegible]. Basterà? Dipenderà dal rinnovo dei contratti e della marcia dell'inflazione.

[illegible] Torino sono i [illegible] tranquilli. Dice Rattalino: *«Noi [illegible] abbiamo tagliato nulla perché abbiamo [illegible] lo soltanto quello che pensavamo di poter fare, considerate le sovvenzioni. Dovremmo farcela, anche se [illegible] di sovvenzione solo un poco [illegible] del previsto. Però sta di fatto che i costi dei costumi e delle scene galoppano [illegible] percentuale maggiore»*.

L'Arena di Verona [illegible] i suoi ventimila posti ([illegible] che [illegible] [illegible] stato di 6 miliardi e [illegible] quest'anno è salito a 8 miliardi 700 milioni) sembra [illegible] avere problemi, e aumenta le serate di spettacolo da [illegible] a 43, più una novità, il «lunedì sinfonico»: otto concerti delle maggiori orchestre europee [illegible] i loro [illegible] stabili. [illegible] anche l'Ente Arena a qualcosa deve rinunciare e restringe [illegible] [illegible] gione primaverile al Filarmonico.

Altri teatri non hanno ancora presentato il programma. Ma si sa che hanno fatto qualche taglio su allestimenti, oppure hanno rinunciato a [illegible] nuove, hanno ripreso cose che già avevano. Sarà sufficiente? Per qualche ente è molto probabile che non lo sarà, e allora dovrà rassegnarsi a vedere [illegible] il commissario.

Chi con più coraggio ha [illegible] giato per sopravvivere, o [illegible] munque per evitare il commissariamento, è il Comunale di Bologna. Si è privato di [illegible] *Traviata* e di una *Bohème* «nuove», [illegible] *Vestale* di Spontini e di *Mahagonny* di Kurt Weill. Dice il sovrintendente: *«L'austerità qui la facciamo [illegible] serio. Vedo invece altri, per i quali l'austerità è [illegible] una parola, continuare nella [illegible] "grandeur", che porterà il teatro musicale a un indebitamento folle»*.

Luciano [illegible]

Così appare la facciata della Scala. Un segno di crisi: [illegible] i soldi, arrivano gli sponsor

---

L'opera di Thomas a Firenze diretta da Prêtre

Mignon, [illegible] di [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — *Nel [illegible] avvicendamento di titoli in cui [illegible] il programmazione dei cartelloni lirici, non c'è dubbio che la Mignon di Thomas, un tempo popolarissima anche fra noi, ha perduto parecchi turni. Sicché è giunta opportuna la riproposta che il Teatro Comunale ne [illegible] fatta per l'inaugurazione della [illegible] sente stagione, nella sua sala elegantemente rinnovata.*

Ci si è andati tutti volentieri, gli [illegible] per controllare che [illegible] [illegible] valido di vecchie impressioni e ricordi, i giovani per la curiosità di [illegible] dere che diavolo fosse quest'opera famosa e dimenticata, che aveva totalizzato cinquecento rappresentazioni in otto anni, e mille prima della morte [illegible] dell'autore (che [illegible] verità ebbe vita lunga, durante la quale pervenne a guadagnarsi solida fama di reazionario alla direzione del Conservatoire).

Le vecchie impressioni restano confermate: [illegible] tratta [illegible] una [illegible] riuscita operazione commerciale, nonostante o grazie alla mediocrità artistica del prodotto. L'oblio in cui è caduta si deve alla reazione antiromantica sviluppatasi in questo secolo, tanto più severa verso quel tipo di romanticismo moderato la cui temperatura espressiva [illegible] va oltre il sentimentalismo, e per [illegible] più [illegible] coniuga [illegible] le buone [illegible] niere dell'accademismo scolastico.

A prescindere dall'operazione scandalosamente riduttiva condotta dai [illegible] Carré e Barbier sul romanzo di Goethe, estraendone a protagonista [illegible] figuretta collaterale [illegible] Mignon e relegando Wilhelm [illegible] al rango d'un fantoccio, l'opera [illegible] dispone [illegible] un piano pericolosamente inclinato dall'uno all'altro dei tre atti.

Il primo è vario e [illegible] [illegible] abbondanza d'episodi brillanti: cori, danze, ballabili, commenti, personaggi pittoreschi. Riesce perciò appetitoso come [illegible] Saint-Honoré ben confezionata. Niente [illegible] sublime, [illegible] non c'è tempo di annoiarsi.

[illegible] secondo atto le prodezze [illegible] coloratura del soprano leggero che interpreta Filina difendono ancora le ragioni della vivacità musicale, ma l'agitazione drammatica del finale, con l'incendio che divora il castello e il teatro dove i comici hanno recitato il Sogno d'una notte d'estate [illegible] trova altra eco in partitura che quella d'una musica esteriormente decorativa.

Nel terzo atto cadono i pretesti brillanti e il «sentimento» dovrebbe [illegible] [illegible] con l'agnizione di padre e figlia e il loro ritorno in [illegible] classi [illegible] nella loro ricca dimora [illegible] tempo sulle rive d'un lago [illegible]. Ma [illegible] vena melodica stanca e commovente, che è il maggior dono di Thomas, si riduce sempre più [illegible] monotonia d'una stanca declamazione elegiaca; quando [illegible] [illegible] pretese drammatiche, l'imitazione dello stile verdiano produce sulla partitura [illegible] un effetto paralizzante.

L'opera è [illegible] eseguita in francese nella versione definitiva, cioè coi molti tagli e ritocchi [illegible] apportati alla redazione originale con cui si [illegible] affermata nel 1866 all'Opéra-Comique. Infilandosi come buona seconda nel [illegible] filone dell'opéra lyrique, trionfalmente fondato [illegible] Faust di Gounod. Lieto fine, com'era d'obbligo [illegible] scene [illegible] Salle Favart prima [illegible] Carmen, ed alternanza [illegible] prosa recitata e [illegible] (Quando il successo [illegible] portato l'opera all'estero, Thomas si affrettò a fornirla di recitativi e di quello che [illegible] chiamato «le dénouement allemand», con la morte di Mignon).

L'unico francese coinvolto nell'esecuzione, cioè il direttore Georges Prêtre, ne [illegible] determinato la felice impostazione, [illegible] solo ravvivando l'orchestra con la [illegible] stimolante gesticolazione, ma [illegible] che regolando [illegible] [illegible] tradizione nazionale la compagnia di canto italiana [illegible] (l'eccezione di un inglese).

[illegible] particolare, ci voleva proprio un francese per stabilire con [illegible] competenza tradizionale l'impercettibile [illegible] lettatura tra [illegible] parte recitata e il canto (a riconosciamo però [illegible] [illegible] parte al sapiente [illegible] [illegible] del compositore).

Lucia Valentini Terrani ha disegnato la protagonista col [illegible] ben [illegible] impegno drammatico, che la porta a [illegible] realmente dentro il [illegible] del personaggio, non limitandosi soltanto a «cantare». Seconda [illegible] probabile vocazione [illegible] temperamentale, confermata [illegible] frequenza e dall'eccellenza [illegible] [illegible] interpretazioni rossiniane, ha sottolineato specialmente l'aspetto insofferente, singaresco e ribelle di Mignon, piuttosto che quello elegiaco.

Risultato è stato che [illegible] [illegible] nel clou dell'opera, la coinvolgente e dolciastra romanza «Connais-tu le pays?», è riuscita a raccogliere [illegible] sola [illegible] di quegli applausi a scena aperta che [illegible] andati invece a Luciana Serra dopo il brillante polacca «Je [illegible] Titania», scoccata con sicura agilità, al glorioso e intramontabile basso Cesare Siepi, ed anche, perfin troppi, al tenore [illegible] McCauley. Divertente Laerte il baritono Paolo Barbacini, e adeguati alle loro parti Angelo Nosotti e l'altro tenore Sergio Tedesco.

All'equilibrata regia [illegible] Sandro Sequi si deve l'armonia [illegible] spettacolo nelle [illegible] di Giuseppe Crisolini Malatesta, che incorniciano lo spettacolo dentro il boccascena dell'Opéra-Comique, accuratamente riprodotto: accettabile [illegible] storicistico, che diventa un po' fastidioso quando la cornice vuole entrare nel quadro [illegible] parzialmente gli esterni di paesaggio romantico. Forse per avvisarci che tutto quel sentimento e quella poesia della [illegible] [illegible] essenzialmente falsi: [illegible] nella più.

[illegible] c'è bisogno di ricordarcelo: [illegible] [illegible] [illegible] Thomas. Eppure, l'efficace banalità del suo mestiere colpisce ancora: successo lietissimo, [illegible] ripetute chiamate agli interpreti, al direttore, al [illegible] [illegible] coro Roberto Gabbiani, al regista e all'autore delle scene.

Massimo Mila

Luciana Valentini Terrani

A Roma il regista di «Angi Vera»

Gabor: Hollywood per [illegible] ungherese

ROMA — Il regista ungherese Pal Gabor, premiatissimo in Italia e all'estero per il [illegible] film *Angi Vera*, del 1978, è arrivato ieri mattina a Roma, per l'avvio di una sua «personale» [illegible] cineclub «Il labirinto».

[illegible] questo omaggio, che rientra tra le manifestazioni [illegible] organizzate per [illegible] «Settimana della Cultura ungherese», si intende far meglio conoscere l'opera [illegible] uno dei registi più significativi della cinematografia ungherese, membro [illegible] Bela Balasz Studio, professore dal 1970 all'Accademia delle Arti Cinematografiche e teatrali.

Angi Vera, [illegible] film «polemico» sulla vicenda di una ragazza che frequenta una scuola di partito in pieno periodo stalinista, è stato accolto bene anche in Ungheria: *«I più anziani hanno rivisto se stessi»* spiega Gabor, *«i [illegible] hanno paragonato quella situazione all'attuale, cercando risposte ai loro problemi di oggi»*.

Nel [illegible] Gabor ha girato *Vite sprecate*: *«Volevo continuare [illegible] approfondire [illegible] tematiche di Angi Vera, spostando l'ambientazione alla fine degli Anni Cinquanta, nel secondo periodo stalinista»*.

Poi è arrivata l'esperienza americana, una co-pro[illegible] Usa, realizzata per [illegible] in America e per l'altra metà in Ungheria. [illegible] [illegible] non ne è [illegible] soddisfatto: *«Credo che in America la produzione abbia un ruolo troppo importante rispetto a quello del [illegible] dice. [illegible] la lavorazione ho condotto una guerra personale con il mio produttore e spero, alla fine, di averla vinta io»*.

Il film, protagonista John Savage, racconta la storia di un pilota americano che, durante la seconda guerra mondiale, in seguito [illegible] un bombardamento, è costretto ad atterrare col paracadute in territorio ungherese, dove viene fatto prigioniero.

[illegible] produzione di Gabor ci sono anche lavori televisivi e [illegible] documentari: *«Per me è molto importante girare un cortometraggio tra un film e l'altro»* dice, *«osservare [illegible] realtà [illegible] vicino serve a darmi idee per nuovi soggetti cinematografici»*.

A proposito dei rapporti con i colleghi registi in Ungheria Gabor ha spiegato che tra loro è molto forte l'abitudine di confrontarsi. E poi, quando il film è uscito, si va in giro, nelle campagne e nelle città, a parla[illegible] con il pubblico, a sentire [illegible] opinioni della gente che [illegible] è molto attenta a capire un'opera, «molto di più di quanto in genere non si creda».

f. c.

A colloquio [illegible] l'attrice alla vigilia dell'uscita del [illegible] [illegible] film

Monica Vitti s'inventa un Flirt «Perché salvare un legame è [illegible]»

ROMA — *Monica Vitti è bella e spaventata. Come si di[illegible] in questo momento, signora?* «Non mi distraggo affatto: penso soltanto a questo film. E ho paura».

Tra qualche giorno, il 17 novembre, per l'[illegible] [illegible] perché? [illegible] Italia, uscirà Flirt, il film più suo tra i tanti film suoi, perché è stato pensato da lei e Roberto Russo, [illegible] anni [illegible] compagno [illegible] esclusivo nella vita e [illegible] cialmente nel lavoro, perché è stato sceneggiato da lei, Roberto Russo e Silvia Napolitano, perché è stato interpretato da lei e da Jean-Luc Bideau, perché è stato diretto, in veste di regista, da Roberto Russo.

Curiosamente, Flirt, pur essendo stato visto al [illegible] soltanto dagli [illegible] [illegible] lavori, ha già vinto un premio, un premio privatissimo, gestito da un gruppo di cinefili napoletani e intitolato a un cinema migliore. Glielhanno dato qualche giorno fa a Napoli in una saletta alla presenza di venti, trenta persone. «Mi è parsa — *spiega Monica Vitti* — una premonizione. [illegible] il cinema, nel suo [illegible] futuro, non fosse destinato che a gruppi sempre più ristretti che [illegible] coccolano, lo curano, [illegible] proteggono e poi, celebrato il rito, se ne vanno in massa a guardare la televisione».

Come idea cinematografica, Flirt è nato tre anni fa. «Lo spunto ce l'ha fornito occasionalmente [illegible] amico medico [illegible] andoci la storia di una coppia di marito e moglie, nella quale prima lei per bisogno, e poi [illegible], per rispondere al suo bisogno, iniziano per cadere in una follia che li conquista e li chiude al mondo».

Come pellicola cinematografica, invece, [illegible] è nato in sei mesi [illegible] lavoro al tavolino attraverso un'operazione di sottrazione. «Più andavamo avanti nella scrittura, più ci rendevamo conto che ogni elemento che potesse distrarci dal nucleo centrale del racconto andava eliminato per poter lasciare [illegible] al sentimento che lega inestricabilmente quell'uomo a quella donna».

Flirt, infatti, è una storia d'amore: non una storia d'amore convenzionale, però: manca la gelosia, manca il triangolo, manca l'innamoramento. E' piuttosto la storia di un amore che dovrebbe finire ma non vuole, dovrebbe concludersi ma non può e che proprio per continuare ad esser tale si trasforma, si modifica; si esalta nella passione. Monica Vitti ha una voce bassissima, che si spezza in risate o mormorii nel tentativo di spiegare coi toni quello che non sa dire con le parole.

«La cosa più difficile del film? Riuscire a realizzarlo, voglio dire, riuscire a realizzare proprio quello che [illegible] in mente e non altro. Un film, quand'è finito, stupisce sempre il suo autore. Lavoro collettivo per eccellenza, fatto di luci, suoni, voci, tempo, [illegible] biente, ritmo, un film non coincide quasi mai con l'idea [illegible] ce ne avevamo fatta. Se si potesse, lo si [illegible] girare daccapo. Ecco, con *Flirt*, ho l'impressione che Roberto ed io siamo riusciti a fare proprio quello che v[illegible]».

[illegible] un film sull'amore e non [illegible] film d'amore? «Perché [illegible] un rapporto è un'arte, costretta a continue verifiche: quella tra te e te, tra te e lui; tra lui e se stesso; tra la sua parte razionale e consapevole; tra la sua parte emozionale e istintiva e la tua [illegible] emozionale e istintiva. Mantenere [illegible] rapporto è un'arte [illegible]».

Cosa vorrebbe [illegible] dicesse di questo suo film? «Vorrei [illegible] di[illegible] [illegible] è [illegible] film ca[illegible] di comunicare emozioni: anche una sola emozione».

E cosa vorrebbe non [illegible] dicesse? «Vorrei non [illegible] dicesse che è un film di successo perché piace ai giovani». *Non le interessa piacere [illegible] giovani?* «Non è questo, è che non mi sembra serio né per i giovani né per il [illegible] un giudizio di questo tipo».

Simonetta Robiony

Monica Vitti: «Questo è il film più mio»

Il regista Desiata aveva ottenuto un'esclusiva, poi negata

Dürrenmatt, un [illegible] di precedenza

BOLOGNA — Non è coincidenza [illegible] «*Romolo il grande*» [illegible] Dürrenmatt va [illegible] scena in due allestimenti diversi e contemporanei, [illegible] a Genova con la regia di Pampiglione e l'interpretazione di Mario Scaccia, l'altro a Bologna con la cooperativa Capitolo Chiuso diretta da Dino Desiata. La contemporaneità ha un retroscena, nasconde [illegible] [illegible] quelle piccole storie o di quei piccoli incidenti in cui tal[illegible] [illegible] inciampa il teatro.

Dino Desiata aveva chiesto a Connie Ricono, agente italiano di Dürrenmatt, l'esclusiva di «*Romolo il grande*». *Per l'occasione, secondo la prassi, versava una cauzione* [illegible] 700 [illegible] *lire. Con una lettera dell'11* [illegible] [illegible] *Ricono acconsentiva alla* [illegible].

«*Ma 15 giorni dopo inspiegabilmente* — dice Desiata — *la concessione veniva negata. La Ricono, restituendomi la cauzione, diceva* [illegible] *non poter dire di no a Scaccia, al quale però* [illegible] *dava l'esclusiva della commedia*».

Desiata spiega il ripensamento [illegible] Ricono col fatto che lo spettacolo di Scaccia incasserà [illegible] più. «*Tuttavia* — continua — *noi* [illegible] *biamo deciso* [illegible] *continuare nell'operazione, sapendo che, dopo questo incidente, sarebbero saltate molte delle nostre piazze.* [illegible] *resta un punto d'orgoglio, debuttare per primi, come è avvenuto*».

Il regista-attore, che [illegible] comincerà a provare col Gruppo della Rocca «*Negro contro* [illegible] *cani*», si dice dispiaciuto dell'avvenimento [illegible] [illegible] coincide col [illegible] [illegible] di dare fiducia [illegible] e professionalità a una cooperativa giovanissima. Ma non disarma.

«*Prepariamo grandi cose* — dice. — *Abbiamo organizzato per martedì, giorno della prima* [illegible] *Trifoni,* [illegible] *convegno su Dürrenmatt al quale partecipano, tra gli altri, Giorgio Castelli e Roberto Risso. A fine stagione, metteremo in scena una novità italiana, «L'ingegner Leonardo e il signor François Villon» di Giuseppe D'Agata, che non è escluso diventi un film*».

o. g.

Gli incassi [illegible] coprono i costi degli spettacoli - Eccezione per i Giuffrè

Roma: il teatro è diventato milionario (ma ogni [illegible] chiude i conti in rosso)

ROMA — Primo cambio di mattatori sui palcoscenici romani. Partito per Firenze Giorgio Albertazzi con il suo *Riccardo III* ha debuttato mercoledì al Quirino, con tiepide accoglienze, il nuovo allestimento di Giancarlo Sbragia de *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams.

Il *Riccardo III* ha lasciato Roma con una media d'incassi sui sette milioni; non è moltissimo, se si considera l'elevata quota degli abbonati del «Quirino», ma rimane una buona performance. C'è inoltre da considerare l'ampiezza della varietà delle proposte che la capitale offre quotidianamente al suo pubblico. L'Eliseo con la *Maria Stuarda* di Zeffirelli (Valentina Cortese e Rossella Falk nelle parti delle due regine-rivali) viaggia con una media di 11-12 milioni a recita. Nonostante ciò, le rappresentazioni verranno interrotte il 20 novembre poiché gli incassi non coprono neppure il foglio paga degli attori. Questa *Maria Stuarda*, per l'alto costo dell'allestimento — indubbiamente faraonico — e dei costumi — eccezionalmente eleganti — si chiude con un grosso passivo per l'impresario [illegible] Bertu[illegible].

I veri mattatori per il «botteghino» di questo inizio della stagione romana di prosa sono Aldo e Carlo Giuffrè i quali con *La fortuna con la effe maiuscola* di Eduardo De Filippo e Armando Curcio incassano alla Sala Umberto sei milioni quando va male e quasi dieci nei pre-festivi e festivi.

Dopo Roma, *La fortuna con la effe maiuscola* andrà per un paio di mesi a Napoli, quindi proseguirà poi la sua *tournée* in Campania e in Puglia. «*Nonostante i nostri esploit che si ripetono ormai da anni* — dicono polemicamente i Giuffrè — *per noi continuano a non esserci teatri disponibili né a Genova, né in Emilia-Romagna, da dove siamo assenti da cinque stagioni*».

Il problema dell'ammortamento dei costi affligge anche gli impresari di *Barnum*, il grande musical in scena al Sistina. Le quotazioni dello spettacolo, interpretato da Massimo Ranieri, sono in rialzo, ma non si può ancora parlare di successo pieno. Nei giorni feriali — con i prezzi più alti della prosa — incassa sui 15 milioni e il [illegible] 26-27 (sabato scorso ha raggiunto i 32 milioni: l'esaurito del Sistina equivale a 35 milioni).

Anche per *Barnum*, dunque, c'è il problema di rientrare del miliardo e mezzo speso per l'allestimento e i costumi per cui gli impresari [illegible] che lo spettacolo superi bene le recite natalizie in modo da prolungare la permanenza romana e rinviare alla prossima stagione la trasferta milanese.

Mariano Rigillo [illegible] Valle («*Nozze di sangue*» di Garcia Lorca) rimpiange Viviani; avvio regolare invece per Giancarlo Sbragia e [illegible] Ralli al Teatro delle Arti, dove rappresentano *La professione della signora Warren* mentre [illegible] Parioli è arrivata Antonella Steni con la nuova commedia musicale di Amendola e Corbucci, *Adorabile impudente*.

e. b.

Sinatra canterà in Sardegna?

ROMA — Frank Sinatra tornerebbe in Europa per cantare in un concerto per beneficenza, il 13 aprile '84 a Olbia, il cui ricavato andrebbe ad incrementare gli studi sulla talassemia, la malattia che colpisce ancora migliaia di bambini sardi.

Continua la lotta fra i partiti e il Comune è ingovernabile

E' rissa politica ad Acqui con i manifesti (e querele)

Il sindaco Icardi [illegible] l'assessore Torrielli hanno presentato [illegible] denuncia contro il psi

ACQUI TERME — Diventa sempre meno governabile il Comune [illegible] Acqui mentre la lotta tra i partiti, dopo le lettere anonime e i manifesti più o meno accusatori, scivola sulla carta bollata [illegible] querele. Così dopo la denuncia presentata dal consigliere repubblicano contro i responsabili della sezione acquese [illegible] psi, accusati [illegible] diffazione [illegible] il contenuto di un manifesto, nella giornata di ieri sono stati il sin[illegible] Adriano Icardi e l'assessore ai Lavori pubblici Claudimoro Torrielli, entrambi comunisti, a presentare querela contro gli stessi dirigenti socialisti — all'origine [illegible] sempre i manifesti fatti affiggere negli scorsi giorni a firma sezione del psi —, per «quei reati che il magistrato vorrà individuare». [illegible] oltre al[illegible] diffamazione, potrebbe essere ravvisata la calunnia.

Torniamo alla giunta [illegible] consiglio comunale. Il consiglio era convocato per giovedì alle 18,30, all'ordine del giorno, tra gli altri vari punti, l'ac[illegible] di mutui per seicento milioni, per lavori pubblici mutui che da tempo si trascinano e non vengono approvati, per le difficoltà della maggioranza (pci, psdi, pri e dissidenti socialisti) a trovare il sedicesimo voto, che è determinante per queste delibere.

Sedicesimo voto che diventa sempre [illegible] difficile garantire per [illegible] posizione mantenuta dal consigliere comunista Franco Trucco che contesta l'attuale coalizione [illegible] giunta ed insiste per la ricostituzione della maggioranza pci-psi crollata, si ricorderà, dopo aspri scontri tra i due partiti le cui conseguenze pesano ancora sulla vita politica-amministrativa acquese.

Giovedì [illegible] poi, oltre a Trucco mancava anche il consigliere comunista Antonietta Barisone (avanzato stato di gravidanza) e la maggioranza, [illegible] 14 voti, [illegible] si è più sentita tale, così [illegible] 16, mentre i gruppi di minoranza (dc, psi, pli) erano riuniti in una saletta, per studiare la tattica da usare [illegible] consiglio, il sindaco Icardi ha invitato il segretario comunale a fare l'appello: i presenti erano, già si sapeva, soltanto 14, pertanto la seduta è stata dichiarata nulla per mancanza del numero legale e [illegible]. Per questa volta [illegible] maggioranza ha evitato di non essere più tale, resta però il grave problema della ingovernabilità del Comune.

Proprio per questo [illegible] minoranza, che ha appreso di quanto accaduto mentre ancora era riunita, ha immediatamente predisposto un documento di attacco [illegible] giunta, di cui si chiedono le immediate dimissioni. «I gruppi consiliari dc, psi e pli — si dice nel comunicato della minoranza —, constatato l'aggravarsi della crisi della eterogenea maggioranza e condusione comunista sfociato nel clamoroso episodio della mancata seduta del consiglio comunale per carenza del [illegible] legale non addebitabile alla minoranza, prendono atto della ormai accertata inesistenza della presunta maggioranza e della conseguente paralisi dell'amministrazione».

Poiché [illegible] amministrativa si riflette negativamente sulla vita economica e produttiva della città, dc, psi e pli chiedono che il sindaco e la giunta «in ossequio alla [illegible] clamata questione morale, rassegnino le dimissioni».

Non [illegible] amministra, [illegible] combatte a colpi di lettere anonime, manifesti e carta bollata. [illegible] gente è sempre più sfiduciata e sconcertata «Meglio sarebbe — commentano i più — se si fosse sciolto il consiglio, con ricorso a nuove elezioni» forse sarebbe stato fatta chiarezza. Invece [illegible] è preferito far continuare una situazione che ha un solo sbocco: la crisi totale dell'amministrazione comunale e della città».

Franco Marchiaro

Indagini in tutto l'Acquese dopo la scoperta della cella nella cascina

Ci fu una donna prigioniera [illegible] Ricaldone?

Trovate sulla brandina tracce [illegible] sangue femminile - L'arrestato nega [illegible] appartenere all'anonima sequestri

NOSTRO SERVIZIO

RICALDONE — Se cascina Saragna [illegible] Ricaldone è stata utilizzata come prigione per una vittima della «Anonima sequestri» deve essere stata quasi certamente [illegible] donna ad occupare [illegible] brandina sistemata dentro una tenda occultata nel fienile, tra le balle di fieno. Questo l'elemento nuovo — e sembra anche l'unico — emerso dalle indagini iniziate con il blitz dei carabinieri, giovedì mattina, nel cascinale sulle colline di questo centro agricolo dell'Acquese.

L'ipotesi che una donna potrebbe essere stata «ospitata» in quella che [illegible] inquirenti sono sempre più convinti fosse la prigione di una banda di sequestratori viene [illegible] controlli sul sangue trovato vicino alla brandina. Secondo i risultati di una analisi di laboratorio disposta dai carabinieri sarebbe sangue femminile, perso naturalmente. Nessuna ferita, quindi, anche se [illegible] probabile che appartenga a chi sotto quella tenda ha vissuto, in prigionia secondo [illegible] tesi degli inquirenti.

Tesi, va subito sottolineato, che il giovane siciliano arrestato perché colpito da mandato di cattura per detenzione d'armi, Carlo Ritrovato, [illegible] anni, [illegible] abitante a Nizza Monferrato, e le due donne fermate [illegible] lui al momento dell'irruzione dei carabinieri — la madre, Carmela Cisterna, [illegible] anni, e la convivente di un fratello attualmente latitante, Giacoma [illegible] Candia, di 25 — negano ogni appartenenza [illegible] ad una anonima sequestri e [illegible] di nulla sapere di una vittima di sequestro nella cascina Saragna.

Sangue femminile; allora — e sarebbero pure di [illegible] donna alcuni capelli trovati ma ai quali gli inquirenti sembrano dare molto meno importanza —, di qui l'ipotesi di una sequestrata che sarebbe rimasta [illegible] qualche tempo in quella prigione. Un'ipotesi che ha portato anche a fare un nome tra le vittime di sequestri ancora non restituite, quello di Patrizia Bauer, ventottenne bolognese, figlia del titolare di una industria di strumenti musicali.

[illegible] questa pista verrebbero indirizzati alcuni controlli, tuttora in atto. Scartata, infine, l'eventualità che a cascina Saragna possa essere stato l'ing. Franco Frattini, il trentaduenne astigiano scomparso da tre giorni.

Resta, invece, completo il mistero sulla fine che avrebbe fatto la sequestrata. Trasferita, prima dell'irruzione dei [illegible], in altra prigione, oppure [illegible] durante la prigionia? Sono interrogativi [illegible] quali i carabinieri cercano di dare [illegible] più presto risposta, proprio per questo le indagini si sono estese a largo raggio nella zona, sia alla ricerca di [illegible] altro eventuale nascondiglio oppure, nell'ipotesi più tragica, della eventuale [illegible] ba della vittima.

Il «giallo» di [illegible] Saragna, come si vede, è tutt'altro che risolto, proprio per questo il riserbo degli inquirenti è totale e ci si deve accontentare delle poche e scarne notizie sfuggite alla cortina del silenzio.

f. m.

Ricaldone. L'aia della cascina con alla destra il pagliaio dove è stata trovata la tenda-prigione

Mostra mercato delle attrezzature agricole

Casale, la fiera agricola propone affari sull'usato

Lo scorso anno [illegible] un successo - Intanto Belforte chiude «Proposta '83»

CASALE — *Si svolgerà il 15 novembre, in concomitanza [illegible] la tradizionale «Fiera di novembre», la mostra-mercato dell'usato agricolo, giunta alla seconda edizione. La rassegna verrà ospitata [illegible] piazza Castello a ridosso del forte pentagonale su una superficie di circa 1700 metri quadrati e sarà aperta al pubblico dalle 8,30 fino al tardo pomeriggio.*

La mostra è promossa dall'amministrazione comunale ed è [illegible] delle poche manifestazioni di questo genere esistenti in Italia, l'unica in Piemonte. Lo scopo è quello di offrire agli agricoltori una [illegible] nell'usato anche in campo agricolo, con la presenza non solo di trattori ma anche di attrezzature. Gli agricoltori possono poi porre in vendita le proprie macchine.

Mossiccia, [illegible] lo scorso anno, sarà la presenza di concessionari di macchine agricole, che potranno proporre due terzi [illegible] mezzi usati e un terzo di nuovi. «L'anno scorso — afferma il neo assessore all'Agricoltura Sergio Raffaeli — ci fu molta perplessità per questa mostra mercato, anche tra i concessionari. La rassegna [illegible] chiuse invece con [illegible] grande successo per cui viene riproposta su basi più ampie. Ci siamo infatti accorti che è un'esigenza da parte degli agricoltori il poter attingere ad un mercato sinora troppo disperso».

La mostra si rivolge in particolare all'agricoltura «povera» delle colline monferrine, caratterizzata da coltivatori anziani, che non sono in grado di sostenere gli investimenti oggi richiesti per le macchine [illegible].

La rassegna [illegible] inserisce tra le iniziative varate dal Comune per rivitalizzare, seppur in minima parte, l'agricoltura locale. Alla mostra-mercato dell'usato agricolo è stata affiancata [illegible] un mese fa una rassegna dedicata alla coniglicoltura. Altre manifestazioni o proposte (si parla anche di crediti agevolati) [illegible] allo studio.

m. fa.

OVADA — *Si conclude domani «Proposta 83», mostra-mercato per un'idea regalo allestita nel nuovo palazzo «Settevent» di Belforte. Anche se è necessario attendere questa fine settimana per un bilancio definitivo, già gli oltre 20 mila visitatori finora registrati costituiscono un elemento per una valutazione positiva.*

Ma Auro Morielli, presidente della «Belforte Monferrato sel», precisa: «Noi consideriamo "Proposta 83" una prova per affrontare il programma di iniziative che abbiamo per il prossimo anno».

La prima considerazione positiva che emerge è la validità della nuova struttura per la sua spaziosità e per i validi servizi che garantiscono una piena funzionalità per questo tipo di iniziative.

Un accorgimento valido è stato l'abbinamento alla [illegible] stra di un nutrito programma [illegible] spettacoli serali: questa sera disco-finale [illegible] Raffaella Bragnesi di Radiomontecarlo, domani sera gran finale con la premiazione dei partecipanti.

(r. bo.)

Serravalle Scrivia — Lo studente Giuliano Cabella, 15 anni, viale Martiri Benedicta 125, in scooter ha tamponato l'auto che lo precedeva, riportando la frattura della gamba sinistra e contusioni varie.

Per vendetta avrebbe appiccato il fuoco [illegible] un laboratorio

[illegible] perizia per il pittore [illegible] d'incendio doloso

Il magistrato ha ordinato anche un'inchiesta audiofonica [illegible] registrazioni della voce dell'imputato - Riconosciuto da un teste

ALESSANDRIA — Perizia psichiatrica per Angelo Comparetto, 43 anni, pittore con numerosi precedenti penali fra cui [illegible] condanna ad oltre [illegible] anni di carcere per rapina, abitante [illegible] via Norberto Rosa 14. L'uomo è stato arrestato a metà ottobre con l'accusa — che respinge — di aver incendiato per vendetta, provocando danni per un centinaio di milioni, il laboratorio di elettrodomestici di Giovanni Manfrinati in corso Acqui.

L'indagine sulle condizioni mentali del pittore è stata chiesta — e [illegible] effettuando il dottor Giancarlo Forno — dal giudice istruttore [illegible] Martinelli che svolge istruttoria formale sul grave episodio.

Il magistrato ha anche ordinato una perizia audiofonica con registrazioni della voce dell'imputato che avrebbe fatto ripetute telefonate minacciose al proprietario [illegible] laboratorio. Inoltre Angelo Comparetto, messo a confronto [illegible] donna che [illegible] riferito di averlo visto transitare più volte davanti al negozio di Giovanni Manfrinati, è stato riconosciuto «senza ombra di dubbio».

La vicenda però presenta alcuni [illegible] oscuri: Angelo Comparetto è stato arrestato su [illegible] di cattura del sostituto [illegible] procuratore della Repubblica Carlo Tramontano per incendio doloso e minacce gravi: avrebbe appiccato il fuoco al laboratorio per vendetta [illegible] di Giovanni Manfrinati che lo aveva schiaffeggiato in pubblico dopo una banale lite.

Il pittore facendo retromarcia [illegible] l'auto aveva urtato il commerciante che era sul marciapiedi: i due uomini avevano litigato e il pittore era [illegible] colpito [illegible] due schiaffi. [illegible] giorni seguenti Comparetto scoprì, secondo l'[illegible], l'indirizzo di Manfrinati, [illegible] fece telefonate minacciose, quindi, di notte, sfondata la vetrata del laboratorio con un piccone, gettò all'interno una tanica di benzina provocando l'incendio che [illegible] estese alle [illegible] sovrastanti.

Furono distrutti gli elettrodomestici del Manfrinati (valore venti milioni), tutte le strutture interne ed esterne [illegible] laboratorio inaugurato da pochi mesi, mentre sensibilissimi danni subirono tre alloggi della palazzina. Andarono anche in frantumi quasi tutti i vetri per lo scoppio dei televisori.

e. c.

Sottoscrizione per l'operaio morto

ALESSANDRIA — Fim e consiglio [illegible] fabbrica della fonderia Bolognini intendono costituirsi parte civile per la morte dell'operaio Mario Pilotto, vittima martedì [illegible] di un infortunio sul lavoro. *«Senza voler interferire con le indagini della magistratura — si legge in un comunicato della Fim — intendiamo comunque denunciare le carenze sui problemi di sicurezza e ambientali che, a nostro parere, esistono».*

L'assemblea dei lavoratori della Bolognini ha deciso [illegible] devolvere alla famiglia [illegible] Mario Pilotto 4 ore [illegible] salario per ogni dipendente.

(p. b.)

Il controllo della Guardia di Finanza in ottobre

Multati trentotto negozianti per mancata ricevuta fiscale

La categoria dei parrucchieri in testa seguita [illegible] lavanderie

ALESSANDRIA — La Guardia di Finanza ha compiuto anche in ottobre una serie di accertamenti per stabilire se i commercianti — tenuti per legge a farlo — rilasciano [illegible] ricevuta fiscale ai clienti. Oltre 97 pattuglie con 202 militari hanno controllato decine di negozi contravvenendo [illegible] 38 titolari che non hanno rilasciato la ricevuta oppure l'hanno emessa con corrispettivo inferiore [illegible] reale.

Sono i parrucchieri per [illegible] mo e donna o i [illegible] Anna Maria Caprioglio, piazza Garibaldi 46; Panico e Pierro, via Bergamo 25; Raffaele Apiolano, corso Roma 26; Antonio Perfumo, via Rattazzi, Masio; Mario Calzignato, via XX Settembre a Oviglio; Mario Porta, via Roma di Ozzano; Francesco Fazio e Salvatore Vacalli, corso Trento e via [illegible] Viole a Casale; Flavio Bruno, via Verdi 12, Pontecurone.

E poi le lavanderie di Maria Bellino, [illegible] Acqui [illegible] Anna Maria Todarello, via San Dalmazzo 23; Anna Maria Gen[illegible], [illegible] Vittorio Emanuele 10, Castellazzo Bormida; Lucietta Aberga, via Marconi 21, Acqui; La «Gatta»; Anna Licari; Roberto Cappa; Lavanderia Laupier, rispettivamente in via Bertana 24, via Trieste 2, via Rosselli [illegible], via Cesare Battisti 20, tutti di Casale; Giuseppina Tordera, via Chiese 24 a Morano Po; Licia Gattavecchia; Repetto [illegible] Lombardo; Antonietta Chiese; A[illegible] Repetto, tutti [illegible] Novi Ligure, rispettivamente in [illegible] Italia, viale Saffi, via Ovada e via Isola, nonché Silvana Marguzzi, via Veneto 4 a Pozzolo Formigaro.

Pure contravvenuti le estetiste Elda e Sara Repetto, piazza Mazzini a Ovada; il falegname Luigi Repetto, via Casagrande 15 a Acqui; e la sartoria di Maria Luisa Amisano in via Milano 6 ad Alessandria. La Guardia di Finanza ha inoltre multato Terzano & Rapallini, titolari del ristorante-albergo «Della Torre» di piazza Perino a Volpedo; Anna Rocca [illegible] bar-ristorante-hotel «Da Tony» [illegible] largo Borgarelli 52 a Tortona, l'hotel-ristorante «Italia» di Giuseppe Dililio in via Marengo 130 ad Alessandria; l'albergo «La Tavernetta» di vicolo Sauli a Novi; il ristorante «Duca di Bacco» a Vignole Borbera.

Infine contravvenuti la «casa del freno» Salvi di via Schiavo; l'autofficina Giuseppe Baldini [illegible] Milano; l'autoriparazioni Gaetano Polizzi e l'autolavaggio Mauro Baracco, entrambi di Casale (via dell'Addolorata 8, piazza Castello); le carrozzerie Dario Ratto di via Gramsci; l'officina meccanica di Franco Macocco, in via Novi, pure a Ovada e quella di Simeon & Pedroni [illegible] via Ariosto a Valenza.

e. c.

Sofisticate [illegible] per i vini

VOGHERA — La fondazione «Gallini» ha allestito presso il centro studi vitivinicolo [illegible] Riccagioia a Torrazza Coste un laboratorio [illegible] chimico-fisiche dei terreni, dei mosti, vini, latte, miele e delle altre derrate agricole ed una cantina sperimentale [illegible] microvinificazione.

e. g.

A Casei Gerola

I [illegible] [illegible] depositi [illegible]

VOGHERA — Il presidente del tribunale, dottor Mario Campana, ha accolto l'istanza dei bieticoltori dell'Oltrepò Pavese, dell'Alessandrino e dell'Astigiano aderenti [illegible] associazioni Anb e Cnb, ordinando il sequestro cautelativo dei 250 mila quintali di zucchero giacenti nei magazzeni dello zuccherificio «Cavarzere» di Casei Gerola, a tutela del [illegible] dei coltivatori per le bietole consegnate nella campagna 1983.

L'ufficiale giudiziario ha pertanto apposto i sigilli nei depositi, quindi i bieticoltori hanno tolto i picchetti ai cancelli dello stabilimento che era presidiato dopo la decisione del pretore di revocare il decreto sul blocco della vendita dello zucchero.

Il sequestro è stato concesso per [illegible] pari a 15 miliardi e [illegible] milioni (cioè i crediti «netti» dei bieticoltori) su una richiesta di 17 miliardi che comprendeva anche i danni.

La situazione si può così riassumere: i bieticoltori hanno consegnato [illegible] 11 stabilimenti del gruppo 23 milioni di quintali netti di bietole da cui si ricavano 2 milioni e 850 mila quintali di zucchero. Dal [illegible] settembre scorso le banche hanno interrotto i finanziamenti e le società del gruppo non hanno pagato. I bieticoltori che hanno consegnato ugualmente il prodotto e vantano crediti per [illegible] miliardi, più 43 miliardi per le bietole conferite nel 1982.

Nel frattempo le società del Gruppo Italiano Zuccheri Cavarzere hanno presentato domanda di ammissione alla procedura di amministrazione controllata creando panico in circa [illegible] famiglie [illegible] coltivatori.

Le organizzazioni bieticole hanno [illegible] l'ennesima violazione degli accordi.

e. g.

Il colpo alla «Cassa» di Corana

[illegible] vigile [illegible] Voghera [illegible] [illegible] rapina

VOGHERA — E' stato nuovamente arrestato l'ex vigile urbano Mario Codevilla, 44 anni, abitante in via del Popolo. E' accusato di aver partecipato alla rapina del 20 ottobre nella filiale di Corana della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde: era colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Francesco De Becio. Accompagnato dall'avv. Pietro Folchi Pistoleai si è costituito al magistrato: subito interrogato ha negato.

Per [illegible] rapina è già in carcere il [illegible]. Armando Calzaro, [illegible] anni, ferroviere, arrestato due settimane fa e processato ieri per direttissima dal tribunale: ha confessato ed è stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione e 800 mila lire [illegible] multa [illegible] pubblico ministero aveva chiesto un anno e 10 mesi di reclusione ed un milione e 200 mila di multa).

I giudici lo hanno invece assolto, perché il fatto non sussiste, per la rapina della pistola alla guardia giurata Mario Mantovani, 45 anni, [illegible] servizio davanti alla banca.

Gli elementi raccolti dai carabinieri dopo l'arresto del Calazzo hanno portato all'incriminazione di Mario Codevilla, il quale è sospettato di aver guidato l'auto sulla quale gli esecutori della rapina, identificati e ricercati, sono fuggiti dopo il colpo che aveva fruttato 16 milioni.

Anche la posizione della guardia disarmata [illegible] banditi è al vaglio della magistratura. Ieri mattina Mario Mantovani è stato fermato dai carabinieri ed interrogato dal sostituto procuratore: è sospettato di complicità.

Mario Codevilla, sospeso dal servizio, era stato condannato in tribunale nel gennaio 1982 a un anno e [illegible] mesi di reclusione per tentata estorsione nei confronti della pettinatrice Gisella Spadoni.

e. g.

La manifestazione [illegible] Palazzo Langosco

Oggi saranno consegnati gli «Oscar del successo»

ALESSANDRIA — *«Oscar del successo» a sei alessandrini che, in diversi campi di attività, si sono distinti contribuendo a far conoscere e apprezzare la loro terra in Italia ed all'estero: saranno consegnati alle 17,30 [illegible] oggi a Palazzo Langosco di Casale Monferrato durante una cerimonia — oratore ufficiale il ministro [illegible] Luigi Romita —, presenti le massime autorità e personalità della provincia.*

Il riconoscimento che ogni anno (si è alla quattordicesima edizione) viene assegnato, in base alle segnalazioni dei giornali, da una giuria formata da rappresentanti di Ept, Camera di commercio, Provincia e Pro loco di Casale, per il [illegible] premia il prof. Pier Federico Angelino, il prof. Adriano Bausola, il geom. Fabrizio Bocca, il prof. Umberto Bosio, il maestro Aldo Briasi e Giuliano Montaldo. Una targa alla memoria sarà assegnata per ricordare Piero Melchionni, uno dei personaggi più importanti del mondo imprenditoriale alessandrino, morto lo scorso luglio.

[illegible] - Il cartellone proposto da Comune e Circolo Italsider

«Chéri» con Valeria Valeri inaugura la stagione a Novi

Si inizia il 30 novembre - A dicembre «Liolà» con Pagliai - A gennaio la Colli e la Bolkan

NOVI LIGURE — La stagione teatrale organizzata da Comune e Circolo Italsider, giunta quest'anno alla ventunesima edizione, comprende otto spettacoli.

Si terrà al Politeama [illegible] e prenderà il via mercoledì [illegible] novembre [illegible] «Chéri» di Colette, protagonista Valeria Valeri, regista Paolo Giuranna. Seguirà martedì 13 dicembre «Liolà» di Pirandello con Ugo Pagliai e Paola Gassman per la regia di Nino Mangano. Lunedì 16 gennaio an[illegible] in scena «Una dama sbagliata» di Gaber e Alloisio (commedia musicale), con Ombretta Colli, regista Giorgio Gaber.

Seguirà mercoledì 18 gennaio «Metti una sera a cena» di Giuseppe Patroni-Griffi per la [illegible] di Aldo Terlizzi, con Florinda Bolkan e Michele Placido.

Giovedì 26 gennaio si continua con «La gatta [illegible] tetto che scotta» di Tennessee Williams (regista Giancarlo Sbragia), interpreti Carla Gravina e Mario Carotenuto. Il programma proseguirà martedì 7 febbraio. Il Gruppo della Rocca presenterà «Negro contro cani» [illegible] Marie Koltes, regia di Mario Missiroli, mentre giovedì 16 febbraio sarà la volta di «La [illegible]fessione della signora Warren» di G. B. Shaw, [illegible] Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia, che curerà pure la regia.

La stagione si concluderà martedì 6 marzo con la rappresentazione di «Felice Pasqua» [illegible] Poiret con Lauretta Masiero, Renzo Palmer e Chiara Salerno.

«Siamo soddisfatti di essere riusciti a realizzare, nonostante le difficoltà economiche, anche questa stagione perché riteniamo di avere allestito un cartellone di notevole livello — commenta l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Lovelli —, *ancora una volta Novi potrà offrire un appuntamento culturale di rilievo, con una panoramica significativa della produzione teatrale italiana della stagione».*

«Il consiglio del Circolo Italsider — aggiunge Sergio Cajelli, responsabile delle relazioni sociali del Circolo — *pur [illegible] qualche perplessità per le difficoltà del momento, ha aderito all'invito dell'assessorato ritenendo giusto continuare una tradizione e conservare una cultura a vantaggio della città».*

Tre spettacoli [illegible] in scena anche al «Comunale» di Alessandria («La gatta sul tetto che scotta», «La professione della signora Warren», «Metti una sera a cena»), tutti gli altri [illegible] in esclusiva per [illegible] provincia. Dopo il capoluogo, è l'unica città in cui viene presentata una stagione [illegible]trale di rilievo. [illegible] grossi nomi [illegible] mondo della prosa, con un cartellone in grado di soddisfare le esigenze del pubblico, una stagione completa che certamente otterrà il [illegible]so sempre conseguito negli anni passati secondo una tradizione veramente consolidata.

La stagione di prosa è in abbonamento. Questi i prezzi: 75.000 lire la poltrona numerata; 40.000 il secondo set[illegible] [illegible] numerato; 20.000 [illegible] la galleria ridotta per giovani fino a 21 [illegible]. g. c.

Valeria Valeri in «Chéri» che apre la stagione teatrale al Politeama Italia di Novi

[illegible] E [illegible]

Langhe e Monferrato gli amori di Botta

Alla galleria La Maggiolina [illegible] opere

Torna alla galleria d'arte «La Maggiolina» [illegible] Modena 40, ad Alessandria, il pittore Guido Botta, alessandrino purosangue che ha trovato la sua seconda patria nelle Langhe, in particolare a Bossolasco.

E i paesaggi delle Langhe (specialmente se coperti dalla [illegible]ve) con quelli del Monferrato (e quando ritrae i personaggi sono sempre personaggi legati a questo mondo rustico e intatto) sono i grandi preferiti del maestro paesaggista alessandrino; artista dotato di qualità e sentimento che interpreta e ci fa interpretare [illegible] le sue opere quanto ancora c'è di intatto, di autentico nella natura della sua terra. La personale s'inaugura oggi alle 18 e proseguirà sino al 27 novembre.

Si è aperta ieri a Palazzo Guasco (via dei Guasco [illegible]) di **Alessandria** *[illegible] personale del pittore Aldo Parmigiani che presenta in questa mostra, allestita dall'Amministrazione provinciale, paesaggi, personaggi, nudi e nature morte, tele che da ogni cosa sanno sprigionare la poesia.*

Gianni Franza, pittore, apre oggi la sua personale alla galleria d'arte «La Lanterna», di Galleria Guerci 5, ad Alessandria; proseguirà sino al 23 novembre.

Alla galleria d'arte [illegible] Adriano Villata, invece, a **Casale Monferrato** *(c. [illegible] Roma 1) si chiude la [illegible] del pittore Gaston Orellana.*

Ultimi due giorni, a Novi Ligure, allo Studio d'arte Levant, in via Cavour 14, per la personale di Aldo Coscia, pittore novese della natura, che ha ottenuto un notevole successo. Sempre a Novi Ligure, allo «Studio 1» di piazzale Partigiani, mo[illegible] del pittore novese Santo Pizzamiglio, oli e grafica che rappresentano [illegible] città vecchia. Nella saletta del teatro Marenco, via Girardengo, a Novi, si apre oggi la personale di un altro pittore novese, Stefano Colombo, dal dirompente cromatismo.

Ilario Cavalieri [illegible] Viguzzolo apre [illegible] personale [illegible] arte pittorica al Circolo [illegible] lettura di corso Leoniero (piazza Duomo) a Tortona, proseguirà sino al 20 novembre.

Alla galleria d'arte «Il portale» di via Alessandria, a [illegible] Monferrato, prosegue sino a fine [illegible] mostra allestita in omaggio allo scultore liberty casalese Leonardo Bistolfi nel cinquantenario della sua morte: [illegible] opere, molte delle quali sconosciute, dai marmi ai gessi, agli sbalzi, ai dipinti a olio, [illegible] bronzi; poi manifesti, medaglie e altri documenti d'epoca.

Sino al 20 novembre nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia è aperta [illegible] personale [illegible] pittore Angelo Ferrando. Domani, invece, al Centro della Cultura di piazza 31 Martiri, a **Valenza**, *chiude la mostra di Antonio Panelli, dipinti e smalti 1943-1983.*

L'assessorato alla Cultura e Spettacolo di Alessandria [illegible] organizzando, [illegible] municipalità [illegible] Monaco [illegible] Baviera, la mostra «I artisti di Monaco di Baviera ad Alessandria» cura[illegible] da Helmut Friedel e Walter Storms, dedicata a un gruppo di giovani artisti dell'avanguardia tedesca, un gruppo [illegible]geneo che si esprime con tele, sculture e «installazioni». So[illegible]: Nikolaus Gerhart, Albert Hien, Stephan Huber, Stephan Kern, Thomas Lehnerer, Gerhard Merz, Herbert Rowietsch e Brigitte Tischler.

La mostra aprirà [illegible] 19 novembre, nelle sale [illegible] Pi[illegible] Cultica di via Parma 1, alla presenza degli artisti e dei critici che l'hanno curata. f. m.

[illegible] - I programmi [illegible] una settimana in provincia

I «Blue stars» e «I lords» alle fonti di Montegioco

L'orchestra [illegible] Learco Gianferrari al «Vallerana» e alla «Cometa»

ALESSANDRIA — *Pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.*

Ad Alessandria [illegible] balla con dischi questo [illegible] e domani al «Playback» [illegible] al «Sound club», discoteca dal giovedì alla domenica, anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo. A Montegioco, alle «Fonti del[illegible]» ballo liscio questa sera e domani rispettivamente con le orchestre «Blue stars» e «I lords»; discoteca domenica pomeriggio.

Ballo liscio questa sera anche alla «Capannina» di Pontechino, con l'orchestra «Novelli folk». Al dancing «Lavapella» di Castelletto d'Orba si balla questa sera [illegible] gli «Eros». Nutrito programma, come sempre all'insegna del ballo liscio, al dancing «Palladium» [illegible] Acqui Terme: questa sera si balla con «Primino e i cadetti», domani con i «Noa-Noa» e giovedì con «I papillon».

Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal», sabato e domenica; allo «Studio 83», invece, discoteca sabato e domenica [illegible] pomeriggio e sera. Al «Salotto» di via Nizza si sarà questa [illegible] sera pianobar con Nino Carrau.

Al ristorante-dancing «Vallerana», a tre chilometri da **Acqui**, *si balla questa sera con i «Ciao-ciao», mentre giovedì [illegible] sarà l'appuntamento con l'orchestra [illegible] Gianferrari.*

Programma per tutti i gusti [illegible] «Cometa music-hall» di Sale: questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «Ozipen», discoteca giovedì, mentre venerdì sera ballo liscio con l'orchestra di Learco Gianferrari.

A Valenza, al dancing «Valentia», ballo liscio con orchestra questa [illegible] e domani, mentre al pomeriggio ci sarà [illegible]oteca con «Tommy». r. sc.

Don Lorenzo in concerto a Pozzolo

POZZOLO FORMIGARO — Questa sera alle 21 nel salone «Lorenzo Perosi» la Pro loco organizza un concerto [illegible] don Lorenzo Bernini. Il prete-musicista (ha partecipato anche ad un festival di Sanremo) che suonerà accompagnato da Corrado Dabbene al fagotto, Giuliano Lasagna al clarinetto e Rosanna Milanese al flauto.

I brani presentati sono in gran parte inediti. Don Bernini, molto conosciuto nel mondo della canzone, torna volentieri a Pozzolo, dove è stato viceparroco. Per la Pro loco ha musicato i canti del folklore pozzolese incidendoli su disco. (p.p.r.)

Da Voghera a Milano per Bramieri

VOGHERA — Il Gruppo Amici del teatro ha organizzato la terza uscita per la stagione 1983-84.

Dopo il «Macbeth» di Shakespeare e «Chéri» [illegible] Colette, il [illegible] ha predisposto per gli appassionati vogheresi un viaggio in pullman a Milano.

Si andrà a vedere la rappresentazione di venerdì 25 novembre, al «Lirico», della commedia musicale «Pardon monsieur Molière» di Terzoli e Vaime, con Gino Bramieri, Maria Monti, Carlo Dapporto, Milla Sannoner e l'alessandrino Massimo Bagliani. Partenza alle 19.30 da piazza Meardi. (c. p.)

Ristampati gli statuti di Valenza

VALENZA — *La ristampa degli antichi statuti [illegible] Valenza (redatti a partire dal 1397 e stampati per la prima volta nel 1586) è stata presentata durante la cerimonia del decimo anniversario della fondazione del Lions Club cittadino, che ha curato l'iniziativa.*

Questa prima edizione prevede la tiratura di 300 copie tutte rilegate in raritissima carta pergamena, del costo di 150 mila lire l'una. La ristampa è stata tratta dalla copia originale del 1586 posseduta dal rag. Carlo Dabene, una delle poche ancora esistenti di questi antichi e quasi sconosciuti statuti. (p. b.)

[illegible] - Lunedì alle 21,30 concerto alla sala «Faro»

Una serata romantica a Valenza con la magia [illegible] Barney Kessel

Il celebre chitarrista proporrà un'antologia dei brani più famosi

VALENZA — Una «serata per romantici», lunedì, [illegible] 21,30, alla sala «Faro», dove, per i concerti del Jazz Club Valenza, si esibisce il maggiore chitarrista jazz vivente, Barney Kessel.

Kessel, in tournée [illegible] Italia con il suo trio (è accompagnato da Dave Green al contrabbasso e Tony Mann alla batteria) non poteva mancare all'appuntamento con gli appassionati jazzofili valenzani.

Statunitense — è [illegible] in Oklahoma sessant'anni fa — Barney Kessel ha suo[illegible] con tutti i «big» (da Billie Holiday a Ella Fitzgerald, da Buddy Rich a Lionel Hamp[illegible], a Woody Herman) riuscendo ad imporre la chitarra elettrica come strumento solista.

I suoi concerti attuali sono stati definiti «di autocommemorazione», perché ripropone i brani più famosi della storia del jazz. Ma il garbo nel presentare i vari «pezzi» e la «magia» del [illegible] tocco assicurano sempre agli ascoltatori, anche ai non esperti, la massima godibilità.

Un jazz «per romantici» che [illegible] una sera vogliono reimmergersi nella dolce atmosfera degli Anni '40: questo è quanto offre la chitarra [illegible] Barney Kessel e gli applausi ed i consensi che lo hanno accompagnato nella tournée italiana testimoniano l'apprezzamento del pubblico.

Dopo il «pregevole interludio» di Renato Sellani, i gran[illegible] del jazz americano tornano dunque alla sala «Faro». p. b.

A Serravalle

Bruschetta e aperitivo per S. Martino

SERRAVALLE SCRIVIA — San Martino, patrono dei serravallesi, viene ricordato e festeggiato oggi e domani con una serie di manifestazioni organizzate da Comunità parrocchiale, Pro loco, Associazione commercianti e panificatori del Novese.

Tutti i negozi domani restano aperti, i giostrai del Luna park di piazza Matteotti offriranno biglietti a prezzo ridotto; avrà luogo, domattina, la «Straserravallese», marcia non competitiva.

Il ministro per gli Affari Regionali Pier Luigi Romita consegnerà una [illegible] ricordo a dieci coppie serra[illegible] che celebrano le [illegible] d'oro e gli anziani faranno festa al pensionato parrocchiale presente il vescovo di Tortona mons. Luigi Bongianino.

In uno stand [illegible] mostra dei vari tipi [illegible] pane sarà distribuita [illegible] «bruschetta» (il pane e aglio [illegible] nostri nonni) e [illegible] aperitivo sarà offerto [illegible] Pro loco a tutti i turisti, in piazza della stazione. w. g.

[illegible] - Un ciclo dedicato al grande attore

Cinque Hoffman all'Amb[illegible]

I titoli: Papillon, Kramer, Il laureato, Il maratoneta e Tootsie

ALESSANDRIA — *Torna Dustin Hoffman, il «piccolo grande attore», nel secondo ciclo cinematografico a lui dedicato, organizzato al cinema «Ambra» da Sandro Buoro e dalla sezione cinema del Dopolavoro ferroviario col patrocinio del Comune. Lo scorso anno un'analoga rassegna [illegible] registrare oltre 400 spettatori in media per ogni pellicola presentata e questo successo indubbiamente ha influito sulla decisione [illegible] ripresentare l'iniziativa.*

I film in programma quest'anno sono cinque, proiettati ogni mercoledì e giovedì, alle 20 ed alle 22, con l'ingresso [illegible] 3 mila lire. Si inizia mercoledì e giovedì prossimi con «Papillon» che Fredrick Schaffner ha tratto nel 1973 dall'omonimo e famosissimo libro: Hoffman è affiancato nei ruoli principali [illegible] Steve McQueen.

Il 23 e 24 novembre un altro film notissimo, «Kramer contro Kramer» che gli [illegible] diversi Oscar. La settimana successiva verrà presentato [illegible] film che fu la «bandiera» della contestazione studentesca, «Il laureato» di Michel Nichols, un'opera che rivelò al p[illegible]co Hoffman.

Ancora una pellicola di grosso successo — ma è difficile non trovarne nella carriera di Dustin Hoffman — il 14 e 15 dicembre: «Il maratoneta» di John Schlesinger, che fra l'altro lanciò la moda del jogging.

Il ciclo si concluderà con l'ultima performance di Hoffman, «Tootsie» di Sidney Pollack, che è stato uno dei film-top di questa stagione. (p. b.)

ALESSANDRIA — *Dopo il contrastato debutto alla mostra del cinema di Venezia, è giunto ieri sugli schermi del cine-teatro Comunale (in prima nazionale, contemporanea a Torino) l'ultimo film di Federico Fellini, «E la nave va». Tre settimane per soggetto e sceneggiatura, ma ben tre anni di progettazione prima di iniziare a girare: «E la nave va» rientra perfettamente nella genesi tipica delle opere felliniane; è cioè completamente diverso, come ritiene lo stesso regista, da quelle che erano le intenzioni iniziali.*

Film «metaforico» sulla società italiana, film «terribile»: queste alcune delle definizioni inventate dai critici. «A me non sembra così — ribatte Fellini commentando "E la nave va" —, mi sembra invece un film allegro. (p.b.)

ALESSANDRIA — *«I cartoni animati al cinema Ambra» è il titolo di una breve rassegna che parte oggi pomeriggio nell'omonima sala cinematografica e prosegue con cadenza settimanale. Saranno presentati: «Red e Toby nemiciamici», «Cenerentola», «Lilly e il vagabondo» e «Bambi».* (p. b.)

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Staying Alive (musicale)
AMBRA: Rambo (dramm.)
COMUNALE: E la nave va [illegible] (medie).
CORSO: All'ultimo respiro (dramm.)
CRISTALLO: Rimmel (sexy)
GALLERIA: I ragazzi della 56ª strada.
MODERNO: Mani di fata (commedia)

ACQUI TERME
ARISTON: Tuono blu
CRISTALLO: All'ultimo respiro.
ITALIA: Avventurieri ai confini del mondo (avv.)

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Acqua e [illegible]
POLITEAMA: Vigilante (dramm.)
VITTORIA: Zelig.

CASSANO SPINOLA
LUX: L'ombrello bulgaro (comm.)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Tunnel (dramm.)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Il diavolo e l'acquasanta.

NOVI LIGURE
[illegible]: Pandora, sapore della carne (dramm.)
IRIS: Creepshow (comm.)
ITALIA: L'ospedale più pazzo del mondo (comico)
MODERNO: All'ultimo respiro

OVADA
LUX: Tuono blu
MODERNO: Superman 3.
TORRIELLI: Due ore meno ¼ avanti Cristo.

TORTONA
MODERNO: Papce 3 (thrilling)
SOCIALE: All'ultimo respiro (dramm.)
VERDI: Dragon Force (avv.)

[illegible] PO
[illegible]: Flashdance (musicale)

VOGHERA
ARLECCHINO: Lo stato [illegible] cose (dramm.)
GALVANI: Mary Poppins.
ROMA: Il paramano (comico)
SOCIALE: Flashdance (musicale).

ALLE TV

TELECITY
20,20 Cuori solitari: coniugi sposati da diversi anni, decidono di ravvivare il loro rapporto praticando lo scambio dei partners (1970)

STUDIO NORD
20,30 Quando volano le cicogne: due ragazzi russi in procinto di sposarsi sono divisi dall'invasione nazista (URSS)
22,30 La spada di Robin Hood: Riccardo Cuor di Leone sta per tornare in Inghilterra ma c'è un traditore

TACCUINO

FARMACIE
Alessandria: Ferrara, corso Roma; notturna: Villosio, via Mazzini
Acqui: Centrale, corso Italia; Cignoli, via Garibaldi
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale, corso don Orione
Valenza: Clevico, via Cal Lelsi.
Voghera: Solli, via Plana.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 741; Acqui 57.715; Casale 76.361; Novi 741.567; Ovada 81.771; Tortona 813.061; Valenza 952 [illegible]; Voghera [illegible]
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

BENZINAI
Notturni (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.
Alessandria: *Diurni*: Total, via G. [illegible] Total, Lungotanaro Solferino, Api, [illegible] Catania.

Oltre trecento agenti con giubbotto antiproiettile e mitra perquisiscono [illegible] da gioco e alloggi dei dipendenti

Un «blitz» della Guardia di Finanza al Casinò Interrogati a Torino Masi, Chamonal, Ramera

Sono stati sentiti anche il capo ufficio [illegible] e il capo receptionist del [illegible] - Controlli anche alla Finaosta - Vertice [illegible] dc - Clima politico teso

ST-VINCENT — Il blitz della Guardia di Finanza ha sconvolto la città termale, con i posti [illegible] blocco sulle strade, mentre decine di alloggi di croupiers e di dipendenti della casa [illegible] gioco venivano perquisiti. I fari delle auto hanno sciabolato l'oscurità alla ricerca dei portoni segnati sugli ordini [illegible] magistratura di Torino.

Poi [illegible] venuti gli arresti: sui nomi vige il segreto istruttorio più assoluto. L'accusa sarebbe comunque grave: «as[illegible] per delinquere a scopo mafioso». [illegible] in parecchi dicono che [illegible] un'imputazione impossibile, anche [illegible] impressionati dall'apparato messo in [illegible] dalla Finanza di Milano e Torino (300 uomini con il supporto di carabinieri e polizia locali).

L'operazione si è ripercossa ieri mattina in tutta la Valle e ha avuto come effetto [illegible] mattinata un vertice segreto [illegible] dc: subito si è diffusa la voce che era stato arrestato Sergio Ramera, presidente [illegible] Finaosta e ex assessore regionale [illegible] Finanze, [illegible] che nessuno confermava [illegible] è saputo poi che Ramiera [illegible] a Torino negli uffici della Guar[illegible] di Finanza, ma nulla più).

Nelle prime ore del mattino anche al Casinò [illegible] Saint-Vincent c'era un silenzio inspiegabile, che dava subito adito alle voci più disparate: ricorrevano i nomi di Bruno Masi e di Franco Chamonal, il primo addetto a preparare [illegible] futura holding del Casinò, dopo essere stato in pratica [illegible] vertice della casa [illegible] gioco e aver introdotto i «giochi americani» nella città termale; il secondo amministratore delegato del Casinò.

Tutte voci risultate senza conferma, create in parte dal[illegible] tensione, dalla fantasia, dalla mancanza di certezze. Di sicuro si veniva a sapere che Ramera, Masi, Chamonal, una dipendente della casa da gioco, Renza Dalleri (capo ufficio fidi) e Umberto Zimparelli, capo della reception del Grand Hotel Billia, erano stati convocati negli uffici della Guardia di Finanza a Torino per essere interrogati. Null'altro sarebbe emerso, né [illegible] può credere alle voci e cadere nella fantapolitica.

Anche dal gruppo consiliare dc, allargato al vicesegretario Arnaldo Chiattone e all'ex consigliere Mauro Bordon (forse per [illegible] sua esperienza necessaria in [illegible] caso di emergenza) [illegible] venivano spiegazioni soddisfacenti. «E' stata una riunione di partito — ha detto [illegible] segretario [illegible] e presi[illegible] del Consiglio regionale Bondaz — per preparare il prossimo Consiglio. La vicen[illegible] Ramera? Non ne sappiamo nulla, soltanto voci».

Perché [illegible] presenza [illegible] Bordon e Chiattone?

«La riunione si è svolta nel mio ufficio — ha risposto Bondaz — i due amici erano [illegible] palazzo e [illegible] sono uniti [illegible] per caso».

La Guardia di Finanza di Torino era ad Aosta [illegible] parecchi giorni (in borghese) per controllare i registri della Finaosta, ma conferme ufficiali su quanto (e se qualcosa) sia stato scoperto non [illegible]. Analoghi controlli [illegible] stati compiuti negli archivi regionali, dove sono custodite le convenzioni tra l'amministrazione [illegible] le società [illegible] gestiscono i giochi a Saint-Vincent (Saiset, per gli americani, [illegible] Sitav).

Durante il blitz della Finanza [illegible] Saint-Vincent sono state perquisite le case [illegible] Guido Provaney, Raffaele Herbet, Remy Morise, rappresentanti del personale della [illegible] gioco, di Franco Petey, dipendente dell'ufficio amministrativo, di Mario Vassoney, capocassiere: quest'ultimo è [illegible] invitato [illegible] seguire [illegible] agenti della Finanza perché aprisse [illegible] casseforti del [illegible]. Non [illegible] stati trovati documenti di rilievo, né vi [illegible] state conseguenze penali.

[illegible] del «prestasoldi» di Saint-Vincent, Giuseppe Boetto, interrogato [illegible] tempo per la vicenda delle lettere anonime che accusavano di il[illegible] amministrativi Sergio Ramera (che avrebbe ricevuto soldi da un taglieggiato [illegible] durante [illegible] soggiorno a Saint-Vincent) non ha voluto aprire la porta [illegible] Finanza, impaurito in quanto incredulo sull'identità reale degli agenti. Quando poi ha sentito [illegible] voce d'un carabiniere [illegible] posto, [illegible] conosce bene, ha subito spalancato i battenti senza opporre resistenza alcuna. [illegible]he qui non sarebbero [illegible] sequestrati documenti [illegible] importanza rilevante.

Inutile il ripetuto [illegible] [illegible] Armand [illegible], un altro «prestasoldi», che si diceva da tempo assente dalla Valle e forse trasferitosi a Sanremo: nessuno ha risposto. Gli agenti della Guardia di Finanza sono riusciti comunque a entrare e a completare una serie di controlli. Ancora ieri mattina parecchi agenti stavano ultimando gli esami degli incartamenti.

L'unico arresto certo rimane quello di Gisella Nardi, anche lei una «cambiasoldi», che abita in via Marconi 3 a Saint-Vincent. Sessantenne, è una figura caratteristica anche perché porta appesa al collo (forse [illegible] portafortuna) [illegible] grossa piastra d'oro quando gira tra i tavoli verdi.

Ieri mattina [illegible] è anche riunita la giunta regionale (come ogni venerdì) ed ha affrontato anche la vicenda: un breve «flash», senza commenti perché le [illegible] giungevano erano troppo frammentarie e non ufficiali.

Le interpretazioni politiche [illegible] mancano: la dc sarebbe pronta a disfarsi di eventuali «personaggi non puliti» (dopo le prove e il processo [illegible] avrebbe [illegible] sostanza [illegible] provato il [illegible] voluto [illegible] ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. Di tutt'altro avviso sarebbero i movimenti au[illegible], che disapproverebbe[illegible] un'operazione ritenuta troppo drastica. Non vi sono però comunicati, [illegible] (tranne il pci) [illegible] preso posizione, ma vi sarebbe [illegible] clima latente piuttosto teso. [illegible] bisogna dimenticare che il Casinò appartiene per il 75 per cento alla Regione, quindi la sua conduzione investe anche responsabilità politiche.

Il blitz compiuto dalla Guardia di Finanza è diviso in due settori: uno riguarderebbe [illegible] riciclaggio [illegible] denaro ricavato [illegible] rapimenti e le infiltrazioni mafiose; l'altro la gestione della Finaosta e il [illegible] portamento del suo presidente Sergio Ramera. Tutta l'inchiesta parte dalle magistra[illegible] [illegible] Milano e Torino, dove le indagini sono dirette dai sostituti procuratori Maddalena, De Crescenzo, Salusso e [illegible] giudici istruttori Laudi, Tamponi, Sorbello.

> **Inchiesta a St-Vincent e nei Casinò d'Italia**
>
> *(Vedere i servizi in altre pagine)*

La direzione del Casinò [illegible] comunicato che l'orario delle sale da giochi è invariato: già ieri [illegible] le sale erano aperte. [illegible] è anche svolto nell'ufficio [illegible] presidente della giunta Andrione un incontro con il commissario regionale [illegible] Casinò di Saint-Vincent, l'ex consigliere democristiano Eraldo Manganone.

Il blitz della Guardia [illegible] Finanza è rimasto segreto sino all'ultimo: il questore Giovanni Aupello è stato avvertito poco prima e il presidente [illegible] giunta, che in Valle svolge le funzioni [illegible] prefetto, ha ricevuto notizia [illegible] quanto era accaduto ieri mattina da un alto ufficiale della Guardia [illegible] Finanza [illegible] [illegible] accompagnato dal colonnello comandante del gruppo della Finanza di Aosta, Vittorio [illegible].

Al blitz hanno [illegible] parte [illegible] agenti, sottufficiali e ufficiali. Giunti a mezzanotte a Saint-Vincent in tenuta da combattimento, parte sull'autostrada [illegible] e parte sulla statale (avevano giubbotto antiproiettile e mitra imbracciato), sono ripartiti con venticinque auto, un pullman da [illegible] posti, un autobus da venti posti, quattro furgoni da 15 posti. Una lunga colonna, che ha stupito tutti coloro che stavano salendo lungo la Valle verso Aosta.

Una parte degli uomini (con alcuni dei venti ufficiali presenti all'operazione) [illegible] [illegible] recati nel capoluogo per le perquisizioni alla Finaosta e nell'appartamento [illegible] presidente Sergio Ramera (tre auto, una della Finanza e una del ministero dell'Interno erano però già arrivate giovedì a tarda sera [illegible] Aosta per le indagini).

I controlli [illegible] Valle dovrebbero essere conclusi: toccherà agli esperti [illegible]re il materiale [illegible] nelle diverse sedi perquisite e prendere le [illegible] tuali decisioni, che potrebbero richiedere [illegible] ulteriore intervento della Finanza nella nostra regione.

Renata Cossard Delfino

St-Vincent. Una veduta del Casinò dove ieri è avvenuto il blitz [illegible] [illegible] di Finanza

Tre inchieste

AOSTA — Il blitz compiuto dalla Guardia di Finanza e gli interrogatori di Chamonal, Masi e Ramera sono stati compiuti su ordine della magistratura di Torino, che sta indagando sul riciclaggio del denaro di sequestri di persona e sulle infiltrazioni mafiose nel Casinò. Altre inchieste riguardano Sergio Ramera e il Casinò, direttamente e indirettamente. Non [illegible] deve quindi fare confusione.

1 La procura della Repubblica di Aosta indaga [illegible] accuse contenute in due successive lettere anonime con riferimenti al presidente della Finaosta. Sono state interrogate alcune persone legate all'ambiente del Casinò e lo stesso Ramera aveva ricevuto un ordine di comparizione. Ufficialmente nulla è per ora emerso a suo carico. L'inchiesta è in corso.

2 Il sostituto procuratore Carnevali di Milano sta conducendo l'inchiesta sull'attentato al pretore di Ao[illegible] Giovanni Selis, sfuggito per caso ad un'orribile fine quando una bomba distrusse l'auto su cui era appena salito. Poiché Selis era intervenuto per sequestrare alcune attività del Casinò, nei mesi or sono erano stati sentiti come testimoni alcuni dirigenti [illegible]a casa da gioco. L'inchiesta è in corso.

r. a.

Un comunicato sulla vicenda

Per il pci bisogna cambiare politica

AOSTA — Il segretario [illegible] gionale [illegible] pci, Marcello Dondeynaz, in un comunicato, parla esplicitamente dell'«arresto del presidente democristiano della Finaosta, Sergio Ramera» e aggiunge che questo fatto insieme con «i procedimenti giudiziari avviati nei confronti di dirigenti e impiegati del Casinò [illegible] seguito agli accertamenti effettuati dalla guardia [illegible] finanza [illegible] [illegible] da gioco di Saint-Vincent, maggiore centro d'inquinamento della vita politica in Valle d'Aosta, aprono nuovi squarci sulle attività criminose [illegible] in Valle e smentiscono, in modo clamoroso e diretto, [illegible] assicurazioni fornite dal presidente della giunta, Andrione, al Consiglio regionale sulla assoluta regolarità delle attività del Casinò».

La presa di posizione ha ovviamente un suo risvolto politico. «La gravità dei fatti che stanno emergendo è tale da richiedere da subito una decisa svolta nel modo [illegible] atteggiarsi delle forze politiche e [illegible] valdostane nei confronti dell'escalation del fenomeni di illegalità, di corruzione e di degenerazione politica in Valle».

Il comunicato è durissimo, [illegible] a «collegamenti di [illegible] con grandi centri mafiosi, malgoverno, accentramento e clientelismo sfacciato, privilegi e prepotenze». «Non possono più essere tollerati i silenzi, i rifiuti, l'avversione per i controlli [illegible] le forze della maggioranza regionale hanno sinora opposto alle richieste comuniste di fare [illegible] sulle attività illegali che crescono all'ombra del Casinò» — «anche in Valle d'Aosta la battaglia per riformare i pubblici poteri — conclude Dondeynaz —, per allargare i centri decisionali in modo decentrato e capillare, per introdurre la massima trasparenza delle decisioni della pubblica amministrazione, deve diventare il [illegible] urgente di confronto fra le forze politiche per giungere [illegible] rinnovamento della direzione politica regionale».

[illegible] altro partito o movimento ha rilasciato comunicati sulla vicenda.

Questa sera cerim[illegible]ia col vescovo

Chiesa restaurata a Pont St. Martin

PONT ST-MARTIN — Questa sera alle 20.15 il vescovo di Aosta, monsignor Ovidio Lari, [illegible] l'altare della ristrutturata chiesa di Pont Saint Martin; domani amministrerà la cresima [illegible] un folto gruppo [illegible] bambini del paese. Questo il programma d'inaugurazione della chiesa parrocchiale dedicata a [illegible] Lorenzo, dopo i lunghi lavori [illegible] riammodernamento.

«Posso davvero dire che abbiamo restaurato la chiesa grazie alle offerte dei parrocchiani, anche se un considerevole aiuto ce l'ha dato il Comune». Chi parla è don Saverio Vallochiera, da tre anni parroco di Pont Saint Martin dopo 13 anni a Gressan. Era da tempo che [illegible] riscon[illegible] la necessità di un restauro [illegible] per conservare l'edificio aperto al culto nel 1839 e in parte rinnovato nella struttura nel 1902. *«Inizialmente —* continua [illegible] Saverio — *chiesi la sistemazione urgente delle parti più usurate nel tempo, ma fui consigliato di presentare uno studio di ristrutturazione globale. Così che nell'autunno dell'81 in collaborazione [illegible] il presidente dell'arte sacra [illegible] Aosta, canonico Gerino, cominciò l'elaborazione [illegible] progetto che dopo vari ritocchi fu approvato e permise di intraprendere i lavori nella primavera dello scorso anno».*

w. b.

La targa de «La Stampa» a Attilio Yeuillaz [illegible] Pollein

Domani consegna dei premi per la bataille des reines

I primi tre allevatori: Emilio Quendoz, Emilio Betral, Luigi Marquis

[illegible] — Domani, a conclusione di un torneo [illegible] qualificato, per [illegible] numerosa partecipazione di ottime bovi[illegible] di razza valdostana, e per la costante presenza di un appassionato pubblico, verranno premiati i vincitori [illegible] 26° [illegible] regionale «Bataille des reines».

Gran festa dunque per Emilio Quendoz [illegible] Jovencan (vincitore in prima categoria con «Stella»), per Emilio Be[illegible] di Saint-Marcel (vincitore in seconda categoria per [illegible] secondo anno consecutivo [illegible] «Suisse»), e per Luigi Marquis di Verrayes (vincitore [illegible] terza categoria [illegible] «Belva»).

Ma in [illegible] con loro tutti gli allevatori che hanno partecipato alla finalissima del 23 ottobre alla «Croix Noire», e chi [illegible] qualche modo ha contribuito [illegible] riuscita di questo singolare torneo, che è una delle più antiche tradizioni locali.

Il programma, stilato nell'ultima riunione del Comitato direttivo regionale, prevede alle [illegible] 9 l'inizio delle premiazioni presso il bar [illegible] chettaz; alle [illegible] 11, nella Chiesa di Sant'Anselmo, [illegible] porte di Aosta, sarà celebrata [illegible] messa a ricordo dei soci defunti (tra i quali ricordiamo Arbaney, Filliettre, Chabloz).

[illegible] messa (Prima Pontificale [illegible] Perosi a tre voci miste) [illegible] interpretata dalle cantorie [illegible] Saint Christophe e di Pollein, mentre la cantoria di Sant'Anselmo eseguirà suggestivi brani sacri; alle ore 13, pranzo presso il ristorante «Chez Germain» a Saint Christophe. Dopo il pranzo, l'attesa premiazione dei proprietari delle tre «reines des reines».

Tra i vari premi la «targa» offerta dal quotidiano «La Stampa», destinata al più giovane allevatore entrato nella finalissima, è stata assegnata a Attilio Yeuillaz, un diciannovenne di Pollein, che ha portato all'incontro decisivo due bovine: «Musca», classificata nell'incontro di Ferragosto alla [illegible] Noire, e «Peloria» classificata [illegible] ottobre nell'incontro di Saint Christophe.

e. ber.

Sequestro [illegible] merce alla Dolciaria

AOSTA — E' stata accettata la [illegible] dei sindacati, presentata [illegible] Pretura, di sequestrare la merce giacente nei magazzini della «Dolciaria valdostana» (ex Dolfra) di Arnad. Forse già lunedì verranno messi i sigilli.

Ora con una seconda istanza i sindacati chiederanno alla pretura la vendita dei 15 mila panettoni giacenti nei magazzini della fabbrica.

La vendita dovrebbe servire a pagare tutte le spettanze ai dipendenti, nella maggioranza donne (tra le altre, [illegible] stipendi di ottobre e settembre).

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Un anno vissuto pericolosamente, regia [illegible] Peter Weir, [illegible] M. Gibson, [illegible] Weaver, L. Hunt (Australia 1983) — Giornalista radiotelevisivo australiano fra lavoro e impegno sentimentale in Indonesia alla vigilia [illegible] colpo di Stato di Sukarno: dramma impegnato più una certa dose di spettacolo.

GIACOSA: Staying alive, regia di Sylvester Stallone, con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene la sua grande occasione professionale: non la spreca. Discrete scenografie, Travolta sufficientemente atletico.

ITALIA: Bing Bing, regia di Sergio Corbucci; con A. Celentano, E. Montesano (Italia, 1983) — [illegible] due splendidi [illegible] [illegible] originali [illegible] la regia [illegible] [illegible] sulle capacità dei [illegible] di smuovere le situazioni [illegible] di più

[illegible] [illegible] e selvaggio, regia di Antonio Climati e Mario Morra (Italia [illegible]) — Collana di [illegible] documentario situazioni limi[illegible] raccolte in giro per il mondo: troppe insistenze sul macabro, impianto narrativo inesistente.

SPLENDOR: Zelig, regia [illegible] Woody Allen, con W. Allen, M. Farrow (Usa 1983)

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il diavolo e l'acquasanta, regia di Bruno Corbucci, con T. Milian, P. Mazzarella (Italia 1983) — Un prete salva dal suicidio un disperato ex calciatore e si trova costretto a ospitarlo e mantenerlo: farsa di facile consumo.

VERRES

IDEAL: Il guerriero del ring, regia di George Bowers, con L. I. Kennedy, J. Kennedy, Cassius Clay (Usa 1982) — Un «Rocky» in versione di colore: pugile negro combatte fino al successo

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —3, max. 10. [illegible] 89%. Vento: calmo.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Valdôtain acoute
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7,05 Dai giornali di stamane
9 — Uscite in [illegible]
10,30 Come eravamo
11 — Radio Valle d'Aosta - Sestile quiz
13 — Buon appetito con noi
14 — Discoteca con Marco
15 — Marzetti time del sabato
16 — Classifica dei più richiesti
18 — Musicalmente assieme
18,45 Il Vangelo della domenica
19 — Cosa facciamo stasera e domenica?
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica e dediche
23 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 Ali Quelle famille
14 — La course autour du monde
14,55 Les jeux du s[illegible]
18,20 Carnets de l'[illegible]re
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
[illegible] Actualites régionales [illegible] Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs Elysées
22,05 Les enfants du rock
23,35 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13 — Téléjournal
13,05 Temps présent
14,05 Tell Quel
14,30 Jeu de l'oie savoyard
15,25 Les grandes maladies
16,25 A... comme animation
17 — Ernest Ansermet dirige Oeuvres contemporaines
17,35 L'enfance est à vous
17,55 La course autour [illegible] monde
18,55 Fraggle Rock
19,30 Téléjournal
20 — Loterie suisse à numeros
20,10 Jeu de l'oie savoyard
21,05 Jardins divers
22,15 Téléjournal
[illegible] Sport

Vinto dal libro «Alla scoperta delle Alpi»

[illegible] in Regione del premio [illegible]

Alla manifestazione farà seguito [illegible] spettacolo folcloristico

AOSTA — Questa sera alle ore 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, verrà assegnato il premio letterario «René Willien 1983».

Organizzato per iniziativa dei librai partecipanti alla «Bancarella del libro», in collaborazione con l'assessorato regionale al Turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Aosta, il premio è giunto quest'anno alla sua quarta edizione.

Il riconoscimento, unico [illegible] genere [illegible] Valle, è stato conferito al libro «Alla scoperta delle Alpi» di Massimo Cappon, edito da Mondadori. Hanno inoltre ottenuto una particolare menzione i seguenti testi: G. P. Bini, «Fu tempo nostro», [illegible] Virginia; A. Zanotto, «Valsavarenche», ed. [illegible]; Lamboi-Cassard, «Valle d'Aosta, quattro stagioni», ed. Pri[illegible] & Verlucca; Hoch, «Grandi imprese sul Monte Bianco», ed. Dall'Oglio.

La giuria ha così motivato il premio: «*Il libro rappresenta [illegible] "insieme" [illegible] conoscenze storico-artistiche e culturali-sociali in merito [illegible] mondo alpino, [illegible] sua natura, la sua storia, la sua gente, e dispone di [illegible] corredo iconografico di primo ordine e di una buona presentazione editoriale. L'accuratezza e la scientificità dell'analisi si accompagnano a [illegible] esposizione chiara e divulgativa. L'opera [illegible] Massimo Cappon risulta preziosa e affascinante per tutte le persone [illegible] abbiano il gusto di scavare nel passato, di ritrovare le "radici" della propria comunità, del proprio paese, della propria area di civilizzazione*».

L'autore, Massimo Cappon, giornalista e fotografo professionista, ha pubblicato su «Epoca», «Airone» e riviste specializzate inserti scientifici, servizi di attualità e [illegible] portages [illegible] viaggi. Ha partecipato alle due spedizioni italiane all'Everest (nel [illegible] e nel 1980) e nella seconda occasione ha raggiunto gli ottomila metri del Colle Sud. Ha già pubblicato i volumi illustrati «Fotografare lo sport» e «L'alpinismo». Dopo la premiazione seguirà uno spettacolo folkloristico con la partecipazione del gruppo «Comité des traditions valdôtaines».

Ezio Berard

Il calcio di Seconda categoria

L'Issogne [illegible] con il Borgofranco

Ma la capolista può ottenere almeno un punto

AOSTA — Il campionato di calcio di Seconda Categoria si presenta domani, al suo [illegible] turno d'andata, [illegible] la capolista Issogne impegnata in terra [illegible] il Borgofranco di Lucio Mordenti. I padroni di casa sono quest'anno la brutta copia della squadra che la [illegible] stagione aveva lottato a lungo nelle posizioni [illegible] tuttavia, l'undici [illegible] Peratti dovrà impegnarsi a fondo per ottenere un risultato positivo.

Altro confronto importante è quello in programma al Tesolin tra Sangiorgese e Anpi Elter, ed è facile immaginare un tifo particolarmente «intenso». Allo Chameran di Châtillon l'undici di Edilfei ha, sulla carta, buone possibilità di ritornare al comando della classifica, soprattutto se il Gressan lascerà troppi spazi liberi alle punte castiglionesi.

Sangiorgese-Anpi Elter. Nella squadra [illegible] Tieri (Sangiorgese) rientra Affortunato ed [illegible] quattro domeniche) lo squalificato Collura. Ogni risultato è possibile e sulle punte delle due squadre, Ammendolia, Lain, Avati e Affortunato [illegible] parte della responsabilità di andare a rete.

«*La mia squadra* — dice Tieri — *sta producendo un gioco capace di battere chiunque, peccherà purtroppo in esperienza. Il mio amico Caniato invece ha un organico più valido del mio ed è il naturale favorito per questo incontro*». La partita si gioca al Tesolin alle 10,30.

Arnad-Pont Donnas. I ragazzi di Tombesi (Pont [illegible]) [illegible] in serie positiva, i padroni di casa invece arrivano [illegible] due sconfitte [illegible]tive.

Sarre Chesallet-Bellavista. [illegible] l'undici [illegible] gioca con un po' di concentrazione per gli ospiti è difficile fare anche soltanto un punto.

Borgofranco-Issogne. I bianconeri in casa hanno sempre c[illegible] un punto alle valdostane e non hanno [illegible] vinto. La capolista ha un modulo di gioco capace di infliggere ai padroni di casa la prima sconfitta casalinga.

Châtillon-Gressan. Manca Ciri nello Châtillon mentre tra gli ospiti rientra Montrosset. La squadra di [illegible] non può permettersi [illegible] passi falsi se vuole rimanere tra le prime.

Morgex-Carbo - Saint-Marcel. I generosi ragazzi di Martin possono anche conquistare la loro prima vittoria del campionato.

Verrès - Saint-Pierre. I padroni di casa sono leggermente favoriti nei confronti di una squadra che, dopo il cambio dell'allenatore, non ha ancora [illegible] acquisito una propria mentalità agonistica.

[illegible] Gobbo

Pattinatori [illegible] Courmayeur

COURMAYEUR — Oggi e domani si svolgerà a Courmayeur, allo stadio del ghiaccio, una gara nazionale di danza con la partecipazione dei migliori pattinatori provenienti da Piemonte, Lombardia e Trentino.

La gara comincerà alle ore 11 con le danze obbligatorie, che si svolgeranno durante la giornata, e si concluderà domani alle 10 con gli esercizi liberi a coppie previsti per il finale.

Basket, la trasferta a Bergamo

[illegible] proibitivo per [illegible] «Gagliardi»

Contro il «Celana», un quintetto [illegible]

AOSTA — Proibitiva trasferta della «Gagliardi Basket» che questa sera, alle ore 18, è impegnata sul campo bergamasco del «Celana», un quintetto imbattuto che guida solitario la classifica del campionato di serie C 1 con 12 punti (gli aostani sono a quota 8).

Gli atleti aostani hanno preparato per tutta la settimana questa partita, ma è indubbio che le difficoltà da superare sono enormi, soprattutto sotto il profilo tecnico [illegible] quanto è probabile che anche questa sera il play Luca Venzon non possa scendere sul parquet.

Il giocatore è infatti militare [illegible] Torino e [illegible] nelle prime ore del pomeriggio i dirigenti della «Gagliardi» potranno sapere se Venzon sarà lasciato disponibile o no. Quanto [illegible] importante questo atleta nell'economia di gioco degli [illegible]ani lo si è potuto vedere domenica [illegible] contro «Il [illegible] Alba, in cui è mancato un [illegible] che desse ordine alla m[illegible] e agli schemi d'attacco.

Le autorità militari hanno [illegible] dimostrato grande sensibilità nei confronti della società, ricordiamo che anche Padovani e Bartore sono in servizio militare, ed è possibile [illegible] perciò che Venzon possa giocare a Bergamo.

I padroni di casa però sono comunque in grado di aggiudicarsi l'incontro in quanto il valore tecnico di giocatori come Bosso, Malfezzoni, Pi[illegible] Colonnello e Paccanelli è superiore a quello della «Gagliardi».

Il «Celana» è finora la squadra che ha ottenuto il punteggio più alto [illegible] campionato (103-66 con il Legnano).

c. g.

Alla rappresentativa

Convocato Adolfo Fusè

AOSTA — In vista dei prossimi impegni della rappresentativa regionale di calcio [illegible] Promozione sono stati convocati [illegible] giocatori per una partita [illegible] allenamento a ranghi contrapposti, agli ordini del selezionatore e commissario tecnico Dino Bartola.

Tra di essi [illegible] è anche il difensore del Marca Saint-Vincent Adolfo Fusè. I convocati dovranno presentarsi alle ore 14,15 di mercoledì 16 novembre presso il campo sportivo di via Gerbido, a Chivasso.

(c. g.)

Il torneo di serie C2 maschile

Pallavolo, Olimpia ospita il Chivasso

[illegible] Cral Cogne (femminile) si reca a Venaria

AOSTA — Secondo turno del campionato [illegible] pallavolo per le squadre valdostane impegnate nella serie [illegible] maschile e femminile. [illegible] in casa il [illegible] maschile dell'Olimpia (reduce dalla secca sconfitta esterna patita a Cuneo) e ospita il Chivasso, a [illegible] volta superato in casa per 3-2 dal Ciacolun.

La squadra del duo Presendo-Varbella affronta questa sera, sul parquet della palestra Coni, una compagine che dovrebbe fare [illegible] campionato volto soprattutto alla conquista della salvezza.

Gli ospiti tra l'altro hanno battuto recentemente la for[illegible]ne valdostana per 3-0 in Coppa Piemonte ed è chiaro che a questo punto l'incontro si presenta assai aperto e l'Olimpia non deve dimenticare che perdere contro una squadra direttamente interessata alla lotta per la salvezza potrebbe essere molto pericoloso. Nel sestetto di Presendo rientra Grumolato che ha scontato le due giornate di squalifica.

Più facile dovrebbe essere invece il compito della formazione femminile [illegible] Moro. Il Cral Cogne [illegible] reca infatti a Venaria ed affronterà il Mareno, una squadra già sconfitta (3-0) in Coppa Piemonte.

Le aostane dovranno però giocare fin dall'inizio con la necessaria concentrazione per evitare di dover poi rincorrere il risultato come sabato scorso contro la Sammartinese. Durante [illegible] allenamenti infrasettimanali tutte le giocatrici hanno messo in [illegible] stra [illegible] condizione fisica eccellente per cui è lecito attendersi da Sinico e compagne un positivo risultato.

• **Calcio.** In merito agli incontri disputati domenica scorsa il giudice sportivo ha adottato le seguenti delibere: squalifica per un turno a Mirko Feder (Marca St. Vincent) espulso per somma di ammonizioni durante la partita con il Borgo Oriàle.

L'allenatore del Marca, Nunzio Santoro, è stato a sua volta inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 22 novembre prossimo, essendo stato allontanato dal campo, durante la partita di domenica scorsa, per comportamento non regolamentare.

In Seconda categoria pesante squalifica per Giorgio Collura (Sangiorgese) che dovrà stare fermo quattro giornate.

c. g.

Sarà presentato alla conferenza regionale

Il sindacato ha un piano per nuovi posti di lavoro

Chiesto il rilancio [illegible] «contratti di solidarietà» in cambio di una parziale mobilità - Impieghi nel campo ecologico

ASTI — Il sindacato fa il punto sulla [illegible] vigilia di mesi che si annunciano molto difficili per migliaia di lavoratori delle aziende astigiane. L'autunno dell'83 avrebbe dovuto segnare una prima fase di parziale ripresa per alcuni settori come quello dell'indotto auto.

Previsioni certo troppo ottimiste se si controllano le cifre delle ore di cassa integrazione e degli iscritti al collocamento.

L'elenco dei progetti [illegible] sindacato astigiano per arginare il crollo dell'occupazione e non restare protagonisti passivi della crisi [illegible] allunga così di un [illegible] capitolo. Le tre confederazioni hanno elaborato un articolato documento che contiene proposte per la politica industriale e il mercato [illegible] lavoro, lo sviluppo delle iniziative di cooperazione e la riforma del collocamento.

Nessuno si nasconde il ri[illegible] una volta manchino gli interlocutori e che tutto finisca nel cassetto. Questa volta però il piano rientrerà in uno sforzo complessivo [illegible] tutto il sindacato piemontese sul problema della occupazione.

Mercoledì i rappresentanti di tutte le categorie (oltre duecento tra quadri e delegati) si riuniranno e due giorni dopo il progetto sarà presentato alla conferenza regionale in programma a Torino.

In alcuni settori Asti è all'avanguardia nella sperimentazione di strategie contro la crisi. E' il caso delle cooperative di giovani e disoccupati che, pur tra molte difficoltà, hanno [illegible] avviato il lavoro.

Dovrebbero essere le protagoniste di un piano straordinario per l'occupazione che riguarderà soprattutto la tutela dell'ambiente e i servizi.

«Ci sono settori di intervento — spiega il documento sindacale — in cui ci [illegible] possibilità di creare nuovi posti di lavoro. I nostri progetti riguardano la raccolta dei rifiuti e il risanamento del territorio, la rimozione dei fanghi che bloccano il depuratore, l'assistenza domiciliare agli [illegible] e agli handicappati e nella pubblica amministrazione l'aggiornamento del catasti urbani e agrari».

Il settore su cui [illegible] gioca il futuro dell'economia astigiana resta però quello dell'industria. La prima battaglia sindacale riguarderà il superamento della [illegible] integrazione a zero ore. Gli accordi sottoscritti alla Way Assauto prevedevano già l'applicazione [illegible] contratti di solidarietà in grado di garantire il rientro dei cassaintegrati.

La crisi dell'azienda ha fatto saltare il progetto. Il sindacato ora lo rilancia indicando una serie di aziende in cui è possibile verificarne l'applicabilità insieme ad altri strumenti come il ricorso al part-time e ai contratti [illegible] termine.

In cambio il sindacato si dichiara disponibile a processi di mobilità: «Ma è necessaria la costituzione di un osservatorio sul mercato del lavoro».

Un [illegible] interlocutore del sindacato [illegible] l'ufficio di collocamento: «Chiediamo l'istituzione [illegible] nove commissioni di collocamento».

Domenico Quirico

Simpatica festa scolastica ■ San Marzanotto

Albero, nostro amico

Nuove piantine cresceranno nel parco della Villa Badoglio

ASTI — Un albero per ricordare che l'ecologia non deve [illegible] soltanto retorica ma impegno concreto. [illegible] allievi delle [illegible] della frazione [illegible] San Marzanotto hanno deciso di festeggiare in mo[illegible] inedito il giorno dedicato [illegible] festa della natura. [illegible] parco della Villa Badoglio hanno piantato con l'aiuto [illegible] insegnanti e degli operai del Comune alcuni alberelli. Poi hanno realizzato disegni, raccolto favole e racconti dai genitori e dai nonni sempre sul tema della difesa della natura. Li esporranno a partire [illegible] novembre in una mostra a Villa Badoglio dal titolo «L'albero è nostro amico».

Nella foto: alcuni bambini durante la festa.

Le indagini sulla presunta «prigione» di Ricaldone

L'astigiano arrestato «Non sono dell'Anonima»

Carlo Ritrovato, che risiedeva a Nizza, è finito in carcere con [illegible] - E' di una donna il [illegible] trovato su una brandina

RICALDONE — Se cascina Barogna di Ricaldone è stata utilizzata come prigione per una vittima della «Anonima sequestri» deve essere stata quasi certamente una donna ad occupare la brandina sistemata dentro una tenda occultata nel fienile, tra le balle di fieno. Questo l'elemento nuovo — e sembra anche l'unico — emerso dalle indagini iniziate con il blitz dei carabinieri, giovedì mattina, nel casolare sulle colline di questo centro agricolo dell'Acquese.

L'ipotesi che una donna [illegible] essere stata «capitata» [illegible] quella che gli inquirenti [illegible]no sempre più convinti fosse la prigione di una banda di sequestratori viene dai controlli [illegible] trovato vicino alla brandina. [illegible] i risultati di una analisi di laboratorio disposta dai carabinieri sarebbe sangue femminile, perso naturalmente. Nessuna ferita, quindi, anche se è probabile che appartenga a chi sotto quella tenda ha vissuto, in prigionia secondo la tesi degli inquirenti.

Test, va subito sottolineato, che il giovane siciliano arrestato perché colpito da mandato di cattura per detenzione d'armi, Carlo Ritrovato, 22 anni, già abitante a Nizza Monferrato, e le due donne fermate con lui al momento dell'irruzione dei carabinieri — la madre, Carmela Cisterna, 47 anni, e la convivente di un fratello attualmente latitante, Giacoma De Candia, di 25 — negano ogni appartenenza [illegible] una anonima sequestri e dicono [illegible] nulla [illegible] di una vittima di sequestro nella cascina Barogna.

Sangue femminile, allora — e sarebbero pure di una donna alcuni capelli trovati ma ai quali gli inquirenti sembrano dare molto meno importanza —, di qui l'ipotesi di una sequestrata che sarebbe rimasta per qualche tempo in quella prigione. Un'ipotesi che ha portato anche a fare un nome tra le vittime di sequestri ancora non restituite, quello di Patrizia Bauer, ventottenne bolognese, figlia del titolare di una industria.

Su questa pista verrebbero indirizzati alcuni controlli, tuttora in atto. Scartata, infine, l'eventualità che a cascina Barogna possa essere stato l'ing. Franco Frattini, il trentaduenne astigiano scomparso da tre giorni.

f. m.

Contestato il calcolo delle tariffe sulla base dell'imponibile

Si riaccendono le polemiche sulle mense I genitori rifiutano di pagare le rette

[illegible] — Se il Comune [illegible] rivedrà le tariffe del servizio mensa per i bambini delle scuole materne, i genitori per protesta non pagheranno le rette. [illegible] ha deciso ieri un'assemblea in municipio a cui hanno partecipato sindacalisti e componenti del [illegible] che riunisce genitori e insegnanti. Il termine per il pagamento è scaduto giovedì, [illegible] la giunta è dimissionaria. E' difficile che in tempi brevi si possa affrontare il problema.

Lo «sciopero» tariffario rischia così di mettere [illegible] un servizio che è utilizzato ogni giorno da 1700 bambini e che nel bilancio del comune pesa per una cifra superiore al miliardo e mezzo.

Proprio per la necessità di ridurre il deficit (ogni pasto costa oltre cinquemila lire) e di rispettare quanto disposto dalle legge finanziaria, il Comune ha ritoccato le tariffe che variano a seconda del reddito e la gratuità è prevista solo per chi ha un reddito inferiore alle 150 mila lire.

Il braccio di ferro con le famiglie si è iniziato nel giugno scorso dopo riunioni e polemiche. Grazie ad un ordine del giorno approvato nel consiglio comunale del 24 ottobre, sembrava si fosse raggiunto un accordo.

Il Comune si [illegible] dichiarato disponibile a discutere [illegible] serie [illegible] proposte alternative del sindacato. Ma la giunta (ora dimissionaria) ha poi respinto la richiesta di un incontro urgente e di spostare al 15 [illegible]cembre il termine ultimo per [illegible] le [illegible] è di nuovo guerra aperta. I componenti del comitato ribadiscono le loro richieste che giudicano indispensabili per salvare un servizio utilizzato soprattutto dalle famiglie meno abbienti.

«Il calcolo del reddito [illegible] capite per determinare le rette — hanno spiegato i componenti del comitato — deve [illegible] essere fatto sul netto e non sull'imponibile come vuole il Comune. In questo modo [illegible] fascia più elevata, quella [illegible] dovrebbe pagare 90.000 lire, diventerebbe inutile e potrebbe [illegible] abolita».

I sindacati chiedono anche di istituire un maggiore numero di fasce per graduare maggiormente gli scatti e di [illegible] dei buoni mense. Giudizi severi anche sull'efficienza del servizio che, secondo molti genitori, è [illegible] qualità scadente. [illegible] rendere più efficaci i controlli e consentire la partecipazione dovrebbero essere istituiti nei 21 centri [illegible] delle rappresentanze formate [illegible] genitori, insegnanti, personale e sindacalisti. Avrebbero il compito di controllare le forniture e [illegible] composizione dei menù.

Queste [illegible] tariffe fissate dal Comune in vigore da settembre: per chi ha un reddito dalle 150 alle 200 mila lire la retta è di trenta mila lire al mese, dalle 200 alle 250 mila 45.000 lire, oltre le 400.000 lire 80.000 lire. Questa è la fascia dove [illegible] comprende la maggior parte delle famiglie degli utenti.

d. q.

Fausto Frattini, 34 anni, da mercoledì non è più ritornato a [illegible]

Anche gli amici setacciano tutta Asti alla ricerca dell'ingegnere scomparso

ASTI — Nessuna traccia dell'ingegner Fausto Frattini, 34 anni, abitante in una tenuta agricola [illegible] Valle Benedetta alle porte [illegible] Asti. Da mercoledì [illegible] si [illegible] perse le [illegible] tracce nonostante le ricerche effettuate [illegible] carabinieri [illegible] con l'ausilio di [illegible] elicottero.

Anche numerosi [illegible] e conoscenti del Frattini hanno partecipato alle ricerche setacciando anche il centro di Asti alla ricerca della Renault dell'ingegnere.

[illegible] proprio il particolare dell'auto che dà una tinta gialla [illegible] vicenda. Infatti l'auto è stata trovata ventiquattro [illegible] dopo posteggiata in piazza Alfieri. Chi ha riportato l'auto nel centro della piazza? Il Frattini che poi si è allontanato oppure qualche altra persona per sviare le indagini?

In un primo momento la scomparsa dell'ingegnere era stata posta in relazione con la scoperta a Ricaldone (Alessandria) di [illegible] tenda [illegible] sarebbe [illegible] usata per un sequestro, poi questa ipotesi è caduta.

Il Frattini, celibe, vive con la madre Maria, vedova del generale Carlo [illegible]. La donna ha detto ieri ai cronisti che il figlio era uscito di casa mercoledì mattina per raggiungere la sede [illegible] federazione coltivatori diretti di viale Vittoria [illegible] sbrigare delle commissioni inerenti la sua azienda agricola.

In effetti risulta che poco prima delle 10 il Frattini ha conferito con alcuni impiegati della Coldiretti. Un quarto d'ora dopo è stato visto nelle vicinanze di piazza Alfieri e [illegible] quel momento si sono perse le sue tracce.

«Quando è uscito [illegible] era calmo e allegro — [illegible] ancora [illegible] Frattini —. Nelle prime [illegible] pomeriggio [illegible] vedendolo rientrare a [illegible] ho informato i carabinieri».

«E' molto strano [illegible] faccenda dell'auto che mercoledì non c'era e il giorno dopo qualcuno l'aveva parcheggiata malamente nell'interno del recinto della piazza».

[illegible] inquirenti per il momento escludono che il Frattini sia stato sequestrato a scopo di estorsione. Non ci sono a questo proposito indizi. Una supposizione è questa: il Frattini potrebbe essere stato colpito da amnesia. Ma dove è finito? Con sé aveva una [illegible] discreta somma di denaro e i documenti.

C'è un precedente [illegible] otto mesi fa che gli inquirenti non trascurano. Il Frattini [illegible] stato ritrovato da un elicottero dei carabinieri alzatosi [illegible] volo da Torino [illegible] la sua auto. La madre non vedendolo rientrare a casa aveva denunciato la scomparsa e [illegible] Renault [illegible] stata scoperta [illegible] dopo [illegible] una strada secondaria [illegible] località Molini di Isola. I carabinieri avevano [illegible] nell'interno l'ingegnere privo di sensi, a quanto pare per [illegible] malore.

v. ma.

Improvvise battuta d'arresto dopo la bella impresa con la Panini

La Riccadonna fermata dalla Bartolini «Siamo mancati nei momenti decisivi»

ASTI — E' stata una doccia fredda, un brusco colpo di spugna sugli entusiasmi «scatenati» dalla recente impresa di [illegible] contro la Panini. E' toccato ad un'altra formazione emiliana, la Bartolini Bologna, congelare nell'anticipo di giovedì al Palazzetto la [illegible] che la fantastica galoppata degli astigiani verso la vetta della classifica potesse continuare ancora.

La sconfitta [illegible] cifre parla per i felsinei con i parziali di 15-7, 10-15, 16-8, 14-16, 12-15.

Indubbiamente è una battuta d'arresto, la prima casalinga della stagione, che scotta; si sa, l'appetito vien mangiando e il palato del pubblico non era preparato a un improvviso digiuno di punti.

Proprio la tripletta [illegible] successi (Casio, Panini, Napoli) aveva «creato» l'atmosfera giusta per salutare il poker di vittorie: impianto zeppo, molti spettatori in piedi, incitamento fantastico, molti personaggi [illegible]lo sport presenti nel parterre (anche l'allenatore dell'Asti [illegible] Volpi). Il clima insomma delle grandi occasioni. E' venuta a [illegible] solo la festa finale e per poco [illegible] rischiata una mezza rissa.

Colpa di Antonio Babini, giocatore dei bolognesi, che in segno [illegible] sfottò al fischio di chiusura ha improvvisato sul parquet proprio davanti [illegible] tribuna un curioso [illegible] pericoloso per lui) balletto. Uno sconosciuto gli è «volato» incontro e solo l'intervento di altri spettatori ha stroncato [illegible] scazzottatura.

Enrique Edelstein (grazie [illegible] un condono dell'ultimissima ora ha potuto [illegible] in panchina) commentava il passo falso dei suoi: «La squadra che avete visto a Modena è la stessa che ha perso stasera; non abbiamo giocato ad un ottimo livello come allora, ma ad un buon livello, con la differenza però che siamo venuti a mancare nei momenti importanti».

Formazione: Martino, Quiroga, Angelov, Peru, Gobbi; Vignetta, Berti, Bonola.

Classifica: Santal 8; Panini, Kappa, Riccadonna e Bartolini 6; Belluno, Kutiba e Casio 4; Gandi, Sassuolo, Ugento e Chieti 2. Riccadonna, Bartolini, Casio e Chieti una gara in più. Stasera la Riccadonna gioca a Tel Aviv la gara di ritorno di Coppa.

f. c.

Asti. Una azione sotto rete durante l'incontro in cui la Riccadonna è stata sconfitta

Tamburello e banda per la fiera [illegible]

NIZZA — Ultimi appuntamenti, domani e lunedì, del cartellone della fiera di San Carlo. Al nuovo campo dell'Istituto Pellati, domani pomeriggio, la nuova squadra nicese di tamburello, rafforzata [illegible] arrivi [illegible] due «pezzi grossi» Marello «Carol» e Medesani, affronterà il Gerbi [illegible] Vigliano. L'incontro si inizie[illegible] alle 15 ed è praticamente il debutto ufficiale casalingo [illegible] compagine giallorossa, che quest'anno dovrebbe militare, salvo clamorose sorprese dell'ultima ora, in serie B. Proprio per questa occasione la squadra presieduta [illegible] Cesare Bella ha lasciato lo sferisterio di piazza Garibaldi per il cortile (più idoneo) dell'Istituto Pellati.

Sempre domani all'oratorio continua il torneo provinciale di bocce a coppie riservato a giocatori di categoria C. Si disputeranno le finali.

Lunedì invece torna di scena la banda, con il tradizionale concerto al teatro Sociale. E' questo un appuntamento (gratuito) che fa registrare ogni anno il tutto esaurito.

f. la.

La morte del ragazzo di 19 anni

L'autopsia conferma: E' stato un infarto

ASTI — E' stato proprio un infarto a stroncare Pedro José Bova, 19 anni, abitante con i genitori in via Perdono A/17, in un alloggio [illegible] quartiere [illegible] corso Alba. Così avrebbe accertato l'autopsia.

Il responso definitivo però sarà reso noto alla famiglia tra una quindicina di giorni.

Ieri mattina la procura della Repubblica ha [illegible] il nulla osta per i funerali, che [illegible] svolti nel pomeriggio alla presenza dei genitori, dei due fratelli, [illegible] parenti e [illegible] una piccola folla [illegible] giovani amici dello scomparso ed [illegible] compagni di studio dell'Istituto Tecnico «Artom».

Il giovane lo scorso anno, alla visita di leva, era stato dichiarato [illegible] e nei prossimi g[illegible] doveva essere sottoposto ad altre visite mediche militari, in quanto intendeva frequentare l'accademia militare di Modena.

Il giovane abitava [illegible] una decina di anni ad Asti e da tempo frequentava l'oratorio di Santa Caterina. [illegible] svolgeva anche attività per alcune iniziative sociali.

v. ma.

Pedro José Bova, 19 anni

Lascia per motivi di lavoro

Bubbio, il sindaco dà le dimissioni

BUBBIO — *Cambio al vertice dell'amministrazione cittadina: il Consiglio comunale è stato convocato per giovedì 17 con all'ordine del giorno le dimissioni e la surroga del sindaco Franco Leoncini. Le dimissioni, che erano state presentate il 23 luglio scorso, sono giustificate da motivi di lavoro.*

«I miei impegni personali — ha precisato Leoncini, che è titolare di uno studio tecnico — non mi consentivano di svolgere adeguatamente l'impegno che avevo preso».

E' probabile, ma una decisione in proposito non è ancora stata presa, che nuovo primo cittadino sarà l'attuale vicesindaco Pierangelo Balbo. Franco Leoncini, oltre che sindaco, è stato anche assessore della Comunità Montana, e [illegible] fatto parte di vari sodalizi (Pro loco, Avis) attraverso i quali ha contribuito a rilanciare Bubbio con iniziative culturali (serate teatrali e musicali).

«Ci tengo a sottolineare — afferma il sindaco dimissionario — che dalla presentazione delle [illegible] a oggi l'attività amministrativa è proseguita come dimostrano le numerose pratiche svolte, [illegible] fognature [illegible] impianti sportivi, all'asfaltatura di alcune strade».

f. la.

Domani l'Astense affronta il Cava

La Perlino a Pino con Pinto e Santuz

ASTI — Pochi giorni di tempo per gustarsi l'importante e sofferto [illegible] di domenica scorsa contro il Parma e già il calendario del campionato di pallacanestro di serie C2 mette nuovamente gli astigiani della Perlino [illegible] chi va [illegible].

L'impegno [illegible] (ore 21) a Pino Torinese contro l'Alsi è ben più robusto di quello proposto sette giorni fa dai parmensi.

La squadra torinese pur avendo denunciato in questa fase iniziale della stagione frequenti alti e bassi sul proprio parquet è in grado di incutere rispetto a chiunque.

La Perlino ancora alla ricerca di un assetto di gioco ben definito avrà per l'appuntamento di stasera un Pinto con una settimana in più di allenamento (suo il canestro della vittoria di domenica che ha compensato qualche sbaglio di troppo nel tiro) mentre può considerarsi certo il rientro di Santuz guarito dall'infortunio.

Ben più abbordabile si presenta il confronto casalingo che domani al Palazzetto (ore 17,30) vedrà di fronte l'Astense e il Cava Monticino.

Per le due formazioni ultime in classifica a due punti si tratta di uno spareggio in piena regola: gli astigiani sinora non certo aiutati dalla fortuna hanno comunque le carte in regola per imporsi: la formazione astigiana ha infatti più volte dimostrato le sue capacità di produrre bel gioco.

f. c.

Oggi la sfida tra Marello e Voglino

ASTI — Fra gli appuntamenti sportivi di oggi un interessante ed originale proposta «fuori mura»: alle ore 14 ad Alba nello sferisterio «Mermet» si gioca la sfida fra il campione di tamburello Aldo «Carol» Marello (34 anni) e la diciannovenne promessa del pallone elastico, il castagnolese Paolo Voglino.

SI SONO

La «discomusic» abbinata al liscio ricetta giusta per le sale da ballo

Il sabato e la domenica dominati da giovani, altre serate per la clientela più matura - «Viaggio» nei vari locali

ASTI — Se la «febbre del sabato sera» è un po' in ribasso rispetto alle «temperature» altissime di alcuni anni fa, le «maxi discoteche» della provincia hanno la risposta pronta: è sufficiente abbinare alle serate di discomusic qualche parentesi dedicata al liscio o al «moderno» e il gioco è fatto. E' l'evoluzione obbligata della discoteca, oppure il principio della fine del «travoltismo»?

Pare che una formula azzeccata per conservare il pubblico dei giovanissimi catturando nel contempo una fetta di «ballerini» di mezza età che altrimenti, salvo le solite eccezioni, mai e poi mai avrebbero diviso la pista dalle frotte di teen-ager tutti scatenati, tutti vestiti allo stesso modo, tutti a caccia del medesimo tipo di evasione. La conferma viene dal «Dixie», il primo «maxi locale» astigiano. «Il sabato e la domenica la nostra clientela è rimasta quella dei giovanissimi attirati dalla discomusic — spiega uno dei titolari, Roberto Ferretto —, dai balli moderni, dalle attrazioni. Il venerdì è la serata dei cosiddetti meno giovani, del liscio».

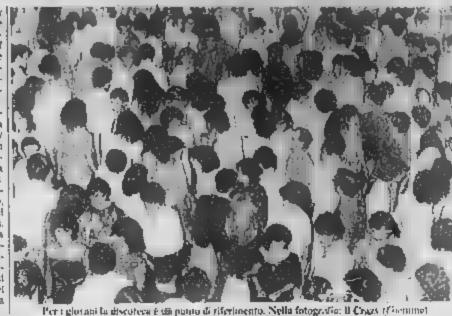
Fra melodie «nostalgiche» e dischi rock manovrati con maestria dal disc-jockey, le serate degli astigiani amanti del ballo o di un paio di ore in compagnia considerate dunque coperte. E proprio in tema di nostalgia (ma in questo caso si tratta di correre troppo indietro negli anni) la vita notturna locale ritrova uno dei suoi locali preferiti, quasi un «simbolo» per decine e decine di giovani che a cavallo degli Anni Ottanta lo hanno eletto a loro svago serale più gradito. Riapre stasera (sabato), nome di sempre «Whisky Notte Salera», completamente rinnovato e nuovo negli interni.

Ambiente raccolto, musica giovane, cabaret, attrazioni e un dato importante da sottolineare: il nuovo locale è stato costruito con i più moderni criteri di sicurezza.

«Pur restando il Whisky Notte di sempre — sostiene uno dei titolari, Carlo Mighetti — abbiamo voluto offrire al nostro pubblico un ambiente veramente sicuro, anche a costo di sacrificare qualche "accorgimento" in grado di colpire l'attenzione».

Il locale è aperto tutte le sere. Dal giovedì alla domenica fra liscio e discomusic il Crazy di Vigliano d'Asti, l'antitesi in fatto di dimensioni del Whisky Notte, raccoglie migliaia di giovani e giovani. Anche in questo la formula è collaudata: orchestre, complessi, i più recenti dischi di importazione, giochi di luci, attrazioni che animano sino a tarda notte le tre piste disposte su due piani, del «ciclopico» edificio. Raccogliere duemila giovani e giovanissimi nella serata del sabato o nei pomeriggi domenicali è cosa normale.

f. c.

Per i giovani la discoteca è un punto di riferimento. Nella fotografia: il Crazy (Fiorentino)

Un locale che il tempo perde il fascino: il night-club

E c'è chi apprezza le luci soffuse

ASTI — C'è una città notturna, sconosciuta forse ai più degli astigiani, che dopo la mezzanotte si anima intorno a due poli ben precisi: l'«Oba Oba» e l'«Angelo Azzurro», locali «un po' osé» (si diceva in un passato neppur troppo remoto), night-clubs o «posti per soli uomini» si taglia corto al giorno d'oggi.

Ambienti che sono preclusi all'esercito, a impiegati e operai che «bollano» al mattino presto, ai giovanissimi coi soldi contati che ripiegano sulle più abbordabili discoteche, agli «pseudo-nottambuli» che preferiscono tirar tardi al caffè preferito, il bar dell'angolo dove «a mezzanotte si chiude» o le veglie in case di amici intorno al tavolo delle carte.

Al night, ad Asti come dovunque, continuano ad andare vecchi tipi di clienti codificati dalla tradizione: imprenditori dai robusti portafogli, solidi professionisti, «quasi anziani» alla ricerca di tardive pur sempre gratificanti ricariche di entusiasmo e di improbabili avventure.

I «locali per uomini» della città ricalcano i cliché di ambientazione richiesti da un pubblico che, lo si ammetta o no, è pur sempre alla ricerca di clandestinità, luci soffuse, musica in sottofondo, comodissimi divani e generosi separé. E, fra i tavoli, le «ragazze» dei night-clubs, bionde, biondissime, sofisticate, appariscenti.

Gli spettacoli di spogliarello (pare superato il termine più esotico di strip-tease) sono il forte di questi locali il cui cliente cerca emozioni proibite purché siano «verbali» (la concorrenza delle emittenti private che sublimano i teleutenti con analoghi spettacoli si fa sentire) e purché siano propiziate da autentiche professioniste.

«Purtroppo — dicono nei locali astigiani — la nostra attività risente della crisi in atto in tutti i settori. Ci sono meno soldi in giro e quelli rimasti stentano a prendere la via del night, dove, teniamo a sottolinearlo, i prezzi sono rimasti gli stessi di tre anni fa».

Su questo aspetto di locali ove in cui non vige la scala mobile è opportuno precisare: due ore al night, in compagnia di una ragazza del locale, costano dalle 100 alle 150 mila lire. Con 80 mila ci si garantisce il leggendario «champagne garantito francese», mentre offrire un drink ad una delle entraîneuses costa ventimila.

Prezzi decisamente popolari invece (se ci si accontenta) all'«Angelo Azzurro» di prima serata. «Con un biglietto da dieci si ha diritto all'ingresso e alla consumazione al tavolo — spiega il titolare Roberto Caputzo —; gli "extra" ovviamente non hanno listino». In questo locale, specialmente sabato e domenica, l'ambiente è più da discoteca che «a luce rossa».

Dall'una di notte in poi cambia la musica e tutto il resto: le ragazze girano fra i tavoli, riconoscono a colpo sicuro il cliente che gradisce compagnia, entrano nel vivo della parte loro assegnata. Sulla piccola pista si esibisce la spogliarellista di turno, con numeri anche raffinati.

I vecchi «viveurs» della tradizione notturna si avvicinano alla pedana dove luce e musica convergono sull'artista. La notte è ancora lunga.

Laura Bosia

Sono nati ad Asti alcuni circoli cultural-gastronomici

Tra buona cucina e buona musica

Il successo dello «Spaghetti Jazz» - Gli appuntamenti del venerdì al Ligure - Ristorante cinese e cucina macrobiotica - C'è un ritorno anche alle vecchie piole di una volta

ASTI — Con il teatro Alfieri chiuso da anni, il Politeama bloccato a lungo per i restauri e il cinema salone Alfieri definitivamente sbarrato, il panorama delle offerte di spettacolo ad Asti si è forzatamente ridotto. Sono rimasti solo tre cinema (Vittoria, Lux, Splendor e il Politeama sta riaprendo con due sale) che spesso non riescono a tener dietro a tutte le novità dell'industria cinematografica. L'offerta ridotta deve però aver aguzzato l'ingegno degli astigiani che al cinema e al teatro stanno sostituendo spesso la passione «innata» per la tavola e la buona musica.

Sono così sorti in questi ultimi tempi alcuni locali completamente nuovi che rispondono alla duplice esigenza di tranquillità, ottima cucina e pari un po' di musica.

Il successo più travolgente è dello «Spaghetti Jazz» il circolo Arci aperto da poche settimane nelle cantine completamente restaurate dello storico palazzo Catena in via XX Settembre. «Ogni sera dobbiamo mandare via i clienti — ammettono gli organizzatori del circolo — nelle serate con la Jazz band (giovedì e sabato) lavoriamo solo su prenotazione». Con due padrini illustri (Paolo Conte e Gianni Basso) lo «Spaghetti Jazz» offre, oltre ad una lunga e fantasiosa lista di pastasciutte, un condimento di jazz caldo alla Dixieland molto apprezzato.

Altro punto musicale è l'Antico Caffè Ligure di corso Alfieri che ha fatto del venerdì sera il suo giorno di appuntamento con la musica. Il clima è un po' quello dei locali di New Orleans con pianisti in maniche di camicia e sax languidi.

Tutt'altra atmosfera al Ristorante cinese di corso Torino. Chi aveva dei dubbi sulla possibilità di «attecchimento» di un locale esotico nella patria del buon vino e della «bagna caoda» si è dovuto ricredere. Cucina macrobiotica in piazza Cattedrale dove «Michel», un oriundo italo-francese, ha aperto un locale di cucina naturale con cibi di derivazione indiana. Ritorno alla tradizione invece in viale al Pilone. Dopo anni di chiusura, ha riaperto la trattoria del «Ponte verde», una delle piole che hanno fatto la storia della cucina astigiana. Un ritorno significativo che rappresenta il segnale indiscusso dell'inversione di tendenza. Le piole tornano a piacere, specie ai giovani

s. mir.

Musica e buona cucina allo «Spaghetti Jazz», un abbinamento che sta avendo grande successo.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Fino all'ultimo respiro, R. Gere (1983, commedia)
POLITEAMA: Flashdance (1983, musicale)
SPLENDOR: Al bar dello sport, con J. Calà e L. Banfi (1983, comico).
VITTORIA: War games: giochi di guerra (1983, commedia).

CANELLI

Una gita scolastica, di P. Avati, con C. Delle Piane (1983, commedia)
RAGNO D'ORO: Il diavolo e l'acqua santa (1983, commedia)

NIZZA

AURORA: Dieci minuti a mezzanotte.
LUX: Psyco II, con A. Perkins (1983, drammatico)
SOCIALE: Due ore meno un quarto avanti Cristo (1983, drammatico).
VERDI: Paolo Roberto Cotechino, centravanti di sfondamento (1983, commedia).

SAN DAMIANO

LUX: I guerrieri della palude silenziosa, con K. Carradine (1983, drammatico)

CRISTALLO: Dibattito sull'urbanistica

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.756, Costigliole 966.062. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

ALLE TV

G.R.P.

1 — Stanza con vista sul mare: un giovane minaccia di buttarsi dalla finestra, quindi ci ripensa e si mescola alla folla (1977)

TELECITY

Cuori solitari: coniugi sposati da diversi anni, decidono di ravvivare il loro rapporto praticando lo scambio del partner (1970)

QUINTA RETE

21.30 L'umanoide: guerre nucleari che minacciano non alterare il sistema stellare, generano invece orrendo mostro

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Garello, corso F. Cavallotti 2/a; notturna: corso Torino 21.

Canelli: Sacco, piazza

Moncalvo: Tarello, piazza Garibaldi 21.

Nizza: Dal Cavallo, corso Carlo Alberto 44

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.150; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6488, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.73.58; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.621; Taxi: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52.606.

In cassa integrazione speciale la totalità delle maestranze

Michelin vuota come a Ferragosto

Su 5 mila dipendenti, nello stabilimento dei Ronchi sono presenti solo trenta persone - I primi rientri da lunedì 21 novembre - Polemica aperta sugli stipendi

CUNEO — Alla Michelin dei Ronchi è cominciata con l'ultimo turno di ieri la lunga vacanza forzata che salvo un'interruzione a dicembre di due settimane si prolungherà sino al 2 gennaio '84. La più grande fabbrica della provincia — circa 5 mila dipendenti — è vuota come lo era a Ferragosto: la integrazione speciale viene infatti per la prima volta applicata per la totalità delle maestranze, impiegati compresi. Nello stabilimento sono infatti presenti non più di una trentina di persone, fra dirigenti, sorveglianti e pompieri, tutti gli altri rimangono a per una settimana.

I primi rientri cominceranno lunedì novembre ma la fabbrica tornerà a funzionare a pieno ritmo solo mercoledì 23 novembre. Ma due giorni dopo, il venerdì, comincia la seconda settimana di cassa integrazione speciale prevista dai piani . Lo stabilimento funzio normalmente solo dal 30 novembre al 16 dicembre. Da questa data infatti partiranno altre due settimane di sospensione totale dell'attività produttiva e quindi i dipendenti rientreranno in fabbrica a scaglioni solo da lunedì 2 gennaio.

«La chiusura della fabbrica per due settimane a novembre e per altre due a dicembre — spiegano i dirigenti della Fulc provinciale — *era prevista e possiamo accettarla anche se è un provvedimento doloroso. Invece giudichiamo incomprensibile la decisione dell'azienda, per ora comunicata in modo ufficioso, di corrispondere agli impiegati una ciale integrazione allo stipendio che vengono a perdere in conseguenza della cassa integrazione a partire dall'undicesimo giorno di sospensione. E' inaudito che la Michelin discrimini così sfacciatamente i propri dipendenti dividendoli tra figli, gli impiegati, e figliastri, gli operai. Non siamo contrari, anzi ci sta bene l'integrazione offerta dall'azienda, ma deve essere data a tutti perché anche gli operai ci rimettono un bel po' di soldi con la vacanza forzata».*

La integrazione speciale prevede che il dipendente fabbrica in crisi riceva l'80 per cento del salario e comunque non oltre il tetto di 846 lire mensili. le categorie a più basso livello salariale. chelin praticamente quasi tutti verrebbero a perdere più del cento stipendio e del salario. Chi compenso più alto ovviamente viene maggiormente penalizzato. E soprattutto impiegati per i ora però l'azienda rendere meno il sacrificio con l'integrazione dell'undicesimo giorno di interruzione dell'attività lavorativa.

«Abbiamo già informato la Michelin — aggiungono i genti del sindacato unitario lavoratori della gomma — *del parere negativo per l'indennità integrativa se non viene estesa a tutte le maestranze. Stiamo però esaminando azioni tali da far cambiare parere all'azienda».*

Secondo i sindacalisti della Fulc la Michelin in questi ultimi tempi ha accentuato le proprie contraddizioni; da un lato sostiene che i bilanci sono in rosso e questa giustificazione è stata assunta anche per respingere la richiesta del consiglio di fabbrica di migliorare l'attrezzatura della dall'altro lato l'azienda è disponibile a versare milioni con la speciale integrazione degli stipendi agli impiegati. «Con gli operai — concludono i dirigenti della Fulc — *l'azienda piange miseria, però i soldi non mancano quando si tratta di consumare discriminazioni fra le maestranze».*

Intanto già avviati i prepensionamenti degli oltre cento dipendenti che per età e versamenti assicurativi sono nelle condizioni di essere collocati subito in quiescenza. I lavoratori che vogliono andare in pensione anticipata hanno tempo fino al 31 dicembre per presentare la domanda. Molti lo hanno già fatto, altri sono dubbiosi su una scelta che deciderà sul loro futuro.

g. d. m.

Cmb presidiata

L'occupazione della fabbrica non è scattata perché sono state offerte garanzie

BRA — I lavoratori della Cmb continuano a presidiare la fabbrica, ma non è scattata l'occupazione annunciata la settimana scorsa. Un ripensamento? «No — rispondono i rappresentanti sindacali — *Semplicemente i responsabili dell'azienda hanno le risposte che chiesto, sottoscrivendo all'alba dell'altro ieri un documento che, anche se non implica soluzione di tutti i problemi della quel minimo di garanzie che ritenevamo indispensabili per non andare a una rottura con la proprietà».*

Con l'accordo, l' per la quale l'amministrazione controllata improrogabilmente il 17 — si impegna a mantenere l'integrità produttiva dello stabilimento, a rispettare gli attuali livelli occupazionali (circa 240 dipendenti) a non procedere non contrattate con il consiglio di fabbrica e a chiedere le necessarie proroghe di integrazione straordinaria (per ora 24 febbraio).

La cassa integrazione verrà attuata a rotazione e l'azienda verserà a ogni dipendente, a titolo di acconto sulla stessa, mezzo milione a dicembre e mezzo milione a gennaio con possibilità di un aumento degli anticipi nel caso di un ulteriore ritardo nell'erogazione dell'indennità.

«Un accordo non entusiasmante, ma importante — commentano i membri del Consiglio di fabbrica — *crediamo che in questa delicatissima fase non si potesse ottenere di più. Sappiamo che la proprietà sta cercando di ottenere l'ammissione alla procedura di concordato preventivo e abbiamo avuto conferma da Paolo Artioli, presidente della società, di trattative in corso».*

g. m.

Ad Alba

Detenuto si offre in ostaggio per Elena

ALBA — Ventidue detenuti del giudiziario di San Giuseppe di Alba firmato una lettera consegnata alla direzione carceraria inviata agli organi di stampa con la quale intendono far giungere ai rapitori di Elena , la piccola di 17 mesi rapita a Bagni di Lucca un appello affinché sia rilasciata e restituita alla famiglia.

lettera, si dice tra l'altro che un detenuto è disponibile a offrirsi in sostituzione alla piccola. Ma quali possibilità concrete vi possono per attuare tale proposta?

«Praticamente nessuna» risponde la direzione del re, che ha provveduto a informare gli organi superiori della presa di posizione. Prima di tutto, infatti, si e più certamente mettere in libertà un detenuto rinchiuso.

Dunque l'iniziativa rimane un semplice appello umanitario dei detenuti albesi, sull'esempio di quanto hanno fatto altri della circondariale di Varese, come si cita nella lettera appena diffusa. Hanno voluto far sentire la loro voce a favore di una piccola innocente in mano ai rapitori da quasi un mese, la cui drammatica vicenda ha profondamente scosso l'opinione pubblica.

g. f.

Iniziativa del Consiglio di biblioteca e del Circolo dei pensionati

Quando il nonno andava a scuola Mostra della nostalgia a Boves

Si raccolgono vecchie cartelle, libri ormai anacronistici, calamai e pennini - Ci saranno anche le pagelle, le fotografie di classe e le medaglie col tricolore

BOVES — «Quando andavo a scuola ai miei tempi il maestro, per castigarci se eravamo saini o indisciplinati, ci faceva inginocchiare sui gusci di e per fortuna che noi bambini portavamo i calzoni fino a metà gamba. Oppure, ci colpiva con il righello sulla punta delle dita unite». *Chi parla è un uomo sui 70 anni venuto nella sede della biblioteca di Boves non a prendere un libro in prestito, per lasciarne uno suo.*

La alla responsabile della biblioteca, signora Bianca Croveszno, e precisa: «Non lo regalo. Dopo la mostra verrò a riprendermelo. Per me è prezioso perché anche se i maestri allora forse più severi, ricordo ugualmente con nostalgia la scuola».

E' un vecchio libro quello che l'anziano ex scolaro ha lasciato in biblioteca: un libro di «letture per le elementari», all'inizio del secolo. Ha la copertina sbiadita, le «orecchie» alle pagine, odora di decenni passati in un cassetto o in un armadio. Libri così sono arrivati tanti e altri a comparire mostre più originali di questi ultimi anni, forse la prima del genere in Piemonte. «La cartella del nonno» e la sta organizzando il «Consiglio di biblioteca» di Boves con la collaborazione del Circolo dei pensionati su un'idea della signora Crovesano.

«La cartella del nonno»: un titolo suggestivo, che ci porta indietro nel tempo di oltre mezzo secolo, quando la scuola elementare era ben diversa da quella di adesso, quando davvero i maestri severi li facevano inginocchiare sui gusci di noce, ti picchiavano sulle dita e gli scappellotti volavano con buona frequenza; quando tornare a casa con un «insufficiente» sul quaderno era un piccolo dramma e marinare le lezioni era impresa di pochi coraggiosi e spavaldi compagni. Guai, poi, arrivare al punto di farsi accompagnare a scuola dai genitori su richiesta dell'insegnante.

Una «elementare» diversa da quelle di adesso, con i banchi a posti di legno massicci, il per il calamaio, la fossetta lunga per la penna e le matite, il sottobanco per i libri; il grande lavagna che sovente per mettere alla gogna i «cattivi», la cattedra dalla quale la maestra, pur se piccola e seduta, dominava sempre di almeno metro gli allievi in piedi. Non c'erano campanelli a segnalare la fine lezioni o gli intervalli: veniva il bidello a infilare il capo nell'aula schiudendo appena l'uscio senza parlare; i gabinetti nano lo caratteristico odore dei vespasiani nelle strade.

I bimbi a scuola ci arrivavano a piedi, un certo con il palmino comunale. Pioggia e neve, bisognava camminare, semmai partire prima da casa per non fare tardi. A fine anno le bocciature fioccavano che era un piacere e si poteva anche arrivare alla chiamata di leva ripetendo la stessa classe. Una scuola diversa da quella di adesso che però il settantenne di Boves ricorda ancora con piacere.

Ottima, quindi, l'iniziativa del Consiglio di biblioteca di far rivivere quei tempi in una mostra. Sono già arrivati testi di grammatica, di aritmetica, di storia, di geografia, sillabari, quaderni pieni di aste; libri di letture di case editrici; le fiabe di Andersen, il Cuore, Pinocchio e altri libri che rendevano piacevole l'ultima ora di lezione del sabato: quando le maestre e i maestri, finalmente un po' distesi, diventavano tutti buoni e leggevano qualche racconto agli scolari sereni e felici per la festa imminente.

i libri vedremo anche le «gloriose» eterne cartelle di cartapesta, quelle di stoffa rigida, quelle di legno; i porta in legno o in pelle, le penne con il pennino Perry, i nettapenne in panno lenci colorati e a varie forme. Ci le pagelle con i «buoni», i «lodevoli», i «sufficienti», gli «insufficienti», fotografie di classe, di prime e di cresime; le belle medaglie brunite o argentate appese al nastro tricolore che venivano consegnate ogni sabato ai migliori e lasciate sul loro tutta la settimana.

La raccolta del materiale è appena all'inizio e gli organizzatori contano molto sulla collaborazione dei cittadini. verrà ospitata nei locali dell'ex municipio di via Roma, in fase di ristrutturazione.

Bruno Marchiaro

Incidente con un morto Condannata

ALBA — Un'infermiera di Barolo, Maria Teresa Bergadano, 27 anni, abitante in via Alba 20, è stata condannata dal a mesi di reclusione (con la sospensione condizionale della pena) per omicidio colposo.

Il mattino del 19 maggio , mentre andava a lavorare all'ospedale sulla sua Fiat 126, sorpassando un'auto in località Cantina Roddi, si scontrò 500 proveniente in senso opposto, il cui conducente Paolo Molinari, 53 anni, di Alba, morì per le gravi ferite riportate. (g. f.)

La vittima lavorava nella fabbrica per conto di una ditta di Camerana

Morto a Garessio un operaio di Cengio caduto da un'impalcatura alla «Lepetit»

Trentotto anni, padre di una bimba - Preparava una linea di tubazioni ad aria compressa

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — E' precipitato da un'impalcatura metri, ha battuto il capo sull'asfalto e la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Ceva è stata vana. Roberto Bergero, 38 di Cengio, è morto ieri pomeriggio, poco dopo le tredici, in un incidente sul lavoro accaduto nello stabilimento farmaceutico «Lepetit» di in alta Val Tanaro dove si trovava da alcuni giorni per conto della «Bimic», una ditta di costruzioni e montaggi con sede a Camerana.

«Bergero era appena salito su un "trabattello" per la ripresa pomeridiana — racconta il titolare della "Bimic", Giuseppe Ginola, che ha una decina di operai nella fabbrica garessina — *camminando sulle tavole di legno, quando all'improvviso una di queste si è rotta. E' precipitato a terra, forse ha anche urtato i componibili in ferro che formano l'impalcatura».*

Roberto Bergero è soccorso dai compagni di lavoro, che si sono subito accorti della gravità dell'infortunio e hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza della «Lepetit». l'uomo non c'è stato più nulla da fare.

«Da anni operiamo a Garessio per manutenzione e migliorie nel grosso stabilimento farmaceutico — dice ancora Giuseppe Ginola — *Non c'è mai stato nessun incidente. Purtroppo è accaduto a Bergero, che era con la da appena un mese».*

L'operaio era provvisto di cinghia di sicurezza, ma al momento della disgrazia non l'aveva agganciata perché doveva ancora raggiungere il posto di lavoro, rando una nuova linea di tubazioni ad aria compressa, di collegamento tra un reparto e l'altro dello stabilimento.

«Qui alla Lepetit portiamo sempre il casco — spiegano a Garessio — *ma non è servito a nulla perché Bergero l'ha perso durante la caduta».*

a Castelnuovo di Ceva, sposato e padre di una bambina di nove anni, Roberto Bergero si era trasferito a Cengio, regione Bormida. Prima di essere assunto alla «Bimic» aveva lavorato in una ditta di Millesimo che svolge attività analoghe. Al mattino raggiungeva Camerana e poi saliva sul pulmino dell'impresa, che trasporta ogni giorno gli operai a Garessio e in altre località della zona al confine tra Piemonte e Liguria.

Ieri pomeriggio, subito dopo l'incidente, sono intervenuti i carabinieri, che fino a sera sono rimasti nello stabilimento dell'alta Val Tanaro.

Giuseppe Grosso

Era titolare di un negozio di bomboniere a Cuneo

Ragazza di 24 anni si schianta in macchina contro un camion

L'incidente ieri pomeriggio a S. Rocco Castagnaretta sulla piccola circonvallazione

Marinella Ambrosio

CUNEO — In un incidente stradale accaduto ieri poco prima delle 13 sulla «piccola circonvallazione», di S. Rocco Castagnaretta, la vita Marinella Ambrosio, 24 anni, abitante nella stessa frazione in via Pratolungo 1, coniugata con Renato Marenchino, da cui si separata da alcuni mesi.

La giovane, che era titolare negozio di bomboniere «Cin cin» in corso IV Novembre, era appena uscita dal negozio e stava dirigendosi a casa, a bordo della sua «Simca». Nell'ampia semicurva che precede l'incrocio del raccordo con S. Rocco Castagnaretta, l'auto ha cominciato a sbandare, si è spostata sulla corsia opposta di marcia, finendo per incastrarsi violentemente sotto la motrice di un autocarro carico di silice.

«Ho visto l'automobile che stava sbandando progressivamente — ha detto l'autista dell'autocarro, Nelusco Pifferi, 35 anni, abitante a Sassuolo (Modena), via Maraglio 12, rimasto fortunatamente illeso — e intuendo quanto stava accadendo ho frenato, ma non ho potuto evitare che la «Simca» mi venisse contro, incastrandosi sotto la cabina di guida».

Sul posto sono accorse le pattuglie della polizia stradale e alcune squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per estrarre i rottami dell'auto — dov'era rimasta imprigionata Marinella Ambrosio — da sotto il pesante camion.

La giovane probabilmente è sul colpo. L'automobile è stata trascinata per alcune decine di metri dall'autocarro, della ditta «Gustavo Pifferi - Trasporti Piemontesi» di Sassuolo. g. r.

Un maresciallo di Finanza a Confreria: andava a comperare le sigarette

Attraversa la strada ed è travolto

CUNEO — Il maresciallo del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di corso Dante, Giuseppino Nicelli, 49 anni, abitante a Confreria, Damiano è morto l'altra sera in seguito a un incidente stradale accaduto sulla statale numero nel centro frazione.

Il maresciallo attraversando la strada per andare a comprare le sigarette ed è stato investito dalla Renault 5 condotta da Roberto Manzoni, 19 anni, abitante nella frazione Santa Croce di Cervasca, via Vignolo 14.

Per l'urto Giuseppino Nicelli ha battuto con violenza il capo sull'asfalto. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale S. Croce di Cuneo dove è però giunto cadavere per lo sfondamento della base cranica e per le gravissime ferite e lesioni riportate in il corpo.

La morte del maresciallo della polizia tributaria ha destato profonda impressione a Cuneo, dov'era molto conosciuto e apprezzato per lo zelo con il quale svolgeva il suo delicato compito e per il carattere aperto.

Sgomento e incredulità anche ad Acceglio, in Alta Valle Maira, dove il finanziere aveva svolto il servizio quando c'era della Nel piccolo centro Giuseppino Nicelli aveva conosciuto la moglie Silvana Campagno, che oggi ha 41 anni.

Il finanziere aveva due figli Enrico, , iscritto al terzo anno di ragioneria a Cuneo, e Antonella, 13 anni, frequenta la seconda media.

g. fe.

Quattro feriti

• Tre giovani di Borgo San Dalmazzo sono stati ricoverati — in gravi condizioni — all'ospedale Santa Croce per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Caraglio-Valgrana. La più grave è Marina Novo, 22 anni, via Adige 14, ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e varie ferite; gli altri due Secondino Marcari, anni, Tevere 2 e Agostino Viale, 22 anni, largo Argentera 5 che hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in 30 e 8 giorni.

I tre a bordo di una Dyane condotta dal Viale sono usciti di strada.

Sempre al Santa Croce è stato ricoverato con prognosi di 30 giorni lo studente Giorgio Giuseppe Bono, 16 anni, abitante a Cuneo in via Carlo Emanuele 41. A bordo del proprio motorino ha sbandato

Domani in città la sagra del tartufo di San Martino

Ad Alba c'è il censimento di tutti i cani da trifola

Gran festa nel pomeriggio, con la partecipazione di Ugo Tognazzi

ALBA — Dopo la fiera nazionale di ottobre, Alba torna a richiamare l'attenzione domani con la «Sagra del tartufo di San Martino», una giornata di festa «in omaggio alla trifola, al trifolau e all'amico cane». E' il censimento dei cani da tartufi con l'iscrizione in un apposito albo, una sorta di almanacco gotha della categoria, il curioso particolare [illegible] sagra, oltreché iniziativa unica nel suo genere.

Trifulai [illegible] la Langa, dal Monferrato, dal Roero e da altre località piemontesi verranno domani nel capoluogo langarolo indossando gli [illegible] tipici della ricerca (non manca mai il grande foulard al collo) [illegible] i loro cani.

In piazza [illegible] Giovanni, a partire dalle 10,30, una giuria esaminerà gli animali che verranno classificati, catalogati e quindi iscritti nel loro «albo professionale», un registro regolarmente vidimato presso il tribunale di Alba e conservato da Albamanifestazioni.

Lo scorso anno, al primo censimento, furono iscritti 64 cani da tartufo. Possono essere di razza o no, frutto di incroci, ma sempre dotati di buon fiuto e di particolare dedizione al padrone.

Dopo la registrazione, trifolau e cani daranno vita a una folcloristica camminata per via Maestra e raggiungeranno piazza [illegible] dove saranno premiati alcuni soggetti con caratteristiche particolari e i vincitori della mostra-concorso del tartufo bianco che si terrà, a partire dalle 9, alla galleria della Maddalena. Trifolau, esperti e appassionati si ritroveranno insieme per il «disnè dla trifola».

Nel pomeriggio la festa prosegue in piazza Duomo con un'asta di tartufi intervallata [illegible] canti e balli e folclore. [illegible] prevede un grande afflusso di trifole. Il prodotto è ormai abbondante con prezzi in notevole diminuzione, da 40 a [illegible] mila lire l'etto, contro le 100-120 mila dei giorni scorsi.

In occasione della sagra domani pomeriggio, sarà ad Alba Ugo Tognazzi per un incontro con gli albesi (ore 17) presso la sede del circolo sociale di via Mazzini 8. Al noto attore il sindaco Tommaso Zanoletti e l'assessore Enzo Demaria consegneranno le chiavi della città. Il commerciante Andrea Rostano gli offrirà una trifola gigante. Con Tognazzi verranno ad Alba, su invito del circolo sociale, anche il regista [illegible] Monicelli e altri personaggi del mondo dello spettacolo. Domani ci sarà anche chi pensa a coloro che hanno raramente [illegible] di gustare tartufi.

g. f.

Mercatino delle pulci

CHERASCO — Si svolge domani il «1° Mercà d'le pulci». La curiosa manifestazione che si inserisce nella «Fiera di San Martino», una delle feste patronali locali, convoglierà nella cittadina l'attenzione di quel sempre crescente numero di persone appassionate di cose di altri tempi.

«Invitiamo tutti coloro che sono interessati a esporre e vendere qualsiasi cosa purché antica e vecchia», afferma Giuseppe Lamardo dell'organizzazione. Nella suggestiva scenografia dell'Arco della Madonna, o in caso di maltempo sotto i caratteristici portici, si accamperanno gli insoliti espositori, che presenteranno sui loro banchi cartoline, libri, monili, soprammobili e altre cose.

Prosegue la rassegna cinematografica al Monviso

Cuneo, la nave se ne va e ora «Cammina cammina»

Il discusso film di [illegible] proposto al [illegible] internazionale di Cannes

Un'immagine di «Cammina cammina», in programma a Cuneo

CUNEO — Dopo «E la nave va» di Federico Fellini (che concluderà domani sera una settimana di trionfali proiezioni) la rassegna «Cinema tra piacere e cultura» allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune propone, da martedì prossimo, un altro interessante appuntamento.

Sullo schermo del «Monviso» arriva l'ultimo, discusso film di Ermanno Olmi, regista che ha all'attivo pellicole del calibro e del valore come «L'albero degli zoccoli».

Il film che sarà proiettato martedì, mercoledì e giovedì, si intitola «Cammina cammina»: nella sua fugace apparizione l'estate scorsa e prima ancora al festival di Cannes il film [illegible] suscitato pareri discordi e critiche abbastanza feroci. Con «Cammina [illegible]mina», Olmi fa rivivere [illegible] viaggio [illegible] re Magi verso [illegible] capanna [illegible] Betlemme. I tre pellegrini però non sono soli: a loro si affianca una moltitudine eterogenea, chiassosa.

Raggiunto la stalla e Gesù Bambino, i tre viandanti, dopo una breve sosta, ripartono, delusi di non aver trovato [illegible] Re che era stato loro annunciato e timorosi della reazione di [illegible]. Molti critici hanno letto in questo film una stron[illegible] [illegible]li intellettuali, [illegible] critica [illegible] loro legame sempre più stretto [illegible] il potere. Il film di Olmi ha ottenuto uno scarsissimo successo di pubblico: a Torino l'estate scorsa è stato ritirato dalle sale cinematografiche dopo tre [illegible] giorni di proiezione, nonostante una [illegible] campagna pubblicitaria e la [illegible] che la sua distributrice, la Gaumont (che patrocina tutta la rassegna cuneese) aveva lanciato al pubblico, proponendo un «grande» film d'estate.

Dopo «Cammina cammina», il cartellone di film proposto dall'assessorato per [illegible] Cultura del Comune offre un intervallo: sabato prossimo, infatti, si alza lo schermo cinematografico e il «Monviso» ospita sul palcoscenico una compagnia teatrale. Andrà in scena, per una sera soltanto, «La farsa del ciabattino e della morte», nell'allestimento della compagnia torinese «Teatro dell'Angolo». l. s.

MOSTRE E ARTISTI

(a cura di Claudio Ferraresi)

A Bra gli oli e i disegni di Miró

Bra — L'Angolo, arte contemporanea, in via Principi di Piemonte 27, riapre la stagione artistica '83-84 con un avvenimento eccezionale per la nostra regione. Una mostra di Joan Mirò con oli, disegni e litografie di limitata tiratura davvero entusiasmanti.

Mirò, autore spagnolo nato nel [illegible] in Catalogna, famoso in tutto il mondo, presente nei più grandi musei, autore di molte opere pubbliche come ad [illegible] i due muri in ceramica, sua altra grande passione, del palazzo dell'Unesco a Parigi.

Il suo straordinario talento grafico viene sempre sviluppato con quel gusto incontondibile del viaggio fantastico, del sogno. Il segreto del suo fascino sta proprio nella poesia di quanto non si riesce ad esprimere. La mostra si può visitare fino al 12 dicembre.

Cuneo — Alla galleria La Tealuggine, in corso Nizza 11, mostra anniversario per i 50 anni di ottima pittura di Stefano Bargis, buschese, pittore sicuro e suggestivo in particolar modo nell'interpretazione del nostro paesaggio innevato, dove pieni di luce si specchiano nel sole alberi e montagne.

Cuneo — Alla galleria Arte 60, in via XX Settembre 32, si apre oggi una mostra del pittore francese Roberto Pirrico che vive in Corsica. Pirrico ha compiuti [illegible] artistici a Nizza ed il suo paesaggio gra[illegible] ambienti dal fascino misterioso [illegible] ad esempio la Somalia. Suggestivi i disegni. La mostra continua fino al 26 novembre.

Cuneo — Al circolo culturale Della Dalmastra, in via Emanuele Filiberto 2, continua con successo la mostra del cuneese Giorgio Cometto, pittore di impressioni figurative, di impressioni di colore come canti fioriti. L'esposizione finisce il 14 novembre.

Cuneo — La galleria Degli Orti, [illegible] via XX Settembre 5, vi invita oggi alle ore 17 [illegible] presentazione della cartella di acqueforti originali: «Agli orti perduti», di Alme, Eandi, Gatti, Gosso, Saltlantino, con testi di Ida Isoardi. Si inaugura contemporaneamente la mostra [illegible] sculture [illegible] Michel Pellegrino [illegible] cerebrale e potente.

Savigliano — Presso la galleria L'Artigiana, in piazza Molineria 37, si inaugura alle ore 18 la mostra di un interessante autore: Livio Politano, artista che nella sintesi propone squarci di terra, labbra di colline, brandelli di sensazioni che specchiano nel mo[illegible] delle zolle. Un artista valido, affermato, che sa attirare [illegible] con la sua opera personale [illegible] pubblico più attento ed osservatore. La rassegna merita una visita fino al 27 novembre.

Dieci anni di attività musicale degli Alunni del Cielo

Cantano amore e fratellanza

CUNEO — *Hanno cantato un po' dappertutto: la scorsa estate hanno fatto [illegible] lunga tournée nell'Italia centrale, portando le loro canzoni di gioia, d'amore, di fratellanza anche dal Papa. Il prossimo anno, sempre nei mesi di luglio e di agosto, hanno già prenotato un fitto calendario di appuntamenti, che li porterà [illegible] in Sicilia.*

«Gli Alunni del Cielo», forse il più importante dei gruppi musicali religiosi che attualmente operano in Italia, stanno vivendo la loro stagione di maggior entusiasmo e di grandi successi. «Una stagione felice che coincide proprio con il nostro decennale — [illegible] uno dei "patron" del gruppo, padre Giuseppe Airone —. "Gli alunni del Cielo", infatti, come formazione musicale sono nati esattamente dieci anni fa, a Cuneo».

Era il novembre del 1973: nell'oratorio del collegio dei Tommasini, in viale Angeli, una ventina di ragazzi, tutti cuneesi, decidono di dar vita a una corale. «Ci trovammo subito d'accordo — continua padre Airone — di scegliere la strada della musica religiosa, di cantare il Vangelo. Il gruppo trovò una denominazione ufficiale, "Gli alunni del Cielo" e successivamente si fissò un canovaccio e si decise di uscire allo scoperto, con [illegible] "recital" vero e proprio».

Gli anni dell'esordio, [illegible] spettacoli in città e nei piccoli centri, poi il «boom», i concerti nella regione, poi in tutta l'Italia settentrionale.

«Piano piano la formazione è cresciuta — *prosegue padre Airone* —; attualmente gli "Alunni" sono più di 150, la metà dei quali cuneesi. Gli altri sono di Torino e del circondario. Lo spettacolo che portiamo in tutta Italia ha come base la musica sacra, gli "spirituals", intervallati da letture [illegible] Vangelo, da brani scelti dal repertorio sacro».

Il gruppo per molti anni è stato diretto dal cuneese Luigi Giachino, sostituito due anni [illegible] Mauro Dellapiana, "Tenghetto" di Neive.

«Abbiamo avuto la soddisfazione di avere l'apprezzamento del noto musicista e compositore Ennio Morricone — dicono "Gli Alunni" — e il manifesto del nostro spettacolo è stato realizzato dal regista Franco Zeffirelli, che ci ha donato anche [illegible] dedica molto affettuosa. Quest'estate abbiamo cantato per il Papa, esibendoci anche alla radio Vaticana». l. s.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Dolce e selvaggio.
FIAMMA: War Games.
ITALIA: Morbida calda e bagnata.
NAZIONALE: L'ospedale più pazzo del mondo.
MONVISO: E la nave va (ore 18).

ALBA
CORINO: Dolce e selvaggia.
EDEN: Sing Sing.
MORETTA: Sul lago dorato.

BEINETTE
ASTRA: Sul lago dorato.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Sapore di mare.
DON BOSCO: Bambi.

BOVES
NUOVO: Mephisto.

BRA
IMPERO: Staying alive.
[illegible]: Acqua e sapone.
[illegible]: L'ospedale più pazzo del mondo.

BUSCA
LUX: Bingo Bongo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.

CHERASCO
GALATERI: I paracadutisti.

CEVA
DORIA: Victor Victoria.

DOGLIANI
CIVICO: Bonnie and Clyde all'italiana.

FOSSANO
ASTRA: Ultime vergine americana.
IRIDE: La casa con le scale nel buio.
POLITEAMA: Superman 3.

MONDOVI'
BERTOLA: Roulotte cinese.
ITALIA: Lilli il vagabondo.

ORMEA
ARISTON: Una Magnum per McQuade.

PIASCO
LA ROSA: E.T. [illegible]

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Rocky III.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Flashdance.
ITALIA: Sing Sing.

[illegible]

SAVIGLIANO
AURORA: Paulo Roberto Cotechiño centravanti di sfondamento.
SPLENDOR: Tuono blu.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Borgo-vanni.
Alba: Piave, corso Piave.
Bra: Fidea, via Parrucchi.
Ceva: Galfena, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zilia, via Mendiana.
Saluzzo: Robo, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza San-[illegible].

Telefoni utili
Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66 444; Vigi[illegible] 67.777

ECONOMICI

[illegible] privato vende trilocale arredato, vista mare, due balconi, posto auto, 77 milioni. Tel. 0173 613.164, ore [illegible]

SI APRE OGGI (E SI CONCLUDERA' LUNEDI') LA SAGRA DEDICATA ALL'ORTAGGIO

All'ombra del suo famoso torrione Cervere celebra anche quest'anno la Sagra dei porri

Porri bianchi e delicati la ricchezza di Cervere

Mostra-mercato e rassegna gastronomica - Quaranta espositori

CERVERE — Colore bianco, sapore molto delicato: può raggiungere i due [illegible] d'altezza. E' il porro, un ortaggio che veniva considerato «povero», o almeno era un prodotto della terra che non finiva su tutte le tavole. Adesso i tempi sono cambiati, come i gusti e le mode, e c'è stata un'autentica «scoperta» di questo antico ortaggio tanto che anche i produttori vogliono salvaguardarlo e chiedono la denominazione d'origine. Vedremo quindi fra non molto il «Porro di Cervere» tra i Doc italiani? In attesa che la domanda arrivi alle autorità, Cervere festeggia il suo prodotto principe con una sagra e una mostra che durerà tre giorni, da oggi a lunedì.

«I nostri agricoltori sono orgogliosi d'essere riusciti a creare in pianura un prodotto caratteristico delle regioni mediterranee — dicono alla Pro Loco —. *Adesso che il porro è [illegible] richiesto sanno che la strada intrapresa è quella giusta».*

L'ortaggio di Cervere è diverso dalle altre specie, sia come gusto, sia come struttura. E' forse per questo che le [illegible] del Cuneese non ne vogliono più sapere dei porri che arrivano dal Sud ed esigono quelli «made in Cervere».

«Il porro — dicono gli agricoltori [illegible] zona — *è una pianta assai robusta e non richiede particolari trattamenti antiparassitari e anticrittogamici. La concimazione viene fatta con prodotti naturali e questo costituisce per il porro un ulteriore pregio che, [illegible] ciato alle sue qualità gastronomiche, dà la più assoluta qualità naturale».*

Pro Loco di Cervere, Comune e Camera di [illegible] di Cuneo hanno così deciso di lanciare questo ortaggio su un mercato molto ampio. Per far questo, per creare cioè un'immagine precisa del prodotto, si è pensato di organizzare la «Mostra-mercato e rassegna gastronomica del porro». Da oggi a lunedì, in piazza San Sebastiano, si farà festa. Vediamo in dettaglio che cosa è [illegible] preparato. Oggi pomeriggio verrà inaugurata la mostra-mercato e dalle 18 alle 22 si potranno gustare i piatti tipici a base di porro nel ristorante creato in piazza. Alle [illegible] revival di canzoni Anni Sessanta e nuovi brani, con il complesso Pia di Fossano.

«In piazza San Sebastiano saranno una quarantina gli espositori — dicono alla Pro Loco —, *tutti produttori di porri di Cervere. In appositi stand presenteranno le piante appena raccolte. Hanno sempre una buona richiesta, anche se, purtroppo, non possono fermarsi molto in fiera per via dei mercati che ci sono in zona».*

[illegible] sera, comunque, i visitatori potranno però gustare le specialità. *«Abbiamo pensato di abbinare la mostra-mercato con la rassegna gastronomica* — aggiungono alla Pro Loco — *proprio per permettere ai visitatori di capire come può essere cucinato questo ortaggio. Ci sono due cuochi, Carlo e Politano, che fanno parte dell'associazione della Granda, e un servizio accurato grazie ad un gruppo di [illegible] paese del paese». Che cosa si mangerà e quanto costa? «Il menù sarà fisso per tutte e tre le serate. I piatti sono porri all'olio, porri in bagna caoda, raviole d'la fera, risotto ai porri, torta Cervere, frittata di porri, panse giaune 'd Cervere (carne e porri), e vini doc delle Langhe. I prezzi variano a seconda delle portate. Chi mangia un piatto di porri all'olio spende mille lire: chi vuole tutto arriva a spendere anche ventimila lire. Il piatto più caro, se così si può dire, è quello delle panse giaune, che costa 3500 lire».*

La festa di Cervere proseguirà domani [illegible] l'apertura della mostra-mercato (l'orario della fiera è 9-22). Alle 14 si terrà l'ormai «storica» gimkana trattoristica, organizzata in collaborazione con la Federazione provinciale dei coltivatori diretti. Dalle 18 alle 22 si potrà nuovamente mangiare nel ristorante. [illegible] ci sarà [illegible] danzante con la partecipazione [illegible] complesso Orchidea Folk di Michele Bergese.

Si riprenderà lunedì alle 19,30 [illegible] il concorso gastronomico riservato alle massaie di Cervere. Dovranno cucinare piatti «segreti» a base di porri. Le ricette giudicate migliori verranno premiate. Alle 21 serata dei coltivatori cerveresi [illegible] degustazione di porri e trippa. Parteciperà alla serata anche il gruppo folkloristico langarolo «I brav'om».

La mostra, unica nel suo genere in tutta la regione, è nata quattro anni fa. Da allora molte cose sono cambiate. [illegible] allo spirito d'iniziativa del Comune, della Pro Loco e dei produttori [illegible], il porro, ortaggio «povero» e sconosciuto, è stato riscoperto da molte famiglie. Adesso pare sia quasi impossibile mangiare una bagna caoda piemontese senza questo prodotto.

Florenzo Panero

UNA RICERCA [illegible] DA ITALIA NOSTRA [illegible]

Tanaro ammalato (ma si può curare)

Allarmante l'analisi della «salute ecologica» - Individuate quattro [illegible] - Base di partenza per interventi

[illegible] grido d'allarme per il Tanaro è stato lanciato dalle sezioni di Alba e del Braidese di Italia Nostra. I risultati di una lunga e accurata ricerca compiuta nel tratto fra Narzole e il confine con la provincia di Asti [illegible] stati raccolti in una mostra allestita ad Alba in occasione della Fiera del tartufo e ora in un volume [illegible] titolo significativo: «Progetto Tanaro, un fiume per tutti».

L'analisi dello «stato di salute ecologica» del fiume è allarmante. Graziosini, per [illegible] [illegible] lungo il Tanaro e anche lungo lo Stura di Demonte a Cherasco.

Ecco il dolente elenco [illegible] Italia Nostra: «Riduzione della portata delle falde freatiche, prosciugamento di stagni e acquitrini; erosione e crollo degli argini con distruzione di vegetazione sulle rive, [illegible] terreno e coltivati e di strade: crollo di ponti e dighe (Pollenzo, Neive, Cherasco, Costigliole d'Asti); distruzione della base naturale dell'alveo, [illegible] conseguente danno per la vegetazione e l'ittiofauna».

Preoccupante è anche la qualità dell'acqua. Gli scarichi degli stabilimenti industriali e dei nitrati provenienti [illegible] concimazione nelle colture intensive causano la morte o la rarefazione di molte specie vegetali e animali. Senza contare le numerose discariche di rifiuti, più o meno autorizzate, che inquinano l'acqua e [illegible] ricetto di animali come topi e cornacchie.

La ricerca promossa da Italia Nostra ha individuato quattro aree di grande importanza ambientale, per le quali sono necessari urgenti interventi di tutela.

Zona A. E' localizzata nel comune di Cherasco ed [illegible] stituita dal bacino dei rii di San Giovanni confluenti nello Stura: Angelia, Ghidone e Merlero. In quest'area è di [illegible] tevole interesse la presenza del sempre più raro Gambero di fiume e di una forma locale di Barbo. Particolarmente ricca la vegetazione.

Zona B. Origina dalla confluenza dello Stura con il Tanaro e termina alla diga Enel sulla sponda destra, nei comuni di Cherasco e La Morra. E' caratterizzata da erosioni, smottamenti e frane che hanno già suggerito la chiusura di via «Ionca» congiungendo l'isolotto centrale con la sponda destra.

Sono localizzati nella zona [illegible] due insediamenti boscosi: il Bric del Diavolo, con l'unica stazione di Frassini delle Langhe, e la Rocca [illegible] Campione, [illegible] bosco di Cerri in cui la presenza del Sorbo degli uccellatori fa pensare a un vero «relitto botanico». Questo tratto di fiume ospita un gran numero di uccelli, dei quali alcuni stanziali come il Germano reale, l'Alzavola, il Moriglione e la Moretta. [illegible] grande attenzione viene studiata dagli zoologi la presenza del Tuffetto, dell'Airone cenerino e del Martin pescatore.

Zona C. Comprende gli stagni che si [illegible] formati in [illegible] guito ad escavazioni fuori alveo, nel comune di Alba, presso il nuovo ponte sul Tanaro.

«Riveste un interesse particolare — è scritto nella ricerca — per la nidificazione della Gallinella d'acqua e del Germano reale e [illegible] la presenza di altri numerosi uccelli di palude [illegible] l'Airone cenerino, la Nitticora, il Tarabusino. [illegible] Grande importanza, per il [illegible] di specie e la quantità di individui, riveste la presenza [illegible] Libellule, che hanno qui il loro ambiente ideale; numerosi anche i molluschi terrestri e di acqua dolce».

Zona D. E' denominata *«Rocche di Barbaresco» e oltre alle Sterne [illegible] e al Corriere piccolo annovera una presenza davvero eccezionale con il Cavaliere d'Italia. Si è qui è stata registrata la presenza nel [illegible]. Vengono segnalati normalmente in autunno i Cormorani.* [illegible] quest'area *Italia Nostra ha proposto l'istituzione di [illegible] fluviale.*

[illegible] è tutto. Il documentatissimo opuscolo mette in evidenza il fatto che questo tratto di Tanaro costituisce una «via migratoria» per molte specie di uccelli; «Il fiume è qui disposto in media parallelamente a un asse che corrisponde alla direzione prevalente secondo la quale in Europa si verificano i movimenti migratori».

Se sono da proteggere gli uccelli, lo sono anche i pesci, molti dei quali sono in via di estinzione (qualcuno, come il Temolo, è già scomparso da almeno vent'anni). Ricordiamo la Lampreda, il rarissimo Luccio, il [illegible] (che [illegible] trova più a disposizione il ghiaia, [illegible] habitat preferenziale), la Lasca e altri.

[illegible] questa ricerca, scrivono i promotori dell'iniziativa, «è stata fornita la base per aprire un dibattito che, coinvolgendo enti e amministratori pubblici, associazioni naturalistiche e protezionistiche, musei di scienze naturali, potrà portare, in un futuro che noi speriamo [illegible] prossimo, all'adozione di misure che possano almeno in parte proteggere il nostro patrimonio ambientale».

Leonardo Osella

Una discarica a cielo aperto sulle rive del Tanaro, nei pressi di Alba. Il fiume è in pericolo, è ormai tempo di intervenire.

Domani alle 9,30 parte da piazza Galimberti l'ormai classica gara

«Straconi», vigilia per ventimila

Alla gara, patrocinata da «La Stampa», «Radio Montecarlo» e «Pro Cuneo», hanno aderito anche famosi atleti

CUNEO — Ore dodici di domenica 14 novembre 1982; nell'affollatissima piazza Galimberti gli altoparlanti scandiscono un invito, una speranza, una promessa: «Arrivederci l'anno prossimo per la quinta "Straconi"». Ed eccola, la «quinta» (ma certamente non ultima) grande giornata podistica non competitiva, cui partecipa un'intera città, alla quale è coinvolta tutta la provincia.

L'anno scorso gli iscritti erano stati 19.884; per poco non era stato sfiorato il tetto dei ventimila, abbondantemente superato per questa quinta edizione della «Straconi»: 20.419 iscritti, altrettanti pettorali (sponsorizzati gratuitamente in favore dell'Unicef), 20.419 medaglie raffiguranti il viadotto Soleri distribuite; decine di migliaia di schede di iscrizione, mille accorgimenti organizzativi per favorire questa manifestazione popolare che non ha eguali nella nostra provincia e tanti, tantissimi pensieri e preoccupazioni per gli organizzatori, per Sergio Costamagna, presidente de «Il Podio» (diventato proprio nei giorni scorsi papà di Matteo).

Con Costamagna hanno lavorato ininterrottamente, per garantire la buona riuscita della «Straconi», i suoi collaboratori: Federico Giraudo, Mary Costamagna, Anna Giraudo, Mario Merlino (autore, tra l'altro, del bozzetto dei manifesti e dei dépliants), Guido Riba, Maria Parola, Beppe Peirotti, Domenico Peirotti, Giorgio Rosso, Romano Stravegna, Emma Ferrero, Bruna Magnano, Silvio Costamagna, Adriano Gulliberti, Giovanni Oraglia, Aldo Formento, Giovanni Mandrile, Ernesto Tardivo e gli altri addetti ai servizi logistici.

E' grazie alla loro frenetica, appassionata e disinteressata attività che la «Straconi» è diventata, nel giro di pochi anni, la più grande e imponente manifestazione di massa della «Granda», capace di riunire una folla immensa per qualcuno che al di là della competizione, dell'emulazione, della passione per il podismo (saranno presenti, fra gli altri, grandi campioni come Arese, Ortis, Gerbi, Rastello, Damilano, Rita Marchisio).

Il gusto, il piacere di ritrovarsi tutti insieme, nonni, figli, nipoti, coinquilini, condomini, colleghi di lavoro, amici, conoscenti, datori di lavoro e dipendenti, per una spettacolare e tranquilla passeggiata per le vie di questa bella città, ancora sensibile al piacere della vita collettiva.

Certo, il merito è anche dei vari gruppi (aziendali, dopolavoristici, sportivi, casuali) che si sono superati nella gara (questa, sì, competitiva) per il maggior numero di iscritti nella classifica speciale delle società.

Ha vinto «Il Punto Scuola» di corso Giolitti, di Carla e Maurizio Persico, con 1437 iscritti; [illegible] Ergomix [illegible] (1221), Itis Cuneo (1136), Polizia Stradale Cuneo (1112) e quindi: Cral Usl [illegible] Bar Tetto Croce, Cral Sip Cuneo, Avis Roccavione, Tre Valli Boves, Michelin sport club, Circolo Cassa Risparmio Cuneo, La Cascina, Auxilium Don Bosco Cuneo, Circolo Enel Cuneo, Gamma Radio, Sidi antincendio, Mila Club, Campeggio Comunale Bisalta, Bottega delle carni Mauro, Gs Unicef, Pellicceria Marisa, La Ripa, Podistica Buschese, Avis Beinette, Cartostampa cuneese, Polisportiva Borgo Gesso, Tennis Pedona, Gs Olmense, Bottega Arte Bianca, Centro Olimpia Valdieri, Podistica Caragliese, Dopolavoro Ferroviario Cuneo, Avis comunale Cuneo, Gs S. Paolo.

E ancora Gs Ci.[illegible] Savigliano, Giovane Montagna Cuneo, Cartignano Cuneo, Gs Ferrero Alba, Nuova Boltero Cuneo, Gs Ford Cuneo, Podisti Saluzzo, Arione Cuneesi Cuneo, (che aveva vinto la classifica dell'edizione 1982), S. Anna Valdieri, Scout Cuneo, Volontari Soccorso Cuneo, Dopolavoro Pp.Tt. Cuneo, Velo Club Revello, Gs Gira Cuneo, Gs Ronchi Mobili Gastaldi, Gs Roata Rossi.

A tutti questi gruppi sono assegnati premi speciali.

Per la quinta «Straconi» — patrocinata da «La Stampa», «Radio Montecarlo» e «Pro Cuneo» — c'è una novità: tra tutti gli iscritti in possesso del pettorale e dell'apposito tagliando sarà sorteggiata un'automobile «Innocenti». E sono tanti altri premi. Un incentivo, certamente, ma per la folla che domattina si ritroverà in piazza Galimberti il premio più ambito, come sempre, sarà quello di avere partecipato alla «grande passeggiata».

Questa s'inizierà alle 9,30 e si snoderà per otto chilometri, con il seguente percorso: corso Nizza, corso Francia, corso Gramsci, corso De Gasperi, corso Monviso, piazzale della Libertà, corso IV Novembre, viadotto Soleri, statale della Valle Maira, discesa S. Giacomo, Ponte Vecchio, Salita Bellavista, corso Kennedy, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti.

Qui sono stati allestiti — oltre al palco dell'organizzazione, dove si esibiranno i presentatori e gli artisti di «Radio Montecarlo» — quattro «imbuti» per convogliare i partecipanti fino al traguardo, dove saranno consegnate le medaglie.

Giorgio Ravasi

Due immagini dell'edizione 1982. Quest'anno alla corsa si sono superati i ventimila iscritti

Ancora una volta il «piffero magico» di Sergio Costamagna ha suonato la musica giusta

Le ore «frenetiche» degli organizzatori

Il serpentone nel centro per la «Straconi» edizione 1981

CUNEO — L'anno scorso c'era il sole a rendere ancora più entusiasmante lo spettacolo e a illuminare i ventimila podisti, gli altrettanti spettatori, l'asfalto e le case del percorso, le montagne già imbiancate. Quest'anno il sole è ancora una volta invitato a partecipare alla festa della Straconi, a seguire il lungo serpente che domani mattina si snoderà da piazza Galimberti, in un caleidoscopio di voci e colori, di suoni e figure.

«Speriamo nel bel tempo — dice Sergio Costamagna, guardando i colori del cielo cuneese, spiando ora una nuvola, ora un alito di vento —. La pioggia, il maltempo sono i nostri nemici peggiori. Possono rovinare una festa che è ormai diventata popolare che fa parte degli usi, dei costumi della nostra città e, in senso più largo, dell'intera provincia».

Oggi è giornata di vigilia un po' per tutti, con emozioni e timori che si accavallano con ansie e incertezze che si insinuano nella collaudata macchina dell'organizzazione.

«Di "Straconi" ne abbiamo già fatte quattro — dicono al Podio, il quartier generale della marcia tra le vie della città — ma è come se fosse la prima volta. Sono le ore più frenetiche, quelle che ci coinvolgono maggiormente. Stanotte dormiremo poche ore e anche i nostri sogni avranno il sapore della "Straconi"».

E' giorno di vigilia, ovviamente, per gli oltre ventimila della marcia, che ancora una volta il piffero magico di Costamagna e compagni è riuscito a «stanare» e a trascinare per strada. Anche per loro emozioni, seppure meno intense, meno forti. Eppure sono palpabili camminando in queste ore per corso Nizza, entrando in un bar o in un'aula scolastica. La città si chiama a raccolta. L'appuntamento per domani non è il ristorante tipico, la montagna o un tiro di schioppo, il paesino in collina.

«Ci vediamo in piazza Galimberti, poco dopo le otto» si sente dire, un po' dovunque. La frase va moltiplicata per 20.419, tanti sono gli iscritti, così come vanno moltiplicate per quella cifra le scarpette leggere che domani saranno indossate, insieme alle magliette, tute o pantaloncini corti.

Un girotondo di colori. Lo scorso anno aveva vinto il rosso: rosse le tute, il porpora le foglie cadute lungo l'asfalto del viale, granata molti scorci, molti paesaggi, molte immagini di vecchi palazzi. A ruota il verde, il giallo, il blu, in una gamma cromatica che non dimenticava toni smorti come il grigio e il nero.

E quest'anno? Nessuno ovviamente si azzarda in previsioni: i gusti, le mode del pubblico cambiano anche in una giornata di festa come la «Straconi». Così come nessuno azzarda previsioni sugli immancabili aspetti folcloristici della manifestazione, sugli animali che, non proprio spontaneamente, percorreranno gli otto chilometri di strada, sulle invenzioni più allegre o più pazze, sui singolari teatrini di strada che giovani e meno giovani improvviseranno.

Su una cosa soltanto giurano i ventimila della «Straconi»: domani sarà una giornata di festa, che trasformerà il volto di una città a torto ritenuta troppo sedentaria, che smuoverà antiche abitudini.

Una festa che coinvolgerà un po' tutti: spettatori e protagonisti, insieme, di una mattinata riempita dal giocoso rumore dei passi, dai canti che si leveranno lungo gli otto chilometri del percorso, dagli applausi che segneranno ogni metro della «Straconi», dalle note di una banda o dell'immancabile fisarmonicista con cappello nero, piuma di pavone e borsino dei soldi. Un protagonista anche lui, da cinque anni ormai.

Luigi Sugliano

Domani alle 9,30 parte da piazza Galimberti l'ormai classica gara

«Straconi», vigilia per ventimila

Alla gara, patrocinata da «La Stampa», «Radio Montecarlo» e «Pro Cuneo», hanno aderito anche famosi atleti

[illegible]O — Ore dodici di domenica [illegible] novembre 1982: nell'affollatissima piazza [illegible]limberti gli altoparlanti scandiscono un invito, una speranza, una promessa: *«Arrivederci l'anno prossimo per la quinta "Straconi"»*. Ed eccola, la «quinta» (ma certamente non [illegible]) grande giornata podistica non competitiva, cui partecipa un'intera città, alla quale è coinvolta tutta la provincia.

L'anno scorso gli [illegible] erano stati 19.894: per poco non era stato sfiorato il tetto dei ventimila, abbondantemente superato per questa quinta edizione della «Straconi»: 20.419 iscritti, altrettanti pettorali (sponsorizzati gratuitamente in favore dell'Unicef), 20.419 medaglie raffiguranti il viadotto Soleri distribuite; decine di migliaia di schede di iscrizione, mille accorgimenti organizzativi per favorire questa manifestazione popolare che non ha eguali nella storia della provincia e tanti, tantissimi pensieri e preoccupazioni per gli organizzatori, per Sergio Costamagna, presidente de «Il Podio» (diventato proprio [illegible] giorni scorsi papà di Matteo).

Con Costamagna hanno lavorato ininterrottamente, per garantire la buona riuscita della «Straconi», i suoi collaboratori: Federico Giraudo, Mary Costamagna, Anna Giraudo, Mario Merlino (autore, tra l'altro, del bozzetto dei manifesti e [illegible] dépliants), Guido Riba, Maria Parola, Beppe Peirotti, Domenico Peirotti, Giorgio Rosso, Ro[illegible] Siravegna, Emma Ferrero, Bruna Magnano, Silvio Costamagna, Adriano Cuniberti, Giovanni Graglia, Aldo Formento, Giovanni Mandrile, Ernesto Tardivo e gli altri addetti ai servizi logistici.

E' grazie alla loro frenetica, appassionata e disinteressata attività che la «Straconi» è diventata, nel giro di pochi anni, la più grande e imponente manifestazione di massa della «Granda», capace di riunire una folla immensa per qualcosa che va al di là della competizione, dell'entusiasmo, della passione per il podismo (saranno presenti, tra gli altri, grandi campioni come Arese, Ortis, Gerbi, Rastello, Damiliano, Rita Marchisio).

Due immagini dell'edizione 1982. Quest'anno alla corsa si sono superati i ventimila iscritti

Il gusto, il piacere di ritrovarsi tutti insieme, nonni, figli, nipoti, colinquilini, condomini, colleghi di lavoro, amici, conoscenti, datori di lavoro e dipendenti, per una spettacolare e tranquilla passeggiata per le vie di questa bella città, ancora sensibile al piacere della vita collettiva.

Certo, il merito è anche dei vari gruppi (aziendali, dopolavoristici, sportivi, casuali) che si [illegible] superati nella [illegible] (questa, sì, competitiva) per il maggior numero [illegible] iscritti nella classifica speciale delle società.

Ha vinto «Il Punto Scuola» di corso Giolitti, di Carla e Maurizio Persico, con 1437 iscritti; seguono Ergomix Centallo (1221), Ilis Cuneo (1126), Polizia Stradale Cuneo (1112) e quindi: Cral Usl 58, Bar Tetto Croce, Cral Sip Cuneo, [illegible], Avis Roccavione, Tre Valli Boves, Michelin sport [illegible], Circolo Cassa Risparmio Cuneo, La Cascina, Auxilium, Don Bosco Cuneo, Circolo Enel Cuneo, Gamma Radio, Sidi antincendio, Mila Club, Campeggio Comunale Bisalta, Botteghe delle carni Mauro, Gs Unicef, Pellicceria Marisa, La Ripa, Podistica Buschese, Avis Beinette, Cartostampa cuneese, Polisportiva Borgo Gesso, Tennis Pedona, Gs Olmense, Bottega Arte Bianca, Centro Olimpia Valdieri, Podistica Caragliese, Dopolavoro Ferroviario Cuneo, Avis comunale Cuneo, Us S. Paolo.

E ancora [illegible] Cl.Ti. Trucco Savigliano, Giovane Montagna Cuneo, Cartignano Cuneo, Gs Ferrero Alba, Nuova Bottero Cuneo, Gs Ford Cuneo, Podisti Saluzzo, Azione Cuneesi Cuneo, (che aveva vinto la classifica dell'edizione 1982), S. Anna Valdieri, Scout Cuneo, Volontari Soccorso Cuneo, Dopolavoro Pp.Tt. Cuneo, Velo Club Revello, Gs Gira Cuneo, Gs Ronchi Mobili Gastaldi, Gs Roata Rossi.

A tutti questi gruppi sono assegnati premi speciali.

Per la quinta «Straconi» — patrocinata da «La Stampa», «Radio Montecarlo» e «Pro Cuneo» — c'è una novità: tra tutti gli iscritti in possesso del pettorale e dell'apposito tagliando sarà sorteggiata un'automobile «Innocenti». Ci sono tanti altri premi. Un incentivo, certamente, ma per la folla che domattina si ritroverà in piazza Galimberti il premio più ambito, come sempre, sarà quello di avere partecipato alla «grande passeggiata».

Questa s'inizierà alle 9,30 e si snoderà per otto chilometri, con il seguente percorso: corso Nizza, corso Francia, corso Gramsci, corso De Gasperi, corso Monviso, piazzale della Libertà, corso IV Novembre, viadotto Soleri, statale della Valle Maira, discesa S. Giacomo, Ponte Vecchio, Salita Bellavista, corso Kennedy, piazza Torino, via Roma, piazza Galimberti.

Qui sono stati allestiti — oltre al palco dell'organizzazione, dove si esibiranno i presentatori e gli artisti di «Radio Montecarlo» — quattro «imbuti» per convogliare i partecipanti fino al traguardo, dove saranno consegnate le medaglie.

Giorgio Ravasi

Ancora una volta il «piffero magico» di Sergio Costamagna ha suonato [illegible] musica giusta

Le [illegible] «frenetiche» degli organizzatori

Il serpentone nel centro per la «Straconi» edizione [illegible]

CUNEO — *Lo scorso anno c'era il sole a rendere ancora più entusiasmante lo spettacolo e a illuminare i ventimila podisti, gli altrettanti spettatori, l'asfalto e le case del percorso, le montagne già imbiancate. Quest'anno il sole è ancora una volta invitato a partecipare alla festa della Straconi, a seguire il lungo serpente che domani mattina si snoderà da piazza Galimberti, in un caleidoscopio di voci e colori, di suoni e figure.*

«Speriamo nel [illegible] tempo — dice Sergio Costamagna, guardando i colori del cielo cuneese, spiando ora una nuvola, ora [illegible] alito [illegible] vento —. La pioggia, il maltempo sono i nostri nemici peggiori. Può [illegible] rovinare una festa che è ormai diventata popolare che fa parte degli usi, dei costumi della nostra città e, in [illegible] più largo, dell'intera provincia».

Oggi è giornata di vigilia un po' per tutti, con emozioni e timori che si accavallano con paure e incertezze che si insinuano nella collaudata macchina dell'organizzazione.

«Di "Straconi" ne abbia[illegible] già fatte quattro — dicono al Podio, il quartier generale della marcia [illegible] le vie della città — ma è come se fosse la prima volta. Sono le ore più frenetiche, quelle che ci coinvolgono maggiormente. Stanotte dormiremo poche ore e anche i nostri sogni avranno il sapore della "S[illegible]"».

E' giorno di vigilia, ovviamente, per gli oltre ventimila della marcia, che ancora una volta il piffero magico di Costamagna e compagni è riuscito a «stanare» e a trascinare per strada. Anche per loro emozioni, seppure meno intense, meno forti. Eppure sono palpabili camminando in queste ore per [illegible] Nizza, entrando in un bar o in un'aula scolastica. La città si chiama a raccolta, l'appuntamento per domani non è il ristorante tipico, la montagna a un tiro di schioppo, il paesino di collina.

«Ci vediamo in piazza Galimberti, poco dopo le otto» si sente dire, un po' dovunque. *La frase va moltiplicata per 20.419, tanti sono gli iscritti, così come vanno moltiplicate per quella cifra le scarpette leggere che domani saranno indossate, insieme con magliette, tute e pantaloncini corti.*

Un girotondo di colori. Lo scorso anno aveva vinto il rosso: rosse le tute, di porpora le foglie cadute lungo l'asfalto del viale, granata molti scorci, molti paesaggi, molte immagini di vecchi palazzi. A ruota [illegible] verde, il giallo, il [illegible], [illegible] una gamma cromatica che non dimenticava toni smorti come il grigio e il nero.

E quest'anno? Nessuno ovviamente si azzarda in previsioni: i gusti, le mode del pubblico cambiano anche in [illegible] giornata di festa come [illegible] «Straconi». Così come nessuno azzarda previsioni sugli immancabili aspetti folcloristici della manifestazione, sugli animali che, non proprio spontaneamente, percorreranno gli otto chilometri di strada, sulle invenzioni più allegre o più pazze, sui singolari teatrini di strada che piaciuti o meno piaciuti improvviseranno.

Su una cosa soltanto giurano i ventimila della «Straconi»: domani sarà una giornata di festa, che trasformerà il volto di una città a torto ritenuta troppo sedentaria, che smuoverà antiche abitudini.

Una festa che coinvolgerà un po' tutti: spettatori e protagonisti, insieme, di una mattinata riempita dal gioioso [illegible] rumore dei passi, dai canti che si leveranno lungo gli otto chilometri del percorso, dagli applausi che segneranno ogni metro della «Straconi», dalle note di una banda o dell'immancabile fisarmonicista con cappello nero, piuma [illegible] pavone e borsino dei soldi. Un protagonista anche lui, da cinque anni ormai.

Luigi Sugliano

Anche Sanremo [illegible] centro dell'operazione sulle case da gioco scattata in tutta Italia

Ancora manette, che sarà del Casinò?

Dopo chiari presagi dalla capitale, la Guardia di Finanza è passata all'azione - Camionette [illegible] uomini con il [illegible]tra spianato hanno circondato la zona - Nel mirino mafia, [illegible] e il riciclaggio del denaro «sporco»

Le parole del ministro Scalfaro

SANREMO — *Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha rotto il silenzio facendo scattare le manette. [illegible] le bombe [illegible] [illegible] tempo era nell'aria è esplosa [illegible] inaspettata violenza. Il Casinò di [illegible]remo, da ieri notte trema, e con lui [illegible] parte [illegible] città. Contemporaneamente, [illegible] in un terremoto collettivo, Scalfaro ha fatto sussultare dalle fondamenta anche le roulettes [illegible] Saint-Vincent, Campione e Venezia.*

Un blitz studiato nei minimi dettagli, che apre numerosi ed inquietanti interrogativi. Primo fra tutti: che futuro avranno le roulettes legalizzate della penisola [illegible] in particolar modo, il Casinò [illegible] fiori? [illegible] ieri notte le case da gioco [illegible] «triangolo industriale» in cui, secondo rapporti riservati in mano a Scalfaro, camorra e mafia avrebbero [illegible] tempo spostato le loro zone di operazione, sono state decapitate.

Bloccati esponenti di primissimo piano [illegible] Casinò [illegible] Sanremo, Campione, Saint-Vincent. Si tratta dell'ingegner Michele Merlo, presidente della Sit, la società che aspettava proprio dal ministero dell'Interno il «placet» per iniziare a gestire privatamente le case da gioco [illegible] Riviera, l'avvocato [illegible] Tullio Brighina, titolare di una parte del pacchetto azionario Sit, l'avvocato milanese Giuseppe Valentini, il presidente [illegible] «Getualte», la [illegible]cietà che gestisce il Casinò [illegible] Campione, Lucio Traverso, Ilario Legnaro, Emilia Franca Carcano, Virgilio Legnaro, Luigi Taiana, Giacomo [illegible] ed altri.

La Guardia di [illegible] ha accompagnato a Torino, per [illegible], Franco Chamo[illegible], il presidente della [illegible], la società che gestisce il Casinò di Saint-Vincent, il professore Bruno Masi, ex presidente della Sitav, Sergio Romero, presidente della Fin-Aosta, ed altre persone. [illegible] investigatori [illegible] ricercando due [illegible]mini sfuggiti, per il momento, all'ordine d'arresto. Sul loro nomi c'è top secret.

«I Casinò bisognerebbe chiuderli perché riciclano il [illegible] sporco della mafia» aveva dichiarato Scalfaro in una intervista rilasciata a «Panorama» il 7 novembre [illegible] [illegible] ancora, il 30 ottobre, a «L'Espresso», parlando di traffici di droga, di mafia, camorra, del riciclaggio del denaro sporco e degli investimenti che organizzazioni criminali [illegible]bbero solite fare, il ministro non aveva esitato ad affermare che «questo denaro sporco viene investito un po' dappertutto [illegible] specialmente nell'edilizia, e non solo a Palermo, [illegible] anche a Sanremo, o in Brianza. Ci sono banche, o meglio banchette [illegible] cui si ricicla il denaro mafioso. Ma le principali banche [illegible] di riciclaggio sono i Casinò».

Simili affermazioni, a Sanremo, avevano sollevato immediatamente un putiferio. In Comune più di un consigliere [illegible] gridato allo scandalo. In città c'era molta incertezza [illegible] il sindaco Osvaldo Vento chiedeva, per vie gerarchiche, un colloquio romano con Scalfaro, ma l'udienza non è mai arrivata. Da parte sua il ministro dell'Interno, [illegible] lanciati i suoi messaggi, [illegible] ha [illegible] aperto bocca. Ma ha continuato ad agire.

E nella notte fra giovedì e venerdì camionette della Guardia di finanza, auto blu della polizia con le sirene ululanti e più di 150 militi, provenienti dai comandi di Firenze, Napoli, Trento, Torino, [illegible]va, Milano, Roma, Bologna, con i mitra spianati, dopo aver circondato il Casinò in una cintura umana invalicabile, hanno fatto irruzione [illegible] sale da gioco, al bar, al ristorante, negli uffici.

Sono stati bloccati più di 400 giocatori, clienti, impiegati, sigillate casseforti, sequestrati gli incassi e quintali [illegible] documenti. Contemporaneamente, al largo di Sanremo, cinque motovedette bloccavano [illegible] qualsiasi tentativo di uscita [illegible] di yachts dai due porti. Un'operazione militare perfetta, da manuale, anche [illegible] traumatica.

«Sanremo — hanno dichiarato in [illegible] ieri mattina — sembra in [illegible] d'assedio». [illegible] a mezzogiorno, infatti, [illegible] posti di [illegible] nei punti strategici della città sono rimasti operanti e due elicotteri della Guardia [illegible] finanza [illegible] continuato a sorvolare le case e le spiagge limitrofe. A terra, intanto, specialisti sequestravano tutti i documenti del chiacchierato appalto [illegible] Casinò presso gli uffici [illegible] Comune, in Tribunale, nella casa da gioco, presso gli uffici dei professionisti [illegible] dalla Flowers Paradise, [illegible] conte Giorgio Borletti, e [illegible] Sit, di Michele Merlo, le due società che si erano affrontate per la conquista delle roulettes dei fiori.

Molti si chiedono ora perché gli avvertimenti, i segnali [illegible] Scalfaro [illegible] [illegible] stati recepiti. Se ci fosse stato [illegible] cambiamento di rotta le manette e «l'assalto» notturno al Casinò [illegible] Sanremo si sarebbe potuto evitare? Difficile rispondere.

Una cosa è certa: Scalfaro dal giorno in cui è stato investito [illegible] [illegible] di ministro dell'Interno non [illegible] mai nascosto di [illegible] intervenire con il bisturi per cercare di rimuovere dallo Stato il cancro della camorra, della mafia, dei traffici di droga, dei sequestri, [illegible] organizzazioni criminali. E il Casinò di Sanremo [illegible] sulla sua strada.

Roberto Basso

A PAGINA 18

Casinò [illegible] pericolo le prime reazioni di [illegible] e uomini politici

Lungo la storia misteriosi episodi dietro i lustrini

Merlo, [illegible] nuovo «padrone», preso [illegible] Roma

SANREMO — La notizia dell'arresto a Roma di Michele Merlo ieri mattina ha fatto subito il giro della città sollevando un [illegible] di commenti. L'interrogativo più corrente è stato: «E ora che succede [illegible] Casinò?».

[illegible] da 10 mesi praticamente viveva più a Sanremo che a Milano, dove ha la residenza, e dove ha [illegible] sue fabbriche.

Alla [illegible] dell'operazione Scalfaro [illegible] la volontà [illegible] smantellare i santuari del riciclaggio del [illegible] sporco proveniente [illegible] sequestri, operazioni mafiose e, nel caso di Sanremo, di vedere chiaro in tutte le fasi dell'appalto.

[illegible] [illegible] dell[illegible] [illegible] per ridare, dopo 13 anni di discuti[illegible] gestione pubblica le rou[illegible] a un gestore privato [illegible] molto travagliata. Comincia il 18 luglio 1981 quando il Consiglio comunale, dopo il blitz del dottor [illegible] e l'arresto in [illegible]massa di croupiers e giocatori disonesti, approva a maggioranza la gestione privata.

Bisogna però arrivare al 25 gennaio di quest'anno, data di apertura delle buste [illegible] [illegible] concorrenti, [illegible] entrare nel vivo [illegible] [illegible] [illegible] che sta sempre [illegible] [illegible] [illegible] i contorni [illegible] paradossale. Il primo segnale di battaglia avviene il 22 gennaio 1983, quando i legali della «Flowers Paradise», la società del conte [illegible] Borletti, nel corso di una conferenza stampa accusano la «Sit» di avere all'interno della [illegible] società alcune persone vietate [illegible] Casinò, e anche personaggi che avrebbero [illegible] interessi al [illegible] [illegible] Campione, retto [illegible] Lucio Traverso, anche lui arrestato. Per la prima volta vengono fatti anche i nomi di Brighina e Legnaro.

La «Sit» smentisce e la stessa commissione che gestisce l'appalto ritiene nullo il ricorso [illegible] «Flowers». Forse proprio in questo momento le indagini, che gli investigatori stanno già svolgendo presso il Casinò di Campione, si spostano anche a Sanremo. Tra le persone bloccate dalla polizia [illegible] [illegible] figura anche quel Legnaro che i legali [illegible] Borletti avevano a suo tempo chiamato in causa.

[illegible] numero di [illegible] del 7 novembre, in [illegible] al Casinò [illegible] Campione e alla [illegible] occulta della mafia alle [illegible] da [illegible] italiane, si leggono i nomi di Ilario Legnaro e della moglie, Enrica Carcano. Panorama scrive tra l'altro che la moglie di Legnaro avrebbe dato un assegno di mezzo miliardo a Brighina. Quell'assegno Brighina lo avrebbe poi dato a Merlo per entrare in società nella «Sit». I magistrati stanno indagando soprattutto su [illegible]sto passaggio di denaro.

L'appalto, in ultima analisi, sarà passato al setaccio come non mai. Guardia di Finanza e polizia in [illegible] [illegible] hanno sequestrato a Sanremo più di 3 quintali di documenti.

Rivediamo una ad [illegible] [illegible] tappe [illegible] [illegible] gennaio 1983: la «Flowers» si aggiudica la gara con un'offerta di 18 miliardi e 850 milioni. La «Sit» sbaglia offrendo 21 miliardi, una cifra leggermente superiore al «tetto massimo» [illegible] lo segretamente dall'apposita commissione. Il 4 febbraio la «Sit» passa al contrattacco e [illegible] un [illegible] solleva [illegible] [illegible]'ammissibilità della «Flowers» alla gara. Il 4 marzo la giunta, basandosi su un parere dell'esperto, prof. Cuocolo, trasmette [illegible] atti al ministero dell'Interno chiedendo l'annullamento della gara. 8 marzo: il ministero risponde che è la giunta a dover decidere sul da farsi. Poi lui annullerà l'intera operazione.

[illegible] di marzo, intanto, i legali della «Flowers» avevano chiesto al tribunale il sequestro conservativo del Casinò. Il 18 il presidente del tribunale, Renato Viale, concede il sequestro e nomina «custodi» Antonio Semeria, Natale De Francia ed Ezio Fucini. Il 21 marzo la «Sit» si rivolge al Tar Lazio per avere giustizia. Il 28 marzo scatta il sequestro [illegible] Casinò.

Ad agosto il presidente del tribunale, Viale, [illegible] [illegible] sigla dell'accordo tra «Flowers» e «Sit». Borletti lascia il campo libero a [illegible]lo e si ritira, in cambio [illegible] pagamento immediato di 2 miliardi. Il 29 settembre il tribunale toglie il sequestro e il Comune decide di gestire pro-tempore, in attesa del privato, il Casinò. Arriviamo [illegible] al 10 novembre: il secondo blitz, e per la casa da gioco si apre un futuro molto incerto e tormentato.

r. b.

Sanremo. Autocarri [illegible] Finanza e della polizia hanno accerchiato [illegible] casa da gioco

Dopo [illegible] sparatoria pr[illegible] quattro degli autori dell'assalto [illegible] un [illegible] di credito [illegible] Calvari

Rapinati [illegible] e [illegible] banca, [illegible] arrestati

Rapallo: una coppia di malviventi aggredisce l'esercente dopo la chiusura - [illegible] rubano l'incasso [illegible] giornata [illegible] tornano a casa a La Spezia, ma [illegible] la polizia ad aspettarli

RAPALLO — E' andata male a due pregiudicati di La Spezia, vecchie conoscenze [illegible] giustizia, autori di una rapina a mano armata verso le 3 del mattino di ieri ai danni del proprietario di un bar nel centro di Rapallo: l'avventura [illegible] Angelo Vannacci, originario di Palermo, 22 anni, e di Michele D'Ercole, di S. Ferdinando di Puglia, 35 anni, entrambi residenti a La Spezia, [illegible] è conclusa poche ore dopo il «colpo».

Mentre stavano rientrando a casa sono stati bloccati dai [illegible]ri del capoluogo spezzino che li hanno riconsegnati ai colleghi [illegible] comando di S. Margherita. Attualmente i due rapinatori sono sottoposti al fermo di polizia che quasi [illegible]rà tramutato in arresto.

Sono circa le 3,30 di venerdì e Giuseppe Vittori, 37 anni, residente a Rapallo in via Trento, in compagnia di un giovane cameriere di nazionalità straniera di cui non sono stati forniti per il momento i dati, sta chiudendo il suo locale, il bar «G and G», situato a circa metà della centrale via della Libertà, noto ritrovo di molti sportivi rapallesi, sede tra l'altro del club che riunisce i tifosi della locale squadra di calcio.

[illegible] [illegible] [illegible] giallo da cui balzano due figure incappucciate. La scena è fulminea: uno dei due brandisce minacciosamente una pistola, mentre l'altro allontana bruscamente il giovane cameriere. Giuseppe Vittori si vede spianare davanti allo stomaco l'arma, mentre una [illegible] con forte accento meridionale gli intima: «Alza le mani e dacci i soldi». Il proprietario [illegible] «G and G» ha [illegible] con sé circa un milione e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] re minaccioso dei due, Vittori non tenta alcun gesto e [illegible] segna il denaro.

I due rapinatori mascherati prima [illegible] andarsene tentano di narcotizzare Vittori: gli spruzzano in faccia il liquido contenuto in una bomboletta: dopo di che s'infilano nell'auto e partono a grande velocità.

Giuseppe Vittori si riprende in fretta e corre ad avvertire i carabinieri. Nonostante la brutta avventura vissuta, ricorda parecchi particolari [illegible] fornisce ai militari: l'abbigliamento, l'intonazione della voce, un caratteristico intercalare di uno dei due, la targa dell'auto.

I carabinieri possono così risalire abbastanza facilmente a Vannacci e D'Ercole, che sono già stati notati nel corso della serata in parecchi [illegible] della Riviera. Con una telefonata vengono avvertiti carabinieri di La Spezia che colgono di sorpresa i due rapinatori mentre si stanno tranquil[illegible] [illegible] [illegible] verso casa. [illegible] [illegible] ad un'accurata perquisizione e viene recuperata la refurtiva; [illegible] pistola però nessuna traccia, probabilmente D'Ercole e Vannacci prima di entrare in città se ne sono liberati. In seguito i due malviventi vengono consegnati agli uomini del capitano Petrucci che provvedono a ricondurli in Riviera.

Vannacci e [illegible] due noti pregiudicati.

Stefano Bonati

Assemblea sulla Fit

BESTRI LEVANTE — Oggi pomeriggio nella sede della democrazia cristiana in piazza Aldo Moro, si terrà un'assemblea [illegible] sulla vicenda della Fit.

Vi prenderanno parte gli onorevoli Orsini (sottosegretario all'Industria), Manfredi (Tesoro), Faraguti (Turismo), Zoppi (segretario del Consiglio [illegible] ministri), Cattanei e l'assessore all'Industria [illegible] Regione, Luciano Trucco. (m. r.)

Svaligiata [illegible] filiale della Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia - Prendono 40 milioni, ma [illegible] [illegible] è ancora libero

NOSTRO SERVIZIO

SAN COLOMBANO [illegible] TENOLI — Cinque [illegible] armati e [illegible] hanno rapinato ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, la filiale di Calvari della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (bottino 40 milioni), dopo aver disarmato due guar[illegible] giurata, minacciato i tre impiegati e tre clienti della banca. I rapinatori sono quindi [illegible] [illegible] [illegible] una «Alfetta» rossa, scendendo la statale 225 della Fontanabuona e «tagliando» [illegible] Leivi, subito dopo [illegible] [illegible] elettrica. L'auto è [illegible] ritrovata abbandonata nei pressi di San Terenziano.

Per tutto il pomeriggio sono proseguite le battute [illegible] collina dell'Anchetta, [illegible] quali hanno preso parte una quarantina di uomini tra carabinieri e polizia, con il supporto del [illegible] cinofilo dei carabinieri e di un elicottero giunto verso le 16 da Genova.

Nel primo pomeriggio, dopo un breve [illegible] a fuoco (nessun ferito) sulla dorsale di [illegible], erano stati arrestati due rapinatori. Si chiamano Giuseppe Venuto, [illegible] anni, e un minorenne, A.Z., 17 anni, entrambi di Melline.

Tutto è cominciato verso [illegible] 11,50. La filiale di Calvari della Cassa di Risparmio si trova al primo piano di un edificio costruito tre anni fa e dove [illegible] in corso lavori per l'ultimazione degli appartamenti sovrastanti. Gli operai erano al lavoro con il martello pneumatico e non hanno sentito nulla.

Un'«Alfetta» [illegible] («con il portapacchi», riferiranno alcuni testimoni, [illegible] di averla già notata altre volte nei giorni scorsi nei pressi della banca) si ferma davanti alla filiale, e ne escono quattro individui descritti come bassi e tarchiati, con i baffi. Tre hanno in mano pistole, l'altro [illegible] lupara. I quattro disarmano e immobilizzano Giuseppe Romano, guardia giurata di servizio all'esterno della banca, e lo fanno adraiare [illegible] faccia a terra. Un altro metronotte della Valbisagno, Renzo Garbarino, che si trovava casualmente sulla sua auto, fuori dell'edificio, intento a compilare un assegno («dovevo fare un versamento», dichiarerà più tardi), viene affrontato da due rapinatori, i quali puntandogli in faccia la lupara [illegible] costringono a raggiungere il collega [illegible] [illegible] pavimento.

Prima di entrare nella banca con l'ostaggio, i rapinatori hanno addirittura l'accortezza di strappare i fili della radio VHF installata sull'auto.

Difficile ricostruire l'azione all'interno della filiale, dato che i tre impiegati, ancora sotto choc, si sono rifiutati di parlare con i cronisti. Si sa comunque per certo che i rapinatori, con [illegible] martello del tipo usato dagli spaccapietre, [illegible] tempestato di colpi i vetri antiproiettile che separano l'ufficio dall'atrio clienti, riuscendo [illegible] fine a scardinare uno sportello attraverso il quale si è introdotto un rapinatore che ha obbligato il direttore ad aprire la cassaforte e a consegnare il denaro. La mazza è stata poi abbandonata durante la fuga sul pavimento dell'ufficio.

L'allarme lanciato dagli impiegati è stato raccolto da al[illegible] «gazzelle» dei carabinieri che si sono messe all'inseguimento. I militari hanno tentato di accerchiare i fuggitivi passando [illegible] [illegible] Fontanabuona sia dal versante di Chiavari.

I rapinatori sono [illegible] infatti intercettati quasi all'inizio della salita di Leivi, a una decina di chilometri di distanza dal luogo della rapina, dove si sono divisi cercando di far perdere le proprie tracce sulla collina.

La battuta, resa difficoltosa dal terreno impervio, è proseguita sino a sera con l'ausilio [illegible] cani trasportati da Genova con un elicottero [illegible] dall'alto ha collaborato alle ricerche. Sulla sparatoria tra polizia [illegible] e banditi non si hanno [illegible] particolari. Si sa solo che uno dei due rapinatori arrestati, dopo l'interrogatorio in commissariato, è tornato sul posto scortato dalla polizia [illegible] un sopralluogo.

Marco Raffa

Convegno del gruppo esperanto

CHIAVARI — L'Azienda di soggiorno e turismo, in piazza Mazzini 1, ospiterà quest'oggi la Giornata delle comunicazioni [illegible]mossa [illegible] gruppo esperanto Tigullio in collaborazione con l'assessorato alla Cultura del Comune. (m. r.)

ULTIMA ORA

[illegible] serata altri due arresti

In serata i carabinieri hanno arrestato altre due persone di cui non sono però stati resi noti i nomi. (m. r.)

Organizzato ieri e oggi un convegno sui problemi che interessano l'economia della Liguria

Il pci s'interroga sul «caso Genova»

GENOVA — In un [illegible] to come questo [illegible]ficile, il più difficile e complesso per l'economia ligure, il pci, il partito che forse si trova ad affrontare i problemi più delicati, ha continuato questa mattina, dopo la prima parte di ieri, un [illegible] economico alla Fiera internazionale su «Genova: frontiera tra recessione e sviluppo».

[illegible] prevedeva, soprattutto [illegible] questa mattina, una passerella di «primedonne»: Enrico Berlinguer, Romano Prodi, il ministro Gianni De Michelis. Invece hanno tutti dato forfait: De Michelis è impegnato con il Consiglio dei ministri, Berlinguer ha inviato un messaggio scusandosi [illegible] impegni di rappresentanza inderogabili: i funerali a [illegible] di Vittorio Vidali e un incontro a Roma con il presidente della Repubblica, al[illegible] [illegible] Prodi, vista l'assenza [illegible] leader del pci, ha trovato [illegible] scusa. Era fin troppo ov[illegible] che non aveva l'intenzione [illegible] essere accolto da bordate di [illegible] o da qualche manifestazione sindacale o sciopero improvvisati per l'occasione.

Così ieri si sono avvicendati al palco solo personaggi «locali» (ad eccezione del vecchio senatore Lucio Libertini), mentre per questa mattina l'intervento clou e le conclusioni sono affidate ad Alfredo Reichlin.

Berlinguer, nel suo breve messaggio di scuse, ha messo i lavoratori di Genova sullo stesso piano di quelli di Bagnoli. [illegible] lottano «per questioni [illegible] campanile», bensì per [illegible] un «contributo ad una linea di cambiamento degli indirizzi del Paese». Berlinguer è stato polemico contro il governo e le sue scelte e ha concluso con un invito indiretto di collaborazione tra lavoratori e «mondo della scienza e della tecnica». Questa alleanza, che adombra un diverso tipo di «relazioni industriali» anche con il mondo imprenditoriale, dovrebbe essere lo strumento per «guidare il Paese fuori dalla crisi».

Il [illegible] dei rapporti lavoratori-imprenditori privati, è tornato come «Leitmotiv» nel corso di molti interventi di leaders [illegible] del pci, in particolare a proposito dei temi portuali. Il pci, per «parare» il colpo d'una ristrutturazione dell'organizzazione portuale che faccia in pratica piazza pulita del ruolo della compagnia unica e del cosiddetto al[illegible] del «binomio», è tornato sulla proposta, peraltro non ben chiarita, d'una nuova struttura in cui collabori[illegible], con ruoli proporzionali, privati, consorzio e compagnia, alla gestione futura dello scalo.

Tra gli invitati e gli [illegible] vatori al convegno c'era anche il presidente degli imprenditori genovesi Riccardo Garrone, che nelle scorse settimane è stato al centro [illegible] polemiche a proposito della nomina del nuovo presidente [illegible] Consorzio autonomo del porto di Genova. Tra l'altro, era la prima volta, in termini storici, che un esponente della Confindustria parlava a un convegno del pci.

Garrone, a proposito del «caso porto», ha tenuto un atteggiamento [illegible] cauto e moderato. Ha evitato i [illegible] aspri, alludendo più al futuro da costruire che alle battaglie del passato. Ha detto d'aver agito in una determinata maniera «per amore della città», [illegible] per calcolo.

[illegible] [illegible] anche, nel [illegible] d'un saluto al convegno, quello del presidente della Regione Rinaldo Magnani, una polemica interna. Il consigliere regionale Michele Sette [illegible] va affermato nella sua relazione che la Regione non avrebbe difeso appieno l'acciaieria di Cornigliano perché sarebbe d'accordo con l'Enel di installare [illegible] posto, sullo [illegible] terreno, una centrale elettrica a carbone. Magnani ha prontamente e seccamente smentito.

p. l.

[illegible] a [illegible] per lo schermografo

CHIAVARI — *Dura presa di posizione [illegible] commercianti chiavaresi sulla «vicenda schermografo». In un documento dell'Ascom inviato [illegible] presidente [illegible] Usl Chiappe e, per conoscenza, ai capigruppo consiliari e al sindaco De Petro, viene definita «assurda» la pretesa dell'Usl, che in una lettera datata 3 ottobre aveva suggerito una sottoscrizione tra i commercianti per ovviare allo [illegible] di fondi che impedisce all'Usl stesso [illegible] comprare [illegible] nuovo impianto (120 milioni) o di trasferire quello che attualmente [illegible] trova a Cicagna (30 milioni).*

In precedenza l'Ascom ha stigmatizzato il fatto che, prima di disattivare l'impianto chiavarese (che, si precisa, soddisfaceva le esigenze di 5000 persone) non si sia pensato ad una sostituzione.

Il documento si conclude auspicando un rapido riscontro da parte del presidente dell'Usl circa il ripristino. m. r.

Cortei [illegible] Genova, sciopera anche l'Italsider di Savona

[illegible] tensione non diminuisce

Ancora una giornata (e[illegible]sa, sul piano sindacale, in Liguria: ieri mattina c'è stata una manifestazione dinanzi ai cancelli dell'Italcantieri di Sestri Ponente: i lavoratori, guidati [illegible] dirigenti sindacali di fabbrica e dell'Flm, hanno restituito simbolicamente le raccomandate che il collo[illegible] in cassa integrazione a «zero [illegible]» a tempo indeterminato.

Non si sono verificati incidenti, ma gli animi sono indubbiamente molto accesi. Si nutrono non poche preoccupazioni per la manifestazione di sciopero generale di tutte le categorie, già annunciata per lunedì.

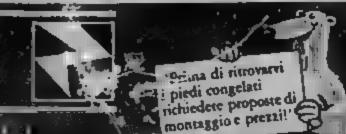
Anche a Savona, [illegible] [illegible] guito alla notizia del drastico [illegible] [illegible] della lavorazione «a caldo», c'è stato [illegible] mattina uno sciopero spontaneo dei lavoratori dell'Italsider, che sono usciti per le vie della città. Anche per Savona, dopo la notizia [illegible] quasi certa chiusura dell'«Oscar Sinigaglia», si nutrono preoccupazioni.

Sul caso drammatico dell'Italcantieri, ma anche sui problemi produttivi generali, c'è stata ieri mattina una «informativa ufficiale» al prefetto [illegible] Genova e commissario regionale [illegible] governo, dottor Alfonso Pupillo, da parte dell'assessore all'Industria, Luciano Trucco.

Quest'ultimo, dopo i telegrammi già inviati dalla Regione ai ministri Gianmario Carta (Marina mercantile) e Clelio Darida (Partecipazioni statali), ha invitato il prefetto a farsi partecipe presso il governo delle apprensioni di Genova sull'avvenire economico e industriale, al fine di ottenere un «ripensamento» sulle decisioni dell'Iri e una ridiscussione sul ruolo del polo ligure nel futuro delle Partecipazioni [illegible]. Trucco [illegible] ha nascosto neppure le proprie apprensioni in materia di ordine pubblico.

(Nelle pagine di Economia il servizio di Sandro Doglio sulla situazione a Genova).

In arrivo 14 nuovi licenziamenti alla Lombimperia?

Economia imperiese altri sintomi di crisi

In tutto i lavoratori della ditta sono 29 - Preoccupazione negli ambienti sindacali - Un incontro della direzione mercoledì prossimo

IMPERIA — Licenziamenti alla «Lombimperia»: per mercoledì prossimo, è previsto un incontro tra la direzione dell'impresa e le organizzazioni sindacali di categoria, allo scopo di fare il punto sulla situazione. A sette dipendenti della ditta, che opera nel porto di Imperia, sono già arrivate le lettere di preavviso: dal 1° gennaio, dovranno restare a casa. Pare che analogo provvedimento stia per essere esteso anche ad altri 14 dei 29 lavoratori della «Lombimperia».

Il calo dell'occupazione, nel capoluogo e nell'intera provincia, è destinato ad aggravarsi sempre di più. Il panorama è davvero poco confortante: si va verso una fine d'anno nera in tutto il Ponente. Il quadro è indicativo: ai 86 licenziamenti alla Sirt di Camporosso, una fabbrica di racchette da tennis, si sono aggiunti il definitivo smantellamento dell'Italcementi a Imperia (dieci posti di lavoro perduti) e la cassa integrazione richiesta per tre anni per venti dipendenti alla [illegible] Standa di Oneglia.

[illegible] questi [illegible] gli ultimi [illegible] di una lunga lista, perché, in tempi recenti, hanno chiuso più di venti tra piccole e medie aziende, m[illegible] sono in costante diminuzione gli addetti alla floricoltura e gli iscritti agli elenchi del collocamento superano le settemila unità.

Allo sciopero dei giorni scorsi, deciso da un'assemblea del personale, che si è detta pronta ad ogni forma di lotta, affinché siano revocati i licenziamenti e, se necessario, anche ad una gestione diretta dell'azienda, i responsabili della «Lombimperia» hanno replicato seccamente.

Sostiene la direzione: «*Il calo dei traffici non è dovuto ad una gestione dilettantesca e approssimativa, ma alla crisi in cui versa l'economia italiana, e che ha prodotti conseguenze in tutti i porti italiani, Genova compreso*». E aggiunge: «*La decisione di licenziare sette persone è stata presa dopo lunghi ripensamenti, e non certo con piacere, con l'unico obbiettivo di salvaguardare l'esistenza della nostra società e il posto di lavoro degli altri dipendenti*».

Dotata di mezzi tecnici moderni per l'imbarco e lo sbarco delle [illegible] (ha gru capaci di sollevare carichi da 8 a [illegible] tonnellate), la «Lombimperia» agisce negli scali di Oneglia e Porto Maurizio da circa vent'anni. Recentemente, tuttavia, la sua attività ha cominciato a ridursi: perché non è stata risparmiata dalla spirale della crisi, oppure perché, come ribadiscono sindacati e dipendenti, ha adottato «*una politica tariffaria speculativa, esosa e nociva dell'interesse generale del porto*»?

Difficile dare una risposta, però la compagnia portuale «Ludovico Maresca» fa notare che, «*seppur con mezzi tecnici notevolmente inferiori*», è riuscita ad incrementare il tonnellaggio complessivo di merci movimentate a Imperia anche per l'83.

Stefano Delfino

Medicine a pagamento da ieri nel Sanremese

Lo ha deciso l'assemblea dei farmacisti

SAN[illegible]O — Da ieri mattina i malati di Sanremo e dintorni devono pagarsi le medicine. L'assemblea dell'Associazione sindacale dei farmacisti urbani e rurali ha deciso all'unanimità di sospendere con decorrenza immediata l'erogazione gratuita dei farmaci agli utenti dell'Unità sanitaria locale del Sanremese. Il provvedimento rigu[illegible] oltre 93 mila cittadini, che risiedono nei 15 Comuni distribuiti sul territorio di competenza dell'Usl n. 2.

Perché questo drastico provvedimento? Lo spiega il dr. Franco Nuvoloni, presidente dell'Associazione provinciale dei proprietari di farmacia: «*Il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale del Sanremese ha impugnato la legittimità della delibera regionale, che disponeva di fornire assistenza farmaceutica in forma ridotta, per contenere la spesa, e intende quindi proseguire come prima un atteggiamento, che non possiamo accettare*».

Come [illegible] Risponde Nuvoloni: «*Il pagamento del servizio di assistenza ai farmacisti convenzionati con l'Usl n. 2 è fermo al 15 settembre. Devono incassare ancora i soldi relativi alla seconda quindicina del mese, 731 milioni, e a tutto ottobre, per un importo complessivo che supera un miliardo e 200 milioni. E poiché manca ogni garanzia economica immediata e futura, più volte richiesta al Comitato di gestione, hanno deliberato di prendere posizione, nella speranza che la situazione si sblocchi*».

Ed è proprio per tale motivo che, dell'agitazione, è stato informato l'assessore regionale alla Sanità Josi. Cosa replica, intanto, l'Usl Sanremese? «*I farmacisti protestano, e hanno ragione. Ma noi, purtroppo, non abbiamo il denaro per pagarli. E questo accade perché, a nostra volta, non abbiamo [illegible] ricevuto i contributi promessi dalla Regione Liguria*» commenta il presidente, Domenico Berruti. Una catena nella quale, insomma, a rimetterci è soprattutto il malato.

Aggiunge ancora Berruti: «*Gli assistiti, se lo ritengono opportuno, possono presentare domanda di rimborso ai nostri uffici. [illegible] ignoro quando potremo soddisfare le richieste*». Nulla di immutato, invece, nelle Usl del Ventimigliese ([illegible]7 Comuni, circa 60 mila utenti) [illegible] (35 Comuni, con oltre 73 mila abitanti), che continueranno, per adesso, a distribuire i farmaci come da convenzione.

s. d.

Parteciperà il pittore Remo Brindisi

La «November fest» stasera alle Grotte

IMPERIA — *Il noto pittore Remo Brindisi darà il «via» questa sera alle 21, alla seconda edizione della «November Fest». A Borgo Marina, Imperia: teatro della festa le «Grotte di Nerone» il ristorante «Arte, musica e spaghetti» gestito da Pina e Rino Rossi i coniugi che celebrano, proprio oggi, contemporaneamente, il loro compleanno.*

Proprio in occasione di questo duplice evento è nata, lo scorso anno, l'idea [illegible] *«November Fest». Il programma è suggestivo; nell'antica sala del locale, dove saranno esposte le opere di Rino Rossi, detto «Nerone», che è un affermato scultore, i proprietari metteranno a disposizione gratuita piatti di ogni genere e bevande, soprattutto birra, per tutta la notte, senza un orario prefissato.*

Suoneranno i «Merenderos» ma il sapore della serata deriverà, soprattutto, dalla qualità degli invitati. Oltre a Brindisi giungerà da Milano, la scrittrice Vittoria Palazzo e da Torino un folto gruppo di «goliardi» capeggiati dal loro «pontifex maximus» che è anche il capo di tutta la goliardia italiana: «Sarà un happening — a detta di Pina Rossi — in cui gli spettatori saranno anche attori, e viceversa».

Pina ha anche spiegato come sono stati raccolti i fondi per garantire la gratuità della serata: «Per tutto l'anno abbiamo lasciato esposta ai clienti una vecchia chitarra dove essi hanno potuto versare quanto hanno voluto, come contribuzione del tutto volontaria. Ora speriamo che quanto era stato raccolto in tal modo basti a pagare le consumazioni e i pasti offerti».

In occasione della sua visita Brindisi sceglierà una delle sculture di Rino Rossi che andrà far parte del museo personale che l'artista milanese sta realizzando a Sabbioneta, città etrusca della pianura del Po.

b. v.

Le prime polemiche reazioni dei sindacati e degli uomini politici cittadini

«Scongiurare la chiusura del Casinò» a Sanremo chiedono chiarezza subito

Una preoccupata nota della Cisl - L'assessore Giuliano: «Siamo estranei agli aspetti giudiziari della vicenda» - Che cosa [illegible] il sindaco Vento - [illegible] repliche dell'opposizione: «Perplessità sulla gestione dell'appalto» - Accuse e dubbi pesanti

I finanzieri tengono bloccato all'esterno il Casinò durante la perquisizione. A destra, le Alfette e uno degli elicotteri utilizzati durante il blitz; [illegible] spiegamento imponente

SANREMO — «*Chiudere i casinò equivale ad ingigantire il già florido giro delle bische clandestine. E' una eventualità che non deve neppure essere ipotizzata*». Pierangelo Raineri, responsabile sindacale della Cisl, [illegible] nasconde la sua preoccupazione. «*Un provvedimento di chiusura delle quattro case da gioco italiane — dice — causerebbe la perdita di duemila posti di lavoro. Un autentico tracollo, senza contare che i casinò danno una occupazione "indotta" ad oltre diecimila persone: ristoranti, alberghi, turismo in genere*».

La Cisl ha emesso un comunicato per informare i dipendenti della [illegible] da gioco dei passi che verranno intrapresi a [illegible] scadenza. «*Se il ministro dell'Interno Scalfaro rilascerà altre dichiarazioni dalle quali traspare la sua intenzione di eliminare tutte le aziende del gioco d'azzardo, interverremo prima con un telegramma, poi con tutte le altre azioni che la base riterrà necessarie per la salvaguardia dell'occupazione*».

E' [illegible] situazione estremamente difficile. Il futuro del Casinò di Sanremo e delle case da gioco di Venezia, Campione e Saint-Vincent è compromesso. C'è incredulità, paura, sgomento. Prevale l'incertezza, nessuno sa come muoversi. Al Casinò di Sanremo (e probabilmente [illegible] nelle altre tre case da gioco) si prevede la presenza della Guardia di Finanza per almeno un anno. I documenti da esaminare sono decine, [illegible] centinaia di migliaia. Intere casse.

«*Siamo estranei all'aspetto giudiziario della vicenda* — dice l'assessore al Turismo Gianni Giuliano — *mi auguro che non vi sono implicazioni o presenze mafiose nel Casinò, vengano evidenziate. Mi preoccupa la presenza della Finanza all'interno della casa da gioco; potrebbe allontanare i clienti di un certo livello e indirizzarli verso le case da gioco francesi che distano non più di mezz'ora d'auto*».

Il sindaco Osvaldo Vento assicura che l'amministrazione comunale da lui presieduta non ha colpe: «*Il Comune* — dice — *aveva sottoposto all'antimafia tutta la documentazione relativa all'appalto. Il ministero, attraverso i suoi canali, ci aveva dato l'ok. Non risultavano fra i componenti delle due società concorrenti, la "Flower's paradise" e la "Sit", legami con la mafia o la camorra*».

Il capogruppo del psdi, Pietro Mureddu, ex membro della Cacm, sostiene la necessità di una gestione commissariale. «*Solo un commissario* — afferma — *può risistemare le cose*». «*Un commissario?* — replica Vento —. *Bene,* [illegible] *Non ci sono problemi*».

Vento dichiara che [illegible] prossimo ci sarà Consiglio comunale ma non si parlerà di Casinò. «[illegible] *sono altri problemi, come il mercato dei fiori, che aspettano. Non si può continuare a rinviare*».

Sul fronte delle opposizioni la critica è feroce. «*Il blitz di ieri sera* — sottolinea Luigi Ivaldi, del pci — *conferma quanto avevamo detto pochi giorni fa in Consiglio comunale. Avevamo sollevato delle perplessità sul modo con il quale era stato gestito l'appalto e i fatti ci hanno dato ragione. Non solo. L'intervento* [illegible] *magistratura evidenzia il fatto che l'apertura delle buste segrete con la somma ottimale indicata dai membri della commissione d'appalto, è stato* [illegible] *atto intimidatorio non motivato. Un illecito bello e buono*». E aggiunge: «*Politicamente è una soddisfazione. Dimostra che le nostre critiche erano fondate quando avevamo accusato la giunta di avere volutamente* [illegible] *di chiedere il certificato antimafia*».

A[illegible] dure, pesanti, che denotano una profonda spaccatura in Consiglio comunale fra maggioranza ed opposizione sulla vicenda-Ca[illegible]. Una frattura che è pre[illegible] anche in seno alla maggioranza e addirittura tra membri degli stessi gruppi del pentapartito.

Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Per ora tutte le congetture sono lecite. Ieri all'apertura delle sale da gioco) i clienti erano pochi. Poi via via [illegible] aumentati. Ma era un pomeriggio di un venerdì di bassa stagione. La vera prova del nove si avrà fra un mese, in alta stagione. Sarà clientela qualificata, o semplici (e poco redditizi) giocatori occasionali?

g. p. m.

Fotoservizio di Maurizio Gatti

La storia del Casinò fra mondanità, gioco d'azzardo e codice penale

Vicende oscure dietro ai lustrini

La casa da gioco [illegible] iniziato l'attività ai primi del '900 - Poi venne «rifondata» da Mussolini nel 1927
Attività culturali, grandi spettacoli, ma anche episodi misteriosi e processi - Lo scandalo dei croupiers infedeli

SANREMO — Fu Benito Mussolini, il 22 dicembre 1927, a firmare il regio decreto legge n. 2448 per «provvedimenti a favore del Comune di Sanremo». Frase un po' sibillina. Ma nascondeva l'asso nella manica: la nascita, meglio la rinascita del Casinò della città dei fiori.

Il provvedimento aveva obiettivi precisi: riaprire una casa da gioco (dopo la grande guerra quelle esistenti in Italia avevano dovuto chiudere i battenti), frenare l'emorragia di giocatori e quattrini verso la Francia, rilanciare una Sanremo in difficoltà.

L'atto di nascita del Casinò, che è giunto fino a noi, fu quello, ma la casa da gioco aveva già una sua storia. L'edificio attuale — liberty, un po' classicheggiante — fu costruito nel 1906 dal gestore dell'epoca, Ferret.

Erano i tempi della Belle Epoque, [illegible] i guai non mancarono. Il più grave fu l'11 luglio 1917 quando sei deputati, a Montecitorio, fecero un'interrogazione per chiarire se non fosse in «stridente antitesi» il gioco d'azzardo del Casinò con il «quotidiano sacrificio» dei combattenti sul Carso e sul Piave. Non ebbe seguito.

[illegible] Sanremo, dei quattro casinò italiani, vanta la carta d'identità più vecchia. Campione sarebbe stato riaperto solo nel 1933, Venezia nel [illegible], Saint-Vincent nel 1946, grazie a un provvedimento della Regione autonoma valdostana, una strada che avrebbe tentato, ma senza successo, anni dopo, Taormina. Nacquero così quelle invidiate «isole» di gioco d'azzardo legalizzato. E, insieme, tante polemiche.

[illegible] Sanremo si è sempre [illegible] di dosare il contestato brivido del gioco con tante iniziative. [illegible] Anni Trenta ebbero toni soprattutto culturali: grandi stagioni liriche [illegible] Mascagni, prime teatrali pirandelliane con la grande Marta Abba, prediletta del drammaturgo siciliano, i Premi Sanremo. L'orchestra sinfonica nacque in quegli [illegible] le [illegible] protettive [illegible] Casinò.

[illegible] dopoguerra l'atmosfera si fece più leggera. Tutte le principali manifestazioni cittadine hanno avuto una matrice-Casinò: il rampollo più celebre è il Festival della Canzone, ma anche il Festival del Jazz, il [illegible] della Moda maschile, la grande boxe hanno mosso i primi passi sostenuti dai proventi delle roulettes.

Ospiti celebri — re Faruk, grandi industriali come Rizzoli e Borghi, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong, Ray Charles e così via — ne hanno poi fatto la leggenda.

In questo alone festaiolo il Casinò ha cercato di mimetizzare i suoi tanti [illegible]: le vicende spesso oscure dei [illegible] degli Anni Cinquanta ([illegible] esempio [illegible] con la sua fine misteriosa), le strane e imponenti vincite del professore polacco Jarecky che sbancò le roulettes verso la metà degli Anni Sessanta (si dice avesse un sistema infallibile, ma forse sfruttava l'usura [illegible] dei tavoli da gioco: e le roulettes per sicurezza furono sostituite), il processo per turbativa d'asta ad alcuni politici nel 1964, il fallimento dell'Ata nel 1968, il grande blitz con una cinquantina di arresti all'alba del 27 gennaio 1981, infine la grande irruzione della notte scorsa. La «casa bianca» sanremese, nel bene e nel male, [illegible] scritto sempre parti [illegible] protagonista nella vita cittadina.

Bruno Monticone

Il sindaco Osvaldo Vento arriva al Casinò (Telefoto)

Casinò rimasto [illegible] soldi deve ricorrere [illegible] una banca

SANREMO — Alle 14,40 di ieri le palline delle roulettes del Casinò hanno ripreso regolarmente a girare. Per sopperire alla mancanza di denaro contante, dovuta al sequestro di 500 milioni che costituivano la dotazione di cassa, la direzione ha dovuto fare ricorso ad un prelievo straordinario presso un istituto di credito cittadino.

Mezzo miliardo con «certificato di garanzia» che [illegible] concede spazio a sospetti di riciclaggio, con il quale il [illegible] ha potuto fare fronte alle normali esigenze del gioco, in attesa del dissequestro della somma che la Finanza ha chiuso e sigillato in cassaforte. Pur nella tempesta, il Casinò continuerà a funzionare e sarà gestito, com'era stato [illegible] dal consiglio comunale, dalla giunta.

Tutto questo sempre che non intervengano fatti nuovi, come ad esempio la nomina di un commissario da parte del ministero degli Interni.

c. [illegible]

Processo d'appello per il «delitto del provveditorato»

Confermata la pena all'uomo che uccise l'amica a Imperia

GENOVA — La corte d'assise d'appello di Genova ha confermato la condanna a 18 anni di reclusione inflitta in primo grado dalla corte d'assise di Imperia a Paolo Monaco, l'idraulico di 50 anni che il 6 aprile dello scorso anno uccise a coltellate la sua amante, Maria Dammacco, di 32 anni, [illegible] la quale aveva da tempo una relazione.

Il giorno del delitto Monaco attese la donna davanti all'ingresso del provveditorato agli studi, dove la [illegible] lavorava. La sera prima la Dammacco, per telefono, gli [illegible] detto di voler troncare la relazione. Per questo, secondo l'accusa, Monaco la uccise con sei coltellate, una delle quali al cuore.

Campo da tennis a Taggia

TAGGIA — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori per la costruzione di un campo da tennis in zona San Martino.

L'intervento costerà una cinquantina di milioni, e comprende anche la realizzazione degli spogliatoi. La struttura sarà gestita dalla «Taggese Calcio».

(c. d.)

Serate a Montecarlo

MONTECARLO — Da oggi sino al 20 novembre si svolgerà al Café de Paris a Montecarlo, nel quadro delle celebrazioni della Festa Nazionale, la settimana gastronomica monegasca. Allieterà le serate il quintetto folcloristico e mandolini «*La Palladienne*» di Monaco.

Nel calendario degli appuntamenti giornalieri del Principato di Monaco è fissato all'American Bar dell'Hotel de Paris, al piano bar, per tutto il mese di novembre, Alberto Re; allo Scorpion dell'Hotel Hermitage, per il [illegible]desimo periodo, il bordigotto Reddy Bobbio mentre al Fiacre dell'Hotel Mirabeau, Ales[illegible]

(f. m.)

Un miliardo ai Comuni

IMPERIA — Mutui per oltre un miliardo di lire sono stati concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a diversi Comuni della provincia.

[illegible] Borghetto d'Arroscia (48 milioni per acquedotto), Chiusanico (15 milioni per sistemazioni stradali), Costarainera (34 milioni per opere idriche), Montalto Ligure (60 milioni per strade), Pompeiana (101 milioni per impianti sportivi), Riva Ligure (720 milioni per fognature), Vallecrosia (188 milioni [illegible] strade) e Ventimiglia (372 milioni per [illegible] elettriche).

(b. v.)

Ricorso sulla sovrimposta

BORDIGHERA — Anche l'Associazione Proprietà Edilizia di Bordighera, attraverso il segretario, geometra Alessandro Fragolino, ha presentato ricorso, al Tribunale Amministrativo Regionale, contro l'istituzione della sovrimposta sui fabbricati Socof.

L'esposto, che chiede l'annullamento della delibera adottata dall'amministrazione comunale, sottolinea come la sovrattassa del 20% sia «*incostituzionale, perché attribuisce un onere a carico di una sola categoria di cittadini, i proprietari di immobili urbani, con esclusione dei fabbricati rurali e degli edifici adibiti alla produzione di reddito*».

c. d.

Una [illegible] commerciale lungo il torrente Impero

Pontedassio fra poco avrà la «Piana degli Agnesi»

PONTEDASSIO — «*Vogliamo che Pontedassio consolidi il proprio ruolo* [illegible] *di centro delle attività commerciali ed agricole dell'intera vallata dell'Impero: il nostro paese ha ogni possibilità territoriale e strutturale per diventare il polo trainante dell'intero comprensorio*»: con questo intendimento il Consiglio comunale ha approvato nei giorni scorsi la creazione di un grande mercato settimanale, ogni venerdì, per il quale sarà messa a disposizione la grande piazza antistante il palazzo comunale: è particolarmente idonea non soltanto per la sua ubicazione ma perché contornata — sullo stile piemontese — da portici molto utili in caso di maltempo.

L'argomento era stato illustrato dall'assessore Gabriele Saldo il quale, nell'enumerare i vantaggi della iniziativa, dal punto di vista commerciale e anche turistico, ha ricordato che un simile mercato era già stato autorizzato, fin dal lontano 1838, con un decreto di dieci righe, tuttora agli archivi comunali, firmato da re Carlo Alberto: una riprova della posizione strategica di Pontedassio dove ha avuto origine quasi due secoli fa, la grande dinastia pastaia degli Agnesi.

Proprio gli Agnesi hanno creato a Pontedassio il «*Museo degli spaghetti*» che, opportunamente «*pubblicizzato*» con il consenso dei proprietari, potrebbe diventare una notevole attività turistica per Pontedassio.

Il sindaco Vittorio Mancinelli ha spiegato: «*In questa ottica del rilancio il Consiglio ha anche approvato la urbanizzazione della grande "piana degli Agnesi" proprio ai confini con il capoluogo, lungo il torrente Impero. Diventerà fra breve, non appena il provvedimento sarà esecutivo, un centro di attività commerciali e artigianali non inquinanti*».

In effetti il Comune ha già avviato trattative, praticamente concluse, con due grandi complessi pronti ad installarsi e ad eseguire le opere di base. Afferma Mancinelli: «*Prevedo* [illegible] *dalla utilizzazione di questo terreno nasceranno presto buone prospettive di occupazione per molti giovani*».

Per quel che riguarda il nuovo mercato dice il [illegible]co: «*Lo lanceremo con adeguata pubblicità rivolta tanto ai commercianti quanto al pubblico che lo deve frequentare. Dovrà essere un centro di scambi di particolare importanza*».

Sempre sulla strada del potenziamento generale di Pontedassio verrà presto completato il campo sportivo sul quale vengono già ad allenarsi i giovani di Imperia, mentre è stata approvata la spesa per il completamento dell'acquedotto con eventuale allaccio ad Imperia e per la realizzazione di nuove strade verso vari poli di nuovi insediamenti.

b. v.

Nuovo consiglio per la Croce Bianca

IMPERIA — Domani mattina, al ridotto del Teatro Cavour, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Croce Bianca di Porto Maurizio, che resterà in carica per il prossimo triennio.

La Croce Bianca di Imperia, conta circa [illegible] tesserati.

(m. f.)

Il presidente Bruno Boschi denuncia gravi [illegible]

[illegible] di riposo [illegible] Oneglia chiede più personale [illegible]

[illegible] — Carenza di personale, e la mancanza di una legge, che blocca ogni possibilità di finanziamento da parte della Regione, [illegible] due fra i principali problemi che gravano sulla casa di riposo di Oneglia.

Gli ospiti [illegible] 148 (tutti [illegible] una quota mensile), [illegible] cui [illegible] cinquantina non autosufficienti; diciassette gli inservienti, e sette gli addetti all'amministrazione e alle cucine. Durante la notte resta di servizio una sola persona.

«*Strutture di questo tipo* — spiega il presidente della casa di riposo, Bruno Boschi — *sono di competenza della Regione, ma ormai da dieci anni stiamo aspettando una legge in materia. La Regione dovrebbe comunque provvedere con adeguati contributi, invece siamo costretti ad andare avanti da soli*».

In mancanza di un'apposita normativa, sono congelate anche le nuove assunzioni: «*E' una situazione anomala* — aggiunge Boschi — *per conoscere con maggiore precisione i nostri margini di intervento, abbiamo chiesto un parere legale, ma siamo ancora in attesa della risposta. L'ampliamento del personale è indispensabile per garantire un servizio migliore ed evitare agli addetti turni massacranti*».

Sui problemi della casa di riposo, si è tenuta [illegible] giorni scorsi un'assemblea pubblica, organizzata da due sezioni del pci di Imperia. I comunisti hanno presentato anche altre proposte: accorciare i tempi per il varo di una legge quadro sugli istituti di assistenza. A livello locale, un potenziamento, da parte del Comune, dell'assistenza domiciliare, e il reperimento di nuovi alloggi da mettere a disposizione [illegible] gli anziani.

L'Usl, inoltre, [illegible] al carico dei problemi sanitari legati alla casa di riposo, [illegible]cogliendo gli ospiti [illegible] autosufficienti.

All'interno dell'istituto proseguono i lavori di ristrutturazione. «*Gli ultimi interventi* — spiega Boschi — *riguardano il reparto infermeria, l'ammodernamento delle cucine, l'installazione di un ascensore, la realizzazione di nuove sale da pranzo e soggiorno, la sistemazione del cortile sul lato Nord*».

Qualcuno ha accusato i responsabili della casa di riposo di aver speso troppi [illegible]. «*Respingo certe critiche* — risponde il presidente —. *Come ho spiegato, siamo costretti purtroppo ad andare avanti con l'autofinanziamento*».

Secondo Boschi, la tenuta di villa Fanny, 65 mila mq, ha un valore stimato di circa un miliardo; l'area nel centro di Oneglia, nei pressi della stazione di servizio Mobil, di circa 800 milioni, infine, un alloggio in piazza De Amicis (300 milioni) e un terreno in località Caramagna (80 milioni).

m. f.

Si ferisce in [illegible] scontro a S. Bartolomeo

SAN BARTOLOMEO AL MARE — Maurizio Vaccari, 23 anni, residente a San Bartolomeo, è rimasto coinvolto giovedì sera in un incidente stradale sull'Aurelia. Nello scontro ha riportato trauma cranico e la sospetta frattura delle ossa nasali.

Il giovane è stato ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale di Imperia, con prognosi di 15 giorni.

(m. f.)

Il commissario Ugo Intini ha deciso le date per l'assise straordinaria

Il congresso del psi fra un mese Richiesta la libertà per Teardo

Oggi Pezzoli riunirà i «riformisti» - La sinistra conta di uscire cresciuta - I difensori dell'ex presidente della Regione contestano [illegible] imputazioni e chiedono la scarcerazione

SAVONA — [illegible] settimana prima di Natale, al teatro Chiabrera, il congresso straordinario del psi savonese: il dado è tratto. L'on. Ugo Intini e i suoi collaboratori hanno deciso le date, spetterà adesso all'esecutivo nazionale convalidare, ma è solo una formalità. L'appuntamento è per sabato 17 e domenica 18 e nell'arco delle 48 ore la federazione provinciale si cercherà nuovi dirigenti, dopo la bufera del caso-Teardo.

Oggi il segretario regionale, Renato Pezzoli, riunirà gli esponenti riformisti. I craxiani insomma, che a Savona, però, hanno tante «anime». Un'opera di coagulazione difficile, [illegible] conto dei trasformismi in atto, e in questo clima potrebbe avvantaggiarsi la sinistra, i cui esponenti sperano in un 35 per cento dei voti dopo aver fatto proseliti in aree della provincia, [illegible] la Valbormida, dove sino a ieri apparivano molto deboli.

Il congresso straordinario è destinato, come più volte ripetuto, a sbloccare anche la crisi politica che ha provocato le dimissioni [illegible] Comune e in Provincia. Nel frattempo si daranno soluzioni monocolori tanto a Palazzo Sisto IV (giunta comunista) che a Palazzo Nervi (giunta democristiana). I socialisti, come sempre ago della bilancia, indicano esplicitamente questa strada.

Angelo Albanese, vice commissario straordinario nel psi savonese, sostiene che «*non esistono attualmente le condizioni per ricostituire le maggioranze preesistenti*» e [illegible] soprattutto «*del clima di diffidenza, riserve mentali e polemiche*».

E allora? «*Il psi* — spiega Albanese — *in presenza di scadenze ravvicinate di ordine amministrativo è disponibile ad appoggiare eventuali monocolori pci [illegible] Comune e dc alla Provincia, in attesa che si determinino, col fattivo contributo di tutte le forze politiche interessate le condizioni nuove per diverse e più organiche soluzioni. Spetta agli altri valutare questa [illegible] disponibilità*».

Dunque, comunisti in Comune, democristiani in Provincia, poi si vedrà. Le segreterie provinciali del pdup e [illegible] sinistra indipendente hanno avuto intanto una riunione congiunta e sono arrivate alla conclusione che [illegible] i due monocolori non dovessero trovare rapida realizzazione l'unica alternativa «*dovrebbe essere il ricorso al corpo elettorale perché [illegible] i cittadini a giudicare e decidere il futuro di Savona e [illegible] sua provincia*».

Ivo Pastorino

Un memoriale della difesa

SAVONA — *Mentre i giudici istruttori stanno decidendo il calendario di nuovi interrogatori per i personaggi coinvolti nella vicenda Teardo, ieri mattina i legali dell'ex presidente della Regione, Vittorio Chiusano e [illegible] Romanelli, hanno presentato in tribunale una richiesta [illegible] scarcerazione del loro assistito.*

In un promemoria di 16 pagine gli avvocati di Teardo contestano ad una ad una le imputazioni. In modo particolare le contestazioni si riferiscono agli articoli 416 e 416 bis, che hanno indotto i magistrati ad applicare la legge antimafia.

«Che a Savona ed in genere in Liguria — *dicono i due legali* — sia sorta e si sia sviluppata una organizzazione analoga alla mafia, alla camorra, ma da esse distinta ed autonoma nel [illegible] di esserne una derivazione o un frutto, ci pare eccessivo. Comunque sia, se di questa organizzazione [illegible] e [illegible] Alberto Teardo ne è il capo, allora, proprio per l'eccezionalità del [illegible], bisognava darne, sia pure a livello sommario, una concreta spiegazione».

Gli avvocati Chiusano e Romanelli contestano anche i metodi dell'inchiesta e l'ostinazione del «Tribunale della libertà» a negare la libertà provvisoria ai personaggi [illegible]

Per quanto riguarda i reati di estorsione e [illegible] concussione viene ricordata la vicenda relativa ai terreni dei Piani d'Invrea a Varazze.

Un capitolo a parte è dedicato agli attentati all'autogrù della ditta Damonte. «L'episodio contestato — *si legge nella richiesta di scarcerazione* — si rileva in sede di contestazione un addebito inconsistente appoggiato unicamente da una testimonianza smentita da colui che secondo il teste avrebbe dovuto essere informatore».

Nei prossimi giorni i giudici [illegible] Gaudio e Granero, che anche ieri hanno trascorso la giornata ad esaminare il dossier raccolto in lunghi mesi di indagini, risponderanno ai legali di Teardo. Anche questa volta, però, l'esito negativo pare scontato.

g. p. c.

Si è sfiorato il disastro, la nube è stata bloccata appena in tempo

Sequestrata l'autocisterna dell'acido Notte di paura per la gente di Cengio

La perdita sarebbe stata provocata dal materiale difettoso [illegible] premistoppa di una valvola - L'intervento dei tecnici dell'Acna è stato rapido e decisivo - L'autista del camion interrogato [illegible] carabinieri

CENGIO — I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno sequestrato l'autocisterna contenente acido solforico [illegible] giovedì [illegible] ha provocato [illegible] nube tossica a Cengio. Il fatto è avvenuto all'interno dello stabilimento Acna, il colorificio da anni al centro di interminabili polemiche.

Sebbene la fabbrica in questo caso [illegible] abbia alcuna colpa (semmai devono essere messi sotto accusa i proprietari delle autocisterne), i dirigenti del colorificio hanno chiesto ed ottenuto dai carabinieri un severo blocco ai cancelli impedendo l'ingresso a chiunque.

La cisterna: dal bocchettone [illegible] basso è uscito l'acido

Questo stride con gli accordi che stanno per essere stipulati tra colorificio e Comune di Cengio. «*Non ci sono responsabilità da parte dell'azienda* — dice il sindaco Guido Bonino —. *Appena avuto notizia della fuoruscita di una sostanza pericolosa ho mandato i miei tecnici sul posto affinché si rendessero conto delle esatte dimensioni*».

Sull'episodio il pretore di Cairo Maurizio [illegible] ha aperto un'inchiesta. «*Quasi certamente* — dice il direttore della produzione Franco Gonzati — *il liquido è uscito a causa di un materiale [illegible] idoneo del premistoppa della guarnizione della valvola. Ma la situazione è subito stata messa sotto controllo. Abbiamo subito a[illegible] i sindaci di Cengio e di Camerana, i carabinieri, i nostri tecnici, e lo diciamo senza tema di smentite, hanno agito in modo brillante*».

Secondo il direttore, dalla cisterna sarebbe uscita una minima parte delle 30 tonnellate di prodotto trasportate. L'autista dell'automezzo, Alessandro Basso, 53 anni, di Gerentano in provincia di Varese, è stato interrogato dai carabinieri. «*Al momento della partenza* — ha detto — *tutto era normale. A Cesano Maderno, quando abbiamo caricato il prodotto, non ho notato alcuna anomalia*».

La paura è [illegible] [illegible] Decine di [illegible] hanno avvertito carabinieri e vigili del fuoco. Dallo stabilimento si è levata improvvisamente una gigantesca nube densa che ha ammorbato l'aria. Si è diretta prima verso Rocchetta, [illegible] frazione di Cengio, poi ha puntato su Saliceto. La gente del posto, che da sempre convive con la fabbrica, è abituata ai fumi e agli odori, ma la minima anomalia viene notata. E' bastata una nube «nuova» per seminare il panico.

Ieri mattina i rappresentanti del consiglio di fabbrica si sono [illegible] con la direzione ed hanno ribadito le tesi, esposte da sempre, su una maggiore sicurezza sul posto di lavoro. E' stato un puro caso che la cisterna non si sia guastata prima dell'ingresso nello stabilimento. L'acido solforico sarebbe fuoruscito violentemente invadendo la carreggiata. Intervenire con i [illegible] a disposizione dell'Acna, [illegible] vigili [illegible] fuoco, della polizia [illegible] sarebbe stata impossibile.

«*I nostri tecnici* — dice il direttore — *sono stati in grado di travasare tutto il contenuto nelle cisterne limitando [illegible] i danni*».

Gian Paolo Carlini

Che cosa succede se tocca la pelle

Il piazzale dov'è avvenuto l'incidente (Tel. G. Chiaramonte)

CENGIO — *Che cos'è l'acido solforico. Una sostanza fortemente acida il cui simbolo chimico è H_2SO_4, molto densa che se viene a contatto della pelle disidrata i tessuti. Allo stabilimento Acna viene impiegato in prevalenza come disidratatore delle molecole organiche.*

In parole povere serve a preparare gli intermedi dei coloranti, dei quali lo stabilimento di Cengio è uno dei maggiori produttori di tutto il mondo.

All'Acna l'acido solforico viene usato a livello molto concentrato, il cosiddetto «Oleum». Per trasportarlo sono necessarie sofisticate autocisterne in acciaio inossidabile rivestite internamente di piombo [illegible] materie plastiche come il Pvc, il polivinilcloruro.

A contatto con l'aria l'H_2SO_4 o meglio l'oleum, provoca fumo in quanto sviluppa SO_3, l'anidride solforica. Se invece viene a contatto con l'acqua si ha una reazione termica molto violenta (vapore più calore) che provoca violenti spruzzi di acido che a contatto con la pelle provocano ustioni chimiche e termiche. Infine se tocca metalli quali il ferro e lo stagno il prodotto in questione sviluppa idrogeno, [illegible] a contatto con l'ossigeno potrebbe provocare [illegible] esplosive.

Se la cisterna si fosse rotta in mezzo al paese di Cengio, uno stretto budello tra le case, le conseguenze sono facilmente immaginabili. I tecnici dell'Acna non sarebbero stati in grado di [illegible] e [illegible] una tragedia.

g. p. c.

Ottavio Ferrando aveva 67 anni

Anziano pensionato è morto a Savona in camera operatoria

SAVONA — Ottavio Ferrando, 67 anni, pensionato, è morto durante un intervento chirurgico eseguito a traumatologia. L'uomo, sposato, con figli, risiedeva a Vado Ligure in via Pertinace 10. Il 4 novembre scorso, in sella alla sua Vespa, stava passando in via Sabazia a Vado; era caduto e si era rotto il femore. Fu accompagnato dai militi della Croce Rossa al pronto soccorso del S. Paolo.

La prognosi, per i sanitari, era di 90 giorni. Per precauzione, prima di essere operato per il femore era stato sottoposto a un secondo elettrocardiogramma, che non ha [illegible] anomalie. Anche gli anestesisti, cui spetta il giudizio [illegible] operabilità, hanno dato parere positivo. Prima di entrare in camera operatoria ancora un esame al cuore: anche questo «soddisfacente». Il pensionato è morto (il certificato parla di arresto cardiocircolatorio) esattamente alle 11,25.

Ieri mattina un rapporto della polizia è finito sul tavolo [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo. Non è escluso che venga aperta un'inchiesta nei prossimi giorni.

I medici del reparto dicono: «Non c'è stato nulla da fare: infortuni, come questo succedono in percentuali minime, ma fanno parte della realtà della camera operatoria».

Non si sa ancora se il corpo di Ottavio Ferrando sarà sottoposto ad autopsia: l'ultima parola tocca al giudice.

m. nu.

Mostra ornitologica al Priamar

SAVONA — Nel palazzo della Sibilla sul Priamar è in corso il campionato regionale dell'associazione ornitologica.

Da giovedì gli esperti esaminano canarini, cardellini, verdoni, ciuffolotti, fringuelli e tante altre specie di uccelli. Oggi e domani è ammesso il pubblico (l'ingresso è libero) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

(g.p.c.)

Al convegno di Toirano il racconto di uno degli scopritori della grotta

Per primo, dopo l'uomo primitivo vidi le meraviglie della «Basura»

Dario Maineri era un ragazzo quando, 33 anni fa, con un coetaneo entrò nella [illegible] inesplorata

TOIRANO — E' il 28 [illegible] gio 1950. Dario Maineri e Adolfo Zunino, poco più che ragazzi, con un [illegible] [illegible] [illegible] la parete dietro la quale, oltre l'iniziale «sala Morelli», sta — nel silenzio e nel buio totale di [illegible] di migliaia di anni trascorsi senza presenza umana — la grotta della Strega (Basura, in dialetto ligure).

E' lo stesso Maineri che racconta la prima volta in cui, dopo l'uomo preistorico (l'esame al radiocarbonio dirà se si trattava dell'uomo di Neanderthal o di quello, relativamente più recente, di Cro-Magnon), i giovani abitanti di Toirano violavano quell'incantesimo dietro il quale stava il segreto legato a «sibili e suoni che provocavano la curiosità e la fantasia di chi li ascoltava» e che uscivano da una piccola fessura [illegible] allo sbarramento formatosi con il lentissimo ma inarrestabile [illegible] delle stalagmiti.

La relazione di Maineri — vicesegretario dell'Ente grotte di Toirano — è stata letta nel corso della prima [illegible] del convegno dedicato alla datazione delle impronte dell'uomo preistorico nella grotta di Toirano. Il suo racconto è [illegible] preciso e cattura l'attenzione dell'uditorio internazionale.

«*Spinti dalla curiosità e dall'entusiasmo* — [illegible] Maineri — *arrivammo fino in fondo alla Basura: non avevamo mai visto fino allora tante stalagmiti [illegible] belle e ambienti così vasti e affascinanti. In particolare notammo il suolo molto levigato e alla luce dell'acetilene, a tratti traslucido. Verso il fondo ci colpì la presenza di [illegible] ossa di animali, che affioravano dal suolo: ne prendemmo un campione da portare all'esterno, ma il pezzo, corroso e molto fragile, ci cadde di mano e si frantumò*».

La rievocazione di quella giornata di primavera di 33 anni fa così prosegue: «*Ritornati indietro trovammo il [illegible] [illegible] tutti gli altri, che erano riusciti a passare, fermo nella prima sala: stavano ammirando le prime stalagmiti insieme al gruppo. Zunino ed io ritornammo di nuovo fino al fondo della Basura, felici di mostrare agli altri quanto avevamo appena scoperto*».

Si può immaginare poi la corsa verso il paese per annunciare la scoperta [illegible] popolazione e alle autorità [illegible] munali.

Eppure quel «sibilo misterioso» proveniente dalla fessura al di là della quale si sviluppava la grotta aveva già spinto i toiranesi a cercare di andare oltre a quel blocco [illegible] apparentemente inamovibile. Nel 1942, infatti, [illegible] Maineri, «*in un tentativo di praticare un passaggio nella colata di roccia, notammo con alcuni amici come [illegible] fessura uscissero all'imbrunire molti pipistrelli, il che fu un'ulteriore prova dell'esistenza al di là della fessura di ambienti alti e spaziosi, prediletti da quegli animali*».

Romano Strizioli

Grotta della Basura

L'incidente l'altra sera sulla statale del Cadibona

L'auto cade nella scarpata grave un giovane a Savona

L'auto precipitata nella scarpata e nel riquadro il giovane ferito, Paul Cosentino (Telefoto)

SAVONA — Incidente, l'altra sera, sulla Nazionale Piemonte, in località Maschio. Un'auto è caduta in una scarpata, all'uscita di una [illegible] particolarmente insidiosa.

L'utilitaria, condotta da Paul Cosentino, 21 anni, nato negli Stati Uniti, ma residente a Savona in via Leoncavallo 3/2, diretta verso Savona, ha compiuto un volo di parecchi metri. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme alla polizia. Gli agenti hanno fatto intervenire i vigili del fuoco di Savona che [illegible] riusciti a raggiungere la vettura fuori strada ed a aiutare i militi della Croce Rossa di Savona a estrarre dai rottami dell'auto il corpo di Cosentino. Sono intervenuti anche i vigili urbani di Savona.

Il giovane, in stato di shock, è stato accompagnato al pronto soccorso dove i sanitari di turno lo ricoveravano per una [illegible] di contusioni alla schiena ed al capo, con una prognosi di trenta giorni. Immediatamente dopo le condizioni di Paul Cosentino si sono però aggravate. I medici [illegible] hanno riscontrato un grave trauma occipitale e una sospetta frattura al ginocchio. La prognosi è riservata.

m. nu.

Stava lavorando alla Lepetit di Garessio

Operaio di Cengio scivola da un'impalcatura e muore

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — E' precipitato da un'impalcatura [illegible] [illegible] metri, ha battuto il capo sull'asfalto e la corsa dell'ambulanza all'ospedale di Ceva è stata inutile. Roberto Bergero, [illegible] anni, di Cengio, è morto ieri pomeriggio, poco dopo le tredici, in un incidente sul lavoro accaduto [illegible] stabilimento farmaceutico «Lepetit» di Garessio, in Alta Val Tanaro, dove si trovava da alcuni giorni per conto della «Simic», una ditta di costruzioni e montaggi industriali con sede a Camerana.

«*Bergero [illegible] [illegible] salito su un "trabattello" per la ripresa pomeridiana* — racconta il titolare della "Simic", Giuseppe Cipola, che [illegible] [illegible] decina di operai nella fabbrica garessina —. *Stava camminando sulle tavole di legno, quando all'improvviso una di queste si è rotta. E' precipitato a terra, forse ha anche urtato i componibili in ferro che formano l'impalcatura*».

L'operaio era provvisto di cinghia di sicurezza, ma al momento della disgrazia non l'aveva agganciata perché doveva ancora raggiungere il posto di lavoro. Stava preparando una nuova linea di tubazioni ad aria compressa, di collegamento tra un reparto e l'altro dello stabilimento.

«*Qui alla Lepetit portiamo sempre il casco* — spiegano a Garessio — *ma non è servito a nulla perché Bergero l'ha perso durante la caduta*».

Nato a Castelnuovo di Ceva, sposato e padre di una bambina di nove anni, Roberto Bergero si era trasferito a Cengio, regione Bormida. Prima di essere assunto alla «Simic» aveva lavorato in una ditta di Millesimo che svolge attività analoghe. Al mattino raggiungeva Camerana e poi saliva sul pulmino dell'impresa, che trasporta ogni giorno gli operai a Garessio e in altre località della [illegible] di confine tra Piemonte e Liguria.

g. gr.

E' morto Paolo Bonetti «direttore» del S. Paolo

SAVONA — La notte [illegible] è morto, nella sua abitazione, il dott. Paolo Bonetti, [illegible] anni, sposato, tre figli. Era coordinatore sanitario e responsabile dei servizi ospedalieri [illegible] VII Usl.

Appartenente a un'antica famiglia savonese (i suoi genitori avevano una panetteria in via Pia), subito dopo la laurea Paolo Bonetti era entrato al San Paolo come assistente, poi era diventato ispettore sanitario e vice direttore.

Dopo una breve parentesi a Pinerolo come direttore sanitario ospedaliero era tornato al San Paolo. I funerali si svolgeranno, in forma privata, [illegible] alle 8.30.

f. p.

Rialto: un sindaco-record

RIALTO — Rialto, il piccolo centro con poco più di [illegible] abitanti nell'entroterra di Finale, ha da poco il sindaco donna più giovane d'Italia.

Infatti Giobbe Fugardo, 73 anni, in carica come primo cittadino da 5 anni, si è ritirato per motivi di famiglia lasciando così il passo a Marisa Brunetto, [illegible] anni, impiegata alla Finauto di Finale Ligure, vicesindaco da un anno.

(a. d.)

Arrestato per oltraggio

SAVONA — Gli uomini della Volante hanno arrestato l'altra notte Giuseppe Liotta, 18 anni, via Romagnoli 35, accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Il giovane era in sella ad una Vespa 50 quando è stato bloccato in via Gormano per un controllo. Liotta ha iniziato ad insultare e ad inveire contro i poliziotti che gli avevano chiesto il libretto di circolazione e la carta di identità.

(g.p.c.)

Una soddisfazione per la Sanremese che domani gioca al «Comunale»

Roberto Bordin va in Nazionale C ma prima c'è da battere il Trento

Il «gioiello» di Viviani è il secondo matuziano che entra nel giro azzurro, dopo il [illegible] Piscedda convocato la scorsa stagione e poi salito agli [illegible] della A - Le insidie di un incontro [illegible] sulla [illegible] facile

SANREMO — [illegible] proprio l'anno di Roberto Bordin, il giovanissimo «gioiello» della Sanremese, decisamente la sorpresa più bella in un'annata tanto ricca di ombre per il club biancazzurro. Bordin è entrato ieri ufficialmente nel [illegible] della Nazionale [illegible] di serie C. Un telex, in arrivo dalla sede fiorentina della Federcalcio, lo ha convocato per martedì e mercoledì a Coverciano per gli allenamenti della rappresentativa di categoria. Un traguardo che finora, fra i matuziani, [illegible] raggiunto, la stagione [illegible] lo Piscedda, il libero poi salito in serie A con la Lazio. Soddisfazione evidente per Bordin, ma anche [illegible] i dirigenti visto che la cosa farà lievitare le quotazioni del ragazzo.

Prima dell'impegno azzurro, comunque, Bordin, con [illegible] i compagni, dovrà sbrigare la questione-Trento. I trentini, ospiti domenica al «Comunale», sono ultimi in classifica e finora, in tutto, hanno strappato un paio di pareggi. Occasione ghiotta, quindi, sulla carta per incamerare altri due punti utili alla classifica, ma proprio per questa presunta facilità [illegible] correrà non deconcentrarsi. Mister Viviani, piuttosto deluso dal match di Coppa [illegible]

[illegible] il Nazionale

di mercoledì, ha cercato di rinnovare la carica per evitare altre brutte figure.

Viviani ha [illegible] molto [illegible] piano psicologico. Contro il Trento tornerà, con tutta probabilità, alla formazione che finora, in campionato, gli ha dato soddisfazioni e punti. Ci sarà, è probabile, la solita [illegible] tra Fiaschi e [illegible] nella o viceversa.

Biangero, che ha evitato la squalifica nonostante l'espulsione di Vicenza («A conferma di quanto fosse stata affrettata», dicono alla Sanremese) ci sarà, e dovrebbero esserci anche Ochero e Lugnan, entrambi leggermente infortunati.

La loro assenza dalla normale seduta di allenamento di ieri aveva suscitato un po' d'allarme: ma Ochero, leggermente febbricitante, è stato tenuto a riposo per precauzione, mentre Lugnan, infortunatosi a Vicenza, sta recuperando in fretta. Ieri si è allenato a parte, diretto da Cornini «vice» di Viviani. Domenica vuol esserci a tutti [illegible] contro i suoi ex compagni. Sarà il match degli «ex»: oltre a Lugnan tra i biancazzurri ci sarà anche Sala in questa veste e dall'altra parte, poi, giocherà un certo Di Prete, ancora parecchio rimpianto a Sanremo.

Le notizie peggiori, per quanto concerne l'infermeria riguardano piuttosto Sbervegliери. Il bomber, colpito duro durante il match di Coppa Italia con il Novara, ha riportato una distorsione al piede sinistro. Dovrà stare a riposo per una settimana, poi riprendere gli allenamenti con cautela. Non è certo una bella prospettiva per un atleta che dopo gli squilli dell'estate sta cercando faticosamente di superare il momento difficile e di ritrovare se stesso.

b. m.

E contro il Carbonia staffetta all'attacco

SAVONA — Tanti, almeno tre, i punti interrogativi alla vigilia di Savona-Carbonia. Tutti riguardano l'estremo difensore biancoblù. Giocherà Pizzetti? «Sono pronto a stringere i denti, ma la schiena mi fa male, c'è un grosso ematoma». [illegible] il portiere savonese, infortunatosi nel derby con l'Imperia. Sono in preallarme Durante e Conti, i due gemelli della panchina.

Italo Ghizzardi, che dei portieri è un formidabile allenatore, appare imbarazzato: «Preferirei [illegible] dover scegliere: non vorrei rovinare tanto lavoro demoralizzando l'uno o l'altro...» *L'ultima parola, naturalmente, è di mister Canali il quale dice:* «Vedrete, giocherà Pizzetti», *ma la sua sembra più una battuta dettata dalla diplomazia che da un'intima convinzione.*

Pizzetti, Durante o Conti? Questi i tre punti interrogativi. «Ma ce n'è un quarto — [illegible] Canali — e riguarda la staffetta». *Il tecnico è di buon umore, fornisce informazioni di prima mano.* «Ho intenzione — *spiega* — di far giocare tanto Gaudino che Alessandro Guerra, insomma un tempo ciascuno. Quella di domani è una partita che il Savona deve cercare di vincere. E' naturale quindi che accentui le caratteristiche offensive della formazione e che mandi in campo gente il più possibile fresca. [illegible] frazione a testa e al massimo rendimento da parte di Gaudino e Guerra potrebbe creare problemi alla difesa del Carbonia».

I sardi sono stati spiati a Voghera da [illegible] Ghizzardi. «Una formazione di tutto rispetto — *dice* — guai se pensassimo di aver a che fare con una specie di armata Brancaleone. Ma un Savona [illegible] concentrato non dovrebbe incontrare difficoltà a riassaporare il gusto della vittoria».

Ieri ultimo allenamento di rifinitura. I biancoblù [illegible] tutti in buone condizioni fisiche, l'unico costretto a seguire dietro il tempo è Talami. Il difensore spera di andare almeno in panchina ad Alessandria.

t. p.

Lo Stefanel nella tana [illegible] Jug Dubrovnik in Coppa Campioni

Recco, l'Europa ti chiama

Stasera gli [illegible] dovranno [illegible] l'esiguo vantaggio dell'andata - In vasca la miglior formazione, «Gu» Baldineti è completamente recuperato - Pizzo ostenta fiducia - [illegible] impegno ad Albaro per la Del Monte in Coppa [illegible] Coppe

Tutta la pallanuoto italiana guarda a Recco Stefanel e Savona Del Monte, che oggi cercheranno di centrare la qualificazione alle finalissime di Coppa dei Campioni e Coppa delle Coppe. La squadra di Imre Szikora deve difendere [illegible] lo Jug Dubrovnik il gol di vantaggio conquistato [illegible] giorni fa ad Albaro e sorride in vasca (ore 19,30) nel ritorno-match di semifinale decisissima a regalare a se stessa e ai suoi tifosi un meraviglioso sogno. Si gioca a Kupari, un centro a dieci chilometri da Dubrovnik, dove nel 1980 si è svolta la fase finale della Coppa, che venne vinta proprio dallo Jug. [illegible] piscina dell'albergo dove è alloggiata la comitiva recchelina. In attesa della grande impresa non possiamo dire che «forza [illegible] co Stefanel!».

I biancorossi di [illegible] Sirangelo, invece, saranno impegnati ad Albaro contro i magiari del Vasutas Budapest.

Il regolamento. Alberani e compagni partono da un vantaggio di 7-6 e si qualificano se vincono o pareggiano. Sono eliminati in caso di sconfitta [illegible] due o più gol di scarto. Se perdono con una rete di svantaggio (1-0, 2-1, 3-2, ecc.), dopo i tempi regolamentari [illegible] disputati due tempi supplementari di [illegible] minuti ciascuno, e [illegible] situazione non dovesse ancora definirsi verrebbero disputate successive frazioni (sempre di tre minuti) sino al conseguimento di un risultato definitivo.

Futuro avversario. L'altra [illegible] uscirà dal confronto di Venendaal (Olanda) dove domani (ore 16) l'Asc Alphen affronterà lo Spandau [illegible] (11-8 per i tedeschi all'andata). La finale prevede incontri di andata (26 novembre) e ritorno [illegible] dicembre), mentre a Barcellona (17 dicembre) si disputerà [illegible] sfida unica fra i vincitori della Coppa Campioni e della Coppa Coppe per l'attribuzione della supercoppa europea.

Formazione in [illegible]. Il [illegible] Stefanel schiera la miglior formazione. I campioni d'Italia possono contare su Alberani, D'Altrui, Gelli, Peri, Lagostena, Tronchini, Ragosa, Berlazzoli, e sull'ormai recuperato «Gu» Baldineti. Ci saranno naturalmente anche Castagnola e [illegible] (già trasferiti al [illegible]) che possono giocare per via del regolamento internazionale. Sono rimasti a casa invece Bozzo e Capurro, che andranno [illegible] Sturla in cambio di [illegible] none.

Alberto Alberani ha deciso di chiudere l'attività e vorrebbe lasciare [illegible] la conquista della Coppa dei Campioni: il portierone ci riuscirà?

Jugoslavi al completo. Nessun problema per mister Djuro Savinovic, che utilizzerà tutti gli uomini della rosa. Oltre al fortissimo portiere Boskovic, ci saranno i [illegible] Milat, Duho e [illegible] e i potenti Boras, Vuletic, Lesica, Masulic, Bija, Dabrovic, Miljanovic, Andric e Sturica. L'esperta formazione dello Jug (è alla quarta partecipazione consecutiva nella manifestazione) è sicura di passare il turno, ma il Recco Stefanel naturalmente non è d'accordo.

Arbitri. In una vasca infuocata come quella di Kupari, sarà determinante la regolarità della direzione di [illegible] arbitri sono lo spagnolo Asencio, bravissimo nel girone dei quarti di [illegible] a Berlino Ovest, e il greco Tsantas. Il delegato [illegible] è il tedesco Haake.

Pizzo fiducioso. Eraldo Pizzo spera che i suoi pupilli riescano ad arrivare a quella Coppa che egli conquistò nel lontano 1965. Ecco cosa pensa il «Caimano»: *«Per passare il turno ci vorrà il miglior Recco Stefanel e non si d[illegible] commettere quelle ingenuità che all'andata ci fecero vincere con un solo gol di scarto. Lo Jug dovrà attaccare e bisognerà sfruttare al massimo tutte le controfughe».*

Coppa delle Coppe. Stasera, ad Albaro (ore [illegible]) il Savona Del Monte [illegible] il clamoroso [illegible] rimonta [illegible] ungheresi del Vasutas. Riusciranno gli uomini di Claudio Mistrangelo a ribaltare l'11-7 dell'andata?

Aldo Costa

Ufficiale Bo[illegible] allo Sturla

GENOVA — Silvano Bozzo farà il suo esordio [illegible] nel campionato di pallanuoto di Serie [illegible] con la calottina dello Sturla.

Il portiere (classe 1962) è stato ceduto dal Recco Stefanel alla società biancoverde in cambio di Schenone e, mentre i suoi ex compagni oggi giocano a Kupari, Bozzo difenderà la porta dello Sturla a Chiavari.

(a. c.)

I cavalieri di [illegible] in evidenza

FINALE [illegible] — Nuovo brillante [illegible] giovani cavalieri finalesi ai recenti campionati delle scuole di equitazione a Roma. La Società ippica finalese infatti si è distinta al campionato nazionale [illegible] lotto di [illegible] tra le migliori società d'Italia. I giovani finalesi si sono piazzati [illegible] un onorevole 22° posto battendosi alla pari con le più titolate scuole della penisola.

PROMOZIONE La Fossese è dimezzata, scontro diretto Sestri-Ceparana

Fattore-campo e disgrazie altrui tutto fa il gioco del Bogliasco

In Promozione la maglia [illegible] è [illegible] spalle del Bogliasco che sembra essere favorito anche dal calendario: l'undici di Sandro Machi può infatti sfruttare il fattore campo mentre, fra le inseguitrici, la [illegible] fare i conti con infortuni e squalifiche. Sestri Levante e Ceparana invece saranno di fronte nello scontro diretto. Rivali spezzine per Lavagnese e Riva Trigoso, chiamate a convincere sul piano del gioco e [illegible] risultati. Si gioca alle [illegible] e sono tre gli anticipi odierni.

Martinella (3) - Lavagnese (6). Oggi a Martinella di Sarzana i bianconeri di Torrini potrebbero cogliere la prima affermazione esterna stagionale e tenteranno di [illegible] sfuggire l'occasione. I padroni di casa [illegible] hanno denunciato una certa inconsistenza e la Lavagnese sembra favorita. Negli ospiti rientrano Strata e Soro.

Audace Campomorone (8) - Bolzaneto (3). Il team di Pincetti è in buona forma e al «Grondona» oggi [illegible] battere i cugini del Bolzaneto. I verdi infatti [illegible] in preda [illegible] gravissima crisi cui non sembra riuscire a porre rimedio neppure il nuovo allenatore Maglioni.

Valdellora (7) - Mandasco (8). Attesissimo derby spezzino oggi al campo «Levante» [illegible] due rivali tradizionali. Nel Valdellora mancano [illegible] e Scotti ma rientra Marrai.

Bogliasco (12) - Pontedecimo (8). La capolista attende al «Mugnaini» la visita del Pontedecimo e punta con decisione al successo pieno per consolidare il suo primato. Nel clan del Pontedecimo c'è [illegible] perché il bomber Bennati ha mal digerito l'esclusione di domenica scorsa, ma mister Stoppino assicura che la faccenda è stata chiarita.

Sestri Levante (10) - Ceparana (10). [illegible]-match al «Sivori» fra corsari e spezzini che giocheranno entrambi per la vittoria: mister Fossa potrebbe utilizzare Sivori al posto di Laure mentre gli ospiti si affidano ai [illegible] cannonieri Ruberielli e Iannielle.

Fossese (10) - Fivizzanese (8). Parecchi problemi per mister [illegible] che non dispone [illegible] e Capello. Incerta pure la presenza di Croci e Porro e via libera sicuramente a Bacigalupo e Sambucetti.

Per la Fossese è un momento difficile ma i rossoneri contano sull'apporto del caldissimo pubblico del «Ribell». Nella Fivizzanese non ci saranno Chinca e Temerani.

Fratelli Signani (5) - Riva Trigoso (3). Drammatico match per il Riva Trigoso che ad Albiano Magra deve assolutamente far punti. Mister Pasterlini recupera Fravega e Fazio e spera si rimettano anche [illegible] Canessa e Grib[illegible] [illegible] pronuncerà solamente prima della partita. Ancora indisponibile invece Ricci.

Molassana (7) - Monterosso (5). Pronostico favorevole alla compagine di Delfino che al «Ca' de [illegible]» tenterà di affondare il Monterosso. Le due squadre dovrebbero essere al completo.

a. c.

Oggi alle 17 in via Camozzini si incontrano Stoppani e Cus Biasci

Volley: un derby genovese mozzafiato

Fari puntati sulle genovesi del volley. La Jean d'Estrees [illegible] alla caccia del successo per puntellare la classifica [illegible] il clou della giornata è il derbissimo fra Stoppani Voltri e Cus Biasci. Sarà un'autentica festa sportiva e non mancherà naturalmente l'adeguata cornice di pubblico. Chiamata alla vittoria anche l'Erg che sembra in buona forma.

Facile trasferta. In B1 femminile la Jean d'Estrees è impegnata sul parquet di Sesto San Giovanni (ore 17,30) con il modesto Oens e non dovrebbe [illegible] troppe difficoltà a rispettare un pronostico che la vede nettamente favorita. Le padrone di [illegible] sono ancora al palo e il loro collettivo [illegible] è certo irresistibile.

Le genovesi invece [illegible] in crescendo di condizione e hanno ormai assorbito lo choc [illegible] dall'abbandono di mister Tambroni. In attesa di una soluzione tecnica definitiva saranno guidate [illegible] dal duo Nardi-Giusti.

Dovrebbe essere confermata la Chiodaroli al posto della Letari e sono in alternativa Procacci e Buffaglia. Arbitrano Lo Cascio e Picasso. [illegible] altri incontri della giornata sono Elecar-Gso S. Lazzaro, Cus Torino-Oreca, [illegible] Cucine-Spinea, Agiecolor-Vecchia Marina, Goldoni-Gewiss.

Gran derby. In B maschile spicca la sfida tutta genovese fra Stoppani e Cus Biasci. Si gioca [illegible] 17 nella palestra di via Camozzini e sulla carta gli uomini di Swierk sembrano favoriti anche se il Cus Biasci è in un momento di [illegible] vena.

Nel clan voltrese non si hanno [illegible] circa l'esito del derby e si giura sulla vittoria. Il direttore sportivo del [illegible] Biasci, Scanarotti, invece dice che *«arriviamo alle partitissime caricati e gli uomini di Swierk non avranno [illegible] facile. Si vedrà sicuramente un gran volley».* L'arbitro è Marro. Le altre sfide sono Argentia-Alessandria e Sav Bergamo-Novara.

Riscatto. In B femminile dopo la battuta d'arresto di Casale Monferrato l'Erg vuole rifarsi con il Ricardo Canavese (palestra di via Cagliari, ore 17) ma per riuscire nell'impresa dovrà giocare al massimo delle possibilità.

Il sestetto-base sarà composto da Rapaglia, Townsend, Malgeri, Sciutto, Maragliano e Parsano [illegible] Regadini pronta ad entrare. Arbitra Marcasseri. Le altre due partite sono Panther Albisola-Aurora Venaria e Bistefani-Sa[illegible] Torino.

a. c.

Irregolare il tesseramento della Daprà, quattro punti in meno in classifica

Una mazzata per la Fabbrica in pelle

Compromesso il campionato delle ragazze di Gritti - L'ex dell'Accorsi potrà venire «ricomprata» soltanto col mercatino di novembre - Ora la squadra è [illegible] - E [illegible] se non bastasse, la Piattoni è ammalata

RAPALLO — Il «pasticciaccio brutto» che ha coinvolto Silvia Daprà, l'ex playmaker della Nazionale femminile, attualmente in forza alla Fabbrica in Pelle, si è risolto nel peggiore dei modi. La Federazione basket [illegible] un comportamento che lascia francamente perplessi (c'era di mezzo il parere favorevole di un segretario federale) [illegible] che il tesseramento dell'ex giocatrice dell'Accorsi Torino, effettuata dalla società rapallese proprio in extremis, all'inizio del campionato non è valido. Di conseguenza, alla Fabbrica è [illegible] data persa [illegible] la partita vinta a Pavia con il San Marco, in più le sono stati tolti altri due punti come penalizzazione, uno per la partita di Pavia e uno per quella giocata [illegible] casa dalla squadra rapallese contro il Tecnospazio Brescia, persa dalla Fabbrica in Pelle per 66 a 64.

La squadra, allenata da Cesare Gritti, quindi, si trova praticamente ultima in classifica, con due [illegible] punti all'attivo, mentre il Pavia sale a quota quattro.

Questa notizia è giunta [illegible] una mazzata nella [illegible] serata di ieri; comunque, quella che sta per concludersi, è stata una settimana all'insegna della cattiva sorte e dei contrattempi: [illegible] sequenza di episodi negativi che ha fatto perdere quasi di vista la partita che si gioca [illegible] alle 21,15 in quel di Valmadrera, un centro in provincia di Como, contro la squadra dell'Ilro.

Alla Crozatto, che un paio di settimane or sono si era infortunata al ginocchio [illegible] «lunga» della formazione rapallese sta riprendendo con l'aiuto di una speciale ginocchiera fatta venire apposta dagli Usa), si è affiancata la Volpiano, l'altra ragazzina terribile di Cesare Gritti, vittima anch'ella di una distorsione occorsale negli ultimi spiccioli di allenamento, giovedì sera, come se [illegible] non bastasse, Ileana Piattoni, l'elemento attualmente più in forma a disposizione di Gritti, è seriamente debilitata da un attacco influenzale.

[illegible] i guai non sono finiti qui: l'arbitro Fumagalli, [illegible] direttore di gara quasi [illegible] [illegible] ovunque vada, ha lasciato il segno, dopo la ribollente partita giocata nel turno infrasettimanale di Ognissanti contro il Sidis Ancona. Gritti e la playmaker [illegible] squalificati per [illegible] gara (però [illegible] è pagamento di [illegible] penale abbastanza consistente, le due potranno essere regolarmente al loro posto), il massaggiatore Bonazzi è stato inibito dallo svolgere la [illegible] a bordo campo [illegible] al 22 novembre.

«Una settimana veramente nera, ce la ricorderemo [illegible] peso — dice, affranto, il tecnico rapallese —. Il comportamento [illegible] Federazione è [illegible] autentica beffa: in pratica ci hanno voluto togliere di mezzo [illegible] dai play-off. Adesso, con il mercatino di novembre, la Daprà avrà il suo regolare tesseramento, ma intanto il nostro campionato è compromesso».

Si può immaginare con che morale le [illegible] di Gritti affronteranno la trasferta di Valmadrera, contro una squadra arrivata alla A/2 in virtù [illegible] forfait dell'Accorsi.

a. b.

Basket: Autorighi a Vado, Polysport a Rapallo

E' derby a quattro in serie D

Giornata all'insegna dei derby per le squadre rivierasche che militano nel campionato di basket di Serie D maschile: l'Autorighi Chiavari è ospite domani pomeriggio, alle 17,30, del Caperol [illegible], mentre Mondial Rapallo e Polysport Lavagna s'incontrano stasera, alle 21,15, sul parquet della Casa della Gioventù.

L'Autorighi è sporta nel Ponente, animato da fieri propositi di riscatto: brucia [illegible] la sconfitta patita una settimana fa, fra le mura amiche, ad opera dello Ies Pisa. La formazione chiavarese, che allinea elementi animati [illegible] cosiddetta mentalità vincente, vuole cancellare il ricordo di quella serata.

Il Chiavari si presenta all'appuntamento con il modesto Vado non ancora al meglio della forma, ma alcuni [illegible] «malati» [illegible] sulla via del recupero: Stagnaro e Galli [illegible] più afflitti dai forti dolori al ginocchio che ne [illegible] limitato il rendimento nello scorso turno, anche [illegible] il guardia-play torresina lamenta [illegible] un'infezione ad un piede; anche Vaccaro [illegible] velocemente riportandosi [illegible] pari con i compagni dopo la lussazione alla spalla che l'aveva tenuto per molto tempo lontano dal campo di gioco.

Il quintetto iniziale dovrebbe essere costituito da Bertelà, Galli, Caselli, Fabio Arata e Superchi; di immediato rincalzo, Vaccaro, Stagnaro e Marco Arata.

L'incontro di stasera nella palestra rapallese fra i padroni di [illegible] del Mondial ed i lavagnesi della Polysport, si preannuncia combattuto ed interessante. Entrambe le squadre vengono da successi: di normale amministrazione, anche se in trasferta, quello del Mondial Rapallo contro il debole Cdm Spezia; clamorosa, invece, la vittoria dei lavagnesi (sono stati i primi punti conquistati in campionato) su il Giornalino Livorno, fino alla scorsa settimana primo in classifica.

Gli ospiti, guidati dal coach Picasso, arrivano a Rapallo in ottime condizioni di spirito, anche se dovranno [illegible] rinunciare all'apporto di Calmmi, infortunato, e presenteranno un Falcone non al meglio della forma. Qualche problema anche per il tecnico rapallese [illegible] Casa per il play Palma, vittima di una distorsione, mentre sono recuperati Righi e Tassisto.

s. b.

In gara anche i 9 atleti già «promossi» d'ufficio

A Rapallo prima selezione per andare a Los Angeles

RAPALLO — Comincia [illegible] gi a Rapallo la stagione agonistica del nuoto. Nella piscina di San Pietro di Novella (ore 17) si disputa la prima parte delle gare della prova inaugurale della «Coppa Los Angeles». La seconda parte si svolgerà sempre a Rapallo sabato prossimo.

Sono in programma oggi gare maschili e femminili sui 100 stile libero, 100 dorso, [illegible] farfalla, 200 rana e 400 misti.

La «Coppa Los Angeles» è una manifestazione valida [illegible] selezione per le Olimpiadi americane e si articola in quattro fasi. La fase regionale comprende quattro prove da disputarsi entro febbraio, quella interregionale (la Liguria dovrà affrontare la Toscana) prevede una sola prova ad aprile, quella interzonale (semifinale) a maggio selezionerà i migliori atleti e infine ci sarà la finalissima.

Il meeting decisivo si svolgerà nei giorni 14, 15 e 16 giugno nella piscina del Foro Italico a Roma e andranno a Los Angeles i primi classificati in ogni specialità e i secondi a patto che riescano a [illegible] guire il tempo limite stabilito dalla Fin.

Gli atleti che nella scorsa stagione sono stati selezionati per la Nazionale maggiore e quelli che si [illegible] classificati ai primi tre posti di ogni specialità ai campionati assoluti [illegible] ammessi di diritto alla fase interregionale; ma i liguri che si trovano in questa situazione [illegible] ugualmente in vasca a Rapallo. Si tratta di Maurizio Divano, Cesare Fabbri, [illegible] Calabria, Patrizia Bozzano e Ilaria Tocchini (Sturla), Stefano Corradi e Laura Belotti (Chiavari Nuoto), Monica Olmi e Francesco Spada (Dubin Spezia).

Le nove stelle liguri hanno preferito affrontare ugualmente l'impegno agonistico per raggiungere la forma migliore, ma [illegible] qualificati d'ufficio.

In [illegible] levantino [illegible] no quattro le società presenti oggi a Rapallo: oltre alla Chiavari Nuoto, saranno rappresentate Pro Recco, Entella [illegible] e Rapallo Nuoto. In casa ruentina si punta molto su Elisabetta Costa, che riesce a distinguersi in diverse specialità. L'allenatore Luciano Berni l'anno [illegible] la tenne in naftalina, ma è sicuro che questa potrà essere la sua stagione-boom. Vedremo cosa [illegible] a fare.

Per quel che riguarda i prossimi appuntamenti [illegible] nuoto regionale, c'è molta attesa per le gare di Genova (20 novembre) valide per l'ammissione ai campionati liguri mentre nuovamente a Rapallo (27 novembre) sarà ospitata la fase regionale della Coppa Caduti di Brema.

a. c.

Lotta libera vittoria del Marassi

GENOVA — La fase regionale di Coppa Italia di lotta libera è stata vinta dal Gruppo Lottatori Marassi, che, nella classifica per società, ha preceduto la Colombo, i Vigili del Fuoco, l'Usve e il Chiavari.

Ecco i vincitori individuali. kg 48: Piccillo (G.L.M.); kg 52: Profumo (Vigili del Fuoco).

PRIMA CATEGORIA Lo scontro diretto Ligorna-Robino può favorire Sammargheritese, Cavese e Monegliese

Le genovesi si scontrano, le levantine sperano

Inedito derby al «S. Rocco» fra gli uomini di Castelletti e il Camogli - La Pro Recco contro il Cap in [illegible] di riscatto - N. S. Fruttuoso nei guai

Riusciranno le rappresentanti levantine a sferrare un attacco decisivo a quello che finora è sembrato uno strapotere genovese? L'interrogativo domina il torneo di Prima categoria e potrebbe essere risolto domani (ore 10,30) con le sfide dell'ottavo turno. Le «regine» Ligorna e Robino si scontreranno nel confronto diretto e Sammargheritese, Cavese e Monegliese potrebbero approfittarne e [illegible] gnare terreno. Si attende anche la prima vittoria della Calvarese, che è invischiata in una pericolosa situazione di fondo classifica.

Ligorna (11) - Robino (13). E' il match clou della giornata, e mette di fronte due squadre che grazie alla [illegible] gioco stanno dominando il campionato e sono ancora imbattute. L'équipe di Tanganelli sta rispettando i pronostici [illegible] vigilia, mentre appare sorprendente il primato [illegible] matricola Robino, [illegible] era partita con poche ambizioni. Gli uomini di Bariani non temono ostacoli, e vanno al Ligorna A, decisi a imporre la loro legge. Spettacolo assicurato nel confronto fra le due [illegible].

Veronesi A. Doria (10) - [illegible] (8). Lo scivolone interno [illegible] il Ligorna ha frenato l'entusiasmo in casa giallo-blù, ma il team di Roncone può rimediare all'istante e medita il colpaccio al «Ca' de Rissi» di Molassana. Mister Freccia naturalmente non è d'accordo, e manderà all'assalto i suoi per ottenere la vittoria e entrare prepotentemente nell'elite del torneo. Nella Cavese mancherà Piaggio, ma rientrerà Crovetto. Incerta la presenza di Cappelli.

Borgoratti (6) - Sammargheritese (9). L'undici di Victor Brogi sembra essersi finalmente adattato alla realtà della categoria e al campo di Bavari Piani Ferretto vuole iniziare la sua scalata verso le [illegible] nobili. Il Borgoratti, comunque, è galvanizzato [illegible] ottenuto sulla N. S. Fruttuoso, e potrebbe mettere i bastoni fra le ruote a Ferrua e compagni. Il trainer Delfino [illegible] dispone di Muzzonegro ma recupera Brusone e Traverso.

Camogli (5) - Monegliese (9). Un inedito derby levantino che richiamerà molto pubblico al campo di San Rocco (ore 15). Gli uomini di Gian Maria Morini alternano [illegible] e bassi, e sinora non sono riusciti a convincere pienamente, mentre la Monegliese è in netto crescendo di condizione, e con la ricetta del bel gioco ha inanellato una serie di risultati favorevoli. Mister Castelletti non può utilizzare Guardi, ma [illegible] nella buona vena di Mazzoleni: il bomber bian[illegible] ha [illegible] risolto parecchie gare, e sogna il gol partita anche domani.

Cap S. Salvatore (6) - Pro Recco (5). Dopo la pesante batosta casalinga con il Veronesi A. Doria, la panchina di mister Tedesco aveva tremato, ma gli stessi giocatori recchelini si sono addossati le colpe dello scarso rendimento, assolvendo l'allenatore.

Al campo di San Salvatore Fasero e compagni dovranno riscattarsi, ma trovano sulla loro strada un Cap insensibile ai loro problemi e intenzionato a far propria l'intera posta: un confronto che si preannuncia combattuto e ricco di motivi interessanti.

Il tecnico Brusco recupera Mangiante, mentre nella Pro Recco mancherà Liguori.

Calvarese (3) - Marassi (4). I biancorossi non hanno ancora assaporato l'ebbrezza della vittoria, ma sembra finalmente arrivato il gran giorno. Un successo [illegible] vorrebbe dire anche sorpasso in classifica, e possibilità di affrontare il resto del torneo con maggiore tranquillità. A Calvari i tifosi hanno fiducia, e mister Deltori cercherà di dar loro una bella soddisfazione. Rientra Magenta, ma starà [illegible] fuori Malatesta.

Nicom Ortomercato (10) - N.S. Fruttuoso (2). Pronostico nettamente favorevole ai padroni di casa, che al Bolzaneto aspettano una N.S. Fruttuoso già con l'acqua alla gola. I rossoverde di Raccosta fanno della regolarità dei risultati la loro arma vincente, e difficilmente mancheranno all'appuntamento con la vittoria interna.

Farà il suo ritorno il cannoniere Campione, mentre è ancora indisponibile Donnici. Mister Fossati invece non può disporre di Lamari.

Athletic Club Genova (4) - Little Club Genoa (6). Al campo di S. Desiderio [illegible] opposte due compagini che ancora [illegible] sono riuscite a convincere, e che [illegible] intenzionate ad abbandonare il più presto i bassifondi della graduatoria. Il gioco sarà sicuramente [illegible] sacrificato sull'altare del risultato.

a. c.

Scuola di nuoto a Genova

GENOVA — [illegible] ancora aperte le iscrizioni alla scuola di nuoto tenuta [illegible] sportiva Nuotatori Genovesi. Le lezioni si terranno al mattino dalle 8 e al pomeriggio fino alle 19,45, e sono aperte a tutte le età.

Si tratta di insegnamento elementare, di perfezionamento e di mantenimento della forma fisica. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Nuotatori Genovesi, tutti i giorni (escluso il sabato e la domenica) dalle 10,30 alle 19,30. Il numero di telefono è 308.079.

(a. c.)

Zoagli terzo turno al torneo

ZOAGLI — [illegible] disputate le gare [illegible] del torneo calcistico «Città di Zoagli», riservato a formazioni di sei giocatori. Ecco i risultati: Us Pietro 83 - Elettrodomestici Fazzini 8-3; Bagnaschi - Valencia 81 8-2; Sopracolati - Vpa Alimentari Cuneo 1-3; Immobiliare Bellegi - Stella Sportiva Zoagliese 0-2.

Domani si disputeranno gli incontri del quarto turno. Ecco il calendario: ore 8,15 Macelleria Gianelle - Equipe Oppilux; ore 9,15 Bar Roma - Paninoteca Colombo; ore 10,15 Casa - Ristorante Capellini; ore 11,15 Leongrado - Internapoli.

(a. c.)

Anche Sanremo [illegible] centro dell'operazione sulle case da gioco scattata in tutta Italia

Ancora manette, che sarà del Casinò?

Dopo chiari presagi dalla capitale, la Guardia [illegible] Finanza [illegible] passata all'azione - Camionette e uomini [illegible] mitra spianato hanno circondato la [illegible] - Nel mirino mafia, camorra [illegible] riciclaggio del denaro «sporco»

Le parole del ministro Scalfaro

SANREMO — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha rotto il silenzio facendo scattare le manette. E la bomba [illegible] da tempo era nell'aria è esplosa con inaspettata violenza. [illegible] Casinò [illegible] Sanremo, da ieri notte trema, e con lui gran parte della città. Contemporaneamente, come in un terremoto collettivo, Scalfaro ha fatto sussultare dalle fondamenta anche le roulettes [illegible] Saint-Vincent, Campione e Venezia.

Un blitz studiato nei minimi dettagli, che apre numerosi ed inquietanti interrogativi. Primo fra tutti: che futuro avranno le roulettes legalizzate della penisola e, in particolar modo, il Casinò dei fiori? Da ieri notte le case da gioco [illegible] «triangolo industriale» in cui, secondo rapporti risen[illegible] [illegible] mano a Scalfaro, camorra e mafia avrebbero da tempo spostato le loro zone di opera[illegible]tà, sono state decapitate.

Bloccati esponenti di primissimo piano del Casinò di Sanremo, Campione, Saint-Vincent. Si tratta dell'ingegner Michele Merlo, presidente della Sit, la società che aspettava proprio dal ministero dell'Interno il «placet» per iniziare a gestire privatamente la casa da gioco della Riviera, l'avvocato Marco Tullio Brighina, titolare di una parte del pacchetto azionario Sit, l'avvocato milanese Giuseppe Valentini, il presidente della «Getualte», [illegible] società che gestisce il Casinò di Campione, Lucio Traverso, Ilario Legnaro, Emilia Franca Carcano, Virgilio Legnaro, Luigi Talena, Giacomo Bossi ed altri.

La Guardia di finanza ha accompagnato a Torino, per interrogarli, Franco Chamonal, il presidente della Sitav, la società che gestisce il Casinò di Saint-Vincent, il procuratore Bruno Masi, ex presidente della Sitav, Sergio Ramera, presidente della Fin-Aosta, ed altre persone. Gli investigatori stanno ricercando due uomini sfuggiti, per il momento, all'ordine d'arresto. Sui loro nomi c'è top secret.

«I Casinò bisognerebbe chiuderli perché riciclano il denaro sporco della mafia» [illegible] dichiarato Sc[illegible] in una intervista rilasciata a «Panorama» il 7 novembre scorso. Prima ancora, il 30 ottobre, a «L'Espresso», parlando di traffici di droga, di mafia, [illegible], del riciclaggio del denaro sporco e degli investimenti che organizzazioni criminali sarebbero solite fare, il ministro non aveva esitato ad affermare che «questo denaro sporco viene investito un po' dappertutto ma specialmente nell'edilizia, e non solo a Palermo, ma anche a Sanremo, o in Brianza. Ci sono [illegible], o meglio banchette in cui si ricicla il denaro [illegible]. Ma le principali ban[illegible] di riciclaggio [illegible] i Ca[illegible]».

[illegible] affermazioni, a Sanremo, avevano sollevato im[illegible]nte un putiferio. In Comune più di un consigliere aveva gridato allo scandalo. In città c'era molta incertezza. Il sindaco Osvaldo Vento chiedeva, per vie gerarchiche, [illegible] colloquio romano con Scalfaro, [illegible] l'udienza non è mai arrivata. Da parte sua il ministro dell'Interno, [illegible] lanciati i suoi messaggi, [illegible] ha più aperto [illegible]. Ma [illegible] continuato ad agire.

E nella notte fra giovedì e venerdì camionette della Guardia [illegible] finanza, auto [illegible] della polizia con le sirene ululanti e più di 150 militi, provenienti dai comandi di Firenze, Napoli, Trento, Torino, Geno[illegible] Milano, Roma, Bologna, [illegible] i mitra spianati, dopo aver circondato il Casinò in [illegible] cintura umana invalicabile, hanno fatto irruzione nelle [illegible] [illegible] gioco, al bar, al ristorante, negli uffici.

Sono stati [illegible] più [illegible] 400 giocatori, clienti, impiegati, sigillate casseforti, sequestrati gli incassi e quintali di documenti. Contemporaneamente, al largo di Sanremo, cinque motovedette bloccavano qualsiasi tentativo di uscita [illegible] yachts dai due porti. Un'operazione militare perfetta, da manuale, anche se traumatica.

«Sanremo — hanno dichiarato [illegible] molti ieri mattina — sembra in stato d'assedio». Sino a mezzogiorno, infatti, diversi posti di blocco nei punti strategici della città sono rimasti operanti e due elicotteri [illegible] Guardia [illegible] fi[illegible] hanno continuato a sorvolare [illegible] case e le spiagge limitrofe. A terra, intanto, specialisti sequestravano tutti i documenti del chiacchierato appalto del Casinò presso gli uffici del Comune, la Tribunale, nella casa da gioco, presso gli uffici dei professionisti scelti [illegible] Flowers Paradise, del [illegible] Giorgio Borletti, e dalla Sit, di Michele Merlo, le due società che si [illegible] affrontate per la conquista delle roulettes dei fiori.

Molti si chiedono ora perché gli avvertimenti, i segnali [illegible] Scalfaro non siano stati recepiti. Se ci fosse stato un cambiamento di rotta le manette e «l'assalto» notturno al Casinò di Sanremo [illegible] sarebbe potuto evitare? Difficile rispondere.

[illegible] è certo: Scalfaro dal giorno in cui è stato investito della carica di ministro dell'Interno [illegible] ha mai na[illegible] di volere intervenire con il bisturi per cercare [illegible] rimuovere dallo Stato il cancro della camorra, della mafia, dei traffici [illegible] droga, dei sequestri, [illegible] organizzazioni criminali. E il Casinò di Sanremo era sulla [illegible] strada.

Roberto Basso

A PAGINA 18
Casinò [illegible] pericolo le prime reazioni [illegible] sindacalisti e uomini politici
Lu[illegible] la storia misteriosi episodi dietro i lustrini

Merlo, il nuovo «padrone», preso a Roma

Sanremo. Automezzi della Finanza e della polizia hanno accerchiato la casa da gioco

SANREMO — La notizia dell'arresto a Roma di Michele Merlo ieri mattina ha fatto subito il giro della città sollevando un mare di commenti. L'interrogativo più corrente è stato: «E ora che succede del Casinò?».

[illegible] da [illegible] mesi praticamente viveva più a Sanremo che a Milano, dove ha la residenza, e dove ha le sue fabbriche.

Alla base dell'operazione-Scalfaro [illegible] la volontà [illegible] smantellare i santuari [illegible] riciclaggio del denaro sporco proveniente da sequestri, operazioni [illegible] e, nel caso di Sanremo, di vedere chiaro in tutte le fasi dell'appalto.

La storia della gara per ridare, dopo 13 anni di [illegible]bile gestione pubblica le roulettes a un gestore privato è molto travagliata. Comincia il 16 [illegible] 1981 quando il Consiglio comunale, dopo il blitz del dottor Natale e l'arresto [illegible] massa di croupiers e giocatori disonesti, approva a [illegible]ranza la gestione privata.

Bisogna però arrivare al 25 [illegible] [illegible] quest'anno, [illegible] di apertura delle buste delle [illegible] concorrenti, [illegible] [illegible] trare nel vivo di [illegible] vicenda che [illegible] sempre [illegible] assumendo i contorni [illegible] paradossale. Il primo segnale di battaglia avviene il [illegible] gennaio 1983, quando i legali della «Flowers [illegible]», la società del conte Giorgio Borletti, nel corso di una conferenza stampa [illegible] sano la «Sit» di avere all'interno della sua società alcune [illegible]e vietate al Casinò, e anche personaggi che avrebbero interessi [illegible] Casinò [illegible] Campione, retto da Lucio Traverso, anche lui arrestato. Per [illegible] prima volta [illegible] fatti anche i nomi di Brighina e Legnaro.

La «Sit» smentisce e la stessa commissione che gestisce l'appalto ritiene nullo il ricorso della «Flowers». Forse proprio in questo momento le indagini, che gli investigatori stanno già svolgendo presso il Casinò [illegible] Campione, si spostano anche a Sanremo. Tra le persone bloccate dalla polizia [illegible] notte figura anche quel Legnaro che i legali [illegible] Borletti avevano a suo tempo chiamato in causa.

Nel numero di Panorama del 7 novembre, in merito al Casinò [illegible] Campione e alla scalata occulta della mafia alle case [illegible] gioco italiane, [illegible] leggono i [illegible] [illegible] Ilario Legnaro e della moglie, Enrica Carcano. Panorama scrive tra l'altro che la moglie di Legnaro avrebbe dato un assegno di mezzo miliardo a Brighina. Quest'assegno Brighina lo avrebbe poi dato a Merlo per entrare in società nella «Sit». I magistrati stanno indagando soprattutto su questo passaggio di denaro.

L'appalto, in ultima analisi, sarà passato al setaccio come [illegible] mai. Guardia di [illegible] e polizia in 24 ore hanno sequestrato a Sanremo più di 5 quintali di documenti.

Rivediamo una [illegible] [illegible] le tappe dell'asta. 28 gennaio 1983: la «Flowers» si aggiudica la gara con un'offerta di [illegible] miliardi e 650 milioni. La «Sit» sbalia offrendo 21 [illegible], una cifra leggermente superiore al «tetto massimo» fissato segretamente dall'apposita commissione. Il 4 febbraio la «Sit» passa al contrattacco e in un esposto solleva dubbi sull'ammissibilità della «Flowers» alla [illegible]. Il 1 marzo la giunta, basandosi [illegible] un [illegible]re dell'esperto, prof. Cuocolo, trasmette gli atti al ministero dell'Interno chiedendo l'annullamento della gara. 8 marzo: il ministero risponde che è la giunta a dover decidere sul da farsi. Poi lui analizzerà l'intera operazione.

Ai primi di marzo, intanto, i legali della «Flowers» avevano chiesto al [illegible] il sequestro conservativo del Casinò. Il 18 il presidente del tribunale, Renato Viale, concede il sequestro e nomina «custodi» Antonio Semeria, Natale De Franciel ed Enio Fucini. Il 21 marzo la «Sit» si rivolge al Tar Lazio per avere giustizia. Il 29 marzo scatta il sequestro del Casinò.

Ad agosto il presidente del tribunale, Viale, assiste alla sigla dell'accordo fra «Flowers» e «Sit». Borletti lascia il campo libero a Merlo e si ritira, in cambio del pagamento immediato di 2 miliardi. Il 29 settembre il tribunale toglie il sequestro e il Comune decide di gestire pro-tempore, in attesa del privato, il Casinò. Arriviamo così al 10 novembre: il secondo blitz, e per la casa da gioco si apre un futuro molto incerto e tormentato.

r. b.

Centocinquanta agenti [illegible] finanzieri hanno «occupato» la casa [illegible] gioco [illegible] perquisito tutti i presenti: [illegible] 500

Da mezzanotte all'alba, il blitz minuto per minuto

Alle 0,28 la polizia ha chiuso [illegible] le uscite - Posti di blocco sull'Autofiori, sull'Aurelia e alla stazione - Cinque motove[illegible] hanno controllato l'imboccatura del porto e hanno pattugliato [illegible] tratto [illegible] mare [illegible] largo - Anche i funzionari [illegible] Casinò hanno dovuto [illegible] [illegible] - Bobine registrate e importanti pratiche sequestrate - Sigillati tutti gli uffici

E' quasi mezzanotte e mezzo: al Casinò scatta il blitz della Guardia di Finanza (Telefoto)

SANREMO — L'ora «X» è scatt[illegible] con perfetto sincronismo a mezzanotte e 28 di ieri. Più di 150 uomini della Guardia di Finanza e della Polizia, hanno fatto irruzione nel Casinò di Sanremo. Bloccate tutte le uscite. Simultaneamente sono scattati posti di blocco al casello autostradale, sulla Via Aurelia, all'ingresso di Portovecchio e Portosole, alla stazione ferroviaria. Al largo della costa cinque motovedette hanno pattugliato le acque comprese fra Imperia ed il confine con la Francia per bloccare natanti sospetti. La città è stata letteralmente circondata. Alle prime luci dell'alba in cielo si sono levati due elicotteri [illegible] Guardia di Finanza [illegible] Genova.

Il Casinò è stato isolato dal mondo. Impossibile entrare, sbarrato il passo a chi ha cercato di uscire. I clienti (quasi quattrocento) sono stati identificati ad uno ad uno. Fotocopiati i loro documenti. I nomi sono stati trasmessi al terminal [illegible] Questura di [illegible]ma. Il «cervellone» in [illegible] attimo ha rivelato pendenze con la giustizia, precedenti penali. Un'autentica radiografia.

Soltanto intorno alle 2,30, a gruppi di due o tre persone, i primi clienti, scuri in volto, hanno potuto lasciare la casa da gioco. Sono usciti dalle porte girevoli e, cercando di sottrarsi ai lampi dei flash, [illegible] sono allontanati con passo rapido.

Gli ultimi hanno lasciato le sale delle roulettes intorno alle cinque, quando ormai cominciava ad albeggiare. In tutto sono state passate al setaccio più di 500 persone, fra giocatori e dipendenti del Casinò. [illegible] [illegible] stati risparmiati neppure il dottor Antonio Semeria, ex presidente della casa da gioco e fino ad un mese fa custode sequestratario del Casinò su disposizione del presidente del tribunale Renato Viale, e una cinquantina di partecipanti ad un convegno di medicina dello sport.

Semeria era a tavola con alcuni alti funzionari della casa da gioco. E' stato identificato e, con lui, hanno dovuto esibire i documenti anche il capo [illegible] personale, Claudio Pisani; il cassiere-capo Bisato; il capo contabile De Gregorio, il capo [illegible]onomato Ferrari: soltanto intorno alle 2,30, con il primo scaglione, hanno potuto lasciare le sale.

Il sindaco di Sanremo, [illegible]valdo Vento, è stato buttato giù dal letto poco dopo il «blitz». E' arrivato [illegible] Casinò rabbuiato, [illegible] avuto un incontro con il colonnello Michele Catella, comandante del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Genova. Era l'una meno pochi minuti. L'ufficiale intendeva notificargli l'ordine di perquisizione, ma Vento ha preferito che venisse consegnato al segretario generale della casa [illegible] gioco, Vittorio Berta che nel frattempo era giunto al Casinò.

[illegible] 2,35 Vento è uscito. Alle 7 era al lavoro a Palazzo Bellevue per affrontare una giornata difficile. Certo una delle più delicate dei suoi otto anni di sindaco.

Subito non ha rilasciato dichiarazioni. Alle 11, superato lo choc (e dopo essersi consultato con i suoi collaboratori) ha tenuto una breve conferenza stampa.

Nelle [illegible] da gioco non si sono registrate scene di insofferenza. Qualcuno ha protestato a denti stretti, sottovoce. Nessuna «sceneggiata»: troppa la paura delle possibili conseguenze. La notte del blitz si è conclusa alle [illegible] Quando la Finanza ha lasciato la casa da gioco, ormai spuntava l'alba. Tutti gli uffici sono stati sigillati. Chiuse anche le casseforti contenenti il contante, circa 500 milioni. Al Casinò è rimasto un infreddolito custode esterno. Dentro due «sceriffi» e un portiere.

Ma l'operazione non era finita. Anzi poteva considerarsi alle prime battute. All'alba sono scattati gli arresti, a Roma, Milano, Campione, Saint-Vincent. Un po' in tutta Italia. A Sanremo, per ora, nulla.

All'apertura degli uffici, la Finanza ha sequestrato una montagna di documenti e di bobine registrate: tutte le pratiche relative all'appalto. Bobine registrate dell'ultimo Consiglio comunale e di quelli precedenti nei quali si era parlato di Casinò e le delibere della giunta relegate all'appalto.

Sequestrati anche i documenti della «Flowers Paradise» del conte Borletti [illegible] custoditi nell'ufficio del commercialista Ceresola, in piazza Colombo 4) e altri della Sit dell'ingegner Merlo, che erano in possesso di due dei suoi legali, gli avvocati Silvio Dian ed Erino Lombardi. Le Fiamme Gialle hanno anche acquisito, in tribunale, la documentazione relativa alle varie fasi della lunghissima e travagliata vertenza giudiziaria che ha visto di fronte per tutto il 1983 Merlo, Borletti e il Comune di Sanremo.

Il Casinò, nonostante la pioggia di guai, ieri alle [illegible] ha riaperto regolarmente i battenti. I clienti si contavano sulle dita di una mano.

Giampiero Moretti

Organizzato ieri [illegible] oggi [illegible] convegno [illegible] problemi che interessano l'economia della Liguria

Il pci s'interroga sul «caso Genova»

GENOVA — In un momento come questo difficile, il più difficile e complesso per l'economia ligure, il pci, il partito che forse si trova ad affrontare i problemi più delicati, ha continuato questa mattina, dopo la prima parte di ieri, un convegno economico alla Fiera internazionale su «Genova: frontiera fra recessione e sviluppo».

Si prevedeva, soprattutto per questa mattina, una passerella di «primedonne»: Enrico Berlinguer, Romano Prodi, il ministro Gianni De Michelis. Invece hanno tutti dato forfait: De Michelis è impegnato con il Consiglio dei ministri, Berlinguer [illegible] inviato un messaggio scusandosi per impegni di rappresentanza inderogabili: i funerali a [illegible] [illegible] Vittorio Vidali e l'incontro a Roma con il presidente della Repubblica algerina. Prodi, vista l'assenza del leader del pci, ha trovato una scusa. Era fin troppo ovvio che non aveva l'intenzione di essere accolto da bordate di fischi o da qualche manifestazione sindacale o sciopero improvvisati per l'occasione.

Così ieri si sono avvicendati al palco solo personaggi «locali» (ad eccezione del vecchio senatore Lucio Libertini), mentre per questa mattina l'intervento clou e le conclusioni sono affidate ad Alfredo Reichlin.

Berlinguer, nel suo breve messaggio di scuse, ha messo i lavoratori di Genova sullo [illegible] piano di quelli [illegible] Bagnoli. Non [illegible] «per questioni di campanile», [illegible] per dare [illegible] «contributo ad una linea di cambiamento degli indirizzi del Paese». Berlinguer è stato polemico contro il governo e le sue scelte e ha concluso con un invito indiretto di collaborazione tra lavoratori e «mondo della scienza e della tecnica». Questa alleanza, che adombra un diverso tipo di «relazioni industriali» anche con il mondo imprenditoriale, dovrebbe essere lo strumento per «guidare il Paese fuori dalla crisi».

Il tema dei rapporti lavoratori-imprenditori privati, è [illegible] come «Leitmotiv» nel corso di molti interventi di leaders locali del pci, in particolare a proposito [illegible] temi portuali. Il pci, per «parare» il colpo d'una ristrutturazione dell'organizzazione portuale che faccia in pratica piazza pulita del ruolo della compagnia unica e del cosiddetto si[illegible] [illegible] «binomio», è tornato sulla proposta, peraltro non ben chiarita, d'una nuova [illegible] in cui collaborino, con ruoli proporzionali privati, consorzio e compagnia, alla gestione futura dello scalo.

Tra gli invitati e gli osservatori al convegno c'era anche il presidente [illegible] imprenditori genovesi Riccardo Garrone, che nelle scorse settimane è stato al centro delle polemiche a proposito della nomina del nuovo presidente del Consorzio autonomo del porto [illegible] Genova. Tra l'altro, era la prima volta, in termini storici, che un esponente della Confindustria parlava a un convegno del pci.

Garrone, a proposito del «caso porto», ha tenuto un atteggiamento estremamente cauto e moderato. Ha evitato i toni aspri, [illegible] più al futuro [illegible] costruire che alle battaglie del passato. [illegible] detto d'aver agito in una determinata maniera «per amore della [illegible], [illegible] per calcolo».

C'è stata anche, nel corso d'un saluto al convegno, quello del presidente della Regione Rinaldo Magnani, una polemica interna. Il consigliere regionale Michele Betto [illegible]va affermato nella [illegible] relazione che la Regione non avrebbe difeso appieno l'acciaieria di Cornigliano perché sarebbe d'accordo con l'Enel di [illegible] sul posto, [illegible] stesso terreno, una centrale elettrica a carbone. Magnani ha prontamente e seccamente smentito.

p. l.

LA [illegible]
Sequestrata dai carabinieri [illegible] cisterna. Lunga [illegible] a Cengio. I pericoli dell'acido solforico
A pagina 19

Cortei a Genova, sciopera anche l'Italsider di Savona

La tensione non diminuisce

[illegible] giornata tesa, sul piano sindacale, in Liguria: ieri [illegible] c'è stata una [illegible] dinanzi ai cancelli dell'Italcantieri di Sestri Ponente; i lavoratori, guidati dai dirigenti sindacali di fabbrica e dell'Flm, hanno restituito simbolicamente le raccomandate che li collocano in cassa integrazione a «zero ore» a [illegible] indeterminato.

Non si sono verificati incidenti, ma gli animi sono indubbiamente molto accesi. Si nutrono non poche preoccupazioni per la manifestazione di sciopero generale di tutte le categorie, già annunciata per lunedì.

Anche a Savona, in seguito alla notizia dei dra[illegible] ridimensionamenti della lavorazione «a caldo», c'è stato ieri mattina uno sciopero spontaneo dei la[illegible]tori dell'Italsider, che sono usciti per le vie della città. Anche [illegible] Savona, dopo la notizia della quasi certa chiusura dell'«Oscar Sinigaglia», si nutrono preoccupazioni.

[illegible] caso drammatico dell'Italcantieri, ma anche sui problemi produttivi generali, c'è stata ieri mattina una «informativa ufficiale» [illegible] prefetto di Genova e commissario regionale di governo, dottor Alfonso Pupillo, da parte dell'assessore all'industria, Luciano Trucco.

Quest'ultimo, dopo i telegrammi [illegible] inviati dalla Regione [illegible] ministri Gianmario Carta (Marina mercantile) e Clelio Darida (Partecipazioni statali), ha [illegible] il prefetto a farsi partecipe presso il governo delle apprensioni di Genova sull'avvenire economico e industriale, al fine di ottenere un «ripensamento» sulle decisioni dell'Iri e una ridiscussione sul ruolo del polo ligure [illegible] futuro delle Partecipazioni statali. Trucco non ha nascosto neppure le proprie apprensioni in materia di ordine pubblico.

(Nelle pagine di Economia il servizio di Sandro Doglio sulla situazione a Genova).

In arrivo 14 nuovi licenziamenti alla Lombimperia?

Economia imperiese altri sintomi di crisi

In tutto i lavoratori [illegible] ditta sono [illegible] - Preoccupazione negli [illegible] bienti sindacali - Un incontro della direzione mercoledì prossimo

IMPERIA — Licenziamenti alla «Lombimperia»: per mercoledì prossimo, [illegible] previsto un incontro [illegible] la direzione dell'impresa [illegible] le organizzazioni sindacali di categoria, allo scopo di fare il punto sulla situazione. A sette dipendenti della ditta, che opera nel porto di Imperia, sono già arrivate le lettere [illegible] preavviso: dal 1° gennaio, dovranno [illegible] [illegible] casa. Pare che analogo provvedimento stia per essere esteso anche [illegible] altri 14 dei 29 lavoratori [illegible] «Lombimperia».

Il calo dell'occupazione, nel capoluogo e nell'intera provincia, è destinato ad aggravarsi sempre di più. Il panorama è davvero poco confortante: si va verso una fine d'anno [illegible] in tutto il Ponente. Il quadro [illegible] indicativo: ai 65 licenziamenti alla [illegible] di Camporosso, una fabbrica di macchette da tennis, si sono aggiunti il definitivo smantellamento dell'Italcementi a Imperia (dieci posti di lavoro perduti) e la cassa integrazione richiesta per tre anni per venti dipendenti alla filiale Standa di Oneglia.

Sono questi soltanto gli ultimi casi [illegible] una lunga lista, perché, in tempi recenti hanno chiuso più di venti [illegible] piccole e medie aziende, mentre [illegible] in costante diminuzione gli addetti alla floricoltura [illegible] gli iscritti [illegible] elenchi del collocamento superano le seimila unità.

[illegible] sciopero dei giorni [illegible], deciso [illegible] un'assemblea del personale, che si è detta pronta ad ogni forma di lotta, affinché siano revocati i licenziamenti e, se necessario, anche [illegible] una gestione [illegible] dell'azienda, i [illegible] della «Lombimperia» hanno replicato seccamente.

Sostiene [illegible] direzione: «Il calo dei traffici [illegible] è [illegible] ad una gestione dilettantesca e approssimativa, ma alla [illegible] in cui [illegible] l'economia italiana, e che ha pesanti conseguenze in tutti i porti italiani, Genova compreso». E aggiunge: «La decisione di licenziare sette persone è stata presa dopo lunghi ripensamenti, e [illegible] certo con piacere, con l'unico obbiettivo di salvaguardare l'esistenza della nostra società e il posto [illegible] lavoro degli [illegible] dipendenti».

Dotata di mezzi tecnici moderni per l'imbarco e [illegible] sbarco delle merci (ha [illegible] capaci [illegible] sollevare carichi da 3 a 150 tonnellate), la «Lombimperia» agisce negli scali di Oneglia e Porto Maurizio da circa vent'anni. Recentemente, tuttavia, la sua attività ha cominciato a ridursi: perché non è stata risparmiata dalla spirale [illegible] crisi, oppure perché, [illegible] ribadiscono sindacati e dipendenti, ha adottato «una politica tariffaria speculativa, errata e nociva dell'interesse generale del porto»?

[illegible] una risposta, però [illegible] compagnia portuale «Ludovico Maresca» fa notare che, «seppur con mezzi tecnici notevolmente inferiori», è riuscita ad incrementare il tonnellaggio complessivo [illegible] merci movimentate a Imperia anche per l'83.

Stefano Delfino

Medicine a pagamento da ieri nel Sanremese

Lo ha deciso l'assemblea [illegible] farmacisti

SANREMO — Da ieri mattina, i malati di Sanremo e dintorni devono pagarsi le medicine. L'assemblea dell'Associazione sindacale dei farmacisti urbani e rurali ha deciso all'unanimità di sospendere con decorrenza immediata l'erogazione gratuita [illegible] farmaci agli utenti dell'Unità sanitaria locale [illegible] Sanremese. Il provvedimento riguarda oltre 90 mila cittadini, che risiedono nel 15 [illegible] distribuiti sul territorio di competenza dell'Usl n. [illegible]

Perché questo drastico provvedimento? Lo spiega il dr Franco Nuvoloni, presidente dell'Associazione provinciale [illegible] proprietari [illegible] farmacia: «Il comitato [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale del Sanremese ha impugnato la legittimità della delibera regionale, che disponeva di fornire assistenza farmaceutica in forma ridotta, per contenere [illegible] spese, e intende quindi proseguire [illegible] prima un atteggiamento, che non possiamo accettare».

Come [illegible] Risponde Nuvoloni: «Il pagamento del servizio di assistenza [illegible] farmacisti convenzionati con l'Usl n. 2 è fermo al 15 settembre. Devono incassare ancora i soldi relativi alla seconda quindicina del mese, [illegible] milioni, e a tutto ottobre, [illegible] un importo complessivo che [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] milioni. E poiché manca [illegible] garanzia economica immediata e futura, più volte richiesta al Comitato di gestione, hanno deliberato di prendere posizione, nella speranza che la situazione [illegible] sblocchi».

Ed è proprio per tale motivo che, dell'agitazione, è stato informato l'assessore regionale alla Sanità Josi. Cosa replica, intanto, l'Usl Sanremese? «I farmacisti protestano, e hanno ragione. Ma noi, purtroppo, non abbiamo [illegible] denaro per pagarli. E questo accade perché, a nostra volta, non abbiamo ancora ricevuto i contributi promessi dalla Regione Liguria» commenta il presidente, Domenico Berruti. Una catena nella quale, insomma, a rimetterci [illegible] soprattutto [illegible] malato.

Aggiunge [illegible] Berruti: «Gli assistiti, se lo ritengono opportuno, possono presentare domanda [illegible] rimborso ai nostri uffici. Ma ignoro quando potremo soddisfare le richieste». Nulla di immutato, invece, nelle Usl del Ventimigliese ([illegible] Comuni, circa 60 mila utenti) e dell'Imperiese (38 Comuni, con oltre 73 mila abitanti), che continueranno, per adesso, a distribuire i farmaci come da convenzione.

s. d.

Parteciperà il pittore Remo Brindisi

La «November fest» stasera alle Grotte

IMPERIA — Il noto pittore Remo Brindisi darà il «via» questa sera alle 21, [illegible] seconda edizione della «November Fest» di Borgo Marina, Imperia: teatro della festa le «Grotte di Nerone» il ristorante «Arte, musica e spaghetti» gestito da Pina e [illegible] Rossi i coniugi che celebrano, proprio oggi, contemporaneamente, il loro compleanno.

Proprio in [illegible] [illegible] questo duplice evento è nata, [illegible] scorso anno, l'idea della «November Fest». Il programma [illegible] suggestivo: nell'antica sala del locale, [illegible] [illegible] esposte le opere di Rino Rossi, detto «Nerone», che è un affermato scultore, i proprietari metteranno a disposizione gratuita piatti di ogni genere e bevande, soprattutto birra, per tutta la notte, senza un orario prefissato.

Suoneranno i «Merendero» [illegible] il sapore [illegible] serata deriverà, soprattutto, dalla qualità degli invitati. Oltre a Brindisi giungerà da Milano, la scrittrice Vittoria Palaz[illegible] da Torino un folto gruppo di «goliardi» capeggiati dal loro «pontifex maximus» che è anche il capo di tutta la goliardia italiana: «Sarà un happening — è detto Pina Rossi — in cui [illegible] spettatori saranno anche attori, e viceversa».

Pina ha anche spiegato come [illegible] raccolti i fondi per garantire la gratuità della serata: «Per tutto l'anno abbiamo lasciato esposta ai clienti una vecchia chitarra dove essi hanno potuto versare quanto hanno voluto, come contribuzione del tutto volontaria. Ora speriamo che quanto era stato raccolto in tal modo basti a [illegible] le consumazioni e i pasti offerti».

In occasione della sua visita Brindisi sceglierà una delle sculture di Rino Rossi che andrà far parte del museo personale che l'artista milanese sta realizzando a Spina, città etrusca della pianura del Po.

b. v.

Le prime polemiche reazioni dei sindacati [illegible] degli uomini politici cittadini

«Scongiurare la chiusura del Casinò» a Sanremo chiedono chiarezza subito

Una preoccupata nota della Cisl - L'assessore Giuliano: «Siamo estranei agli aspetti giudiziari [illegible] vicenda» - Che cosa dice il sindaco Vento - Dure repliche dell'opposizione: «Perplessità sulla gestione dell'appalto» - Accuse [illegible] dubbi pesanti

I finanzieri tengono bloccato all'esterno il Casinò durante [illegible] perquisizione. A destra, le Alfette e uno degli elicotteri utilizzati durante il blitz: uno spiegamento imponente

SANREMO — «Chiudere il casinò equivale ad ingigantire il già florido giro delle [illegible] clandestine. E' una eventualità che [illegible] deve neppure essere ipotizzata». Pierangelo Raineri, responsabile sindacale [illegible] Cisl, non nasconde [illegible] [illegible] preoccupazione. «Un provvedimento [illegible] chiusura delle quattro case [illegible] gioco italiane — dice — causerebbe [illegible] perdita di duemila posti [illegible] lavoro. Un autentico tracollo, [illegible] contare che i casinò danno [illegible] occupazione "indotta" ad altre diecimila persone: ristoranti, alberghi, turismo in genere».

La Cisl ha emesso un comunicato per informare i dipendenti [illegible] della [illegible] [illegible] gioco dei passi che verranno intrapresi a breve scadenza. «Se il ministro dell'Interno Scalfaro rilascerà altre dichiarazioni dalle quali traspare la sua intenzione di eliminare tutte le aziende [illegible] del gioco d'azzardo, interverremo prima [illegible] un telegramma, poi con tutte le altre azioni che la base riterrà necessarie per la salvaguardia dell'occupazione».

E' una situazione estremamente difficile. Il futuro del [illegible] di Sanremo e delle case da gioco di Venezia, Campione e Saint-Vincent è compromesso. C'è incredulità, [illegible] sgomento. Prevale l'incertezza, nessuno sa come muoversi. Al Casinò di Sanremo (e probabilmente [illegible] nelle altre tre case da gioco) si prevede la presenza della Guardia di Finanza per almeno [illegible] anno. I documenti [illegible] esaminare sono decine, [illegible] centinaia di migliaia. Intere [illegible].

«Siamo estranei all'aspetto giudiziario della vicenda — dice l'assessore al Turismo Gianni Giuliano — mi auguro che se ci sono implicazioni o presenze mafiose al Casinò, vengano evidenziate. Mi preoccupa la presenza della Finanza all'interno della casa da gioco: potrebbe allontanare i clienti di un certo livello e indirizzarli verso le case da gioco francesi che distano non più di mezz'ora d'auto».

Il sindaco Osvaldo Vento assicura che l'amministrazione comunale da lui presieduta [illegible] [illegible] ha colpe: «Il Comune — dice — aveva sottoposto all'antimafia tutta [illegible] documentazione relativa all'appalto, [illegible] ministero, attraverso i suoi canali, ci aveva dato l'ok. Non risultavano fra i componenti delle due società concorrenti, la "Flower's paradise" e la "Sit", legami con la mafia o la camorra».

[illegible] capogruppo del psdi, Pietro Mureddu, ex membro della Onom, sostiene la necessità di una gestione commissariale. «Solo un commissario — afferma — può risistemare le [illegible]». «Un commissario? — replica Vento —. Bene, venga. Non ci sono problemi».

Vento dichiara che lunedì prossimo ci sarà Consiglio comunale ma non si parlerà [illegible] Casinò. «Ci [illegible] altri problemi, come il mercato [illegible] fiori, che aspettano. Non [illegible] può continuare a rinviare».

Sul fronte delle opposizioni [illegible] critica è feroce. «Il blitz di ieri sera — sottolinea Luigi Ivaldi, del pci — conferma quanto avevamo detto pochi giorni fa in Consiglio comunale. Avevamo sollevato delle perplessità sul modo con il quale era stato gestito l'appalto e i fatti [illegible] hanno dato ragione. Non solo: l'intervento della magistratura evidenzia il fatto che l'apertura delle buste segrete [illegible] la somma ottimale indicata dai membri della commissione d'appalto, è stato un atto intimidatorio non motivato. Un illecito bello e buono». E aggiunge: «Politicamente [illegible] una soddisfazione. Dimostra che le nostre critiche erano fondate quando avevamo accusato la giunta di avere volutamente mancato [illegible] chiedere la certificazione antimafia».

Accuse dure, pesanti, che denotano una profonda spaccatura in Consiglio comunale fra maggioranza ed opposizione sulla vicenda-Casinò. Una frattura che è presente anche in seno alla maggioranza e addirittura tra membri degli stessi gruppi del pentapartito.

Che cosa accadrà nei prossimi giorni? Per ora tutte le congetture sono lecite. Ieri all'apertura delle sale da gioco i clienti erano pochi. Poi via via sono aumentati. [illegible] era, un pomeriggio [illegible] un venerdì di bassa stagione. La vera prova del nove si avrà fra un mese, in alta stagione. Sarà clientela qualificata, o semplici (e poco redditizi) giocatori occasionali?

g. p. m.

Fotoservizio di Maurizio Galli

La storia del Casinò fra mondanità, gioco d'azzardo [illegible] codice penale

Vicende oscure dietro ai lustrini

La [illegible] da gioco [illegible] iniziato l'attività ai primi [illegible] '900 - Poi venne «rifondata» da Mussolini nel 1927
Attività culturali, grandi spettacoli, [illegible] anche episodi misteriosi [illegible] processi - Lo [illegible] [illegible] croupiers infedeli

SANREMO — Fu Benito Mussolini, il 22 dicembre 1927, a firmare il regio-decreto-legge n. 2448 per «provvedimenti a favore del Comune [illegible] Sanremo». Frase [illegible] po' sibillina. Ma nascondeva l'asso nella manica: la nascita, meglio la rinascita del Casinò della città dei fiori.

Il provvedimento aveva obiettivi precisi: riaprire [illegible] casa da gioco (dopo [illegible] grande guerra quelle esistenti [illegible] Italia [illegible] dovuto chiudere i battenti), frenare l'emorragia di giocatori e quattrini verso la Francia, rilanciare una Sanremo in difficoltà.

L'atto di nascita [illegible] Casinò, che è giunto fino a noi, fu quello, ma la casa da gioco aveva già una sua storia. L'e[illegible] attuale — liberty, un po' classicheggiante — fu [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal gestore dell'epoca, Ferret.

Erano i tempi della [illegible] Epoque, [illegible] i guai [illegible] man[illegible] Il più grave fu il 11 luglio 1917 quando [illegible] deputati, a Montecitorio, fecero un'interrogazione per chiarire se non fosse in «stridente antitesi» il gioco d'azzardo del Casinò con il «quotidiano sacrificio» [illegible] combattenti sul Carso [illegible] Piave. Non ebbe seguito.

Sanremo, dei quattro casinò italiani, vanta la carta d'identità più vecchia. Campione sarebbe stato riaperto [illegible] nel 1933, Venezia nel 1936, Saint-Vincent nel 1946, grazie a un provvedimento della Regione autonoma valdostana. [illegible] strada che avrebbe tentato, [illegible] senza successo, anni dopo, Taormina. Nacquero così quelle invidiate «isole» [illegible] gioco d'azzardo legalizzato. E, insieme, tante polemiche.

[illegible] Sanremo si è sempre cercato di dosare il contestato brivido del gioco con tante iniziative. Negli Anni Trenta ebbero toni soprattutto culturali: grandi stagioni [illegible] con Mascagni, prime teatrali pirandelliane [illegible] la grande Marta Abba, prediletta del romanziere siciliano, i Premi Sanremo: [illegible] nacque in quegli anni sotto le ali protettive del Casinò.

Nel dopoguerra l'atmosfera si fece più leggera. Tutte [illegible] principali manifestazioni cittadine hanno avuto una [illegible] trice-Casinò: il rampollo più celebre è il Festival della Canzone, ma anche il Festival del Jazz, il Festival [illegible] [illegible] maschile. la grande [illegible] hanno [illegible] i primi passi sostenuti dai proventi delle roulettes.

Ospiti celebri — re Faruk, grandi industriali [illegible] Rizzoli e Borghi, Ella Fitzgerald, Louis Armstrong, Ray Charles e così via — ne hanno poi fatto la [illegible].

In questo alone festaiolo [illegible] Casinò ha cercato di mimetizzare i suoi tanti guai: le vicende spesso oscure dei gestori degli Anni Cinquanta (ad esempio Pier Busseti con la sua fine misteriosa), le strane e imponenti vincite del pr[illegible] polacco Jarecky che sbancò le roulettes verso la metà degli Anni [illegible] (si dice avesse un sistema infallibile, ma forse sfruttava l'usura dei meccanismi del [illegible] da gioco: e le roulettes per sicurezza furono sostituite), il processo per turbativa d'asta ad alcuni politici nel 1964, il fallimento dell'Ata nel 1980, il grande blitz con una cinquantina [illegible] arresti all'alba del 27 gennaio [illegible] infine la grande irruzione della notte scorsa. La [illegible] bianca - sanremese, nel bene e nel male, ha scritto sempre parti da protagonista nella vita cittadina.

Bruno Monticone

Il sindaco Osvaldo Vento arriva al Casinò (Telefoto)

Casinò rimasto senza soldi deve ricorrere [illegible] [illegible] banca

SANREMO — Alle 14,40 di ieri le palline delle roulettes del Casinò hanno ripreso regolarmente a girare. Per sopperire alla mancanza di denaro contante, dovuta al sequestro di 500 milioni che costituivano la dotazione di cassa, la direzione ha dovuto [illegible] ricorso ad un prelievo straordinario presso un istituto di credito cittadino.

Mezzo miliardo con «certificato [illegible] garanzia» [illegible] [illegible] concede spazio a sospetti [illegible] riciclaggio, con il quale il Casinò ha potuto fare fronte alle normali esigenze del gioco, in attesa del dissequestro della somma che la Finanza ha chiuso e sigillato in cassaforte. Per nella tempesta, il Casinò continuerà a funzionare e sarà gestito, com'era stato deciso dal consiglio comunale, dalla giunta.

Tutto questo sempre che non intervengano fatti nuovi, come ad esempio la nomina di un commissario da parte del ministero degli Interni.

c. d.

Processo d'appello per il «delitto del provveditorato»

Confermata la pena all'uomo che uccise l'amica a Imperia

GENOVA — La corte d'assise d'appello di Genova ha confermato la condanna a 18 [illegible] di reclusione [illegible] in primo grado dalla [illegible] d'assise [illegible] Imperia a Paolo Monaco, l'idraulico [illegible] 50 anni che il 6 aprile [illegible] scorso anno uccise a coltellate la sua amante, Maria Dammacco, di 52 anni, con la quale [illegible] da tempo una relazione.

Il giorno del delitto Monaco [illegible] la donna [illegible] all'ingresso [illegible] provveditorato [illegible] studi, dove la donna lavorava. La sera prima la Dammacco, per telefono, gli aveva detto di voler troncare la relazione. Per questo, secondo l'accusa, Monaco la uccise con sei coltellate, una delle quali al cuore.

C[illegible]po da tennis a Taggia

TAGGIA — L'amministrazione [illegible]unale ha appaltato i lavori per la costruzione di un campo da tennis in zona San Martino.

L'intervento [illegible] [illegible] cinquantina [illegible] milioni, e comprende anche la realizzazione degli spogliatoi. La struttura sarà gestita dalla «Taggese Calcio».

(c. d.)

Serate a Montecarlo

MONTECARLO — Da oggi sino [illegible] 20 novembre si svolgerà al Café de Paris a Montecarlo, nel quadro delle celebrazioni della Festa Nazionale, la settimana gastronomica monegasca. Allieterà le serate il quintetto folcloristico e mandolini «La Palladienne» di Monaco.

Nel calendario degli appuntamenti giornalieri del Principato di Monaco è [illegible] all'American Bar dell'Hotel de Paris, al piano bar, per tutto il [illegible] [illegible] novembre, Alberto Re; allo Scorpion dell'Hotel Hermitage, per il medesimo periodo, il bordigotto Reddy Bobbio mentre al [illegible] dell'Hotel Mirabeau, Alessio.

(i. m.)

Un miliardo [illegible] Comuni

IMPERIA — Mutui per oltre un miliardo di lire sono stati concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti a diversi Comuni della provincia.

Sono Borghetto d'Arroscia (46 milioni per acquedotto), Chiusanico (15 milioni [illegible] sistemazioni stradali), Costarainera (34 milioni per opere idriche), Montalto Ligure (60 milioni per strade), Pompeiana (101 milioni per impianti sportivi), Riva Ligure (120 milioni [illegible] fognature), Vallecrosia [illegible] [illegible] per strade) e Ventimiglia (372 milioni per [illegible] elettriche).

(b. v.)

Ricorso sulla sovrimposta

BORDIGHERA — Anche l'Associazione Proprietà [illegible] di Bordighera, attraverso il segretario, geometra Alessandro Fragolino, ha presentato ricorso, al Tribunale Amministrativo Regionale, contro l'istituzione [illegible] sovraimposta sui fabbricati Socof.

L'esposto, che chiede l'annullamento [illegible] delibera adottata dall'amministrazione comunale, sottolinea come la sovrattassa [illegible] 20% sia «incostituzionale, perché attribuisce un onere a carico di una sola categoria di cittadini, i proprietari di immobili urbani, con esclusione dei fabbricati rurali e degli edifici adibiti alla produzione di reddito».

c. d.

Una zona commerciale lungo il torrente Impero

Pontedassio fra poco avrà la «Piana degli Agnesi»

PONTEDASSIO — «Vogliamo che Pontedassio con[illegible] il proprio ruolo storico di centro delle attività commerciali ed agricole dell'intera vallata dell'Impero. Il nostro [illegible] ha ogni possibilità territoriale e strutturale per diventare il polo trainante dell'intero comprensorio»: con questo intendimento il Consiglio comunale ha approvato, nei giorni scorsi la creazione [illegible] un grande [illegible] settimanale, ogni venerdì, per il quale sarà messa a disposizione [illegible] la grande piazza antistante [illegible] il palazzo comunale: è particolarmente idonea non [illegible]tanto [illegible] la sua ubicazione [illegible] perché contornata — sullo stile piemontese — da portici molto utili in [illegible] di maltempo.

L'argomento era stato illustrato dall'assessore Gabriele Baldo il quale, nell'enumerare i vantaggi della iniziativa, dal punto di vista commerciale e anche turistico, ha ricordato [illegible] un si[illegible] mercato era già stato autorizzato, fin [illegible] lontano [illegible] [illegible] un decreto di dieci righe, tuttora agli archivi comunali, firmato da re Carlo Alberto: una riprova della posizione strategica di Pontedassio dove ha avuto origine, quasi due secoli fa, la grande dinastia pastaia degli Agnesi.

Proprio gli Agnesi hanno creato a Pontedassio il «Museo degli spaghetti» che, opportunamente «pubblicizzato» [illegible] il consenso dei proprietari, potrebbe diventare una notevole attività turistica per Pontedassio.

Il sindaco Vittorio Mancinelli ha spiegato: «In questa ottica del rilancio il Consiglio [illegible] anche approvato [illegible] urbanizzazione della grande "piano degli Agnesi" proprio ai confini con il capoluogo, lungo il torrente Impero. Diventerà fra breve, non appena il provvedimento sarà esecutivo, [illegible] centro di attività commerciali e artigianali non inquinanti».

In effetti il Comune [illegible] [illegible] avviato trattative, praticamente concluse, con due grandi complessi pronti ad installarsi e ad eseguire le opere di base. Afferma Mancinelli: «Prevedo che dalla [illegible]zione di questo terr[illegible] [illegible] verranno presto buone prospettive [illegible] di occupazione per molti giovani».

Per quel che riguarda il nuovo mercato [illegible] il sindaco [illegible]: «Lo lanceremo con adeguata pubblicità rivolta tanto ai commercianti quanto al pubblico che lo deve frequentare. Dovrà essere un centro di scambi di particolare importanza».

Sempre [illegible] [illegible] del potenziamento generale di Pontedassio verrà presto completato il campo sportivo sul quale vengono già ad allenarsi i giovani di Imperia, mentre è stata approvata la spesa per il completamento dell'acquedotto con eventuale allaccio ad Imperia e per la realizzazione di nuove strade verso vari poli di nuovi insediamenti.

b. v.

Nuovo consiglio per la Croce Bianca

IMPERIA — Domani mattina, al ridotto del Teatro Cavour, si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della Croce Bianca di Porto Maurizio, che resterà in carica per il prossimo triennio.

La Croce Bianca di Imperia, conta circa 500 tesserati.

(m. f.)

Il presidente Bruno Boschi denuncia gravi carenze

La casa di riposo di Oneglia chiede più personale e soldi

IMPERIA — Carenza di personale, e la [illegible] di [illegible] legge, che blocca ogni possibilità di finanziamento [illegible] parte della Regione, sono [illegible] fra i principali problemi che gravano sulla casa di riposo di Oneglia.

Gli ospiti sono 148 (tutti versano una quota mensile), [illegible] cui una cinquantina non autosufficienti; diciassette gli inservienti, e sette gli addetti all'amministrazione e alla cucine. Durante la notte resta di servizio una sola persona.

«Strutture di questo tipo — spiega il presidente della casa di riposo, Bruno Boschi — sono di competenza della Regione, ma ormai da dieci anni stiamo aspettando una legge in materia. [illegible] Regione dovrebbe comunque provvedere con adeguati contributi, invece siamo costretti ad [illegible] creati da soci».

In mancanza di un'apposita normativa, sono congelate anche le nuove assunzioni: «E' una situazione anomala — aggiunge Boschi — per conoscere con maggiore precisione i nostri margini di intervento, abbiamo chiesto un parere legale, ma siamo ancora in attesa [illegible] della risposta. L'ampliamento [illegible] personale è indispensabile per garantire un servizio migliore ed evitare agli addetti turni [illegible] creanti».

Sui problemi della casa [illegible] riposo, si è tenuta nei giorni scorsi un'assemblea pubblica, organizzata da due sezioni del pci di Imperia. I comunisti hanno presentato anche altre proposte: accorciare i tempi per il varo di una legge quadro sugli istituti di assistenza. A livello locale, un potenziamento, da parte del Comune, dell'assistenza domiciliare, e il reperimento di nuovi alloggi da mettere a disposizione degli anziani.

L'Usl, inoltre, dovrebbe farsi carico dei problemi sanitari legati alla casa di riposo, accogliendo gli ospiti non autosufficienti.

All'interno dell'istituto, proseguono i lavori di ristrutturazione. «Gli ultimi interventi — spiega Boschi — riguardano [illegible] reparto infermieristico, l'ammodernamento delle cucine, l'installazione di [illegible] ascensore, la realizzazione di nuove sale da pranzo e soggiorno, [illegible] sistemazione del portile sul lato Nord».

Qualcuno ha accusato i responsabili [illegible] casa [illegible] riposo di aver speso troppi soldi. «Respingo certe critiche — risponde il presidente — Come ho spiegato, siamo costretti purtroppo ad andare [illegible] con l'autofinanziamento».

Secondo Boschi, la tenuta di villa Fanny, 65 mila mq, ha un valore stimato di circa un miliardo; l'area nel centro di Oneglia, nei pressi della stazione di servizio Mobil, di circa 600 milioni; infine, un alloggio in piazza De Amicis [illegible] milioni, e un terreno in località Caramagna (60 milioni).

m. f.

Si ferisce in uno scontro a S. Bartolomeo

[illegible] BARTOLOMEO AL MARE — Maurizio Vaccari, 21 anni, residente a San Bartolomeo, è rimasto coinvolto giovedì sera in un incidente stradale sull'Aurelia. Nello scontro ha riportato [illegible] cranico e la sospetta frattura delle ossa nasali.

Il giovane è stato ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale di Imperia, [illegible] prognosi di 15 giorni.

(m. f.)

Una soddisfazione per la Sanremese che domani gioca al «Comunale»

Roberto Bordin va in Nazionale C ma prima c'è da battere il Trento

Il «gioiello» di Viviani è il secondo matuziano che entra nel giro azzurro, dopo il libero Piscedda convocato la scorsa stagione e poi salito agli onori della A - Le insidie di un incontro che sulla carta sembra facile

SANREMO — E' proprio l'anno di [illegible] Bordin, il giovanissimo «gioiello» della Sanremese. Decisamente la sorpresa più bella in un'annata tanto ricca di ombre per il club biancazzurro. [illegible] è entrato ieri ufficialmente nel giro della Nazionale azzurra di serie C. Un telex, in arrivo dalla sede fiorentina della Federcalcio, lo ha convocato per martedì e mercoledì a Coverciano per gli allenamenti della rappresentativa di categoria. Un traguardo che finora, tra i matuziani, aveva raggiunto, la stagione scorsa, solo Piscedda, il libero poi salito in serie A con la Lazio. [illegible] gratificazione evidente per Bordin, ma anche per i dirigenti visto che si cosa farà lievitare le quotazioni del ragazzo.

Prima dell'impegno azzurro, comunque, Bordin, con tutti i compagni, dovrà sbrigare la questione-Trento. I trentini, ospiti domenica al «Comunale», sono ultimi in classifica e finora, in tutto hanno strappato un [illegible] pareggi. Occasione ghiotta quindi, sulla carta per incamerare altri due punti utili alla classifica, ma proprio per questa presunta facilità non correrà non deconcentrarsi. Mister Viviani piuttosto deluso [illegible] di Coppa Italia di mercoledì, ha cercato di rinnovare la carica per evitare altre brutte figure.

Bordin in Nazionale

Viviani ha lavorato molto sul piano psicologico [illegible] il Trento tornerà, con tutta probabilità, alla formazione che finora, in campionato, gli ha dato soddisfazioni e punti. Ci sarà, è probabile, la solita [illegible] tra Fiaschi e Simonetta o viceversa.

Biangero, che ha evitato la squalifica [illegible] l'espulsione di Vicenza («A conferma di quanto fosse stata affrettata», dicono alla Sanremese) ci sarà, e dovrebbero esserci anche Oichero e Lugnan, entrambi leggermente infortunati.

La loro assenza [illegible] normale seduta di allenamento di ieri aveva suscitato un po' d'allarme: ma Oichero, leggermente febbricitante, è stato tenuto a riposo per precauzione, [illegible] Lugnan, infortunatosi a Vicenza, sta recuperando in fretta, ieri si è allenato a parte, diretto da Comini, «vice» di Viviani. Domenica vuol esserci a tutti i costi [illegible] i suoi ex compagni. Sarà il match degli «ex»: oltre a Lugnan, tra i biancazzurri ci sarà anche Sala in questa veste e dall'altra parte, poi, giocherà un certo Di Prete, ancora parecchio rimpianto a Sanremo.

Le notizie peggiori, per quanto concerne l'infermeria, riguardano piuttosto Sberveglieri. Il bomber, colpito duro durante il match di Coppa Italia con il Novara, ha riportato una distorsione al piede sinistro. Dovrà stare a riposo per una settimana, poi riprendere gli allenamenti con cautela. Non è certo una bella prospettiva per un atleta che, dopo gli squilli dell'estate, sta cercando faticosamente di superare il momento difficile e di ritrovare se stesso.

b. m.

Il Savona contro il Carbonia staffetta all'attacco

SAVONA — *Tanti, almeno tre, i punti interrogativi alla vigilia di Savona-Carbonia. Tutti riguardano l'estremo difensore biancoblù. Giocherà [illegible] «Sono pronto a stringere i denti, ma la schiena mi fa male, c'è un [illegible] ematoma», dice il portiere [illegible] infortunatosi nel derby con l'Imperia. Sono in preallarme Durante e Conti, i due gemelli della panchina.*

Italo Ghizzardi, che dei portieri è un formidabile allenatore, appare imbarazzato: «Preferirei non dover scegliere, non vorrei rovinare tanto lavoro demoralizzando l'uno o l'altro...» *L'ultima parola, naturalmente, è di mister Canali il quale dice* «Vedrete, giocherà Pizzetti» *ma la sua sembra più una battuta dettata dalla diplomazia che da un'intima convinzione.*

Pizzetti, Durante o Conti? Questi i tre punti interrogativi. «Ma ce n'è un quarto — *osserva Canali* — e riguarda la staffetta». *Il tecnico è di buon umore, fornisce informazioni di prima mano.* «Ho intenzione — *spiega* — di far giocare tanto Gaudino che Alessandro Guerra. Insomma un tempo ciascuno. Quella di domani è una partita che il Savona deve cercare di vincere. E' naturale quindi che accentui le caratteristiche offensive della formazione e che mandi in campo gente il più possibile fresca. Una staffetta a tutta e al massimo regime da parte di Gaudino e Guerra potrebbe creare problemi alla difesa del Carbonia».

I sardi sono stati spiati a Voghera da Italo Ghizzardi. «Una formazione di tutto rispetto — *dice* — guai se pensassimo di aver a che fare con una specie di armata Brancaleone. Ma un Savona ben concentrato non dovrebbe incontrare difficoltà a riassaporare il gusto della vittoria».

Ieri ultimo allenamento di rifinitura. I biancoblù sono tutti in buone condizioni fisiche, l'unico costretto a segnare davvero il tempo è Talami. Il difensore spera di andare almeno in panchina ad Alessandria.

I. p.

Questa sera i biancorossi di Mistrangelo tentano il grande volo

Savona, l'Europa ti aspetta

La Del Monte affronta allo Stadio del Nuoto di Albaro il Vasutas nella partita di ritorno della Coppa delle Coppe - La rimonta è difficile, ma non impossibile - Il tecnico: «Dobbiamo [illegible] e lo [illegible]» - Il Recco in Jugoslavia per la Coppa dei campioni

SAVONA — L'Europa aspetta la Del Monte. Stasera alle 21 allo Stadio del Nuoto di [illegible] Albaro i savonesi affrontano nella gara di ritorno delle semifinali di Coppa delle Coppe il Vasutas Budapest. Una sette giorni fa hanno battuto i savonesi per 11-7 in Ungheria nella partita di andata.

Per ottenere la qualificazione alla finale la Del Monte è costretta a tentare una grande impresa. Tale è infatti il tentativo di rimontare quattro reti al Vasutas, squadra dal collettivo fortissimo e navigata nelle competizioni internazionali. I suoi punti di forza sono il giovane centroboa Deczi, atletico e molto tecnico, il bomber [illegible], il potentissimo tiratore Eppel, l'elegante regista difensivo Hehal.

«Più dei singoli — dice Mistrangelo — mi preoccupa il collettivo dei magiari, una squadra in questo senso un po' simile alla nostra. Per stasera mi attendo il massimo da tutti. Occorre, per recuperare quattro gol, [illegible] una partita grandissima, e farla tutti assieme. Partiremo fin dal primo secondo per spaccare tutto. Attendere gli eventi non serve. [illegible] rischiare e lo faremo».

Un gioco così come a Budapest, dove anche gli arbitri influirono sulla sconfitta. Una battuta d'arresto dettata più che altro dalla scarsa concentrazione mercoledì a Firenze nell'esordio in campionato. In che condizioni la Del Monte arriva a questo impegno di Coppa? «*Atleticamente* — risponde Mistrangelo — *siamo in pratica in condizioni ottimali. Dobbiamo solo riuscire ad arrivare in [illegible] con la giusta condizione psicologica, né troppo tesi né troppo rilassati*».

Questi i [illegible] sulle calottine della Nari stasera: 1 Crapis, 2 Zunino, 3 Di Nola, 4 La Cava, 5 Bortoletto, 6 Sciacero, 7 [illegible] Falco, 8 [illegible] Gaudio, 9 Francesco Falco, 10 Fi[illegible], 11 [illegible], 12 Borsarelli [illegible]. Sulle scalinate dello Stadio del Nuoto è atteso il pubblico delle grandi occasioni. Centinaia di tifosi savonesi saranno presenti: la Del Monte ha [illegible] organizzato alcuni pullman per chi vuole andare a Genova per seguire la gara.

Che cosa si prova alla vigilia di un simile appuntamento, specie dopo anni di lavoro, magari mai riconosciuto, a volte (specie ai tempi della B e della C) nel completo anonimato?

Risponde Claudio Mistrangelo: «*C'è in tutti noi una grossa soddisfazione, e anche se l'avventura di Coppa finisse stasera, resterebbe nel cuore la certezza, dopo aver molto lavorato, di aver anche ottenuto molto. Questa squadra, questa società possono restare ancora a lungo sulla cresta dell'onda. Abbiamo posto le basi perché Savona rimanga un centro tra i maggiori della pallanuoto italiana, e non una meteora. La nostra [illegible] è dettata anche da queste certezze. Io non sono solito né esaltarmi né drammatizzare troppo. Ma se stasera dovessimo farcela avremmo compiuto [illegible] un grosso exploit*».

La Del Monte ha già scritto pagine indelebili nella storia dello sport savonese. E in realtà, se stasera conquistasse la finalissima della Coppa delle Coppe arriverebbe alle soglie della leggenda: [illegible] squadra, infatti, all'esordio in una competizione europea, era arrivata fino alle semifinali. Intanto [illegible] il Posk Spalato giocherà a Leiden contro gli olandesi del De Zijl l'altra semifinale. Tutto [illegible] orbsi a favore degli slavi, vittoriosi all'andata per 10-6.

Stasera intanto è Coppa anche per il Recco Sisiane! I campioni d'Italia alle 19.30 giocano nella vasca dello Yug Dubrovnik il [illegible] match di semifinale di Coppa campioni. All'andata gli uomini di Lore Szikora si sono imposti per 7-6. Anche per loro c'è nell'aria una battaglia all'ultimo gol che vale la finalissima.

Roberto Baglietto

I cavalieri di Finale in evidenza

FINALE LIGURE — Nuovo brillante risultato dei giovani cavalieri finalesi ai recenti campionati delle scuole di equitazione a Roma. La Società ippica finalese infatti si è distinta al campionato nazionale in un lotto di 46 tra le migliori società d'Italia. I giovani [illegible] si sono piazzati ad un onorevole 22° posto battendosi alla pari con le più titolate scuole della penisola. I cavalli erano tutti di origine italiana e di proprietà della Federazione.

(a. s.)

Scopone scientifico super torneo

[illegible] — Sono aperte, fino al [illegible] novembre, le iscrizioni al «1° Torneo di scopone scientifico Settebello», organizzato dall'Arci e patrocinato da «La Stampa», «Dal Negro» e «Il Podio». Le gare si svolgeranno nei saloni della «Pagoda» di Caraglio, nei pressi di Cuneo, [illegible] 27 novembre, domenica 4 dicembre e giovedì 8 dicembre. Le iscrizioni [illegible] accettate esclusivamente dall'Arci, via Quintino Sella 37, Cuneo, telefoni (071) 67.888 e 63.678.

La classifica non concede passi falsi

Basket: First Loano obbligato a vincere

Weekend di basket ricco di appuntamenti importanti per le formazioni del Ponente impegnate nei cinque campionati maggiori.

Serie C1 maschile — Per il First Loano è giunta l'ora della verità, la classifica non concede più [illegible]. La formazione di [illegible] Fuggio nelle prime sei giornate ha affrontato una serie di incontri proibitivi, totalizzando solo due punti, e divide l'ultimo posto in compagnia di Giannessi Spezia, Unipol Alessandria e Guarnero Casale. Un gradino più in alto, a quota 4, si trova il Tessiana Biella. Per salvarsi, l'obiettivo minimo è il quint'ultimo posto.

Stasera, al Palasport di [illegible] (ore 21), i biancoblù ospiteranno il Giornalino Alba (i piemontesi hanno [illegible] punti in classifica). La prossima settimana Campisi e compagni giocheranno ancora in casa, contro il Monza. Sulla carta non sono impegni facili ma è l'occasione [illegible] per far muovere la classifica, e raggiungere posizioni più tranquille.

[illegible] femminile — Trasferta proibitiva per le ragazze del Bc Loano, questa sera (ore 21), sul campo del Cdm Spezia, formazione candidata al salto di categoria. Tra le giallorosse è sempre assente la capitana Barbara Maggioni, infortunata.

Serie D maschile — A Imperia non si sono [illegible] spente le polemiche dopo la sconfitta di misura (68-66), subita dal Bc Agnesi nel derby esterno col Pio X Genova.

Domani alla palestra Maggi (ore 17.30), gli imperiesi affronteranno il Cdm Spezia.

La Caparol Vadese insegue ancora la prima vittoria: i ragazzi del presidente Angelo Merlini ospiteranno domani il Basket Chiavari (Pallonido di Vado ore 17.30).

Identico problema, ma con un ostacolo più impegnativo, per la Rn Bordighera, che domani affronterà in trasferta il Livorno.

m. f.

PRIMA CATEGORIA Le battistrada affrontano due rischiose trasferte

Il giorno più lungo di Cengio e Boys Vado

L'altro incontro di cartello è S. Filippo-Pietra Ligure - Un Alassio super-punito visita la Taggese

Trasferte-trappola domani per le big della prima categoria. Il Cengio capolista è a Borghetto, il Boys Vado fa visita al Vallecrosia. E intanto c'è un San Filippo-Pietra Ligure che assume la veste di match-clou della giornata vista la classifica delle contendenti.

Borghetto (3) - Cengio (13) — «*Spero proprio non sia una trappola* — ha detto il direttore sportivo del Cengio, Pizzorno — *Io mi accontenterei anche di un punto ma so che il mister Lupi ne vorrebbe due. D'altronde noi in trasferta non cambiamo modulo: cerchiamo sempre il massimo, potendo disporre di gente veloce, adatta al contropiede. Non c'è nessuna defezione: fisicamente i ragazzi sono tutti a posto, e siamo persino primi in Coppa Disciplina. Un altro primato [illegible] nuovo Cengio*».

Vallecrosia (7) - Boys Vado (12) — Anche in casa dell'altra dominatrice del girone è tutto tranquillo. Graziano ha scongiurato i pericoli di una squalifica, e Rovero ha tutti a disposizione.

Il tecnico vadese dice: «*Brutta trasferta, ma per fortuna giocheremo a Ventimiglia, su un campo largo e forse meno "caldo" di quello su cui giocano di solito i nostri avversari. Il Cengio va forte, ma noi vogliamo restare alla pari in questo duello. Spero in altri due punti, [illegible] ma è importante soprattutto non perdere. E non credo che la lotta per la promozione sia già circoscritta a due squadre. Taggese, Celle e Pietra Ligure possono ancora dare fastidio*».

S. Filippo (7) - Pietra Ligure (8) — Due squadre dotate di grandi bagagli tecnici per un confronto che vale una laurea in zona-promozione. Parleremo ampiamente domani, con un servizio a parte, della gara del «Riva».

Taggese (9) - Alassio (5) — I locali, lanciati all'inseguimento delle prime, trovano un Alassio martoriato dalle [illegible] del giudice sportivo e penalizzato di punti. Il presidente degli ospiti Nando Delfino, dice: «*D'Andrea ha manifestato il proposito di ritirarsi in disparte, e l'unica soluzione possibile era quella di "promuovere" Zenari del settore giovanile alla prima squadra. E poi D'Andrea è rimasto in società, seppure con altri compiti. Insomma, nessun trauma. La squalifica di [illegible] inflitta a Parezzan mi sembra sproporzionata. Faremo ricorso. E domani ci mancano anche Rigel e Arnaldi. Chiedo ai ragazzi una prova d'orgoglio*».

Calizzano Bardineto (2) - [illegible] — [illegible] senza Rocca e Riolfo, e con tanta voglia di muovere la classifica, il Calizzano attende un Celle di cui il segretario gialloroso Tabò dice: «*Li conosco poco, ma so il valore del tecnico, Morando, e di alcuni elementi. Se gioca [illegible] probabilmente lo marcherà Perla. Un duello da scintille. Siamo sereni e ci faremo valere. La classifica è bugiarda*».

Carlin Boys (4) - [illegible] Villanovese (8) — Riuscirà lo «scrollone» del presidente Piraldo a smuovere l'abulica Bastia? Lo diranno i matuziani, già con l'acqua alla gola e per questo molto pericolosi.

[illegible] (5) - Loanesi (7) — [illegible] Persini pretende dai suoi un altro «pieno» dopo la [illegible] di Quiliano. La Loanesi sta usando bene dalla domenica ma al Pareggiana rischia grosso.

Bordighera (6) - Pisella[illegible] (4) — Punti che scottano in palio a Bordighera. Per le due [illegible] basse è già un confronto che conta. E gli ospiti non possono più fare accademia. Un'altra sconfitta equivarrebbe a restare impelagati in una brutta situazione.

r. bg.

Volley: la Due A affronta il Venaria

Le ragazze di Farina cercano la rivincita

Si prepara un altro sabato di passione per la pallavolo [illegible] e imperiese. Le squadre della Panther Due A, in serie B, affrontano impegni molto diversi: proibitivo quello dei maschi, abbordabile quello delle [illegible]. In C1 [illegible] c'è invece l'attesissimo derby del Ponente tra Maurina e Sanremo.

B maschile — La Due A va nella tana del terribile San Mauro Torinese, una neopromossa che ha finora vestito i panni da grande, cogliendo sei vittorie. Incredibile poi l'autorità con la quale i torinesi hanno piegato sette giorni fa il Mondovì. «*La nostra squadra* — dice il presidente albisolese Celestino Farina — *sta accusando una crisi d'identità, non riesce a sbloccarsi e [illegible] si esprimiamo solo a tratti. Non basta e oggi nonostante l'avversario sia di quelli tremendi mi aspetto una prova di carattere*».

Intanto [illegible] Concedi dovrà forse rivedere qualcosa in squadra. E' auspicabile un maggiore [illegible] di una panchina considerevolmente «lunga» e finora poco sfruttata.

B femminile — Al palasport della Massa arriva la matricola Venaria e stavolta le [illegible] se la Sirello non [illegible] giare. «*Non dovremmo correre rischi* — ammette Farina — *visto che i valori in campo appaiono molto chiari. Il Venaria è come noi a quota zero, ma sono certo che stavolta la Sanford e le altre ragazze riusciranno [illegible] a centrare la vittoria. A Rivarolo ci è anche andata male e adesso è l'ora della riscossa. Comunque non c'è da preoccuparsi. Il nostro obiettivo per quest'anno non è certo la A2, quindi anche se arriva qualche sconfitta non facciamo drammi*».

C1 femminile — Nel girone di Ponente, [illegible] l'attenzione si accentra a Imperia, dove l'Agnesi Hobo's, scatenata capolista al fianco del Valenza, incrocia le armi con il Sanremo Volley. Si attende uno scontro infuocato in campo e sugli spalti, tra due squadre indicatissime in chiave poule promozione. Il Sanremo ha già «steccato» sabato scorso, ora cerca il riscatto.

Trasferta impossibile o quasi invece per il Varazze di Bepi Canestro, impegnato sul terreno del Valenza. Le varazzine cercano almeno una prestazione staccata ma non sarà facile farsi valere in questa trasferta. Chiude la giornata Manganelli Alessandria-Cometto Cuneo, con le ospiti favorite.

[illegible] Aquila Laigueglia, [illegible] savonese nel girone genovese-spezzino, affronta il viaggio più lungo per incontrare la Garibaldina Spezia. Sulla carta le giovanissime dell'Adra possono farcela e cancellare lo «zero» in classifica. In questo girone è molto atteso Amatori Rivarolo-Elce Chiavari (entrambe a punteggio pieno), mentre il Cus Genova dovrebbe fare un sol boccone dell'Arci Lavagna.

Un torneo per allievi a squadre organizzato dalla Fratellanza

Ginnastica nazionale a Savona

SAVONA — *La Fratellanza Ginnastica Savonese spegne domani l'ultima candelina sulla torta del Centenario. La società biancoblù, infatti, dopo aver organizzato nel corso del 1983 altri tre appuntamenti tricolori, nella lotta, nel sollevamento pesi e nella ginnastica, torna alla ribalta con i campionati italiani allievi a squadre.*

Al maxi-torneo che assegnerà lo scudetto '83 di categoria è prevista la partecipazione di circa duecento giovani ginnasti provenienti da tutta Italia, per un appuntamento che non mancherà di richiamare sugli spalti del Palazzetto dello Sport di corso Tardy e Benech il pubblico delle grandi occasioni.

[illegible] 27 saranno le [illegible] presenti all'edizione savonese dei campionati. I favori del pronostico vanno alla Virtus et Labor Melegnano, al Gallarate (tre volte campione d'Italia negli ultimi anni) e alla Pro Novara. Quattro le società liguri presenti: la Fratellanza Ginnastica Savonese, la Pro Chiavari, il Sestri Ponente e la Sampierdarenese. Completano il quadro dei partecipanti gli atleti di Goriziana, Monopoli, Flaminio Roma, [illegible] Mestre, Molto Viareggio, Ginnastica Torino, Panaro Modena, Forza e Coraggio Milano, Libertas Novara, Libertas Galliate, Spes Mestre, Lecco 76, [illegible] Patria Milano, Pro Carate, Virtus Bologna, Varesina, Ardor Padova, La Costanza Mortara, Firenze e Ginnastica Pavese.

La squadra della Fratellanza, che ha conquistato il diritto alla fase nazionale finendo terza nella selezione regionale di Genova, conta sul «gioiello» Marco Barisone, su Fulvio e Alberto Ghisellini, Marco Secafen, Fulvio Contini, e Fabrizio Giacopelli.

Le prove dei giovani ginnasti agli attrezzi e al corpo libero cominceranno alle 8 di domani mattina. Sono in programma esercizi obbligatori nei quali, nelle ultime gare, si è messo particolarmente in luce il savonese Barisone.

r. bg.

A Ceva il primo incontro dopo lo scudetto

Ecco Rosso tricolore

[illegible] pomeriggio, alle 13.30, Rodolfo [illegible] scenderà per la prima volta in campo nelle vesti di campione italiano, affrontando in una gara che potrebbe [illegible] essere molto combattuta Riccardo Alcardi, il giovane ligure di Andora che nel torneo appena concluso avrebbe anche potuto essere il protagonista assoluto. Il teatro della sfida è lo sferisterio di Ceva. Il più vicino a Priola, dove gioca abitualmente un altro Rosso, Arrigo, cugino stesso [illegible] (è appena diciottenne) dell'ormai titolato «[illegible]». Poi la [illegible] festa, la seconda dopo quella di Cuneo, e la [illegible] del «trionfo» che sarà decretato i primi di dicembre a Cengio.

«Devo smaltire la "sbornia" d'euforia che mi ha preso da domenica sera — confessa "Dodo" —. Tanta popolarità, tanti complimenti che mi piovono addosso e naturalmente mi fanno piacere».

Il titolo italiano, conquistato a 27 anni, è per [illegible] una tappa decisiva per la carriera. Il Cengio, dove rimarrà anche il prossimo anno («spero che la mia squadra venga confermata al completo», dice), ci sarà sicuramente un ingaggio più consistente per l'atleta di Priola, che già ora si dedica a tempo pieno — tranne qualche concessione al lavoro nei campi — al «balon».

Giuseppe Grosso

SECONDA CATEGORIA Il girone A dopo le supersqualifiche, nel B può dividersi la coppia regina, partita chiave nel C

S. Bartolomeo e Laigueglia due società nella tempesta

Nel girone A di Seconda la vigilia della sesta giornata è ancora caratterizzata dagli sviluppi del «giallo» di Laigueglia: il giudice sportivo ha deciso di dare partita persa, per 2-0, a San Bartolomeo e Laigueglia, e per tutti gli undici giocatori sospesi, Testa, Luigi Garibbo, Pistone, Tortonesi, Bonavia (Laigueglia), Vincenzo Garibbo, Campagna, Olivieri, Pioppo Rizzin, Grieri (S. Bartolomeo), è scattata la squalifica per un turno, che hanno già scontato saltando gli incontri di domenica scorsa.

I responsabili delle due società inoltreranno un reclamo. «*Il campionato è falsato* — spiegano — *abbiamo testimonianze al di sopra di ogni sospetto che possono confermare una lunga serie di errori commessi dall'arbitro. Perché un direttore di gara deve avere sempre ragione, anche di fronte all'evidenza?*».

Il presidente del Laigueglia, Orazio Baldi, ha presentato le sue dimissioni irrevocabili. «*Il lavoro appassionato di tante persone, i sacrifici dei giocatori, un impegno serio che va avanti da diversi anni, hanno rischiato di essere distrutti in pochi minuti* — dice Milly Giordano, allenatore del Laigueglia — *In trent'anni di calcio, non avevo mai assistito ad un episodio simile*».

Nel corso di un'assemblea straordinaria, il Laigueglia ha eletto Sergio Mascarello alla carica di nuovo presidente.

Auxilium (8) - San Bartolomeo (4) — Gli alassini, reduci da due pareggi, hanno l'obbligo del successo. Il San Bartolomeo cerca un risultato positivo per dimenticare più in fretta la brutta [illegible] delle squalifiche.

Cervese (2) - San Michele (3) — «*Finora [illegible] sciupato troppi punti*», dice l'allenatore della Cervese Marco Corradi. I giovani inseriti nelle ultime gare, riusciranno a riscattarsi? Gli ingauni sono carichi dal risultato positivo ottenuto contro l'Auxilium.

Laigueglia (6) - Leca (2) — Ai padroni di casa serve il successo per riportarsi nei quartieri alti. Il Leca vuole abbandonare in fretta l'ultima posizione.

Far[illegible] (3) - S. Ampelio (4) — Dopo la valanga di gol [illegible] a Camporosso, gli albenganesi sono in cerca di riscatto. Il S. Ampelio si affiderà soprattutto al suo reparto offensivo, uno dei più prolifici del campionato (10 gol).

Pontelungo (7) - Sanremo 80 (8) — E' la partitissima della domenica, fra due squadre che hanno espresso finora il gioco migliore. A [illegible] fronte la freschezza atletica degli ingauni con la maggiore esperienza di Mini, e compagni.

San Giorgio (4) - Camporosso (6) — Partita difficile per i padroni di casa: nella trasferta più lunga della stagione, il Camporosso punterà al successo.

S. Lorenzo (4) - Vecchia Laigueglia (6) — E' uno scontro fra matricole. I padroni di casa cercheranno di infrangere l'imbattibilità della «Vecchia».

m. f.

La Priamar dei fantasisti non preoccupa il Ferrania

Gran gala domani alle 10,30 al «Csi» di Legino. Sono di fronte le due prime forze del girone B di Seconda categoria, Priamar e Ferrania, in quella che è un po' la partita-chiave di questo primo scorcio di stagione. E il campo di gioco savonese resta teatro di grande anche nel pomeriggio: alle 15 infatti ci sarà Letimbro-Camerana Saliceto, autentico «sottoclou» della domenica.

Priamar (10) - Ferrania (9) — *A punteggio pieno i savonesi, appena un punto dietro gli ospiti. E' anche un ritorno del Centro Sportivo. Il segretario della Priamar, Roberto Grasso, è direttore tecnico provinciale dell'associazione, mentre il tecnico del Ferrania, Donato Capece, è arbitro dello stesso «Csi». Dice Grosso:* «*Sarà certamente una bella partita. In casa giochiamo sempre puntando alla vittoria, quindi penso a una Priamar più fantasiosa che utilitarista. L'unico dubbio per Salamini si riferisce a Orlando, acciaccato*».

Risponde Capece: «*Andiamo a Savona per rovinare la festa della Priamar. Siamo carichi a mille, e l'obiettivo minimo è il pareggio, da [illegible] fare il gioco e cercando di sfruttare l'occasione buona per fare il colpaccio. I miei attaccanti non perdonano, quindi attenta Priamar. Mi [illegible] solo Leoretti ma [illegible] sufficientemente "coperto" per lamentarmi*».

Letimbro (8) - Camerana Saliceto (7) — *Melda e C giocheranno conoscendo già il risultato del match-clou e questo può favorirli. Il Camerana Saliceto di Arnaldo Bagnasco ha una [illegible] voglia di cancellare in fretta la brutta giornata di domenica [illegible] quando si è fatto battere in casa dal Bragno. Ma la Letimbro ha il morale alle stelle e tanta esperienza. Pronostico impossibile.*

Quiliano [illegible] - Altare 80 (4) — *Dopo gli incidenti di Ferrania (e la supersqualifica a Rudel) il Quiliano ha bisogno di tornare alla vittoria. Gli ospiti dopo un avvio di stagione ferragginoso stanno esprimendo il loro valore. Non [illegible] facile per Brondo e i suoi far breccia.*

Villetta (5) - [illegible] (4) — *Derby incertissimo a Noli al «Santuario». E sempre fuori [illegible] tra due squadre alla ricerca di un'identità che valga le zone alte. Meglio la Villetta dei giovani o l'esperto Cadibona?*

Cosseria (1) - Millesimo (3) — *Occasionissima per il Millesimo: una vittoria (certo non impossibile) a Cosseria e per i giallorossi sarà la consacrazione nel «giro» delle grandi. I [illegible] devono risolvere il problema del gol, altrimenti la «terza» diventa già uno spettro.*

Bragno (4) - Dego B (6) — *Flavio Ferraro guida la sua formazione a un successo quasi certo. Unico pericolo la deconcentrazione, per il [illegible] tutto sembra facile.*

Pallare (8) - Villapiana (6) — *In una difesa di burro come quella dei viola, Cavaliere e gli altri bomber del Villapiana dovrebbero andare a nozze. Che ci siano solo da contare i gol degli ospiti?*

r. bg.

Lo Sciarborasca tifa Dego per staccare la S. Cecilia

Tutto facile [illegible] per la Sciarborasca nel girone C di seconda categoria: i genovesi attendono la [illegible] ultima in classifica, mentre la S. Cecilia, che divide il primato con la Sciarborasca, è impegnata nella difficile trasferta di Dego. Nel contorno, interessanti Altarese-Borgio e Pietra Sport-Spotornese.

ALTARESE (3) - BORGIO VEREZZI (6) — Due squadre in odore di primato, e scottate dalle decisioni del giudice sportivo. Montagnino del Borgio ha preso tre anni di squalifica, mentre per l'Altarese Gallo e Brucco (tre giornate) e Rovere (due turni) sconteranno quanto avvenuto domenica a Legino.

«Non abbiamo perso col Legino — dice il segretario dell'Altarese Franco Coppo — ma con un arbitro ostile e provocatore al limite della sopportazione. Non potevano non saltare i nervi a qualcuno».

[illegible] - NOLESE (1) — Non sembra esserci scampo per gli ospiti. Ma forse la «scrollata» del presidente Mugnaio sortirà qualche effetto. In fondo il valore tecnico della Nolese non è da buttar via, e [illegible] che i biancorossi non centrino finalmente la giornata-sì.

DEGO (4) - S. CECILIA (8) — Val Bormida infuocata per l'altra capolista del girone. Il Dego sul campo amico è solito concedere poco o nulla, e per gli arancioni questa partita rappresenta un esame di maturità, anche perché Castardino dovrà rinunciare ai vari Cersieri e Zillani, infortunati, e ha qualche problema di formazione.

PIETRA SPORT (7) - SPOTORNESE (3) — Gli ospiti non possono più sbagliare. Dopo la scoppola interna subita domenica da Siccardi del Lavagnola 78, c'è aria di fronda in casa biancazzurra. E la gara di domani non è certo di quelle più comode per tirarsi fuori dal momento delicato. Il Pietra Sport è in piena lotta per il primato, non vorrà certo perdere l'autobus in una gara interna.

ROCCHETTESE (6) - LEGINO (5) — I savonesi cercano una conferma al loro buon stato di forma sul campo di una squadra che in casa sa come ottenere il massimo. Padroni di casa favoriti, ma attenzione alla solidità degli ospiti.

S. FRANCESCO (3) - FORNACI (3) — Due punti che valgono oro per la zona salvezza quelli in palio a Loano. La giovane formazione di [illegible] ha destato ottime impressioni anche sul terreno della capolista S. Cecilia, e ha gran voglia di centrare il secondo successo stagionale. Ma anche il Fornaci combatte, e può riuscire a salvare le penne.

LAVAGNOLA 78 (6) — DON BOSCO (8) — Derby formale esportazione (si gioca a Spotorno) col Lavagnola che ha la possibilità di un definitivo rilancio nei quartieri alti. Il Don Bosco, dopo aver battuto la Nolese non può però deconcentrarsi. Un punto è il suo obiettivo.

r. bg.

Il commissario Ugo Intini ha deciso le date per l'assise straordinaria

Il congresso del psi fra un mese Richiesta la libertà per Teardo

Oggi Pezzoli riunirà i «riformisti» - La sinistra conta di uscire cresciuta - I difensori dell'ex presidente [illegible] Regione contestano le imputazioni [illegible] chiedono la scarcerazione

SAVONA — Una settimana prima di [illegible], al teatro Chiabrera, il congresso straordinario del psi savonese: il dado è tratto. L'on. Ugo Intini e i suoi [illegible] hanno deciso le date, spetterà adesso all'esecutivo nazionale convalidare, ma è [illegible] una formalità. L'appuntamento è per sabato 17 e domenica 18 e nell'arco delle [illegible] ore la federazione provinciale si cercherà nuovi dirigenti, dopo la bufera del caso-Teardo.

Oggi il segretario regionale, Renato Pezzoli, riunirà [illegible] esponenti riformisti. I craxiani insomma, che a Savona, però, hanno tante «anime». Un'opera di coagulazione difficile, tenuto conto dei trasformismi in atto, e [illegible] questo clima potrebbe avvantaggiarsi la sinistra, i cui esponenti sperano in un 35 per cento dei voti dopo aver fatto proseliti in [illegible] della provincia, come la Valbormida, dove sino a ieri apparivano molto deboli.

Il congresso straordinario è destinato, come più volte ripetuto, a sbloccare anche la crisi politica che ha provocato le dimissioni [illegible] Comune e in Provincia. Nel frattempo si daranno soluzioni monocolori tanto a Palazzo Sisto IV (giunta comunista) che a Palazzo Nervi (giunta democristiana). I socialisti, come sempre ago della bilancia, indicano esplicitamente questa strada.

Angelo Albanese, vice commissario straordinario nel psi savonese, sostiene che «non esistono attualmente le condizioni per ricostituire le maggioranze preesistenti» a causa soprattutto «del clima di diffidenze, riserve mentali e polemiche».

E allora? «Il psi — spiega Albanese — in presenza [illegible] scadenze ravvicinate di ordine amministrativo è disponibile [illegible] ad appoggiare eventuali monocolori pci al Comune e [illegible] alla Provincia, [illegible] attesa che [illegible] determinino, col fattivo contributo di tutte le forze politiche interessate le condizioni nuove per diverse e più organiche soluzioni. Spetta agli altri valutare questa nostra disponibilità».

Dunque, comunisti in Comune, democristiani [illegible] Provincia, poi si vedrà. Le segreterie provinciali del pdup e della sinistra indipendente hanno avuto intanto una riunione congiunta e sono arrivate [illegible] conclusione che se i due monocolori [illegible] dovessero trovare rapida realizzazione l'unica alternativa «dovrebbe [illegible] il ricorso al corpo elettorale perché siano i cittadini a giudicare e decidere il futuro [illegible] Savona e della [illegible] provincia».

Ivo Pastorino

Un memoriale della difesa

SAVONA — Mentre i giudici istruttori stanno decidendo il calendario di nuovi interrogatori per i personaggi coinvolti nella vicenda Teardo, ieri mattina i legali dell'ex presidente della Regione, Vittorio Chiusano e Silvano Romanelli, hanno presentato in tribunale una richiesta di scarcerazione del loro assistito.

In [illegible] promemoria di 16 pagine gli avvocati di Teardo contestano [illegible] una ad una le imputazioni. In modo particolare [illegible] contestazioni si riferiscono agli articoli [illegible] e [illegible] bis, che hanno [illegible] i magistrati ad applicare la legge antimafia.

[illegible] a Savona ed in genere [illegible] Liguria — dicono i due legali — sia sorta e [illegible] sia sviluppata [illegible] organizzazione analoga alla mafia, ed [illegible] camorra, ma [illegible] esse distinta [illegible] autonoma nel senso [illegible] esserne una derivazione o un ramo, ci pare eccessivo. Comunque sia, [illegible] di questa organizzazione mafiosa o camorristica Alberto Teardo ne è il capo, allora, proprio per l'eccezionalità [illegible] caso, bisognava darne, sia pure a livello sommario, una concreta spiegazione».

Gli avvocati Chiusano e Romanelli contestano anche i metodi dell'inchiesta e l'ostinazione del «Tribunale della libertà» a negare la libertà provvisoria [illegible] personaggi coinvolti.

Per quanto riguarda i reati di estorsione e di concussione viene ricordata la vicenda relativa ai terreni dei Piani d'Invrea a Varazze.

Un capitolo a parte è dedicato agli attentati all'autogrù della ditta Damonte. «L'episodio contestato — si legge nella richiesta di scarcerazione — si rilevò in sede [illegible] contestazione [illegible] addebito inconsistente appoggiato unicamente ad una testimonianza smentita da colui che secondo il teste avrebbe dovuto essere informatore».

Nei prossimi giorni i giudici Del Gaudio e Granero, che anche ieri hanno trascorso la giornata ad esaminare il [illegible] raccolto in lunghi [illegible] di indagini, risponderanno ai legali [illegible] Teardo. Anche questa volta, però, l'esito negativo pare scontato. g. p. c.

Si è sfiorato il disastro, la nube è stata bloccata appena in tempo

Sequestrata l'autocisterna dell'acido Notte di paura per la gente di Cengio

La perdita sarebbe stata provocata dal materiale difettoso del premistoppa di una valvola - L'intervento dei tecnici dell'Acna è stato rapido [illegible] decisivo - L'autista del camion interrogato [illegible] carabinieri

[illegible] — I carabinieri della compagnia di Cairo Montenotte hanno sequestrato l'autocisterna contenente acido solforico che giovedì sera ha provocato una nube tossica a Cengio. Il fatto è avvenuto all'in[illegible] stabilimento Acna, il colorificio da anni al centro di interminabili polemiche.

Sebbene la fabbrica in questo caso non abbia alcuna colpa (semmai devono [illegible] messi sotto accusa i proprietari delle autocisterne), i dirigenti [illegible] hanno chiesto [illegible] ottenuto dai carabinieri un severo blocco ai cancelli impedendo l'ingresso a chiunque.

La cisterna: dal bocchettone in basso è uscito l'acido

Questo stride con gli [illegible] di che stanno per [illegible] stipulati tra colorificio e Comune di Cengio. «Non [illegible] responsabilità da parte dell'azienda — dice il sindaco Guido Bonino —. *Appena avuto notizia della fuoruscita di una sostanza pericolosa ho [illegible] dato i miei tecnici [illegible] posto affinché si rendessero [illegible] delle esatte dimensioni».*

Sull'episodio il pretore di Cairo Maurizio Picozzi ha aperto un'inchiesta. «*Quasi certamente* — dice il direttore della produzione Franco Gonzati — *il liquido è uscito a [illegible] di [illegible] materiale [illegible] idoneo del premistoppa della guarnizione della valvola. Ma la situazione è subito stata messa sotto controllo. Abbiamo [illegible] avvertito i sindaci [illegible] Cengio e di Camerana, i carabinieri. I nostri tecnici, e lo diciamo senza tema di smentite, hanno agito in modo brillante».*

Secondo il direttore, [illegible] cisterna sar[illegible] uscita [illegible] minima parte delle 20 tonnellate di prodotto trasportate. L'autista dell'automezzo, Alessandro Basso, 52 anni, [illegible] Gerenzano in provincia di Varese, è stato interrogato dai carabinieri. «*Al momento della partenza* — ha detto — *tutto [illegible] normale. [illegible] Cesano Maderno, quando abbiamo caricato il prodotto, non ho notato alcuna anomalia».*

La paura è stata molta. Decine di persone hanno avvertito carabinieri e vigili del fuoco. Dallo stabilimento si è levata improvvisamente una gigantesca nube densa che ha ammorbato l'aria. Si è diretta prima [illegible] Rocchetta, [illegible] frazione di Cengio, poi ha puntato su Saliceto. La gente [illegible] posto, che da sempre convive con la fabbrica, è abituata ai fumi e agli odori, ma la minima anomalia viene notata. E' bastata una nube «nuova» per seminare il panico.

Ieri mattina i rappresentanti [illegible] consiglio di fabbrica si sono incontrati con la direzione ed hanno ribadito le tesi, esposte da sempre, su una maggiore sicurezza sul posto di lavoro. E' stato un puro caso che la cisterna n[illegible] si sia guastata prima dell'ingresso nello stabilimento. L'acido solforico sarebbe fuoruscito violentemente invadendo la carreggiata. Intervenire con i mezzi [illegible] disposizione dell'A[illegible] dei vigili del fuoco, della polizia stradale sarebbe stata impossibile.

«*I nostri tecnici* — dice il direttore — *sono stati in grado [illegible] travasare tutto il contenuto nelle cisterne limitando così i danni».* Gian Paolo Carlini

Che cosa succede se tocca la pelle

Il piazzale dov'è avvenuto l'incidente (Tel. G. Chiaramonti)

CENGIO — *Che cos'è l'acido solforico. Una [illegible] fortemente acida il cui simbolo chimico è H_2SO_4 molto densa che se viene a contatto della pelle disidrata i tessuti. Allo stabilimento Acna viene impiegato in prevalenza come disidratatore delle molecole organiche.*

In parole povere [illegible] a preparare gli intermedi dei coloranti, [illegible] quali lo stabilimento di Cengio è uno dei maggiori produttori di tutto il mondo.

All'Acna l'[illegible] solforico viene usato a livello molto concentrato, il cosidetto «Oleum». Per trasportarlo sono necessarie sofisticate autocisterne in acciaio inossidabile rivestite internamente di piombo o con materie plastiche come il Pvc, il polivinilcloruro.

A contatto con l'aria l'H_2SO_4 o meglio l'oleum, provoca fumo [illegible] quanto sviluppa SO_3 l'anidride solforica. Se invece viene a contatto con l'acqua si ha una reazione termica molto violenta (vapore più calore) che provoca violenti spruzzi [illegible] acido che a contatto con la pelle provocano ustioni chimiche e termiche. Infine se tocca metalli quali il ferro e lo stagno il prodotto in questione sviluppa idrogeno, che a contatto [illegible] l'ossigeno potrebbe provocare una miscela esplosiva.

Se la cisterna si fosse rotta in mezzo al paese di Cengio, [illegible] stretto budello tra le [illegible] le conseguenze [illegible] facilmente immaginabili. I tecnici dell'Acna non sarebbero stati in grado di intervenire [illegible] tempestività e scongiurare una tragedia. g. p. c.

Ottavio Ferrando aveva 67 anni

Anziano pensionato è morto a Savona in camera operatoria

SAVONA — Ottavio Ferrando, 67 anni, pensionato, è morto durante un intervento chirurgico eseguito a traumatologia. L'uomo, sposato con figli, risiedeva a Vado Ligure in via Pertinace 18. Il 4 novembre scorso, in sella alla sua Vespa, stava passando in via Sabazia a Vado: era caduto e si era rotto il femore. Fu accompagnato dai militi della Croce Rossa al pronto soccorso del S. Paolo.

La prognosi, per i sanitari, [illegible] di [illegible] giorni. Per precauzione, prima di essere operato per il femore era stato sottoposto a [illegible] secondo elettrocardiogramma, che non ha registrato anomalie. Anche gli anestesisti, cui spetta il giudizio sulla operabilità, [illegible] dato parere positivo. Prima [illegible] entrare in [illegible] operatoria ancora [illegible] esame al cuore: anche questo «soddisfacente». Il pensionato è [illegible] (il certificato parla di arresto cardiocircolatorio) esattamente alle 13,25.

Ieri mattina [illegible] rapporto della polizia è finito sul tavolo [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica Giuseppe Stipo. Non è escluso che venga aperta un'inchiesta nei prossimi giorni.

I medici del reparto dicono: «Non c'è stato nulla da fare: infortuni, come questo succedono in percentuali minime, ma fa parte della realtà della camera operatoria».

Non si sa ancora se il corpo di Ottavio Ferrando sarà sottoposto ad autopsia: l'ultima parola tocca al giudice.

m. nu.

Mostra ornitologica sul Priamar

SAVONA — N[illegible] palazzo della Sibilla sul Priamar è in corso il campionato regionale dell'associazione ornitologica.

Da giovedì gli esperti esaminano canarini, cardellini, verdoni, ciuffolotti, fringuelli e tante altre specie di uccelli. Oggi [illegible] è [illegible] pubblico (l'ingresso è libero) [illegible] ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. (g. p. c.)

Al convegno [illegible] Toirano il racconto di [illegible] degli scopritori della grotta

Per primo, dopo l'uomo primitivo vidi le meraviglie della «Basura»

Dario Maineri [illegible] ragazzo quando, 33 anni fa, con un coetaneo entrò [illegible] caverna inesplorata

TOIRANO — E' il 26 maggio 1950 Dario Maineri e Adolfo Zunino, poco più che ragazzi, con un gruppo di coetanei, varcano [illegible] sbarramento costituito dalla colata stalagmitica dietro la quale, oltre l'iniziale «sala Morelli», sta — nel silenzio del buio totale di decine [illegible] migliaia [illegible] anni trascorsi senza presenza [illegible] — la grotta della Strega (Basura, in dialetto ligure).

E' lo stesso Maineri che [illegible] conta la prima volta in cui, dopo l'uomo preistorico (l'esame al radiocarbonio dirà [illegible] si trattava dell'uomo di [illegible]nderthal e di quello, relativa[illegible] più recente, [illegible] Cro-Magnon), i giovani abitanti di Toirano violavano quell'incantesimo [illegible] il quale stava il segreto legato a «sibili e suoni che provocavano la curiosità e la fantasia [illegible] chi li ascoltava» e che [illegible] da [illegible] piccola fessura [illegible] sbarramento formatosi [illegible] il lentissimo ma inarrestabile crescere delle stalagmiti.

La relazione di Maineri — vicesegretario dell'Ente grotte di Toirano — è stata letta nel corso della prima giornata del convegno dedicato alla datazione [illegible] impronte [illegible] l'uomo preistorico nella grotta [illegible] Toirano. Il suo racconto è breve [illegible] preciso e cattura l'attenzione dell'uditorio internazionale.

«*Spinti dalla curiosità e dall'entusiasmo* — [illegible] Maineri — *arrivammo fino in fondo alla Basura: non avevamo mai visto fino allora tante stalagmiti così belle e ambienti così vasti e affascinanti. In particolare notammo il suolo molto levigato e, alla luce dell'acetilene, a tratti traslucido. Verso il fondo ci colpì la presenza di numerose ossa di animali, che affioravano dal suolo: ne prendemmo un campione da portare all'esterno, ma il pezzo, corroso e molto fragile, ci cadde di mano e si frantumò».*

La rievocazione di quella giornata di primavera [illegible] 33 [illegible] fa così prosegue: «*Ritornando indietro trovammo il gruppo con tutti gli altri, che erano riusciti a passare, fermo nella prima sala: stavano ammirando le prime stalagmiti. Insieme al gruppo, Zunino ed io ritornammo [illegible] nuovo fino al fondo [illegible] Basura, felici di mostrare agli altri quanto avevamo appena scoperto».*

[illegible] può immaginare poi la corsa verso il paese per annunciare [illegible] scoperta alla popolazione e alle autorità comunali.

Eppure quel «sibilo misterioso» proveniente [illegible] fessura [illegible] al [illegible] quale [illegible] sviluppava la grotta aveva già spinto i toiranesi a cercare di andare oltre a quel blocco [illegible] roccia apparentemente inamovibile. Nel 1942, infatti, [illegible] Maineri, «*in [illegible] tentativo di praticare un passaggio nella colata [illegible] roccia, notammo [illegible] alcuni amici, [illegible] dalla fessura uscissero all'imbrunire molti pipistrelli, il che fu un'ulteriore prova dell'esistenza al di là della fessura [illegible] ambienti alti e spaziosi, prediletti [illegible] quegli animali».*

Romano Strizioli

Grotta della Basura

L'incidente l'altra sera sulla statale del Cadibona

L'auto cade nella scarpata grave un giovane a Savona

L'auto precipitata nella scarpata e nel riquadro il giovane ferito, Paul Cosentino (Telefoto)

SAVONA — Incidente, l'altra sera, sulla Nazionale Piemonte, in località Maschio. Un'auto è caduta in [illegible] scarpata, all'uscita di una curva particolarmente insidiosa.

L'utilitaria, condotta da Paul Cosentino, 22 anni, nato negli Stati Uniti, [illegible] residente a Savona in via Leoncavallo 3/2, diretta verso Savona, ha compiuto un volo di parecchi metri. Un automobilista di passaggio ha dato l'allarme alla polizia. Gli agenti hanno fatto intervenire i vi[illegible] [illegible] fuoco di Savona che sono riusciti a raggiungere la vettura fuori strada ed a aiutare i militi della Croce Rossa di Savona ad estrarre dal rottami dell'auto il corpo [illegible] Cosentino. Sono intervenuti anche i vigili urbani di Savona.

Il giovane, in stato di choc, è stato accompagnato al pronto soccorso dove i sani[illegible] [illegible] [illegible] lo ricoveravano per una serie [illegible] contusioni alla schiena ed al capo, con una prognosi di trenta giorni. Immediatamente dopo le condizioni di Paul [illegible] si sono però aggravate. I medici gli hanno riscontrato un [illegible] trauma occipitale e una sospetta frattura al ginocchio. La prognosi è riservata. [illegible]

Stava lavorando alla Lepetit [illegible] Garessio

Operaio di Cengio scivola da un'impalcatura e muore

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — E' precipitato da un'impalcatura di [illegible] metri, ha battuto il capo sull'asfalto e [illegible] corsa dell'ambulanza all'ospedale di Ceva è stata inutile. Roberto Bergero, 34 anni, [illegible] Cengio, è [illegible] ieri pomeriggio, poco dopo le tredici, in un incidente sul lavoro accaduto nello stabilimento farmaceutico «Lepetit» di Garessio, in [illegible] Val Tanaro, dove si trovava da alcuni giorni per conto della «Simic», una [illegible] [illegible] [illegible]zioni e montaggi industriali con sede a Camerana.

«*Bergero era appena salito su un "trabattello" per la ripresa pomeridiana* — racconta il titolare della "Simic", Giuseppe Cinola, che ha una decina di operai nella fabbrica garessina —. *Stava camminando sulle tavole di legno, quando all'improvviso [illegible] di queste si è rotta. E' precipitato a terra, forse [illegible] anche urtato i componibili in ferro che formano l'impalcatura».*

L'operaio [illegible] provvisto di cinghia di sicurezza, ma al [illegible] della disgrazia non l'aveva agganciata perché doveva [illegible] raggiungere il posto di lavoro. [illegible]va preparando una nuova linea di tubazioni ad aria compressa di collegamento tra un reparto e l'altro dello stabilimento.

«*Qui [illegible] Lepetit portiamo sempre il casco* — spiegano a Garessio — *ma non è servito a nulla perché Bergero l'ha perso durante la caduta».*

Nato a Castelnuovo [illegible] Ceva, sposato e padre [illegible] una bambina di nove anni, Roberto Bergero si era trasferito a Cengio, regione Bormida. Prima di essere assunto [illegible] «Simic» aveva lavorato [illegible] [illegible] ditta di Millesimo che svolge attività analoghe. [illegible] mattino raggiungeva Camerana e poi saliva sul pulmino dell'impresa, che trasporta ogni giorno gli operai a Garessio e in altre località della zona al confine tra Piemonte e Liguria. g. gr.

E' morto Paolo Bonetti «direttore» del S. Paolo

SAVONA — La notte scorsa è morto, nella sua abitazione, il dott. Paolo Bonetti, 48 anni, sposato, tre figli. Era coordi[illegible] sanitario e responsabile dei servizi ospedalieri [illegible] VII Usl.

Appartenente a un'antica famiglia savonese (i suoi genitori avevano una panetteria in [illegible] Pia), subito dopo la laurea Paolo Bonetti era entrato [illegible] [illegible] Paolo come assistente, poi era diventato ispettore sanitario e vice direttore.

Dopo una breve parentesi a Pinerolo [illegible] direttore sanitario ospedaliero era tornato al San Paolo. I funerali si svolgeranno, in forma privata, [illegible] alle 8,30. f. p.

Rialto: [illegible] sindaco-record

[illegible] — Rialto, il piccolo centro con poco più di [illegible] abitanti nell'entroterra [illegible] Finale, ha da poco il sindaco donna più giovane d'Italia.

Infatti Giobbe Fugardo, 75 anni [illegible] carica [illegible] primo cittadino da 5 anni, si è ritirato per motivi di famiglia lasciando [illegible] il passo a Marisa Brunetto, [illegible] anni, impiegata [illegible] Rinaudo di Finale Ligure, vicesindaco da un anno. (c. d.)

Arrestato per oltraggio

SAVONA — Gli uomini della Volante hanno arrestato l'altra notte Giuseppe Liotta, [illegible] anni, via Romagnoli 25, accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

[illegible] giovane era in sella ad una Vespa 50 quando è stato bloccato in via Sormano per un controllo. Liotta [illegible] iniziato [illegible] insultare e ad inveire contro i poliziotti che gli avev[illegible] chiesto il libretto di circolazione e la carta di identità. (g. p. c.)

Per l'occupazione della stazione di Fondotoce avvenuta il 19 settembre

Tredici comunicazioni giudiziarie a sindacalisti e dipendenti Montefibre

Il provvedimento riguarda anche i titolari e gli autisti dei pullman che avevano trasportato gli operai

VERBANIA — Nuove comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla Procura della Repubblica in relazione a manifestazioni effettuate da operai della società Italiana Nylon Montefibre nelle scorse settimane.

Quelle emesse ieri riguardano l'occupazione la mattina del 19 settembre scorso della stazione ferroviaria di Fondotoce.

Si tratta di un episodio costituito nel giro di un'ora e che aveva preceduto di 10 giorni un'altra manifestazione conclusasi, sempre in stazione, con le cariche di polizia e carabinieri.

Per l'episodio del 19 settembre risultano indiziati di reato il responsabile della Cisl nella federazione sindacale unitaria, Diego Caretti, Enrico Mortari, dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre; e gli operai: Antonio Moretto, Angelo Schirò, Angelo Turconi, Giuseppe Turconi, Roberto Oberlini, Rosa Majerna.

La procura ha anche indiziato di reato i coniugi Mario Nerini e Amalia Dominici, titolari dell'impresa autotrasporti che aveva fornito tre pullman coi quali gli operai avevano raggiunto quel mattino la stazione e gli autisti dei pullman stessi: Federico Catenazzi, Angelo Milesi, Giuseppe Masi. Questi ultimi per concorso in reato, i primi due per aver fornito gli automezzi, gli ultimi tre per averli guidati.

Per quanto, invece, riguarda gli incidenti avvenuti in stazione 10 giorni più tardi, la procura sta ancora esaminando sia i vari rapporti di polizia e carabinieri che l'esposto presentato anche sul comportamento di singoli agenti e carabinieri dalla federazione sindacale unitaria.

Anche in questo caso si ipotizza l'emissione di comunicazioni giudiziarie a carico di sindacalisti, amministratori comunali ed operai. **a. c.**

Indiani acquisteranno il brevetto del nylon?

VERBANIA — Le sirene della Montefibre hanno suonato a intermittenza anche ieri mattina alle 10,15 chiamando i lavoratori a raccolta. Poco prima, accompagnata da tecnici della Tecnomond, era entrata in fabbrica una delegazione indiana, sembra, interessata all'acquisto del brevetto del nylon ad alta velocità P.O.Y., che fino al giugno scorso veniva prodotto a Verbania con esclusiva mondiale.

«Un altro sintomo della volontà di Montedison di disfarsi del settore, ma anche un grosso pericolo — dicono all'esecutivo di fabbrica — in quanto questo brevetto è l'unico incentivo per un possibile passaggio dello stabilimento ad un'altra gestione proprietaria».

Pare fosse intenzione della delegazione (che viaggiava su due grosse auto dai vetri azzurrati) di visitare gli impianti per rendersi conto dei cicli di produzione, ma i componenti dell'esecutivo sindacale si sono opposti.

Dopo un breve incontro con il direttore dello stabilimento, dottor Gianluigi Poletti, e con alcuni funzionari, la delegazione ha quindi lasciato la fabbrica; tra i fischi di gruppi di operai che avevano attorniato la palazzina del centro direzionale. **a. c.**

Tamponamenti sull'autostrada

Novara: un morto e 7 feriti per nebbia

NOVARA — Un morto e sette feriti uno dei quali in gravi condizioni, rappresentano il tragico bilancio di una serie di incidenti provocati nelle prime ore di ieri dalla fitta nebbia che ha reso molto difficile la circolazione nella parte dell'autostrada Torino - Milano compresa fra i caselli di Boffalora e Galliate.

Il primo tamponamento si è registrato all'altezza di Boffalora. Vi ha perso la vita Santino De Gasperis, 27 anni, della provincia di Frosinone. E' andato a schiantarsi contro l'auto di Livio Sperduti che a sua volta aveva tamponato un autocarro.

La meccanica dell'incidente è ancora da ricostruire. La polizia stradale di Villarboit, prontamente intervenuta, ha chiesto un'ambulanza ai vigili del fuoco di Novara. Con questi i feriti sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore. Qui, però, i medici non hanno potuto fare altro che constatare la morte del De Gasperis. Livio Sperduti, invece, se la caverà in una decina di giorni.

Alle 8,50 si è verificato il secondo tamponamento, sempre nello stesso tratto di autostrada, e che ha visto coinvolte una ventina di macchine. La Milano - Torino è rimasta chiusa per circa cinque ore e il traffico è stato deviato sulla nazionale.

In questo tamponamento gigante sono rimaste ferite sei persone. Il più grave è Osvaldo Roda, 51 anni, di Bergamo, che si trova ricoverato in rianimazione al «Maggiore» con prognosi riservata. **m. s.**

I genitori di tossicodipendenti si sono riuniti in un'associazione

Novara, le famiglie si organizzano per una «via d'uscita» dalla droga

Dicono: «Dall'eroina si può guarire e tutti in città dovrebbero aiutare i nostri ragazzi»

NOVARA — La droga e il suo drammatico dilagare tra le giovani generazioni rappresentano argomenti «scomodi». La gente preferisce non parlarne. Gli stessi genitori che hanno un figlio tossicodipendente tendono a nascondere il loro problema. Infatti c'è la tendenza generale che nel tunnel dell'eroina non si esce, che non esistono cure per questa «malattia» terribile.

Decisi a combattere tutte le vecchie convinzioni, un gruppo di novaresi, familiari di tossicodipendenti, hanno creato un'associazione che hanno chiamato «La via d'uscita», proprio per indicare a tutti che una possibilità di salvezza i «drogati» ce l'hanno. Tutto sta ad aiutarli, dare loro una mano.

Ieri nella sede del «servizio dell'Usl 51 per la prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti», i rappresentanti del consiglio direttivo de «La via d'uscita» hanno presentato ufficialmente l'associazione illustrandone le finalità.

«Quando si vive il problema di una tossicodipendenza in famiglia — è stato detto — ci si trova in una situazione di solitudine estrema, di angoscia incredibile. Quando invece, come nel nostro caso, ci si impegna in più persone tutte con lo stesso problema c'è maggiore potenzialità di incidere, si diventa più forti e siccome fra noi ci sono anche i rappresentanti di famiglie che sono riuscite a vincere la loro drammatica battaglia, abbiamo l'apporto di consigli preziosi, di esperienze positive».

«La via d'uscita» — è stato spiegato — non è un'associazione chiusa. Intendiamo aprirci non solo a quelle famiglie ancora nascoste, che hanno paura di far sapere, ma a tutti i cittadini perché il problema-droga è tutt'altro che risolto, e a Novara è purtroppo in fase di espansione».

L'associazione delle famiglie di tossicodipendenti ha in programma anche un intervento di sollecitazione per tutte le istituzioni. Nella prossima settimana verrà contattato il prefetto Corasco. *«Andremo a illustrare il nostro programma e a chiedere collaborazione. Parleremo anche con il vescovo, il presidente dell'Usl, il sindaco. Chiederemo anche alle associazioni sportive e culturali. Tutto può contribuire a dare ai nostri ragazzi una via d'uscita».*

Per procurarsi i mezzi per i primi interventi l'associazione delle famiglie di tossicodipendenti si è autotassata. *«Ma abbiamo bisogno di fondi e invitiamo i novaresi a contribuire versando quello che possono sul conto corrente 5560 della Banca Popolare di Novara. Non è una elemosina che chiediamo ma un contributo come quello che si dà alla lega per la lotta ai tumori.*

La droga è paragonabile a quel terribile male e noi stiamo facendo di tutto per trovare un rimedio». **Marcello Sanzo**

Esercitazioni di salvataggio con elicottero

MASERA — Gli uomini del soccorso alpino del Verbano - Cusio - Ossola iEffettueranno oggi pomeriggio all'eliporto della Esi dei fratelli Olana, in località «Snam», un'esercitazione di addestramento per gli interventi che prevedono l'impiego dell'elicottero. I volontari, coordinati da Sergio Rossi, delegato della decima zona, si cimenteranno dalle 14 in prove di calate e imbarchi di uomini, materiali e feriti.

Operazioni che richiedono un'alta specializzazione e, di riflesso, severi allenamenti: da qualche anno infatti l'elicottero è diventato l'indiscusso protagonista nei salvataggi in montagna. **(p. ben.)**

Ieri mattina dagli agenti della squadra mobile

Arrestati il sindaco di Boca e fratello l'accusa è violazione legge edilizia

NOVARA — Osvaldo Cerri, avvocato, 45 anni, sindaco di Boca, località che ha legato il suo nome al famoso santuario, è stato arrestato ieri insieme al fratello Arturo, 56 anni, impresario edile.

Ad eseguire l'ordine di cattura emesso dalla procura di Novara sono stati gli agenti della squadra Mobile nella tarda mattinata.

L'imputazione è quella che ha [illegible] le difficoltà numerosi amministratori pubblici: interessi privati in atto d'ufficio e violazione alla nuova legge edilizia.

Osvaldo Cerri è sindaco di Boca dall'ultima legislatura ed in questi anni è già stato al centro di molte polemiche, alcune delle quali in campo edilizio. Si era lungamente parlato di un «capannone» e sembra che l'inchiesta abbia preso le mosse proprio da questa costruzione.

Purtroppo, dopo l'arresto, alla procura della Repubblica è calato il silenzio più completo. Non è stato possibile rintracciare nessun magistrato e il dirigente la squadra mobile si è trincerato dietro il segreto istruttorio.

«Abbiamo eseguito un ordine di cattura — hanno detto — e non sappiamo niente di più. Sarà il magistrato inquirente a dare a tempo debito tutte le spiegazioni».

E' la prima volta che un sindaco è arrestato durante il suo mandato e quindi sarà interessante conoscere fino in fondo l'imputazione. Ieri quando le «pantere» con gli agenti si sono fermati in via Giordano 1, dove abita il sindaco, e poi in via Cobianchi dove si trova l'impresa edile del fratello, più di una persona ha assistito al doppio arresto ed in paese per tutta la giornata non si è parlato d'altro. Ora Osvaldo e Arturo Cerri sono stati rinchiusi nella casa circondariale di via Sforzesca e forse già oggi saranno sentiti dal magistrato e si potrà sapere qualcosa di più. **l. l.**

Ricevuti oggi

Un migliaio di novaresi dal Papa

NOVARA — Un migliaio di persone provenienti da tutta la diocesi di San Gaudenzio (che comprende anche la Valsesia) sono partite ieri alle 1 con 17 pullman per Roma.

E' il pellegrinaggio ufficiale della diocesi, guidato dal vescovo Aldo Del Monte, in occasione dell'Anno Santo, e organizzato dall'apposito segretariato del quale è responsabile Mario Beriongelli. E' stato uno sforzo organizzativo indifferente se si pensa che i mezzi provenienti dall'Ossola, dal Verbano, dalla Valsesia sono stati fatti affluire nel capoluogo, ieri mattina di buon'ora.

Oggi i pellegrini novaresi saranno ricevuti in udienza dal Papa. Il vescovo monsignor Del Monte consegnerà al Pontefice una riproduzione della statua del Salvatore (che sta sulla cupola di San Gaudenzio) realizzata dallo scultore Enrico Barberi di Castelletto Ticino.

«E' questo il simbolo del nostro pellegrinaggio — ha affermato monsignor Del Monte prima di partire — e sarà il grazie di tutta la Diocesi al Pontefice per il suo messaggio della scorsa primavera in occasione della risalita del Salvatore sulla Cupola». **r. a.**

Ventidue anni, è in rianimazione

Giovane donna grave dopo parto gemellare

Claudia Casali

NOVARA — Una giovane donna, Claudia Casali, 22 anni, è stata ricoverata al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore in condizioni preoccupanti. E' stata trasferita d'urgenza dalla seconda divisione di ostetricia dove aveva dato alla luce due gemelli nati prematuramente e con parto cesareo.

La Casali era stata accompagnata l'altro giorno nel reparto — che ha sede fuori dal «Maggiore», in viale Piazza d'Armi — dal marito Pier Guglielmo Ferro, titolare di una latteria-gelateria che gestisce insieme alla moglie. Ma, all'ottavo mese di gravidanza, una notte insonne e quando, alle 9, i medici l'hanno visitata, hanno deciso di effettuare immediatamente il parto cesareo.

Convinti di eseguire un intervento rischioso, i chirurghi della seconda divisione di ostetricia hanno convocato anche un pediatra che avrebbe dovuto occuparsi dei bambini.

L'intervento è stato avviato un quarto d'ora dopo il ricovero e sembrava che ogni problema fosse risolto: nati due bei maschietti (2 kg e mezzo e 2 kg e 300 grammi) subito trasferiti in pediatria mentre la puerpera era stata ricoverata nel reparto degenza.

Ma nel primo pomeriggio le condizioni di Claudia Casali si sono aggravate per una intossicazione da gravidanza, la stessa che le aveva provocato il malessere precedente.

Oltre all'intossicazione (eclampsia) è subentrata anche l'insufficienza renale e la donna ha perso conoscenza. I medici hanno allora deciso di trasferirla in rianimazione.

Le sue condizioni sono definite gravi ma non disperate. I sanitari stanno facendo di tutto per farle superare la crisi. Per sciogliere la prognosi sarà però necessario attendere ancora 3 o 4 giorni. **m. s.**

Incidente a Domodossola, un'auto non si ferma allo stop

E' in coma un ragazzo di Masera sbalzato dalla sella della moto

Sergio Giacometti

DOMODOSSOLA — Un giovane muratore, Sergio Giacometti, 23 anni, residente a Masera in frazione Melezzo 1, è ancora ricoverato in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio nel capoluogo ossolano all'incrocio di via Ceretti con via Scapaccino.

Il ragazzo viaggiava sul sellino posteriore di una «Cagiva 125», guidata dal Danilo Olmi, 22 anni, abitante a Domodossola in via De Nicola 16, che si è scontrata frontalmente con la «127» di Adriana Buffelli, 43 anni, commerciante di Crevoladossola.

Da una prima ricostruzione dei fatti, sembra che l'auto, proveniente da via Matilde Ceretti, non si sia fermata allo «stop» che immette su via Scapaccino, proprio mentre stava sopraggiungendo la motocicletta con i due giovani. L'urto è stato inevitabile.

I due ragazzi sono stati sbalzati dalla sella. Nella caduta Giacometti ha sbattuto violentemente il capo sull'asfalto, rimanendo privo di conoscenza per un forte trauma cranico. Sul posto erano subito accorsi i vigili urbani della pattuglia: le sue condizioni erano subito apparse disperate ed è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Novara, dove è tuttora ricoverato gravissimo. Danilo Olmi, il pilota del motociclo, è invece ricoverato all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove i sanitari l'hanno giudicato guaribile in dieci giorni.

Adriana Buffelli, che guidava la «127», ha avuto lievi ferite. **p. ben.**

Due novaresi topi d'auto a Vercelli

VERCELLI — Arrestati dalla «Volante» due «topi d'auto»: [illegible] Derivi, che ha compiuto 18 anni appena due mesi fa, di Oravellona Toce, e Mauro Spadaccini, 19 anni, Ornavasso, frazione Migiandone, via Lota 22.

L'arresto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri. Una pattuglia ha intercettato in corso De Rege una «124» con due giovani a bordo, che sono stati fermati per un controllo. Sull'auto, gli agenti hanno trovato tre apparecchi stereo e altri accessori. I due giovani hanno fornito spiegazioni confuse e contraddittorie.

I due giovani sono stati arrestati con l'accusa di furto. **w. ca.**

Gropello Cairoli — Una donna, Letteria Orasso, 35 anni, di Pieve Albignola, ai carabinieri. Ha dichiarato che un giovane con il viso mascherato, minacciandola, si è fatto consegnare la borsetta contenente 4000 lire e i documenti.

Davanti all'abitazione della madre

Preso un novarese evaso dal carcere

Antonio Cannella

NOVARA — Antonio Cannella, 30 anni, un novarese abitante in corso Trieste 2 evaso dal carcere di Cassano d'Adda circa 2 mesi fa, a mezzanotte dell'11 settembre, è stato rintracciato l'altra sera a Novara e nuovamente rinchiuso in carcere.

Personaggio noto negli ambienti giudiziari novaresi, era stato più volte condannato per furti e rapine e si trovava nel carcere di Cassano per scontare una condanna per furto aggravato che si sarebbe conclusa il 30 novembre.

La notte dell'11 settembre era riuscito ad evadere con un compagno di cella e da allora aveva fatto perdere le sue tracce. I carabinieri del nucleo operativo non avevano smesso però di sorvegliare la sua abitazione e quella dei genitori. E' stato proprio in via Delirami, dove abita la madre che ieri Antonio Cannella è stato bloccato. **l. l.**

Domani a Villa Carlotta sarà assegnato il premio di poesia

Le rime dei poeti di tutta Italia a Belgirate per ricordare Gozzano

Due i gruppi dei finalisti. Il poeta torinese soggiornò a Villa Carlotta ai primi del Novecento. A 10 concorrenti il diploma d'onore

Il poeta torinese Guido Gozzano in una foto d'epoca

BELGIRATE — Sarà assegnato domani a Villa Carlotta il Premio nazionale di poesia Guido Gozzano, arrivato alla [illegible] edizione e dotato di un milione di lire.

La giuria presieduta da Ugo Ronfani (della quale fanno parte Giorgio Barberi Squarotti, Piero Bianucci, Carlo Della Corte, Renato Giuntini, Gianfranco Lazzaro, Pietro Prini e Marcello Staglieno) ha selezionato i finalisti tra le centinaia di opere arrivate.

Per le poesie edite sono: Liliana De Luca di Torino con «Luoghi e tempi», Lisa Magni Fasani di Milano con «Loro e noi»; Mauro Maria Minervini di Bari [illegible] «I semi di alchimia»; Franco Piccinelli di Neive (Cuneo) con «Stagioni»; Cesare Viviani di Milano con «Summulae» e Franco Zagato di Mestre con «L'osteria delle parole».

Per la sezione degli inediti i finalisti sono: Antonio Capo di Mestre, Mario Bianco [illegible] Torino, Antonio Chiarelotto di Treviso, [illegible] Finzi [illegible] Milano, Augusto Fiocchi di Bologna, Edda Palatini Passarello di Novara, Rinaldo Prieri di Torino e Anita Riposo di Romagnano Sesia.

La giuria ha deciso di «segnalare» anche i lavori di Giuseppe Canzo di Domodossola, Antonio [illegible] Barbe di Novara, Gino Rolandi di Arona, Walter Alberisio di Piedimulera, Ugo Manzoni di Arona, Susanna Adua di Belgirate che, insieme ad altri 10 concorrenti di ogni parte d'Italia, riceveranno un diploma d'onore.

L'assegnazione del Premio nazionale di poesia concluderà le manifestazioni promosse dalla «Pro Belgirate» sotto l'egida [illegible] Regione per il [illegible] della nascita di Guido Gozzano, del quale parlerà in una conferenza commemorativa il professor Pietro Prini, ordinario di storia della filosofia presso l'Università di Roma.

C'è un legame tra Gozzano e Belgirate: proprio qui il poeta piemontese soggiornò ospite dell'editore Treves a Villa Carlotta, nei primi anni del Novecento. E di questa ridente località lacustre il poeta parla in una delle sue opere più note: «*O Belgirate tranquilla! / La sala dà sul pi[illegible] / fra i tronchi diritti scintilla / lo specchio del lago turchino*».

Durante la manifestazione gozzaniana, Ugo Ronfani presenterà «Il lago delle folaghe», una raccolta di elzeviri di Gianfranco Lazzaro pubblicati da quotidiani italiani. Si tratta del primo volume di una collana di poesia, saggistica e narrativa edita da «[illegible] Provincia Azzurra».

Piero Barbè

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La governante del piacere.
COCCIA: WarGames (giochi di guerra).
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: Mary Poppins.
ARALDO: Tootsie.

ARONA
LUX: Flashdance.
MODERNO: Porky's 2, il giorno dopo.
ROMA: Weekend di terrore.
SAN CARLO: Il bandito dagli occhi [illegible].

BORGOMANERO
MODERNO: Stesso mare stessa spiaggia.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI
ORATORIO: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Sing Sing.
CINEUNO: Al bar dello Sport.

GHEMME
ITALIA: Il tifoso, l'arbitro e il calciatore.
SOCIALE: Sapore di mare.
ORATORIO: Rocky III.

TRECATE
VITTORIA: Psycho 2.
COMUNALE: Superman III.

VERBANIA
APOLLO: Sing Sing.
ARISTON: E la nave va...
VIP: Senza traccia.
SOCIALE (Intra): I ragazzi della 56ª strada.
SOCIALE (Pallanza): Turbo Time.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Octopussy operazione piovra.
ASTORIA: WarGames (giochi [illegible] guerra).
CAGNONI: Una Magnum per Mac Quader.
MARCONI: Staying alive.

Due concerti eccezionali martedì e in gennaio

Il flauto magico di Gazzelloni e il piano di Canino nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Una vera e propria parata di «big», tra [illegible] il flautista Severino Gazzelloni e il pianista Bruno Canino, caratterizzerà quest'anno la decima stagione concertistica allestita dalla sezione ossolana della «Gioventù musicale d'Italia».

Il sodalizio domese, che conta 300 soci, festeggia infatti il decimo anno di vita e, [illegible] l'occasione, ha preparato un programma ricco di nomi prestigiosi e di esecuzioni che possono accontentare tutti i gusti.

In questo decennio, l'attività della «Gioventù musicale» è stata per molto tempo l'unico punto di riferimento sicuro in Valdossola per un allargamento della cultura musicale classica. Un'azione di propaganda e proselitismo che ha fatto quintuplicare il numero dei soci, permettendo di assistere a esibizioni di alto livello, con solisti affermati come i pianisti Gary Kirkpatrick, statunitense, gli italiani Vincenzo Balzani e Vincenzo Cerutti, l'organista Livio Vanoni, tanto [illegible] citare i più recenti, ma anche varie formazioni.

Severino Gazzelloni, 64 anni, concertista di fama mondiale, si esibirà al collegio Rosmini con il suo flauto d'oro giovedì 15 dicembre alle 21: sarà accompagnato da Maurizio Fasoli, 18 anni, di Milano, un giovane pianista di doti eccezionali. Suoneranno musiche di Vivaldi, Haendel, Donizetti, Rossini, Beethoven, Ravel e Bartok.

La chiesa della Madonna della Neve ospiterà il prossimo 13 gennaio, sempre alle 21 il «Trio chitarristico lucchese», formato da Stefano Cardini, Carlo Andrea Giogelli e Stefano Giannotti.

Il recital del pianista napoletano Bruno Canino, 48 anni, altro «big» del firmamento classico internazionale, è previsto per le 21 di martedì 24 gennaio al collegio Rosmini. Canino, che molto spesso suona in «duo» con Gazzelloni e Antonio Ballista con i quali ha effettuato pregevoli incisioni, si cimenterà come solista con musiche di Schubert, Chopin, Debussy e Gershwin.

Questi gli altri appuntamenti: 2 marzo, concerto del gruppo strumentale «Vecchia Vienna», formazione italo-austriaca di 10 elementi tutti studenti dei conservatori di Gorizia e Klagenfurt, che suoneranno i celeberrimi valzer viennesi. Un gradito e richiesto ritorno in Valdossola, dove si erano già esibiti due anni fa con clamoroso successo.

23 marzo: sarà la volta della musica popolare della Romania, che sarà presentata dal complesso «Frunza verde», composto da Constantin Pavalescu, contrabbasso, Maria Elena Certejan, cimbalo, Dumitru Buturu, violino, Vasile Manda, flauto di pan e clarinetto, Ion Vaduva, zampogna e cornamusa.

Pietro Benacchio

Severino Gazzelloni insieme a Bruno Canino

Il concorso a Belgirate

Milanese di 19 anni è modella per l'arte

BELGIRATE — Prendiamo un gruppetto di pittori, aggiungiamo un altro gruppetto di belle ragazze, mescoliamo il tutto con l'aggiunta di due stupende giornate di sole e l'ospitalità [illegible] «Villa Carlotta» di Belgirate e del suo «patron» Giuseppe Mugnai, e alla fine avremo sul piatto la settima edizione del concorso nazionale «La Mo[illegible] per l'Arte», che quest'anno aveva come tema «La donna del nostro tempo».

Accanto ai 32 protagonisti della manifestazione (i 16 pittori e le 16 modelle) Villa Carlotta, dopo aver accantonato per una breve pausa gli impegni maggiori legati a convegni internazionali e nazionali, ha ospitato per due giorni varie personalità dello spettacolo: da Maria Teresa Ruta, prima «Modella dell'Arte», al presentatore Ettore Andenna; da Gian Luigi Mariannini al sarto d'alta moda Ettore Berardi; da Lino Patruno a Walter D'Amore e [illegible] gruppo di giornalisti con Ro[illegible] Battaglia impegnato a realizzare un servizio per «Tg l'una».

«*Paola Borando di Novara, abbinata al maestro Giampietro Maggi, studentessa di ragioneria, 17 anni (poi scopriremo che saranno solo 15), alta 1,72, occhi castani, capelli neri*». Così è stata presentata alla giuria della «Modella per l'Arte 1983» la giovane novarese che per due giorni è stata al centro dell'attenzione generale, [illegible] le altre 15 compagne di avventura. Non ha vinto [illegible] è arrivata nella scia della vincitrice, forse perché tradita dalla giovane età. Cosa sono e quanto valgono questi concorsi? Giriamo la domanda a Paola. «*E' la prima volta che partecipo e devo riconoscere che si tratta di una esperienza valida sotto tutti gli aspetti*».

La settima edizione è stata vinta da Elisabetta Pontiggia, 19 anni, [illegible] Milano, abbinata al maestro Mario Bardi, 61 anni, un siciliano attualmente residente a Milano. Poi tutte le [illegible], a pari merito, ma con adeguate citazioni che per la novarese Paola sono da «piazza d'onore». La «Modella per l'Arte» può continuare la sua strada e lanciarsi decisa nel futuro. Magari seguendo l'esempio del quadro che troneggiava all'ingresso di «Villa Carlotta» [illegible] pittore-cosmico Antonio Cazzaniga. Messo lì per caso, potrebbe diventare [illegible] e l'augurio più sincero per Paolo Vassallo e la sua manifestazione [illegible] volo attraverso il cosmo con l'etichetta dell'internazionalità.

Liliano Laurenzi

Novara — Il servizio di medicina scolastica sarà trasferito a partire da mercoledì prossimo dall'attuale sede di via Torricelli 5 a via Mario Greppi 7 A. La notizia viene dall'Usl 51, si spiega che nei nuovi locali sarà svolto anche il servizio di vaccinazioni.

Contro la capolista

La pallavolo azzurra a Bergamo

NOVARA — La franca vittoria sull'Alessandria, oltre che la classifica ha risollevato anche il morale della pallavolo Novara [illegible] giocatori, tecnico e dirigenti possono guardare con serenità alla difficile — se non proprio proibitiva — trasferta di oggi a Bergamo contro la capolista Sav, squadra di grande valore [illegible] esperienza [illegible] vendere.

Fra i bergamaschi gioca anche il bulgaro Valckev, ex compagno di squadra di Kuz[illegible] e ci sono poi lo schiacciatore Dozzo, una specie di «bombardiere» che raramente fallisce il colpo e il romagnolese Pecchio che qualche tempo fa era stato in predicato per trasferirsi nel Novara.

Ma a dispetto di tutti questi «nomi» e del blasone dell'avversaria (proveniente dalla «A-1» ed intenzionata a tornarvi immediatamente), gli azzurri novaresi sono convinti di avere le carte in regola per ben figurare.

Il concetto è che in considerazione della f[illegible] del Bergamo, Celasco e compagni non hanno nulla da perdere e possono giocare a nervi distesi. Apertamente nessuno parla di possibilità di successo (il traguardo dichiarato è di vincere un set) ma sicuramente non c'è uno dei novaresi che domani sera scenderà in campo rassegnato alla sconfitta. L'allenatore Marcello Levallino non fa pronostici.

m. s.

Il Novara incontra il Seregno questa sera in casa

L'Hockey vuole fare due pieni prima della partenza per Lodi

NOVARA — La quarta giornata del campionato di A-1 di hockey a rotelle su pista presenta lo scontro al vertice tra le formazioni del Pompe Vergani Monza e del Maglificio Anna di Vercelli, uniche a punteggio pieno dopo i primi tre turni di gare.

I campioni d'Italia [illegible] chiamati a confermare contro il quintetto guidato dal tecnico [illegible] della nazionale Massari (che comprende gli azzurri Cittorio Barzi e Marzella) la loro classifica mentre i padroni di [illegible] faranno di tutto per bloccare la marcia di Girardelli e compagni e far rinascere il campionato.

[illegible] azzurri del Pavesi Novara, che inseguono la coppia di testa a un punto, imbattuti dopo il pareggio esterno sulla pista del Roller Monza, giocheranno in campo amico contro il Seregno che sabato scorso ha battuto il Follonica.

Molto atteso è il debutto di Stefano Dal Lago, che ha scontato una lunga squalifica e potrà dare il suo contributo consentendo all'allenatore Battistella una maggiore rotazione. «*Dobbiamo sfruttare il calendario che ci propone due gare consecutive interne* — afferma il tecnico — *per fare il pieno prima della trasferta di Lodi*.

«Riguardo all'ultimo risultato posso aggiungere che il [illegible] a (?) *inaugurato non ci ha certo favorito. Sapevo che ci trattava di una partita difficile e avevo invitato i giocatori alla massima calma, cosa che non sempre è avvenuta. Comunque siamo solo all'inizio del campionato e da questa sera potrò collaudare la squadra quasi al completo, grazie all'arrivo di Dal Lago e in attesa di poter ricevere l'infortunato Rollino. Non ci dovrebbero essere dubbi sul risultato* — conclude Battistella — *e quel che mi interessa sarà completare la preparazione e i relativi schemi*».

Stefano Dal Lago

La classifica potrebbe assumere oggi un volto nuovo visto che il Roller Monza, la quarta imbattuta, sarà in trasferta a Pordenone.

Lo «scontro» di Monza in caso di un vincitore lascerà una sola squadra [illegible] vetta rimandando gli sconfitti in terza o quarta posizione a seconda dei risultati di Novara, Pordenone e delle altre piste dove saranno impegnate le formazioni a quattro punti: Castiglione in casa con il Fortemarmi e Corradini in trasferta a Modena. Due derby che si sono ricomposti proprio quest'anno con le promozioni di Modena e Castiglione.

Per il resto due incontri che interessano la parte bassa della classifica: Lodi-Bassano e Trissino-Follonica a completare la quarta giornata che potrebbe fornire anche qualche sorpresa.

Questo il turno completo: Castiglione (4)-Fortemarmi (2); Lodi (3)-Bassano (3); Modena (0)-Corradini (4); Vergani Monza (6)-Maglificio Anna Vercelli (6); Pavesi Novara (5)-Seregno (2); Pordenone (2)-Roller Monza (5); Trissino (1)-Follonica (0).

Liliano Laurenzi

Lunedì 7 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari nella Casa di Riposo di Vercelli

[illegible]lice Montagna
di anni 95

Per espressa volontà dell'estinta ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio Giorgio, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

— Vercelli Orfengo, 12 novembre 1983.

I Titolari ed i Dipendenti della Ditta Longhi s.r.l. di Varese si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piergiorgio Orsenigo

— Varese, 11 novembre 1983

Inviata una petizione al sindaco [illegible] cinquecento firme

I vigili [illegible] nel centro «nevicata» di [illegible] sulle auto

In questi giorni la zona è battuta a tappeto - Un incontro in Comune [illegible] gli assessori

VERCELLI — I vigili anziani fanno scuola ai più giovani: li portano nelle zone-disco e li addestrano a dar multe. Mai [illegible] in questi giorni la città viene battuta a tappeto dai civich.

Ora gli automobilisti si ribellano: un gruppo di abitanti e di clienti dei negozi e degli esercizi pubblici di via Veneto e di piazza Zumaglini ha inviato una petizione al sindaco. In pochi giorni sono state raccolte [illegible] firme. Dicono tutte «basta» alla più gigantesca operazione-multa mai avviata in città.

«Non è giusto — sostengono i firmatari — che decine di vigili vengano sguinzagliati a caccia di contravvenzioni nel centro quando intere zone, anche periferiche, della città sono impercorribili. Lì i vigili non si vedono mai; [illegible] intere giornate a misurare, avanti e indietro, i trenta metri di via Nigra, i cinquanta [illegible] via Veneto».

I civich vercellesi vengono accusati di [illegible] troppo fiscali e, qualche volta, «sgarbati». Racconta una automobilista che si è beccata [illegible] 13.000 lire per aver violato la «zona disco»: «Io ho avuto la sfortuna di imbattermi in un vigile "zelante". Ho preso la multa perché ho un disco orario che [illegible] l'ora intera con [illegible] mezza ora. Alle 16,[illegible] sono stata contravvenzionata per il disco bloccato sulle 17. Ho chiesto al vigile: "E se fossi arrivata alle 17,30?" [illegible] ho risposto: "Doveva mettere 17,30". "Bravo — gli [illegible] ribattuto — così lei passava alle 17,25 e mi stangava per aver frodato sull'orario di arrivo».

Un esempio emblematico. Ce ne sarebbero tanti altri da riportare. Fanno sopralluoghi discutere le multe nelle cosiddette [illegible] gialle» e [illegible] carico e scarico [illegible] merci. Vennero istituite quattro [illegible] ni fa con lo scopo di agevolare i negozianti delle vie vicine all'isola pedonale ed i loro clienti. La filosofia di fondo del provvedimento era: l'automobilista posteggia in queste aree, va a comprare, torna e riparte, il tutto nel giro di un quarto d'ora.

Ma, obiettivamente, quindici minuti erano troppo pochi [illegible] per fare gli acquisti sia per consentire ai [illegible] ianti di rifornire i loro magazzini. [illegible] multe, quindi, arrivarono a stuolo e fioccarono [illegible] proteste. Non riuscendo a fronteggiarle tutte, i [illegible] incominciarono ad ignorare i controlli [illegible] gialle» che finirono per diventare parcheggi privilegiati per i commercianti, i quali si erano fatti promotori di chiedere permessi speciali per prolungare la sosta.

Da alcuni giorni è partito il contrordine [illegible] prime, i vigili si sono limitati a sistemare sui tergicristalli semplici «avvisi», ora è una grandinata di biglietti rosa. I negozianti protestano: «Dopo quattro anni di disinteresse totale, il Comune ha rimesso [illegible] vigore queste assurde "aree gialle" [illegible] servano, o meno, a qualcosa i vigili, poi; sono implacabili, non ti danno nemmeno un po' di tolleranza oltre i quindici minuti. Siamo forse l'unica città d'Italia dove c'è la sosta regolata di un quarto d'ora».

Di qui [illegible] petizione e un successivo incontro che si è svolto in Comune fra i rappresentanti dei firmatari, assessori ed esponenti del Comando vigili. Forse le disposizioni sulle «aree gialle» saranno riviste.

Resta però il problema generale della tempesta di multe che non accenna a placarsi e che colpisce sempre le solite vie a due [illegible] Comando [illegible].

Infine, l'assessore alla polizia urbana, Francesco Ghisio, ha preso posizione sulla frase che, nell'intervista pubblicata il 29 ottobre, aveva riassunto [illegible] sua posizione sul problema della viabilità cittadina: «Prometto una riforma del traffico». Osserva Ghisio: «Leggendo testualmente, chiunque è legittimato a considerarmi un facilone e [illegible] presuntuoso, mentre invece sono consapevole che, al difficile problema [illegible] riforme del traffico nei centri storici, si dedicano da anni tecnici ed esperti senza per altro aver ottenuto risultati miracolosi. E' chiaro però che il nostro ufficio è impegnato a migliorare il più possibile la situazione».

Enrico De Maria

Stasera concerto di Magaloff

VERCELLI — Stasera, [illegible] Civico (ore 21,15), il pianista sovietico [illegible] Magaloff [illegible] ra insignito del «Viotti d'oro» e ricambierà con un attesissimo concerto dedicato a Chopin. Sono in programma alcuni [illegible] Preludi, due Notturni e [illegible] Scherzo [illegible] grande compositore [illegible].

Magaloff, che riceverà il «Viotti d'oro» dall'assessore regionale al turismo, Andrea Miglione, è uno dei maggiori pianisti viventi. E' nato 72 anni fa a Pietroburgo, ha vissuto a lungo in Finlandia e si è formato musicalmente a Parigi, sotto la guida [illegible] Isidor Philipp.

I suoi eccezionali esordi concertistici [illegible] celebrati, in duo, [illegible] il violinista Joseph Szigeti. Poi Magaloff ha intrapreso una splendida carriera solistica suonando teatri di tutto il mondo. *(e.d.m.)*

Fu la zona pilota per l'esperimento dei cassonetti

Proteste al villaggio Concordia è la [illegible] più sporca della città

L'azienda municipalizzata [illegible] accuse - I cestelli lungo le strade distrutti da [illegible]

VERCELLI — Se la città è sporca, se non ci sono i cestelli «raccogli-carta» lungo i viali e le strade del centro, se il servizio di raccolta dei rifiuti lascia a desiderare, la responsabilità è anche dei vercellesi. E' quanto sostengono i dirigenti dell'Azienda municipalizzata, chiamati in causa per i molti disservizi. Ecco come si giustifica l'Azienda.

Primo punto: i cestelli. Percorrendo corso Libertà in tutta la sua lunghezza, [illegible] caramella, o volendo gettar via la [illegible] vuota delle sigarette, non si trovano contenitori per i rifiuti. Nella prima metà degli [illegible] 70 il Comune [illegible] dato incarico all'Azienda [illegible] sistemare in varie zone della città i cestelli, ma l'esperimento durò ben poco: alcuni vennero incendiati, altri divelti, altri ancora utilizzati per buttarvi perfino i [illegible] domestici. Di fronte agli atti di vandalismo e di maleducazione, i [illegible] rovinati non furono sostituiti e ben presto sparirono dalle vie.

Città sporca. Le lamentele dei cittadini riguardano soprattutto il Villaggio Concordia e le strade limitrofe. Proprio in questa zona venne avviato l'esperimento dei cassonetti, ma la borgata, a detta degli [illegible] abitanti, rimane la più sporca della città. Anche in questo caso è chiamata in causa l'azienda per la nettezza urbana, che declina [illegible] ogni responsabilità: per [illegible] il pulito, dicono in [illegible] i dirigenti dell'azienda, occorre anche contr[illegible] a tener pulito. [illegible] che, a quanto sembra, non è stata fatta.

Altra nota dolente del servizio sono i cassonetti che dovrebbero sostituire, man mano, [illegible] antigienici sacchetti neri, attualmente in uso in città. Nell'ultima riunione [illegible] Consiglio comunale è stata approvata, tra l'altro, una [illegible] di [illegible] milioni per l'acquisto dei nuovi contenitori metallici, [illegible] sistemare lungo le strade. [illegible] detto, solamente il Villaggio Concordia venne scelto qualche anno fa come zona pilota per avviare l'esperimento. [illegible] mancanza [illegible] ha poi bloccato l'iniziativa.

Ora, comunque, altri 300 cassonetti sono stati commissionati dal Comune e arriveranno in strada quanto prima. Nel frattempo, con apposite iniziative, amministrazione comunale e Azienda municipalizzata cercheranno di richiamare l'attenzione dei vercellesi sull'importanza di tenere la città pulita. **d. ca.**

Arrestati due giovani novaresi

Avevano sull'auto tre stereo rubati

VERCELLI — Arrestati dalla «Volante» di Vercelli [illegible] «topi d'auto»: sono entrambi novaresi, Massimo Derivi, che ha compiuto 18 anni appena due mesi fa, di Gravellona Toce, e Mauro Spadaccini, 19 anni, Ornavasso, frazione Migiandone, via Lola 73.

L'arresto è avvenuto poco dopo la mezzanotte di ieri. Una pattuglia della «Volante» ha intercettato in corso De Rege [illegible] «124» con due giovani a bordo, [illegible] sono stati fermati per un [illegible] controllo. Sull'auto, gli agenti hanno trovato tre apparecchi stereo ed altri accessori per autoradio.

I due giovani hanno fornito spiegazioni confuse e contraddittorie. Gli agenti hanno allora perlustrato le vie adiacenti, ed hanno scoperto in via Petrarca due «Golf» alle quali erano state forzate le portiere per rubare gli apparecchi stereo.

Non sono invece riusciti a rintracciare la terza auto derubata. I due giovani sono stati arrestati con l'accusa di furto. **w. ca.**

Dalla «Cassa» di Biella

Un pulmino per handicappati

VERCELLI — Iniziativa a favore degli handicappati della [illegible] di Risparmio di Biella: l'istituto di credito ha donato al Comune di Vercelli un mini-autobus per il trasporto di chi soffre di disturbi psicomotori. La cerimonia di consegna è avvenuta ieri pomeriggio alle 16, in piazza Pajetta, di fronte alla nuova sede della banca. *(d.ca.)*

Segretario pci «Mi dimetterò a gennaio»

VERCELLI — Chiarito il «giallo» sulle dimissioni del segretario provinciale del pci: l'interessato le ha smentite ufficialmente, dopo che alcune voci insistenti [illegible] dato per certo l'abbandono di Bedo dal direttivo. Il [illegible] stati i contrasti sorti in [illegible] dopo l'accordo tra questo partito, la dc, il pli ed il psdi per il governo dell'Usl 45, accordo che ha escluso il pci.

Fulvio Bedo, in una nota, spiega che la sua decisione [illegible] lasciare l'incarico risale al giugno scorso, alla vigilia delle consultazioni elettorali. In quell'occasione, però, le dimissioni presentate dal segretario provinciale erano state respinte all'unanimità. Spiega Bedo: «Mi dimetterò a gennaio quando il mio mandato scade naturalmente».

A proposito dell'accordo per l'Usl, il segretario del partito spiega: «Se il pci dovesse aderire alla proposta programmatica [illegible] quadripartito, necessariamente se ne dovrà tener conto, per il peso che i comunisti hanno nel Comune e nella stessa Unità sanitaria». **d. ca.**

Critiche a S. Germano

Troppo piccolo l'orologio del campanile

[illegible] GERMANO — *Aspre critiche in paese per il modo con cui sono stati realizzati i lavori di manutenzione e ristrutturazione della torre campanaria di proprietà comunale. Un consigliere di minoranza, Antonio Corona, ha sollevato la questione [illegible] una interrogazione indirizzata all'assessore municipale ai lavori pubblici ed inviata per conoscenza anche al sind[illegible] Antonio Crivellari.*

I punti contestati sono soprattutto due: il rifacimento del tetto e l'applicazione di un nuovo orologio a quadrante. Per [illegible] riguarda il primo [illegible] è privato il tetto originario della sua caratteristica gronda in coppi sostituendo quest'ultima — dice Corono — con un'incredibile struttura metallica che altera notevolmente [illegible] originario della torre».

Quanto poi al nuovo orologio, pare che quello sostituito avesse un diametro di almeno 75 centimetri superiore a quello attuale. Continua Antonio Corona: «Anche questo altera completamente l'aspetto del vecchio campanile; inoltre, e per lo meno orrendo quel cerchio di 75 centimetri attorno al nuovo quadrante, reso ancora più vistoso dalla corona di diverso colore applicata per nascondere la parte non [illegible] in uso».

Osserva Corona: «La torre campanaria e quanto rimane dell'antico castello medievale, ed è il simbolo della nostra comunità. E' incredibil[illegible] si sia potuto deturparla con aggiunte che ne snaturano il valore. **w. ca.**

Un corso di pronto intervento

GATTINARA — E' iniziato all'oratorio Patriarca, situato in via La Marmora 34, il primo corso di pronto intervento per volontari istituito dal Comitato promotore di Gattinara della Croce Rossa italiana.

Alle lezioni, una alla settimana, dalle 20,30 alle 22,30, assistono oltre un centinaio di persone, suddivise in tre gruppi. Al corso possono aderire anche i non iscritti [illegible] Cri. *(g.p.c.)*

Monza teatro [illegible] delle partite più importanti

Stasera Amatori-Pompe Vergani un match tra prime in [illegible]

Assicurata la partecipazione di Martinazzo, ferito in allenamento

VERCELLI — L'Amatori Vercelli Magnificio Anna gioca stasera, alle [illegible], una delle partite più importanti di questo avvio di stagione. A Monza, affronta il Pompe Vergani, la formazione che è guidata dal c.t. della Nazionale Giovambattista Massari e che si è rinforzata nell'estate [illegible] con l'acquisto di tre fuoriclasse: Barsi, il miglior giocatore in senso assoluto dei recenti [illegible] Europei, Marzella, il super cannoniere, e l'argentino Aguero.

Sono le [illegible] squadre che guidano attualmente la classifica. Il pronostico è incertissimo. Tutti i risultati sono possibili. Ma ci sembra che l'Amatori si faccia leggermente preferire per il suo gioco che ha raggiunto, in queste [illegible] settimane, quasi la perfezione, oltre ad uno spirito combattivo come pochi. E proprio questo spirito combattivo, espresso anche in allenamento, che martedì sera, al palazzetto dello sport del rione [illegible], è stato la causa determinante di un incidente a Martinazzo.

Il fuoriclasse argentino si è scontrato con il compagno di squadra Mantovani. Gli è sfuggito il bastone che l'ha colpito alla bocca per cui ha perso tre denti e ha riportato una ferita al labbro inferiore. «Martinazzo — ci ha detto il presidente dell'Amatori, Giuseppe Domeniconi — sarà sicuramente in pista e con tutti i suoi denti. Il dentista Prencipe gli ha già piazzato in bocca i sostituti [illegible] quali perni martedì».

L'incontro si svolgerà sulla pista di Biassono, quella dell'altra società monzese: il Rollerz[illegible] sarà in [illegible] mento. E' stato approntato in tempo record. *(f.)*

Vercelli. Il giocatore Roberto Bertini

Spettacoli [illegible]

VERCELLI

ASTRA: Porno corpo da vendere (v. m. 18 anni)
BELVEDERE: il Gruppo Belvedere presenta lo spettacolo musicale Vediamoci al Garden Blu.
CIVICO: ore 21,15 Concerto del pianista Nikita Magaloff.
NUOVO ITALIA: Il [illegible] (comico) con Ugo Tognazzi
[illegible] Krull (avventura) con Ken Marshall.
VERDI: Un [illegible] e una maglietta.
VIOTTI: Agente 007 operazione Octopussy (avventura) con Roger Moore.

ASIGLIANO
SALA DANZE «AL PRIMA»: ore 21 serata danzante organizzata dal Club '34

BORGO D'ALE
VITTORIA: [illegible] e [illegible] (v. m. 18 anni).

CIGLIANO
AURORA: Executor.
SPLENDOR: L'uomo più pazzo del mondo... sempre più pazzo (comico)

GATTINARA
ITALIA: Operazione spazio.

SANTHIA'
IDEAL: Paulo Roberto [illegible] di sfondamento (comico) con Alvaro Vitali
SPLENDOR: [illegible] Magnum [illegible] McQuade (avventura) con C. [illegible] O. Carradine

[illegible]
LUX: Porky's n. 2, il giorno dopo (comico).

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 20.50, Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) [illegible], Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) [illegible], Trino (0161) 829.584.

FARMACIE
VERCELLI: Centrale, via Lavny 5.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

19 —	Superclassifica Show
19,50	Videonews
20 —	Telefilm della serie Green Wallet [illegible]
20,30	[illegible] della commedia italiana
22,15	Telenotte Notiziario
22,30	Telefilm della serie Il padre della sposa
23 —	Telefilm della serie Hawaii
24 —	Telenotte Notiziario, 2ª edizione
0,30	Film della notte
1,30	Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18,50	Telefilm [illegible] serie [illegible] Ragan
19,45	Videovercelli Notizie
20 —	Cartoni animati della serie [illegible]
20,30	Film Il terrore negli [illegible] gatto, con Michael Sarrazin ed Eleanor Parker
22,45	Telefilm della serie [illegible]
23 —	Videovercelli [illegible] (replica)
23,15	[illegible] al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20	Film Baciamo le mani (drammatico), con Agostina [illegible]

MOSTRE E ARTISTI — Nelle gallerie

Auditorium di Santa Chiara, *corso Libertà 300:* si conclude d[illegible] *la mostra di Giuseppe Cominetti. Orario: 10-12, 16-20.*

Galleria d'Arte «Meeting Art», *corso Libertà 89:* prosegue *la Collettiva dei Pittori della Nostalgia. La mostra, che rimarrà aperta fino al 30 novembre, osserva il seguente orario: 9-12,30, 16-20, Lunedì mattina e festivi chiuso.*

Palazzo Verga (Sala delle Colonne), *via Fratelli Ponti: si conclude domani la personale di Giorgio Forattini. La mostra è aperta, durante la settimana, dalle 16 alle 20, mentre al sabato e alla domenica dalle 10 [illegible] 12,30 e dalle 16 alle 20.*

Palazzo Centori, *corso Libertà 204:* si conclude domani *la personale di Pier Domenico Giani. L'orario di oggi e di domani è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.*

Studio d'Arte «La Arcate», *via Duomo 1: si è inaugurata nei giorni scorsi la pe[illegible] del pittore vercellese Roberto Fantinati. La mostra, che si concluderà il 24 novembre, è aperta [illegible] i giorni dalle [illegible] alle 19,30*

le opinioni del sabato

Orfani di Kennedy

PAOLO GARIMBERTI

I pellegrini sulla tomba di John Fitzgerald Kennedy, al cimitero di Arlington, sono ancora tre milioni l'anno; ma ora l'America comincia a chiedersi se la sua fu vera gloria. Il sacrificio a Dallas, il 22 novembre 1963, ne fece un santo e un martire. Vent'anni dopo, l'idolatria non è finita, ma il processo di revisione critica della sua presidenza è già cominciato.

La Pennsylvania State University ha chiesto a mille storici di compilare una graduatoria dei più grandi presidenti. John Kennedy è soltanto tredicesimo. Quattro appena hanno avuto la qualifica di «grandi»: Abraham Lincoln, Franklin Roosevelt, George Washington, Thomas Jefferson. Altri quattro sono stati giudicati «quasi grandi»: Theodore Roosevelt, Woodrow Wilson, Andrew Jackson, Harry Truman. Ma, tra quelli definiti «sopra la media», John Adams, James Polk e perfino Lyndon Johnson precedono Kennedy.

Lyndon Johnson era meno affascinante, [illegible] raffinato e meno originale di John Kennedy. Però era un politicante consumato, il Congresso si fidava di lui, considerandolo una sua espressione, [illegible] diffidava di Kennedy, ricco intellettuale, neofita della politica [illegible] esperienza parlamentare. Si tramanda lo sprezzante giudizio dello speaker della Camera Sam Rayburn sulle «teste d'uovo» kennediane: *«Beh, forse saranno intelligenti come si dice. Ma starei molto meglio se almeno uno di loro avesse provato una volta a farsi eleggere sceriffo».*

Così il Congresso negò a Kennedy ciò che poi avrebbe concesso a Johnson, consentendogli di realizzare quel progetto della «Grande Società» che oggi lo fa valutare dagli storici migliore di Kennedy. Ma già nel 1964 Walter Lippman scriveva che Johnson *«era riuscito laddove Kennedy non sarebbe riuscito mai, neppure se fosse sopravvissuto».*

Perché, allora, il processo di revisione critica è cominciato soltanto adesso? Garry Wills, uno dei «revisionisti», sostiene che lo straordinario fascino di Kennedy e le enormi attese, da lui suscitate in tutti coloro che all'inizio degli Anni Sessanta avevano tra i venti e i cinquant'anni, hanno finito per distorcere il giudizio sui suoi successori e, forse, anche su alcuni suoi predecessori.

Ma coloro che oggi cominciano ad erodere il piedistallo sembrano dimenticare che la più grande dote, riconosciuta, di John Kennedy era proprio la capacità di imparare, di apprendere la lezione dei fatti. Se la Baia dei Porci fu un disastro, la gestione della crisi dei missili fu un capolavoro di diplomazia. Se per due anni sottovalutò il problema razziale, in otto giorni fu capace di presentare al Congresso il «bill» sui diritti civili.

Nessuno può dire quale presidente sarebbe stato Kennedy se fosse stato eletto una seconda volta, appena a cavallo della cinquantina, nel pieno della maturità, dell'esperienza e dell'energia. Forse oggi gli storici lo classificherebbero tra i «grandi», quasi certamente non lo metterebbero dopo Johnson. Comunque, noi, orfani della «Nuova Frontiera», e, da molti anni, anche di «leaderships» mondiali che ancora sappiano dare entusiasmo, preferiamo continuare a credere che sarebbe stato così.

Pane e cioccolata

FRANCO PIERINI

Un giorno forse si scriverà che tutti gli emigranti italiani, una gigantesca diaspora di milioni e milioni di uomini e donne, affogarono nel naufragio del transatlantico «Mafalda» nel 1927 davanti alle coste brasiliane e gli ultimi furono sepolti vivi nel disastro della miniera belga di Marcinelle nel 1956. Così sembra si racconti la storia d'Italia per le prossime generazioni. Gli altri che partirono che fine hanno fatto? Scomparsi, cancellati, dimenticati dalle storie di questo Paese.

Nella letteratura soltanto un racconto di De Amicis, alcune pagine di Gadda e un libro di Primo Levi lasceranno traccia che c'è stato questo fenomeno era emigratorio enorme di gente che andava a cercare fortuna lontano. E finirono per dar vita ad altri mondi nei quali non furono mai dimenticate le origini. Si dà per scontato che il tenente di polizia molto sexy della serie televisiva *Hill Street*, Furillo, e i personaggi dei romanzi di Mario Puzo portino nomi italiani, ma sarebbe a dir poco provinciale domandarsi come l'America si riconosca in queste invenzioni.

L'altro ieri alla televisione hanno dato in «Film-dossier» il fortunato «Pane e cioccolata» di Nino Manfredi, seguito dal consueto dibattito, occasione a volte per sentire cose interessanti. Dicie bene, i giovani ne sentiranno di storie straordinarie su gente di questo Paese. Come tutti sanno «Pane e cioccolata» è la storia di un emigrante meridionale in Svizzera, tutti hanno sempre creduto che in qualche modo fosse un film sull'emigrazione italiana del dopoguerra. Ma se non ci fosse stato un uomo politico svizzero che spiegava garbatamente perché non vuole più stranieri nel suo Paese, la questione della gente che va lontano nessuno l'avrebbe sollevata. A vantaggio, certo, di cose più divertenti, futili e chic.

Questa settimana i giornali hanno dato notizia delle personalità che il nuovo presidente argentino eletto, Raul Alfonsin, ha chiamato a formare il nuovo governo democratico, il primo dopo lunghi anni di tragiche vicende in quel Paese. Fra quei nomi ce ne sono una mezza dozzina con un suono quasi provocatoriamente «tano» (così laggiù dicono per italiano). Che cosa significa questo? Com'è accaduto che qualche naufrago del «Mafalda» si sia salvato? La storia d'Italia scritta in Italia non lo dice. L'Argentina è soltanto un lontano Paese dove ballano il tango. Se non lo ballano più che importa?

Due venerdì fa allo Sheraton Center di New York c'è stata una cena per l'onorevole Bettino Craxi e alla fine il presidente del Consiglio ha detto cose cariche di molti significati volontari e involontari sul modo di guardare l'emigrazione italiana nel mondo, con un orgoglio non retorico, quasi un'eco di sinistra storica. La «grande proletaria» raccoglie i più applausi dai potenti della comunità italiana d'America.

La burocrazia nelle statistiche e nei documenti ufficiali chiama in modo sgradevole gli emigranti. Li chiama «espatriati». Le parole una bella parola, onorevole Craxi, per gente come quella e i loro figli?

Il «laico» Arafat

BERNARDO VALLI

Nato a Gerusalemme, profugo e studente al Cairo, ingegnere nel Kuwait e da quindici anni capo dell'Olp, cacciato prima da Amman e poi da Beirut e da Damasco, ora dai fratelli arabi ora dagli avversari israeliani, Yasser Arafat è adesso agonizzante politicamente e militarmente a Tripoli, città del Libano balcanizzato. Per il governo israeliano è un terrorista, per il regime siriano un agente della Cia.

A quelle sentenze di parte e purtroppo determinanti, aggiungo il giudizio illuminante e purtroppo soltanto tale di tre lettori di un quotidiano romano (Di Gioacchino, Treves, Albaique), che si esprimono *«come ebrei che hanno vissuto nei modi al pari dell'intolleranza altrui per la propria identità culturale».* Per loro il braccato Yasser Arafat ha cercato di uscire dalla tragica alternativa passività-terrorismo, fissandosi come obiettivo di portare un popolo, con la sua identità [illegible] e culturale, ad essere protagonista di un proprio progetto politico e nazionale. Un popolo, il solo al mondo, senza terra.

E' proprio per questo che il presidente dell'Olp subisce in questi giorni i colpi mortali del regime siriano, che non tollera quell'impresa laica e indipendente. Arafat non è un «Cristo», un «Gesù», come disse [illegible] fa Alberto Moravia. E' un uomo politico che talvolta con audacia, più spesso con astuzia, attraverso inevitabili compromessi, ha cercato di strappare per l'appunto dall'inerzia e al tempo stesso dal terrorismo i suoi connazionali dispersi nei campi profughi e nei territori occupati. E ha agito, nei limiti consentitigli dal rifiuto arabo e dall'intransigenza israeliana, difendendo un concetto molto coraggioso in Medio Oriente: quello di nazione che esclude riferimenti religiosi, ideologici e razziali. Un concetto simile a quello delle borghesie nazionali europee dei secoli scorsi.

Il malraxato, a volte goffo Arafat ha cercato, lucidamente, di sostituire il mito del ritorno, e il principio della distruzione d'Israele, con quello di una Palestina democratica in cui coesisterebbero ebrei, musulmani e cristiani. Via via l'Olp, sotto la sua spinta, è arrivata all'idea di un *«potere nazionale»*, poi di uno Stato *«su tutta la parte liberata della Palestina».* Non è riuscito però a superare la contraddizione evidente tra questa accettazione della nascita di uno Stato palestinese *«su una parte»* della Palestina e il pubblico rifiuto di riconoscere lo Stato israeliano. Quest'ultimo rifiuto è servito ai falchi di Gerusalemme e ha impedito un dialogo costruttivo, più esteso, tra palestinesi e israeliani, senza il quale è vano pensare di ricucire le ferite.

Ma poteva Arafat compiere il primo passo che sarebbe apparso come una resa di fronte alla chiusura israeliana? Poteva rinunciare a quel rifiuto irrealistico in cui sono trincerati i paesi arabi dai quali l'Olp dipende? Poteva vincere la resistenza di quei palestinesi intransigenti che ora l'aggrediscono con l'aiuto dei siriani? Sono bastati quei lampi di razionalismo, quei tentativi laici a metterlo con le spalle al muro. Se avesse osato di più avrebbe probabilmente avuto una vita politica ancora più breve. Riconosciamo onestamente quel che è riuscito a fare.

GLI ITALO-AMERICANI RICORDANO A WASHINGTON UN GRANDE «ORIUNDO»

Il ligure che frustò Wall Street

A. P. Giannini fondò in California la Bank of Italy, oggi una delle più potenti d'America - Allora era la «banca dei poveri», l'unica che pagasse interessi anche sui modesti depositi degli immigrati - Sulle macerie del terremoto del 1906 concesse prestiti chiedendo in garanzia solo «la voglia di lavorare» - L'epico scontro con il leggendario Morgan e la grande finanza di New York

San Francisco. Dall'album della Bank of Italy: A. P. Giannini, vestito da cuoco, fotografato mentre festeggiava il suo 60° compleanno. Accanto, i suoi più fedeli collaboratori: Virgil Dardi, che ha organizzato le celebrazioni odierne (al centro), e Al McClellan

WASHINGTON — La National Italian American Foundation, cioè la più potente fondazione che raccoglie gli esponenti degli oltre 20 milioni di oriundi italiani degli Stati Uniti ricorda uno dei più grandi italo-americani della storia recente. Da giovedì sono riuniti a Washington studiosi di economia, esponenti politici, personalità del mondo finanziario e produttivo di ogni parte del mondo per un convegno di studio che si concluderà oggi, sui problemi del finanziamenti all'industria d'avanguardia, sull'attività bancaria interstatale, sulla struttura delle holdings, sul ruolo dei consumatori. Tutto nel nome di Amedeo Peter Giannini, il leggendario banchiere dei poveri, il finanziere e filantropo che, all'inizio del secolo, partendo da zero, riuscì a creare il più grande istituto bancario del mondo. E lo creò andando incontro ai bisogni della povera gente, di quei piccolissimi risparmiatori — soprattutto poveri emigranti italiani — che non avevano accesso alle grandi banche.

La storia di questo ligure della California è pressoché sconosciuta in Italia anche se buona parte della ricostruzione dell'industria italiana nell'immediato dopoguerra si deve direttamente o indirettamente a lui.

E' una storia che ci riporta ai tempi eroici dei pionieri e alle drammatiche avventure delle prime emigrazione italiana. Siamo nel 1869 quando Luigi, padre di A. P. (come gli amici chiamavano Giannini) emigra ancora ragazzo da San Vincenzo di Favale, dopo aver venduto quanto i suoi genitori gli avevano lasciato. Si era sposato con una ragazzina di 14 anni.

Voleva metter su in California un'azienda agricola modello, come forse l'aveva sempre sognata nella sua impervia regione d'origine, ma non aveva i denari sufficienti per comprare un ranch. Decise allora di far fruttare i pochi soldi che gli rimanevano dopo le spese del viaggio e prese in affitto un piccolo albergo: lui che non aveva mai fatto l'albergatore e non sapeva una parola d'inglese. Fu in una stanza di quell'albergo, a San José, che il 6 maggio 1870 nacque Amedeo Peter.

Gli affari di Luigi andarono così bene che un anno dopo poté comprare una fattoria di 40 acri e qui la famiglia Giannini si trasferì a pochi chilometri da San José.

Purtroppo Luigi non poté realizzare il suo [illegible]. Fu ucciso nel corso di una discussione per un debito di un dollaro. Il piccolo A. P. aveva 6 anni. Aveva assistito a tutta la scena e fu lui il primo a soccorrere il padre morente. Fu probabilmente per questo episodio che si sviluppò in lui un profondo senso della giustizia.

Era un bel ragazzo di un metro e ottanta di altezza, robusto come un toro, quando a 22 anni si sposò con Clorinda Cuneo, una semplice e bella conterranea che gli diede sei figli. Frequentando i pescatori, i contadini e gli altri emigranti che col loro lavoro desideravano realizzare l'american dream si era reso conto di una loro assoluta necessità. Le banche americane, allora, grandi o piccole che fossero trattavano soltanto grossi affari; non davano interessi a chi depositava meno di una certa somma e trattavano con disdegno chi si presentava a chiedere piccoli prestiti. Per gli emigranti, non solo italiani ma anche portoghesi, spagnoli, greci, slavi non c'era altra soluzione che nascondere i loro pochi dollari nel materasso.

Sul finire del secolo, cioè quando A. P. [illegible] 30 anni, era ricco: netto da tasse il suo income era di 250 mila dollari; in più, con il lavoro che aveva fatto nell'azienda del suocero aveva messo insieme altri 100 mila dollari. Poteva vivere tranquillo. Ma aveva altre [illegible].

Dopo una attenta preparazione, e dopo essersi scelto un paio di buoni collaboratori il 17 ottobre 1904 aprì i battenti di una nuova banca, la Bank of Italy, che iniziò l'attività in un polveroso stanzone, che era stato un saloon nel quartiere italiano. A differenza delle altre banche, dava interessi anche per un solo dollaro di deposito. Per di più spartiva le azioni e i relativi dividendi con i clienti più fedeli.

Il mondo finanziario della metropoli californiana non diede peso all'iniziativa di Giannini, ritenendola una delle tante piccole imprese che sarebbe rimasta limitata al mondo degli immigrati. Ma Giannini lavorava con una perspicacia, una alacrità e una [illegible] tali che quando il 18 aprile 1906 San Francisco fu distrutta dal terremoto e dall'incendio che ne seguì la sua banca non solo fu la prima a riaprire i battenti — le altre ripresero a funzionare dopo mesi — ma fu quella che contribuì relativamente più di ogni altra alla ricostruzione.

Abitava allora a San Mateo, un piccolo villaggio a 28 miglia da San Francisco. La mattina del terremoto A. P. raggiunse la città a piedi, sulle macerie ancora fumanti della sua banca recuperò il denaro della cassaforte e su un carretto di arance lo portò a casa, celandolo dietro la legna nel caminetto. Tre giorni dopo lo rimise in circolazione con due tavoli improvvisati all'aria aperta, nella banchina del porto dei pescatori, sotto un cartello che diceva: «Non vi chiediamo se avete tanti al sole per garanzia dei vostri prestiti; vi chiediamo soltanto se avete buona volontà di lavorare». Il quartiere italiano di North Beach fu il primo a risorgere.

Rispetto al vecchio sistema bancario Giannini attuò l'idea moderna della banca come «supermarket del denaro» a disposizione dei consumatori nel luogo più vicino e più comodo alle loro case o ai loro posti di lavoro. Anno dopo anno la Bank of Italy divenne in breve l'istituto più potente della California e se oggi questo Stato è fra i più floridi di tutta l'Unione con le sue industrie elettroniche, con la sua industria del cinema, con le sue aziende [illegible] spaziali — come riconoscono gli storici e gli analisti di economia — lo si deve all'adozione della filosofia finanziaria di Giannini.

Alcuni esempi. Quando l'industria del cinema era agli inizi e nessuno ci credeva, Giannini pose a disposizione del regista Frank Capra, allora agli esordi, tutto il denaro di cui aveva bisogno. Quando si trattò di costruire il Golden Gate fu ancora Giannini a fornire il denaro occorrente. Il denaro — diceva — è fatto per far produrre. Fra l'altro, come presidente della banca, egli si era imposto di non possedere più di un certo numero di azioni, pari a quello degli altri unità [illegible], e rifiutò sempre lo stipendio, accontentandosi dei dividendi.

Di gusto e di abitudini completamente liguri, Giannini non rinunciò mai al bicchiere di vino durante i pasti anche nel più severo periodo del proibizionismo. Si [illegible] arrivare in bottiglie una volta al mese, nascoste in una [illegible] da morto che arrivava in un [illegible] funebre, nottetempo, al cancello posteriore del giardino di casa, poiché non tollerava che qualcuno pensasse alla sua morte e quindi ci fosse un calo del prezzo delle azioni della banca.

Negli Anni Venti partì alla conquista della costa dell'Est e dell'ostico mondo di Wall Street. A Brooklyn comprò un piccolo istituto bancario chiamato Bank of America e così poté aggiungere questo [illegible] a quello che fino ad allora era stato la Bank of Italy. I finanzieri di Wall Street a cominciare dal leggendario Morgan non potevano certo rimanere insensibili alla intraprendenza dell'italo-californiano e valendosi delle amicizie di Washington e di mezzi poco puliti cercarono di distruggerlo approfittando di una sua malattia, soffriva di polinevrite ed era andato in Europa per curarsi.

Quando Giannini venne a conoscenza delle trame che avrebbero comportato lo smembramento della sua azienda, guari di colpo. Tornò in America sotto falso nome, si stabilì in una piccola località della California, chiamò a raccolta tutti i piccoli azionisti soprattutto di origine italiana e all'assemblea generale che si svolse a Wall Street un suo dipendente [illegible] (Virgil Dardi [illegible] settantottenne fortunato finanziere di San Francisco, che si è assunto l'onere di organizzare le celebrazioni gianniniane) arrivò a New York con due vagoni ferroviari colmi di deleghe firmate, che dettero la vittoria a Giannini e alla California. Un giornale dell'epoca, il Wall Street News raffigurò Giannini in una vignetta, vestito da cow-boy, a cavallo del treno che lo riportava a San Francisco, con la Banca d'America sotto il braccio mentre con una frusta colpiva a sangue le banche Morgan.

Dopo la grande depressione del '29 Giannini fu uno dei grandi elettori di Roosevelt, diventando poi uno degli attori principali del New Deal che fece risorgere l'America dal baratro della depressione. Allo scoppio della seconda guerra mondiale il suo istituto fu quello che più di ogni altro contribuì ai prestiti di guerra e dopo il conflitto fu uno degli animatori del piano Marshall per la ricostruzione dei Paesi occidentali.

Attaccato all'Italia di un amore indelebile si recò nella penisola subito dopo la guerra e amico personale di Vittorio Valletta andò a trovarlo a Torino consegnandogli un assegno cospicuo: «Me lo restituirai quando, ultimata la ricostruzione, l'azienda ricomincerà a guadagnare».

Giannini morì nel suo letto a San Mateo dopo una giornata di lavoro, il 3 giugno 1949, stroncato da un embolo cerebrale. Ai suoi familiari lasciò praticamente lo stesso patrimonio che aveva prima di dar vita al suo impero bancario.

Non è che non amasse i dollari. Il denaro, diceva, deve servire per le cose che si sono da fare, non per altro. Aveva così radicato questo principio che quando il consiglio di amministrazione della banca decise di dargli una regalia di un milione e mezzo di dollari per i servigi da lui resi, prese l'assegno e seduta stante lo girò a favore dell'Università di Berkeley per borse di studio agli studenti poveri e per centri di ricerche.

Giancarlo [illegible]

Tre miliardi per un quadro

NEW YORK — Nuovo record di prezzo per un dipinto del periodo successivo alla seconda guerra mondiale: un collezionista giapponese ha pagato 1.800.000 dollari (3 miliardi di lire), per un dipinto di grandi dimensioni del pittore americano Mark Rothko.

Il precedente record per un quadro contemporaneo apparteneva a un dipinto di Willem de Kooning venduto nella primavera scorsa per 1,2 milioni di dollari.

L'ARCHITETTO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Aulenti: così si trasforma la «Gare d'Orsay» in museo

[illegible] — «Cos'è un museo moderno, cosa vuol dire costruire un museo all'interno di un edificio esistente?». Con questi interrogativi si è presentata ieri sera al Carignano, per i «Venerdì» dell'Associazione culturale, Gae Aulenti, l'architetto italiano che a Parigi sta rivoluzionando i 20.000 metri quadri della stazione d'Orsay, per trasformarli nel Museo d'Arte Moderna francese.

Assistente di Samonà, di Rogers negli anni fra il '60 e '70, Gae Aulenti è stata fra i principali collaboratori al Laboratorio Teatrale di Luca Ronconi per le scenografie di spettacoli da Ibsen, Berg, Berio, Stockhausen.

Da qualche anno, però, i suoi interessi sono assorbiti dai problemi che hanno quale obiettivo l'organizzazione di uno spazio in «funzione prevalentemente estetica». In progetti che sappiano conservare, reinventandoli, edifici di memoria storica; un atteggiamento che sicuramente ha affascinato i francesi, ancora sotto choc per lo scempio urbanistico operato sulle Halles.

[illegible] sarà, allora, un museo del futuro? Gae Aulenti sorride. È più semplice dire cosa non sarà. E risponde che «non dovrà essere solamente un percorso istituzionale, [illegible] artistico. Le 4000 opere che andranno al Musée d'Orsay, dagli Impressionisti fino alle sorgenti della pittura del XX secolo, non sono quadri da appendere, da conservare, ma da far [illegible] in un percorso prestabilito».

E [illegible] «Attraverso esposizioni contemporanee», dice la signora Aulenti, «attraverso l'organizzazione di gabinetti di studio i quadri verranno posti in relazione con altre discipline. Sarà come riguardarli da punti di vista differenti».

L'esempio del futuro d'Orsay sarà allora esemplare e ripetibile per chi dovrà pensare il progetto di moderni musei? «Dipende da chi gestirà il disegno. Dal mio punto di vista tutto dipende dal contenitore, dallo spazio in cui sono chiamata ad agire. Oggi esiste una archeologia e una [illegible] tipologia dei musei. Io sono contraria all'ideologia [illegible] diffusa nel [illegible] occidentale di vedere in una ottica di archeologia industriale, per esempio. Le costruzioni industriali perché dovrebbero essere conservate come le trattoste di edifici antichi?».

La [illegible], signora Aulenti, qual è? «Sono edifici che vanno visti senza moralismi, e quando si pensa di cambiarli bisogna sbarazzarsi da gabbie ideologiche e stilistiche. Bisogna pensare [illegible] di costruzione sui quali creare delle geografie contemporanee. Con il d'Orsay abbiamo creato una struttura completamente diversa senza toccare quella esistente. Un matrimonio tra [illegible] forme e quelle già esistenti».

Il «più francese» degli architetti italiani, come già l'hanno ribattezzata a Parigi, con l'aiuto di un piccolo accento sul [illegible] ha premura, dopo il breve tour dell'Associazione culturale dove tornare ai bordi della Senna: Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Monet e compagni l'aspettano per conoscere in che «luce» dovranno vivere. **m. o.**

Presso Canton

Scoperta antica tomba regale

PECHINO — La tomba di un re separatista dello Stato di Nanyue, costituitosi durante la dinastia degli Han anteriori occidentali è stata scoperta nella parte settentrionale di Canton, a quel che scrive oggi la Nuova Cina.

Il valore della scoperta sta nel fatto che nella tomba sono stati trovati cinquecento oggetti in bronzo e duecento in giada più un sigillo imperiale aureo a forma di drago.

Dopo tre anni di ingovernabilità, il 20 novembre si vota per il Comune

Reggio Calabria di crisi in crisi spera timidamente in un risveglio

**Profonde fratture tra i partiti e al loro interno - La provincia ha il reddito pro capite più basso d'Italia
Primi segnali di ripresa culturale e morale - Ancora molte incertezze sui programmi di rilancio industriale**

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO CALABRIA — Quella che il 20 novembre [illegible] recherà alle urne per rieleggere il Consiglio comunale [illegible] anni fa, è una città profondamente delusa, ferita, [illegible] troppe speranze, con addosso [illegible] sensazione chiara e dolorosa di essere dimenticata dai suoi stessi politici. Gli amministratori cominciano a rendersi conto che l'imminente turno elettorale può rappresentare l'ultima [illegible] sione per ricostruire un rapporto, ancorché minimo, tra le istituzioni e la società ci[illegible], non tutti o [illegible] sempre ammettono però che il deterioramento dei rapporti è anche la conseguenza dell'incapacità della classe politica locale di offrire un briciolo di governabilità a un centro che appare sempre più dominato [illegible] diffusa anarchia. La rivolta del '70 appare comunque lontana, anche se gli storici la rivisitano e anche se tutti, sinistra compresa, tendono a rivalutarla.

Il penoso scenario di Reggio è offerto dalle vicende amministrative che hanno dominato la città dall'80 a oggi. Il Consiglio comunale con 22 consiglieri dc, 12 pci, 7 psi, 4 psdi, 5 msi, 1 pri era in grado di esprimere una maggioranza. Si è incominciato [illegible] le accuse di brogli elettorali, il Tar ha annullato le elezioni, il Consiglio di Stato ha sospeso il provvedimento, poi ha ordinato che si ripetessero le votazioni in tre sezioni. Nella primavera scorsa si è costituita una giunta minoritaria di sinistra che è caduta in agosto sul bilancio. Inevitabile, a questo punto, lo scioglimento dopo tre anni di quasi consecutiva gestione commissariale, mentre lo scontro tra partiti si trasferiva all'interno dei partiti e le correnti si tramutavano in fazioni, mentre socialdemocratici passavano al partito repubblicano e ex missini trasvolavano ai socialdemocratici mentre partiti e fazioni si accusavano reciprocamente di essere sorretti dal voto mafioso, mentre si succedevano gli scandali.

Il psi, che pure ha fatto registrare a Reggio nelle ultime elezioni politiche [illegible] più alta percentuale italiana di voti (24 per cento), è stato commissariato e posto sotto la vigilanza di Agostino Marianetti, e [illegible] dc (calo del [illegible] per cento il 20 giugno scorso) è stata messa sotto l'«osservazione» dell'onorevole Sergio Mattarella, fratello di Piersanti assassi[illegible] dalla mafia e che è affiancato da Piero Battaglia, sindaco all'epoca della rivolta.

E l'ingovernabilità si è accompagnata [illegible] progressivo degrado della città, che si coglie immediatamente solo che si abbandoni il centrale corso Garibaldi con i suoi bei negozi che ostentano a ogni angolo le riproduzioni dei bronzi [illegible] Riace e ci si addentri nelle strade secondarie dissestate, impantanate, ingombre di rifiuti, piene [illegible] buche [illegible] se fossero state bombardate; si è accompagnata all'aggravarsi della crisi economica propria dell'intera regione, ma che nella provincia reggina ha fatto registrare le punte più acute, con un reddito medio pro capite inferiore a quello del resto della Calabria che già rappresenta solo il 70 per cento del reddito pro capite del Mezzogiorno e che è il più basso d'Italia; e ci sono 28 mila forestali senza [illegible] che occupano la sede della Regione a Catanzaro; [illegible] sono gli emigrati all'estero che incominciano a tornare.

Il tutto sullo sfondo di un ordine pubblico che con sempre maggiore intensità è questione nazionale: i sequestri continuano, gli omicidi in provincia di Reggio sono stati 66 dall'inizio dell'anno, la droga è materia di traffico e di consumo (800 tossicodipendenti da eroina nel comprensorio di Reggio, oltre 5 mila giovani dediti alla droga leggera) e la «'ndrangheta» è sempre più istituzione pubblica.

I cronisti che vengono a Reggio si sentono rivolgere il caldo invito a non presentare la città come se fosse in completo disfacimento e, certo, elementi positivi se ne riscontrano nell'ambito della vita culturale e del risveglio [illegible]le, ma [illegible] le stesse analisi che si ascoltano nelle segreterie politiche a fornire tutti gli elementi di un panorama che desta le più gravi preoccupazioni.

Tutti i partiti, in modo più o meno aperto, a torto o a ragione, finiscono per chiamare in [illegible] il potere centrale, i partiti [illegible] sinistra poi chiamano in causa la dc locale. Il psi l'accusa di essere preda di tentazioni egemoniche, dal che deriverebbe l'ingovernabilità, il pci di essere sempre più asservita al potere mafio[illegible] «La stessa Chiesa — ricordano in federazione — ha voluto prendere le distanze, con un atto coraggioso e indicare responsabilità». L'onorevole Piero Battaglia, democristiano, esibisce subito un foglio, la dichiarazione giurata che devono sottoscrivere i candi[illegible] dc [illegible] l'impegno a lottare la «'ndrangheta»: «Qualcuno ha detto che perderemo voti con questo gesto — esclama —; ben venga anche la perdita di voti se ciò può garantire la ripresa morale del partito».

Il 20 novembre scenderanno [illegible] in campo undici liste, per la prima volta saranno presenti radicali e demoproletari, ci sarà anche una lista civica, «Il faro», composta di professionisti, che secondo alcuni potrebbe fornire qualche sorpresa.

[illegible] centro del dibattito è il problema economico. Tramontati i disegni del quinto Centro siderurgico e della Liquichimica, che cosa si chiede? I repubblicani insistono per [illegible] centrale a carbone a Gioia Tauro, la dc è esitante, psi e pci sono contrari e rilanciano la proposta di un'area integrata dello Stretto da riservare [illegible] servizi con Reggio punto di riferimento dei traffici del Mediterraneo. All'Unione industriale rilevano che tutto ciò ha l'aria di essere un «libro dei sogni». Battaglia dice: «E' il nostro progetto [illegible] del '70, [illegible] non so se ora è realizzabile. Quello che conta, adesso, è rivitalizzare il dibattito nell'assemblea comunale e rimboccarci le maniche: dobbiamo saperci risolvere con le nostre sole forze».

A Reggio giungono tutti i big della politica nazionale. La città ascolta e guarda un [illegible] scettica, un po' distratta. C'è chi domanda: «E se il [illegible] novembre vincesse l'assenteismo?».

Clemente Granata

«Numero chiuso» per gli abitanti di Portici?

NAPOLI — Il nuovo assessore all'urbanistica di Portici (l'antica residenza dei Borbone, a ridosso della cinta comunale [illegible] Napoli) ha annunciato un provvedimento clamoroso: la città deciderà [illegible] applicare il «numero chiuso» per gli abitanti, che non potranno così superare l'attuale numero di 78 mila unità.

Il campione del mondo della disco-dance

Londra. [illegible] 19 anni, è di origine italiana e si chiama Jay Janaci il nuovo campione del mondo della disco-dance. Ha vinto il titolo al London's Empire Ballroom e si esibisce dinanzi al locale per la gioia dei fotografi. Jay, oltre ad assicurarsi un'auto quale primo premio, avrà diritto a partecipare ad una lunga tournée nelle maggiori capitali del mondo della disco-music (Telefoto Ass. Press)

La notizia anticipata da un'agenzia, la Farnesina dice di [illegible] saperne nulla

Due diplomatici Urss e un bulgaro stanno per essere espulsi da Roma

ROMA — Tre «addetti militari» di ambasciate [illegible] Paesi dell'Est stanno per essere espulsi dall'Italia, si tratta di due russi e di un bulgaro. Il nostro governo li accusa di aver svolto «attività incompatibili con le loro funzioni». I provvedimenti dovrebbero colpire quanto prima il tenente colonnello Yuri Stepanovic Studenikin, addetto militare aggiunto delle Forze aeree sovietiche, il suo collega tenente colonnello Alexandr Alexandrovich Zhogio e il colonnello Ivan Jueorguiev Kochonski, addetto all'ambasciata [illegible] Bulgaria.

La notizia, diffusa nella tarda mattinata di ieri dall'agenzia Adn-Kronos, sembra aver provocato [illegible] certo imbarazzo. Naturalmente, nessuna ammissione ufficiale: quel poco che è stato possibile apprendere riguarda il [illegible]plicato iter del rapporto sui tre militari dell'Est. A quanto si sa, sia Studenikin che Zhogio, i due [illegible], dovrebbero aver lasciato l'Italia già da qualche giorno, e lo stesso, anche in mancanza di ogni riscontro, si deve ritenere abbia fatto il colonnello bulgaro. Evidentemente, informate di quanto si stava preparando, le ambasciate hanno preferito farli rient[illegible] in patria prima che il provvedimento divenisse esecutivo.

Chi invece [illegible] questa iniziativa sembra non fosse stato ancora formalmente investito, è proprio il nostro ministero degli Esteri. Fino a ieri sera, alla Farnesina, nessuno aveva ancora ricevuto il rapporto che la notizia d'agenzia aveva anticipato. Per il momento l'unico [illegible] certo è quello che riguarda l'inizio dell'indagine, intrapresa dal Sismi, il nostro servizio segre[illegible] militare, già nella primavera scorsa. Le prime, [illegible] parziali informazioni sui risultati che si stavano ottenendo sembra fossero già state fornite dal Sismi al precedente ministro della Difesa, Lelio Lagorio.

Conclusasi in questa settimana, l'indagine è stata sintetizzata in un dossier che da[illegible] Sismi, attraverso il ministero della Difesa, è stato trasmesso alla presidenza del Consiglio, e che di lì dovrà giungere adesso alla Farnesina. A questo punto non resterà che rendere esecutiva una deci[illegible] già scontata. Solo oggi, probabilmente, superato il momento di imbarazzo che ha colto il nostro ambiente diplomatico per la fuga di notizie, si potrà cercare di conoscere qualche dettaglio.

Per il momento sembra comunque [illegible] escludere che i tre militari d'oltrecortina siano rimasti coinvolti in tematiche di spionaggio industriale come quella che, nei mesi scorsi, aveva condotto in carcere l'ingegner Viktor Pronin, dirigente dell'Aeroflot poi rientrato in Russia grazie alla libertà provvisoria concessagli dal giudice, proprio nel momento in cui, a Mosca, le autorità sovietiche trattenevano con vari pretesti tre cittadini italiani. Per i tre colonnelli [illegible] che lo spionaggio, in questo caso, abbia riguardato segreti militari. Con questi ultimi [illegible] una ventina [illegible] i diplomatici e funzionari d'oltrecortina espulsi dall'Italia negli ultimi due anni.

g. z.

Per il sequestro Ravizza il pm ha chiesto pene fino a 30 anni di carcere

PAVIA — Pesanti condanne per un totale di 441 anni e 5 mesi di reclusione, sono state chieste dal pubblico ministero Giuseppe Baccolo al termine della requisitoria per il processo ai presunti autori del sequestro del pellicciaio pavese Giuliano Ravizza, titolare della pellicceria «Annabella», in corso al tribunale di Pavia.

Cominciata alle 10 di ieri mattina, la requisitoria si è conclusa alle 14 con la richiesta di erogazione delle seguenti condanne: la più bassa (6 anni) per Giuseppe Giordano (accusato di riciclaggio). Dieci anni sono stati chiesti per Armando Pragomeni di 28 anni, il pentito che con le [illegible] confessioni permise l'arresto di numerosi imputati.

La pena più alta (30 anni) è stata chiesta per i presunti capi, organizzatori ed esecutori del sequestro: Gianni Molo di [illegible] anni, Giuseppe Nirta di 43, Domenico Nirta di 37, Rocco Papalia di [illegible], Giuseppe Sigali [illegible] 40 anni. Il pubblico ministero ha chiesto l'assoluzione per Sebastiano Nirta di 45 anni.

Il pellicciaio pavese Giuliano Ravizza era stato rapito la sera del 25 settembre del 1981: quattro individui armati lo caricarono di forza a bordo di una «132». Dopo alcuni giorni trascorsi in due «prigioni» a Torino, l'ostaggio venne trasferito in Calabria, in [illegible] grotta sull'Aspromonte.

Taranto: pirati all'arrembaggio di 3 pescherecci

TARANTO — Tre episodi di pirateria ai danni di altrettante barche di pescatori sono accaduti ieri nel Golfo di Taranto, al largo dell'isola di San Pietro.

I pirati — una ventina di persone mascherate con passamontagna, armate di coltelli ed a bordo di qualche motobarche — hanno picchiato dopo veri e propri arrembaggi i pescatori, danneggiando i battelli, e rubato attrezzature di bordo, arnesi per la pesca, portafogli ed indumenti.

Interrogato Alfonso Gelardi, ex direttore generale della Banca Unione

Processo Sindona, solito rituale «Non ho visto, non sapevo nulla»

MILANO — Alfonso Gelardi, imputato [illegible] bancarotta [illegible] processo Sindona, aveva proprio voglia di sfogarsi: probabilmente erano nove anni che attendeva il momento di poter proclamare dinanzi ai giudici la propria estraneità al crack di 200 miliardi (sono circa mille ai valori attuali) che lo vede invischiato. Nell'interrogatorio [illegible] ieri Gelardi ha praticamente monopolizzato il dibattito: un lungo monologo, interrotto a tratti [illegible] presidente del tribunale, [illegible] il quale l'imputato ha raccontato la propria versione sugli ultimi giorni dell'impero bancario di Sindona. «Cominciò tutto il 14 maggio 1974, quando i giornali riportarono la notizia che la Sec (l'organo di vigilanza delle Borse statunitensi) aveva sospeso il titolo Franklyn dalle quotazioni allo stock exchange di New York — ricorda Gelardi, all'epoca direttore generale della Banca Unione —. Nei giorni successivi cominciò la corsa ai depositi presso le due banche di Sindona: non un rush, ma uno stillicidio al quale non erano estranee le banche rivali, che approfittarono dell'occasione per eliminare un fastidioso concorrente».

Ma i guai grossi arrivavano anche dall'Italia: l'Edilcentro, la finanziaria dell'Immobiliare Roma che era stata affidata alle cure di Carlo Bordoni [illegible] era impegnata in massicce operazioni in titoli e merci: rastrellamenti di Sarom e Smeriglio, sostegno della stessa casa madre Immobiliare Roma, infine transazioni sull'argento e sul [illegible] che superavano i 200 milioni di dollari, fatte nell'estremo tentativo di salvare la banca che affondava. E queste operazioni si stavano concludendo con esiti disastrosi.

Nel corso delle convulse riunioni dei dirigenti delle due banche e dell'Edilcentro, che Magnoni organizzava per abbozzare una strategia di difesa, Gelardi apprese, secon[illegible] quanto egli ha dichiarato in tribunale, a poco a poco la verità sulla reale situazione della banca affidatagli soltanto pochi mesi prima. Non un florido istituto di credito un po' intraprendente nelle transazioni in titoli, ma un ricettacolo di perdite e di investimenti sballati. Per il resto la sua linea difensiva non è stata dissimile da quella degli imputati precedenti: «Non conoscevo l'esistenza dei depositi fiduciari, non ero al corrente di come venivano impiegati i denari all'estero, mi sono opposto a manovre che avrebbero potuto danneggiare la banca».

A questo punto si può [illegible] prevedere come andrà a finire il processo: tutti gli imputati [illegible] dichiarano all'oscuro dei fatti, i depositi fiduciari erano oggetti misteriosi manovrati non si sa bene da chi, le banche di Sindona erano costruzioni solide danneggiate dai concorrenti, le finanziarie estere appartenevano alla banca che le faceva agire per proprio conto e non per Sindona e per i suoi soci. Insomma, non c'era dolo, se mai soltanto una certa leggerezza nel comportamento dei dirigenti. Una leggerezza che è costata appunto ai contribuenti italiani la [illegible] somma di mille miliardi (espressa in valori attuali).

Gianfranco Modolo

Lecce, arrestato un insegnante per simulazione di sequestro

LECCE — Il sostituto procuratore Cataldo Motta ha fatto [illegible] dai carabinieri, al termine di un interrogatorio, l'insegnante di educazione fisica Paolo Rollo, 52 anni, che scomparve nel pomeriggio del [illegible] ottobre e si presentò nella notte tra il primo e il 2 novembre alla questura di Taranto dicendo di essere stato rapito.

Rollo, che è anche presidente della società sportiva «Delta» di San Donato di Lecce e proprietario di alcuni impianti del paese, è stato [illegible] dal magistrato di simulazione di reato.

Perplessità [illegible] rapimento del dirigente sportivo erano sorte tra gli investigatori sin dal momento in cui i familiari ne [illegible] denunciato la scomparsa. Anche il racconto fatto dall'insegnante sui cinque giorni di presunta prigionia presentava lati oscuri. Sia Rollo sia i congiunti, hanno precisato che i presunti rapitori non hanno chiesto alcun riscatto.

Roma, arrestata una famiglia di spacciatori

ROMA — Una famiglia di sei persone è finita in carcere per spaccio [illegible] stupefacenti, insieme ad altri dieci «spacciatori» che operavano in diverse zone del Lazio e della Toscana.

L'operazione, coordinata dal nucleo carabinieri antidroga di Roma, è durata circa un mese e ha richiesto una lunga serie di controlli e appostamenti, dato che la rete, peraltro non [illegible] grosso calibro era molto bene organizzata.

Il «quartiere generale» era a Roma alla Magliana dove abitava la famiglia arrestata: il pregiudicato Mario Masella, 57 anni, la sua convivente Iole Ciampa, 45 anni, il figlio Antonio, 35, pregiudicato, con la moglie Paola Pettinari di 24, la figlia Anna, 30 anch'essa pregiudicata, e il suo convivente Maurizio Zandri, 23.

Alla loro scoperta i carabinieri sono giunti dopo un primo arresto avvenuto un mese fa a Maccarese nella campagna romana. [illegible] tre persone trovate in possesso di 56 grammi di eroina, tutte abitanti a Orbetello (Grosseto). Altre tre persone, di Civitavecchia e di Grosseto, [illegible] state [illegible] pochi giorni dopo, e le ultime quattro, di Roma, Ancona, Civitavecchia e Orbetello nei giorni scorsi.

Durante l'operazione sono stati sequestrati un centinaio di grammi d'eroina.

E' arrivata la posta spaziale

165454

Washington. Con la navetta «Challenger» è cominciata l'era della posta spaziale. In questi giorni dagli Usa vengono distribuite ai collezionisti [illegible] tutto il mondo che si erano prenotati tempestivamente le buste speciali che hanno volato nello spazio. Sono in tiratura limitata (266 mila esemplari) e numerate con l'autenticazione della Nasa. Il francobollo è da 9 dollari e 35 cents (Ansa)

Udine 1000 è approdata a Tenerife

UDINE — E' avvenuto regolarmente, a Tenerife, nelle Isole Canarie, il secondo cambio di equipaggio della goletta «Udine 1000» partita da Lignano Sabbiadoro e diretta a La Guaira, in Venezuela. «Tutti gli uomini — [illegible] detto lo skipper Aldo Artis — godono [illegible] ottima salute e il morale è molto alto».

Nelle Isole Canarie l'equipaggio ha avuto una calorosa accoglienza sia dagli emigrati friulani sia dalle autorità del luogo, che hanno voluto ufficialmente ricevere lo skipper e i suoi uomini per uno scambio di doni.

La goletta partirà dalle Canarie per la traversata atlantica questo pomeriggio dopo aver fatto rifornimento. «Le condizioni del tempo — ha concluso Artis — non [illegible] molto buone, ma si spera migliorino nei prossimi giorni».

Il senatore pci sepolto a Muggia

Trieste, Berlinguer ai funerali di Vidali

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

TRIESTE — Una folla di parecchie migliaia di persone, dalle massime autorità regionali e locali ad anonimi cittadini, ha reso omaggio alla salma del senatore Vittorio Vidali, popolare uomo politico, protagonista di storiche battaglie antifasciste [illegible] dagli anni 1918-1923.

Per l'intera mattinata, la gente è sfilata davanti alla [illegible] esposta nel salone del circolo «Che Guevara» nella sede del pci triestino, di cui Vidali fu uno [illegible] fondatori dopo il congresso di Livorno del 1921.

Preceduta dal gonfalone di Muggia, dove Vidali nacque nel 1900, e accompagnata da una selva di bandiere di tutte le sezioni comuniste della provincia, la salma, portata a spalle, ha attraversato alcune vie di Trieste fino al piazzale di San Giacomo, [illegible] Vidali conobbe il battesimo del fuoco nella lotta contro lo squadrismo di Giunta e camerati. Attorno al feretro i familiari e i sindaci di tutti i Comuni della provincia di Trieste.

In piazza, [illegible] un palco dov'erano presenti il segretario del pci Berlinguer e altri parlamentari e personalità, il segretario della federazione triestina del pci, Poli, ha rivolto l'elogio funebre. [illegible] sono poi succeduti al microfono la parlamentare slovena Maria Bernetic e il componente del [illegible] centrale del partito comunista spagnolo Santiago Alvarez, suo ex compagno di lotta nella guerra di Spagna, che [illegible] parlato a nome di tutti gli ex combattenti repubblicani. Bruno Degrassi ha parlato per il sindacato.

Toccante il discorso che lo scrittore Claudio Magris ha fatto sulla figura di Vidali come soggetto e come uomo di cultura.

Il poeta spagnolo Rafael Alberti ha letto una lirica dedicata al «comandante Carlos», nome di battaglia [illegible] Vidali, sia in Spagna sia in Messico. Infine, la figura dello scomparso è [illegible] tratteggiata dal senatore [illegible] pci Natta.

Altra enorme folla a Muggia, dove il sindaco Bordon ha commemorato Vidali prima dell'inumazione della salma nel cimitero della più orientale cittadina d'Italia.

Italo Soncini

POTENZA — Una necropoli risalente al VI secolo avanti Cristo è stata scoperta ad Aliano[illegible] (Matera), in contrada «Cazzaiola», su un'area di due ettari destinata alla ricostruzione dopo il terremoto del 1980. L'intervento della soprintendenza archeologica [illegible] Basilicata, diretta da Salvatore Bianco, del museo [illegible] Policoro (Matera), ha fino ad ora consentito il recupero di 80 tombe.

L'antico problema delle opere d'arte non esposte al pubblico

I capolavori in sala operatoria

A Siena sono centinaia i «pezzi» raccolti nelle chiese e nelle pievi della provincia che attendono l'opera di restauro - Mancano i fondi e manca lo spazio per una esposizione completa - Trovata in un ripostiglio parte di una vetrata a piombo (andata distrutta) di Pietro Lorenzetti - I tesori nascosti di Lucca e Pisa

DAL NOSTRO INVIATO

SIENA — Il colpo di scalpello di un operaio, involontario quanto fortunato, e dal muro a calce emerge un affresco «d'autore». Chiesa di Sant'Agostino in Siena, l'anno scorso: l'opera è di Francesco di Giorgio Martini. Luglio passato, a Monticiano: durante i lavori di restauro dell'oratorio, si ripuliscono i locali e il ciarpame vien gettato via. In un ripostiglio, «sotto due dita di polvere», si scorge una vetrata a piombo: è una crocifissione, cuore di una grande opera andata distrutta, l'unica di Pietro Lorenzetti. Ora è al restauro, chissà quando potrà esser esposta. Qui i tesori dimenticati, dicono, son più numerosi dei fili d'erba. Dai muri austeri dello «Spedale di Santa Maria della Scala», affreschi preziosi di Domenico di Bartolo e del Vecchietta illustrano l'arte della medicina nel Medio Evo: solo i malati hanno potuto ammirarli. L'ospedale, dicono, forse verrà trasferito completamente nella nuova sede e il palazzo diverrà sede di museo.

Centinaia di pezzi raccolti nelle chiese e nelle pievi della campagna senese o negli antichi palazzi, per secoli quasi dimenticati, rischiano di andare perduti. La sala operatoria al piano [illegible] della pinacoteca ha i battenti sempre aperti. «Eppure siamo costretti a fare una scelta dei lavori su cui intervenire», dice con rammarico il prof. Piero Torriti, 60 anni, [illegible], soprintendente ai monumenti, un uomo carico d'entusiasmo. E sottolinea «la tragedia dei quadri che vanno in malora», delle opere che nessuno potrà più vedere. Mancano i fondi, manca lo spazio per una esposizione completa. Molti «pezzi» restaurati sono condannati alla polvere dei depositi anche se il prof. Torriti garantisce che «il bello è esposto».

La pinacoteca offre 500 pregevoli lavori dal XII al XVII secolo, un po' la sintesi della pittura senese e toscana. Almeno cento tele e tavole nelle tre sale del deposito, allineate su griglie fisse, attendono pazientemente di esser ammirate da qualche studente o ricercatore. Anche se manca «il capolavoro», son opere che da sole potrebbero dar vita a un dignitoso museo, lavori del Tre-Quattrocento senese o della bottega di Pietro Lorenzetti. La schiera viene arricchita quasi quotidianamente da pezzi recuperati un po' dovunque in questa provincia che pare un'inesauribile miniera d'arte, e molti «pezzi» dall'abbandono più completo passano in quello che potrebbe esser chiamato un cronicario.

«Restaurare una pala costa milioni», dichiara il prof. Torriti. Il prezzo per salvare l'opera del pittore di Badia Isola, della scuola di Duccio, una Madonna in trono con bambino e angeli, fu di 20 milioni, e non meno di 15 occorrono per il restauro di una tavola di medie dimensioni a fondo oro. «Più spesso si tratta di interventi di alta chirurgia», avverte il soprintendente.

Per documentare il lavoro di recupero ogni due anni viene fatta una mostra e pubblicato un catalogo «sulle opere d'arte restaurate nelle province di Siena e Grosseto». Nel libro, giunto alla terza edizione, sono segnati 78 fra quadri, sculture e mobili. «Quest'anno avremmo dovuto fare restauri per 69 voci, siamo riusciti a completarne 10 e il motivo è soprattutto la [illegible] za di fondi. Il bilancio finisce inghiottito dal contratto per le pulizie, l'illuminazione e il riscaldamento. Così si cerca di ricorrere al ministero o al Cipe per ottenere fondi straordinari. Le liste di attesa delle opere da restaurare, aperte anche dieci anni fa, intanto si allungano».

Non soltanto le opere nel «cassetto» rischiano di non esser viste: anche i quadri esposti spesso sfuggono all'attenzione, così vicini gli uni agli altri. Ed è un peccato grave perché, sottolinea il soprintendente, con i suoi 500 lavori dal XII al XVII secolo rappresenta un po' la sintesi della pittura senese. La speranza è poter entrare in Santa Maria della Scala, «una città nella città».

La grande, invidiabile ricchezza della provincia finisce per creare imbarazzi e problemi anche a Lucca, a Pisa, un po' dappertutto. Per anni, si è fatto un lavoro di recupero capillare nei magazzini di palazzo Mansi e di villa Guinigi, a Lucca. Dice la dott. Maria Teresa Filieri, dal 1981 direttrice dei musei lucchesi: «Ormai la miniera è esaurita e non resta che terminare la sistemazione dei quadri».

Al Cipe son stati chiesti fondi per il restauro conservativo di tutto ciò che si trova nei depositi «perché il rischio è di veder andare distrutto ciò che si dovrebbe conservare». C'era un po' tutta la storia dell'arte lucchese, in quelle stanze chiuse a chiave: quadri, polittici e statue lignee di soggetto sacro «firmate» da Paolini, Zuccheri, Scaglia. Lucca, si dice, è un po' dimenticata dai compilatori dei grandi itinerari turistici, anche se nello scorso anno in 12 mila visitarono il museo di villa Guinigi e 6 mila palazzo Mansi.

Non lo mostra, ma Pisa è molto ricca di opere d'arte. Dall'Ottocento gran parte delle collezioni son state tenute sotto chiave, fra polvere e ragnatele, «in condizioni di precarietà», precisa la dottoressa Maria Giulia Burresi, direttrice del Museo Nazionale San Matteo. La situazione, già grave prima della guerra, precipitò nel 1944 quando, per via dell'alluvione, si rischiò di perdere lavori che sono la testimonianza, finora inedita, della pittura a Pisa fra il 6 e il 700. Da tempo l'attenzione è, dunque, rivolta al recupero e al restauro di tele, miniature, medaglie antiche, sculture, coralli, codici, ceramiche. Le collezioni contano [illegible] mila pezzi ma nessuno, si dice, è ancora riuscito a vederli tutti. «Intanto li abbiamo salvati — osserva la dottoressa Burresi — in futuro speriamo di esporli».

Vincenzo Tessandori

Un giapponese e 2 africani accademici pontifici

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha chiamato tre scienziati di diversi Paesi a far parte dell'Accademia pontificia delle scienze, composta di una settantina di personalità, tra cui una ventina di premi Nobel.

I nuovi nominati sono il professore giapponese Hamao Umezawa, scopritore di 110 antibiotici e di 50 inibitori di enzimi; e gli africani prof. Daniel Azei Bekoe, del Ghana, esperto di cristallografia, e prof. Wa Kalenga Malu, dello Zaire, [illegible]tore nel campo delle [illegible] nucleari applicate.

All'Accademia pontificia delle scienze comincerà [illegible] un dibattito in seduta plenaria sul tema: «La scienza al servizio della pace». È la prima volta che l'Accademia si impegnerà su un discorso globale, [illegible] problema dei rapporti tra mondo della scienza e difesa della pace mondiale.

Nella stessa giornata, a quanto si prevede, gli scienziati dovrebbero essere ricevuti dal Papa.

Scozia e Far West

New York. Il completo presentato dallo stilista Ralph Lauren alle sfilate primavera-estate ricorda molto i vestiti del Far West. E' in tessuto [illegible] e blu (Telefoto Upi)

Tratti di mura serviane sotto piazza dei Cinquecento e, poco distante, una rete di gallerie

Dagli scavi per la metropolitana i molti misteri dell'antica Roma

ROMA — C'è un piccolo esercito di uomini che — casco in testa, stivali di gomma e mantelli fino ai piedi — si muovono senza sosta sotto il suolo di Roma, aprendo cunicoli, pozzi, gallerie. Stanno lavorando al nuovo tronco della metropolitana, quello che congiungerà Termini con Rebibbia, e dovrebbe essere ultimato nella primavera del 1988 (esclusi gli impianti elettrici, i collaudi eccetera). Finora, il piano di lavorazione rispetta i tempi e questo sembra a tutti quasi un miracolo, tanto fu avventurosa e chiacchierata la gestazione di quei tratti che adesso finalmente sono in funzione.

Certi fanno osservare i tecnici, i problemi che il sottosuolo di Roma presenta sono particolari e troppo spesso imprevedibili. A piazza dei Cinquecento, subito a fianco della Stazione Termini, appena si è messo mano allo smantellamento del primo tratto di manto stradale, sono venuti fuori tratti di mura Serviane, un basolato [illegible], la struttura di una sorta di pozzo sempre di epoca romana. Naturalmente è intervenuta la Soprintendenza alle Antichità. E la trattativa sul da farsi, tanto per incominciare, ha bloccato i lavori.

Ora gli operai sono tornati nel cantiere, e scavano a cielo aperto. I blocchi antichi — dopo un rilievo stratigrafico di tutto il tratto coinvolto — sono stati rimossi, protetti con speciali resine e garze, ammonticchiati in un canto. Si sta allestendo una stazione di servizio elettrica. Una volta finita, l'impegno con la Soprintendenza è questo: tutto verrà rimesso al punto in cui si trovava, e la città finirà per averne un beneficio perché diventerà visibile una traccia del passato.

Tutto il sottosuolo di Roma racchiude misteri ed incognite quando lo si va a frugare. In esso è racchiusa la storia degli eventi geologici che si sono succeduti nel tempo e delle trasformazioni dei livelli più superficiali avvenuti anche per opera dell'uomo. Lo scavo di piazza dei Cinquecento è, in questo senso, esemplare. Via via che si procedeva in profondità, si incontravano i terreni di riporto con la loro scarsa compattezza, i terreni di limo e argilla di origine lacustre con tutti i problemi di stabilità che comportano, le strutture murarie tipiche di una tecnica di costruzione usata fra l'800 e il '900 per l'edificio che separa la piazza da via Marsala, oltre ai segni del patrimonio archeologico della città.

Inoltre, subito alle spalle dello scavo in atto, andando verso Castro Pretorio, si snoda tutta una rete di cunicoli e grotte, che erano le antiche coltivazioni di pozzolana, e di cui non è ancora stata fatta la mappa necessaria perché i lavori possano procedere. Anche sul piazzale antistante la Biblioteca Nazionale, di fronte alle caserme di Macao, sono venute alla luce tracce di insediamenti romani: i basamenti di pietra degli antichi accampamenti militari. I castra, che a un certo punto della storia di Roma vennero rasi al suolo. Il piano di lavoro ha subito modifiche e intanto la perforazione ha dovuto cedere il passo al setacciamento capillare del terreno, al rilievo stratigrafico e planimetrico della zona.

Nella galleria che si sta scavando proprio sotto le Mura del Castro Pretorio, si lavora a 36 metri di profondità e si avanza su un fondo limaccioso.

In quei 28 metri che ci stanno sulla testa è racchiusa una fetta delle trasformazioni che la superficie di Roma subiva nell'antichità tanto di frequente. Gli incendi erano continui, e facevano scomparire interi quartieri. I resti di quegli incendi e i detriti che il Tevere con le sue continue inondazioni si lasciava alle spalle, venivano usati per ricoprire gli stagni, le paludi, i dislivelli più aspri del terreno.

E' rimasto famoso quanto avvenne dopo l'incendio scoppiato durante l'impero di Nerone e durato [illegible] giorni. Con quei detriti vennero colmate le zone fra l'attuale fine di corso Vittorio Emanuele e la chiesa di Sant'Andrea della Valle, parte della Grande Palude fra il Palatino e l'Aventino, la Piscina Pubblica fra il Celio e l'Aventino, le Decennie a Sud-Ovest del Laterano, furono interrate la casa dei Grifi, l'Aula Isiaca, parte della casa di Livia e della Domus Transitoria di Nerone; nel Foro fu rialzato di circa due metri il pavimento della via Sacra; fu prosciugato e riempito per 10 metri di altezza lo stagno di Nerone; fu interrata la Domus Aurea di Nerone; fu rialzato di tre metri il livello del Campo Marzio.

Sui tratelli che il sottosuolo della capitale sembra sempre pronto a tendere, i possenti macchinari delle imprese impegnate nello scavo finora hanno avuto ragione. Ma le incognite, in questa città, sembrano poter venire da ogni parte. A piazza Bologna, dove il cantiere adesso è tornato a fervere, per mesi i lavori sono rimasti bloccati: per l'ostruzionismo del gestore di un chioschetto di bibite che, di lì, proprio a nessun costo, non voleva andarsene e nemmeno spostarsi di un poco!

Liliana Madeo

A San Vittore: si attendono i risultati dell'autopsia per scoprire le cause del decesso

Trovato morto Henry Arsan l'imputato «numero uno» del traffico armi e droga

Milano. Il siriano Henry Arsan in un'immagine di pochi mesi fa quando fu interrogato dal giudice istruttore Palermo di Trento

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — E' stato trovato morto ieri mattina, nel carcere di San Vittore, il siriano Henry Arsan, principale imputato nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore di Trento Carlo Palermo sul traffico internazionale ■ armi e droga. Arsan, 72 anni, era stato arrestato a Varese, dove risiedeva, il 25 novembre dell'anno scorso. Per far luce sulle cause della morte si attendono i risultati dell'autopsia, che sarà eseguita oggi. Da un primo esame sembra che Arsan, da tempo ricoverato nel centro clinico del carcere, sia morto per cause naturali. Non si esclude però che l'uomo possa aver ingerito sostanze tossiche.

Henry Arsan era originario di Aleppo, in Siria. Con lui era stata arrestata anche la seconda moglie, l'italiana Giovanna Morandi, 54 anni, titolare della ditta «Stibam». Ufficialmente ■ trattava di un'impresa di trasporti; in realtà sotto quel paravento si nascondeva — secondo l'accusa — l'attività criminale di Ar■■ che sarebbe consistita «nell'intermediazione in illecito traffico nazionale e internazionale di ingentissime partite di armi da guerra in connessione al traffico internazionale di stupefacenti». In occasione dell'arresto del siriano il giudice Palermo dichiarò testualmente: «Abbiamo debellato la più grossa organizzazione mondiale del traffico illegale di armi. Armi a milioni — aggiunse — anche pesanti come carri armati e elicotteri, che erano state pagate con stupefacenti».

L'inchiesta era cominciata nel dicembre del 1980 con il ritrovamento di oltre 140 chili di eroina, nascosta in terreni adiacenti le abitazioni di due noti contrabbandieri altoatesini: Karl Kofler (poi suicida in carcere) e Herbert Oberhofer. Dalla vastissima documentazione sequestrata ■ era scoperto che da almeno dieci anni operava in Italia e all'estero una vasta organizzazione con una duplice attività: collocare in Europa e ■ America ingenti partite di droga provenienti dal Medio Oriente; investire il ricavato in traffici di armi. Arsan sarebbe stato proprio uno dei promotori di questa organizzazione, nonché il principale artefice del riciclaggio dei capitali. Dietro la sua figura di tranquillo benestante — una figlia in collegio in Svizzera, un altro figlio in un campus americano (e con ciò si giustificavano i suoi frequenti viaggi) ■■ ditta (fantasma) a Milano — si sarebbe nascosta quindi un'attività criminale

Problematica riapertura della stagione al Regio, forse lesionato dal ■■■■

Chiudono musei, palazzi e biblioteche Parma era ferma anche per l'Università

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Il forestiero che capitasse a Parma in questi giorni, si chiederebbe dove stia di casa il terremo■. Le tracce del sisma di mercoledì scorso sono praticamente scomparse. Ripulite le strade dai detriti, la vita cittadina è tornata apparentemente alla normalità in tutte le sue espressioni. Rimane solo qualche transennatura collocata a ridosso degli edifici con le sommità pericolanti, mentre i vigili del fuoco si stanno tuttora adoperando a rimuovere calcinacci e tegole mal messe.

Per avere un'idea esatta ■ quello che è accaduto occorre leggere dietro la facciata di una città fortunatamente uscita dal cataclisma senza vittime. ■ allora i conti non tornano più e l'ottimismo dei primi momenti deve lasciare il campo a molteplici motivi di preoccupazione. Senza contare le centinaia di richieste di accertamento che piovono da privati, c'è praticamente tutta la struttura pubblica, quella più importante e significativa per arte e storia — musei, monumenti, chiese, gallerie, teatri — in condizioni di precarietà, con danni calcolabili in diversi miliardi di lire.

Ad esempio, per il Teatro Regio si profila problematica la riapertura della stagione lirica che dovrebbe iniziare a fine mese col Don Pasquale di Donizetti e proseguire in gennaio col Nabucco diretto da Romano Gandolfi. La direzione del teatro in una nota dice e non dice: un'apposita commissione sta procedendo alla rilevazione dello s■■■ di tenuta delle strutture. Il Regio è sottoposto ad attento esame, la procedura prevista è di alcuni giorni, al momento ■■■ sussistono evidenti motivi di fondata preoccupazione.

Nessuna grossa ferita, sia chiaro, ma tutta una serie di segnali che inducono alla prudenza tanto più ove si consideri lo stato preesistente del teatro, nel quale non a caso erano in corso lavori di restauro e ■ consolidamento. Nel Palazzo della Pilotta è stato chiuso al pubblico il Mu■■■ archeologico nazionale, dove è andata in frantumi buona parte della preziosa collezione di ceramiche greche ed etrusche che erano conservate in bacheche di cristallo. Pure in frantumi un busto marmoreo della collezione Gonzaga.

Ma è tutto in stato del museo e della Pilotta nel suo insieme che desta grosse preoccupazioni, con numerose cre■■ nei muri e il cedimento di qualche soffittatura. Per questo motivo è stato chiesto un sopralluogo alla Soprintendenza ai Beni ambientali e architettonici, al Provveditorato alle Opere pubbliche della Regione e ai vigili del fuoco.

Intanto sono chiuse anche la Biblioteca Palatina ■ la Galleria Nazionale, dove sono state segnalate nuove crepe. All'Archivio ■ Stato è stata dichiarata pericolante la crociera e almeno fino a lunedì resterà inagibile la sala studio. Hanno riportato danni a quanto sembra non gravi anche il Palazzo Ducale del Giardino, sede del Comando Legione carabinieri, e il Palazzetto Eucherio Sanvitale, che si trova nello stesso parco.

Ma le conseguenze più evidenti sono quelle sopportate dagli istituti universitari delle facoltà di Scienze ed Economia e Commercio, dove addirittura rischia di essere compromesso l'anno accademico per circa settemila studenti. Si tratta soprattutto di danni alle strutture interne che hanno reso inagibili aule e laboratori.

Queste le situazioni più significative che si inseriscono in un contesto ben più ampio, tale da far ritenere — le stime ufficiali sono ancora in corso — che i danni ammontino complessivamente a parecchie decine di miliardi.

Guerrino Cavalli

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvoloso o variabile con addensamenti più frequenti sulle isole maggiori, sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Puglia, ove saranno possibili piogge sparse ed isolati temporali. Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso salvo occ■■■■■ annuvolamenti sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzio■■ specie sul versante adriatico.

venti: deboli o moderati di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali con rinforzi sul versante adriatico.

mari: da poco mosso a mosso, molto ■■■■■ in aumento sull'Adriatico.

città italiane

Bolzano	—3	14	Pescara	3	18
Verona	1	10	Roma	5	18
Trieste	8	15	Campobasso	7	15
Venezia	1	12	Bari	8	15
Milano	1	15	Napoli	6	18
Torino	2	17	Potenza	6	14
Cuneo	8	18	S. M. di Leuca	10	18
Genova	10	18	R. Calabria	12	20
Bologna	5	15	Messina	14	20
Firenze	—1	17	Palermo	15	20
Pisa	2	18	Catania	9	20
Ancona	2	16	Alghero	13	20
Perugia	5	13	Cagliari	12	20

città estere

Amsterdam	5	12	nuvoloso	Lisbona	11	18	pioggia
Atene	12	18	sereno	Londra	6	13	nuvoloso
Beirut	■	26	nuvoloso	Los Angeles	16	24	nuvoloso
Belgrado	6	11	nuvoloso	Madrid	11	15	nuvoloso
Berlino	1	8	nuvoloso	C. del Messico	7	19	nuvoloso
Bruxelles	2	13	sereno	Montreal	4	11	nuvoloso
Buenos Aires	18	28	nuvoloso	Mosca	—2	1	nuvoloso
Il Cairo	15	27	sereno	New York	5	14	pioggia
Copenaghen	3	8	sereno	Oslo	—4	4	sereno
Dublino	5	11	pioggia	Parigi	7	13	sereno
Francoforte	2	9	nuvoloso	Pechino	3	13	sereno
Ginevra	5	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	34	nuvoloso
Helsinki	—3	3	sereno	Stoccolma	3	6	nuvoloso
Hong Kong	22	26	sereno	Sydney	13	18	pioggia
Gerusalemme	11	21	sereno	Tokyo	13	22	sereno
Johannesburg	16	26	sereno	Vienna	5	6	nuvoloso

Militesente la classe '65 nei Comuni terremotati?

NAPOLI — Il Consiglio regionale, quello provinciale di Avellino e l'amministrazione del capoluogo irpino hanno deliberato di chiedere, per i giovani della classe 1965 attualmente alle preselezioni militari, l'esenzione dal servizio di leva, motivando la richiesta con le necessità ancor vive del dopo terremoto nei Comuni disastrati dal sisma del 23 novembre 1980.

La richiesta è stata inoltrata al presidente del Consiglio, al ministro della Difesa e alle due Commissioni Difesa.

Le prime reazioni non sono tutte di plauso all'iniziativa e molti cittadini della Campa■■■ ritengono — dai commenti raccolti — che il sostegno per la ripresa delle aree terremotate debba passare attraverso ben altri strumenti che non l'esenzione dalla ferma militare.

La Rai chiede l'aumento del canone e della pubblicità

ROMA — Il consiglio di ■■■ministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, ha approvato all'unanimità ■ preventivo globale delle entrate per il ■■■, presentato dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Il preventivo — è detto in un comunicato — ha un carattere di provvisorietà, in ■■anto i principali introiti dell'azienda sono stabiliti, con una complessa normativa, all'esterno di essa. A questo proposito, il consiglio di amministrazione della Rai ha attirato l'attenzione della commissione parlamentare di vigilanza, del governo e dell'Iri sulla necessità di un aumento delle entrate pubblicitarie che sia in relazione dell'andamento del mercato e del ■■■■■ ■ abbonamento, sul quale gravano prelievi pubblici superiori ■ 28 per cento, «prelievi ■ cui permanenza ■■■■■ venga riesaminata».

Sempre sul canone, ■ fa notare che il suo valore, fermo da tre anni, è stato fortemen■■ eroso dall'inflazione, che nel frattempo sono aumentate tutte le tariffe dei servizi pubblici e che ■ ■■■■■ ne radiotelevisivo italiano è ■ più basso d'Europa.

Il ministro delle Finanze esclude un decreto legge per fine anno

Tra Visentini e Goria scontro sulle tasse comunali per l'84

DAL NOSTRO INVIATO

SORRENTO — Sole e mare calmo nel Golfo di Napoli, [illegible] gran maretta al convegno sorrentino dell'Anci (Associazione nazionale dei Comuni d'Italia) dove il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ieri mattina ha detto che si dimetterebbe immediatamente se qualcuno chiedesse di approvare l'autonomia impositiva dei Comuni in breve tempo, con un decreto legge. Questa dichiarazione di Visentini è in contrasto con quella del ministro del Tesoro, Giovanni Goria, che mercoledì scorso al Senato aveva invece parlato di un possibile decreto legge a breve scadenza. E contrasta anche con la relazione del sottosegretario al Tesoro, Fracanzani, che l'altro ieri, proprio qui al convegno dell'Anci, aveva ribadito: «L'area impositiva comunale sarà una realtà entro quest'anno».

Ora le dichiarazioni di Visentini hanno scatenato [illegible] piccolo putiferio. «Non mi sembra incoraggiante — ha detto il sindaco di Roma, Ugo Vetere — che due esponenti del governo dicano [illegible] tanto diverse. A questo punto occorre un incontro immediato con Craxi».

Una risposta «coordinata del governo» è stata chiesta anche dal senatore Learco Saporito, della dc, e dal responsabile degli enti locali del pci Arturo Bianco. Il sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, ha affermato che non è ammissibile avere un governo «bilingue o addirittura trilingue», mentre il senatore democristiano Angelo Castelli definendo l'intervento di Visentini «intelligente e corrente» ha ironizzato: «E' però un intervento che sarebbe stato più appropriato, come sede, al convegno [illegible] studio per la [illegible] seconda Repubblica del prof. Miglio».

Il ministro delle Finanze immaginava [illegible] suscitare queste e tante altre reazioni [illegible] segnalate da Roma? Sull'autonomia impositiva, ossia sulla facoltà dei Comuni di accertare i redditi e di imporre tasse locali, Visentini, al convegno dell'Anci, ha sostenuto: «L'autonomia impositiva non può essere frutto di improvvisazione. E' una cosa seria, non una pagliacciata. Se qualcuno [illegible] detto che il problema è risolvibile con un decreto legge, posso pensare soltanto che si sia trattato di un lapsus o di un malinteso. Solamente nel 1985 potremo trovare una [illegible] luzione istituzionalmente decorosa e che non faccia gravare il peso tributario sempre sugli stessi soggetti a reddito fisso o sulla casa».

Dunque, il ministro delle Finanze prevede un disegno [illegible] legge da presentare all'inizio del 1984, una discussione e [illegible] arricchimento [illegible] testo [illegible] Parlamento, un'entrata in vigore delle nuove norme al più presto nel 1985. «Se volete invece [illegible] ministro che [illegible] [illegible] ore tiri fuori l'autonomia impositiva [illegible] decreto legge — ha detto Visentini —, io ben volentieri me ne vado immediatamente, facendo felici coloro che possiedono titoli atipici».

Quanto al buco di 2000 miliardi che i Comuni lamentano [illegible] per [illegible] 1984, il ministro ha parlato, senza scendere nei dettagli, di una soluzione tampone, con il reperimento della [illegible] tra le risorse dello Stato.

Quei duemila [illegible] secondo il ministro delle Finanze non potranno essere cercati resuscitando una «Socof-bis» (la sovraimposta che i cittadini proprietari di casa dovranno pagare entro questo [illegible] perché esiste un veto di ordine morale: «Sarebbe ignobile riproporre la Socof — ha detto testualmente Visentini — poiché il governo ha preso l'impegno [illegible] applicarla per un solo anno, in via eccezionale. Così doveva essere e così sarà, anche per mere ragioni di credibilità dello Stato».

Franco Gilberto

Il ministro Visentini

Il Tesoro preoccupato per l'austerità

ROMA — Alle dichiarazioni di Visentini è seguita subito la replica del Tesoro. Negli ambienti del ministero si ritiene che l'opinione del ministro delle Finanze, in materia di autonomia impositiva degli enti locali, sia da considerarsi autorevole spettando a lui l'iniziativa legislativa. Si fa però notare che l'impegno assunto dal ministro del Tesoro alla Commissione bilancio del Senato scaturiva, come fin da allora dichiarato, da consultazioni con la presidenza del Consiglio. Al Tes[illegible] si ricorda ancora che, nel caso in cui non si rivelasse possibile dar seguito fin dal [illegible] [illegible] una consistente autonomia impositiva per gli enti locali, il problema complessivo della finanza pubblica risulterebbe aggravato in modo rilevante.

Le notizie secondo le quali non sarebbe prevista per l'84 un'area impositiva autonoma per gli enti locali determinano forti preoccupazioni. In tale ipotesi — afferma in una dichiarazione il sottosegretario al Tesoro Fracanzani — si avrebbero [illegible] soltanto effetti negativi per un'autonomia vera degli enti locali, ma anche per la generale manovra economica finanziaria del governo, per una politica di reale rigore. Infatti si aggraverebbe ulteriormente il fabbisogno a copertura del deficit dello Stato di altri duemila miliardi — cifra di grande rilevanza — ma ancora di più si abbandonerebbe il criterio di responsabilizzazione dei centri di spesa nel reperimento [illegible] risorse. Si inciderebbe su quei meccanismi (finanza fondata sui soli trasferimenti dello Stato, piè di lista) che hanno portato oltre misura i livelli della spesa corrente in numerose realtà. Autonomia impositiva importante quindi non solo sul versante delle entrate, ma anche per i positivi aspetti di contenimento a cui indu[illegible] sul versante della spesa. E' augurabile una tempestiva attuazione degli impegni programmatici di governo in materia.

Finanziaria Voto entro 29 novembre

ROMA — I presidenti dei gruppi parlamentari del Senato hanno confermato l'intento di concludere l'esame della legge finanziaria e del bilancio [illegible] Stato (sessione di bilancio) entro il 24 n[illegible]vembre. La decisione si [illegible] avuta nel corso della conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari [illegible] Senato, riunitisi ieri mattina a Palazzo Madama sotto la presidenza di Cossiga.

Tuttavia, nell'ipotesi che nel corso della discussione dovesse emergere l'esigenza di un maggior tempo da dedicare all'esame degli articoli e degli emendamenti, i capigruppo del Senato hanno stabilito all'unanimità che il termine massimo per [illegible] votazione finale della legge finanziaria e del bilancio è quello [illegible] martedì 29 novembre.

In relazione all'andamento dei lavori della commissione Bilancio, che sta per concludere l'esame della finanziaria e del bilancio dello Stato, la discussione in assemblea avrà inizio nel pomeriggio di giovedì 17 novembre.

[illegible] prossima settimana i lavori del Senato s'inizieranno [illegible] mattina di giovedì 17 novembre con [illegible] conclusione della discussione delle mozioni sulla casa.

MILANO — Oggi ha luogo il convegno costitutivo della «Federazione nazionale delle associazioni dei quadri intermedi». Alla riunione, che si terrà presso il «Palazzo ex Stelline» (corso Magenta 61), parteciperanno tra gli altri [illegible] Coordinamento nazionale quadri Sip, MQI Agip, Arar Alfa Romeo, Aquatem Montedison e Aquilei Italtel.

Arrivato in commissione il testo definitivo del governo

Condono edilizio, [illegible] le multe

ROMA — Il testo definitivo del disegno di legge sul condono edilizio, presentato dal Consiglio dei ministri la settimana scorsa è stato finalmente consegnato ieri [illegible] [illegible] presidente [illegible] Commissione lavori pubblici della Camera, il democristiano Giuseppe Botta. Dopo lievi ritocchi, apportati dagli uf[illegible] tecnici di Palazzo Chigi, mancava solo la firma del ministro del Tesoro, Goria, impegnato ad Atene.

Ultimata questa formalità, per il condono edilizio incomincia l'iter parlamentare che dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno. Altrimenti il governo farà ricorso al decreto legge. Nella giornata di martedì Botta e i capigruppo di Montecitorio dovranno verificare se al provvedimento potrà [illegible] concessa la «corsia preferenziale». Ma forti resistenze verranno dal pci, intenzionato ad approfondire il problema dell'abusivismo.

La lettura del testo definitivo consente intanto di conoscere nuovi particolari del progetto Nicolazzi. Innanzitutto non tutte le case, i negozi e le fabbriche realizzate abusivamente [illegible] uguali davanti alla futura legge sulla sanatoria edilizia. Il provvedimento contempla infatti, una serie di riduzioni e maggiorazioni delle multe [illegible] in funzione della superficie, sia in funzione della destinazione dell'opera abusiva.

Se, in particolare, [illegible] superficie globale di un'opera destinata [illegible] abitazione è superiore a 600 metri quadrati (una villa a due piani, un palazzetto con diversi appartamenti) la som[illegible] da pagare dovrà essere maggiorata del 50%, se [illegible] superficie supera i 1000 mq la maggiorazione sarà del 100%. Se invece l'opera è destinata ad attività industriali [illegible] superficie complessiva coperta inferiore [illegible] 5000 mq, la multa dovrà essere ridotta del 25%; sarà invece maggiorata del 50% qualora la superficie superi i 1000 mq. Per quello che riguarda i negozi, la riduzione sarà del 25% per quelli [illegible] superficie inferiore ai 50 mq mentre per quelli superiori ai [illegible] mq la maggiorazione sarà del 50%, per giungere [illegible] [illegible] per i negozi più grandi di 1500 mq. Anche per gli artigiani sono previsti [illegible] e maggiorazioni.

r. r.

Superato lo scoglio dei decimali si riaccende lo scontro sulle indicizzazioni

Merloni: «Abolirei la scala mobile non serve né a noi né ai sindacati»

ROMA — «Se fosse per me abolirei [illegible] scala mobile. Non serve a noi, non serve ai sindacati, massacra l'economia». Con queste parole, pronunciate in una intervista per «l'Espresso», il presidente della Confindustria, Merloni, rilancia la polemica con il sindacato, all'indomani della «soluzione-ponte» decisa dalla giunta esecutiva per evitare un conflitto sociale sui decimali della contingenza e consentire [illegible] proficua verifica triangolare ai primi di dicembre.

Merloni è favorevole «a far saltare la scala mobile almeno in gran parte, e a sostituir[illegible] con una contrattazione annuale dei salari e degli stipendi». E questo perché «si rimetterebbe nelle nostre mani, degli industriali, dei sindacati e dei lavoratori il nostro avvenire: mentre oggi siamo tutti schiavi di questa scala mobile che ci porta anche dove [illegible] vogliamo andare, verso un permanere di alta inflazione e di bassi tassi di crescita».

Vittorio Merloni

Al sindacato il presidente della Confindustria sollecita un'attenta riflessione, al [illegible] verno chiede «maggiore [illegible] renza» [illegible] realizzare l'obiettivo principale, che è quello di portare [illegible] [illegible] l'inflazione al 10%. Bisogna «risparmiare, concentrare, rilanciare», si deve «tagliare quello che non rende», è necessario «far quadrato intorno alle cose che funzionano», è indispensabile — conclude Merloni — «sviluppare quello che ha un avvenire, che è nuovo, che regge alla competizione».

Il sindacato è schierato su posizione del tutto opposte. Respingerà decisamente l'eventuale recupero del terzo punto di contingenza scattato in seguito al calcolo delle [illegible]zioni decimali, anche se la verifica triangolare di dicembre dovesse accertare un aumento complessivo del costo [illegible] lavoro superiore ai tetti programmati [illegible] inflazione. Sarà invece disponibile ad affrontare forse in [illegible] sede parallela, i problemi, quanto mai complessi e delicati, della ristrutturazione del salario, della determinazione di rapporti più equilibrati tra salario-contratto e salario-indicizzato e, quindi, di una revisione della scala mobile a fronte di scelte sicure per l'occupazione, lotta all'evasione, tutela del salario familiare, riduzione dell'orario.

[illegible] sui modi e i tempi di questo insieme di modifiche riesplodono contrasti e vecchie polemiche nella federazione Cgil-Cisl-Uil, contraddizioni e lotte ideologiche all'interno di ciascuna confederazione, lasciando intravedere momenti di particolare tensione nei prossimi giorni, quando si tenterà di definire una strategia unitaria per il confronto di dicembre con governo ed imprenditori.

Lama continua a tuonare che «la scala mobile non si tocca»; il «numero due» della Cgil Del Turco sostiene che è ormai indifferibile affrontare la ristrutturazione del salario e, di conseguenza, precisare la quota da destinare alla contrattazione e quella da riservare alla perequazione [illegible] tomatica; il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, scende nel merito delle soluzioni affermando che [illegible] delle ipotesi più praticabili per [illegible] revisione della scala mobile è quella della predeterminazione dei punti [illegible] far scattare in [illegible] anno, perché [illegible] altera il meccanismo e contribuisce più efficacemente alla lotta all'inflazione»; la Uil ammonisce: «Il sindacato deve evitare [illegible] dispersione di un confronto in ordine sparso e ricapitolare in modo puntuale e preciso [illegible] sue proposte».

Tutti, ovviamente, concordano nel respingere la proposta avanzata di Andreatta per [illegible] modifica, da tre mesi [illegible] un [illegible] della cadenza degli scatti [illegible] contingenza. «Non possiamo neanche prenderla minimamente in considerazione», ha sottolineato il segretario confederale della Cisl [illegible] Colombo, mentre il segretario confederale della Cgil, Verzelli, [illegible] ribadito la necessità che la questione della scala mobile vada discussa nel quadro di una corretta politica di tutti i redditi.

Giancarlo Fossi

Mercato fiacco, ma le vendite del Grupp[illegible] hanno toccato il 54,8% in 10 mesi

Auto, sale la quota Fiat in Italia

ROMA — Il gruppo Fiat Auto (Fiat più Lancia - Autobianchi) ha venduto in Italia nei primi [illegible] mesi dell'anno 744 mila vetture, pari al 54,8 per cento del totale vendite, contro il 51,4 per cento dello stesso periodo dello scorso anno. La sola Lancia detiene una quota di mercato dell'8,4 per cento, contro il 7 per cento dell'82.

Le vendite Fiat hanno rafforzato anche il totale della quota di mercato dell'intero gruppo [illegible] case italiane che ha raggiunto il 62,7 per cento rispetto al 60,1 per cento dei dieci mesi dello scorso anno.

Nel solo m[illegible] di ottobre, a quanto si apprende, il gruppo Fiat Auto ha venduto 69 mila 300 vetture, raggiungendo «quota» 56 per cento, rispetto [illegible] 51 per cento dell'ottobre 1982. Nello stesso mese, le vetture italiane hanno registrato una quota di mercato del [illegible] per cento rispetto al 58 per cento dell'ottobre dello scorso anno. La Lancia da sola deteneva in ottobre il [illegible],6 per cento, poco al di sotto della Renault, attestatasi al 9,7 per cento.

La «Regata», l'ultima [illegible] in casa Fiat, è stata venduta in ottobre (primo mese di vendita) in [illegible] esemplari, aggiudicandosi il 43,2 per cento della quota nell'ambito [illegible] relativo segmento di mercato. Quanto ai modelli più venduti, nei primi dieci mesi [illegible] primi cinque posti figurano tutte vetture del gruppo Fiat Auto: [illegible] mila «Uno»; [illegible] [illegible] 850 «Ritmo»; 134 mila «Panda»; 65 mila 200 «127»; [illegible] mila 550 «A 112». Le stesse vetture risultano le più vendute anche nel solo mese [illegible] ottobre, ad eccezione della «127», al posto della quale figura la «Regata».

In complesso [illegible] ottobre sono state vendute in Italia 124.023 vetture (meno 4,95%) e nei primi dieci mesi dell'anno 1.455.529 (meno 7 per cento). I dati sono stati forniti dall'Anfia e dell'Unrae che, in un comunicato fanno rilevare il minor numero di auto immesse sul mercato, ma la maggiore quota delle marche italiane: in ottobre la percentuale [illegible] stata del 64,99 (primi dieci mesi al 67,71): la quota delle macchine estere è scesa [illegible] 35,01% (37,29%). Fra i produttori, ancora in aumento la Fiat (45,56%) e la Lancia-Autobianchi (9,63) che per poche decine di unità non ha superato la Renault, ed l'Alfa Romeo (7,39).

In flessione le marche estere: la Renault (primi dieci mesi 10,58%) in ottobre [illegible] scesa al 9,74%, la Volkswagen (3,90 e 4,44) e la Ford (3,85 e 3,22).

(Ansa)

Cortei spontanei, blocchi ferroviari: la protesta rischia di sfuggire di mano ai sindacati

Genova vive su un vulcano di rabbia

Gli ultimi colpi della recessione: cassa integrazione per 900 all'Italcantieri, da gennaio 400 sospesi alla Sava San Giorgio (meccanotessile) - Il pci in un convegno chiama gli imprenditori a discutere i problemi della città - Solo un segno positivo: si allenta lo scontro per la presidenza del porto

Occupazione per 5 mila con 3 centrali a carbone

ROMA — L'Iri e l'Enel stanno mettendo a punto un piano coordinato di intervento nelle aree di Genova, Trieste e Piombino, colpite dalla crisi dei settori siderurgico e cantieristico, per riassorbire manodopera e organizzare un rilancio produttivo. Entro un mese i presidenti dei due enti, Prodi e Corbellini, dovrebbero aver pronto un programma di massima con la precisazione delle ricadute sia in termini di investimenti che di occupazione diretta e indotta. Questo dato è emerso da un incontro che Prodi e Corbellini hanno avuto con i ministri dell'Industria, Altissimo, e delle Partecipazioni statali, Darida, dedicato al ruolo e all'impegno dei due enti pubblici di fronte alla crisi di alcuni settori industriali, in particolare la siderurgia.

Secondo una nota del ministero dell'Industria, sono stati presi in considerazione gli effetti di ricaduta sul piano industriale e occupazionale derivanti dall'attuazione, in termini più rapidi del previsto, di alcuni interventi del piano energetico nazionale (Pen). Fra l'altro è stato rilevato che l'insediamento di centrali a carbone secondo le linee previste dal Pen favorisce la valorizzazione delle infrastrutture portuali esistenti e il loro rilancio come centri di attività economica.

Nella fase di decollo di nuove strategie di politica industriale, è stato rilevato nel corso dell'incontro, la realizzazione delle centrali a carbone potrà consentire rapidamente l'occupazione di alcune migliaia di unità lavorative nel periodo di costruzione, cioè per circa sei anni. La successiva fase di esercizio, oltre che comportare un'occupazione diretta e indotta comunque consistente, potrà costituire l'elemento propulsore di altre attività economiche locali.

Un ulteriore effetto positivo riguarderà l'industria termoelettromeccanica, che attraversa attualmente un difficile momento congiunturale e interessa più di 10 mila addetti, con 3000 miliardi di fatturato.

Per quanto riguarda in particolare le aree di Genova, Trieste e Piombino, il piano Enel prevede la costruzione di tre centrali a carbone, ciascuna da 1280 megawatt, per un investimento globale di 5400 miliardi di lire. Ogni cantiere dovrebbe occupare per sei anni 950 addetti direttamente e altri 800 nell'indotto. Complessivamente, quindi, si arriverebbe a una cifra di oltre 5000 posti di lavoro, parte dei quali sarebbero poi confermati (riconvertendoli ad altre mansioni), nella fase di gestione degli impianti ultimati. (Ansa)

Centrali [illegible]

Località	Taglia MW	Valore invest. (miliardi di lire)	Occupazione media di cantiere	Occupazione a regime (Enel + indotto)
Genova	1280	1800	950 (6 anni)	800
Trieste	1280	1800	950 (6 anni)	800
Piombino	1280	1800	950 (6 anni)	800
TOTALE	3840	5400	2850 (6 anni)	2400

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Il postino ha consegnato ieri mattina una lettera ad alcune centinaia di dipendenti della Italcantieri di Sestri Ponente: è l'invito a non andare a lavorare da lunedì prossimo, è l'annuncio della cassa integrazione, che scatterà complessivamente per novecento persone dello stabilimento. È l'ultimo — per ora — duro colpo all'occupazione a Genova, con la notizia — diffusasi quasi a sorpresa giovedì — che anche quattrocento lavoratori della Sava San Giorgio (macchine tessili del gruppo Eni, sempre a Sestri Ponente) da gennaio finiranno in cassa integrazione a zero ore, con poche reali prospettive di poter un giorno riprendere il lavoro.

Genova si lecca le ferite, cerca di scuotersi dalla serie impressionante di pugni da k.o. che le sono stati assestati in pochi giorni: fine della siderurgia a Cornigliano, cassa integrazione nei cantieri e alla San Giorgio, chiusura del Tubettificio Ligure dell'Efim, crisi sempre più drammatica al porto. Tutti colpi previsti o prevedibili, ma ai quali — complice il rituale politico di voler negare l'evidenza sino all'inevitabile — la città non si era, non si è naturalmente rassegnata.

Dopo le manifestazioni di giovedì («scene da Anni Cinquanta», sono state definite), con un lunghissimo blocco della ferrovia per Ventimiglia, con cortei fittissimi di dimostranti per le vie del centro, la giornata di ieri è trascorsa relativamente tranquilla. C'è stata qualche dimostrazione ancora nell'area di Sestri, ma senza conseguenze o danni. Uno sciopero generale è previsto per lunedì prossimo, ma si ha un po' l'impressione che il grosso della furia si sia sfogato.

I sindacati — che giovedì si sono visti in parte sfuggire di mano il controllo delle manifestazioni — hanno messo in guardia le autorità contro la possibilità che nuovi episodi di protesta si ripetano quasi per iniziativa spontanea, e che dalla dimostrazione popolare possa [illegible] qualche preoccupazione anche per l'ordine pubblico. Lo stesso timore ha manifestato ieri l'assessore regionale all'industria.

C'è chi ricorda che Genova — prima che la crisi attuale e le annunciate ristrutturazioni industriali ne modifichino profondamente il volto — è con Torino, una delle ultime, vere «città operaie d'Italia». C'è anche chi sottolinea che proprio a Genova il partito comunista è ancora in grado di mobilitare quasi da solo la piazza: l'occasione per dare qualche fastidio al governo, e a Craxi in particolare, potrebbe essere una ghiotta tentazione. Ma sono per il momento chiacchiere e speculazioni.

Oggi proprio qui, nell'auditorium della Fiera del Mare, si è aperto un convegno su «Genova: frontiera tra recessione e sviluppo», organizzato dal pci. Al convegno all'ultimo momento è mancata la partecipazione già annunciata di Enrico Berlinguer, partito per Trieste, dove ha seguito i funerali del vecchio Vidali: ciò ha evitato al partito comunista almeno finora di convegno si chiude domani con un intervento di Reichlin) di dover prendere posizioni troppo dure e impegnative. Al contrario, il convegno è stato aperto agli industriali, e il presidente dell'associazione industriale locale, il petroliere Garrone, ha colto l'occasione per ammorbidire la sua posizione nei confronti del nuovo presidente del porto, D'Alessandro, «colpevole» di essere stato imposto da Craxi al di fuori della rosa dei candidati presentati dagli imprenditori locali.

Senza ovviamente ritirare l'annuncio delle proprie dimissioni per protesta di fronte alla scelta di Craxi, Riccardo Garrone ha spiegato all'assemblea radunata dal partito comunista di aver agito forse impulsivamente, ma soltanto pensando all'interesse superiore della città. Gli addetti ai mestiere hanno subito interpretato il calmo e moderato intervento di Garrone come un annuncio di fine delle ostilità. Venerdì della settimana prossima, quando si riunirà l'assemblea degli industriali, è probabile che Garrone presenti, ma poi ritiri, le sue dimissioni, confortato dalla lettera di solidarietà giuntagli ieri dal presidente della Confindustria, Merloni, che condanna la politica della lottizzazione politica.

Che a Genova, negli Anni Ottanta, ci sia ancora qualcuno capace di protestare, di dare le dimissioni è indubbiamente un fatto che illumina sul carattere della città e della sua classe dirigente. Sembra la battaglia di Don Chisciotte, nobile battaglia fin che si vuole, ma contro i mulini a vento del partitismo. Tutto lascia prevedere che anche questa ribellione si spegnerà in breve tempo. «I problemi veri sono quelli di Genova», ci ha del resto già detto lo stesso D'Alessandro, che prenderà possesso della sua carica al porto nei primi giorni di gennaio: «Si affrontano meglio e con maggiori probabilità di successo quando si è sgombrato il terreno dalle chiacchiere e dalle polemiche».

Sandro Doglio

Roma. Un gruppo di portuali durante la manifestazione di giovedì nella capitale (Telefoto)

Si è fermata la trattativa Zanussi-Flm

ROMA — Battuta d'arresto per la vertenza Zanussi. Il sindacato non intende procedere nella trattativa — che da ieri pomeriggio sta vivendo al ministero dell'Industria le sue battute finali — prima di un esplicito impegno del governo a far intervenire «preventivamente» la Rel nella Ducati Elettronica di Bologna, una delle sei aziende che dovrebbero essere scorporate dalla Zanussi. In particolare a chiedere precise garanzie sul destino della Ducati è la Flm bolognese che, oltre all'intervento Rel, sollecita anche una partecipazione della stessa Zanussi.

Un blocco ferroviario a Monfalcone

MONFALCONE — Per oltre 3 ore e mezzo la stazione ferroviaria di Monfalcone è stata occupata dagli operai dell'Italcantieri. La protesta degli operai è stata decisa al termine di una assemblea svoltasi nello stabilimento, un'assemblea che ha assunto toni molto accesi con vivaci contestazioni ai rappresentanti sindacali.

All'origine della protesta le drammatiche prospettive che si profilano per il cantiere con pesanti tagli occupazionali e l'imminenza della cassa integrazione per circa 730 operai che dovrebbe iniziare già da lunedì.

A Torino decolla il «progetto Telemark»

TORINO — «Per conoscere i risultati di un'indagine di mercato non è più necessario attendere settimane. Praticamente siamo in grado di fornire i dati in tempo reale». Giusto Doneux, amministratore delegato della «Telemark Italia» non ha esitazioni.

«Il sistema — spiega — per ora è unico in Italia e secondo in Europa e consente il rilevamento, a mezzo telefono gestito dal calcolatore, di migliaia di informazioni, in media 10-15 mila a seconda della complessità del questionario».

Creata il 22 marzo di quest'anno per iniziativa di un gruppo di professionisti e imprenditori, la «Telemark Italia», una società per azioni che ha sede in Torino, corso Montevecchio 38, superato il primo periodo di sperimentazione e di avviamento è ora in grado di operare sull'intero territorio nazionale. «Utilizziamo in esclusiva un calcolatore della Hewlett Packard 3000 — dice l'amministratore delegato — e, come sistema base, un package di programmi messi a punto dalla Marketing and Research Counselors di Dallas e opportunamente modificato e sviluppato da un'équipe di esperti della società». [illegible] p.l.

Si è concluso con un nulla di fatto il vertice per la riforma della Comunità europea

I «dieci» lasciano Atene senza decidere

Sono però emersi segnali che danno spazio a un maggiore ottimismo per la riunione del 28 e [illegible] a Bruxelles

ATENE — Il Consiglio speciale sulla riforma Cee si chiude senza risultati definitivi, perché i «Dieci» non individuano ancora una ipotesi di compromesso che possa fornire una base di accordo per il vertice della Comunità ad Atene, dal 4 al 6 dicembre.

Ma la riunione dei ministri degli Esteri, dell'Agricoltura, delle Finanze e delle Politiche comunitarie non segna neppure il fallimento della trattativa, che in piccoli passi avanti resta aperta.

Il Consiglio speciale si riunirà ancora, a Bruxelles, il 28 e 29 novembre, alla vigilia, in pratica, del vertice.

Il ministro del Tesoro italiano Giovanni Goria ritiene che la prospettiva di un nuovo incontro abbia avuto l'effetto «di raffreddare le [illegible] intenzioni che alcuni potevano altrimenti manifestare in questa occasione» e rileva che «la strada per un'intesa resta in salita».

Il ministro francese Jacques Delors fa prova di ottimismo: «Mentre il mondo brucia — afferma — sarei stupito che ad Atene i Dieci non riuscissero ad arrivare a un compromesso, complemento essenziale del quale sarebbe l'aumento delle risorse della Comunità». Il ministro tedesco Gerhard Stoltenberg aggiunge: «Non sono pessimista».

Il ministro degli Esteri britannico Geoffrey Howe, è più cauto: «Non ci sarà accordo su nulla — avverte — se non ci sarà accordo su tutto. E non ci sarà accordo su tutto, se non ci sarà accordo fra tutti».

La quarta sessione del Consiglio speciale sulla riforma Cee si è concentrata, in particolare, sui problemi di bilancio della Comunità (aumento delle risorse e riduzione degli squilibri) e sul controllo delle spese per l'agricoltura.

Si è parlato di meno, invece, del miglioramento dell'efficacia delle spese strutturali e del lancio di nuove iniziative per energia, industria e ricerca. Il ministro italiano Francesco Forte, che paragona la trattativa «a una tela di Penelope», [illegible] tuttavia «qualche progresso su questi temi», che stanno particolarmente a cuore all'Italia.

Nella serie di incontri bilaterali fra le varie delegazioni e la presidenza greca, che hanno concluso tre giorni di intense consultazioni, Goria ha comunque ricordato a Varfis che l'Italia vuole una trattativa equilibrata su tutti i capitoli e un risultato globale.

Secondo Goria l'Italia «può anche accettare le tristezze di un compromesso», ma pone la pregiudiziale dell'aumento delle risorse a qualsiasi decisione duratura sulla riduzione degli squilibri di bilancio.

Sui problemi di bilancio e sui «tagli» alle spese per l'agricoltura, i «Dieci» escono dalla riunione di Atene con una sorta di catalogo delle divergenze ancora da superare e, in sostanza, nulla di più.

Il ministro dell'Agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, dice: «Comincia a farsi strada la consapevolezza che non si può chiedere all'"Europa verde" di risparmiare in un anno, di colpo, [illegible] miliardi di lire» (la cifra che, secondo i calcoli della Commissione della Cee, bisognerebbe recuperare nel 1984 per evitare che le casse di Bruxelles restino vuote).

L'oro vale 19.900 lire il grammo

Dollaro sempre forte (1616) Calmo il fronte dello Sme

ROMA — Dollaro sostanzialmente stabile sui mercati valutari: in Italia la divisa statunitense è stata fissata a 1616,25 lire contro le 1615 del fixing di giovedì.

Il dollaro ha praticamente confermato il livello del precedente fine settimana: venerdì 4 novembre aveva chiuso a 1616,75: lo scarto è di mezzo punto a favore della nostra lira.

Tutte le valute europee hanno avuto lo stesso andamento relativamente al dollaro: a Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,6571 marchi, di poco più alto dei 2,6530 precedenti. Il venerdì prima era stato indicato a 2,6632.

Scarsa l'attività sui mercati valutari per la coincidenza con la festa del «Veteran's day», che ha tenuto chiuse le banche americane. Anche i dati sulla massa monetaria americana, invece che al venerdì sera come di solito, saranno resi noti lunedì.

In linea con il poco movimento, la Bundesbank ha venduto al fixing tedesco solo tre milioni di dollari.

Pochi spostamenti in Italia nelle quotazioni in lire delle valute estere. Dollaro e sterlina si sono lievemente rafforzati, così come il franco svizzero.

Ecco le quotazioni «Uic» di ieri confrontate con quelle di giovedì:

Valuta	11 novembre	10 novembre
DOLLARO USA	1616,25	1615
MARCO TEDESCO	605,88	606,335
FRANCO FRANCESE	199,26	199,27
FRANCO SVIZZERO	747,67	746,945
STERLINA	2401,40	2399,20

Il tasso di svalutazione della lira rispetto al dollaro è risultato pari al 64,05 per cento (contro il 64,03 per cento di giovedì). (Ansa)

Il congresso nazionale a Palermo

I ragionieri all'attacco

Denunciano «leggi caotiche e troppo frettolose»

PALERMO — I ragionieri commercialisti italiani, impegnati nei lavori del ventitreesimo congresso della categoria in corso a Palermo, ritengono che in Italia vi sia una proliferazione eccessiva di provvedimenti legislativi nel settore economico. Lo ha rilevato Ezio Ferrai, presidente del collegio dei ragionieri di Milano, che ha detto che «l'Italia è divenuta una fucina di leggi, emanate con troppa sollecitudine e scarso coordinamento; l'unico soggetto effettivamente colpito è il contribuente. Non possono passare inosservate — ha concluso — le dichiarazioni del ministro Goria in merito ad una nuova autonomia impositiva dei Comuni, che si vorrebbe avesse un effetto quasi immediato con una conseguente preparazione legislativa quasi nulla».

I lavori del congresso si concluderanno oggi.

Ricordato Beneduce «padre» dell'Iri

CASERTA — Cinquant'anni fa nasceva l'Iri, l'Istituto per la ricostruzione industriale, artefice Alberto Beneduce, economista, finanziere, politico socialriformista. Della sua figura e del suo ruolo si è parlato ieri a Caserta, città natale di Beneduce, in un convegno promosso dall'Iri.

Beneduce creò l'Iri per risanare il sistema bancario italiano sconvolto dalle disavventure finanziarie dovute alla grave crisi industriale. Lo Stato divenne imprenditore.

Lo ha confermato Reviglio, oggi il presidente Chadli lascia Roma

L'Algeria ha assicurato all'Eni commesse per 1200 miliardi

ROMA — Italia e Algeria rilanciano in grande stile le già ottime relazioni politiche e la cooperazione economica e industriale che ha assunto un nuovo valore dopo la realizzazione del gasdotto. «L'Algeria — ha detto ieri Craxi al presidente Chadli Benjedid nel corso di una colazione ufficiale — *è un Paese che presenta un altissimo grado di complementarietà anche economica con il nostro. E intendiamo intensificarla la nostra presenza*».

Uguale impegno è stato mostrato dagli algerini: Chadli, che oggi concluderà la «storica» visita a Roma, ha confermato la disponibilità a riequilibrare, attraverso consistenti acquisti sul mercato italiano, gli scambi commerciali, sbilanciati a sfavore dell'Italia dopo le nuove forniture di gas.

Importanti novità potrebbero maturare nelle prossime settimane. Qualche risultato concreto la visita del Presidente algerino sembra averlo dato. Ieri il presidente dell'Eni, Reviglio, ha confermato le anticipazioni del ministro del Commercio con l'estero Capria: al gruppo pubblico l'Algeria ha assicurato commesse per 1200 miliardi di lire (la stazione di trattamento del gas a Rhourde Nouss e altri progetti cui sono interessate Snamprogetti, Saipem e Nuovo Pignone), mentre sono in discussione, e forse in via di definizione, affari per altri 1600 miliardi sempre nel settore dell'energia, della chimica e della petrolchimica.

Ieri il presidente Chadli nella girandola di incontri con le autorità governative italiane si è trattenuto in un cordiale colloquio con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli accompagnato dal responsabile delle attività internazionali, Marco Pittaluga. Successivamente c'è stato anche un incontro con l'amministratore delegato del gruppo torinese, Romiti.

Agnelli, in un'intervista rilasciata alla televisione algerina, si è detto convinto che dopo la parentesi della lunga trattativa per la conclusione della fornitura di gas la collaborazione tra i due Paesi potrà riprendere con reciproca soddisfazione.

Il ministro Capria dopo il colloquio con il collega Belkacem Nabi, responsabile del settore energia, ha confermato la decisione della costituzione della Banca italo-algerina, mentre il 30 novembre e il primo dicembre si riunirà per la prima volta la commissione mista istituita con lo scopo di sviluppare i rapporti economici e di definire un «accordo-quadro». In quella sede saranno affrontati anche i problemi tecnici che ancora si frappongono all'assegnazione di altre commesse industriali alle imprese italiane. Secondo Palazzo Chigi sarebbe di almeno 1000 miliardi il valore dei contratti che attendono di essere conclusi. Dopo la riunione della Commissione il presidente dell'Eni, Reviglio, si dovrebbe recare ad Algeri per la firma ufficiale delle commesse già definite.

Eugenio Palmieri

A Snam e Saipem in Sudan contratti per 650 miliardi

ROMA — Il presidente dell'Eni, professor Reviglio, si è incontrato a Roma con il presidente della Repubblica del Sudan, maresciallo Gafar Mohammed Nimeiri, in visita in Italia in occasione dell'assemblea generale della Fao. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i piani di sviluppo economico industriale del Paese e le possibilità di collaborazione con aziende del gruppo Eni.

Durante i colloqui è stato presentato un ampio panorama dei programmi a lungo termine del Sudan nel settore energetico e minerario, con particolare attenzione alle prospettive di sviluppo dei giacimenti petroliferi nel Sud del Paese ed alle recenti intese per la costruzione di un oleodotto per il trasporto del greggio al Mar Rosso avviate con un consorzio di cui sono capofila la Snamprogetti e la Saipem (gruppo Eni).

Il valore complessivo dei lavori, che s'inizieranno nel prossimo gennaio e avranno una durata di 22 mesi, è di circa 650 miliardi di lire.

Secondo Goria e Rubbi le voci di tassazione hanno provocato la fuga dei risparmiatori

Dopo l'ultima asta è più difficile un ribasso dei tassi per Bot e Cct

ROMA — E' colpa di qualcuno se per la prima volta è stata un flop, questo mese, la vendita dei Cct? La democrazia cristiana risponde di sì. Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, con più prudenza, il responsabile economico del partito, Emilio Rubbi, con una polemica più esplicita, accusano chi negli ultimi giorni ha chiesto di tassare i titoli di Stato o di ridurne i rendimenti. I risparmiatori si sarebbero impauriti, rifiutando i Cct, che sono ormai il mezzo più importante per coprire il fabbisogno finanziario dello Stato. Sia come sia, la speranza di un ribasso dei tassi di interesse è svanita.

Che l'asta dei Bot andasse male era previsto, dato che le banche, principali acquirenti, in questo periodo hanno scarsa liquidità. I Cct li comprano soprattutto i risparmiatori, e finora erano andati quasi sempre a ruba. Questo mese Tesoro e Banca d'Italia avevano tentato un passo più ardito: offrire buoni quadriennali al posto dei triennali e buoni settennali (una novità) al posto dei quinquennali, in ambedue i casi con gli stessi rendimenti. In teoria, per invogliare il risparmiatore a un investimento di durata più lunga le condizioni offerte avrebbero dovuto essere migliorate, si era ritenuto che questa volta ciò non fosse necessario.

Il risultato sorprendente è stato 2350 miliardi di Cct venduti su 7500 offerti nonostante la Banca d'Italia avesse concesso, come spesso avviene, una proroga del pagamento per gli acquisti più grossi. Nelle stesse ore, il governatore Carlo Ciampi ricordava alla commissione Bilancio del Senato l'estrema fragilità del meccanismo sul cui si regge il finanziamento del disavanzo pubblico. Nei primi 10 mesi del 1983, un fabbisogno statale di circa 70000 miliardi è stato coperto quasi interamente collocando Cct e [illegible] presso banche e «pubblico», cioè le imprese che i privati cittadini. I collocamenti netti di Cct sono ammontati a 52000 miliardi, quelli di Bot a 9700. I Cct in scadenza a novembre erano solo 1000 miliardi, sicché un'entrata netta per il Tesoro c'è stata, notevole il flusso, ma enormemente inferiore alle necessità.

Goria, nella dichiarazione diffusa ieri, ricorda in primo luogo i motivi tecnici con i quali si può spiegare il comportamento dei risparmiatori: questo mese si devono pagare la Socof e l'autotassazione d'acconto e ci sono pochi soldi a disposizione. Ma ciò che più interessa al ministro del Tesoro è «*fare giustizia di disennate polemiche sulla gestione del debito pubblico e di non approfondite valutazioni sulla struttura dei tassi di interesse*».

Il fatto più recente è stato un ordine del giorno approvato dal Senato una settimana fa da tutti i gruppi, in cui si invitava il governo «*a realizzare una diminuzione del rendimento dei titoli emessi dal Tesoro*». Il ribasso dei tassi è stato chiesto dal segretario del psdi, da alcuni esponenti del pci, dai sindacati. Si è discusso parecchio se sia opportuno sottoporre i Bot e i Cct a tassazione, ma per tutti è scontato che la tassazione riguarderebbe solo i titoli da emettere in futuro, non quelli che circolano adesso. Per il responsabile economico della dc, Rubbi, di questi argomenti si [illegible] parlare «*molto seriamente*» e «*non ad alta voce*», per evitare che i risparmiatori si impauriscano.

In ambienti tecnici si suggerisce un altro elemento per interpretare quello che è successo. Si tratterebbe del segnale che le aspettative del pubblico sono cambiate: nei mesi scorsi, prevedendo tassi al ribasso, risparmiatori e investitori si affollavano a comprare titoli a lunga scadenza come i Cct, per garantirsi rendimenti alti nel futuro. Ora, con le incognite per il 1984 e le dichiarazioni di Goria secondo le quali i tassi di interesse resteranno alti, non c'è motivo per preferire le scadenze più lunghe a quelle più brevi se il rendimento è uguale.

Stefano Lepri

Dieci anni di credito
(le cifre fornite dalla Banca d'Italia)

	Fabbisogno statale compl.	Fabbisogno statale interno (A)	Finanz. sett. non stat. (B) miliardi	Credito totale interno miliardi	Credito totale rapporto PIL
1975	16.414	14.238	16.936	31.173	24,9
1976	16.027	14.800	20.949	31.049	21,7
1977	22.443	17.923	17.780	35.702	18,8
1978	34.248	31.701	17.533	49.240	22,2
1979	30.343	25.503	24.145	53.348	19,7
1980	37.010	34.008	29.146	63.154	18,0
1981	52.934	44.904	27.867	72.771	18,1
1982	72.587	67.939	32.513	100.453	21,0
1983	80.000	[illegible]	28.000	123.500	23,0
1984 [1]	[illegible]	80.000	38.000	124.000	20,7

(1) *Previsioni coerenti con lo scenario «virtuoso» della Relazione Previsionale e Programmatica*

L'assemblea dell'Einaudi slitta al 21

TORINO — Per non aver raggiunto il numero legale necessario di presenze, l'assemblea straordinaria degli azionisti della «Einaudi» non si è svolta ieri, ma è slittata in seconda convocazione al 21.

Prima di quella data si riunirà nuovamente il consiglio di amministrazione.

C'è l'aereo italo-americano nel futuro della Swissair?

Il presidente Staubli: «E' il Dc 9-90, cui parteciperà l'Aeritalia»

MILANO — «*Nel corso dell'82 abbiamo costantemente superato i traguardi iniziali che ci eravamo posti; oggi a meno di un mese e mezzo dalla chiusura dell'esercizio, prevediamo un ragguardevole utile*». Così Robert Staubli, svizzero di 60 anni, entrato nel '48 alla Swissair come pilota di Dc 3 e ora presidente della compagnia aerea svizzera, sintetizza i risultati di quest'anno. (Nell'82 la società ha avuto un utile di circa 27 miliardi).

Staubli è stato a Milano per incontrare operatori e giornalisti e per ricordare i 50 anni di collegamenti aerei italo-svizzeri, aperti il primo maggio del '33 con il volo Milano-Zurigo.

Dopo anni turbolenti per le compagnie aeree di tutto il mondo, dice Staubli, si intravvede qua e là qualche segno di ripresa, ma sarebbe prematuro esultare. La Swissair ha messo a segno nei primi sei mesi di quest'anno, alcuni risultati rilevanti: le tonnellate-chilometro vendute sono aumentate dell'8% e i costi sono saliti assai meno delle entrate. Quali i motivi? Staubli li elenca così: stabilità del prezzo del carburante, riduzione delle spese, aumento del [illegible] della produttività «*senza ricorrere a riduzioni di personale o di orario di lavoro*» anche perché i 16 mila dipendenti «*hanno saputo riconoscere la necessità vitale di riportare la compagnia sulla giusta rotta*»; e infine, i risparmi resi possibili dai nuovi velivoli.

Quest'anno infatti la Swissair è riuscita a compiere un'impresa eccezionale: mettere in servizio due nuovi modelli di aerei, il Boeing 747 «Jumbo» con il ponte superiore allungato, e l'Airbus A 310 «tuttoelettronico»; è inoltre la prima compagnia ad aver introdotto il Dc 9 super 80, ora acquistato anche dall'Alitalia in ben 30 esemplari.

I nuovi aerei, insieme con le efficientissime attrezzature degli aeroporti svizzeri, hanno consentito, come ha sottolineato Staubli, di rendere i rischi dovuti alla nebbia «un evento del passato».

Il mantenimento della flotta ai massimi livelli tecnologici, è l'obiettivo numero uno di Staubli, presidente-pilota. Dopo aver detto che la sua compagnia non è attualmente interessata all'Airbus A [illegible] da 150 posti perché per i prossimi anni andrà benissimo con i Dc 9 super 80, e aver definito come prematuro il lancio del super-Jumbo a due ponti da quasi 1000 passeggeri che la Boeing ha in progetto («*Bisogna che ci sia un notevole incremento del traffico*») [illegible] ha affermato che la Swissair guarda con molto interesse al Dc 9-90 da 100 posti. Si tratta di un progetto della McDonnel Douglas derivato dal Dc-9 attuale. In questo progetto dovrebbe entrare come partner nella progettazione, costruzione e ripartizione degli utili l'Aeritalia (Gruppo Iri-Finmeccanica) che finora ha collaborato alla costruzione del Dc 9 (e del Dc 10) fornendo gli elementi della fusoliera, costruiti nello stabilimento di Pomigliano d'Arco.

Vittorio Ravizza

Nordio «Finito il boom del traffico»

NEW YORK — L'industria del trasporto aereo è arrivata alla maturità e non può più permettersi errori. L'ha affermato ieri sera a New York in una conferenza alla Columbia University il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio.

Di fronte a studenti, accademici ed esperti del settore, Nordio ha affermato che le aerolinee «hanno ormai percorso tutta la curva di Gompertz: introduzione, transizione e rapida crescita» ed hanno «conquistato la propria fetta di reddito disponibile del consumatori». I tempi di guadagni a tassi del 15 o 20% superiori all'aumento del prodotto nazionale lordo dei Paesi industrializzati sono finiti.

La Borsa scivola [illegible] (-0,3%)

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve aumento. Dopo un avvio su toni dimessi la riunione ha registrato una maggiore attività, alimentata soprattutto dalla chiusura di posizioni legate ai contratti a premio.

La prossima settimana (lunedì) è in calendario la risposta premi e martedì i riporti: si chiuderà il mese borsistico di novembre ed il fattore tecnico, seppure di scarsa consistenza data la mole estremamente modesta di lavoro svolto nel corso del mese, ha avuto una certa influenza sull'andamento della seduta odierna, conclusa con una flessione dello 0,3% (indice Comit a quota 182,78).

Al listino hanno perso terreno le Nai —6,5%, Breda —3,1, F. Tosi —2,0, Pirelli risp —2,6, Toro —2,3, Cir r. —2,1, Centrale —1,8, Italcementi —1,7, Cir —1,4, Montedison e Cementir —1,2, Ifi —1, Snia —0,9 e Fiat —0,8.

Finanziamento di 160 miliardi per l'Anas

ROMA — Un finanziamento di cento milioni di dollari, pari a circa 160 miliardi di lire, in favore dell'Anas è stato perfezionato a New York con il Banco di Napoli (sezione autonoma per il finanziamento di opere pubbliche) e con la partecipazione dell'«European American Bank» di New York.

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Milano 11-11	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-11
ALIMENTARI				
Alivar	4500	+ 50	2500	4400
Bonifiche Ferr.	27500	+ 1000	900	n.q.
Cavarzere	—	—	sospesa	n.q.
Eridania	7030	+ 30	7800	7050
Fiorio	n.q.	—	—	180
IBP ord.	3540	— 10	2000	n.q.
IBP risp.	2420	— 81	—	n.q.
Ital. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanes. Vill.	7130	—	5100	7100
Perugina ord.	1650	+ 20	4000	n.q.
Perugina risp.	1635	—	500	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	32730	— 250	4700	n.q.
Ausonia Ass.	870	+ 40	17800	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	19250	— 130	26000	19325
C. Ass. Mi. risp.	10650	— 170	2500	10700
C. Latina ord.	620	— 5	16000	625
C. Latina priv.	416	— 11	2000	[illegible]
FIRS ord.	1150	— 60	[illegible]	n.q.
FIRS risp.	510	— 65	2500	n.q.
Generali	33000	— 410	47300	33050
[illegible] Ass.	13040	— 340	3100	n.q.
L'Abeille	33000	+ 750	170	n.q.
La Fondiaria	29650	— [illegible]	3100	n.q.
RAS	136850	— 1550	4950	137000
SAI ord.	11800	— 300	5900	11850
SAI priv.	12050	+ 30	—	12150
Toro Ass. ord.	10760	— 250	[illegible]	10800
Toro Ass. priv.	7870	— 30	16100	7870
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4610	— 30	6900	n.q.
B. Comm. Ital.	26495	— 105	7450	26800
Banco Roma	25800	+ 200	7650	24800
Banco Lariano	4500	—	18800	n.q.
Cred. Italiano	3150	+ 40	26500	3150
Cred. Varesino	3900	—	13700	n.q.
Interbanca p.	17000	— 50	2100	17000
Mediobanca	60900	+ 150	5450	61100
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	2015	— 20	6000	[illegible]
Burgo priv.	2001	— [illegible]	500	2000
Burgo risp.	n.q.	—	—	n.q.
De Medici	[illegible]	+ 40	33000	n.q.
Mondadori o.	4550	— 44	2000	n.q.
Mondadori p.	[illegible]	— 15	4000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1423	— 10	31500	[illegible]
Pozzi Ginori o.	85	+ 3	60000	[illegible]
Pozzi Ginori r.	67 50	+ 2 50	—	[illegible]
Eternit ord.	423	+ 32	6000	[illegible]
Eternit priv.	401	—	—	395
Italcementi o.	44200	— 700	4350	n.q.
Italcementi r.	37100	— 1000	50	n.q.
Unicem ord.	15650	—	2550	15550
Unicem risp.	11200	—	—	11200
CHIMICI-GOMMA				
Boero	8501	+ 1	500	n.q.
Caffaro ord.	380	+ 1	—	n.q.
Caffaro risp.	400	—	—	n.q.
Farmit. Erba	9160	— 20	20000	n.q.
Italgas	1021	+ 4 50	147500	1035
Lepetit ord.	26100	— 200	300	n.q.
Lepetit priv.	26000	—	300	n.q.
Mira Lanza	33390	— 90	150	33200
Montedison	183	— 2 50	8745000	183 50
Paramelli	n.q.	—	—	2040
Perlier	7850	— 20	—	n.q.
Pierrel ord.	1400	— 5	12000	1400
Pierrel risp.	900	— 5	8000	900
Rol	1290	—	2000	n.q.

Titoli	Milano 11-11	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-11
Saffa ord.	5350	— 20	12100	5250
Saffa risp.	4971	— 79	—	4950
Saiag	n.q.	—	1400	1120
Siossigeno	12970	— 30	[illegible]	n.q.
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	[illegible]	— 1 50	565000	330
La Rinasc. priv.	225	— 1	150000	225
Silos	1061	— 15	21000	1060
Standa ord.	4840	— 20	4000	n.q.
Standa risp.	4800	— 175	1000	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	750	+ 50	6000	708
Ausiliare	1240	— 60	700	n.q.
Autostr. To-Mi	5505	— 125	3000	5620
Italcable	8810	+ 110	6500	9000
NAI	32	— 3	1480000	37
Nord Milano	3101	+ 1	—	n.q.
SIP ord.	1579	+ 24	151500	1540
SIP risp.	1660	[illegible]	21000	1680
ELETTROTECNICI				
Tecnomasio	337	— [illegible]	[illegible]	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1360	+ 30	[illegible]	n.q.
Agricola Fin. o.	13500	— 150	100	n.q.
Agricola Fin. r.	14190	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	157	— 1	505000	160
Bonif. Siele	29650	+ 100	1850	n.q.
Borgosesia o.	3750	+ 150	39800	3700
Borgosesia r.	2820	+ 100	3000	3700
Brioschi	1100	+ 1	10000	n.q.
Buton	2401	—	500	n.q.
La Centrale o.	1306	— 24	74500	1309
La Centrale r.	811	— 24	33500	810
La Cen. r. 1-1-83	830	—	—	830
CIR ord.	4820	— 70	38000	4810
CIR risp.	4500	— 100	5000	4560
Euromobiliare	4470	— 5	2000	n.q.
Fidis	3125	— 20	34000	3125
Fin. Breda	4549	— 142	31000	n.q.
Finmare	45 25	—	—	n.q.
Finrex	1330	+ 84	[illegible]	n.q.
Finsider	40	— 2	70000	41
Fiscambi	3115	— 10	[illegible]	3120
Gemina ord.	280	— 2	58000	n.q.
Gemina risp.	473	— 0 50	28000	n.q.
GIM ord.	3800	+ 10	8000	3800
GIM risp.	3050	— 5	—	2050
IFI priv.	4387	— 40	23500	4400
IFIL ord.	3400	— 190	8100	3425
IFIL risp.	2951	— 45	1100	2975
Invest	2966	— 5	33000	2970
Italmobiliare	51800	— 450	4275	n.q.
Mittel	1300	+ 20	4000	1290
Partec. Finanz.	804	— 5	—	n.q.
Pirelli & C.	2585	— 5	10000	2565
Pirelli S.p.A. o.	1440	— 7	153000	1450
Pirelli S.p.A. r.	1465	— 40	16000	1500
Reina ord.	13000	—	—	n.q.
Reina risp.	20000	—	—	n.q.
Riva Finanz.	4180	— 40	—	n.q.
Sarom	1550	— 30	1000	1550
Schiapparelli	524	— 1	13000	522
SME	620	—	16000	620
SMI ord.	1850	— 10	12500	1850
SMI risp.	1570	— 5	14500	1570
STET ord.	1840	+ 51	42500	1840
STET risp.	1865	+ [illegible]	32500	1885
Terme Acqui	1130	—	3000	n.q.
IMMOBILIARI EDILIZI				
Aedes	6110	— 70	7000	n.q.
Attività Imm.	3500	—	11000	3500

Titoli	Milano 11-11	Variaz.	Quantità trattate	Torino 11-11
B.I. ord.	708	— 5	105000	707
B.I. ord. 1-7-83	675	— 5	—	671
B.I. risp.	684	+ 1	39000	[illegible]
B.I. risp. 1-7-83	—	—	—	—
Coge	887	— 4	30000	n.q.
Cogefar	1383	+ 16	2000	n.q.
[illegible] Roma	145	— 0 50	15000	[illegible]
De Angeli-Frua	1486	+ 2	[illegible]	n.q.
Fer-Co	n.q.	—	—	—
Gen. I. Sogene	750	—	30000	750
Iniz. Edilizie	27000	+ 300	200	[illegible]
IPI	n.q.	—	—	[illegible]
ISVIM	18800	—	100	18500
La Milano C. o	4290	+ 60	12300	n.q.
La Milano C. r	4500	— 1	800	n.q.
Risanam. ord.	7800	—	700	7800
Risanam. risp.	6500	+ 60	800	6500
Sifa	2301	— 4	33000	2500
MECCANICI-AUTO				
Castagnetti	[illegible]	—	—	[illegible]
FIAT ord.	2876	— 25	232000	2880
FIAT priv.	3031	— 31	246000	3045
Gilardini	6605	— 70	3000	[illegible]
Franco Tosi	16650	— 300	[illegible]	n.q.
Magneti M. o.	850	—	5000	850
Magneti M. r.	850	—	1000	840
Olivetti ord.	3260	+ 25	338000	3270
Olivetti priv.	2800	— 45	5500	2810
Olivetti risp.	3150	— [illegible]	7500	3150
Oliv. r. 1-7-82 n.c.	1884	— 5	42000	1898
Saslo priv.	3230	—	—	3240
Westinghouse	18000	— 40	[illegible]	18000
Worthington	2450	— 15	6500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
Broggi Izar	360	— [illegible]	7000	[illegible]
C. Metal. Ital.	4010	+ 11	100	n.q.
Dalmine	305	— 3	140000	304
Falck ord.	1340	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Falck risp.	1290	+ 5	—	n.q.
Fornara	n.q.	—	1600	165
Issa-Viola	531	+ 12	1000	n.q.
La Magona	4700	—	8500	n.q.
Pertusola	[illegible]	—	2000	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	12000
Trafilerie	[illegible]	+ [illegible]	—	n.q.
TESSILI				
Cant. & [illegible]	31 50	— 0 75	7525000	n.q.
Cantoni	2550	+ [illegible]	3000	2520
Cucirini	1531	+ 11	2000	n.q.
Cascami 1872	[illegible]	— 50	—	n.q.
Eliolona	1040	— 5	1600	n.q.
Fisac ord.	[illegible]	—	—	6900
Fisac risp.	7100	—	—	7000
Linificio ord.	3860	+ 10	5000	n.q.
Linificio risp.	1820	—	4000	n.q.
Marzotto ord.	1245	+ 5	[illegible]	n.q.
Marzotto risp.	1853	—	—	n.q.
Olcese Venez.	[illegible]	— 0 25	120000	n.q.
Rotondi	11200	— 200	[illegible]	n.q.
Snia Bpd o.	1170	— 11	—	1178
Snia Bpd r.	1119	— 1	—	1127
Unione Manif.	10730	— 20	—	n.q.
Zucchi	[illegible]	— 60	2000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	[illegible]	+ 20	1000	n.q.
A. De Ferrari r.	1520	— 61	1000	n.q.
Acqua Potabili	3101	— 70	800	[illegible]
Calzat. Varese	—	—	sospesa	n.q.
Cigahotels	8700	— 15	18000	3720
Jolly Hotels	4920	— 40	800	n.q.
Pacchetti	67 75	— 2 25	140000	67 50
Trenno	13900	— 50	—	n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. [illegible]	100 10	100
C.C.T. 1/1/84	100	100
C.C.T. 1/3/84 I 3.le	99 85	100
C.C.T. 1/3/84 II 2.le	99 85	99 95
C.C.T. 1/4/84	100 30	100 10
C.C.T. 1/5/84	100	100 10
C.C.T. 1/6/84 I 2.le	100 10	100
C.C.T. 1/6/84 II 3.le	100	[illegible]
C.C.T. 1/7/84	99 75	99 75
C.C.T. 1/8/84	99 75	99 80
C.C.T. 1/9/84	99 70	99 75
C.C.T. 1/10/84	99 60	99 60
C.C.T. 1/11/84	99 80	99 90
C.C.T. 1/12/84	99 70	99 80
C.C.T. 1/1/85	99 25	99 30
C.C.T. 1/2/85	99 20	99 20
C.C.T. 1/3/85	100 15	100 05
C.C.T. 1/4/85	100 30	100 20
C.C.T. 1/5/85	100 05	100
C.C.T. 1/6/85	100 20	100 10
C.C.T. 1/7/85	100	100
C.C.T. 1/8/85	99 80	99 80
C.C.T. 1/10/85	99 85	99 85
C.C.T. 1/11/85	100 05	100
C.C.T. 1/12/85	100 05	100 15
C.C.T. 1/1/87	99 60	99 70
C.C.T. 1/2/87	99 60	99 60
C.T.Ecu 14% 82/89	103 10	103 30
C.T.Ecu 13% 83/88	103 35	103 30
B.T.P. 12% 78/87	89 25	89 40
B.T.P. 12% 78/84 I	99 15	99 15
B.T.P. 12% 78/84 II	99 50	99 50
B.T.P. 12% 79/84 III	99 10	99 30
B.T.P. 18% 82/84	106 55	106 65

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	84 60	84 50
Enel 6% 67/87	81	80 10
Enel 6% 68/88 I	77 30	77 70
Enel 6% 69/89 I	74 70	74 80
Enel 7% 70/85	95 30	95 20
Enel 7% 71/86	91 80	91 80
Enel 7% 72/87 I	85 10	85 10
Enel 7% 73/88	86 60	86 60
Enel 13% 79/86	[illegible]	83
Enel 13% 80/87	90 75	90 70
Enel 77/84 Ind. II	142 10	142
Enel 80/87 Ind.	[illegible]	99 70
Enel 81/88 Ind.	100 50	100 50
Enel 82/89 Ind. I	104 60	104 40
Enel 82/89 Ind. II	104 30	104 30
Enel 82/89 Ind. III	104	104
Enel 82/89 Ind. IV	104 20	104 30
Enel 83/90 Ind. I	103	103 60
Enel 83/90 Ind. II	102 60	102 40
I.R.I. 81/91 Ind.	99 80	99 80
I.R.I. S. Spir. 82/86 Ind.	100 80	100
I.R.I. Sider 82/89 Ind.	102 90	102 45
Aut. I.R.I. 6% 67/87	[illegible]	92 70
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	79 70	79 50
Aut. I.R.I. 6% 69/89	73 80	73 50
Aut. I.R.I. 7% 71/86	83 80	80
CCOP 6% 20 le	89 60	89 30
CCOP 6% 30 le	87 50	87 10
CCOP 7% 20 le	85 60	83 05
CCOP 6% 1974/2004	84 50	84 20
CCOP 8% 1975/2005	84 10	84 10
CCOP 9% 1976/2006	86 80	86 70
CCOP 10% 1977/2007	93 50	93 90
CCOP Int.st.6%60/80 I	94 20	93 70
CCOP Int.st.6%67/87 II	90 30	90 60

Titoli	Milano	Torino
CCOP Int.st.6%65-85 II	77 30	76 75
CCOP Int.st.6%69/89 IV	73 60	73 70
CCOP Int.st.7%70/90 I	73 80	73 80
CCOP Int.st.7%71/91 II	70 65	69 60
CCOP Int.st.7%72/92 IV	64 70	67 80
CCOP Anas 7% 72/92 I	67	66
CCOP Aut.6%66/86 I	91	90
CCOP Aut.7% 73/93 II	66	56 60
CCOP FS 6% 66/86 I	85 90	84 90
CCOP FS 6% 67/87	81	80
CCOP FS 7% 71/91	70 75	70 25
CCOP FS 7% 72/92 I	72	71 10
CCOP FS 7% 72/92 II	68 90	67
CCOP pv 6% 66/86 IV	86 10	86 60
CCOP pv 6% 67/87 V	84 70	84 10
CCOP pv 6% 67/87 VI	80 80	79 60
CCOP pv 6% 68/88 VII	77	79 80
CCOP pv 6% 68/88 VIII	75	75
CCOP pv 7% 71/91 II	70 40	68
ICIPU 6% 20.le	83 30	82 10
AMM. FS 6% 68/88	77	75
AMM. FS 7% 70/90	72 80	72 50
IMI 6% 67/87 XXVI	80 80	80 50
IMI 6% 68/88 XXVII	76	75 30
IMI 7% 70/85 XXVIII	78	78 90
IMI 7% 70/88 XXIX	81	80
IMI 7% 73/84 XXXVIII	94 40	94
IMI TV 81/86 LXXXI	109	108 20
S.Paolo c.f. 5%	85	85
S.Paolo c.f. 5% com.	81 65	81 80
S.Paolo c.f. 6%	54 20	56 10
S.Paolo c.f. 9% 80/83 1ª ind.	140	129
S.Paolo c.f. 12% 80/85 2ª	90 90	89
S.Paolo c.f. 13,5% 80/85 3ª	102	98
S.Paolo c.f. TV 81/91 3ª	101 50	101 50
S.Paolo e.p. 5% [illegible]	90 05	91

Titoli	Milano	Torino
S.Paolo e.p. 5%	57 50	57 50
S.Paolo e.p. 7%	65	67
S.Paolo e.p. 8%	72	72
S.Paolo e.p. 8% 78/88 Ecu	91 70	92 50
S.Paolo e.p. 12% 77/87 F	90 50	90 50
S.Paolo e.p. 12% 77/87 E	91	91
S.Paolo e.p. TV 81/91 1ª	101 50	101 50
S.Paolo e.p. TV 81/91 2ª	101 50	101 70
S.Paolo e.p. TV 81/91 3ª	102 50	102 90
Fiat TV [illegible]/88	101 80	101 90
Olivetti TV 82/87	101 80	[illegible]
Pirelli spa TV 82/88	100 70	100 90
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	101 90	99 50
Generali 12% 81/88	251 75	250
IBP 13% 31/88	93 60	n.q.
IFIL 13% 81/87	[illegible]	210 60
IRI-B. Roma 13% 81/87	92 80	93
IRI-Comit 13% 81/87	93 90	93 70
IRI-Credit 13% 81/87	96 40	[illegible]
La Centr. 13% 81/86	88 70	87
Medioban. 14% 82/88	318	318
Med. Bii 13% 81/91	101 70	102 50
Med. Fidis 13% 81/91	115 40	117 30
Med. Mel. 13% 81/91	90	89 60
Med. Oliv. 13% 78/88	294 40	290
Med. S.Spir. 7% 73/88	308	309
Med. Selm 14% 82/89	107 40	107 30
Med. Snia 13% 80/88	118 60	118
Olivetti 13% 81/91	89 90	89 90
Pirelli spa 13% 81/91	107 90	108 50
Pirelli spa 13,5% 83/89	107 50	107 50
S.Paolo Alt. Im. 14% 82/87	105 60	105 10
S.Paolo Isl. 13% 71/86	271	267
Unicem 14% 81/87	[illegible]	117 50

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	147.000-153.000
Sterlina n.c.	147.000-153.000
Marengo it.	117.000-125.000
Marengo sv.	121.000-129.000
Marengo fr.	118.000-124.000
Marengo bel.	113.000-121.000
20 Doll. oro	570.000-630.000
Krugerrand	630.000-660.000
Argento (*)	430-440
Platino (*)	20 000

(*) Per grammo, iva esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,375	17,750
7 gg	17,000	17,375
15 gg	17,125	17,500
1 mese	17,375	17,750
2 mesi	17,500	17,875
3 mesi	17,625	18,000
6 mesi	17,750	18,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 10-11	Banconote (Milano) 11-11	Esportazione (Milano) 10-11	Esportazione (Milano) 11-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-11	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-11
Dollaro Usa	1610	1610	1615	1618,3	1615	1618,3
Dollaro Usa t. p.	1540	1580	—	—	—	—
Marco tedesco	605	604,50	606,27	606,80	606,33	605,80
Franco francese	195,25	199,25	199,36	199,32	199,37	199,26
Fiorino olandese	538,50	536,50	541,20	541,08	541,20	540,80
Franco belga	28,25	28	29,814	29,833	29,823	29,836
Sterlina	2390	2390	2399	2404,6	2399,3	2404,6
Lira irlandese	1865	1865	1887,7	1886,7	1887,3	1886,8
Corona danese	165	165	168,10	168,23	168,20	168,31
E.C.U.	—	—	—	1371,6	1371,5	1371,4
Dollaro canadese	1290	1290	1307,8	1307,10	1307,5	1307
Yen giapponese	6,70	6,75	6,878	6,884	6,879	6,885
Franco svizzero	740	740	746,84	747,74	746,84	747,67
Scellino austriaco	85,75	85,75	86,185	86,08	86,147	86,075
Corona norvegese	214	214	217,40	217,49	217,40	217,51
Corona svedese	202,75	202,75	204,90	205,15	204,86	205,20
Marco finlandese	278	278	283,85	283,84	282,57	282,75
Escudo portoghese	11,85	11	12,71	12,75	12,725	12,75
Peseta spagnola	9,85	9,85	10,485	10,511	10,495	10,510
Dinaro taglio gr.	10,75	10,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13,75	13,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1430	1430	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/1/84	74	96,906	15,90
28/4/84	165	93,178	16,20
28/10/84	348	85,701	17,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-11		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,39	—
Fonditalia	»	18,87	—
Interfund	»	10,88	—
Int. S. Fund	»	8,08	—
Mediinvest	»	22,22	—
Italfortune	»	8,06	—
Italunion	»	7,88	—
Mediol. Sel.	»	12,02	—
Rominvest	»	13,19	—
Rasfund	lire	11.030	—
Tre R	»	10.633	—
Fondo Ina	»	1171,0	—
Eur '80	fr. sv.	188,80	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi del venditori in $ per oncia)

Mercati	10-11	11-11
Londra	381,[illegible]	382
Zurigo	384	384
Parigi	—	—
New York	382,30	382,40
Milano (lire al grammo)	20.050	20.[illegible]
Hong Kong	382,50	381,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 10-11	Zurigo (in fr. sv.) 11-11	Francoforte (in marchi) 10-11	Francoforte (in marchi) 11-11	Londra (per sterlina) 10-11	Londra (per sterlina) 11-11	Parigi (in fr. fr.) 10-11	Parigi (in fr. fr.) 11-11
Dollaro	2,1560-2,1575	2,1560-2,1580	2,6560-2,6590	2,6750-2,6770	1,4900-1,4910	1,4860-1,4870	chiuso	chiuso
Fr. sv.	—	—	122,86-122,40*	122,65-122,80*	3,2044-3,2112	3,2140-3,2215	»	»
Fr. fr.	26,83-26,85*	26,84-26,94*	32,76-32,81*	32,88-32,94*	12,080-12,070	12,070-12,110	»	»
Marco	81,09-81,10*	80,88-81,05*	—	—	3,9581-3,9645	3,9750-3,9825	»	»
Sterlina	3,2081-3,2117	3,2140-3,2222	3,964-3,968	3,987-3,988	—	—	»	»
Yen	0,9193-0,9209*	0,9177-0,9202*	1,1330-1,1347*	1,1370-1,1390*	348,82-346,96	348,82-350,72	»	»
Lira	0,1337-0,1334*	0,1333-0,1336*	1,646-1,650**	1,646-1,652**	2400,9-2403,1	2405,9-2411,4	»	»

* per cento ** per mille unità

Le trattative per il Comune giunte forse a una svolta decisiva

Il pri non entra nella giunta ma vota sindaco e assessori

La decisione comunicata ieri pomeriggio agli altri partiti - Il psi soddisfatto; un po' meno dc, pli e psdi - Il pci rinnova l'invito al dialogo delle sinistre

Il pri non entra nel penta partito né in giunta né nella maggioranza: darà l'appoggio esterno votando sindaco e assessori indicati dalle altre quattro forze politiche [illegible] psi psdi pli.

E la notizia di ieri [illegible] giornata politica convulsa conclusa nella notte [illegible] riunioni tra democristiani, socialisti, socialdemocratici e liberali per valutare la [illegible] posizione degli [illegible] [illegible]

I repubblicani [illegible] la loro decisione [illegible] pomeriggio [illegible] dell'esecutivo [illegible] del gruppo consiliare [illegible] comunicato del [illegible] [illegible] di indicare una chiara [illegible] [illegible]

Aggiunge: «Alla luce di alcuni sviluppi si è preso atto della mancata adesione [illegible] c'è [illegible] svolta attesa [illegible] compromesso nella vicenda che è all'origine della crisi in atto. Per questo riteniamo di non poter prendere organicamente parte alla giunta di pentapartito e alla maggioranza che lo sostiene».

I repubblicani hanno tuttavia partecipato alle trattative per la costituzione del nuovo governo cittadino, hanno inoltre «trovato convergenze [illegible] progetto per Torino verificato negli ultimi giorni. E di fronte a questo stato di fatto il pri — conclude Lombardi — intende garantire alla coalizione degli altri quattro partiti (dc, psi, psdi e pli) il proprio appoggio esterno per evitare un ulteriore prolungamento della crisi».

Il comunicato del pri, nello spazio di mezz'ora, è arrivato sui tavoli delle altre quattro forze politiche. Immediato il commento del responsabile nazionale enti locali del psi, La Ganga: «Mi sembra che dopo le polemiche delle scorse settimane questo sia un gesto distensivo che va apprezzato». Più meditata la reazione degli altri [illegible]. Il segretario dc Borgogno [illegible] il capogruppo a Palazzo civico Zanetta sono d'accordo con i psi nel accettare «il sostegno politico [illegible] repubblicano, tenendo conto — spiegano — che sul problema dell'omogeneità delle formule fra Comune e Regione siamo in perfetta sintonia con il pri [illegible] [illegible]».

Il psdi e il pli pensano invece di dover valutare la questione con la dc e il psi prima di rilasciare dichiarazioni. «Sono ore decisive e importanti — dice Fernando Santoro capogruppo liberale — per non dire con toni concordi». Analogo l'atteggiamento del psdi dove solo Teresa Magnano, a titolo personale, spiega che «la [illegible] [illegible]».

«Perché bisogna cambiare in Regione»

Il pri spiega: «L'omogeneità è necessaria per i piani di sviluppo»

«Perché abbiamo chiesto una nuova alleanza in Regione contestualmente a quella preventivata per il Comune?». I repubblicani tornano sull'argomento con il vicesegretario regionale ing. Pappacoda e con Bianca Vetrino consigliere a Palazzo Lascaris. «Per un motivo molto semplice: il psi vuole realmente la svolta [illegible] cui parla oppure nasconde [illegible] una sola questione di nomi?». Pappacoda aggiunge: «Se domani il psi [illegible] la pregiudiziale Novelli [illegible] comporterebbe?».

Questo il tema politico [illegible] il pri. [illegible] «Il Piano di sviluppo [illegible] grande ritardo — dice la Vetrino — [illegible] punti base [illegible] torinese. [illegible] date alla [illegible] la giunta regionale di sinistra [illegible] potrebbe intendere [illegible].

«Il problema — [illegible] — è questo [illegible] politica rappresentata da [illegible]». Vetrino [illegible] la frase di un dirigente [illegible] ha definito molto [illegible] dal pci. Significa che [illegible] partito un rispiego? Sarebbe un avvio sbagliato».

Ecco, questo è il clima politico all'antivigilia della seduta di consiglio comunale che dovrebbe esprimere il sindaco e la giunta. «Non saremo certo noi comunque — dice Pappacoda — a bloccare l'elezione».

In che maniera: astenendosi? «Potrebbe esserci un voto favorevole, anche senza partecipazione in giunta, se ci fosse un accordo su [illegible] e programma. Quello che noi chiediamo, in sostanza, è un preciso impegno politico».

Torniamo al problema Regione che ha bloccato tutto. Funziona o no? Bianca Vetrino fa un elenco di «cose che non vanno, dal Piano di sviluppo che non c'è all'organizzazione del personale, agli organi, comprese le commissioni che non sono in grado di funzionare».

Pappacoda conclude con un'altra preoccupazione: «La priorità data agli acquedotti nei progetti finanziati dal Fio (Fondo investimenti e occupazione). Questo significa incapacità di fare una diagnosi dei mali del Piemonte. Se si vuole creare occupazione, secondo quanto prevede il Fio, bisogna puntare sulla modernizzazione del sistema produttivo e sul riordino dell'area metropolitana torinese». E così si è tornati al tema iniziale.

d. garb.

[illegible] del pci [illegible] dichiarazione del segretario Fassino. Dice: «Dopo la decisione del pri, il tentativo di dare vita a una giunta di centro-sinistra appare una forzatura assurda che rischia di precipitare Torino in uno stato di precarietà e incertezze permanenti». Conclude: «Siamo sempre più convinti che l'unica soluzione credibile sia una maggioranza di sinistra. Rilanciamo perciò un appello a psdi e pri perché riesaminino la possibilità di riprendere un dialogo con noi. Se non fosse possibile non rimarrebbe che il ricorso alle elezioni».

Giuseppe Sangiorgio

Si vanno precisando nell'inchiesta giudiziaria le contestazioni sullo scandalo-tangenti

L'affarista Zampini dirigeva il gioco dispensando denaro, viaggi e regali

Come funzionava secondo il magistrato l'«associazione per delinquere» impiantata con appoggi politici per mandare in porto affari di miliardi - Le accuse più gravi contro i fratelli Biffi Gentili, Scicolone, Quagliotti e Gatti

Un comunista, Giancarlo Quagliotti, ex capogruppo al Comune, e un democristiano, Beppe Gatti, anch'egli ex capogruppo nella Sala rossa, sarebbero stati complici nell'associazione per delinquere capeggiata dal corruttore Adriano Zampini e dall'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili. Con loro avrebbero operato anche Nanni, fratello del vicesindaco, e l'ex assessore Libertino Scicolone. Lo scrive il giudice istruttore Griffey, che indaga sullo scandalo delle tangenti, nei mandati di comparizione spediti l'altro giorno. E' il risvolto più clamoroso di una vicenda che continua a riservare colpi di scena.

Nelle nuove contestazioni che il magistrato [illegible] ad alcuni imputati emerge in tutta la sua gravità il piano di Zampini. La corruzione — secondo il dott. Griffey — ha guastato irrimediabilmente il mondo politico cittadino, saldando i ruoli dell'opposizione e mescolandoli in un unico calderone di interessi.

Il giudice istruttore Griffey ha rivolto pesanti accuse all'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili

Stando alle accuse, tutti i membri della banda sarebbero stati foraggiati da Zampini. Piccoli regali personali: televisori a colori, impianti stereofonici, orologi distribuiti a Enzo Biffi, Gatti, Quagliotti, Scicolone e il suo segretario Aldo Comino, al consigliere comunale dc Giovanni Falletti. Anelli e pietre preziose a Maria Grazia Ferro, segretaria dell'ex assessore regionale Gian Luigi Testa. Weekend a Parigi tutto spesato per Enzo Biffi nell'82. Un'Alfetta da 20 milioni all'assessore Testa; Zampini gli pagò perfino una riparazione. Indumenti e oggetti personali all'ex assessore alla Statistica Carla Spagnuolo. Prestiti a lunga scadenza restituiti dopo lo scoppio dello scandalo (60 milioni a Beppe Gatti).

Un capitolo principale dell'inchiesta riguarda i viaggi all'estero pagati da ditte interessate all'appalto di [illegible] elaboratori per la Banca Dati del Comune, due ditte americane, la Computer Vision e la Intergraph, e una norvegese, la Kornsberg. L'intenzione degli amministratori comunali, ansiosi di approfondire le loro conoscenze nelle nuove tecnologie, era magari buona. Secondo gli inquirenti, le ditte sapevano perfettamente che i viaggi non erano di studio ma soltanto a fini corruttivi e che Zampini in quelle occasioni veniva presentato come il «general contractor» del Comune, il vero manager dell'amministrazione di Torino.

Il primo viaggio negli Usa fu organizzato da Zampini con il finanziamento della Computer Vision, il secondo con la Intergraph: vi parteciparono Enzo Biffi, Gatti e le rispettive mogli. L'ex assessore Spagnuolo e Falletti andarono ad Amsterdam per un altro viaggio studio finanziato dalla Computer Vision. Carla Spagnuolo e Zampini a Monaco, questa volta pagati dalla Kornsberg. La stessa ditta finanziò un altro viaggio a Copenaghen e in Scandinavia con Enzo Biffi e Falletti.

Soltanto l'arresto ha impedito a Zampini di proseguire nella sua attività promozionale: erano in programma gite in Kenya e Somalia e altri viaggi studio in Scandinavia. Il corruttore [illegible] in mente di inserire nel gruppo esponenti di altre forze politiche, magari influenti per i suoi traffici negli appalti ma il cui atteggiamento «morbido» avrebbe potuto essere utile in futuro.

Il capitolo dei soldi comprende quelli di cui si sapeva già e altri, molti di più, di cui nulla finora era trapelato. Si sapeva dei 60 milioni dati a Nanni Biffi, da dividere in parti per l'ex assessore regionale Claudio Simonelli e per il psi, come pure dei [illegible] milioni dati all'ex segretario della dc e consigliere comunale Claudio Artusi, o dei 10 dati a Liberto Zattoni. Ma nei mandati di comparizione ci sono delle novità: i due ex direttori del Centro cartografico regionale, di cui Zampini si era assicurato l'appalto per la riparazione dei macchinari e delle strutture dopo l'incendio del 7 ottobre '81, architetti Domenico Mattia e Bruno Priante (cognato dell'ex consigliere regionale Astengo, perché ha sposato la sorella) avrebbero ricevuto a partire dal '79 ben 100 milioni da Zampini. Era il corrispettivo del loro fattivo interessamento per far vincere l'appalto per il cartografico al corruttore, comunicandogli i risultati delle perizie ancora prima di depositarle.

L'elenco continua con i 30 milioni per finanziare la campagna elettorale della corrente di sinistra del psi nell'80, con le cointeressenze in una tele privata, Videovercelli, assieme all'assessore Testa: [illegible] milioni, il 10 per cento del capitale sociale, sborsato interamente da Zampini.

Claudio Cerasuolo

Il documento contabile approvato dalla giunta è all'esame del Consiglio

Il Piemonte deve vivere un anno con un bilancio di 3910 miliardi

Ma la sola sanità ne cattura già 2784 - In realtà la somma disponibile per lo sviluppo è di appena 146 miliardi - Viglione: «Comunque procediamo nel nostro impegno di programmazione»

Nel 1984 la Regione avrà 3910 miliardi e mezzo da spendere. La tabella indica le entrate e le previsioni di spesa paragonandole con quelle del 1983 che sta finendo. «Nella gestione dell'Ente — dice subito il presidente Viglione — l'aumento è percentualmente minimo, facciamo tante economie».

Tutto sommato i fondi trasferiti dallo Stato sono cresciuti di 400 miliardi circa, percentualmente meno del tasso inflattivo. «Nel 1983 l'aumento dei fondi rispetto all'82 — dice il dott. Lesca, il funzionario che ha compilato il bilancio col presidente Viglione — è stato del [illegible] per cento, mentre l'inflazione era stata del 17; quest'anno è del 13 contro il 13 dell'inflazione, per l'84 il 10 per l'85 e previsto [illegible]». [illegible] anche dei fondi trasporti per cui la percentuale d'aumento scende ancora. «In sostanza, oggi, per mantenere il potere d'acquisto del 1981, 127 lire d'allora dovrebbe diventare 180».

Ma questo bilancio denuncia [illegible] la maggior parte delle [illegible] nazione vincolata, vale a dire la Regione è come diventata macroscopicamente la sanità una specie di sportello che riceve dallo Stato e distribuisce. «Di fondi liberi abbiamo in realtà appena 146 miliardi» dice Viglione, «mentre ne avremmo bisogno di 4 o 5 volte tanti», aggiunge il vicepresidente della giunta, Rivalta.

La somma libera è anche garanzia per i mutui. «Ne abbiamo destinati 15 all'agricoltura e 7 alle opere igienico-sanitarie; consentono l'apertura di lavori per 150-160 miliardi complessivamente».

Insieme con il bilancio è stato consegnato ieri al presidente del Consiglio che deve metterlo all'esame dell'assemblea anche un documento programmatico di una ventina di pagine «che rappresenta le priorità emergenti dal piano di sviluppo» dice Rivalta. Aggiunge: «Non è un libro dei sogni, sono progetti concreti e reali».

Per l'incentivazione del risparmio energetico e l'utilizzo di fonti alternative sono iniziati 57 miliardi [illegible] cui punta è l'edilizia. «[illegible] dei giorni scorsi — aggiunge il vicepresidente — è lo stanziamento da noi [illegible] di 270 miliardi per l'edilizia residenziale pubblica agevolata cui si deve aggiungere l'attivazione dei buoni casa, il rifinanziamento del piano edilizio, i fondi per la ricerca edilizia più i fondi per mutui agevolati. Riteniamo di poter disporre di 700 miliardi».

Che si aggiungono a quelli del bilancio. Ma non in una tranche annuale, probabilmente si andrà oltre e proprio per questo ieri mattina si è posto mano al bilancio pluriennale 1984-1986 che dovrebbe superare i 10 mila miliardi.

Dice Viglione: «Vorrei però aggiungere un elemento importante, le aree attrezzate per le attività artigiane che si affiancano a quelle per l'industria». Lo stanziamento è di 6 miliardi e riguarda le zone di Acqui, Nichelino, Moncalieri, Casalbeltrame, Alba, Sagliano Micca, Biandrate per partire quelle di Villar San Costanzo nella zona di Dronero e di Saluzzo ancora nel Cuneese.

Aggiunge Rivalta: «Questo indica tutte le [illegible] di programmazione insistente che ci vengono dall'opposizione». Viglione: «E' tanto insistente la programmazione che dal 1 gennaio, sperando di avere i fondi, saremo in grado di avviare gli interventi».

Confronto [illegible] 1983-84	1983	1984
Entrate	3.517.406.021.994	3.910.488.909.725
Funzion. uffici	129.873.368.021	149.430.045.773
Industria, artig., commercio, trasporti	234.857.000.144	190.649.173.780
Edilizia, opere pubbliche, ecologia	261.165.705.636	344.304.519.821
Sanità, assistenza	256.100.723.880	276.203.510.913
Istr. formazione	2.410.763.765.843	2.784.213.214.963
	104.250.534.455	107.958.925.171
Oneri non ripartibili	108.151.953.806	116.910.663.765
Contabilità speciali	8.910.850.000	8.910.350.000
Totali	3.517.406.021.994	3.910.488.909.725

Siderurgia una svolta per la crisi

Nel 1979 in Piemonte gli addetti alla siderurgia erano 17.444, oggi ci sono circa 8500 unità. Il calo di produzione dell'acciaio è stato di 380 mila tonnellate. «Sono cifre — sostiene il sindacato — che si spiegano soprattutto con la flessione del mercato dell'auto». Tuttavia, se messe a confronto con quanto è avvenuto in ambito nazionale nello stesso periodo queste cifre dimostrano che i danni maggiori della crisi sono stati subiti proprio dalla nostra regione, anzi «in altre zone si è addirittura avuto un saldo attivo, in termini sia di personale sia di prodotto».

Basta considerare, rileva ancora il sindacato, che dal '79 all'82 i lavoratori hanno subito una riduzione di 9 mila unità, l'acciaio è diminuito di 650 mila tonnellate: «Ne è dimostra l'assunzione di dipendenti in altre regioni e uno spostamento di produzione verso aziende diverse, dal momento che è [illegible] a tutti la scomparsa di alcuni poli produttivi». Questi dati verranno discussi martedì a partire dalle 9 nella sala del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris in un convegno promosso da Flm e sindacati confederali. Dopo aver studiato, azienda per azienda, la situazione attuale, la Flm intende cercare una via d'uscita per la siderurgia piemontese.

Un novembre con temperatura particolarmente mite

Lunga estate di S. Martino (ma il freddo è alle porte)

«L'estate di San Martino» [illegible] non fa neppure notizia: cielo terso, sole tiepido e temperatura mite quest'anno non sono una novità. L'andamento meteorologico è da tempo favorevole: la pioggia si è vista pochissimo ad ottobre e per nulla in novembre, nonostante questo periodo sia tradizionalmente accompagnato da frequenti precipitazioni, con punte di 8 giorni di pioggia nei primi 11 giorni di novembre nel '62, '63, '68, '75 e '76. Cosa succede? I meteorologi spiegano che, tutto sommato, l'andamento climatico è favorevole ma non eccezionale e che non è il caso di essere troppo ottimisti per i prossimi mesi perché l'inverno si farà sentire presto.

La temperatura — Siamo sopra le medie stagionali di circa quattro gradi. La massima si [illegible] quasi costantemente fra i [illegible] ed i 20 e la minima è spesso vicina ai 10. Anche la nebbia capace di diminuire la temperatura si è vista poco: qualche fugace apparizione mattutina prima di lasciar posto al sole. Le nubi dovrebbero arrivare, comunque presto. La media degli ultimi venti anni è di 8 giornate per circa 58 millimetri. Solo nell'81 non è stato registrato neppure un giorno di pioggia, mentre nel '75 sono stati 13.

Il riscaldamento — La temperatura mite, che tiene ancora lontani i cappotti, dovrebbe favorire un congruo risparmio di combustibile. Ma non sarà così per tutti: «Occorre conoscere il tipo di conduzione dell'impianto di riscaldamento — spiega il dottor Guido Fugiglando, perito commercialista — che può essere a economia o a forfait. Solo nel primo caso esiste una concreta possibilità di risparmio».

La salute — «Tempo buono uguale meno malattie. E' un'equazione che non si smentisce neppure stavolta — spiega Paolo Carbonatto, medico mutualista — con un numero di influenzati e raffreddati nettamente inferiore alle medie stagionali. Quest'anno poi il sereno ed il secco aiutano ad arginare la "filippina" che in Italia ha finora fatto registrare solo casi sporadici».

Occorre però prepararsi ai rigori dell'inverno incombente: «Magari ricorrendo alla vaccinazione, che è consigliabile soprattutto a bambini, anziani e malati. Non si tratta di un rimedio sicuro, in quanto protegge solo da pochi ceppi influenzali ma è sempre meglio di niente».

Le piante — Il clima mite ha prolungato la fioritura di diverse specie, ad esempio i gerani. Ciò non dovrebbe costituire un problema, a patto che le gelate non siano vicinissime o di intensità particolare.

temperatura di ieri

massima	+ 17
minima	+ 2,9
media	+ 6,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità 74 per cento. Temperature: massima +17, minima +13, media +7,8. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Visibilità buona con riduzioni sulla pianura per nebbie estese. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 7,22; tramonta alle 17,04. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +15,9, min +8,2.

E' finita l'epoca del «bimbo oggetto»

La nuova legge sulle adozioni pone precisi limiti e soprattutto rende impossibile ogni «mercato» - E' il tribunale che decide - In Piemonte: 600 richieste per 200 bambini

[illegible] per [illegible] divulgare la normativa che modifica l'istituto dell'adozione, il convegno si svolge al Teatro Adua. L'hanno promosso gli enti pubblici torinesi, l'Associazione famiglie adottive e il Centro per l'adozione internazionale. Oltre settecento operatori intervenuti: un bel risultato per gli organizzatori e per quanti a Torino hanno lavorato alla modifica della legge che risale al '67.

La nuova normativa porta la data del maggio scorso ed è il risultato di una lunga riflessione passata attraverso i tribunali dei minori e non poche scabrose situazioni arrivate al crivello della [illegible] sotto la spinta dello scandalo e dell'indignazione: basti pensare ad alcuni capitoli del «mercato» dei neonati o dell'«acquisto» (sic!) di bambini indiani, sudamericani e africani.

Ora la «fame» di figli viene soddisfatta nella giusta [illegible] restituendo dignità al banchetto degli affetti dove a capotavola c'è il minore e al lato la coppia meglio assortita tra le tante aspiranti al ruolo di genitori. Finisce la parabola del bimbo oggetto, di cui i genitori naturali disponevano [illegible] bambino-soggetto il cui destino, in caso di necessità, è regolato e garantito dal tribunale competente.

Il bambino è in condizioni di abbandono? Decide il giudice se è [illegible]. Viene allevato male? Sarà sempre il magistrato a destinarlo a un ambiente migliore.

La nuova legge abbassa il limite di età della coppia adottante, meglio che i genitori siano giovani poiché ne trae beneficio il bambino. Il tetto dei 5 anni di matrimonio (la legge esclude le pretese di coppie non regolarmente [illegible]) è sceso a 3, la differenza di età tra adottanti e adottato passa da 20 a 18 anni e il limite massimo di età dell'adottante scende da 45 a 40 anni: oltre questa soglia non è neppure il caso di avanzare domanda di adozione.

Ampio il capitolo dedicato all'adozione internazionale. Sono cambiati i tempi: il nostro Paese che una volta esportava manodopera e bambini ora importa l'una e gli altri. Per Torino e il Piemonte i bambini disponibili «in loco» sono in un anno meno di 200 (di cui una trentina figli di ignoti) mentre le domande di adozione [illegible] si aggirano sulle 600 [illegible] l'esigenza di ricorrere al «mercato» esterno.

Ma ci vuole un freno alle adozioni facili. La legge è tassativa: nessun bambino può entrare in Italia se gli adottanti non sono in possesso dei requisiti confermati dai tribunali minorili e se il bambino in arrivo non è accompagnato da un provvedimento che acconsente all'espatrio e dichiara lo stato di adottabilità rilasciato dalle autorità del Paese d'origine.

Altre [illegible] norme costituiscono uno sbarramento al [illegible] clandestino di bambini da una madre che vuole disfarsi del figlio magari «vendendolo» a coppie indonee. Sono gli argomenti principali su cui discutono o [illegible] già discusso personalità politiche e docenti, magistrati e operatori sociali: dai parlamentari Felisetti (psi), Garavaglia (dc), Tedesco (pci) alla giornalista Neera Fallaci; dai magistrati Giorgio Battistacci a Alfredo Carlo Moro agli assessori comunali e provinciali Migliasso e Oallini.

p. p. b.

La città da salvare

«La città ridisegnata, progetti per una proposta», è un libro nato dalla collaborazione tra la facoltà di Architettura e l'assessorato all'ambiente del Comune. Vuole dimostrare, attraverso la ricerca condotta da studenti e docenti sul quartiere Regio Parco [illegible] sia possibile riqualificare un territorio, anche vasto, del tessuto urbano, vulnerato dal cattivo sviluppo, da una crescita scomposta, [illegible] a misura di uomo.

Il lavoro è stato presentato ieri dall'assessore all'ambiente Giuseppe Ghiezzi, dai docenti Roggero, Magnaghi e Vaudetti della facoltà di Architettura; dal presidente della 20ª circoscrizione Totaro.

Specchio dei tempi

Novembre nella selva delle sigle e delle complicazioni - Prezzi al dettaglio e all'ingrosso - Acqua rossa a Volvera - Ad abolirli è stata la Commissione - La pratica sta partendo - Notte senz'acqua in carcere a Ivrea

Un lettore ci scrive: «Novembre. Ci risiamo per il solito appuntamento annuale alle prese con i moduli per il pagamento dell'autotassazione: Irpef, Ilor, Add. Ilor e per quest'anno anche con l'aggiunta del quarto invadente Socof. Bei tempi (per modo di dire) quando si compilava solo la dichiarazione Vanoni sperando in una semplificazione burocratica; purtroppo negli [illegible] tutti questi anni tali prestampati moduli sono sempre stati modificati, rendendoli sempre più complicati, compreso il Mod. 740 "semplificato" con allegate ben otto pagine di istruzioni leggibili [illegible] il modulo stesso, con l'ausilio di una buona lente d'ingrandimento. Possibile che in Italia con tanti ministeri non si possa creare un ministero per le cose semplici?».

Luigi Quaglia

Il presidente dei dettaglianti ortofrutticoli ci scrive: «In riferimento all'articolo "Frutta e verdura all'ingrosso costano meno dell'anno scorso" ritengo utile fare alcune precisazioni. E' reale un calo dei consumi anche negli ortofrutticoli, come è vero che frutta e verdura hanno subito pochi aumenti rispetto allo scorso anno. Ma, detto questo, per inquadrare il problema prezzi nel rapporto fra l'ingrosso e le diverse forme di distribuzione al dettaglio, bisogna precisare la netta differenza fra dettaglio ambulante e dettaglio in sede fissa. Mentre l'ambulante è generalmente specializzato in pochi o in un solo prodotto, che offre quindi, forse, a minor prezzo, certo con minor servizio al consumatore, il dettaglio fisso offre una maggiore gamma di prodotti, possibilità di scelta fra diverse qualità dello stesso prodotto, la comodità del servizio [illegible].

«Dobbiamo distinguere anche fra il grossista "vero", il concessionario (sul mercato all'ingrosso di Torino saranno al massimo una trentina) e il cosiddetto "mezzo grossista", che a sua volta acquista dal concessionario. Dal primo acquista meglio l'ambulante, che tratta giornalmente maggiori quantità di prodotti, il dettagliante in sede fissa, che tratta minori quantità per una più ampia gamma di prodotti, deve rivolgersi alla seconda figura, a prezzi diversi.

«Ricordiamo anche i costi del dettagliante: trasporti, tasse e imposte, refrigeratore, cali, peso, frigo, grava una (tassa), personale, canone di locazione del negozio, e il calo di merce (specie nelle verdure), lo scarto. Il problema della tara, che la legge sul peso netto non ha affatto totalmente risolto».

Francesco Fiandra

Un gruppo di lettori ci scrive: «Siamo utenti dell'acquedotto comunale di Volvera e con la presente intendiamo rivolgere agli Enti interessati la nostra più viva lamentela per le condizioni in cui ci viene somministrato l'acqua per uso potabile. Per molte ore durante la giornata e molto sovente le non solo quando in mancanza dell'energia elettrica si fermano le pompe dell'acquedotto, l'acqua sgorga dai rubinetti con un bel colore rosso scuro, che ricorda tanto la ruggine e certi fanghi rossi, scarto di lavorazioni nocive. Risulta inoltre piena di sabbia (soprattutto per i reni) e questo è verificabile presso l'abitazione di coloro che hanno fatto installare sull'impianto un apposito filtro.

«Sappiamo che l'acqua viene pescata a una profondità di circa [illegible] metri e che non ci sarebbero filtri sui tubi che pescano detta acqua. Riteniamo che con opportune modifiche all'impianto (ma chi ha autorizzato il funzionamento di un simile impianto senza i dovuti accorgimenti?) ogni disguido possa essere evitato e pertanto chiediamo un pronto intervento di chi è preposto alla tutela della salute pubblica, sempre che questa possa ancora interessare qualcuno».

Seguono 25 firme

Il direttore organizzativo del Teatro Stabile ci scrive: «Su "Specchio dei tempi" del 10 novembre leggiamo un'altra protesta sull'abolizione degli "ingressi" per i nostri spettacoli. Vorremmo precisare (ma crederemo non fosse necessario, in quanto la cosa è già accertata sin dalla [illegible] stagione) che non è il Teatro Stabile che ha abolito gli ingressi, bensì una disposizione ben precisa della Commissione di Vigilanza, in seguito alla tragedia del cinema Statuto.

«E ancora: gli ingressi non sono aboliti solo al Teatro Stabile, ma anche al [illegible] Regio e a tutti i teatri di Torino e d'Italia».

Giorgio Guazzotti

Il dirigente la sede dell'Inps di Torino ci scrive: «Mi riferisco alla lettera del signor Carlo Fantino, pubblicata nello "Specchio dei tempi" del 25 ottobre, per comunicare che la sede zonale To Nord di questo istituto, da cui dipende la definizione della pratica, darà [illegible] quanto prima alla ricostituzione della pensione di cui il lettore è titolare».

Franco Bella

Un lettore ci scrive da Ivrea: «Solo una domanda affinché il ministro di Grazia e Giustizia prenda alcuni provvedimenti perché in un carcere nuovo come la casa circondariale di Ivrea si deve stare senza acqua dalle 6 di mattina fino alle 21 tutti i santi giorni?

«Non mi pare che tutto questo sia in linea con le più elementari norme igieniche».

Angelo Dipinto
casa circondariale Ivrea

In corso Regina Margherita, presente il ministro Scalfaro

Aperta la nuova caserma Elogi per i vigili del fuoco

L'opera, costata miliardi, è stata completata in anni - Una dimostrazione di tecnica e coraggio - Visita poligono di tiro della polizia e Venaus ricostruita

Intensa giornata torinese per il ministro dell'Interno, on. Scalfaro: prima l'inaugurazione della nuova caserma dei vigili del fuoco, con una spettacolare prova d'impiego pratico di uomini e mezzi (dalla scala *all'italiana* all'elicottero), poi l'apertura di un moderno poligono di tiro della polizia Stato, in via Veglia, dotato nuovissime tecnologie di livello europeo, e infine la visita di Venaus, in Val di Susa, dove è già terminata l'opera di ricostruzione delle case distrutte dall'incendio del 4 gennaio.

Scalfaro, che era accompagnato dal sottosegretario Barsacchi e dal prefetto Sparano, è stato accolto nella caserma di corso Regina angolo corso Potenza dal comandante provinciale dei vigili del fuoco, ing. Marini, dal sindaco Novelli e dalle massime autorità cittadine. Semplici i discorsi. Novelli ha ricordato l'impegno della città per la realizzazione della caserma (costata 16 miliardi e costruita in meno di 8 anni dal progetto al tetto) ed ha espresso la riconoscenza dei cittadini per l'opera dei vigili del fuoco, per il loro impegno *«che va al di là del compito professionale»*.

Il ministro dell'Interno ha ringraziato il Comune per essere uscito, nella realizzazione della caserma, *«dalle tradizionali competenze»* e, rivolgendosi ai vigili, ha elogiato la loro *«capacità di sacrificarsi pensando agli altri»*, affermando che si tratta di una lezione anche per i politici.

E' poi seguita una dimostrazione del livello di addestramento dei reparti dei vigili di Torino e degli allievi della scuola centrale delle Capannelle. Intorno al castello di manovra si sono avvicendati uomini e mezzi che hanno fatto vedere come si può evacuare un palazzo in fiamme sia con i metodi tradizionali (scale, funi, teloni) sia con i nuovi materassi pneumatici, sia con l'impiego di un elicottero. Una prova positiva di coraggio, di affiatamento e di conoscenza delle tecniche di salvataggio.

Successivamente Scalfaro si è recato in via Veglia, sede della polizia di Stato, per inaugurare un nuovo poligono di tiro per l'addestramento degli agenti. Lo hanno accolto il capo della polizia, Coronas, ed il questore Fariello. La nuova attrezzatura è costata 2 miliardi e mezzo e consente l'addestramento al tiro operativo, alla difesa e al cosiddetto *«tiro circostanziato»*, un moderno sistema che permette di variare i bersagli in condizioni di particolari difficoltà e di accertare i risultati di ogni sparo. La polizia è impegnata a migliorare i suoi poligoni, saliti, in 5 anni, da 11 a 29 con una spesa di quasi 12 miliardi.

Dimostrazione di abilità dei vigili del fuoco sotto gli occhi del ministro Scalfaro

Assistendo a una dimostrazione, Scalfaro ha visto come l'addestramento abbia raggiunto ottimi risultati, soprattutto per il «tiro istintivo», con metodi solo apparentemente avveniristici (come lo sparare su uno schermo cinematografico in situazioni realistiche di rapine, inseguimenti, aggressioni).

Nel pomeriggio il ministro Scalfaro, che ha rifiutato qualsiasi commento al blitz contro le case da gioco limitandosi a dire che *«si tratta un'iniziativa della magistratura»*, ha visitato, con il presidente della Regione, Viglione, Venaus, colpita da un incendio a gennaio.

g. b.

Danno fuoco a carcasse d'auto

Attentato alle 2 di ieri all'interno di un deposito di un-te di demolizione di corso Vercelli 457. Ignoti hanno dato fuoco alle carcasse di una decina di macchine. Secondo il proprietario del «cimitero», Sergio Ciambio, 36 anni, il gesto sarebbe da attribuire ad una banda di vandali: *«Escludo — ha detto alla polizia — qualsiasi tipo di ritorsione del racket, non ho mai ricevuto minacce per la mia attività»*.

Prigioniera dei banditi

Una casalinga di 43 anni, Vincenzina Lorè, via Botticelli, è stata rapinata ieri sera, in casa. Stava uscendo, per alcune commissioni, sulla porta è stata affrontata da due giovani che l'attendevano sul pianerottolo.

I banditi, uno forse armato pistola, l'hanno spinta in cucina, legata e imbavagliata. Poi hanno preso alcuni gioielli e circa 100 mila lire in contanti. La Lorè riuscita a liberarsi e a dare l'allarme pochi minuti dopo, ma i rapinatori erano scomparsi.

Dopo tre anni di stasi un aumento

Università: boom delle iscrizioni

Tra le cause la difficoltà di trovare un lavoro dopo il diploma - Strutture insufficienti

Facoltà	Matricole 1982	Matricole 1983	Tot. iscritti 1983
Giurisprudenza	1.489	1.525	4.137
Scienze Politiche	855	1.049	3.334
Economia e Comm.	1.358	1.824	5.783
Lettere e Filosofia	1.281	1.550	6.169
Magistero	954	1.325	4.906
Medicina	935	820	[illegible]
Scienze	1.561	1.827	6.350
Farmacia	212	241	1.233
Agraria	283	320	1.458
Veterinaria	185	184	1.359
Ammin. Aziendale	102	168	284
TOTALI	9.337	10.061	43.059

Le cifre mettono a confronto la situazione alla chiusura delle iscrizioni. Si devono poi ancora calcolare un migliaio stranieri, i trasferiti da altri atenei, i ritardatari per gravi e giustificati motivi

Le iscrizioni all'Università, come già è avvenuto negli altri Atenei italiani, aumentano in modo netto. Gli studenti del primo anno passano da 9337 a 10.061; in totale, compresi i fuori corso, da 41.457 a 43.059. Entro il 31 dicembre potrebbero superare le 46 mila unità: fino ad allora infatti (e per i casi particolari indicati nella tabella) le iscrizioni restano aperte. Perché questo nuovo boom dopo un triennio di stasi?

Certamente incide il desiderio di migliorare la preparazione per presentarsi al mondo del lavoro con una «patente» culturale e professionale. Ma senza dubbio gioca ancora un ruolo importante la difficoltà di trovare un posto con il diploma di scuola media superiore. L'Università torna ad essere un'area di parcheggio.

Come già è avvenuto in passato, molti studenti appena trovato un lavoro, abbandoneranno, altri affronteranno gli esami impiegando, per arrivare alla laurea, fino al doppio degli anni previsti dal corso di studi.

Le statistiche parlano chiaro: soltanto il 10 per cento arriva al traguardo finale «in corso». Dal 25 al 50 per cento di coloro che si iscrivono al primo anno, si perdono per strada.

L'incremento degli studenti mette in crisi le strutture universitarie, già da tempo insufficienti. Un esempio viene dalla facoltà di Economia e Commercio: il primo anno ha dovuto emigrare al Palazzo del Lavoro in via Ventimiglia perché le matricole non riuscivano più entrare nella vecchia sede di piazza Arbarello. Ma anche qui si profilano i soliti problemi: i microfoni non funzionano, mancano le sedie. Circola voce che le lezioni potrebbero essere sospese.

Dice il rettore prof. Cavallo: *«Ci dobbiamo districare fra i problemi di sempre. Mancano i fondi, i locali, il personale»*.

m. val.

Si sono interessati di forniture e consumi di determinati medicinali

I carabinieri ritornano al Cto Altri sequestri nella farmacia

Il responsabile del reparto, dott. Ponchione: «Parlano di furti, io non ho fatto denunce in tal senso» - Ancora sotto esame i documenti portati via dagli investigatori

I carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) sono tornati, ieri mattina, per la terza volta, nella farmacia del Cto. E come già nei due giorni precedenti hanno sequestrato le pratiche «relative» all'acquisto e al «consumo» di ben determinati medicinali.

«Spero proprio che abbiano finito, ma ne dubito — dice il responsabile della farmacia, Ponchione —. *Lunedì è probabile che tornino perché devo firmare l'ennesimo verbale di sequestro»*.

Il dottor Ponchione è visibilmente provato dagli avvenimenti che si sono accavallati da mercoledì, quando 40 carabinieri guidati dal sostituto procuratore Rinaudo hanno perquisito il Cto e portato via documentazione della direzione amministrativa e sanitaria, dall'ufficio personale, dal laboratorio analisi e dalla farmacia.

Non sono sufficienti le rassicurazioni del magistrato il quale ha dichiarato che il «blitz» era «*necessario per accertare se alcuni elementi di sospetto sulla gestione amministrativa dell'ospedale hanno un fondamento di verità*».

C'è da comprendere la preoccupazione di chi è stato tirato in ballo dall'inchiesta, perché attorno al nosocomio di via Zuretti si è iniziato un balletto di insinuazioni e sospetti in cui è difficile dividere il pettegolezzo dalla realtà.

«Dicono che ci sono stati veri e propri furti di medicinali. Può essere — continua Ponchione —, *ma io non ho mai fatto denunce di questo genere e sono curioso di sapere chi può averle presentate»*.

Protagonista, suo malgrado, di un'inchiesta che lo vede, almeno per ora, come semplice teste, il responsabile della farmacia dice di essere «un mero esecutore di ordini». *«Quando mi viene segnalato dai vari reparti la mancanza di un determinato medicinale* — spiega —, *provvedo a trasmettere l'ordine a un mio collaboratore che, a sua volta, contatta la ditta interessata. Se si tratta di forniture come bende, garze e così via, lo dico all'amministratore che indice gli appalti. Qui non maneggiamo denaro, ci limitiamo a segnalare le carenze di materiali o a soddisfare le richieste che ci arrivano dai vari reparti»*.

Arrestata alle 7, condannata alle 12

Non sempre i tempi della giustizia sono lunghi, ma certamente. Ieri mattina, in pretura, a Cuorgnè, si è stabilito un piccolo record: una ragazza, arrestata dai carabinieri nelle prime ore del mattino, è stata processata e condannata in meno di 5 ore.

Ecco cos'è successo: verso le 7, i medici del pronto soccorso vedono arrivare una ragazza in apparente stato di ubriachezza. La giovane, Anna Bellandi, 20 anni, ha rifiutato dichiarare le proprie generalità, dando in escandescenze. Dopo aver inutilmente cercato di calmarla, i sanitari hanno avvertito i carabinieri ai quali è stato riservato lo stesso trattamento. Pertanto è stata arrestata con l'accusa di ubriachezza molesta e rifiuto delle generalità. Alle 9 il maresciallo Dova ha consegnato al magistrato il suo rapporto. Il dott. Boggio ha dato corso all'interrogatorio e alle 11,30 è iniziato il processo con rito direttissimo, dopo che due avvocati erano stati convocati per sostenere la difesa d'ufficio e la pubblica accusa.

La Bellandi, per la cronaca, è stata condannata a centomila lire di multa per il rifiuto delle generalità e assolta, per insufficienza prove, dall'accusa di ubriachezza molesta.

Il filo d'Arianna

a cura di R. Paale

Digerita la Socof, ecco il rebus dell'Ilor-fabbricati: riduzione, ma a proprio rischio - Per le colf il cervellone dà i numeri

PAESE santi, poeti, navigatori, e domani forse, sotto l'incalzare del Fisco, anche di commercialisti e ragionieri. Mai come in questo «novembre nero» del contribuente il martellante succedersi di nuove norme ha messo alle corde i cittadini costringendoli ad interpretare l'oscuro vocabolario del legislatore. Acconti, addizionali, detrazioni e sovrimposte si accavallano senza tregua, mentre le soluzioni proposte dagli esperti appaiono spesso contraddittorie. Così, appena digerita la Socof, ecco subito un altro rebus per la riduzione dell'Ilor-fabbricati al 10 per cento: a chi spetta, quando si applica, e come può fare per non ritrovarsi in credito d'imposta?

Cominciamo dalla prima domanda che un lettore torinese, il signor Luciano Omini, correda con pezza d'appoggio: «In una pubblicazione sulla Socof acquistata per 150 lire in una grande cartoleria cittadina — sottolinea il lettore — si specifica che la riduzione Ilor al 10 per cento riguarda esclusivamente i redditi di fabbricati appartenenti a persone giuridiche, associazioni o società di fatto. E' quindi evidente che la grande massa dei proprietari di alloggi ne è esclusa: non ritenete utile renderlo noto per evitare errate interpretazioni?».

Meglio di no, perché l'errata interpretazione sembra proprio quella contenuta nell'opuscolo acquistato dal signor Omini. I testi dei lavori preparatori per la Socof e tutte le successive circolari lasciano infatti intendere con certezza pressoché assoluta che la riduzione dell'aliquota Ilor spetta a tutti i contribuenti, persone fisiche comprese: e a questa interpretazione consiglia di attenersi anche l'Ufficio imposte di Torino.

Seconda questione: si può già calcolare l'Ilor ridotta in sede di acconto per evitare di trovarsi in credito d'imposta dopo il saldo del maggio '84? Se lo domanda, tra gli altri, l'abbonato Roberto Meloni, che critica garbatamente le risposte il condizionale fornite finora, e aggiunge: «Anche per gli alloggi dichiarati con reddito catastale non dovrebbero esserci problemi: il calcolo con l'attuariduzione lo fa in base alle leggi in vigore, e eventuale, futuro aumento dei coefficienti non dovrebbe essere motivo di sanzioni».

Purtroppo non è così. La legge consente, infatti, questa alternativa: pagare il 92 per cento dell'imposta versata a maggio scorso, oppure — se prevede una riduzione nell'83 — pagare il 92 per cento dell'imposta che sarà dovuta a maggio prossimo, ma a proprio rischio e pericolo. Se quindi, anche per un aumento «a posteriori» dei coefficienti catastali, l'acconto versato oggi risulterà inferiore al 92 per cento del totale dovuto a saldo, il contribuente potrà, a rigor di legge, essere multato. Il ministero e l'Ufficio imposte hanno comunque ribadito che è lecito per tutti calcolare l'acconto Ilor sulla base del 10 per cento, ricordando però che il calcolo va fatto sul (ipotizzato per l'anno '83.

★★ Ad alimentare il clima di confusione di questo «novembre nero» contribuisce intanto un nuovo exploit del cervellone dell'Inps, inviato decine di migliaia di multe a cinquantamila lire ad altrettanti cittadini «datori di lavoro domestico»: motivo, non aver indicato sui bollettini di versamento dei contributi per le colf il proprio numero di codice fiscale. Un rigore teoricamente ineccepibile: peccato, però, che buona parte di queste multe si riferisca a periodi in cui l'obbligo di legge non esisteva e i numeri di codice fiscale non erano neppure stati distribuiti.

Inoltre la raffica di sanzioni è partita (con gran dispiego di carta e di denaro pubblico) mentre è già in atto la sanatoria Inps. Ora, come suggerisce lo stesso Istituto, i cittadini multati — giustamente o ingiustamente — per l'errore formale possono richiedere il condono con una lettera in carta semplice. Altro cumulo di documenti e tempo perso impiegati.

★★ Infine un annuncio del Sunia: come contributo alla comprensione delle imposte sulla casa il sindacato inquilini ha pubblicato un opuscolo di-

I maghi anticipano il 1984

Maghi a convegno oggi e domani. Vengono da tutta Italia per discutere i loro problemi, per fissare alcune norme che disciplinano la loro attività: fuori dal ghetto, in nome della legge, e fuori anche dai luoghi comuni che relegano spesso professionisti seri nel campo della ciarlataneria.

L'incontro si tiene nel salone della Camera di commercio e comincia alle 10 con la relazione del segretario generale della Uaodi, Mario Davanzo. Seguiranno interventi sugli aspetti del paranormale in Italia e sulle percezioni extrasensoriali. Tra le relazioni più attese (domani) quella di Gabriella Alvisi sulle voci dei viventi di ieri raccolte da particolari apparecchiature e di Antonio Colombo sulla granoloterapia.

Clou delle due giornate all'insegna del quinto convegno Esp (Extra sensorial perceptions) la presentazione alla stampa e al pubblico delle previsioni per l'anno 1984.

• Domani, ore 18,30, chiesa di S. Gioacchino, mons. Peradotto, vicario generale, celebra la messa di chiusura della settimana di solidarietà della S. Vincenzo.

echi cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno
in C. V. Emanuele 68, orario feriale 20,30 - ore 8 del mattino, festivi orario continuato. Tel. 543.406

Ty soccorso Tv tel. 472.510 - 473.02.77
Interventi immediati, ricambi originali, servizio diurno senza fisso L 77

Centrarredo a Candiolo
fino al 30-11-83 offerta speciale: camera letto e soggiorno componibile a L. 3.980.000; il tutto è esposto al Centrarredo, S.S. Stupinigi-Pinerolo, tel. (011) 962.5004

Olivari Lampadari
via Bravengna 18, tel. 700.165, Torino. Direttamente dalla fabbrica stock lampadari da L. 14.000, arredamento bagno completo L. 70.000. Vasto assortimento

Medico dentista Servizio 24 ore su 24
Festivi e feriali, riparazione protesi previa telefonata al 748.560

Messaggi urgenti

CERCASI portiere media età senza figli per stabile centrale. Scrivere: «Publikompass 9284 — 10100 Torino».

SMARRITO c.so Re Umberto 27-29-31 gatto 1 anno adulto, taglia grossa. Lauta mancia. Tel. 543.265 - 533.504

Aperte le iscrizioni ai corsi per i volontari

Quando una voce amica ti assiste al telefono

In diciannove anni l'attività di «Telefono Amico» ha registrato oltre [illegible] mila interventi - Si cercano giovani da addestrare

Diciannove anni di servizio continuo, 1236 giovani volontari, 70-100 chiamate al giorno, oltre 400.000 interventi effettuati: ecco la carta d'identità del Telefono Amico torinese che, in questi giorni, lancia la sua annuale campagna per la ricerca di volontari.

Quest'anno il corso si presenta su basi nuove: «*Abbiamo allargato il nostro panorama* — spiega Fernando Imbriano, uno dei responsabili — *guardando alla realtà del volontariato torinese nella sua totalità. Quindi ad una parte formativa ne affiancheremo un'altra informativa che riguarda tutta l'attività volontaria cittadina. Sarà tenuta da esperti dei vari settori che collaboreranno alla realizzazione del corso. Poi al termine i giovani potranno scegliere fra il proseguire la loro attività nell'ambito di Telefono Amico o scegliere un altro settore di lavoro, anche presso gruppi diversi dal nostro*».

Volontari potenziali sono tutti. «*Giovani con voglia di fare o che vogliono saperne di più o che stanno pensando ad un impegno civile, operatori che già agiscono in taluni settori e che intendono ampliare la loro conoscenza, giovani che desiderano cogliere l'occasione per una formazione personale nel campo della relazione e della comunicazione. Unica limitazione è rappresentata dall'età: gli aspiranti non debbono avere più di 30 anni*».

Il corso è gratuito e la sua durata può risultare variabile: «*In linea di massima sono previsti una quindicina di incontri, al termine dei quali chi vorrà potrà sostenere un colloquio per il passaggio alla fase operativa. Chi invece intendesse continuare il ciclo di incontri potrà farlo anche perché cercheremo di inserire sempre argomenti nuovi*».

Il Telefono Amico fa capo a Mondo X [illegible] Galileo Ferraris 20 (la segreteria risponde al 540.771), ma con l'omonima organizzazione milanese ha ben poco da spartire: «*Solo il nome, con il quale ribattezzammo nel '64 il Gruppo giovani Crocetta. Il resto dell'attività è stata completamente autonoma*».

Chi telefona al 532.063, il numero di Telefono Amico? «*E' difficile fare statistiche* — risponde Massimo Nada — *ma sono in prevalenza giovani sotto i 40 anni, più donne che uomini, quasi tutti di fronte a grandi problemi di solitudine*». L'operatore deve essere pronto ad affrontare le situazioni più diverse: «*C'è chi cerca soltanto un interlocutore per fare quattro chiacchiere ma anche chi sta pensando seriamente al suicidio. Una ricetta per questi ultimi non c'è. L'esperienza e la sensibilità personale possono fare molto*».

L'operatore, che ha l'obbligo dell'anonimato, si trova talvolta anche di fronte a richieste curiose, persino scolaretti in crisi di fronte ad una espressione. Al Telefono Amico non si spaventano ed aiutano anche loro.

a. con.

[illegible] delle [illegible]

Seconda giornata del convegno per il bicentenario

«L'Accademia delle Scienze e il suo contributo allo sviluppo del pensiero e del progresso scientifico». Questo il tema sviluppato ieri nella seconda giornata del convegno indetto per celebrare il bicentenario della fondazione della prestigiosa istituzione torinese.

Il direttore del Museo Egizio, prof. Silvio Curto, ha illustrato l'opera dei soci dell'Accademia nello sviluppo delle ricerche archeologiche; altri tre relatori, Tullio Viola, Franco Fava e Terenzio Cozzi hanno tracciato i contributi dell'Accademia, nel corso di questi due secoli, allo sviluppo della analisi matematica, della geometria, delle scienze economiche.

In particolare, il prof. Cozzi ha parlato dell'attualità del pensiero di Luigi Einaudi nel campo dell'economia e della finanza. Altri relatori della giornata: Gian Paolo Romagnani, Guido Filogamo, Maria Fubini Leuzzi e Marco Cuaz. Al termine dei lavori, il centinaio di partecipanti s'è recato nella sede della Regione per un incontro con il presidente della giunta, Viglione.

Oggi il convegno si concluderà con gli interventi di altri sette relatori e con la discussione sui vari temi trattati.

Un esposto della dc a Piossasco

La [illegible] va dai carabinieri

Dopo uno scontro in Consiglio: fondi per il depuratore furono «dirottati» ad altre opere?

Tensione in Comune a Piossasco. L'opposizione dc accusa la maggioranza di «*presunte irregolarità amministrative*» unite [illegible] «*arroganza senza precedenti nei confronti della minoranza*». Al centro della polemica, una delibera in sanatoria che prevedeva l'approvazione di una spesa, già sostenuta, di 10 milioni per la manutenzione del rotostrituratore del depuratore fognario.

Il documento è stato posto in discussione nell'ultimo consiglio comunale pochi giorni orsono. «*Non eravamo intenzionati ad opporci. La spesa era necessaria* — spiega il consigliere dc Ghibaudo —. *Ma ci è parso che l'assessore Beinetti, illustrando i lavori eseguiti, abbia fatto intendere che una parte dei 10 milioni era stata spesa per altre cose. Abbiamo chiesto spiegazioni. Per risposta abbiamo ricevuto insulti. Così abbiamo abbandonato l'aula*».

Pochi giorni dopo i democristiani hanno inviato una lettera al sindaco Martinatto chiedendo «*spiegazioni*», ed una seconda «*informativa*» ai carabinieri di Piossasco. «*Martinatto ci ha poi convocato* — prosegue Ghibaudo — *e ha presentato diverse fatture. Sebbene, alcune di queste [illegible] riguardano il rotostrituratore ma l'acquedotto. Altre, a nostro avviso, avevano cancellature*».

«*Non comprendiamo* — conclude — *il perché di questo comportamento della maggioranza né, tantomeno, il motivo per il quale alcune spese per l'acquedotto siano state caricate sul capitolo inerente la rete fognaria e non su uno specifico. Questa vicenda è sintomatica di [illegible] e con quanto grave pressapochismo si amministra la città. Ora attendiamo una risposta dagli organi inquirenti ai quali abbiamo inviato un esposto tramite i carabinieri*».

pa. vin.

Auto travolta da littorina

Un'auto, nel tentativo di evitare lo scontro con un'altra macchina in fase di sorpasso, è uscita di strada finendo sui binari della ferrovia «Canavesana» proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un treno. E' successo ieri sera verso le 19 nella frazione S. Antonio di Castellamonte, all'altezza della cascina Marchetti. Il treno ha urtato nella parte posteriore il [illegible] che è rimasto poi incastrato sotto le ruote.

Su [illegible] «Fiat 128», Nicola Pasquero, 33 anni, residente ad Agliè in via Ponte 3 Rocche, con a bordo le due figlie Monica, 13 anni, e Sonia, di 10, stava dirigendosi a Rivarolo. Alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto l'auto spostarsi improvvisamente sulla destra per evitare un'altra macchina e porsi di traverso sui binari: dalla stazione di Rivarolo stava giungendo la motrice diretta a Castellamonte: il macchinista Francesco Mazza, 24 anni, di Rivarolo, ha azionato la rapida ma non ha potuto evitare di investire la «128».

L'uomo e le due bambine sono stati subito soccorsi e trasportati con ambulanze della Croce rossa all'ospedale. Le condizioni più preoccupanti sono quelle della piccola Sonia, che in serata è stata trasferita al Cto di Torino per un grave trauma cranico.

Nel salone del Palazzo del Lavoro

Gatti in vetrina

Si inaugurano oggi la rassegna dei felini più belli d'Europa e l'Esposizione ornitologica

Una nidiata di gattini morbidi come batuffoli di lana

Al Palazzo del Lavoro si inaugurano oggi due interessanti mostre organizzate dalla Promark: la 42ª Esposizione internazionale felina e l'Esposizione ornitologica. L'orario è dalle 9,30 alle 19,30; il biglietto d'ingresso 2500 lire (1500 ridotti).

La prima mostra è dedicata agli esemplari più belli della razza felina, provenienti dall'Italia e dall'Europa, dai persiani, ai «Rex Devon», dai siamesi ai tanto amati «gatti di casa». Particolarmente interessante per gli appassionati è la prima rassegna speciale del «*Gatto sacro di Birmania*», razza felina assai [illegible], da poco tempo presente anche nel nostro Paese.

La seconda rassegna è dedicata agli amanti degli uccelli e l'esposizione ornitologica è distinta in due parti: gli esemplari che ogni anno partecipano al campionato sociale, organizzato dall'Associazione ornitologica torinese, e la mostra-mercato che dà la possibilità agli appassionati e agli allevatori di scambiare tra loro i volatili più belli.

Quattro giovani arrestati dai carabinieri di Settimo

[illegible] droga al brigadiere

Hanno avvicinato la pattuglia che pedinava due tossicodipendenti: «Volete fumare?» - Quando è comparso l'hashish sono scattate le manette

Quattro incauti spacciatori di droga sono finiti in carcere per avere offerto hashish ad una pattuglia di carabinieri di Settimo. [illegible] arrestati sono Antonino Granata, 19 anni, via Togliatti 13, Piossasco, studente; Guido Zandrino, 23 anni, via Battisti 8, Moncalieri, elettrotecnico disoccupato; Laura Baccino, 20 anni, via Carducci 13, Moncalieri, stilista di moda disoccupata; e il sedicenne O. R., di Torino.

Quattro spacciatori alle prime armi, secondo i carabinieri. Nessuno di loro ha precedenti penali, e il loro arresto è stato casuale. L'altra sera, verso le 23, tre militari della stazione di Settimo al comando di un brigadiere percorrevano corso Cairoli all'altezza dei Murazzi: avevano il compito di pedinare due giovani di Settimo che di solito si rifornivano di droga in quella [illegible].

Ad un certo punto al brigadiere si è avvicinato il Granata, che dopo qualche battuta gli ha chiesto: «*Vuoi fumare?*». Il brigadiere ha finto di accettare e allora si è fatto avanti il ragazzo con la borsa. Scoperto con chi avevano a che fare, i due hanno tentato di fuggire, [illegible] senza successo.

In tasca, il Granata aveva un centinaio di biglietti da mille, l'incasso della serata. Un quarto d'ora più tardi anche lo Zandrino e la sua amica Baccino hanno ripetuto l'offerta ai carabinieri, e anche per loro sono scattate le manette.

★ Un rapinatore è stato arrestato ieri dai carabinieri di Vigone. Si tratta del ventiquattrenne Carmine D'Aponte, pregiudicato, residente ad Orbassano in via Roma 20. Il giovane, insieme con un complice tuttora latitante, nel mese di settembre aveva sottratto ad Ottavia Canone, 60 anni, residente in borgata San Rocco a Cercenasco, la borsetta e la collana. Durante lo scippo, la donna era stata scaraventata a terra e aveva riportato alcune contusioni.

★ Un cantoniere di Front, Francesco Perino, 57 anni, via [illegible] Becco 6, è morto ieri mattina alle Molinette. La sera prima era stato investito nei pressi di casa dalla Lancia Fulvia di Giovanni Bey, Torino, via Susa 15.

Guido Zandrino e Laura Baccino, arrestati ai Murazzi

Giorno per giorno

Mele

Il Movimento ecclesiale di impegno culturale e l'Azione Cattolica organizzano un seminario su «*Coscienza cristiana e nuove tecnologie*». Sarà introdotto da quattro incontri che s'inizieranno lunedì, ore 20,45, corso Matteotti 11 con la relazione di padre Renzo Rosso su «*Nuove tecnologie: che cosa ci suggerisce la Bibbia?*».

Il lavoro e i giovani

E' il tema del convegno regionale di formazione organizzato dalla dc e dal suo movimento giovanile piemontese che si tiene stamane (inizio ore 9,30) all'Hotel Concorde, via Lagrange 67.

Medicina omeopatica

Oggi alle 9 in corso [illegible] 12, iniziano i corsi della Scuola internazionale di medicina omeopatica, diretti dal prof. Giuseppe Dadone.

Protezione uccelli

La Lipu (Lega italiana protezione uccelli) tiene oggi, ore 15, corso Ferrucci 65/A, l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno progetti e proposte per la sede e attività per l'84.

Pattinaggio

Le gare di danza su ghiaccio non disputate a Torino per l'inagibilità dell'impianto del Valentino il 4 e 5 novembre vengono sostituite con la manifestazione in programma oggi e domani allo stadio del ghiaccio di Courmayeur.

Tartomele

Nell'ambito delle manifestazioni di «*Tuttomele '83*», si svolgerà oggi pomeriggio a Cavour, un concorso «*Composizioni e creazioni degli alunni delle scuole elementari e medie*», sul tema: «*Mele e fantasia*».

Distrofia muscolare

L'Uildm (Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare) ha in programma oggi, ore 14,30, teatro Valdocco, via Sassari 32, una festa-spettacolo prenatalizio. Ingresso gratuito per miodistrofici, genitori, parenti, amici, soci e no.

Scuola secondaria

[illegible] ore 15,30, [illegible] Ambasciatori, incontro-dibattito su «*E' ancora possibile la riforma della scuola secondaria superiore?*».

Incidenti infantili

Oggi pomeriggio a Pinerolo, alle 15, si svolgerà nella sala convegni del Castello di Macello una conferenza sul tema: «*Incidenti e traumi infantili*», organizzata dall'ospedale infantile «*Regina Margherita*» di Torino.

Affari in Germania

Il Centro estero delle Camere di commercio organizza, nell'ambito della fiera di Hannover (4-11 aprile '84), partecipazioni collettive a 3 dei dieci saloni della più qualificata mostra tecnologica del mondo. Tel. 011/696.00.98.

Convegno sul Cile

«Cile, dieci anni dopo il colpo di Stato» è il tema conduttore di una manifestazione in programma oggi a Ivrea, indetta dal Comitato per i problemi internazionali. La giornata prevede alle 10 uno spettacolo riservato ai ragazzi delle scuole. Alle 15,30 si aprirà un convegno.

Radioamatori

Domani mattina, ore 11, al parco Europa, incontro con i colleghi I1ZFT e I1XA, dopo il QRX di 30 giorni.

Senza regolare gara

Così la giunta di Chieri avrebbe comprato gasolio

La fornitura di gasolio per il riscaldamento degli uffici e dei servizi comunali di Chieri è stata decisa dalla Giunta senza una regolare gara d'appalto? E perché non è stata indetta? Questi gli interrogativi che il sindacato provinciale dell'Associazione commercio petroli ha rivolto alla magistratura perché chiarisca se l'operazione sia stata legittima o se nel comportamento della giunta chierese in carica fino alla primavera scorsa vi siano stati gli estremi di reato, interessi privati in atti d'ufficio.

Investito del problema, l'Ufficio istruzione ha deciso di aprire un'inchiesta che ha avuto come primo atto l'invio di comunicazioni giudiziarie all'allora sindaco Rocco e agli assessori Serratrice (entrambi pli) Marino e Rattazzi (pri), Lepi, Badoglio, Morelli, Patrito (psi, l'ultimo attuale sindaco) e Tosco (psdi).

Secondo l'Associazione commercio petroli, il Comune di Chieri deliberò nel settembre '82 di affidare a una compagnia petrolifera (Agip petroli), mediante trattativa privata, la fornitura del carburante necessario per il riscaldamento degli uffici pubblici.

Con tale accordo — sempre secondo chi ha presentato l'esposto che è il sindacato e non una ditta privata come erroneamente scritto — l'amministrazione «*si è preclusa la possibilità di accertare le reali condizioni dei prezzi e di usufruire degli sconti sulle forniture o sul servizio di riscaldamento che negli anni precedenti il Comune otteneva*».

In sintesi, il Comune [illegible] avrebbe concluso un contratto vantaggioso per la collettività, avrebbe anzi sostenuto oneri superiori agli anni precedenti. «*Con la delibera* — ha scritto lo stesso sindacato — *si sono pregiudicati gli interessi della collettività e quelli delle ditte iscritte all'associazione*». Di qui l'ipotesi di reato, interessi privati in atti d'ufficio, ravvisati dalla magistratura che si appresta ora a interrogare i componenti della giunta precedente.

Attualmente il governo locale è affidato ad una maggioranza composta da democristiani, socialisti e socialdemocratici, guidata dal socialista Patrito.

PRIME FILM: «La vita è un romanzo» con Vittorio Gassman, Fanny Ardant e Ruggero Raimondi

Resnais si diverte al ballo degli sciocchi

Una commedia filosofica che è parafrasi del caos in cui viviamo, un inno all'imbecillità umana che [illegible] sa cogliere le occasioni

[illegible] E' UN ROMANZO [illegible] Resnais con Vittorio Gassman, Ruggero [illegible]mondi, Fanny Ardant, Geraldine Chaplin, Sabine Azema. Produzione francese a colori. Commedia filosofica [illegible] [illegible]siche. Cinema Centrale di Torino.

La vita è un romanzo nel quale tutti i personaggi cercano la felicità: qualcuno [illegible] più fantasioso degli altri, la maggioranza fa sfoggio di una patetica ingenuità. Il risultato complessivo è [illegible] generoso balletto di imbecilli che non [illegible] prendere quello che [illegible]gliono (anche perché non [illegible] riconoscerlo). Alla Mostra [illegible] Venezia il film [illegible] Resnais ci parve appunto, nella sua parte [illegible] esplicita e divertente, un inno all'imbecillità umana che si produce nei mille modi [illegible] [illegible] e distruggere la felicità; ma avvertivamo che il regi[illegible] era personalmente toccato e commosso dal [illegible] e [illegible] degli infelici e che, nella sua partecipazione, stava un'ombra, un vizio della riuscita originale, ma discutibile.

[illegible] naturale doppiezza della vita [illegible] un [illegible] al [illegible] le feroci stroncature [illegible] Parigi e gli elogi sinceri di Venezia: nelle commedie filosofiche ognuno trova quello che cerca, soprattutto se le [illegible]ni stemperano i dialoghi nell'ironia (suggerendo il genere sofisticato dell'«operetta-morale»), perfino quando la confusione scompiglia il giu[illegible] perché può essere intesa come una parafrasi del caos reale che ci circonda.

Alain Resnais è uno dei registi più intelligenti che abbiamo in Europa. [illegible] nello scommettere [illegible] stile [illegible] per[illegible] della memoria (da *Hiroshima* a *Stavisky*), deciso nel rompere [illegible] ironica pietà i luoghi comuni dei nostri affanni (*Mon oncle d'Amérique*). Qui forse ha ecceduto in sofisticazione e sincerità: due [illegible] che soffrono a stare insieme; [illegible] leggete, nelle dichiarazioni qui a fianco, come [illegible] difende bene, con che grazia offre [illegible] sua interpretazione autentica [illegible] film. Tanto che possiamo fare il riassunto in [illegible] parole: [illegible] nelle Ardenne un [illegible] costruito nel 1914 da un nobile che sognava [illegible] felicità per i suoi amici, proponendosi [illegible] introdurli a forza nell'utopia; la commedia [illegible] mostra il [illegible] suo, [illegible] suoi discendenti ideali (un gruppo di insegnanti impegnati in un ridicolo convegno sull'educazione), [illegible] suoi ideali antenati (il principe buono delle favole che non porta felicità).

Nella vicenda a tre fasi molto peso ha il gioco degli attori; noi ammiriamo senza riserve il candore di Sabine Azema, [illegible] non siamo troppo convinti dagli altri, il corrusco [illegible] mondi uscito dal melodramma, la cinguettante Geraldine Chaplin, l'opaca Fanny Ardant [illegible] truffautiana, il debordante Gassman, che ormai recita come se facesse lezione. Però non è da perdere il mon[illegible]go di Gassman sull'imperialismo culturale italiano (pizza, design, automobili, attori). E' una presa in giro, è anche una consolazione.

Stefano Reggiani

Fanny Ardant e Ruggero Raimondi nel film di Resnais: feroci stroncature a Parigi, elogi a Venezia

Il regista: inventa la vita [illegible] fantasia va al potere

Avevo un desiderio grande: fare un film di canto che non fosse un'operetta né [illegible] musical, permettere ai personaggi di esprimere cantando in tre [illegible] ciò che parlando avrebbero detto in mezz'ora, sperimentare [illegible] sostituendo in parte il canto al dialogo si poteva comunicare con più levità, sentimento, potenza, rapidità.

La vita è un romanzo racconta la felicità. *Per me personalmente, [illegible] felicità consiste nell'avere buona salute e nel poter[illegible] realizzare: nell'amore innanzi tutto, poi nel lavoro. Ma, soprattutto, questo film parla della fede: la fede nella felicità, la fede mitica nel buon governo, la fede nella razionalità progressista. Parla [illegible] nascita di una fede, del bisogno e desiderio profondo che c'è nell'uomo di credere in qualcosa, delle degenerazioni de[illegible] fede quando si vuole imporre agli altri le proprie convinzioni.*

Dal suo castello elegante, lussuoso e decadente, [illegible] dei miei protagonisti vuol fare il tempio d'una nuova felicità [illegible] dividere con la [illegible] che ama, con gli amici più cari: e finisce per farne il luogo di un oblio stupefatto senza storia, di una pace mortifera, di una contemplazione senza vita.

Nello stesso castello, anni dopo, il seminario di studi che riunisce un gruppo d'insegnanti e intellettuali vuole razionalizzare e omologare ogni cultura e insegnamento in nome d'un progresso felice: e finisce per dissolversi in conflitti di idee, d'emozioni, di individui. Sul terreno di quel castello, secoli prima, un giovane eroe da favola vuole sconfiggere [illegible] prepotenza d'un [illegible] per instaurare un nuovo regno felice di giustizia e d'armonia: e finisce soltanto per sostituirsi al vecchio [illegible]. Io credo che le religioni, le fedi, le ideologie, siano magnifiche quando sono all'opposizione, ma diventino dittatoriali quando sono [illegible] potere.

Per fortuna, la vita è un romanzo. Non ho fatto questo film per insegnare niente, [illegible] per raccontare comportamenti, persone, romanzi: gli incontri, gli amori, le fascinazioni, le fratture, le alleanze, gli sguardi differenti dei bambini, i conflitti, le riconciliazioni, i dispetti e le allegrie, le coppie che si formano e si sciolgono e si ritrovano, insomma la vita.

Non mi sento un maestro per nessuno. Piuttosto un combattente, che si batte perché all'immaginazione si riconosca tutto il suo potere, perché si ammetta che le nostre idee si formano con i sogni e le fantasie dell'infanzia e restano sempre quelle, perché si accetti di conoscere le radici della propria personalità. Questo può aiutarci a vivere meglio, con meno crudeltà e persecuzioni, con maggiore tolleranza ver[illegible] gli altri: con felicità, o quasi.

Alain Resnais

(Dichiarazioni raccolte da Lietta Tornabuoni)

A Genova «Il padre» [illegible] Franca Nuti [illegible] Ferzetti

Strindberg senza urli nel delirio casalingo

Gabriele Ferzetti e Franca Nuti, protagonisti di un duello per il potere che conduce alla follia

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ci sono di importanti innovazioni critiche nella messinscena de [illegible] padre di August Strindberg per la regia [illegible] Marco Sciaccaluga, con cui il Teatro di Genova ha aperto l'altra sera al Duse la sua stagione [illegible] «padri del teatro moderno» (dopo il grande svedese, il norvegese Ibsen e il russo Cecov).

La prima consiste nell'aver strappato Strindberg al simbolo e all'urlo: a quella convenzione secondo [illegible] il nostro essendo unanimemente riconosciuto come il precursore di certa avanguardia storica teutone e nordica (leggasi, l'espressionismo) è divenuto ormai d'obbligo metterlo in scena in spazi per [illegible] più astratti, vistosamente allusivi (scalee rotanti, pedane da ring o gabbie), metaforici e metafisici; e farlo interpretare [illegible] pedale schiacciato, tra ruggiti e barriti di un furore belluino.

Sciaccaluga invece dopo un'adeguata immersione nel clima, urbano e dome[illegible], della Sve[illegible] odierna ha chiesto [illegible] scenografo Hayden Griffin [illegible] idearglí una casina di campagna a misura d'uomo, con le sue calde tonalità in giallo e rosa, lo studio vecchio e disordinato del capitano, il lindo salottino che già fu la ca[illegible] da bimba della figlia Bertha, il corridoio angusto e [illegible] poco inquietante [illegible] case che delineava nei suoi deliziosi acquarelli il pittore svedese Carl Larsson: case di sogno e d'angoscia ad un tempo, in cui si potrebbe essere buoni e si è, invece, irresistibilmente cattivi verso gli altri e se stessi.

La seconda innovazione è quella di aver ridato a questo sin troppo noto «dramma domestico» (l'autore lo mise [illegible] scena a Copenaghen nel novembre 1887) una sua dimensione di fonda, accorata interiorità: di non averne fatto, per l'ennesima volta, il dramma di un uomo indifeso intrappo[illegible] da una moglie malvagia, che lo conduce deliberatamente alla follia per educare [illegible] loro sola figlia secondo le proprie idee: [illegible] semmai [illegible] scontro [illegible] due insicurezze profonde, tra una superiorità intellettuale che sfocia paradossalmente in inettitudine pratica (il capitano), ed [illegible] superiorità pratica che sconfi[illegible] in ambiguità morale [illegible] moglie Laura).

Ecco Sciaccaluga [illegible] ridato [illegible] dramma strindberghiano la giusta dose d'ambiguità: il capitano è, certo, un uomo tradito [illegible] familiari, guardato con sospetto dall'ospite medico, ma in lui la follia, in nuce, [illegible] innegabile (e quello [illegible] definiremmo un lunatico cronico, con forti impulsi regressivi ed evidenti allucinazioni persecutorie): [illegible] stesso modo, Laura è, certo, dura e aggressiva ma chi potrebbe dire dove comincia e finisce in lei [illegible] consapevolezza [illegible] lettre, d'uccidere «dentro» [illegible] marito-avversario e dove, [illegible], sfoga semplicemente il proprio istinto di difesa?

Come vedete, questo nuovo allestimento propone rispetto [illegible] due ultime messinscene che [illegible], quella di Lavia nel '77 e della Mezzadri nell'81, [illegible] coraggioso ribaltamento di prospettive: eppure — dobbiamo dirlo con franchezza — non riesce a persuadere del tutto, non trascina, non commuove. Cosa gli manca. In [illegible] [illegible] rimbombo fondo dell'incubo, l'assillo segreto del terrore. Proprio perché tutto si svolge in una casa «normale», perché il giusto e l'ingiusto [illegible] questo scontro coniugale sono, di fatto, inscindibili eppure s'aggrovigliano in un nodo mostruoso, questa irragionevole mostruosità bisogna pur farla avvertire allo spettatore, bisogna riuscire a trascinarlo d'[illegible] nel vortice di quella spietata e ad un tempo innocente «danza di morte».

Qualcosa, nel mancato impeto di questa [illegible] complicità, dipende [illegible] recitazione degli attori, che è eccellente, ma tonalmen[illegible] troppo limpida e enun[illegible].

Franca N[illegible] ad esempio, è magistrale [illegible] dire e non dire le proprie responsabilità, nel confessare e no la propria strategia, ma non «sporca» mai questa sospensione di [illegible] minimo [illegible] sinistro e di volgare. [illegible] Gabriele Ferzetti è ammirevole per dedizione nella febbrile incertezza [illegible] [illegible]no, ma senza uno [illegible] delirante senza [illegible] ammicco bieco che [illegible] lo distolga, almeno [illegible] volta, dalla ben nota eleganza di [illegible] [illegible] corretti [illegible] la Gheraldi (la balia), il Feliciani (il pastore), il Puglisi [illegible] dottore), la Notari (Bertha), ma, per l'appunto, mai viscidi e scostanti).

Alla prima un pubblico folto e attento, applausi intensi e partecipi.

Guido Davico Bonino

Al Festival d'Automne

Parigi [illegible] il tango

PARIGI — Hanno debuttato ieri sera; resteranno a Parigi, [illegible] Teatro Chatelet, fino al 17 novembre. Trentatrè ballerini, cantanti, musicisti arrivati da Buenos Aires per la [illegible]n festa del «tango argentino», nel quadro del «Festival d'Automne».

Lo spettacolo, diretto da Claudio Segovia e Hector Orezzoli, raccoglie le maggiori stelle del ballo sudamericano: Roberto Goyeneche, vedette del «Cabaret Caño 14» di Buenos Aires; Jovita Luna, cantante, ballerina, attrice; le coppie Nelida e Nelson, Elvira e Virulazo, Mayoral e Elsa Maria.

Un tango «autentico»: ballato, cantato, recitato. La parte musicale è affidata al Sexteto Mayor. Al [illegible]noforte, il più grande interprete del tango contemporaneo, Horacio Salgan.

I due creatori dello spettacolo, Segovia e Orezzoli, sono già noti in Europa per parecchi music-hall. Segovia, in particolare, ha portato in tournée lo spettacolo «Flamenco puro», nel 1980.

Dopo il kolossal tv

Mitchum ritorna al cinema

[illegible] — Dopo «Venti di guerra» Robert Mitchum torna al cinema. Negli ambienti [illegible] Hollywood l'attore era or[illegible] considerato [illegible] votato [illegible] piccolo schermo, dopo un impegno di 13 mesi di riprese in un «kolossal» di 18 ore.

Invece, inaspettatamente, Robert Mitchum (che in «Venti di guerra» si era liberato dell'impermeabile [illegible] Marlowe per entrare nelle bianche e splendenti [illegible] del comandante Pug Henry, roccioso, autoritario, asciutto e stagionato protagonista: tanto da ricordare John Wayne) è tornato al cinema.

Il film che lo ha riportato ai suoi «studios» preferiti [illegible] «La stagione dei campioni» (The Championship Season) di Jason Miller, [illegible] [illegible] d'ambiente sportivo, tratto da una commedia di successo a Broadway, in cui ha la parte di un alle[illegible]re che sa essere spiritoso e ri[illegible]o, amabile e tenace, sapendo infine trascinare i suoi atleti all[illegible] vittoria.

L'attore ha accettato con gioia il suo nuovo lavoro. Durante [illegible] lavorazione [illegible] «Venti di guerra» aveva polemizzato a lungo (non voleva che il suo ruolo venisse interrotto dalla pubblicità del pannolini).

Parte stasera su Raitre lo sceneggiato sul grande presidente degli Stati Uniti

Jason Robards è l'ultimo Roosevelt

L'ottimo regista Anthony Page [illegible] un buon ritratto del personaggio - Ma che fine farà sul ring del sabato sera?

Sappiamo quello che [illegible] offre [illegible] sabato sera: da Raiuno squilla «Fantastico», da Canale 5 risponde «Premiatissima», e alla fine da Rete [illegible] ammicca Costanzo [illegible] «Fascination». Oltre, naturalmente, a tutti i film.

Ma questo sabato c'è anche da segnalare [illegible] seconda serata su Raitre l'esordio dello sceneggiato a puntate *F.D.R. ultimo anno*, dove le tre lettere stanno per Franklin Delano Roosevelt. E' una produzione americana trasmessa su quasi tutte le reti degli Stati Uniti nel corso dell'82 per il centenario della nascita di Roosevelt.

La circostanza può fare insospettire o far temere un programma celebrativo ed encomiastico. [illegible] non è così. Anzitutto [illegible] tratta di [illegible] vero e proprio film per la tv: regista è Anthony Page, autore nel [illegible] del divertente thriller «Il mistero della signora scomparsa» (remake [illegible] [illegible] pellicola ingl[illegible] Anni 30 di Hitchcock); e protagonista è Jason Robards, rinomato attore di Broadway, passato più volte con successo [illegible] teatro [illegible] cinema, interprete incisivo e sofferto dalla maschera «forte» (e in tv già vent'anni fa ottenne vasta popolarità impersonando Abramo Lincoln).

Roosevelt lo stiamo vedendo anche su Canale 5 in «Venti [illegible] guerra» con la faccia di un noto caratterista di Hollywood, Ralph Bellamy. Ma è uno dei tanti personaggi di un kolossal.

Mentre *F.D.R.* non è un kolossal; è — [illegible] pure con [illegible] consueta «ricchezza» ameri[illegible] — un serio tentativo [illegible] conoscenza non superficiale dell'uomo che aveva risollevato [illegible] gli Stati Uniti [illegible] depressione e che dovette poi affrontare la guerra per l'insorgere del nazismo e dell'imperialismo giapponese.

Lo sceneggiato è incentrato sull'ultimo drammatico [illegible] [illegible] vita — [illegible] Presidente [illegible] nel [illegible] 1945 a pochi [illegible] dalla fine della guerra — e, accanto ai giganteschi avvenimenti internazionali, rievoca i [illegible] travagli privati, [illegible] salute per una grave forma di poliomielite, e di famiglia, per [illegible] [illegible] la moglie (l'attrice Eileen Heckart). Compaiono pure Churchill e Stalin, ma lo scopo non è, ripeto, la ricostruzione grandiosa ad effetto; ma un ritratto non ufficiale, con molte sfumature e [illegible] risvolti dolenti.

Così anche Raitre si affaccia con buone chances alla ri[illegible] tumultuosa [illegible] sabato sera.

Direi che [illegible] rete, a torto trascurata dalla Rai a smaccato beneficio delle altre due, è non clamorosamente ma costantemente «presente» sul video [illegible] ogni sera con validi film, con prosa, con dirette importanti (vedi il concorso Maria Callas, con il processo sportivo del lunedì con il rotocalco del martedì «3 sette» caratterizzato da pungenti servizi di attualità, e [illegible] quelle mezz'ore regionali che, pur tra [illegible] e bassi, hanno [illegible] volte dato concrete possibilità a giovani autori.

La Rai dovrebbe far più affidamento sulla terza rete e incrementarla con una politica più energica e con mezzi più adeguati in certi settori, a cominciare dai TG regionali. Sarebbe [illegible] mossa strategica [illegible] che potrebbe essere più fruttuosa e lungimirante che spendere miliardi in spettacoli [illegible] kolossal per le altre [illegible] [illegible].

Ugo Buzzolan

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

Buñuel, la borghesia è un incubo [illegible] cacciatore-rimorso di Cimino

Gli appuntamenti sbagliati, [illegible] occasioni mancate, le iniziative fasulle [illegible] il motivo conduttore [illegible] IL FASCINO DISCRETO DELLA BORGHESIA (1972) che va in onda nel primo pomeriggio su Raidue e chiude il ciclo dedicato a Buñuel: storia di un gruppo [illegible] amici ricchi ed eleganti che tentano inutilmente di combinare e portare a termine un banchetto: apologo surreale sugli eterni riti e miti della borghesia che, sembra affer[illegible] [illegible] Buñuel, non riescono mai a concludersi.

E' un film da seguire [illegible] un sogno simbolico — o come un incubo beffardo — senza pretendere di spiegare tutto sino [illegible] fondo. Ancora nel pomeriggio a Raitre impegno sociale e folklore [illegible] NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI (1950) di Giuseppe De Santis con [illegible] Vallone e Lucia Bosè.

In serata su [illegible] prosegue la personale di Belmondo con TRAPPOLA PER UN LUPO (1972), commedia gialla psicologico - sentimentale di Claude Chabrol dove Belmondo seduttore e arrivista alle prese con due sorelle, la moglie [illegible]na, Mia Farrow, e la splendida amante, Laura Antonelli, cade nelle spire di un'orrida situazione e rischia addirittura di perdere la virilità.

Italia 1, ritorna in tv un noto kolossal sulla guerra in Vietnam e sui reduci del Vietnam, IL CACCIATORE (1978) di Michael Cimino: storia crudele e amara, e non priva [illegible] [illegible] truculenti, di tre giovani americani di origine russa, Robert De Niro, John Savage, Christopher Walker, traumatizzati e travolti dalla guerra mostruosa.

Su Eurotv coniugi desiderosi di incontrare altre coppie «disponibili» in un film sarcastico e pungente di Franco Giraldi CUORI SOLITARI (1970) con Tognazzi e Senta Berger.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,30
10 — **Qui squadra mobile**
11,10 **L'inquilino del piano di sotto**
11,45 **Un ciak per te,** clown
12,05 **Il mio amico Cavallo**
12,30 **La musica e l'uomo,** un programma di Yehudi Menuhin «Fra passato e futuro»
14 — **Prisma,** settimanale di varietà del Tg 1
14,30 **Sabato sport,** in Eurovisione dalla Francia: Strasburgo **Campionato mondiale di ginnastica ritmica maschile e femminile.** Da Las Vegas, **Pugilato:** Rolden-Flesher (cronaca registrata)
16,30 **Speciale Parlamento**
17,05 Da Villagrazia di Carini, Palermo: **Qua la mano: Premio Etna d'oro**
18,05 **Estrazioni del lotto**
18,10 **Le regioni della speranza**
18,20 **Prossimamente,** programmi per sette sere
18,40 **Racconti italiani:** Inverno di malato, dal racconto di Alberto Moravia, regia di Carlo Lizzani
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 Dagli studi di Milano **Fantastico 4:** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia, condotto da Gigi Proietti con Heather Parisi e Teresa De Sio. Regia di Enzo Trapani
22,10 **Speciale Tg 1** di A. La Volpe, «Un anno [illegible] Andropov» (a 3 [illegible] dalla sua ultima apparizione in pubblico)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,05; 23,35
10 — **Giorni d'Europa** di Gastone Favero
10,30 **Prossimamente,** programmi per sette sere
10,45 **Il sabato,** appuntamento in diretta
12,30 **Tg [illegible] Start** - Muoversi: come e perché
13,30 **Tg 2 Bella Italia,** città, paesi, [illegible], cose da difendere
[illegible] — DSE: **Il segreto delle pievi**
14,35 Omaggio a Buñuel a cura di Pietro Pintus (VI) **Il fascino discreto della borghesia** (1974) film di Luis Buñuel, con Fernando Rey, Paul Frankeur, Delphine Seyrig
16,15 **Sliss,** telefilm, «Il mugnaio del fiume»
16,40 **D'Artacan** cartoni animati
17,05 **Il primo Mickey Rooney,** telefilm
17,35 **Estrazioni del Lotto**
17,40 **Vediamoci sul due** cronaca, quiz, libri, cinema, teatro, moda
[illegible] **Tg 2 Sportsera**
18,45 **L'ispettore Derrick,** telefilm «L'eredità»
20,30 **Simpatica canaglia,** 10 film con Jean-Paul Belmondo a cura di Claudio G. Fava (IV) **Trappola per un lupo** (1972). Regia di Claude Chabrol, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Mia Farrow, Laura Antonelli
22,15 **Il cappello sulle ventitrè**
23,10 **Il brivido dell'imprevisto,** telefilm
23,40 Eurovisione [illegible] Francia Strasburgo: **Campionati mondiali di ginnastica ritmica maschile e femminile**

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
15,10 DSE: **Mare del Nord e Baltico**
15,40 DSE: **Il segreto di Gustave Flaubert**
16,10 **Quegli animali degli italiani**
16,45 Schermi del cuore (X) **Non c'è pace tra gli ulivi** (1950) film di Giuseppe De Santis, con Raf Vallone, Lucia Bosè, Folco Lulli
18,25 **Il pollice,** programmi visti e da vedere
19,35 **Tuttinscena,** presenta Paolo Limiti
20,15 **Prossimamente,** programmi per sette sere
20,30 **Raffaello,** la ricerca artistica
22,05 **F.D.R. ultimo anno,** con Jason Robards nella parte di Franklin Delano Roosevelt
23 — **Jazz Club,** concerto della Mingus Dynasty

Florinda Bolkan alle 14 su Raiuno in «Prisma». L'altro ospite della trasmissione sarà Forattini, che presenterà il suo nuovo libro «Sfrattodoss»

Italia 1

10,20 **Geometria [illegible] [illegible] delitto,** film
12,40 **Vita [illegible] strega,** [illegible] telefilm
14 — **Cara cara**
14,45 **Febbre d'amore**
17,45 **Devlin & Devlin,** telefilm
18,45 **Magnum P.I.,** telefilm
20 — **Charlie Brown,** [illegible]toni animati
20,30 **Il cacciatore,** film di M. Cimino con Meryl Streep
23,30 **Dri[illegible]**
1 — **Cannon,** telefilm

Canale 5

8,30 Telefilms: **Phyllis - Maude - Arcibaldo - Giorno per giorno - Alice - Lou Grant**
12 — **Facile**
13 — **Il pranzo è servito**
14,30 **Uccelli di rovo,** sceneggiato
16,30 **Serpico**
19,30 **Dallas,** telefilm
20,25 **Premiatissima,** con Dorelli, Amanda Lear
23,15 **Super record**
0,15 **La sete del potere,** [illegible] con William Holden

Rete quattro

10,20 **Sentieri selvaggi,** film di John Ford con John Wayne
16,30 **Maratona di New York**
17,30 **Strike force**
18,50 **Dancin' days**
20 — **Dynasty**
20,30 **Professione assassino,** film con Charles Bronson
22,20 **Fascination,** show di Maurizio Co[illegible]
24 — **Calcio spettacolo**
0,45 **Il caporale Sam,** film

Eurotv

12,50 **Mangia [illegible] foglia,** settimanale di economia, commercio, turismo - **Metti un bambino a cena**
18 — **Black star - Lupin III,** cartoni
19,30 **Doc Elliott,** telefilm
20,20 **Cuori solitari,** film di Franco Giraldi con Ugo Tognazzi, Senta Berger
22 — **Catch,** campionati mondiali
23 — **Tuttocinema**
23,10 **Rombo tv,** settimanale a tutto motore

Svizzera

Telegiornale: 19; 20,15; 22,10; 24
15 — **Martin Lutero**
16,30 **Per i più piccoli: Quattrocch[illegible]**
16,50 [illegible] **giovane lontra,** telefilm
17,40 **Musicmag**
18,15 **Oggi sabato**
19,20 **Scioccapensieri**
20,40 **L'uomo dal lungo fucile,** film di Harald Reinl, con Lex Barker, Pierre Brice, Rik Battaglia
22,20 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 19,30; 22
16 — **Calcio:** Zagabria: Jugoslavia - Fran[illegible] (incontro [illegible] [illegible]chevole)
17,45 **L'uomo e il cane**
18,25 **31° Filmfestival internazionale montagna esplorazione**
19 — **Cartoni animati**
19,50 **Sabato in famiglia**
20,30 **Un'infermiera... maschio,** telefilm
[illegible] — **La lunga ricerca**
22,10 **Film notte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 24
12,30 **Sabato sport: Automobilismo - Pallacanestro - Ippica**
17,30 **Discoring**
19,30 **Campanile cena**
20,30 **Noi due soli,** film di Leonard Stern, con Brooke Shields
22 — **B.A.D. Cats - Squadra speciale [illegible] auto - Los Angeles,** telefilm
22,50 **Quaderno proibito,** sceneggiato [illegible] Marco Leto

Rete A

15 — **Incontro nel cielo,** film
17 — **Space Games**
18 — **Il volto del fuggiasco,** film con Fred McMurray
19,30 **Special Branch**
20,30 **Anna Karenina**
21,30 **L'arbitro,** film [illegible] Lando Buzzanca, Joan Collins
22,20 **Aggiudicato!** (Area Nord) - **Il grande peccato,** film con Yves Montand (Area Centro)

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 6,02; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 22; 23.

12,28 I personaggi [illegible] storia (1): Gioacchino Murat; 13 Estrazioni del Lotto; 14,03 Maurice Chevalier «Il ragazzo di Parigi»; 14,26 Master; 15,03 «Varietà varietà»; 16,30 Doppio gioco; 17,30 Autoradio; 18,30 Musicalmente la voce, dach; 19,15 Start, lo sport della domenica; 20 Black-out; 21,03 «S» come salute; 21,30 Giallo sera; 22,28 Teatrino storie delle maschere.

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6,02 Il bestiario; 9,32 Poesia come musica; 11 Long playing hit; 12,45 Hit parade; 15 In via mia mano altri tu sei; 16,32 Estrazioni del Lotto; 17,02 Mille e una canzone; 17,32 «Camerata», di A. Strindberg, regia [illegible] [illegible], [illegible] - 22,50 Da sabato a sabato [illegible]; 21 Concerto sinfonico diretto da S. Skrowaczewski.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - 10,30 Il concerto del mattino; [illegible] P[illegible] raggio musicale; 15,30 Folkconcerto; 16,30 L'arte in que[illegible]; 17 - 19,15 Spaziotre; 21,10 Festival di Vienna 1983 dirige S. [illegible]

IL NOSTRO TEATRO D'OPERA IN ITALIA E ALL'ESTERO - 1) MOLTA AUSTERITA' PER VINCERE LA CRISI

Lirica: chi avrà il commissario nell'84?

Alla fine di quest'anno i debiti e gli interessi passivi dei 13 enti saranno complessivamente di 240 miliardi. Per la legge 182 o si sta nel bilancio o arriva il controllore di Stato

Così appare la facciata della Scala. Un segno di crisi: mancano i soldi, arrivano gli sponsor

MILANO — Vogliamo vedere quanto conta all'estero il teatro lirico italiano, quale immagine culturale e di prestigio offre. Prima però guardiamolo qui in casa: come vive, che cosa fa e non fa.

Vive tempi difficili. *«Il velo dell'austerità non poteva non calare anche sui teatri d'opera»*, dice Carlo Maria Badini, sovrintendente della Scala. Altro che austerità: la stagione entrante si presenta per molti teatri come ultima spiaggia. C'è la legge 182 che impone agli enti lirici di rispettare i tetti di bilancio, altrimenti il prossimo anno saranno sciolti i consigli di amministrazione e verranno i commissari governativi.

Una legge che era inevitabile dato il pesante deficit. Dal 1976 all'82 quello della Scala è stato di 23 miliardi, nell'83 si è aggiunto un disavanzo di 4 miliardi. E la Scala non è nemmeno il teatro più indebitato. Pare che l'Opera di Roma sia sui 40 miliardi. Si calcola che alla fine di quest'anno i debiti e gli interessi passivi degli enti lirici ammonteranno a non meno di 240 miliardi.

Teatri con i bilanci in pareggio ce ne sono pochi. Ma finora la buona amministrazione non è stata premiata, anzi è sembrata perfino penalizzata.

Dice Giorgio Pestì, sovrintendente del Comunale di Bologna: *«Abbiamo enti che continuano a spendere nonostante tutto, dicendo che qualcuno in qualche modo pagherà. Noi abbiamo il bilancio sano, ma se nessuno sorveglia gli altri le conseguenze di quello che fanno ricadono su di noi»*.

Dice Piero Rattalino, direttore artistico del Regio di Torino: *«Noi ci arrabattiamo per tenere il bilancio a posto, qualcun altro lo fa. Ma la maggior parte va in rosso. E c'è gente che ci dice: perché non fate anche voi debiti? Ma così vuol dire scivolare verso i Paesi sudamericani, dove tutti si abituano a vivere con l'inflazione, quindi a fare debiti»*.

Ricorda Rattalino che in Francia — c'era ancora De Gaulle — in previsione di una legge di riforma degli enti lirici sono stati chiusi i teatri per un certo periodo, la stessa Opéra di Parigi per sei mesi. *«Hanno voluto vederci chiaro, hanno riesaminato tutti i contratti, hanno rivisto tutti i costi, infine hanno riaperto il programma. Adesso i teatri hanno un aiuto statale più forte che da noi, però sono molto legati al bilancio. Per loro un bilancio in disavanzo significa guai seri. Per noi significa che alla fine paga lo Stato o qualcun altro o si fa un mutuo»*.

Adesso, invece, la legge 182 dice: o si sta nel bilancio o arriva il commissario. I teatri corrono ai ripari togliendo qualcosa dal programma, rinunciando a produrre spettacoli nuovi, risparmiando sul personale con tagli di straordinari, con altri interventi. Vediamo qualche caso.

Dice Badini: *«Il nostro grande sacrificio è rappresentato dalla rinuncia della programmazione che avevamo ipotizzato per la Piccola Scala»*. Appena all'inizio dell'82 la Piccola Scala era stata intitolata ad Arturo Toscanini, il rapporto posti-costi era un'esagerazione: 380 persone a sera, oltre un miliardo di spese a gestione. Al San Carlo di Napoli il sovrintendente Francesco Canessa e il direttore artistico Roberto De Simone hanno ridato dignità, ma i 10 miliardi di sovvenzione governativa non coprono i costi del personale, sicché si deve rinunciare alla cosa più ambiziosa che si voleva fare: l'Amleto di Thomas.

«La Fenice ha la possibilità e la disponibilità di presentare nell'84 un bilancio in pareggio», dice il sovrintendente Lamberto Trezzini. Ma ha dovuto annullare il *Rienzi* di Wagner e il *Don Chisciotte* di Massenet. Basterà? Dipenderà dal rinnovo dei contratti e della marcia dell'inflazione.

A Torino sono i più tranquilli. Dice Rattalino: *«Noi non abbiamo tagliato nulla perché abbiamo programmato soltanto quello che pensavamo di poter fare, considerate le sovvenzioni. Dovremmo farcela, anche se l'indice di svalutazione sale un poco più del previsto. Però sia di fatto che i costi dei costumi e delle scene galoppano con percentuale maggiore»*.

L'Arena di Verona con i suoi ventimila posti (l'incasso, che nell'82 era stato di 6 miliardi e mezzo, quest'anno è salito a 8 miliardi 700 milioni) sembra non avere problemi, e aumenta le serate di spettacolo da 35 a 42, più una novità, il «lunedì sinfonico»: otto concerti delle maggiori orchestre europee con i loro maestri stabili. Eppure anche l'Ente Arena a qualcosa deve rinunciare e restringe la stagione primaverile al Filarmonico.

Altri teatri non hanno ancora presentato il programma. Ma si sa che hanno fatto qualche taglio sugli allestimenti, oppure hanno rinunciato a cose nuove, hanno ripreso cose che già avevano. Sarà sufficiente? Per qualche ente è molto probabile che non basterà, e allora dovrà rassegnarsi a vedere arrivare il commissario.

Chi con più coraggio ha tagliato per sopravvivere, o comunque per evitare il commissariamento, è il Comunale di Bologna. Si è privato di una *Traviata* e di una *Bohème* «nuove», della *Vestale* di Spontini e di *Mahagonny* di Kurt Weill. Dice il sovrintendente: *«L'austerità qui la facciamo sul serio. Vedo invece altri, per i quali l'austerità è solo una parola, continuare nella loro "grandeur", che porterà il teatro musicale a un indebitamento folle»*.

Luciano Curino

L'opera di Thomas a Firenze diretta da Prêtre

Mignon, buona torta di falsi sentimenti

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Nel convulso avvicendamento di titoli in cui consiste la programmazione dei cartelloni lirici, non c'è dubbio che la Mignon di Thomas, un tempo popolarissima anche fra noi, ha perduto parecchi turni. Sicché è giunta opportuna la riproposta che il Teatro Comunale ne ha fatta per l'inaugurazione della presente stagione, nella sua sala elegantemente rinnovata.*

Ci si è andati tutti volentieri, gli anziani per controllare che cosa resta valido di vecchie impressioni e ricordi, i giovani per la curiosità di vedere che diavolo fosse quest'opera famosa e dimenticata, che aveva totalizzato cinquecento rappresentazioni in otto anni, e mille prima della morte dell'autore (che in verità ebbe vita lunga, durante la quale pervenne a guadagnarsi solida fama di reazionario alla direzione del Conservatoire).

Le vecchie impressioni restano confermate: si tratta di una ben riuscita operazione commerciale, nonostante o grazie alla mediocrità artistica del prodotto. L'oblio in cui è caduta si deve alla reazione antiromantica sviluppatasi in questo secolo, tanto più severa verso quel tipo di romanticismo moderato in cui temperatura espressiva non va oltre il sentimentalismo, e per di più si coniuga con le buone maniere dell'accademismo scolastico.

A prescindere dall'operazione scandalosamente riduttiva condotta dai librettisti Carré e Barbier sul romanzo di Goethe, estraendone a protagonista la figuretta collaterale di Mignon e relegando Wilhelm Meister al rango d'un fantoccio, l'opera si dispone su un piano pericolosamente inclinato dall'uno all'altro dei tre atti.

Il primo è vario e mosso per abbondanza d'episodi brillanti: cori, danze, ballabili, canzoni, personaggi pittoreschi. Riesce perciò appetitoso come uno Saint-Honoré ben confezionato. Niente di sublime, ma non c'è tempo di annoiarsi.

Nel second'atto le prodezze di coloratura del soprano leggero che interpreta Filina difendono ancora le ragioni della riuscita musicale, ma l'agitazione drammatica del finale, con l'incendio che divora il castello e il teatro dove i comici hanno recitato il Sogno d'una notte d'estate non trova altra eco in partitura che quella d'una musica esteriormente decorativa.

Nel terzo atto cadono i pretesti brillanti e il «sentimento» dovrebbe regnare sovrano con l'agnizione di padre e figlia e il loro ritorno in se stessi ritrovandosi nella loro ricca dimora d'un tempo sulle rive d'un lago italiano. Ma la vena melodica sinuosa e commovente, che è il maggior dono di Thomas, si riduce sempre più alla monotonia d'una stanca declamazione elegiaca; quando avanza pretese drammatiche, l'imitazione dello stile verdiano produce sulla partitura un effetto paralizzante.

L'opera è stata eseguita in francese nella versione definitiva, cioè coi molti tagli e ritocchi apportati alla redazione originale con cui si era affacciata nel 1866 all'Opéra-Comique, infilandosi come buona seconda nel nuovo filone dell'opéra lyrique, trionfalmente fondato dal Faust di Gounod. Lieto fine, come era d'obbligo sulle scene della Salle Favart prima della Carmen, ed alternanza di prosa recitata e canto. (Quando il successo ebbe portato l'opera all'estero, Thomas si affrettò a fornirla di recitativi e di quello che venne chiamato «le dénouement allemand», con la morte di Mignon).

L'unico francese coinvolto nell'esecuzione, cioè il direttore Georges Prêtre, ne ha terminato la felice impostazione, non solo ravvivando l'orchestra con la sua stimolante gesticolazione, ma anche regolando secondo la tradizione nazionale la compagnia di canto italiana (con l'eccezione di un inglese).

In particolare, ci voleva proprio un francese per stabilire con tanta competenza tradizionale l'impercettibile cesellatura fra la parte recitata e il canto (e riconosciamo pure la sua parte al sapiente mestiere del compositore).

Lucia Valentini Terrani ha disegnato la protagonista col suo ben noto impegno drammatico, che la porta a calarsi realmente dentro il carattere del personaggio, non limitandosi soltanto a «cantare». Secondo una probabile vocazione temperamentale, confermata dalla frequenza e dall'eccellenza delle sue interpretazioni rossiniane, ha sottolineato specialmente l'aspetto insofferente, singolare e ribelle di Mignon, piuttosto che quello elegiaco.

Risultato è stato che neanche nel clou dell'opera, la convalescente e dolciastra romanza «Connais-tu le pays?», è riuscita a raccogliere da sola uno di quegli applausi a scena aperta che sono andati invece a Luciana Serra dopo la brillante polacca «Je suis Titania», eseguita con sicura agilità, al glorioso e intramontabile basso Cesare Siepi, ed anche, perfin troppi, al tenore Barry McCauley. Diverente Laerte il baritono Paolo Barbacini, e adeguati alle loro parti Angelo Nosotti e l'altro tenore Sergio Tedesco.

All'equilibrata regia di Sandro Sequi si deve l'armonia dello spettacolo nelle scene di Giuseppe Crisolini Malatesta, che incorniciano lo spettacolo dentro il boccascena dell'Opéra-Comique, accuratamente riprodotto: accettabile vezzo storicistico, che diventa un po' fastidioso quando la cornice vuole entrare nel quadro invadendo parzialmente gli esterni di paesaggio romantico. Forse per suggerirci che tutto quel sentimento e quella poesia della natura sono sostanzialmente falsi: teatro e nulla più.

Ma non c'è bisogno di ricordarcelo: basta la musica di Thomas. Eppure, l'efficace banalità del suo mestiere colpisce ancora: successo lietissimo, con ripetute chiamate agli interpreti, al direttore, al maestro del coro Roberto Gabbiani, al regista e all'autore delle scene.

Massimo Mila

Luciano Valentini Terrani

A Roma il regista di «Angi Vera»

Gabor: Hollywood per un ungherese

ROMA — Il regista ungherese Pal Gabor, premiatissimo in Italia e all'estero per il suo film *Angi Vera*, del 1978, è arrivato ieri mattina a Roma, per l'avvio di una sua «personale» al cineclub «Il labirinto».

Con questo omaggio, che rientra tra le manifestazioni organizzate per la «Settimana della Cultura ungherese», si intende far meglio conoscere l'opera di uno dei registi più significativi della cinematografia ungherese, membro del Bela Balasz Studio, professore dal 1970 all'Accademia delle Arti Cinematografiche e teatrali.

Angi Vera, un film «polemico» sulla vicenda di una ragazza che frequenta una scuola di partito in pieno periodo stalinista, è stato accolto bene anche in Ungheria: *«I più anziani hanno rivisto se stessi»* spiega Gabor, *«i giovani hanno paragonato quella situazione all'attuale, cercando risposte ai loro problemi di oggi»*.

Nel 1981 Gabor ha girato *Vite sprecate*: *«Volevo continuare ad approfondire le tematiche di Angi Vera, spostando l'ambientazione alla fine degli Anni Cinquanta, nel secondo periodo stalinista»*.

Poi è arrivata l'esperienza americana, una co-produzione Usa, realizzata per metà in America e per l'altra metà in Ungheria. Ma Pal Gabor non ne è molto soddisfatto: *«Credo che in America la produzione abbia un ruolo troppo importante rispetto a quello del regista»* dice, *«durante tutta la lavorazione ho condotto una guerra personale con il mio produttore e spero, alla fine, di averla vinta io»*.

Il film, protagonista John Savage, racconta la storia di un pilota americano che, durante la seconda guerra mondiale, in seguito ad un bombardamento, è costretto ad atterrare col paracadute in territorio ungherese, dove viene fatto prigioniero.

Nella produzione di Gabor ci sono anche lavori televisivi e vari documentari: *«Per me è molto importante girare un cortometraggio tra un film e l'altro»* dice, *«osservare la realtà da vicino serve a darmi idee per nuovi soggetti cinematografici»*.

A proposito dei rapporti con i colleghi registi in Ungheria Gabor ha spiegato che fra loro è molto forte l'abitudine di confrontarsi. E poi, quando il film è uscito, si va in giro, nelle campagne e nelle città, a parlare con il pubblico, a sentire le opinioni della gente che spesso è molto attenta a capire un'opera, *«molto di più di quanto in genere non si creda»*.

f. c.

A colloquio con l'attrice alla vigilia dell'uscita del suo nuovo film

Monica Vitti s'inventa un Flirt «Perché salvare un legame è arte»

ROMA — *Monica Vitti è bella e spaventata. Come si distrae in questo momento, signora?* «Non mi distraggo affatto; penso soltanto a questo film. E ho paura».

Tra qualche giorno, il 17 novembre per l'esattezza, a Roma prima, poi nel resto d'Italia, uscirà Flirt, il film più suo tra i tanti film suoi, perché è stato pensato da lei e Roberto Russo, da anni suo compagno in esclusiva nella vita e parzialmente nel lavoro, perché è stato sceneggiato da lei, Roberto Russo e Silvia Napolitano, perché è stato interpretato da lei e da Jean-Luc Bideaux, perché è stato diretto, in veste di regista, da Roberto Russo.

Curiosamente, Flirt, pur essendo stato visto al momento soltanto dagli addetti ai lavori, ha già vinto un premio, un premio primatissimo, gestito da un gruppo di cinefili napoletani e intitolato a un cinema migliore. Gliel'hanno dato qualche giorno fa a Napoli in una saletta alla presenza di venti, trenta persone. «Mi è parsa — *spiega Monica Vitti* — una premonizione, come se il cinema, nel suo futuro, non fosse destinato che a gruppi sempre più ristretti che lo coccolano, lo curano, lo proteggono e poi, celebrato il rito, se ne vanno in massa a guardare la televisione».

Come idea cinematografica, Flirt è nato tre anni fa. «Lo spunto ce l'ha fornito occasionalmente un amico medico raccontandoci la storia di una coppia di marito e moglie, nella quale prima lei per bisogno, e poi lui, per rispondere al suo bisogno, finiscono per cadere in una follia che li conquista e li chiude al mondo».

Come pellicola cinematografica, invece, Flirt è nato in sei mesi di lavoro al tavolino attraverso un'operazione di sottrazione. «Più andavamo avanti nella scrittura, più ci rendevamo conto che ogni elemento che potesse distrarci dal nucleo centrale del racconto andava eliminato per poter lasciare voce ai sentimenti che legano inestricabilmente quest'uomo a questa donna».

Flirt, infatti, è una storia d'amore: non una storia d'amore convenzionale, però: manca la gelosia, manca il triangolo, manca l'innamoramento. E' piuttosto la storia di un amore che dovrebbe finire ma non vuole, dovrebbe concludersi ma non può e che proprio per continuare ad esser tale si trasforma, si modifica, si esalta nella pazzia.

Monica Vitti: «Questo è il film più mio»

Monica Vitti ha una voce bassissima, che si spezza in risate e mormorii nel tentativo di spiegare coi toni quello che non sa dire con le parole.

«La cosa più difficile del film? Riuscire a realizzarlo, voglio dire, riuscire a realizzare proprio quello che avevamo in mente e non altro. Un film, quand'è finito, stupisce sempre il suo autore. Lavoro collettivo per eccellenza, fatto di luci, suoni, voci, tempo, ambiente, ritmo, un film non coincide quasi mai con l'idea che ce ne avevamo fatta. Se si potesse, lo si vorrebbe girare daccapo. Ecco, con *Flirt*, ho l'impressione che Roberto ed io siamo riusciti a fare proprio quello che volevamo».

Perché un film sull'amore e non un film d'amore? «Perché mantenere un rapporto è un'arte, costretta a continue verifiche: quella tra te e te, tra te e lui; tra lui e se stesso; tra la sua parte razionale e consapevole; tra la sua parte emozionale e istintiva e la tua parte emozionale e istintiva. Mantenere un rapporto è un'arte difficilissima...».

Cosa vorrebbe si dicesse di questo suo film? «Vorrei si dicesse che è un film capace di comunicare emozioni; anche una sola emozione».

E cosa vorrebbe non si dicesse? «Vorrei non si dicesse che è un film di successo perché piace ai giovani». *Non le interessa piacere ai giovani?* «Non è questo. E' che non mi sembra serio né per i giovani né per il film un giudizio di questo tipo».

Simonetta Robiony

Il regista Desiata aveva ottenuto un'esclusiva, poi negata

Dürrenmatt, un caso di precedenza

BOLOGNA — Non è coincidenza se *«Romolo il grande»* di Dürrenmatt va in scena in due allestimenti diversi e contemporanei, uno a Gaeta con la regia di Pampiglione e l'interpretazione di Mario Scaccia, l'altro a Bologna con la cooperativa Capitolo Chiuso diretta da Dino Desiata. La contemporaneità ha un retroscena, nasconde una di quelle piccole storie o di quei piccoli incidenti in cui talvolta inciampa il teatro.

Dino Desiata aveva chiesto a Connie Ricono, agente italiano di Dürrenmatt, l'esclusiva di *«Romolo il grande»*. *Per l'occasione, secondo la prassi, versava una cauzione di 700 mila lire. Con una lettera dell'11 maggio, la Ricono acconsentiva alla richiesta.*

«Ma 15 giorni dopo e inspiegabilmente — dice Desiata — *la concessione veniva negata. La Ricono, restituendomi la cauzione, diceva di non poter dire di no a Scaccia, al quale però non dava l'esclusiva della commedia».*

Desiata spiega il ripensamento della Ricono col fatto che lo spettacolo di Scaccia incassera di più. *«Tuttavia* — continua — *noi abbiamo deciso di continuare nell'operazione sapendo che, dopo questo incidente, sarebbero saltate molte delle nostre piazze. Ci restava un punto d'orgoglio, debuttare per primi, come è avvenuto».*

Il regista-attore, che presto comincerà a provare col Gruppo della Rocca *«Negro contro cani»*, si dice dispiaciuto dell'avvenimento che coincide col suo tentativo di dare fisionomia e professionalità a una cooperativa giovanissima. Ma non disarma.

«Prepariamo grandi cose — dice. — *Abbiamo organizzato per martedì, giorno della prima al Testoni, un convegno su Dürrenmatt al quale parteciperanno, fra gli altri, Giorgio Cimelli e Roberto Rizzo. A fine stagione, metteremo in scena una novità italiana, «L'ingegner Leonardo e il signor François Villon» di Giuseppe D'Agata, che non è escluso diventi un film».*

o. g.

Gli incassi non coprono i costi degli spettacoli - Eccezione per i Giuffrè

Roma: il teatro è diventato milionario (ma ogni sera chiude i conti in rosso)

ROMA — Primo cambio di mattatori sui palcoscenici romani. Partito per Firenze Giorgio Albertazzi con il suo *Riccardo III* ha debuttato mercoledì al Quirino, con tiepide accoglienze, il nuovo allestimento di Giancarlo Sbragia de *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams.

Il *Riccardo III* ha lasciato Roma con una media d'incassi sui sette milioni: non è moltissimo, se si considera l'elevata quota degli abbonati del «Quirino», ma rimane una buona performance. C'è inoltre da considerare l'ampiezza della varietà delle proposte che la capitale offre quotidianamente al suo pubblico. L'Eliseo con la *Maria Stuarda* di Zeffirelli (Valentina Cortese e Rossella Falk nelle parti delle due regine-rivali) viaggia con una media di 11-12 milioni a recita. Nonostante ciò, le rappresentazioni verranno interrotte il 20 novembre poiché gli incassi non coprono neppure il foglio paga degli attori. Questa *Maria Stuarda*, per l'alto costo dell'allestimento — indubbiamente faraonico — e dei costumi — eccessivamente eleganti — si chiude con un grosso passivo per l'impresario Silvio Berlusconi.

I veri mattatori per il «botteghino» di questo inizio della stagione romana di prosa sono Aldo e Carlo Giuffrè i quali con *La fortuna con la effe maiuscola* di Eduardo De Filippo e Armando Curcio incassano alla Sala Umberto sei milioni quando va male e quasi dieci nei pre-festivi e festivi.

Dopo Roma, *La fortuna con la effe maiuscola* andrà per un paio di mesi a Napoli, quindi proseguirà poi la sua *tournée* in Campania e in Puglia. *«Nonostante i nostri exploit che si ripetono ormai da anni* — dicono polemicamente i Giuffrè — *per noi continuano a non esserci teatri disponibili né a Genova, né in Emilia-Romagna, da dove siamo assenti da cinque stagioni»*.

Il problema dell'ammortamento dei costi affligge anche gli impresari di *Barnum*, il grande musical in scena al Sistina. Le quotazioni dello spettacolo, interpretato da Massimo Ranieri, sono in rialzo, ma non si può ancora parlare di successo pieno. Nei giorni feriali — con i prezzi più alti della prosa — incassa sui 16 milioni e il sabato 26-27 (sabato scorso ha raggiunto i 33 milioni: l'esaurito del Sistina equivale a 35 milioni).

Anche per *Barnum*, dunque, c'è il problema di rientrare del miliardo e mezzo speso per l'allestimento e i costumi per cui gli impresari sperano che lo spettacolo superi bene le recite natalizie in modo da prolungare la permanenza romana e rinviare alla prossima stagione la trasferta milanese.

Mariano Rigillo al Valle (*«Nozze di sangue»* di Garcia Lorca) rimpiange Viviani; avvio regolare invece per Giancarlo Sbragia e Giovanna Ralli al Teatro delle Arti, dove rappresentano *La professione della signora Warren* mentre al Parioli è arrivata Antonella Steni con la nuova commedia musicale di Amendola e Corbucci, *Adorabile impiastro*.

c. b.

Sinatra canterà in Sardegna?

ROMA — Frank Sinatra tornerebbe in Europa per cantare in un concerto per beneficenza, il 13 aprile '84 a Olbia, il cui ricavato andrebbe ad incrementare gli studi sulla talassemia, la malattia che colpisce ancora migliaia di bambini nell'isola.

DISCIPLINARE Al bianconero 5 milioni, 1 al brasiliano

Multa per Rossi e Zico (pubblicità e protesta)

I motivi: le fotografie con la maglia azzurra e le accuse contro Osti

Paolo Rossi e Zico, due campioni multati per ragioni diverse

MILANO — E' costata cara a Paolo Rossi la foto pubblicitaria che lo ritrae con la maglia azzurra della Nazionale: dovrà pagare cinque milioni di ammenda. Lo ha deciso la Commissione disciplinare della Lega riunitasi ieri per esaminare il deferimento del bianconero da parte della presidenza federale che lo aveva accusato «di aver utilizzato per fini promo-pubblicitari a scopo personale l'immagine della squadra nazionale in pubblicazioni apparse sulla stampa».

Le fotografie erano dirette a pubblicizzare, dietro compenso, una ditta di occhiali, ed è stata la prima volta che la Disciplinare si è occupata di un deferimento per violazione delle norme che vietano lo sfruttamento pubblicitario della maglia azzurra della nazionale, norme stabilite dall'articolo 22 del regolamento organico modificato di proposito dopo i mondiali di Spagna.

E' da ricordare che una pratica di deferimento da parte della presidenza federale è in corso anche per Franco Baresi, che ha fatto pubblicità con la maglia azzurra a favore di una ditta di orologi.

La Commissione disciplinare ha inoltre inflitto un milione di ammenda al brasiliano Zico. L'attaccante dell'Udinese è stato punito per le accuse di scorrettezza e slealtà sportiva rivolte a Carlo Osti, difensore dell'Avellino, dopo la partita giocata dai friulani sul campo irpino e persa per 1-2 il 25 settembre scorso.

Infine la Disciplinare ha inibito per due mesi il presidente dell'Ascoli, Costantino Rozzi, a causa di dichiarazioni alla stampa contrarie ai doveri di lealtà e probità sportiva, ed ha respinto il reclamo del Catania contro un'ammenda di 12 milioni e mezzo alla società.

Il commento dell'attaccante azzurro

«Nessuna sorpresa»

VIENNA — La multa di 5 milioni non è stata di suo gradimento, ma non ha sorpreso più di tanto Paolo Rossi. «Sapevo da quattro mesi che sarei stato deferito e non sono turbato. Se hanno deciso in questa maniera avranno le loro ragioni. Non sono esperto in merito, ne parlerò con Sordillo», ha commentato Pablito.

«Tutte le rappresentative dei vari Paesi hanno ormai lo sponsor — ha dichiarato Rossi —. Anche noi dovremmo adeguarci. Dopo il "Mundial" si doveva pensare a questo problema, e invece è rimasta lettera morta e non ha avuto seguito. Per quanto riguarda la questione della fotografia, io non c'entro direttamente. Comunque la sponsorizzazione anche per la Nazionale come per i clubs è un problema che andrebbe regolarizzato e normalizzato». **b. b.**

Prendile e stai zitto

La decisione della Disciplinare non ha sorpreso Paolo Rossi, anche se il giocatore, commentando la multa salata, ha accuratamente evitato di citare l'articolo 22 del regolamento federale, che vieta qualsiasi forma di pubblicità personale con la maglia azzurra. Paolo Rossi è buon agente di se stesso, difficile che la violazione della norma sia dovuta a semplice ignoranza. Viene il sospetto che tutto sia stato calcolato, anche il rischio di una forte ammenda.

Del resto il bianconero non apparirà neppure troppo preoccupato per i cinque milioni da sborsare. Siamo pronti a scommettere che sarà lo sponsor a pagare: in fondo il ritorno pubblicitario c'è stato, e anche ingente a giudicare dal rumore (e dai titoli di giornale) che il caso ha suscitato.

Per Zico, invece, ci pare che si sia un po' esagerato. Va bene che il brasiliano guadagna molto, ma non è una buona ragione per impedirgli a suon di multe anche l'uso della parola. In fondo Zico niente altro ha fatto che lamentarsi di un trattamento diciamo così ruvido da parte di un avversario. Ha accusato Osti di slealtà e scorrettezza sportiva, ha detto insomma soltanto la verità, come ha commentato e sottolineato la maggioranza dei presenti alla partita. Difendere la purezza della maglia azzurra della nazionale è un conto, un altro è mettere il bavaglio a un giocatore, magari dopo averlo riempito di lividi in campo. **e. co.**

BEARZOT Ironica replica del c.t. azzurro ai rilievi del presidente federale

«Sordillo, lei sì che è un tecnico»

«Se ha già identificato i mali della Nazionale, significa che capisce di calcio: complimenti, io non ci sono ancora riuscito»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — Non c'è mai pace per Enzo Bearzot, neppure a Vienna, scelta per stare lontano dai tifosi. Ci pensa il presidente Sordillo ad agitare le acque del Danubio, dove la barca azzurra è approdata per prepararsi in tranquillità in vista di Praga, mettendo in discussione il lavoro che sta svolgendo il c.t. e quello di Maldini nell'olimpica dopo i recenti disastri.

Chiede di uscire dall'equivoco al più presto, con giudizi preoccupati sul «dopo-Zoff», sui centrocampisti che non sanno difendere e sui giocatori che in Nazionale sarebbero impiegati in ruoli diversi rispetto a quelli del campionato.

«Se l'avvocato Sordillo ha già identificato i mali di una Nazionale appena nascente, gracile ma destinata a crescere, gli faccio i complimenti per questa sua competenza tecnica: io non ci sono ancora riuscito ma le sue preoccupazioni mi sembrano precipitose», replica Bearzot con una vena a metà fra l'ironia e la polemica, anche se ritiene che le parole del presidente siano state male interpretate.

«Non credo siano critiche né abbiano significato di contrasto o che il bersaglio sia Maldini — aggiunge Bearzot —. *Comunque tutto quanto turba la Nazionale, compreso il deferimento di Rossi per questioni legate alla pubblicità, mi dà fastidio. Non è la prima volta che accade: il processo del calcio-scommesse si fece addirittura la vigilia degli "europei" di Roma '80».*

Sordillo arriva stamane a Vienna e Bearzot gli chiederà spiegazioni ma ricorda che *«informato delle strategie globali di ricostruzione, era attento, comprensivo ed entusiasta della mia linea, consapevole che la strada sarebbe stata lunga, piena di ostacoli e di dolori»* e precisa che il Consiglio federale gli ha affidato proprio il compito di programmare la difesa del titolo mondiale in Messico.

«Non si può sentenziare dopo la seconda tappa che tutto è sbagliato, dal gioco agli uomini — obietta Bearzot —. *Ho voluto questa strada per soffrire meno domani. Se fossi egoista, metterei in campo la squadra migliore del momento, senza badare all'età e pagherei più tardi. Io cerco 15 elementi di classe internazionale. Anche il 5-1 di Fiume mi ha offerto indicazioni interessanti su qualche pedina».*

Quanto alla successione di Zoff, Bearzot si limita a sottolineare *«che non insistevo su Dino per solidarietà friulana»*. Come dire che l'ex capitano era sempre il più forte nonostante i suoi quarantuno anni. Nega poi di impiegare giocatori in ruoli diversi rispetto al club: *«In campo internazionale non si possono centellinare le energie come in campionato. Prima del modulo cerco gli uomini eclettici e, comunque, a me piace giocare, in casa come in trasferta, allo stesso modo. Il terzino? Un tempo aveva una zona circoscritta, adesso ha un raggio d'azione più vasto, alla Falcao, e deve saper attaccare e difendere. Noi, comunque, ne abbiamo fatto a meno in due mundial».*

Circa il concetto, toccato da Sordillo, che l'avvento degli stranieri può rendere più difficile l'opera di Bearzot, il responsabile azzurro ripete: *«I club vogliono prevalere nelle Coppe europee con gli assi d'oltre confine. Vedremo più avanti se è un problema per la Nazionale come lo fu in passato quando gli stranieri coprivano interi reparti. Adesso sono distribuiti ovunque e non dovrebbero impedire ai giovani "leaders" indigeni di crescere».*

Bearzot infine puntualizza d'aver scelto Vienna per evitare di essere «prigioniero» in Italia dove si respira ancora il clima trionfale di Madrid attorno alla Nazionale nonostante i risultati negativi: *«Non è vero che il soggiorno viennese sia oneroso sul piano finanziario. Caso mai è un risparmio per la Federazione».*

Bruno Bernardi

Fanna migliora a Praga ci sarà

VIENNA — La Nazionale ha effettuato ieri pomeriggio, sotto la pioggia, il primo allenamento sul campo del Wiener. Fanna, che prosegue le cure di ultrasuoni al ginocchio convalescente da infortunio, non ha forzato ma il prof. Vecchiet lo reputa recuperabile per Praga.

Stamane gli azzurri proseguiranno la preparazione, nel pomeriggio assisteranno al derby Rapid-Wiener all'Hanapy Stadion dove domani (ore 14,30) disputeranno una partita contro una selezione giovanile viennese.

Lunedì, dopo l'allenamento, partenza in aereo per Praga dove si giocherà mercoledì (ore 17).

Vienna. Bearzot dirige l'allenamento azzurro: in primo piano Tardelli, Altobelli e Gentile (Tel.)

I giocatori respingono le critiche «Squadra nuova, ci vuole pazienza»

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA — *Portiere e centrocampisti coinvolti nel «J'accuse» di Sordillo, reagiscono. I tre gol di Napoli e la cinquina di Fiume hanno allarmato il presidente federale che non ha lesinato critiche.*

«Non è giusto dare simili giudizi sui singoli né sui reparti dopo una partita negativa di una Nazionale largamente rinnovata — si ribella *Bordon* —. Non avverto il problema, non tanto perché sono il più diretto interessato. Il livello dei portieri italiani è superiore a quello degli stranieri e la grandezza di Zoff non mi pesa, né influiscono i paragoni. La gente non può vivere di ricordi e deve capire che è in atto un processo di ricostruzione. Pertanto ci vuole pazienza. A Praga dovremo dimostrare qualcosa in più rispetto alla sconfitta con la Svezia ma i rischi di un'altra Napoli ci sono perché la Cecoslovacchia è l'ultima spiaggia e deve vincere nettamente per coltivare speranze».

Galli si associa non tanto per solidarietà di ruolo, quanto per convinzione. «Non cerco scusanti per il disastro di Fiume — *ripete il portiere della Fiorentina* —, ma la Jugoslavia era praticamente la Nazionale A e non potevamo competere. Dietro Zoff non c'è il vuoto. Dino ha sempre giocato in una squadra affiatata mentre Bordon si è trovato in una sperimentale, giovane, che a Napoli ha concesso agli svedesi di presentarsi tre volte soli davanti a lui. Se Bordon fosse stato titolare nella squadra Mundial avrebbe fatto come Zoff».

Chi condivide le critiche di Sordillo è Bagni: «Ha detto cose giuste per quanto riguarda Napoli, ma se una gara è andata male, non significa che noi non sappiamo anche contrastare». *Dossena si rifugia nella battuta diplomatica:* «Si vede che il presidente conosce il calcio. Bisogna saper accettare le sue opinioni come quelle degli altri. Ho già detto che a Napoli ci furono equivoci tattici e che, accorciando le distanze, fra noi centrocampisti, dovrebbero risolversi».

Infine Ancelotti. Il romanista ammette che è un momento difficile per la Nazionale e per il centrocampo ma per la mancanza di intesa: «Inoltre è cambiata la mentalità e, non accontentandoci del pareggio, la squadra si sbilancia e si scopre. Criticare adesso è prematuro. Ci vorranno due anni per raggiungere amalgama e fare esperienza». **b. b.**

Totocalcio n. 13

Arezzo-Palermo	x 1 2
Atalanta-Padova	x
Cagliari-Cavese	1 x 2
Catanzaro-Como	x 1
Cesena-Cremonese	2 x
Lecce-Sambened.	x
Monza-Empoli	x
Pescara-Pistoiese	1 x
Triestina-Campobasso	2
Varese-Perugia	x
Treviso-Vicenza	x
Torres-Olbia	x
Siracusa-Reggina	x

Oggi si gioca Cipro-Romania

Si disputa oggi Cipro-Romania, quart'ultimo incontro del «gruppo 5» del campionato europeo per Nazioni, che precede di quattro giorni soltanto Cecoslovacchia-Italia. L'incontro è particolarmente importante per i romeni, che devono vincere e cercare di segnare molto, perché è possibile che sia la differenza-reti a designare il vincitore del gruppo, che si qualificherà per Parigi '84. L'impresa sulla carta non è comunque facile, perché Cipro in casa ha pareggiato con Italia e Cecoslovacchia ed è stato soltanto sconfitto dalla Svezia per 1-0.

Partite da giocare: oggi Cipro-Romania, mercoledì 16 Cecoslovacchia-Italia, il 30 novembre Cecoslovacchia-Romania, il 21 dicembre Italia-Cipro.

La classifica

	G	V	N	P	F	S	Pt
Svezia	6	5	1	0	14	5	11
Romania	6	4	1	1	7	2	9
Cecoslov.	6	2	3	1	12	6	7
Italia	6	0	3	3	3	9	3
Cipro	6	0	2	4	3	17	2

Le società «ammonite» ad essere credibili, se vogliono agevolazioni dallo Stato

Carraro al calcio: «Soldi dal Coni no»

Di Lupo divorzia dal «suo» Verona

Il vicepresidente ha dato le dimissioni - Forse si dedicherà al rilancio del Mantova

VERONA — [illegible] ... *Franco Di Lupo* ... [illegible] ... *intende dedicarsi per il rilancio al Mantova.*

La squadra [illegible] ... *una partecipazione di Di Lupo e dove l'imprenditore certamente metterà il suo fiuto di talent scout e di ricercatore di giocatori, per riportare la squadra ai livelli del passato. Lo conferma anche il presidente del Verona, Nando Chiampan:* «Penso che Di Lupo intenda lasciarci per seguire il Mantova. E' una decisione che mi coglie di sorpresa e che mi dispiace. Di Lupo s'intende di calcio e può dare ancora un grande contributo al Verona».

Di Lupo, in effetti, è l'uomo che ha portato al Verona non solo Dirceu, imponendolo all'allenatore Bagnoli che aveva già fatto le proprie scelte tecniche, ma ha saputo scegliere anche i migliori «scarti» delle grandi squadre, come Garella e Di Gennaro prima, Fanna, Sacchetti, Volpati e Marangon poi, e quest'anno Iorio e Galderisi, oppure rivalorizzare giocatori come Penzo, Oddrizzi e Guidetti. E' Di Lupo, insomma, che ha messo a disposizione di Bagnoli l'allenatore che lui ha voluto — perché vincente — al Verona gli uomini che hanno portato la squadra all'attuale considerazione.

Ma l'ingresso di Chiampan e della Canon Italia nella società ha modificato radicalmente l'ambiente. «Con le quote azionarie — ricorda Chiampan — abbiamo anche comprato il biglietto per lo spettacolo. Ora dobbiamo allestirlo», *il che significa gestione manageriale, nuovo immagine per attirare a Verona e sul Veneto spettatori e pubblicità, visto che gli incassi non bastano a coprire le spese e inoltre a spingere per realizzare un nuovo, grande stadio.*

Di Lupo, però, in quest'ambiente diverso da quello iniziale, non ci sta. Nelle nuove situazione dei compiti sono infatti al d.s. Emiliano Mascetti fare le scelte tecniche insieme a Bagnoli. «Così ho poca possibilità di muovermi — confida Di Lupo — e non mi va di fare il consigliere seduto su una poltrona».

La decisione di Di Lupo ha così rivitalizzato un ambiente che cercava tranquillità dopo l'eliminazione dalla Coppa Uefa e dopo la sconfitta di Torino. Si spera che, anche da Mantova, Di Lupo possa continuare comunque a collaborare con la sua esperienza. Ma così non dovrebbe essere, visto che l'interessato commenta: «E pensare che stavo già fantasticando sul Verona 1984-'85». *Il resto dell'ambiente è tranquillo. A parte, s'intende, Sevmuds che insiste nel voler essere ceduto, e Jordan, che ha approfittato della pausa per farsi togliere le tonsille.*

Francesco Ruffo

ROMA — Dopo il calcio, beneficiario, ecco il Coni nella veste di protettore esprimere il suo punto di vista sul risanamento dello sport più popolare e più indebitato d'Italia. Franco Carraro ha riferito in giunta quanto è accaduto all'assemblea delle società di calcio e ai giornalisti il punto di vista del Coni.

«Ieri si è parlato con la massima chiarezza e soprattutto ho parlato chiaro io. Ho spiegato che dal Coni non ci si può aspettare alcun aiuto, che la percentuale del 5,50% alla Figc è intoccabile, almeno finché resto io in questa posizione, e che se si vuole chiedere qualcosa al governo bisogna essere credibili. Troppe volte i dirigenti delle società hanno chiesto denaro fresco per poi sperperarlo. Adesso basta, la certificazione dei bilanci è un passo importante e mi stupisco che qualche presidente abbia votato senza sapere di cosa si tratta».

Carraro ha poi respinto l'ipotesi che dietro a questo piano di risanamento ci sia una riserva mentale che il calcio metterebbe in piazza nell'85 quando il regime di svincolo sarà totale. *«Sul piano giuridico credo che sia proprio chiaro a tutti che non si può parlare di esproprio nei confronti delle società. La legge 91 impone certi obblighi, ma io la giudico nel complesso positiva; l'idea che il vincolo possa essere ripristinato è una chimera. Se la pratica suggerisse qualche modifica non credo che le forze politiche opporrebbero un rifiuto pregiudiziale. Piuttosto anche qualche eventuale facilitazione normativa potrebbe rientrare in un pacchetto di aiuti che non va visto soltanto come l'acquisizione di un qualche miliardo piovuto dal cielo. In questa chiave direi che la richiesta di sovvenzioni da parte del calcio non è meno valida di quella fatta e ottenuta ad esempio dal cinema. Lasciamo stare gli spettacoli di alto livello culturale, ma ci sono film di terz'ordine che ricevono contributi che vanno a beneficio di produttori arruffoni, di registi e attori pagati ben oltre i loro meriti».*

Per quel che riguarda l'organizzazione dei mondiali del '90 Carraro ha confermato il proprio parere favorevole ma ha detto che anche in questo caso il Coni non è intenzionato a sborsar quattrini: *«La federazione ha presentato nella documentazione per la candidatura un carteggio contenente le cose certe, e un altro relativo alle ipotesi di realizzazioni di nuovi impianti. Una di queste ipotesi riguarda la costruzione del nuovo Flaminio, progetto che viene dal nostro ufficio tecnico dove era stato realizzato però solo come ipotesi di studio. In ogni caso né per il nuovo Flaminio, né per il mega-stadio romano ipotizzato alla Magliana, il Coni spenderà denaro. Se lo vuole fare il Comune, se lo vogliono le società facciano pure ma da noi quattrini zero. Roma è già stata privilegiata rispetto alle altre città italiane. Qui tutto è stato fatto da noi e da noi viene gestito».*

Giorgio Viglino

Genoa, Mileti operato di menisco

GENOVA — Il centrocampista del Genoa, Francesco Mileti, acquistato dall'Avellino alla riapertura delle liste e che si è infortunato nel derby con la Sampdoria, al suo esordio in maglia rossoblù, è stato operato ieri mattina di menisco.

L'intervento è stato eseguito dal prof. Bruger, primario dell'ospedale Galliera, che ha provveduto all'asportazione del menisco mediale in sede posteriore del ginocchio sinistro. L'operazione, perfettamente riuscita, ha permesso di accertare che non esiste alcuna lesione dei legamenti.

Prisco: «L'Uefa accerterà le calunnie contro l'Inter»

MILANO — La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa ha notificato ieri all'Inter, con un telex giunto alla sede di Foro Bonaparte in mattinata, l'avvio di accertamenti ufficiali sul presunto tentativo di corruzione che sarebbe stato compiuto nei confronti del presidente e dell'allenatore del Groningen prima della partita di mercoledì scorso a Bari.

Si tratta di un breve messaggio — in tutto sei righe — in cui si dice che «avendo esaminato le due comunicazioni scritte del Groningen e dell'Inter, la Commissione ha deciso di effettuare ulteriori accertamenti interrogando le persone interessate, giovedì prossimo 17 novembre a Zurigo».

Nella comunicazione non sono stati specificati né il luogo né l'ora della riunione, come ha spiegato l'avvocato Prisco, vicepresidente dell'Inter incaricato dal presidente Fraizzoli di presentare all'Uefa una denuncia per calunnia nei confronti del Groningen dopo le prime dichiarazioni dei dirigenti olandesi e attualmente di difendere la società nerazzurra. *«Aspettiamo maggiori chiarimenti* — ha precisato Prisco — *soprattutto vogliamo vedere di che cosa ci si imputa con esattezza e su quali basi si prospettano le nostre presunte quanto assurde ipotesi di colpa, dopo di che decideremo il da farsi».*

L'avvocato Prisco ha inoltre sottolineato che *«in contrasto con quanto scritto da alcuni giornali, la posizione dell'Inter non è quella di società rinviata a giudizio. La posizione delle due società* — ha specificato — *è identica in questo momento. Sull'una e sull'altra si stanno facendo accertamenti.*

Questi accertamenti mi auguro porteranno all'affermazione di responsabilità; me lo auguro perché non può che essere dichiarato responsabile il Groningen, di calunnia».

L'avvocato Prisco in conclusione non si accontenta più che la sua società venga prosciolta da ogni accusa ma vuole la condanna della società olandese per calunnia. Questa è anche l'intenzione di tutti i dirigenti nerazzurri.

Da parte sua il principale imputato Apollonius Konijnenburg, di professione manager di giocatori, non si stanca di smentire le dichiarazioni fatte dagli olandesi secondo le quali sarebbe stato lui a cercare di corrompere per incarico di Fraizzoli l'allenatore e il presidente del Groningen. Sarà curioso vedere quali prove porteranno i rappresentanti della società olandese: ieri infatti, dopo che un quotidiano locale aveva fatto sapere che l'allenatore Berger era in possesso di registrazioni di telefonate fatte da Apollonius in relazione al tentativo di corruzione, è arrivata immediata la smentita dello stesso allenatore, ma i giornali continuano a dare ampio risalto alla cosa.

Sembra comunque scontata una assoluzione per l'Inter, anzi è opinione generale che sia stata aperta un'inchiesta al solo scopo di fare chiarezza e di dissipare ogni dubbio sulla vittoria riportata dai nerazzurri a Bari (5-1) che ha eliminato il Groningen dalla Coppa Uefa. **n. s.**

Juve e Toro a riposo

Soltanto Penzo non fa vacanza

TORINO — I «resti» della Juventus si concedono tre giorni di vacanza. L'appuntamento per la ripresa degli allenamenti è per martedì. Saranno presenti anche gli infortunati Platini e Brio. Entrambi migliorano ma, mentre per il francese la disponibilità per Catania appare quasi sicura, per il difensore si nutrono forti dubbi.

A parte i nazionali, soltanto Penzo non farà vacanza. Nei prossimi giorni infatti l'attaccante si affiderà al preparatore atletico Gaudino per qualche seduta supplementare, onde riacquistare la condizione ottimale.

Anche il Torino, dopo l'allenamento di stamane, andrà in vacanza fino a martedì pomeriggio. L'unico problema per Bersellini è la possibile squalifica di Beruatto, al cui posto contro la Lazio potrebbe giocare Pileggi.

Oggi pomeriggio intanto è in programma al campo Filadelfia (ore 14,30) il derby Torino-Juventus per il campionato Primavera. Possibile qualche rinforzo di lusso.

Chinaglia in ritardo nelle rate, ma pagherà tutto

Casoni rivuole la Lazio?

ROMA — Non c'è pace per la Lazio, o perlomeno c'è qualcuno che la Lazio non vuol mai lasciare in pace. Le voci che già correvano, sussurrate, da un paio di settimane, relative ai ritardi di pagamento da parte del gruppo Chinaglia per il riscatto pieno della società, sono state confermate direttamente dall'ex presidente Gian Casoni.

Per subentrare a Casoni, Chinaglia e i suoi amici hanno concordato una cifra da versare in rate successive dal momento del cambio di presidenza fino al 31 dicembre 1984. Secondo la tesi di Casoni e compagni il mancato rispetto delle due ultime scadenze mensili, farebbe decadere tutta la trattativa e si riproporrebbe il ritorno della società alla vecchia, e certamente non onusta di meriti, dirigenza.

Alla Lazio Felice Pulici è apparso piuttosto amareggiato, ma ha risposto con la consueta sincerità: «Sì, diciamo che qualche scadenza è saltata, ma per problemi di liquidità, non di disponibilità in assoluto. Da questo a pensare di annullare tutto il lavoro fatto in questi mesi c'è però un abisso».

C'è l'impressione di una coltellata alla schiena senza che si riesca a capire a cosa possa mirare tutta la manovra se non a mettere qualche barriera in più sul non già facile cammino della nuova gestione. Dice Pulici: «Ma che si può chiedere di più a Giorgio? Ha tenuto i due gioielli Manfredonia e Giordano, ha comprato due stranieri eccellenti come Batista e Laudrup, ha cercato di rimettere a gambe dritte una società che le gambe non aveva più. Adesso si fa marcia indietro: "Abbiamo scherzato e tutti a casa!". Non mi sembra nemmeno una cosa seria, ma so già che sarà un motivo in più di arrabbiatura per Chinaglia».

Da parte laziale, dopo una telefonata con Chinaglia, si assicura che al rientro del presidente (il quale sarà a Torino sabato 19 e quindi a Roma lunedì dopo la partita con i granata) verrà liquidata ogni pendenza fino all'ultima lira. **g. v.**

LAS VEGAS Sul ring del Caesar's Palace il pugile statunitense ha battuto di misura il panamense Duran

E' ancora Hagler il «re» dei medi

Las Vegas. Marvelous Marvin Hagler in trionfo dopo la sua riconferma a campione mondiale

Vittoria ai punti in 15 rounds, netta ma sudata - Il detentore dice dello sfidante: «Lo rispetto anche dopo averlo sconfitto» - Si è guadagnato più del previsto: 75 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

LAS VEGAS — I due uomini del pugilato nuovo, anzi post-moderno, lanciato l'altra sera a Las Vegas, dopo essersi picchiati si sono fatti alcuni complimenti. Marvin Marvelous Hagler, statunitense, ha conservato il titolo mondiale dei medi, battendo ai punti in quindici un po' noiose e molto attente riprese Roberto «Manos de Piedra» Duran, panamense. Di Duran Hagler ha detto: *«Bravo, valido, tre titoli mondiali conquistati in tre categorie non sono uno scherzo, io l'ho un po' temuto sul ring e lo rispetto anche dopo averlo battuto»*.

I tre giudici (un canadese, Jutras: 144-142; un danese, Ovesen: 146-145; un giapponese, Yoshida, 144-143) avevano «dato ragione» ad Hagler, compatto e intanto pieno di molle, assegnandogli da due a una ripresa di vantaggio, con punteggi generali a lui favorevoli. L'arbitro, sudafricano aveva impedito a Duran di spostare il match sul rissoso-marpionistico.

Duran alla fine aveva detto: *«Un po' la mano destra dolorante dalla quinta ripresa, un po' il fiatone: potevo vincere, comunque non discuto il verdetto»*. Duran ha fallito l'impresa di diventare il primo pugile al mondo vincitore di quattro titoli mondiali: conserva quello dei medi junior, continuerà perché questo pugilato post-moderno gli garantisce almeno 5 miliardi a match. Ha quasi insultato un giornalista panamense che gli ha chiesto di confermare le voci, diffusissime, di ritiro.

OGGI in TV

RETE 1

Ginnastica - Pugilato — Ore 14,30 - 16,30: da Strasburgo, mondiale di ginnastica ritmica; a seguire, da Las Vegas, Roldan-Flesher.

RETE 2

Ginnastica — Ore 23,45: fasi del mondiale di ginnastica ritmica.

Certo che un altro incontro così, tutto logico, molto calibrato, con pugili quasi cauti, non è riproponibile per l'immenso neo-business. A Las Vegas, giovedì sera (o venerdì mattina per l'ora italiana), sono stati incassati 8 miliardi con i quasi 15 mila spettatori dello stadio scoperto; negli Usa gli spettatori di 400 grandi sale telecollegate via cavo dovrebbero avere reso altri 40 miliardi; interventi di televisioni varie, per riprese differite, nonché introiti assortiti portano il totale dell'affare a 75 miliardi di lire, più del previsto: e tanto denaro va omaggiato meglio.

Fa ridere pensare che da noi s'impazzisce per il miliardo del match calcistico a San Siro, all'Olimpico, al Comunale. Las Vegas, città del gioco d'azzardo, ha avuto, tra vigilia e giorno del match, un incremento di puntate a roulettes, slot-machines, ecc. di quasi 260 miliardi di lire. In poche ore, più del bilancio annuale di tutte e quattro le case da gioco italiane. Già al Caesars Palace, albergo-tempio del pugilato post-moderno, studiano il prossimo match: Hagler contro chi? *«Non so, sono pronto a boxare subito, per una cifra simile a quella ottenuta questa volta»*, ha detto Hagler, che si è portato a casa 10 miliardi. *«Continuo, potrebbero mettermi di nuovo contro Hagler»*, ha detto Duran, un miliardo e mezzo di meno.

Sono cifre pazzesche, e intanto logiche, se si pensa al verbo nuovo, quello della televisione via cavo. Siamo tornati al privato che in un certo senso si paga il biglietto e vede, in casa (non c'è più bisogno di andare a vederci, cosa gli pare come al cinema, senza tanti comunicati commerciali, e anzi con il replay dei più interessanti momenti appena vissuti, tra un round e l'altro. L'Iveco, che per 300 milioni sta sul video, unico sponsor con l'albergone Caesars Palace, fa un affarone.

Il pugilato serrato ma ordinato di Hagler, un bello-orribile (più pesante, più peso medio, più forte, come detto dagli allibratori molto per tempo) e di Duran brutto-fresco, un peso leggero salito di chili ma con il pugno debole, non può bastare. Bisogna studiare altre combinazioni. Duran, 32 anni, grosso campione anche di furbizia, ha abbastanza imprigionato Hagler, tre anni di meno, e ha cercato cose mai la rissa populistica, da terzomondista incavolato. Se Duran vinceva, dopo essere stato falleosamente ripreso (si parla di cocaina nel suo passato), faceva grande [illegible] statistica. — Sette i tricampioni del mondo, sinora, [illegible] Fitzsimmons, Canzoneri, Ross, Armstrong, antequerra, poi Benitez, Arguello e lui, nessuno capace del quarto titolo — e al prossimo match guadagnava 20 miliardi. Non ce l'ha fatta, non serve più.

Gian Paolo Ormezzano

Las Vegas. Uno scambio serrato tra Hagler e Duran. La vittoria dello statunitense è stata netta

L'americano della Berloni alla Malpensa mentre scappava quello della Simac

E' arrivato Ray ma è fuggito Cureton

Lo straniero della squadra milanese ha accettato un contratto con i «pro» - E' stato inseguito dai dirigenti fino all'aeroporto

L'aeroporto di Malpensa è stato ieri teatro di due episodi del nostro basket: nell'atrio arrivi il general manager della Berloni, Beppe De Stefano, era in trepida attesa del nuovo americano della sua squadra. Nell'atrio partenze viceversa alcuni dirigenti della Simac di Milano vedevano letteralmente «volare via» il loro prezioso colored statunitense. Se alla Berloni è finalmente giunto il tanto atteso James Ray in sostituzione dell'infortunato Steve Bouchie, dalla Simac se n'è andato (o è scappato, come dicono altri) lo strapotente ma chiacchieratissimo Earl Cureton, già protagonista a Pesaro, alla corte della Scavolini, di alcuni episodi non proprio limpidissimi che ne decretarono il licenziamento e l'allontanamento da parte della squadra marchigiana.

Fu così che Cureton approdò alla Simac di Dan Peterson, dove anche recentemente ha avuto modo di emergere per rendimento oltre che per professionalità, scatenando molte polemiche nei confronti di chi l'aveva congedato «frettolosamente» dalla società pesarese. Ieri, tuttavia, il «fattaccio»: è giunta una favolosa offerta da parte della squadra professionistica americana dei Detroit Pistons (si parla di un milione di dollari) e Earl Cureton senza indugiare, anzi alla chetichella ha fatto le valigie ed è partito per gli States. Vani i disperati tentativi dei dirigenti milanesi per trattenerlo, conclusisi con un inseguimento fino all'aeroporto, fra il comico e l'assurdo.

Cureton dovrà pagare la «penale» per non aver mantenuto fede al contratto con la Simac; tuttavia, se le cifre indicate sono esatte, l'offerta dei Pistons potrà ampiamente consentire al giocatore di risarcire la società milanese.

Ben altra aria tira in casa Berloni. James Ray, un colored ex professionista di 204 centimetri e 25 anni, è finalmente giunto a Torino a coronamento di una lunga e laboriosa trattativa conclusasi felicemente tra il general manager della Berloni De Stefano ed il legale del giocatore. Ray è parso favorevolmente colpito dall'accoglienza riservatagli e si è detto desideroso di riscattare gli ultimi anni non proprio fortunati con i professionisti americani. Le sue tre stagioni agonistiche con i Denver Nuggets, infatti, furono tormentate da alcuni incidenti alle ginocchia. Ben più luminoso è il suo passato come universitario: iscritto al famoso College di Jacksonville, fu giudicato «giocatore dell'anno» nel 1980 e conquistò il titolo di miglior realizzatore per due anni consecutivi, nonché il record di segnature (45 punti in una sola partita) nell'ultima partita di Università. Sempre nel 1980 fu prima scelta dei Denver Nuggets e quinta scelta assoluta dei professionisti. Dotato di ottima tecnica individuale, stimato da molti famosi allenatori americani, venne contattato la scorsa estate anche da Dan Peterson per la Simac Milano, ma Ray volle riprovare la carta dei professionisti.

Dell'Italia cestistica non conosce molto, anche se ricorda bene alcuni degli americani attualmente in scena nella «Spaghetti League», fra i quali il suo nuovo compagno di squadra Scott May.

Sposato con Phyllis, padre di un maschietto, appare un po' timido ed introverso, educatissimo, molto misurato nel portamento, raffinato nel vestire. *«Ho una gran voglia di esprimermi a ottimi livelli»* ha detto, ed è certamente quello che si augura anche Dido Guerrieri che lo schiererà già oggi e domani con la sua nuova squadra nel torneo «Memorial Bianchi» in programma al palasport di Brescia. L'appuntamento con il pubblico torinese è previsto per Berloni - Bic di giovedì 24/11 al Palasport di Parco Ruffini, alla ripresa cioè del campionato dopo la parentesi americana degli azzurri.

Giorgio Viberti

Torino. Il manager De Stefano con il nuovo americano Ray

Il basket Usa è una miniera d'oro

Perché il mondo dei «pro» affascina i giocatori di classe come Cureton, pronti a rispondere al primo richiamo - La squadra dei Lakers di Los Angeles ha un bilancio di 25 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

LOS ANGELES — *Visto il favoloso Forum nel grande giorno del debutto stagionale dei Lakers, davanti agli occhi lucidi dei nostri azzurri di basket, proviamo a tornarci il giorno dopo, per esplorare con più calma la struttura interna del pianeta del basket «pro» americano.*

Il Forum Inglewood, a venti minuti dal centro di Los Angeles, è un'immensa torta alla fragola con panna, perfettamente rotonda, nel mezzo di un vasto parcheggio. Contiene uno splendido court utilizzato dai Lakers, ma anche dai Kings di hockey, dai Lazers di calcetto, dalla squadra della California di tennis indoor. Il colpo d'occhio è magnifico, le poltroncine, ben 17.505, tutte numerate. Attorno, nei corridoi e nei sotterranei, spogliatoi, palestre, servizi, shops, ma soprattutto un elegante bar-ristorante e gli uffici dei clubs che svolgono l'attività nel Palasport.

Il tutto (impianto, clubs, giocatori, per un valore economico totale calcolato a spanne al di sopra dei cento milioni di dollari) è di proprietà dal '79 di Jerry Buss, cinquantenne multimiliardario originario dell'Arizona. L'impresa polisportiva ha in primo luogo fini di lucro: e i Lakers, per limitarci al basket, rispondono bene a questo obiettivo strategico. I loro bilanci non sono pubblici, ma il giro d'affari annuo di questa grande squadra (campione Nba '82, vicecampione '83) corre attorno ai 15 milioni di dollari, quasi 25 miliardi di lire.

Stephen Chase (direttore del marketing) e Josh Rosenfeld (pubbliche relazioni) dichiarano orgogliosamente che i Lakers sono un'azienda che «fa soldi», pur in una situazione non ovunque altrettanto rosea per il campionato professionistico del basket. Nel conto entrano 10 milioni (cioè più di 16 miliardi) di incassi, grazie a quasi un milione di biglietti venduti (da sette a novanta dollari) per le ottanta partite della stagione, i diritti televisivi ceduti alla Cbs e a tre tv locali via etere e via cavo, le vendite dei programmi stampati, dei souvenirs, dei posti nel parcheggio attorno al Forum (3 dollari per auto), i 36 mila dollari per ogni cartellone pubblicitario posto all'interno del Palasport.

Al passivo ci sono invece le spese di gestione, le trasferte della squadra, gli stipendi dei dodici responsabili dell'organizzazione, del manager Jerry West, dei medici e terapisti vari, del tecnico Pat Riley e dei dodici giocatori.

Costoro guadagnano complessivamente, quest'anno, 4,4 milioni di dollari: si va dall'1,7 milioni di Karim Abdul Jabbar ai 75 mila di Spriggs, mentre proprio ieri, per alleggerire la massa delle uscite, è stato «tagliato» il contratto troppo ricco relativamente al valore del giocatore, di Mark Landsberger, un panchinaro che qui dicono già destinato alla squadra italiana di Forlì.

Il contratto più pesante avrà però effetto dall'anno prossimo: si tratta dei 2,5 milioni accordati al ventiquattrenne «Magic» Johnson, che per ora guadagna soltanto 300 mila dollari, ma si consola, come tutti i suoi compagni, con le sponsorizzazioni personali. Ogni giocatore infatti ha libertà di indossare le scarpe che pagano di più (Johnson le Convers, Jabbar le Adidas, Cooper le Nike, Worthy le New Balance per 150 mila dollari all'anno) e di far pubblicità a ciò che meglio crede. «Magic» posa per la Spalding, la Buick e la Seven Up; Karim propaganda la Hatari, la Tinn, il Fried Chicken e firma milioni di autografi a pagamento nei grandi magazzini di Los Angeles. Anche in questo, il basket americano è business.

Gianni Menichelli

Totip n. 46

PRIMA CORSA	1 x
Napoli (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	x
Bologna (trotto)	2
TERZA CORSA	x 2
Firenze (trotto)	x x
QUARTA CORSA	1
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 2 x
Roma (galoppo)	x x 2
SESTA CORSA	1
Milano (galoppo)	x

La boxe in Usa ha trovato la strada giusta

Il grande filone dello sport sembra ora la tv via cavo

DAL NOSTRO INVIATO

LAS VEGAS — *Sembra che la televisione via cavo sia la massima miniera d'oro dello sport. Ovviamente ci vuole l'America, e un'America dove le tre televisioni «tradizionali» (Abc, Nbc e Cbs) sono come prigioniere dei «soliti» sport di squadra, football e baseball e basket ed hockey. La televisione via cavo, appoggiata o addirittura creata da organizzatori di manifestazioni pugilistiche, con intesa dei campioni che soltanto reinvestendo i molti soldi guadagnati sfuggono alla grande potatura fiscale, garantisce utenza enorme, denaro sicuro come quello incassato ad un botteghino del cinema (solo che qui il cinema «opera» a casa di ognuno) e persino salvezza futura contro la tecnologia spinta, le riprese e le ritrasmissioni di eventi divenute possibili a tutti: il satellite, comprato o addirittura lanciato dagli azionisti del cavo, restituisce immagini «scrambled», pasticciate, decodificabili soltanto da chi, pagando, ha l'apparecchio speciale presso la poltrona. E' fantascienza, ma è già domani.*

g. p. o.

Vinovo: giovani contro anziani

VINOVO — Tre trottatori di 4 anni — Baby di Valle, Bongal e Britton — avvantaggiati di un metro sfidano oggi sui 2060 metri del Premio Radio Studio Aperto dotato di 10 milioni di lire gli «anziani» Marcellino, Nanyuki e Arabesco.

Inizio delle corse ore 14,30. I favoriti: Pr. Lammari: Panbio, Abrantes; Pr. Viareggio: Cocco Pidone, Ciana di Valle; Pr. Sillano: Desto di Alba; Dettira; Pr. Altopascio: Calaroga, Charente; Pr. Forte dei Marmi: Adelchi, Quicrek; Premio Radio Studio Aperto: Bongal, Nanyuki; Pr. Camaiore: Beduino, Bilatest; Pr. Torre del Lago: Allieva, Bovary Cl.

Novità domani al galoppo. Verranno sorteggiati per un viaggio alle Maldive, le famose isole coralline a sud di Ceylon, due biglietti fra gli spettatori.

● **La Tris** della settimana è stata vinta da Garigliano. Combinazione vincente: 21-20-12. Quota 152.104 lire per 4517 vincitori.

Pallavolo: sfida Edilcuoghi-Santal

L'Edilcuoghi Sassuolo nella sua micro-palestra (solo 800 posti) ci riprova. Dopo avere fermato la Kappa Torino, tenta oggi il colpo grosso contro i campioni d'Italia della Santal Parma. Ma l'impresa appare molto più ardua dato che la squadra di Piazza scenderà in campo ben ammonestrata dall'intoppo patito dai tradizionali rivali torinesi.

In trasferta anche le altre due formazioni maggiori del campionato: la Panini [illegible] gerà le insidie dell'infuocato campo di Ugento mentre la Kappa ritroverà a Firenze nelle file del Gandi due tradizionali rivali come Mario Mattioli e Nencini, in passato autentiche «bestie nere» della squadra torinese, prima ai tempi della Ruini e poi delle varie formazioni romane allestite dal vulcanico Ammannito. Nell'ultima gara in programma, il Damiani Belluno non dovrebbe tenere più di tanto il Kutiba Falconara.

Serie A 1 maschile (17,30): Edilcuoghi Sassuolo - Santal Parma; Gandi Firenze - Kappa Torino; Victor Village Ugento - Panini Modena; Damiani Belluno - Kutiba Falconara; Casio Milano - Mislat Chieti 3-0 (giocata mercoledì); Bartolini Bologna - Asti Riccadonna 3-2 (giocata giovedì).

Serie A2 femminile: Cus Torino - Albizzate Oreca (ore 17,30, palestra di via Braccini 1).

Coppa Confederale maschile: Aris Salonicco - Casio Milano (17,30); Hapoel Tel Aviv - Asti Riccadonna (20,30).

Appuntamento a Torino per gli assi del trial

TORINO — *E' diventato ormai una tradizione l'appuntamento con lo sport-spettacolo che il trial offre stasera e domani pomeriggio al Palasport del parco Ruffini con il 4° Internazionale indoor, Trofeo Braun T. Alcuni fra i migliori specialisti del mondo che, in fatto di equilibrio e controllo delle moto non hanno nulla da invidiare agli Spencer e ai Lucchinelli, campioni delle piste, si esibiranno in una difficile sfida incertissima, divisa in due manches, nel corso della quale dovranno mettere tutta la loro bravura ed esperienza. Ci sarà anche la rivincita fra l'americano Bernie Schreiber, vincitore lo scorso anno, e l'italiano Danilo Galeazzi.*

Alle due giornate (questa sera ore 21, domani ore 15), sono iscritti 11 piloti di quattro nazioni.

● **Tre Lancia** guidate da Biasion, Zanussi e Cunico nell'ordine, erano al comando del Rally di S. Marino al termine della prima tappa, davanti all'Opel Ascona di Cerrato ed all'Alfetta Gtv di Nobernasco.

● **Football americano** al Motovelodromo di corso Casale: oggi (ore 14,30) esordio ufficiale dei Gators Torino contro i Cavalieri di S. Giorgio di Alessandria; le due squadre disputeranno il prossimo campionato di serie B.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 24

CERTIFICATO N. 607 DEL 21-12-1982